



BANCA IMI

BILANCI

DICEMBRE

2018

Banca IMI S.p.A.
Largo Raffaele Mattioli 3 - 20121 Milano (Italy)
Capitale Sociale 962.464.000 euro

Codice ABI 3249.0 – Società del gruppo bancario Intesa Sanpaolo
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano
Numero di iscrizione e codice fiscale 04377700150
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"
Partita IVA del Gruppo 11991500015

GIIN (Global Intermediary Identification Number)
Casa madre (Italia) D9I1IN.00011.ME.380
Filiale Londra (UK) D9I1IN.00011.BR.826

LEI (Legal Entity Identification) number QV4Q8OGJ70A6PA8SCM14

e-mail: info@bancaimi.com - www.bancaimi.com
Tel. +39 02.72611

Sommario

	Pagina
Cariche Sociali	5
Banca IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	6
Consolidato Banca IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance	7
L'esercizio 2018 in sintesi	8
La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9	11

BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione:

• Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari	29
• Le Aree di business	32
• I risultati economici	41
• Gli aggregati patrimoniali e finanziari	52
• Le società controllate e partecipate	67
• La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale	70
• L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo	74
• Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto	75
• Le risorse umane	78
• La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo	80
• Il sistema dei controlli	81
• I rapporti con le imprese del Gruppo	83
• La prevedibile evoluzione della gestione	85
• Proposte all'Assemblea	86

Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

• Stato patrimoniale	91
• Conto economico	93
• Prospetto della redditività complessiva	94
• Prospetti delle variazioni del patrimonio netto	95
• Rendiconto finanziario	97

Nota integrativa al bilancio d'esercizio:

• Parte A – Politiche contabili	
• A.1 – Parte generale	100
• A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio	105
• A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie	121
• A.4 – Informativa sul Fair Value	121
• A.5 – Informativa sul c.d. "day one profit/loss"	129
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	131
• Parte C – Informazioni sul conto economico	161
• Parte D – Redditività complessiva	179
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	181
• Parte F – Informazioni sul patrimonio	249
• Parte H – Operazioni con parti correlate	258
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	263
• Parte L – Informativa di settore	267

Informativa ai sensi dell'art.1, comma 125 della Legge n. 124/2017	268
Attestazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	269
Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	273
Relazione del Collegio Sindacale	285

Allegati

• Corrispettivi di Revisione	296
• Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate	297
• Dettaglio delle emissioni obbligazionarie	303
• Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari	309

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata	350
---	-----

Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

• Stato patrimoniale consolidato	369
• Conto economico consolidato	371
• Prospetto della redditività complessiva consolidata	372
• Prospetti delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato	373
• Rendiconto finanziario consolidato	374

Nota integrativa consolidata:

• Parte A – Politiche contabili	376
• Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato	387
• Parte C – Informazioni sul conto economico consolidato	419
• Parte D – Redditività consolidata complessiva	437
• Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	439
• Parte F – Informazioni sul patrimonio consolidato	470
• Parte H – Operazioni con parti correlate	473
• Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	475
• Parte L – Informativa di settore	476

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato	477
--	-----

Allegati

• Corrispettivi di Revisione consolidati	490
• Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS	491
• Gruppo IMI e Governo Societario	493

Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gaetano Miccichè
Vicepresidenti	Giuliano Asperti Fabio Alberto Roversi Monaco
Amministratore Delegato	Mauro Micillo
Consiglieri	Giuseppe Attanà Aureliano Benedetti Fabio Buttignon Vincenzo De Stasio Paolo Maria Vittorio Grandi Massimo Mattera Gerardo Pisanu

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001

(in carica per il triennio 2016-2018)

Presidente	Gianluca Ponzellini (fino al 02.06.2018) Giulio Stefano Lubatti (dal 02.06.2018)
Sindaci effettivi	Giulio Stefano Lubatti (fino al 02.06.2018) Stefania Mancino Carlo Maria Augusto Bertola (dal 02.06.2018)
Sindaci supplenti	Alessandro Cotto

Direzione Generale

Mauro Micillo (fino al 18.01.2018)
Massimo Mocio (dal 18.01.2018)

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Angelo Bonfatti

Società di Revisione

(in carica per il novennio 2012-2020)

KPMG S.p.A.

BANCA IMI S.p.A. - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)

	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.650,9	1.519,5	131,4	8,6%
Risultato non ricorrente	18,8	19,90	(1,1)	
Margine di intermediazione	1.669,7	1.539,4	130,3	8,5%
Costi operativi	(447,9)	(440,3)	(7,6)	1,7%
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>(157,2)</i>	<i>(149,8)</i>	<i>(7,4)</i>	<i>4,9%</i>
Risultato della gestione operativa	1.221,8	1.099,1	122,7	11,2%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(22,8)	(110,5)	87,7	
Imposte sul reddito	(390,0)	(306,0)	(84,0)	27,5%
Utile dell'esercizio	809,0	682,6	126,4	18,5%
	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Aggregati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	33.737,3	26.420,0	7.317,3	27,7%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	26.998,3	23.689,7	3.308,6	14,0%
Impieghi per cassa finanza strutturata	7.964,3	7.287,3	677,0	9,3%
Totale dell'attivo	165.133,8	148.384,5	16.749,3	11,3%
Posizione interbancaria netta	(13.420,9)	(9.077,1)	(4.343,8)	47,9%
Emissioni obbligazionarie	6.365,8	7.798,6	(1.432,8)	-18,4%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.494,0	5.002,7	1.491,3	29,8%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.027.253,2	3.168.048,5	(140.795,3)	-4,4%
Nozionale contratti derivati creditizi	94.324,9	82.464,7	11.860,2	14,4%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	4.777,0	4.790,9	(13,9)	-0,3%
	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	26,8%	28,6%		
VaR medio di periodo (portafogli FVTPL e FVTOCI)	61,9	58,9	3,0	5,1%
Crediti deteriorati/Esposizioni creditizie totali	2,5%	6,8%		
Rettifiche collettive / Esposizioni creditizie in bonis	1,3%	0,9%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	22,6%	19,5%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,5%	0,5%		
Utile dell'esercizio/Capitale assorbito ⁽⁴⁾	38,5%	31,7%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁵⁾	0,841	0,709		
EVA® ⁽⁵⁾	426,4	317,4	109,0	34,3%
	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Coefficienti patrimoniali				
CET 1 ratio	10,19%	10,90%		
Tier Total Capital	14,22%	15,56%		
Leverage ratio	4,71%	5,33%		
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁶⁾	898	852	46	
Ratings (long term debt)				
Moody's	Baa1			
Fitch	BBB			
Standard & Poors	BBB			

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Utile dell'esercizio rapportato alla media dei requisiti patrimoniali trimestrali

5) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

6) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

Consolidato BANCA IMI - Dati di sintesi e indicatori alternativi di performance

(In milioni di euro)				
	31/12/2018	31/12/2017	Variazioni	
			assolute	%
Dati economici				
Risultato della gestione caratteristica	1.670,7	1.540,2	130,5	8,5%
Risultato non ricorrente	10,9	28,7	(17,8)	
Margine di intermediazione	1.681,6	1.568,9	112,7	7,2%
Costi operativi	(465,0)	(461,0)	(4,0)	0,9%
<i>di cui: spese per il personale</i>	<i>(167,7)</i>	<i>(160,4)</i>	<i>(7,3)</i>	<i>4,6%</i>
Risultato della gestione operativa	1.216,6	1.107,9	108,7	9,8%
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(22,7)	(131,7)	109,0	
Imposte sul reddito	(390,8)	(305,7)	(85,1)	27,8%
Utile dell'esercizio	803,1	670,5	132,6	19,8%
	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Dati patrimoniali				
Titoli di proprietà (FVTPL, FVTOCI e CA)	33.798,3	26.474,2	7.324,1	27,7%
Pronti contro termine e prestito titoli di impiego	26.998,3	23.689,7	3.308,6	14,0%
Impieghi per cassa finanzia strutturata	7.964,3	7.287,3	677,0	9,3%
Totale dell'attivo	165.248,1	148.511,8	16.736,3	11,3%
Emissioni obbligazionarie	6.365,8	7.798,6	(1.432,8)	-18,4%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.494,0	5.002,7	1.491,3	29,8%
Nozionale contratti derivati finanziari	3.027.253,2	3.168.048,5	(140.795,3)	-4,4%
Nozionale contratti derivati creditizi	94.324,9	82.464,7	11.860,2	14,4%
Patrimonio netto ⁽¹⁾	4.885,7	4.900,9	(15,2)	-0,3%
	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Indici di redditività e rischio				
Cost / Income ratio ⁽²⁾	27,7%	29,4%		
Utile dell'esercizio/Patrimonio netto medio (ROE) ⁽³⁾	21,7%	18,5%		
Utile dell'esercizio/Totale attivo (ROA)	0,6%	0,5%		
Utile base per azione (EPS basic) - euro ⁽⁴⁾	0,834	0,697		
	31/12/2018	31/12/2017	assolute	%
Struttura operativa				
Numero delle risorse addette ⁽⁵⁾	946	899	47	

1) Include gli strumenti di capitale e il risultato dell'esercizio; al netto degli eventuali acconti su dividendi

2) Costi operativi rapportati al margine di intermediazione

3) Utile dell'esercizio rapportato alla media ponderata del capitale, dei sovrapprezzi d'emissione e delle riserve

4) Con l'esclusione degli effetti che concorrono alla redditività complessiva dell'esercizio

5) Include in quota proporzionale le risorse distaccate

L'esercizio 2018 in sintesi

Il **consuntivo annuale consolidato** di Banca IMI segna un **utile netto di 803 milioni**.

Un risultato di estrema soddisfazione, in aumento del 20% sul 671 milioni del 31 dicembre 2017 ed il più elevato sino ad oggi raggiunto dalla Banca.

La performance è stata trainata dall'incremento dei ricavi, sostenuti da un robusto margine degli interessi (+14%) e con le commissioni nette che hanno registrato una continua crescita con il procedere dell'esercizio, passando dagli 84 milioni del 1Q18 agli oltre 120 milioni del 4Q18.

Di forte rilievo anche il livello dei profitti da operazioni finanziarie, saliti nell'insieme dell'11% rispetto al 2017 (+68 milioni), pur a fronte di un minore slancio registrato nell'ultimo trimestre, a causa delle non favorevoli condizioni dei mercati azionari globali e delle tensioni sugli spread di credito in Italia.

All'interno spiccano i proventi realizzati dalla cessione degli attivi dei portafogli HTCS e HTC, di oltre 220 milioni; nei risultati del trading la gestione dei rischi finanziari presenti negli aggregati di bilancio, in particolare dei fattori di secondo livello, ha offerto spunti di forte redditività.

Alla stessa data **la sola Banca IMI S.p.A.** presenta un **risultato netto di 809 milioni**, superiore a quello consolidato grazie ai dividendi incassati dalle partecipate; detti dividendi sono elisi nel consuntivo di Gruppo nel quale confluiscono pro-quota i risultati 2018 di controllate e collegate.

Nell'insieme l'anno ora concluso è stato segnato da una marcata volatilità sui mercati finanziari internazionali, polarizzata da eventi politici e macroeconomici attorno ai quali si sono concentrati i comportamenti, attendisti e di posizionamento, degli investitori.

A livello globale hanno inciso le rinnovate tensioni generate dalla guerra commerciale dell'amministrazione Trump nei confronti della Cina – con segnali di distensione nel mese di dicembre - e le politiche monetarie e di uscita dal Quantitative Easing di FED e BCE. A livello regionale e domestico, le quotazioni delle securities hanno riflesso i timori per le possibili conseguenze di una procedura d'infrazione sul debito italiano.

Nel secondo semestre si sono inoltre sempre più consolidati gli scenari di Hard Brexit, ad oggi non ancora rimossi, ed i primi segnali di rallentamento della crescita economica mondiale.

In un clima di tendenziale avversione al rischio, per Fixed Income ed Equity il 2018 era comunque iniziato in maniera positiva, con una prima parte ben supportata dagli acquisti degli investitori, un mercato primario sostanzioso e un buon grado di liquidità sul mercato secondario. Buone anche le opportunità offertesi per la gestione del portafoglio proprietario.

Lo scenario si è in seguito modificato a valle della tornata elettorale italiana, per le politiche espansive annunciate dal nuovo Esecutivo. Spread e rendimento del decennale italiano hanno iniziato a salire con picchi sin oltre quota 300bps, per poi flettere sul finire d'anno con il disco verde da parte della Commissione Europea alla manovra di bilancio per il 2019

I mercati valutari sono stati caratterizzati per tutto l'anno da un Dollaro USA rafforzato dal ciclo di rialzi dei tassi della FED, il periodo estivo ha visto la crisi della Lira Turca dopo l'annuncio dell'Amministrazione USA di un incremento delle tariffe su acciaio e alluminio.

Per il sistema bancario italiano i tassi attivi hanno ancora una volta toccato minimi storici, ma dall'estate sono emersi i primi rialzi dei tassi sui nuovi prestiti, dovuti all'aumento del differenziale di rendimento tra titoli del debito italiano e di quello tedesco. La forbice tra tassi attivi e passivi si è lievemente ridotta, soprattutto nella prima metà dell'anno, per poi restare essenzialmente stabile nel secondo semestre.

Molti progressi sono stati fatti nella riduzione dei rischi dell'attivo, con gli indici di qualità del credito in miglioramento grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche.

Lo stock di sofferenze nette delle banche italiane ha continuato a ridursi, scendendo a novembre a 37,5 miliardi, in calo di 26,5 miliardi rispetto a dicembre 2017 e più che dimezzato su fine 2016 (-49 miliardi pari a -57%). In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese a 2,2%.

Il processo di ristrutturazione e rilancio della redditività del sistema ha registrato ad inizio 2019 l'Amministrazione Straordinaria di Banca Carige da parte della Banca Centrale Europea.

Nello scenario qui descritto le **attività di mercato primario** hanno comunque confermato un forte presidio del mercato italiano da parte di Banca IMI, con i ruoli di global coordinator nell'ambito dell'IPO di Spaxs – la prima Spac italiana e la seconda europea in termini di raccolta – e di joint bookrunner nell'ambito degli aumenti di capitale di Prysmian, IGD e Fila. Identico ruolo è stato ricoperto a livello internazionale nell'ambito dell'aumento di capitale di Bayer. Nel comparto obbligazionario è stato raggiunto il secondo posto in Italia nella league table generale 2018, confermando il primo posto nel segmento Financial Institutions. Finanza strutturata ha accresciuto la propria presenza internazionale, prendendo parte a numerosi top deals a livello mondiale e rafforzando la presenza nelle league tables. Di rilievo l'attività anche in ambito domestico nel project finance e nelle acquisizioni, anche cross-border; tra questi il supporto all'acquisizione di Abertis Infraestructuras da parte di Atlantia.

Nel **Capital Markets** è stato consolidato il primato domestico per Market Hub, che nel decennale della costituzione della piattaforma integrata elettronica multi-asset ha registrato il record per volumi di lotti di derivati quotati intermediati. La proposta di prodotti di investimento ha registrato richieste di nuovi certificates per circa 5 miliardi, sia dal segmento private che dal segmento retail domestici, mentre le consistenze di polizze con protezione dai rischi finanziari offerta da Banca IMI ha superato gli 11 miliardi. Nel quadro delle iniziative strategiche di piano è stata affiancata la Capogruppo nell'ambito della partnership con Intrum per il deconsolidamento di circa 10,8 miliardi di sofferenze, fornendo in particolare supporto per la definizione delle fonti di finanziamento senior e curando in qualità di arranger la relativa cartolarizzazione. La gestione degli investimenti proprietari si è ulteriormente ampliata e diversificata, sia in termini geografici che di strumenti. La gestione dei fattori di rischio finanziario di secondo livello è proseguita secondo strategie tra loro decorrelate, con l'obiettivo di aumentare la profittabilità e ridurre la volatilità dei risultati economici nel contesto complessivo.

Il **margin di intermediazione consolidato** a fine anno si attesta così a **1.682 milioni** (+7,2%) Alla sua formazione hanno contribuito le attività di **Capital Markets** per **1.290 milioni** di euro e di **Finanza Strutturata** e di **Investment Banking** per **392 milioni** di euro.

Il **risultato della gestione operativa** si porta a 1.217 milioni (+9,8% rispetto al 31 dicembre 2017), grazie ad una contenuta crescita dei costi di struttura mantenutasi al di sotto del 1%.

All'interno le spese per il personale aumentano di 7 milioni in valore assoluto; da un lato, per l'incremento nel numero di risorse addette, dall'altro per la previsione di più elevati accantonamenti per il sistema incentivante.

In riduzione le altre spese amministrative (-3 milioni), per effetto dei minori costi sostenuti per il service esterno e per la forte riduzione registrata nelle spese legali riferite alla IMI Securities New York; in crescita le voci di costo connesse al business, sia quelle direttamente correlate alla maggiore operatività che per consulenze a più ampio respiro.

Il **cost/income ratio consolidato** è al **27,7%** dal 29,4% per l'intero esercizio 2017.

Ulteriore supporto alla creazione del risultato netto è stato offerto, sul finire d'anno, dagli interventi gestionali sul portafoglio crediti, con le conseguenti riprese di valore da valutazione e da incasso.

L'**incidenza del costo del credito** sui consuntivi economici, comunque modesta per tutto il 2018 a valle dell'introduzione di IFRS9 con le relative contabilizzazioni di FTA al 1° gennaio, si porta così a fine anno in area positiva.

Di contro, risultano **più elevati** – 58 milioni dai precedenti 37 milioni – gli **oneri per i contributi ai fondi risoluzione** Europeo e Nazionale.

Nessun ulteriore accantonamento ai fondi per rischi ed oneri è risultato necessario per IMI New York, dopo l'avvenuta definizione del contenzioso con la SEC.

Al **risultato netto consolidato** di **803 milioni** si perviene dopo imposte sul reddito per 391 milioni, con un **tax rate** di poco inferiore al **33%**, che si confronta con il 31,4% del 31 dicembre 2017. Il più contenuto livello di quest'ultimo derivava dalla avvenuta e più puntuale determinazione dei crediti per imposte estere e delle passività fiscali.

La capacità di generare valore per l'azionista vede l'**EVA[®]** di Banca IMI a **426 milioni** (ex 317 milioni) e il **ritorno sui mezzi patrimoniali del gruppo** (capitale, sovrapprezzi d'emissione, riserve di utili e da rivalutazione) al 21,7%. A questi indicatori si somma, alla data di questa relazione, il pagamento di cedole sulle emissioni AT1 per circa 95 milioni.

Il totale **attivo del bilancio** supera i **165 miliardi** dai 148,5 miliardi del 31 dicembre 2017 (+16,7 miliardi). L'incremento è integralmente riconducibile agli impieghi per cassa: per 10 miliardi dagli investimenti in titoli e dalle operazioni di pronti contro termine e per 4 miliardi dall'incremento dei depositi a termine presso la Tesoriera Centrale di Gruppo nel quadro della gestione della posizione interbancaria e del rispetto dell'indicatore NSFR. Sostanzialmente invariati i restanti aggregati dell'attivo.

Sul versante del passivo l'importante produzione di certificates porta ad aumentare di 3 miliardi le passività finanziarie derivate, mentre si conferma ancora una volta in flessione lo stock di obbligazioni emesse, scese a 6,4 miliardi dai 7,8 miliardi al 31 dicembre 2017, in linea con i trend di raccolta registrati sul mercato bancario domestico.

Il **patrimonio netto** contabile di Banca IMI al 31 dicembre 2018 è di **4,8 miliardi**, inclusivo degli strumenti AT1 emessi per 1,2 miliardi e del risultato di periodo. Di poco superiore, a 4,9 miliardi, il patrimonio netto contabile del Gruppo.

Detti aggregati includono gli effetti contabili registrati al 1 gennaio in sede di First Time Adoption del principio contabile IFRS9, con un effetto netto negativo di 36 milioni, dal combinato disposto delle nuove regole di Impairment e di classificazione degli attivi secondo il Business Model osservato alla data di transizione.

I **fondi propri** si portano a **4,28 miliardi**, ed includono già alla data di rendicontazione il risultato dell'esercizio, al netto della previsione di un dividendo all'azionista di 193 milioni.

Il payout ratio di circa il 24%, inferiore rispetto ai più recenti esercizi, risponde alla volontà di rafforzare patrimonialmente Banca IMI in vista degli obiettivi reddituali e di investimento per il 2019, supportati da nuove iniziative commerciali e di prodotto, e tra queste il nuovo modello di business "Originate to Share" in ambito Finanza Strutturata, e da una nuova struttura organizzativa ancora più focalizzata nella creazione di valore.

Fattore abilitante è anche la pianificata emissione di ulteriori strumenti AT1 per complessivi 800 milioni, per i quali sono già stati espletati i necessari passaggi autorizzativi interni.

I **Risk Weighted Assets** salgono a 30,1 miliardi rispetto ai 27,5 miliardi del 30 settembre 2018. L'incremento segue la continua espansione degli attivi, sia del banking book che del trading book e si riflette in un aumento paritetico nei requisiti per rischi di credito e controparte e per rischi di mercato.

In linea con l'impostazione di Gruppo, ai fini della determinazione dei fondi propri Banca IMI si è avvalsa della facoltà di mitigare l'impatto della FTA secondo il c.d. "approccio statico", che consente la ripartizione degli effetti dell'impairment nell'arco di 5 anni, con un meccanismo di progressivo phase-in.

Il **Total Capital Ratio** così determinato si porta al **14,22%** dal precedente 13,26% al 30 settembre 2018. Identici coefficienti si osservano alle stesse date anche in assenza di applicazione della mitigazione suddetta.

BANCA IMI S.p.A.

La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Nel presente capitolo, da intendersi parte integrante della sezione A.1 della Nota integrativa - Parte A del Bilancio 2018, si illustrano gli impatti di prima applicazione del Principio IFRS 9 (First Time Adoption), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel Bilancio 2017 e quelli alla stessa data presentati a fini comparativi nel presente bilancio.

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della:

- classificazione e misurazione degli strumenti finanziari (Classification & Measurement),
- dell'impairment e
- dell'hedge accounting.

In merito all'area **Classification & Measurement**, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle quattro categorie contabili previste da IAS 39, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA),
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (per gli strumenti di debito la riserva è trasferita a conto economico in caso di cessione dello strumento) – (FVOCI) e, infine,
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL).

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale, e per le azioni non detenute con finalità di trading), di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non sono state introdotte sostanziali variazioni rispetto allo IAS 39 in merito a classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio, mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'**impairment**, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita il patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), è stato introdotto un modello basato sul concetto di "expected loss" (perdita attesa), in luogo dell'"incurred loss" prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. L'IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall'iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L'orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione laddove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento "significativo" rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti "impaired" (stage 3).

Più nel dettaglio, l'introduzione delle nuove regole d'impairment comporta:

- l'allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. "Primo stadio" – "Stage 1"), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. "Secondo stadio" – "Stage 2"), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione ed alla data di bilancio;
- l'allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. "Terzo stadio" – "Stage 3", sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- l'inclusione, nel calcolo delle perdite attese ("Expected Credit Losses" – "ECL"), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'**hedge accounting**, il nuovo modello relativo alle coperture – che però non riguarda le c.d. "macro coperture" – ha teso ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management e a rafforzare la disclosure sulle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

Le scelte di Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo

Risulta opportuno effettuare una premessa circa le scelte di carattere generale fatte da Banca IMI in tema di applicazione del nuovo standard, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, e di rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione delle nuove regole di impairment sui fondi propri, secondo le modifiche introdotte alla normativa prudenziale, oltre che di rappresentazione dei saldi comparativi nell'esercizio di prima applicazione del principio:

- in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 "Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri" che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell'IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l'impatto con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018. Le banche che optano per il trattamento transitorio dal 2018 sono tenute in ogni caso a fornire al mercato le informazioni relative a Capitale Regolamentare, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded", secondo quanto previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018;
- con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, il Gruppo ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo il quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione

obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione", le banche che fanno ricorso all'esenzione dall'obbligo di rideterminazione dei valori comparativi devono comunque includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzi la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell'ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all'autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo da Banca IMI e dal Gruppo Intesa Sanpaolo.

Classificazione e misurazione

Per poter rispettare il dettato dell'IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall'altro, dall'intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test) e sono stati formalizzati i modelli di business adottati dalle diverse Strutture mediante le quali il Gruppo opera.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata finalizzata l'analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017 al fine di determinare la corretta classificazione, già al momento della First Time Adoption (FTA), del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria IAS 39 delle Attività finanziarie disponibili per la vendita, identificando le attività che, non superando il test SPPI, sono state classificate fra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico secondo l'IFRS 9. Solamente una quota non significativa dei titoli di debito – rispetto al complesso del portafoglio di Banca IMI – non ha superato il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, attiene le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Nel comparto crediti il progetto di implementazione dell'IFRS 9 ha svolto analisi modulari tenendo conto della significatività dei portafogli, della loro omogeneità e della Divisione di business. In questo contesto, sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, hanno determinato il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono stati rilevati impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono stati declinati i business model di riferimento per ciascuna Divisione di business in cui è articolato il Gruppo Intesa Sanpaolo. Per i portafogli Hold to Collect, sono state definite le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Più nel dettaglio, nell'ambito di un modello di business HTC le vendite sono ammesse:

- in caso di aumento del rischio di credito, che avviene:
 - per i titoli, quando si verifica un downgrade di predeterminati notches rispetto al rating all'origination. L'approccio adottato prevede che il numero di notch sia differenziato in

- funzione del rating all'origination, in coerenza con la metodologia in uso per l'identificazione della "significant deterioration", ossia per il passaggio di staging;
- per i crediti, se si tratta di cessioni di crediti deteriorati o di crediti classificati in stage 2;
- quando sono frequenti ma non significative in termini di valore o occasionali anche se significative in termini di valore. Al fine di determinare questi aspetti sono state definite soglie di frequenza e significatività:
- la frequenza è definita come il rapporto percentuale tra il numero di posizioni vendute (ISIN o rapporti) nel corso del periodo di osservazione e il totale delle posizioni in portafoglio nel periodo di osservazione;
 - la significatività è definita come il rapporto percentuale tra il valore nominale delle vendite e il valore nominale totale degli strumenti in portafoglio nel periodo considerato.

Nei casi di superamento contestuale di entrambe le soglie di frequenza e significatività, è previsto un ulteriore assessment al fine di confermare la coerenza del business model HTC (ad esempio, per valutare se le vendite sono effettuate in prossimità della scadenza).

Sulla base delle analisi svolte, è emerso che i portafogli di titoli di debito valutati al costo ammortizzato ai sensi dello IAS 39 presentano generalmente una movimentazione ridotta, coerente con la strategia di gestione di un business model Hold to Collect.

Con riferimento, invece, ai titoli di debito classificati - sempre ai sensi dello IAS 39 - tra le Attività disponibili per la vendita, è stata definita l'adozione di un business model Hold to Collect and Sell, con l'eccezione di una porzione del portafoglio (circa il 20% delle consistenze complessive al 31 dicembre 2017) per la quale si sono effettuate in FTA riclassificazioni per tenere in considerazione, come previsto dal principio, il business model sottostante alla data di prima applicazione di IFRS9.

Tali riclassificazioni hanno riguardato titoli di debito in prevalenza di emittenti governativi UE che in FTA sono stati ricompresi in un business model Hold to Collect e per i quali, essendo stato superato il test SPPI, si applica ora il criterio del costo ammortizzato.

Per quel che riguarda i crediti, la loro modalità di gestione è risultata riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

In relazione agli intenti gestionali per i quali le attività finanziarie sono detenute è stato finalizzato ed è periodicamente aggiornato un apposito documento di Regole in materia di business model - approvato dai competenti livelli di governance - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi dello stesso, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9.

Impairment

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "tracking") della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati stabiliti parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate/impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui la Banca potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare, come più puntualmente analizzato nel prosieguo, l'approccio cosiddetto "Most likely scenario + add on".

Con riferimento al “tracking” della qualità creditizia - in linea con i contenuti normativi del principio e con le indicazioni delle Autorità di Vigilanza circa le modalità applicative dello standard contabile per gli istituti di maggiori dimensioni - è stata definita la policy da applicare per un’analisi puntuale dell’evoluzione della qualità creditizia di ciascun singolo rapporto (sia in forma di esposizione cartolare sia in forma creditizia). Questo sia ai fini dell’identificazione dell’eventuale “significativo incremento del rischio creditizio” dalla data di prima iscrizione a quella di bilancio, con conseguente necessità di classificazione dell’esposizione nello stage 2, sia, specularmente, dei presupposti per il rientro nello stage 1. In altri termini, la scelta operata prevede, caso per caso ed a ogni data di reporting, il confronto – ai fini di “staging” – tra la qualità creditizia dello strumento finanziario all’atto della valutazione e quella al momento iniziale dell’erogazione o dell’acquisto.

In relazione a quanto appena esposto gli elementi che, ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione ai fini delle valutazioni sui “passaggi” tra stages differenti, sono i seguenti:

- la variazione (oltre soglie determinate) delle probabilità di default lifetime rispetto al momento dell’iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario. Si tratta, dunque, di una valutazione effettuata adottando un criterio “relativo”, che si configura come il “driver” principale;
- l’eventuale presenza di uno scaduto che – ferme restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;

Focalizzando l’attenzione sul trigger principale tra quelli sopra evidenziati (la variazione di probabilità di default lifetime), il significativo incremento del rischio di credito («SICR») è determinato mettendo a confronto la variazione relativa della Probabilità di Default lifetime registrata tra la data di prima iscrizione del rapporto e quella di osservazione (Delta PD Lifetime) con soglie di significatività predeterminate. L’attribuzione di una PD Lifetime ai singoli rapporti viene effettuata tramite riconduzione alla masterscale dei rating per singolo segmento sia alla data di prima iscrizione sia all’osservazione. I rating sono determinati sulla base di modelli interni ove disponibili o gestionali. In assenza di rating vengono assegnate le PD Benchmark sulla tipologia di controparte valutata.

La suddetta variazione “relativa” di PD si configura come l’indicatore dell’incremento o del decremento del rischio di credito riscontrato nel periodo di riferimento. Per poter stabilire se, ai sensi di quanto richiesto dall’IFRS 9, se un eventuale incremento di rischio creditizio possa considerarsi “significativo” (e comportare, quindi, il passaggio tra stages), è necessario definire apposite soglie. Gli incrementi di PD lifetime inferiori a tali soglie non sono considerati significativi e, di conseguenza, non comportano il trasferimento di singole linee di credito/tranches di titoli di debito dallo stage 1 allo stage 2; tale trasferimento è, invece, necessario in presenza di incrementi relativi di PD superiori alle soglie in questione. Le soglie utilizzate vengono determinate sulla base di un processo di simulazioni ed ottimizzazioni di performance predittive, sviluppate utilizzando dati storici granulari di portafoglio. Sono definite soglie puntuali per i modelli Corporate, Retail, Large Corporate e SME Retail, soglie estese per affinità metodologica agli altri modelli. Le soglie si differenziano per durata residua, granularità annuale e classe di rating.

La determinazione delle soglie è stata calibrata al fine di trovare un corretto bilanciamento tra gli indicatori di performance relativi alla capacità delle soglie stesse di:

- intercettare posizioni a stage 2 prima del loro passaggio a default;
- identificare le posizioni per le quali il rientro a stage 1 sia sinonimo di un effettivo miglioramento del merito di credito.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni le operazioni di compravendita successive al primo acquisto (effettuate con riferimento al medesimo ISIN) possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni¹. In questo contesto si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio², anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Infine, con riferimento al solo momento di prima applicazione del principio, per talune categorie di esposizioni (puntualmente identificate e principalmente riconducibili ai titoli di debito in bonis rilevati al fair value con contropartita il patrimonio netto, è stata utilizzata la c.d. “low credit risk exemption” prevista nell’IFRS 9 medesimo, in base alla quale sono state identificate come esposizioni a basso rischio di credito e dunque da considerare nello stage 1 le esposizioni che, alla data di transizione al nuovo standard, possedevano un rating pari o superiore a “investment grade” (o di qualità simile).

Una volta definita l’allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell’IFRS 9. Tra tali interventi si ricordano, in particolare: l’adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea; la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare ove necessario la perdita attesa per l’intera vita residua dello strumento finanziario; la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. Downturn); nonché l’utilizzo, nell’ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

La valutazione delle attività finanziarie – sia quelle performing che quelle ricomprese nello stage 3 – riflette inoltre la miglior stima degli effetti delle condizioni future, prime tra tutte quelle di contesto economico, sulla base delle quali vengono condizionate le PD e LGD forward looking. Con riferimento all’incorporazione di tali informazioni nella determinazione dell’impairment di un credito, un’utile indicazione è venuta dal TRG³. Il TRG ha affrontato, tra l’altro, le seguenti questioni: (i) se è sufficiente utilizzare un solo scenario, ovvero sia necessario incorporare una pluralità di scenari nell’ambito delle stime di impairment; (ii) nel caso in cui fosse necessario incorporare una pluralità di scenari, quale metodologia debba essere adottata a tal fine. Con riguardo al tema sub (i), il TRG ha osservato che, quando vi è una relazione non lineare tra le variabili macroeconomiche e le perdite di valore, un solo scenario macroeconomico non è rappresentativo dell’intera distribuzione dei possibili scenari; pertanto, la stima delle perdite di valore deve basarsi necessariamente su una pluralità di scenari.

Con riguardo al tema sub (ii), il TRG ha evidenziato che possono essere utilizzate, alternativamente, due metodologie:

1. stima delle perdite in ogni scenario considerato e calcolo della media delle perdite così ottenute, ponderata per la probabilità dell’avversarsi di ciascuno scenario;
2. stima delle perdite sulla base dello scenario “most-likely” e successiva correzione dell’importo così ottenuto attraverso l’applicazione di un “add-on” (anche detto “overlay adjustment”) per tener conto degli scenari meno probabili⁴.

Da un punto di vista metodologico, sono stati analizzati diversi possibili approcci alternativi al fine di prendere in considerazione tali elementi. Rispetto alle diverse alternative considerate,

¹ con la conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting

² per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi

³ Il TRG o “IFRS Transition Resource Group for impairment of financial instruments (ITG)” è un forum di discussione con l’obiettivo di supportare l’implementazione di alcune tematiche connesse ai nuovi requisiti di impairment introdotti da IFRS 9.

⁴ Tali metodologie alternative sono inoltre previste nel documento del Global Public Policy Committee of representatives of six largest accounting network, del 17 giugno 2016, intitolato “*The implementation of IFRS 9 impairment requirements by banks. Considerations for those charged with governance of systematically important banks*”.

l'approccio che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha deciso di adottare è rappresentato dal c.d. "Most likely scenario + Add-on". Secondo tale approccio, il condizionamento macroeconomico di PD e LGD viene effettuato tramite uno scenario base («Most Likely», coerente con quanto utilizzato per altre finalità aziendali quali, a titolo esemplificativo, budget e piano di impresa) e poi corretto con un Add-On volto ad includere le eventuali differenze rispetto a scenari peggiorativi e migliorativi. Qualora l'impatto dell'Add-On risulti complessivamente positivo sui parametri di rischio, è stato scelto di sterilizzarne l'effetto sia per finalità di staging che di calcolo dell'ECL.

Lo scenario macroeconomico è determinato dall'Ufficio Studi interno di Intesa Sanpaolo tramite modelli previsivi che tengono in dovuta considerazione anche il consensus dei principali operatori di mercato. Gli scenari alternativi migliorativi e peggiorativi sono determinati tramite stress delle variabili in input ai modelli previsivi stessi.

Tale metodologia – in estrema sintesi – prevede quindi che:

- ogni esposizione (linea di credito/tranche di titolo) venga classificata in un solo stage;
- sia lo stage assignment che il calcolo dell'ECL vengano definiti mediante la considerazione di un unico scenario macroeconomico previsivo di riferimento (quello ritenuto il più probabile "most likely", e utilizzato per altre finalità all'interno del Gruppo, quali, come già ricordato, la predisposizione del budget e del piano d'impresa). I parametri di rischio dello scenario vengono corretti mediante un apposito "add-on" che tiene conto della presenza di effetti non lineari nella relazione tra i parametri di rischio stessi e le variabili macroeconomiche. Nella realtà, infatti, raramente è riscontrabile una correlazione diretta tra gli andamenti previsionali macroeconomici impliciti nello scenario utilizzato, da un lato, e la magnitudo delle perdite su crediti, dall'altro, e, di conseguenza, gli effetti dell'unico scenario individuato devono risultare "corretti" da un apposito fattore ("add on"), modellizzato separatamente. L'add-on in questione viene definito facendo riferimento a percorsi alternativi (ossia scenari migliorativi o peggiorativi) rispetto allo scenario base, identificati sulla base di variabili di riferimento, quali, a titolo di esempio, tassi di crescita medi annui del PIL di alcuni Paesi (Italia, Stati Uniti, Germania, Francia, Spagna e Regno Unito), indici di borsa europeo e statunitense e prezzi immobiliari residenziali degli Stati Uniti e dell'Italia.

Considerazioni peculiari valgono per le esposizioni classificate nel c.d. "stage 3" (quelle corrispondenti al perimetro degli asset deteriorati). Pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all'inclusione di informazioni forward looking, anche in relazione alle esposizioni deteriorate è stata considerata una componente legata agli scenari most-likely e peggiorativi previsti nell'orizzonte temporale dei successivi tre anni, secondo i criteri già descritti. Come richiesto dall'IFRS 9 occorre infatti considerare anche gli effetti dello scenario forward looking rispetto alle stime di LGD ancorate alle "current conditions" attraverso la componente sopra richiamata. Come già detto, la componente di scenario forward looking è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell'ECL, tramite analisi dell'incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario most-likely.

Essa si basa sul medesimo framework metodologico impiegato per i crediti performing, ma ignora in ottica prudenziale lo scenario migliorativo, considerando i soli scenari peggiorativo e most-likely medi sull'orizzonte dei tre anni successivi.

Si segnala, da ultimo, che anche per quel che attiene all'impairment è stato predisposto un apposito documento di "Impairment Policy" nel rispetto del dettato dell'IFRS 9, approvato dai competenti livelli di governance. Il documento è stato oggetto di aggiornamento nel dicembre 2018 per recepire gli affinamenti delle metodologie intervenuti nel corso dell'esercizio.

Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari hanno riguardato esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di Banca IMI e del Gruppo di avvalersi dell'opzione opt-in / opt-out (ossia la possibilità di implementare i criteri previsti dal nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere i precedenti previsti dal principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione opt-out. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continuano ad essere gestite in continuità con il passato, in linea con quanto previsto dallo IAS 39 (carve-out). Si valuterà se confermare o meno tale scelta per i reporting period successivi al 2018.

Gli effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 9

Prospetto di raccordo tra Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e Schemi Contabili IFRS 9 (ultimo aggiornamento Circolare 262) al 31 dicembre 2017 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dal 5° Aggiornamento del 22 dicembre 2017 della Circolare 262 della Banca d'Italia, in recepimento dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci di bilancio, secondo le riclassificazioni rese necessarie a seguito delle analisi svolte (già descritte in precedenza), sulla base dei nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, conseguentemente, a parità di totale attivo e totale passivo.

	(migliaia di euro)											
IAS 39	10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	60. Crediti verso banche	70. Crediti verso clientela	80. Derivati di copertura	100. Partecipazioni	110. Attività materiali	120. Attività immateriali	130. Attività fiscali	150. Altre attività	TOTALE DELL'ATTIVO
IFRS9												
10. Cassa e disponibilità liquide	3											3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		44.638.718	228.993		28.606							44.896.317
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			11.340.212									11.340.212
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			2.904.718	55.236.543	32.936.983							91.078.244
50. Derivati di copertura						69.789						69.789
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)												-
70. Partecipazioni							54.899					54.899
80. Attività materiali								404				404
90. Attività immateriali									45			45
100. Attività fiscali										320.438		320.438
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione												-
120. Altre attività									110.399	513.762		624.161
TOTALE DELL'ATTIVO	3	44.638.718	14.473.923	55.236.543	32.965.589	69.789	54.899	404	45	430.837	513.762	148.384.512

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative, l'applicazione delle nuove regole sulle attività finanziarie ha determinato in particolare i seguenti trasferimenti:

- a. dal portafoglio IAS 39 "Available for Sale"
 - a Hold to Collect: di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere alla data di transizione, con conseguente valutazione al costo ammortizzato;
 - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di quote di fondi di investimento per un ammontare di circa 210 milioni e di titoli di debito per un ammontare di circa 4 milioni;
 - a Fair Value obbligatorio con impatto a conto economico delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale per circa 15 milioni;
- b. dal portafoglio IAS 39 "Loans & Receivables"
 - a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di finanziamenti per circa 24 milioni e di titoli di debito per circa 5 milioni.

(migliaia di euro)

IAS 39		10. Debiti verso banche	20. Debiti verso clientela	30. Titoli in circolazione	40. Passività finanziarie di negoziazione	60. Derivati di copertura	80. Passività fiscali	100. Altre passività	110. Trattamento di fine rapporto del personale	120. Fondi per rischi ed oneri	TOTALE
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	71.609.886	15.195.941	7.798.648							94.604.475
20.	Passività finanziarie di negoziazione				48.076.068						48.076.068
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))										-
40.	Derivati di copertura					212.943					212.943
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)										-
60.	Passività fiscali						127.203				127.203
70.	Passività associate ad attività di dismissione										-
80.	Altre passività						182.768	330.401			513.169
90.	Trattamento di fine rapporto del personale								8.918		8.918
100.	Fondi per rischi e oneri							32.333		18.515	50.848
TOTALE		71.609.886	15.195.941	7.798.648	48.076.068	212.943	309.971	362.734	8.918	18.515	

(migliaia di euro)

IAS 39		130. Riserve da valutazione	140. Azioni rimborsabili	150. Strumenti di capitale	160. Riserve	170. Sovrapprezzi di emissione	180. Capitale	200. Utile (perdita) d'esercizio	TOTALE
110.	Riserve da valutazione	-131.144							-131.144
130.	Strumenti di capitale			1.200.000					1.200.000
140.	Riserve				1.495.735				1.495.735
150.	Sovrapprezzi di emissione					581.260			581.260
160.	Capitale						962.464		962.464
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)							682.573	682.573
TOTALE		-131.144	-	1.200.000	1.495.735	581.260	962.464	682.573	
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO									148.384.512

Con riferimento alle passività finanziarie non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione dalla transizione all'IFRS 9, con l'eccezione dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e per garanzie rilasciate; questi, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le "Altre passività" e secondo le nuove istruzioni, devono confluire tra i "Fondi per rischi ed oneri".

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia si evidenzia che le prevalenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce "10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), riesposto secondo le nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Voci	Effetto di transizione a IFRS9 (b)			01.01.2018 (c) = (a) + (b)
	31.12.2017 (a)	Classificazione e misurazione	Impairment	
10. Cassa e disponibilità liquide	3			3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.896.317	-94		44.896.223
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.340.212			11.340.212
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.078.244	119.272	-165.283	91.032.233
50. Derivati di copertura	69.789			69.789
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-			-
70. Partecipazioni	54.899			54.899
80. Attività materiali	404			404
90. Attività immateriali	45			45
100. Attività fiscali (*)	320.438	-41.205	13.060	292.293
110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-			-
120. Altre attività	624.161			624.161
TOTALE DELL'ATTIVO	148.384.512	77.973	-152.223	148.310.262

(*) A seguito della Legge di Bilancio 2019 (n°145, del 30.12.2018) sono state stanziato DTA per circa 40 milioni, corrispondenti ai 9/10 delle maggiori svalutazioni operate in sede di FTA su crediti verso clientela. In contropartita le passività fiscali sono aumentate dello stesso importo.

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca IMI pari a 119 milioni, come segue:

- adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model" e relativo alla riclassifica a Hold to Collect di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi. Ad esito della riclassifica tale portafoglio, minusvalente per 119 milioni, riceve una valutazione al costo ammortizzato.

- adeguamento al fair value obbligatorio delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI, con un impatto trascurabile sul Patrimonio Netto.

(migliaia di euro)

Voci	31.12.2017 (a)	Effetto di transizione a IFRS9 (b)	01.01.2018 (c) = (a) + (b)
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.604.475		94.604.475
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.076.068		48.076.068
30. Passività finanziarie designate al fair value	-		-
40. Derivati di copertura	212.943		212.943
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-		-
60. Passività fiscali (*)	127.203	-42.306	84.897
70. Passività associate ad attività di dismissione	-		-
80. Altre passività	513.169		513.169
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.918		8.918
100. Fondi per rischi e oneri	50.848	4.397	55.245
110. Riserve da valutazione	-131.144	82.935	-48.209
120. Azioni rimborsabili	-		-
130. Strumenti di capitale	1.200.000		1.200.000
140. Riserve	1.495.735	-119.276	1.376.459
150. Sovrapprezzi di emissione	581.260		581.260
160. Capitale	962.464		962.464
170. Azioni proprie (-)	-		-
180. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	682.573		682.573
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	148.384.512	-74.250	148.310.262

(*) A seguito della Legge di Bilancio 2019 (n°145, del 30.12.2018) sono state stanziato DTA per circa 40 milioni, corrispondenti ai 9/10 delle maggiori svalutazioni operate in sede di FTA su crediti verso clientela. In contropartita le passività fiscali sono aumentate dello stesso importo.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a 165 milioni, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa (verso clientela e banche, sia per i finanziamenti erogati che per le operazioni di pronti contro termine e i depositi interbancari) per 85 milioni, riconducibili (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie; (ii) all'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri e (iii) all'estensione delle metodologie di impairment a tutto le attività cui si applica il criterio di valutazione a costo ammortizzato;
- maggiori rettifiche di valore su titoli performing per 4 milioni circa, sostanzialmente riconducibili all'allocazione di quota parte del portafoglio in Stage 2, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie;
- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 76 milioni circa, principalmente a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di parametri forward looking, derivanti dalla considerazione degli scenari macroeconomici futuri per tutte le categorie di NPL. L'impatto delle maggiori rettifiche è prevalentemente riconducibile a posizioni classificate tra le inadempienze probabili.

Per quanto concerne il passivo si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 4 milioni iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un miglioramento delle riserve di valutazione per 83 milioni e la rilevazione di una riserva di utili (c.d. Riserva di FTA) negativa per 119 milioni. L'effetto complessivo, inclusivo dell'impatto fiscale, sul Patrimonio di Banca IMI è stato negativo per 36 milioni.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto al 31.12.2017 (IAS39) e Patrimonio Netto al 1.1. 2018 (IFRS9)

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto al 31.12.2017 ed il Patrimonio Netto di apertura all'1.1.2018 dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

(migliaia di euro)

01.01.2018

Effetto di
transizione
a IFRS9

Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017

4.790.888

CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE

Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	119.302
Adeguamento al fair value delle attività finanziarie a seguito del fallimento del test SPPI	-124
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	-2.903
variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	2.903

IMPAIRMENT

Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	-161.563
performing (Stage 1 e 2)	-85.245
non performing (Stage 3)	-76.318
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	-4.397
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato	-3.720
performing (Stage 1 e 2)	-3.720
non performing (Stage 3)	-
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	-
variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	8.499
variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-8.499

Effetto fiscale

14.161

Attribuzione al patrimonio di terzi degli effetti di transizione IFRS 9

0

Totale effetti transizione IFRS 9 01.01.2018

-36.341

Patrimonio Netto IFRS 9 -1.1.2018

4.754.547

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia (i) a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione che (ii) per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Con riferimento alle prime, si registrano riclassifiche pari a 239 milioni, per effetto del trasferimento di attività alle categorie:

- a Fair Value con impatto a conto economico, da fallimento SPPI test, di quote di OICR per circa 210 milioni e di titoli di debito per circa 4 milioni;
- a Fair Value obbligatorio con impatto a conto economico delle azioni Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale per circa 15 milioni;

Nell'insieme, la riserva di FTA ha ricevuto 7 milioni già iscritti tra le riserve AFS.

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per 9 milioni circa a fronte di un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili, con impatto nullo sul Patrimonio Netto di Banca IMI.

Per quel che attiene ai ratios prudenziali, l'impatto al 1 gennaio 2018 derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 sul CET 1 ratio di Banca IMI, definito confermando le impostazioni in vigore per l'anno 2017 e tenendo conto delle dinamiche della cosiddetta "shortfall", è stato pari a:

- + 2 bps nell'approccio "fully loaded";
- +18 bps con il c.d. "phase in" di mitigazione degli effetti di FTA IFRS9.

Prospetti contabili di Banca IMI S.p.A. – Stato Patrimoniale

Si propongono nel seguito gli schemi di stato patrimoniale al 1 gennaio 2018, esposti secondo gli schemi introdotti con il 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia, che recepiscono le nuove classificazioni per portafogli IFRS9 ed i nuovi valori assunti in sede di FTA.

Per effetto dell'impairment il totale attivo scende a 148.310,2 milioni dai 148.384,5 milioni riportati nel bilancio al 31 dicembre 2017.

	(migliaia di euro)
Voci dell'attivo	01.01.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	3
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	44.896.223
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	<i>44.638.718</i>
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	<i>257.505</i>
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	11.340.212
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	91.032.233
<i>a) crediti verso banche</i>	<i>55.218.899</i>
<i>b) crediti verso clientela</i>	<i>35.813.334</i>
50. Derivati di copertura	69.789
60. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
70. Partecipazioni	54.899
80. Attività materiali	404
90. Attività immateriali	45
<i>di cui:</i>	
- avviamento	-
100 Attività fiscali	292.293
<i>a) correnti</i>	<i>97.026</i>
<i>b) anticipate</i>	<i>195.267</i>
- di cui trasformabili in crediti d'imposta (L. n. 214/2011)	<i>101.555</i>
110 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-
120 Altre attività	624.161
Totale dell'attivo	148.310.262

(migliaia di euro)	
Voci del passivo e del patrimonio netto	01.01.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	94.604.476
<i>a) debiti verso banche</i>	71.609.886
<i>b) debiti verso la clientela</i>	15.195.942
<i>c) titoli in circolazione</i>	7.798.648
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.076.068
30. Passività finanziarie designate al fair value	-
40. Derivati di copertura	212.943
50. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-
60. Passività fiscali	84.896
<i>a) correnti</i>	69.064
<i>b) differite</i>	15.832
70. Passività associate ad attività di dismissione	-
80. Altre passività	513.170
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.918
100 Fondi per rischi e oneri	55.244
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	36.730
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12
<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>	18.502
110 Riserve da valutazione	-48.209
120 Azioni rimborsabili	-
130 Strumenti di capitale	1.200.000
140 Riserve	1.376.459
150 Sovrapprezzi di emissione	581.260
160 Capitale	962.464
170 Azioni proprie (-)	-
190 Utile (Perdita) dell'esercizio (+/-)	682.573
Totale del passivo e del patrimonio netto	148.310.262

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

(migliaia di euro)

Esposizioni per cassa (Costo ammortizzato)	IFRS 9											
	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	STAGE			TOTALE	STAGE			TOTALE	STAGE			TOTALE
	1	2	3		1	2	3		1	2	3	
Crediti verso Clientela	26.884.452	5.214.425	967.214	33.066.091	-43.278	-87.600	-438.888	-569.766	26.841.174	5.126.825	528.326	32.496.325
Crediti verso Banche	54.782.303	466.160	0	55.248.463	-29.448	-116	0	-29.564	54.752.855	466.044	0	55.218.899
Titoli di debito	3.253.843	66.961	0	3.320.804	-1.468	-2.327	0	-3.795	3.252.375	64.634	0	3.317.009
TOTALE	84.920.598	5.747.546	967.214	91.635.358	-74.194	-90.043	-438.888	-603.125	84.846.404	5.657.503	528.326	91.032.233

	IAS 39								
	Esposizione lorda			Rettifiche di valore complessive			Esposizione Netta		
	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE	Performing	Deteriorati	TOTALE
Crediti verso Clientela	32.133.679	967.214	33.100.893	-74.121	-362.569	-436.690	32.059.558	604.645	32.664.203
Crediti verso Banche	55.238.441	0	55.238.441	-1898	0	-1.898	55.236.543	0	55.236.543
Titoli di debito	301.474	0	301.474	-88		-88	301.386	0	301.386
TOTALE	87.673.594	967.214	88.640.808	-76.107	-362.569	-438.676	87.597.487	604.645	88.202.132

BILANCIO DI BANCA IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione

Il quadro macroeconomico ed i mercati finanziari

La lunga fase di espansione dell'**economia mondiale** è proseguita a ritmo moderato nel 2018. Nella seconda parte dell'anno i segnali di indebolimento del ciclo, già emersi dagli indici congiunturali nel primo trimestre, si sono accentuati. Le preoccupazioni per l'offensiva protezionistica lanciata dagli Stati Uniti si sono concretizzate nell'imposizione di dazi su acciaio, alluminio e su un'ampia gamma di prodotti cinesi. A questa ha fatto seguito l'adozione di contromisure da parte della Cina che hanno già ridotto l'interscambio bilaterale fra i due paesi. In Cina, la crescita dell'economia è rallentata, così come la domanda di beni prodotti all'estero.

Per il momento, l'**economia USA** registra una crescita robusta. Nel 2018 la variazione media annua del PIL è stata di poco inferiore al 3%. La domanda interna è stata sostenuta dagli effetti di breve termine della riforma tributaria e da condizioni finanziarie ancora favorevoli. La disoccupazione è calata al 3,9%, ma i segnali di pressione salariale sono ancora limitati. L'inflazione è tornata al 2%, ma è lontana dal preoccupare la Federal Reserve. La banca centrale ha continuato ad aumentare gradualmente i tassi ufficiali, operando tre rialzi dell'obiettivo sui fed funds per complessivi 75 punti base, e ha proseguito nella riduzione del proprio portafoglio titoli non reinvestendo gli interi importi che giungevano a scadenza.

Il rallentamento della crescita, invece, è stato molto marcato nell'**Eurozona**. Oltre al rallentamento della domanda estera, l'economia ha risentito di un netto calo della domanda di autoveicoli nel secondo semestre, connessa anche al cambiamento degli standard sulle emissioni. La crescita tendenziale è decelerata nel terzo trimestre all'1,6% su base annua, e gli indici congiunturali segnalano che un ulteriore rallentamento è avvenuto nel quarto trimestre. Ciò nonostante, l'occupazione ha continuato a salire, riducendo la disoccupazione al 7,9% della forza lavoro in novembre.

L'inflazione resta su livelli modesti e inferiori agli obiettivi della **Banca Centrale Europea**. Quest'ultima ha annunciato a giugno l'intenzione di cessare a fine dicembre gli

acquisti netti di titoli nell'ambito dell'omologo programma, dopo una riduzione nel quarto trimestre a 15 miliardi mensili. Il reinvestimento delle scadenze, invece, proseguirà anche nel 2019.

La BCE ha anche segnalato di prevedere che i tassi ufficiali resteranno invariati fino a tutta l'estate 2019. Per il momento, i tassi a breve termine rimangono su livelli negativi e stabili. Il rendimento del Bund decennale ha toccato i massimi dell'anno allo 0,76% in febbraio, quando il mercato si attendeva rialzi dei tassi ufficiali già nella primavera 2018. In seguito, i tassi di mercato a medio e lungo termine sono diminuiti, fino a tornare sotto i minimi del dicembre 2017.

Importanti tensioni finanziarie hanno caratterizzato il **debito italiano** nel bimestre maggio-giugno, in coincidenza con i negoziati per la formazione del nuovo governo, e successivamente di nuovo fra ottobre e novembre, in coincidenza con la definizione della legge di bilancio per il 2019. In maggio, i differenziali con il debito tedesco sono saliti rapidamente su tutte le scadenze.

Il 29 maggio, in coincidenza con aste di fine mese caratterizzate da scarsa domanda, i differenziali a breve termine sono risultati addirittura più alti di quelli a lungo termine, una configurazione tipica di fasi eccezionali di stress finanziario. Lo stato di tensione ha riflesso i dubbi degli investitori riguardo la volontà del nuovo governo di mantenere il debito pubblico su un percorso di riduzione, inducendoli anche a scontare, in alcune fasi, un significativo rischio di ridenominazione.

A fine anno, comunque, la proposta di legge di bilancio è stata significativamente rivista, con modifiche giudicate dalla Commissione Europea sufficienti a evitare l'apertura immediata di una procedura di infrazione per disavanzo eccessivo e tali da ricondurre quest'ultimo su livelli tranquillizzanti per gli investitori. Ne è seguita una veloce discesa del differenziale BTP-Bund da picchi superiori ai 320 punti base verso 280.

I livelli dei differenziali di rendimento restano tuttavia ben più elevati rispetto alla media del periodo gennaio-aprile, e coerenti con un rischio di declassamento del merito di credito.

Anche l'**economia reale italiana**, come quella degli altri paesi europei, ha perso slancio. La crescita tendenziale del PIL è rallentata allo 0,7% annuo nel terzo trimestre, con una variazione negativa (-0,1%) rispetto al trimestre precedente. Il rallentamento riflette l'azzeramento del contributo del comparto industriale alla crescita, come risultato del rallentamento di esportazioni, consumi delle famiglie e, dal terzo trimestre 2018, anche degli investimenti fissi. In novembre, la produzione industriale risultava in netta flessione su base tendenziale. Gli indici di fiducia delle imprese hanno continuato a calare per tutto il quarto trimestre.

Tuttavia, sebbene in chiaro rallentamento, i ritmi di espansione economica sono risultati ancora sufficienti ad assicurare una modesta crescita dell'occupazione e un ulteriore calo del tasso di disoccupazione, sceso al 10,5% in novembre. La variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo è stata ancora modesta (1,2% a dicembre).

Sui **mercati valutari**, l'euro si è dapprima rafforzato contro il Dollaro USA, toccando un massimo di 1,25 in febbraio, poi è ritornato addirittura sotto i livelli di inizio anno, fra 1,12 e 1,18. Fra marzo e aprile, l'euro si è temporaneamente rafforzato anche contro il Franco Svizzero, fino a sfiorare 1,20; in seguito è tornato verso i livelli di inizio anno, chiudendo il 2018 sotto 1,13.

Per i **mercati azionari internazionali** il 2018 ha evidenziato andamenti negativi generalizzati ed un progressivo aumento della volatilità, in un contesto di maggior avversione al rischio da parte degli investitori.

Nella prima parte dell'anno è stato trovato supporto nell'andamento degli utili societari; in particolare, gli annunci dei risultati del 4Q17 e 1Q18 hanno fornito segnali positivi agli investitori, con numerosi risultati al di sopra delle attese e la frequente conferma, o il miglioramento, delle guidance sull'anno in corso. A seguire, il progressivo acuirsi delle tensioni nel commercio internazionale tra Stati Uniti e Cina, e la conseguente imposizione di dazi, hanno rappresentato un freno all'espansione ciclica.

La seconda parte dell'anno ha visto invece la combinazione di incertezze di natura macroeconomica (con numerosi indicatori a segnalare un rallentamento della crescita in

Italia e, più in generale, nell'area euro), monetaria (legate all'uscita dal programma di allentamento quantitativo della BCE), e di natura politica (le crescenti tensioni tra Italia e Unione europea legate all'approvazione della Legge di Bilancio 2019; le incertezze relative alla Brexit). Questo ha innescato una forte e prolungata correzione delle quotazioni azionarie, più accentuata nel comparto finanziario.

L'indice Euro Stoxx ha chiuso il 2018 in calo del 14,8%; il CAC 40 ha registrato una flessione dell'11% a fine periodo; il Dax 30 ha sottoperformato i principali benchmark dell'Eurozona (-18,3%), mentre l'IBEX 35 ha chiuso l'anno in calo del 15%. Al di fuori dell'area euro, l'indice del mercato svizzero SMI ha evidenziato una flessione del 10,2%, mentre l'indice FTSE 100 del mercato inglese ha chiuso il 2018 in calo del 12,5%. Anche l'indice S&P 500 ha chiuso l'anno in negativo (-6,2%) mentre l'indice dei titoli tecnologici Nasdaq Composite ha lievemente sovraperformato, chiudendo comunque in flessione del 3,9%. Anche i principali mercati azionari in Asia hanno registrato performance negative, spesso a doppie cifre.

Il **mercato azionario italiano** non è risultato indenne dallo scenario complessivo, registrando performance negative in tutti i suoi comparti; in linea quindi con gli altri benchmark dell'area euro, ma con ampia volatilità nel corso dell'anno: l'indice FTSE MIB ha chiuso il 2018 a -16,2%, dopo avere registrato dapprima un rialzo del +12,3% (7 maggio), ed una successiva flessione del 25,3% dai massimi raggiunti. Analogo l'andamento dell'indice FTSE Italia All Share (-16,7%). I titoli a media capitalizzazione hanno chiuso l'anno a -16,6%, in linea con l'indice principale, dopo avere chiuso sostanzialmente invariati il primo semestre.

I **mercati obbligazionari corporate** europei hanno chiuso il 2018 negativamente, con i premi al rischio (misurati come asset swap spread-ASW) in forte rialzo rispetto ai livelli di inizio anno. Il periodo è stato caratterizzato da un'accentuata volatilità, risentendo negativamente del quadro macroeconomico globale. A questo si sono poi aggiunte le incertezze legate alle future mosse della banca centrale americana, e soprattutto l'annunciata fine del programma di acquisto titoli della Banca Centrale Europea. Dopo un inizio d'anno positivo, ed in linea con l'andamento del 2017, a partire

dal mese di febbraio i mercati hanno mostrato un progressivo allargamento degli spread, proseguito sino alla fine del periodo, con elevata volatilità e sporadiche brevi fasi di ritorno agli acquisti da parte degli operatori, che non hanno però modificato l'intonazione negativa di fondo.

In termini di settori, il 2018 si è chiuso con una sotto-performance dei titoli Investment Grade rispetto al segmento High Yield, penalizzati anche dalla loro maggiore sensibilità all'andamento dei tassi privi di rischio. Durante l'anno, i titoli finanziari hanno evidenziato una maggiore debolezza rispetto agli industriali, dovuta probabilmente ad un più stretto legame tra banche e rischio-paese, specialmente nel caso italiano. Nell'ultima riunione dell'anno la BCE ha confermato la chiusura del QE a dicembre 2018, ma anche la sua intenzione di continuare a reinvestire i titoli in scadenza per un esteso periodo di tempo anche dopo il primo rialzo dei tassi.

Per quanto riguarda il **mercato primario**, il 2018 ha registrato un calo generalizzato delle emissioni rispetto al 2017 (a titolo di esempio, circa -15% per le emissioni di corporate non-finanziari, fonte Thompson One) anche come risultato dalle azioni di pre-funding attuate dalle società negli anni precedenti. La dinamica è stata caratterizzata da volumi sostenuti nella prima parte dell'anno, con gli emittenti intenzionati ad anticipare future mosse da parte della BCE, mentre il successivo aumento di volatilità e tassi si è riflesso in un approccio più attendista, con gli emittenti che hanno cercato di sfruttare le sporadiche fasi di restringimento degli spread.

Per il **sistema creditizio italiano** nel 2018 i tassi bancari hanno toccato nuovi minimi storici, ma dall'estate sono emersi i primi rialzi dei tassi sui nuovi prestiti, dovuti all'aumento del differenziale di rendimento tra titoli del debito italiano e di quello tedesco. In media annua i tassi praticati alle imprese sui nuovi prestiti di grande importo sono rimasti essenzialmente stabili rispetto al 2017, mentre quelli sulle erogazioni di ammontare più contenuto sono risultati in calo nel confronto anno su anno.

Il tasso medio sui depositi si è confermato marginalmente più basso rispetto alla media del 2017. Nel caso dei conti correnti, l'elevata liquidità in giacenza giustifica la stabilità dei tassi su valori prossimi allo zero, con al più lievi limature verso il basso. Il proseguimento di una contenuta discesa del tasso medio sullo stock di obbligazioni ha contribuito a determinare un'ulteriore riduzione del costo complessivo della raccolta da clientela, favorita anche dalla ricomposizione dell'aggregato verso le forme meno onerose.

È proseguita la crescita moderata del credito bancario. I prestiti al settore privato hanno visto un rafforzamento della dinamica rispetto al 2017, giunta fino al 3,0% su base annua ad aprile e poi tornata a un ritmo più moderato, del 2,3% a novembre. I prestiti alle società non-finanziarie a inizio 2018 hanno evidenziato un balzo del tasso di crescita al 2%, dopo circa due anni di stagnazione. Successivamente la dinamica si è fatta in media più moderata. È proseguita la crescita dei finanziamenti all'industria manifatturiera e al comparto dei servizi, mentre i prestiti alle imprese di costruzione sono risultati ancora in calo, seppure più contenuto rispetto al 2017. I prestiti alle società di minore dimensione si sono ulteriormente ridotti.

Nel 2018, le banche italiane hanno fatto molti progressi nella riduzione dei rischi dell'attivo. Gli indici di qualità del credito hanno registrato notevoli miglioramenti, grazie ai minori flussi in entrata di esposizioni deteriorate e alle operazioni di cessione e cartolarizzazione attuate dalle banche.

Lo stock di sofferenze nette delle banche italiane ha continuato a ridursi, scendendo a novembre a 37,5 miliardi, in calo di 26,5 miliardi rispetto a dicembre 2017 e più che dimezzato su fine 2016 (-49 miliardi pari a -57%).

In rapporto al totale dei prestiti, le sofferenze nette sono scese a 2,2%, in calo di 2,7 punti percentuali su dicembre 2016. Il ritmo di formazione di nuovi crediti deteriorati si è confermato ai livelli pre-crisi raggiunti nella seconda metà del 2017, con l'1,7% nel terzo trimestre 2018, in termini di flusso totale rapportato ai finanziamenti in bonis.

Le Aree di business

Le attività di trading con la clientela, svolte dalla struttura di **Global Market Securities**, si sono svolte in uno scenario 2018 di netta correzione degli **indici azionari mondiali**, appesantiti dai persistenti timori di una guerra commerciale tra USA e Cina; dallo scenario di Hard Brexit; dal rischio della procedura d'infrazione sul debito italiano; dai primi segnali di inversione della curva dei tassi americani e soprattutto da qualche segnale di rallentamento della crescita economica mondiale.

Gli investitori internazionali preoccupati da questo scenario e da un ciclo rialzista delle borse che dura ormai da dieci anni, hanno cercato e stanno cercando di anticipare la correzione dei mercati per non farsi trovare impreparati da un eventuale crollo come già avvenuto nel 2008 dopo il fallimento di Lehman Brothers.

Sul **mercato dei cambi**, il 2018 è stato contraddistinto da alcuni temi rilevanti che hanno congiuntamente contribuito ad incrementare l'incertezza e la volatilità dei mercati. Il ciclo di rialzi della Fed ha sostenuto in modo deciso il Dollar Index che ha marcato un rialzo del 5,3% circa; la sostanziale forza del Dollaro USA si è espressa in particolare nel cambio verso l'euro, ma soprattutto contro il mondo mercati emergenti: particolarmente colpite Turchia, Brasile, Russia e Sud Africa. Il clima di tendenziale avversione al rischio ha comportato una debolezza delle risky currency come il Dollaro Australiano (-9%), Canadese (-8%) e Neozelandese (-5%).

Interessante sottolineare che, nonostante questo clima di risk-off, l'**oro** (ed in generale i **metalli preziosi**) nonché le currency tradizionalmente sensibili a questo andamento di mercato (CHF e JPY) hanno mostrato scarsa reattività, intrappolati dalla forza del Dollaro americano.

Pressanti le oscillazioni del prezzo del petrolio, con le quotazioni inizialmente sospinte dalle incertezze produttive che hanno portato il **WTI** a rompere la resistenza di USD 75 al barile, per poi cedere alle pressioni ribassiste dettate dal rallentamento della crescita mondiale con un forte rientro fino al supporto di USD 45 al barile.

Il 2018 del **Fixed Income** governativo si è aperto con la curva dei tassi americana oggetto di un intenso repricing bearish nel primo trimestre. Dopo una fase laterale che ha caratterizzato il secondo trimestre, nel terzo il movimento rialzista ha ripreso vigore; infine, negli ultimi tre mesi del 2018, dopo aver registrato i nuovi massimi dell'anno, si è assistito ad un retracement dei tassi, con un ritorno del 10y Treasury a 2,85%.

In **Europa** la curva **Swap Euro** chiude l'anno registrando una generale discesa dei tassi, nonostante la fine imminente del Quantitative Easing, e il possibile annunciato inizio del ciclo di rialzi nel terzo trimestre del 2019. In generale tutti i titoli governativi dell'Area Euro, dopo una parte centrale dell'anno che ha visto una risalita dei tassi, hanno chiuso il 2018 su livelli non molto lontani da quelli di inizio anno.

Una nota a parte nel fixed income europeo è stata rappresentata dall'Italia, dove il quadro politico incerto ha scatenato un violento movimento ribassista su tutti i titoli italiani, causando un allargamento significativo nei confronti dei titoli degli altri paesi dell'Area Euro. La parziale retromarcia sul deficit del governo italiano ha consentito un recupero parziale dei BTP, il cui differenziale rispetto al titolo tedesco resta abbondantemente sopra i livelli di inizio anno.

L'attività di market making di **Linear Rates Trading** è stata contraddistinta da volumi estremamente ridotti e da marginalità particolarmente bassa. L'introduzione della MiFIDII, ed in generale il quadro regolamentare sempre più stringente, hanno contribuito ad una riduzione dell'attività della clientela, in particolare per il segmento corporate, mentre l'attività con la clientela istituzionale continua a risentire sia della bassa volatilità che del livello dei tassi estremamente basso.

Sul versante del trading è stata realizzata una buona performance nonostante l'allargamento degli spread in seguito al violento movimento ribassista sui titoli di stato italiano, mantenendo così la performance in linea rispetto all'esercizio precedente, pur a fronte dell'aumentata pressione competitiva. Da segnalare

l'aumento dell'attività come market maker su IRS sui mercati telematici (Bloomberg).

Con riferimento all'attività sui **bond dei settori finanziari e corporate**, l'attività di trading è risultata tattica e la gestione dei rischi è stata ridotta sulla componente corporate mentre è stata più rilevante sugli emittenti financial (in particolare sulle banche italiane). Per i **derivati di credito** l'incremento dei maggiori indici ha visto raddoppiare i livelli rispetto ad inizio anno, coerentemente con gli spread. L'aumento dei premi pagati per acquisto di protezione su indici è stato accompagnato da un aumento della volatilità realizzata, anche intraday, e da un aumento della volatilità implicita sia su indici CDX che Itraxx, determinando un incremento di operatività sui prodotti plain vanilla, utilizzati estensivamente da diverse tipologie di operatori come proxy per operazioni di hedging. L'elevata volatilità ed i frequenti momenti di tensione sui mercati hanno consentito di offrire ai clienti sia l'unwind di alcune posizioni strutturate negli anni precedenti che la strutturazione di nuove operazioni.

All'interno dei prodotti **securitized**, il mercato primario dei CLO è stato caratterizzato da un'offerta crescente e continua durante tutto l'anno, subendo una leggera pausa nel mese di agosto. L'attività di mercato secondario si è rivelata stabile, mentre il risk-off sul BTP ha determinato solo un parziale contagio limitato alle ABS dei paesi periferici. I flussi di secondario in acquisto, unitamente al relative value offerto, si sono concentrati nella prima fase dell'anno sulle tranche difensive/High Coupon ma cercando sempre di seguire la domanda dei clienti anche in tranche ad alta convexity.

L'attività su bond regionali, **covered** e **government guaranteed** ha subito un rallentamento, in corrispondenza della crisi politica italiana e vissuto un allargamento degli spreads in linea con quello registrato nei BTP. Costante lo sviluppo dell'attività sul mercato **ETF**, con primi trade e **positioning** avvenuti nel mese di settembre. A cavallo d'anno sono stati perfezionati i primi deal del nuovo business del **loan trading**; l'attività sarà a regime a partire da gennaio 2019.

Market Hub ha assistito ad un 2018 decisamente volatile sui mercati finanziari internazionali. Sul versante **Equity**, malgrado l'indice italiano abbia segnato un ribasso di circa 15 punti percentuali, la performance si è confermata in linea con il

2017 con controvalori scambiati sul mercato di riferimento (MTA) di oltre 55 miliardi. In ambito **Fixed Income**, pur a fronte di un generalizzato calo delle transazioni su MOT ed EuroTLX, per Banca IMI si registra in controtendenza un incremento sul MOT sia dei volumi scambiati (+12%) sia del numero delle transazioni (+10%).

Nel comparto **ETD** il 2018 vede a livello globale un aumento dei volumi del 19,4% sull'anno precedente. I comparti che registrano gli incrementi maggiori sono quelli delle currency options (+42%), degli equity (con gli index futures +35% e i single name +23%) e degli interest rates (+15%). Per il desk ETD il 2018 è stato l'anno record per volumi di lotti scambiati, con 43 milioni totali (+19% anno su anno), performing meglio dei mercati di riferimento: CBot, CME ed Eurex. In controtendenza solo il mercato domestico dove si registra un -4% anno su anno (rispetto al +7% del mercato).

Per quanto riguarda la **clientela domestica** sono state attivate 50 nuove opportunità, mentre per quanto riguarda la **clientela estera** sono stati aperti 10 nuovi clienti in Europa ed attivati 15 nuovi canali/servizi su clientela già attiva.

In ambito **Forex Sales** il 2018 ha visto il cross-guida Euro/USD muoversi all'interno di diversi range nei due semestri: 1,20-1,25 nel primo e 1,15-1,20 nel secondo. Nell'insieme, non certo uno scenario tra i più forieri di opportunità per i player maggiormente attivi sulle valute. La conseguenza è stata una gestione in generale più prudentiale da parte degli investitori: navigazione a vista; allocazioni oculate e conservative; gestione ordinaria dei flussi sono state quindi le parole d'ordine pressoché per tutto il corso dell'anno. La parificazione di FX Forward ed FX Swap ai derivati OTC, con le conseguenti implementazioni correlate (adozione della piattaforma di riconciliazione elettronica, revisione della procedura di KYC/AML per i fondi pensione, ufficializzazione del servizio di EMIR Reporting per le financial institution) continua a rappresentare la chiave di volta per l'espansione della base di clientela.

Per quanto riguarda i **prodotti di investimento** per le reti terze, se nella prima parte dell'anno il rafforzamento dell'Euro e l'aumento dei tassi negli Stati Uniti hanno favorito un rinnovato interesse della clientela verso i prodotti denominati in Dollaro USA, a partire dal secondo semestre i timori derivanti dall'allargamento degli spread sulla

curva dei governativi e l'aumento di volatilità hanno spostato l'attenzione della clientela retail su prodotti in Euro più conservativi. La vendita di Certificates Banca IMI con protezione almeno condizionata si sono susseguiti su diverse reti tradizionali e di family bankers con una pipeline caratterizzata da prodotti a capitale protetto da collocare in modalità tradizionale.

La distribuzione di certificates sulle reti della Divisione Banca dei Territori ha superato i 3 miliardi, in linea con il 2017, grazie all'offerta del nuovo prodotto Standard "Performance" che nell'ultima parte dell'esercizio ha rappresentato circa un terzo della nuova produzione. Per quanto riguarda i prodotti di investimento distribuiti dalle reti di Private Banking domestiche, si segnala il forte incremento delle vendite di Certificati Equity Linked, per 1,8 miliardi ripartiti quasi equamente tra i prodotti a Capitale Protetto e a Capitale Condizionatamente Protetto.

Ma il 2018 è anche stato caratterizzato dal ritorno dell'offerta sulla Divisione BdT di titoli obbligazionari emessi da terzi, con un collocato seguito da Banca IMI pari a circa 2,3 miliardi di USD: ottima in particolare l'accoglienza riservata all'emissione pubblica Toyota Motor Credit Corp con 600 milioni di USD per le sole reti menzionate.

La richiesta di prodotti di Structured Asset Management (polizze e fondi), con caratteristiche di protezione e per i quali Banca IMI svolge un ruolo di fornitore di derivati, è evoluta nel corso dell'anno vedendo progressivamente ridursi i ritmi di raccolta sulle reti di Gruppo di polizze protette da Portfolio Insurance Put, dai 100 milioni settimanali iniziali. A fine dicembre la consistenza di polizze unit linked ISP Life e multiramo ISP Vita con protezione di Banca IMI è di circa 11,5 miliardi. La distribuzione di fondi Eurizon ed Epsilon costruiti con la tecnica 'titoli obbligazionari + opzioni call' ha dato soddisfacenti risultati, con una raccolta lorda di 850 milioni.

Il nucleo di **Global Markets Solutions & Financing** nel corso del 2018 si è, tra le altre, focalizzato sulla strutturazione e gestione dei rischi finanziari per la clientela corporate e financial, includendo le attività a profitto del Gruppo Intesa Sanpaolo. Particolare rilevanza hanno assunto le operazioni di deconsolidamento e di finanziamento di attivi non performing, anche utilizzando la tecnica della cartolarizzazione

assistita da garanzia dello Stato; le operazioni strutturate per gestire ed ottimizzare le risorse di funding, di capitale, del rischio di liquidità e controparte tramite contratti derivati e SFT.

Quattro le operazioni pubbliche con rating e ricorso alla garanzia statale e due le operazioni private eseguite nel 2018, consentendo alle banche cedenti di deconsolidare circa 5 miliardi di attivi deteriorati. E' stata così confermata la leadership di mercato in questo segmento. Al contempo è stata completata la settima operazione del programma di cessione multi-originator di Non Performing Loans, coinvolgendo principalmente banche di credito cooperativo: sono state cedute sofferenze per circa 1,4 miliardi, portando il totale ceduto attraverso questo programma a 3 miliardi complessivi.

Il desk ha inoltre affiancato la Divisione Capital Light Bank di Intesa Sanpaolo in qualità di Mandated Lead Arranger e Financial Advisor nell'ambito della partnership con **Intrum**, che ha condotto, tra le altre, al deconsolidamento di circa 10,8 miliardi di sofferenze. IMI ha in particolare supportato la definizione delle fonti di finanziamento senior e curato in qualità di arranger la relativa cartolarizzazione. Banca IMI ha anche avuto il ruolo di investitore per una parte delle note senior emesse dal SPV appositamente costituito.

Sul finire d'anno è stato realizzato un finanziamento a favore di un fondo specializzato in attività di REOCOs, con una struttura innovativa in grado di permettere al fondo di migliorare la propria gestione dei portafogli acquisiti, aumentando la liquidità del mercato real estate. Nell'ottimizzazione del capitale regolamentare delle banche è stata confermata la leadership di mercato assistendo due importanti realtà domestiche nella realizzazione di 3 operazioni di cartolarizzazioni sintetiche, trasferendo il rischio di prima perdita su un ammontare aggregato di circa 10 miliardi di NPL ad investitori specializzati, permettendo agli originators di liberare capitale da allocare a nuove iniziative di lending.

Per l'operatività in derivati sono da segnalare alcune importanti transazioni con uno Stato Sovrano europeo, che hanno permesso a quest'ultimo l'hedging delle proprie passività dopo anni di assenza dal mercato primario; un innovativo approccio alla gestione del

collaterale ricevuto e della liquidità associata ha permesso di migliorare e minimizzare i corrispondenti rischi assunti.

Le attività di gestione dei rischi trasversali di Banca IMI, di scelta e gestione degli investimenti proprietari e del trading direzionale sono presidiate dalla struttura di **Finance & Investments**.

In tale ambito **Fixed income & macro portfolio management** ha gestito i rischi nella prima parte dell'anno privilegiando due tipi di strategie: una forte allocazione alle parti lunghe delle curve dei rendimenti dei titoli governativi globali, detenute in asset swap, ed un importante overweighting sui titoli periferici, con enfasi sulla Spagna. Entrambe le strategie hanno generato performance positive ed alla fine del primo trimestre si è proceduto ad un profondo alleggerimento delle posizioni. A valle delle turbolenze politiche italiane durante il trimestre estivo sono stati perfezionati nuovi acquisti di Titoli di Stato italiani con scadenze brevi, per ottimizzare i margini generati e il profilo di carry e roll down. Nella seconda parte dell'esercizio sono state aumentate le esposizioni outright su titoli statunitensi con scadenze medio-lunghe, mentre il portafoglio Emerging markets ha mantenuto allocazioni elevate all'interno di un profilo di ampia diversificazione; sono stati posti in essere hedges e sono state privilegiate le esposizioni verso i paesi emittenti dotati da fondamentali più solidi.

Nell'ambito di **Resource Management & Market Financing** la funzione Market Treasury ha garantito la gestione della posizione di liquidità, con l'obiettivo di ottimizzare il margine di interesse nel rispetto delle regole di Liquidity Policy. Il desk di XVA Management ha presidiato l'attività di pricing del rischio di controparte a supporto della distribuzione di derivati OTC mentre nel Secured Financing la nuova produzione ha superato i 3 miliardi.

Principal Investment è attivo negli investimenti in Private Equity, Private Debt e Hedge Funds. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di diversificazione anche in termini geografici, con investimenti sul mercato Asiatico e negli Usa, con i primi investimenti sul mercato americano del direct lending e delle BDCs. A fronte della crescente volatilità ed instabilità dei mercati la linea di gestione nel comparto Hedge Funds – sia per gli investimenti diretti di

Banca IMI che per quelli in gestione di Intesa Sanpaolo – è stato di progressivo derisking del portafoglio, sia in termini di valore assoluto che della volatilità.

Investment Strategies ha proseguito l'azione di diversificazione dei rischi equity e credito, aumentando l'esposizione verso asset non europei con un focus particolare sui mercati USA. Sono state ridotte le esposizioni verso il settore high yield e incrementate le posizioni su titoli Investment Grade, oltre che gli investimenti in tranches senior di cartolarizzazioni europee e CLOs. Il trading equity ha proseguito nello sviluppo di strategie diversificate e decorrelate con l'obiettivo di aumentare la profittabilità e ridurre nel contempo la volatilità dei risultati. La gestione dei fattori di rischio di secondo livello, DVA e FVA, è stata condotta con strumenti ad elevata correlazione con il profilo di rischio di Banca IMI e Intesa Sanpaolo.

La struttura di **Investment Banking** ha visto prestare servizi di M&A Advisory:

- nel settore Consumer & Retail: a **Senfter Holding**, nella cessione a Unibon della quota del 50% detenuta in Grandi Salumifici Italiani, il più importante player nel settore dei salumi in Italia; a **Progressio SGR**, nell'acquisizione del 65% di Forest S.r.l., proprietaria del marchio di abbigliamento casual Save The Duck; a **BC Partners**, nell'acquisire la maggioranza di Forno d'Asolo, importante player nel settore dei prodotti da forno e pasticceria surgelati; a **Neuberger Berman AIFM Limited**, nell'ambito della cessione a Kharis Capital del 36% di Rigoni di Asiago, società a controllo familiare attiva nella produzione di creme spalmabili biologiche; al **Gruppo Illy**, nell'acquisizione del 100% di Prestat Group, attivo principalmente nel Regno Unito nella produzione e vendita (al dettaglio e come grossista) di prodotti a base di cioccolato.
- Nel settore Energy: a **Viridis Energia** nella cessione di un portafoglio di asset fotovoltaici di 22.0MW a Blue Elephant Energy AG; ad **ACSM AGAM** nell'ambito della fusione con altri operatori del settore (ACEL Service S.r.l., Lario Reti Gas S.p.A., ASPEM S.p.A., A.E.V.V. S.p.A., Idro4 S.r.l.) e per l'acquisizione di un portafoglio di clienti gas e elettricità oggetto di scissione da A2A Energia; a **Eni**, nell'ambito dell'acquisizione da parte di Eni Gas e Luce del 51% di Zenith, società attiva nella fornitura di gas naturale ed elettricità in Grecia; ad **Enel**,

nell'ambito della cessione a F2i di un portafoglio di 108 MW di impianti di produzione di energia elettrica da biomasse in Italia; a **F2i**, nell'ambito dell'acquisizione da Terra Firma di RTR, la seconda piattaforma fotovoltaica in Italia con una capacità installata di 334MW; a **Italgen**, nella cessione a Lekela Power dell'autorizzazione allo sviluppo di un parco eolico in Egitto; a **Enel Green Power**, nella cessione a F2i del 50% nella Joint Venture EF Solare Italia, la prima piattaforma fotovoltaica in Italia con una capacità installata di 410 MW.

- Nel settore TMT: a **Hg Capital** nell'Offerta Pubblica di Acquisto obbligatoria su Dada, lanciata a seguito dell'acquisizione del 69,4% da Libero Acquisition nell'ottobre 2017 e completata nel marzo 2018. Ad esito dell'operazione è avvenuto il delisting della società; a **2i Towers**, veicolo societario indirettamente controllato da F2i con una quota di minoranza detenuta da Mediaset, nell'ambito dell'Offerta Pubblica di Acquisto Volontaria promossa sull'intero capitale di El Towers e conclusasi, anche in questo caso, con il delisting della società.

- Nel settore Industrial & Healthcare: a **Nice**, nell'ambito dell'acquisizione di Fibar Group, società con sede in Polonia e attiva nella produzione di sistemi wireless avanzati per la casa intelligente.

- Nel settore Infrastructure: a **Parcheggi S.p.A.**, posseduta dalla famiglia Trevisani attraverso Sofitre S.r.l., nell'ambito della cessione a ATR S.C.a.R.L. della unità attiva nella gestione dei parcheggi a Cesena. Da ultimo, nel settore Financial Institutions i servizi di Advisory hanno indirizzato **Cassa di Risparmio di Asti**, nell'acquisizione delle partecipazioni di minoranza (40%) nella Biverbanca, e **Sparkasse**, nel formalizzare due accordi di distribuzione di polizze assicurative con Eurovita e Net Insurance.

A fine 2018 i mercati primari obbligazionari europei hanno nell'insieme registrato una leggera flessione dei volumi emessi (-6%) rispetto allo scorso anno. Maggiore la flessione del mercato italiano, che ha registrato un calo del 31%. Pur in tale contesto di ampia riduzione delle nuove emissioni, nel **Debt Capital Markets** Banca IMI si posiziona al secondo posto in Italia nella league table generale 2018 (fonte: Refinitiv/Thomson Reuters), e conferma il primo posto nel segmento Financial Institutions per il periodo 2007–2018, oltre che nel segmento Corporate IG e HY per lo

stesso lasso di tempo (fonte: aggregate league tables, Refinitiv/Thomson Reuters).

Per il segmento **Corporate Investment Grade** la Banca ha seguito in qualità di bookrunner le emissioni di Telecom Italia, Iren, Terna ed il private placement di Milione S.p.A.. Ha inoltre agito come “sole bookrunner” nell'emissione **retail** di Toyota Motor in Dollari USD. Per i clienti **Corporate High Yield** sono state curate le emissioni di Refinitiv/Reuters (operazione multi-tranche), Rossini Sarl (Gruppo Recordati) e Coty Inc..

Nell'ambito delle **Financial Institutions** spiccano le attività a profitto delle emissioni originate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo: covered bond a 7 anni; senior unsecured a 10 e 5 anni; multi-tranche in Dollari USA a 5, 10 e 30 anni. E ancora, per gli emittenti domestici il recente bond **retail** di Mediobanca in euro, mentre per gli emittenti esteri i bond retail di Citigroup, HSBC e Goldman Sachs in Dollari USA. Imi ha inoltre seguito le emissioni di UBI Banca, Banco BPM, DB, BNP e i covered bond di HSBC, Credit Agricole - Cariparma, SoGen e CFF.

Nel segmento **SSA** la Banca è stata bookrunner nelle emissioni di CDP e della Repubblica Italiana; per quest'ultima si segnalano il riacquisto del BTP Italia con scadenza 2020 ed il collocamento di ulteriori tranche di titoli nominali a medio e lungo termine, con BTP aventi scadenze tra il 2025 ed il 2029 e sino al 2046.

Negli **Emerging Markets** si ricordano le emissioni di CEZ AS; delle Arab Republic of Egypt e Republic of Albania; di Nostrum Oil & Gas e di EP Infrastructure. Nei comparti **ABS & Liability Management** è stato agito il ruolo di dealer manager nella tender offer di Intesa Sanpaolo sui bond emessi dalle ex Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca – a valle dell'avvenuta integrazione dei rami di attività acquisiti nel 2017 – e nelle exchange offer di Piaggio e Enel. Sono state seguite con i ruoli di arranger e bookrunner le operazioni di cartolarizzazione di FCA Bank (ABEST 15 1-A reoffering di secondario della tranche senior); Futuro S.p.A. (Quarzo CQS 2018 Class A) e Ford Bank (Globaldrive Auto Receivables 2018-A, classi A e B).

I mercati azionari mondiali hanno chiuso il 2018 con performance negative, così determinando una forte riduzione nei volumi di attività sul mercato primario Equity nella

regione Emea con una flessione del 40% rispetto al 2017.

In tale contesto, non favorevole per la struttura di **Equity Capital Markets**, Banca IMI ha comunque mantenuto un forte presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di global coordinator nell'ambito dell'IPO di Spaxs (operazione del valore di 600 milioni) – la prima Spac italiana e la seconda europea in termini di raccolta – e di joint bookrunner nell'ambito degli aumenti di capitale di Prysmian, IGD e Fila (in aggregato di oltre 700 milioni). La Banca ha inoltre agito in qualità di joint global coordinator nella prevista IPO di Italo; operazione che non ha avuto seguito in ragione delle diverse determinazioni degli azionisti di riferimento che hanno ritenuto preferibile la cessione diretta dell'intero capitale al fondo infrastrutturale americano GIP, per un controvalore di 2 miliardi.

IMI è stata anche joint global coordinator nell'ambito del collocamento delle azioni di NB Aurora, primo fondo di permanent capital quotato sul MIV di Borsa Italiana, ed ha agito in qualità di Nomad nell'ambito delle business combination di Crescita con Cellularline; di Innova Italy con Fine Foods Pharmaceuticals; di Spaxs con Banca Interprovinciale. Operazione quest'ultima volta alla creazione e al lancio della banca digitale Illimity, guidata da Corrado Passera. Banca IMI è stata inoltre global coordinator dell'IPO di The Spac, società italiana volta a promuovere un progetto di aggregazione industriale nella fascia delle PMI; dell'IPO di Techedge sul MTA; sole bookrunner nell'ambito del Reverse ABB lanciato da FSU (Comune di Genova) sulle azioni Iren.

A livello internazionale è stato ricoperto il ruolo di joint-bookrunner nell'ambito dell'aumento di capitale di Bayer, operazione di controvalore superiore ai 6 miliardi, e co-lead manager nell'ambito delle IPO di DWS (1,5 miliardi di controvalore) e di Qingdao Haier sulla borsa di Francoforte.

Sul versante delle offerte pubbliche di acquisto la Banca ha agito in qualità di intermediario incaricato del coordinamento e della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'OPA obbligatoria sulle azioni Dada e nell'ambito dell'OPA volontaria totalitaria lanciata da Richemont sulle azioni Yoox net-a-porter (operazione del controvalore di 2,7 miliardi).

Banca IMI ha inoltre agito come coordinatore della raccolta delle adesioni nell'ambito dell'OPA volontaria sulle azioni Ei Towers

(operazione del controvalore di 1,6 miliardi) lanciata congiuntamente da F2i e Mediaset.

Nel corso del 2018 è stato svolto il ruolo di Specialista o di Corporate Broker per 57 società quotate sul mercato italiano, confermando così la leadership in tale segmento di mercato.

Per le attività di **Structured Finance**, nel 2018, il mercato di riferimento ha sviluppato volumi a carattere significativo per le transazioni di M&A, a fronte di una parziale contrazione nelle attività di project financing livelli sostanzialmente costanti per le operazioni di corporate financing. Queste ultime per buona parte a carattere di refinancing dell'indebitamento in essere. La liquidità si è ancora una volta confermata abbondante e la presenza di player istituzionali non bancari in crescita, determinando una contrazione media delle operazioni intermedie dal sistema creditizio, con competizione di margini e commissioni.

In questo quadro complessivo Banca IMI ha mantenuto un approccio selettivo nello sviluppo di nuovo business, confermando una ulteriore crescita della presenza internazionale, in qualità di lender o di arranger per il Gruppo. Sono state valutate numerose idee di investimento ed analizzati svariati dossier; l'intensa attività di origination si è concentrata sulle operazioni con adeguato profilo rischio rendimento anche attraverso il cross selling di altri prodotti della Divisione CIB.

A conferma, la presenza in numerosi top deals a livello mondiale. Fra questi: Koole Terminal N.V.; Dunkerque LNG; Merlose/GKN; Aspen; Acciona Financiacion Filiales; Corpus Christi; Ternium Mexico; Equis Energy Ltd.; Beach Energy Limited; Sainsbury's e Asda; Gazprom; Aeroporto di Belgrado; Oman gas Bridge.

Rafforzata la presenza nelle league tables (al nono posto per numero di deals e all'undicesimo in termini di volumi come MLAs EMEA in Infra deals; fonte: Infrastructure Finance).

Sul versante domestico l'attività dei desk ha visto la partecipazione ad importanti operazioni di finanziamento finalizzate allo sviluppo di progetti, di acquisizioni - anche cross-border - o al rifinanziamento di operazioni esistenti.

Il desk **Energy & Industry Specialised Lending** ha tra le altre assistito, in qualità di MLA e Bookrunner, clienti di primario standing su una serie di rilevanti operazioni nei vari settori di riferimento. In particolare nel settore energy sono stati organizzati i rifinanziamenti di portafogli di progetti solari (F2i, EGP, Tages) ed il finanziamento allo sviluppo nel settore distribuzione gas (Erogasmet); a questi si aggiungono la partecipazione al finanziamento del gasdotto TAP e - nel settore Telecom - le operazioni di finanziamento a Open Fiber, a supporto dell'ingente piano di investimenti, ed il finanziamento a F2i/Mediaset a supporto dell'OPA su Ei Towers. Da ultimo, il desk ha finanziato su base specialistica importanti realtà industriali quali ACS/Hochtief e Atlantia per l'OPA su Abertis; NTV; Arvedi e Fincantieri/Vard.

Circa 1,4 miliardi la quota direttamente sottoscritta all'interno delle numerose operazioni seguite; tra queste sono degne di nota le operazioni per:

- 18,8 miliardi (di cui 1,3 miliardi a profitto di Intesa Sanpaolo) a supporto dell'OPA congiunta promossa da ACS/Hochtief e Atlantia su Abertis Infraestructuras S.A. - società quotata alla Borsa di Madrid e principale operatore autostradale (n.ro 1 a livello globale per Km in concessione), in aggiunta alla emissione di Cash Confirmation Letters (1,3 miliardi la quota della Capogruppo) richieste a garanzia della disponibilità dei fondi per effettuare l'OPA. Banca IMI ha agito in qualità di Joint Lead Manager e Bookrunner sulle emissioni di bond volte a rifinanziare parte del finanziamento.
- 1,01 miliardi a favore di EF Kosmos, società appartenente a Enel F2i Solare Italia (Joint Venture tra Enel e F2i), primo operatore nel fotovoltaico in Italia, per il rifinanziamento dell'indebitamento esistente e la razionalizzazione della struttura finanziaria.
- 3,5 miliardi a favore di Open Fiber, società detenuta al 50% ciascuno da Enel e Cassa Depositi e Prestiti (tramite CDP Equity), funzionale alla realizzazione in Italia di un'infrastruttura in fibra ottica UBB su base FTTH. Il Progetto è di rilevanza strategica per l'Italia e per l'UE sia per dimensioni future della rete che per penetrazione della banda larga nel nostro Paese
- 4 miliardi a supporto della realizzazione del gasdotto TAP che, tramite il

collegamento coi gasdotti TANAP e SCP(X), consentirà il trasporto del gas azero ai mercati europei.

Il finanziamento vede il coinvolgimento anche di ECAs, EBRD e BEI oltre alle principali banche internazionali.

- 730 milioni finalizzati a finanziare parte del corrispettivo dell'offerta pubblica di acquisto lanciata da F2i/Mediaset sul 100% del capitale di Ei Towers SpA e a rifinanziare l'indebitamento esistente di quest'ultima.

Anche il desk **Public & Social Infrastructure** ha mantenuto un ruolo di rilievo nel mercato infrastrutturale italiano, con il supporto ad importanti concessionari autostradali e aeroportuali nel consolidamento delle strutture finanziarie, ed a gestori dei servizi idrici nello sviluppo dei propri piani di investimento. Tra questi, in particolare le facilitazioni creditizie per:

- 950 milioni a favore di un concessionario autostradale in Italia, finalizzato a rifinanziare l'indebitamento esistente.
- 695 milioni a favore di Milione S.p.A., holding company del gruppo SAVE, concessionaria degli aeroporti di Venezia e Treviso, per il rifinanziamento del debito esistente del gruppo ed il finanziamento del piano degli investimenti.
- 117 milioni a supporto di Padania Acque S.p.A., società cui fa capo la gestione del Servizio Idrico Integrato dei 115 comuni costituenti l'Ambito Territoriale Ottimale della provincia di Cremona.

Per l'area **Leveraged & Acquisition Finance** la strutturazione di facilitazioni creditizie ha superato i 5,7 miliardi – per oltre il 10% anche con erogazione diretta. Tra le più rilevanti si ricordano:

- 3,65 miliardi finalizzati a sostenere l'acquisizione iniziale di una quota del 52,8% del capitale sociale di Recordati S.p.A. tramite l'acquisizione della holding Fimei S.p.A. da parte del fondo di private equity CVC e la successiva Offerta Pubblica d'Acquisto obbligatoria;
- 600 milioni finalizzati a supportare l'acquisizione di Guala S.p.A. (produzione di chiusure di sicurezza) e società controllate da parte di Space4 S.p.A., SPAC quotata alla Borsa Italiana;

- 450 milioni finalizzati a sostenere l'acquisizione del capitale sociale di HTL-Strefa (Polonia) e il successivo conferimento nello stesso gruppo di PIC Holding S.r.l. (settore meditech), sotto il controllo del fondo di private equity Investindustrial e della famiglia Catelli.

Nel **Real Estate** l'omonimo desk ha mantenuto un'intensa attività di origination volta alla strutturazione, con approccio asset light e di diversificazione geografica, di facilitazioni creditizie a supporto di investimenti nel settore di riferimento, offrendo una gamma completa di prodotti finanziari dedicati al settore e svolgendo attività di advisory specializzata per il comparto immobiliare, sia in Italia che all'estero.

La più rilevante è stata il rifinanziamento per 3,6 miliardi destinati in parte alla posizione finanziaria e in parte al supporto del piano capex di un portafoglio di oltre 900 alberghi di proprietà di Accor Invest Group SA. Nell'attività di Advisory sono state portate a termine positivamente tre operazioni: per il gruppo Human Company nell'ambito del sale and lease-back di due strutture ricettive nei centri storici di Firenze e Berlino; per il Gruppo Amadori per la riorganizzazione e valorizzazione di parte del patrimonio immobiliare strumentale; per Focus Investments nella strutturazione di una Joint Venture in Polonia.

L'unità di **Corporate Loan Structuring** è stata coinvolta nella strutturazione e organizzazione di finanziamenti (in gran parte sindacati) per oltre 25 miliardi a favore di clientela del Gruppo operante in diversi settori economici, sia in Italia che all'estero, con i ruoli di Mandated Lead Arranger, Bookrunner e in alcuni casi di Global Coordinator.

Fra i più rilevanti i finanziamenti:

- in pool (sotto forma di linee RCF) a favore di Fincantieri, Gamenet, GEDI, Leonardo, Terna e TIM destinati al rifinanziamento di precedenti similari linee di credito e a favore di A2A, Arsiton, Thermo, Safilo e Sintonia per le ordinarie esigenze di cassa;
- il finanziamento sindacato destinato al sostegno delle esigenze finanziarie di FF.SS. ed in particolare al supporto del piano di investimenti in infrastrutture e rete;
- a MLT in pool a supporto di acquisizioni da parte di Anima, Autogas, Coesia,

FILA (Fabbrica Italiana Lapis e Affini), Lavazza e Prysmian;

- a MLT in pool (per cassa e di firma) in favore di EssilorLuxottica a supporto della nota combinazione societaria e del delisting del titolo Luxottica.

Per l'**International Structured Finance** il desk EMEA ha ideato, proposto e acquisito da Acciona Financiacion Filiales il mandato di ottimizzazione della struttura del capitale, finalizzato attraverso l'organizzazione e la completa sindacazione del rifinanziamento Term Loan di 1,3 miliardi. Banca IMI ha agito con il ruolo di Underwriter, Hedging Bank e MLA. Ed ancora, è stato ideato, proposto e poi firmato con Emirates Global Aluminium (EGA) negli Emirati Arabi Uniti il rifinanziamento Term Loan di USD 6,5 miliardi da perfezionarsi nel 1Q2019.

Tra le restanti numerose operazioni si segnalano:

- il rifinanziamento per 815 milioni del debito di Koole Terminal N.V. primario terminale per dry bulk operante principalmente nel porto di Rotterdam, di proprietà di JPM AM. Banca IMI ha agito come MLA e Hedging Bank;
- il rifinanziamento di 800 milioni per Dunkerque LNG, terminale di rigassificazione LNG da 13 bcm di capacità in Francia, Sponsors EdF, Fluxys, Total. Banca IMI ha agito come MLA;
- Acquisition Finance da 4,5 miliardi nel finanziamento per l'acquisizione di GKN, storico leader mondiale nelle componentistiche aeronautiche e automobilistiche basato in UK, da parte di Melrose, un fondo industriale specializzato nell'acquisizione e ottimizzazione di operatori industriali. Banca IMI ha agito come Lead Arranger;
- Il finanziamento da GBP 6 miliardi a supporto della combinazione tra Sainsbury's e Asda, a creazione della seconda maggiore catena di supermercati in UK;
- Il supporto alla consociata VUB nel rifinanziamento a 5 anni del finanziamento sindacato da 1,5 miliardi a favore di EP Infrastructure (EPIF), società proprietaria degli asset di trasporto gas e altre infrastrutture fondamentali in Slovacchia e Rep Ceca, di proprietà di EPH e con Macquarie come socio di minoranza.

- Il finanziamento bilaterale a 5 anni a favore di Gazprom OAO, per complessivi 1,2 miliardi;
- Il finanziamento di 3 miliardi a favore di PPF Arena B.V., società leader nel mondo telecom in Repubblica Ceca;
- il finanziamento sindacato di USD 10 miliardi amortizing a 14 anni a favore di Duqm Refinery, JV tra Oman Oil e KP per la costruzione di una raffineria a Duqm in Oman.

Il desk **Loan Agency & Support** riconferma nel 2018 la propria capacità di competere sul mercato domestico con i maggiori players internazionali nello svolgimento di compiti rappresentativi "super partes", tutelando i diversi attori del deal e nel rispetto della

normativa interna, di Banca d'Italia e ECB in operazioni domestiche e "cross border". L'attività è apprezzata e richiesta sia dalle controparti Finanziarie (Banche dei Pool), sia dalla clientela Corporate, Imprese e Financial Institution.

Il business scope è stato ampliato sia sotto il profilo del coverage clientela - settore "public finance" - intervenendo in via sistematica come Agente nei piani di Ristrutturazione del Debito e valutando deals di primario standing, che per "area geografica" con operazioni a carattere internazionale.

Nel segmento della ristrutturazione dei finanziamenti continuano le attività svolte nell'ambito degli interventi principalmente a favore dei gruppi Canepa, TAS, Tiscali, Risanamento.

I risultati economici

Il consuntivo al 31 dicembre 2018 di Banca IMI presenta un **risultato netto di 809 milioni**.

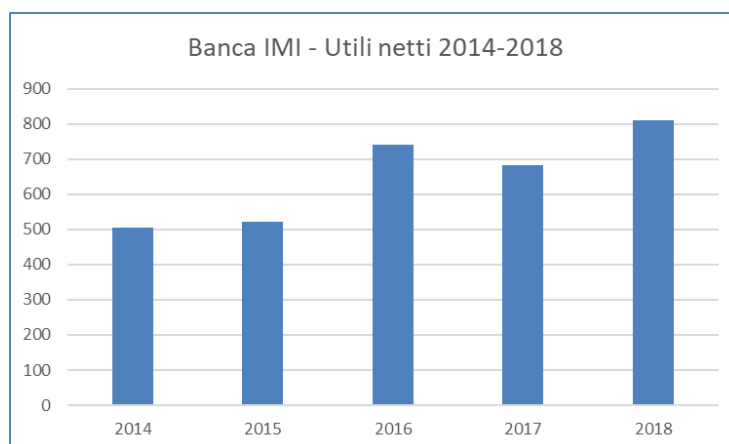
Un risultato di estrema soddisfazione, il più elevato sino ad oggi mai raggiunto dall'avvenuto completamento del perimetro operativo, con un aumento del 18,5% rispetto ai 683 milioni del 31 dicembre 2017.

E questo grazie alla forte crescita degli interessi netti (+70 milioni) e dei profitti da operazioni finanziarie (+68 milioni). Ulteriore supporto alla performance reddituale è stato offerto dalle riprese di valore e da incasso per gli interventi gestionali sul portafoglio crediti concentratisi nel 4Q18.

L'incidenza del costo del credito, comunque modesta per tutto il 2018 a valle dell'introduzione di IFRS9 con le relative contabilizzazioni di FTA al 1° gennaio, si porta così a fine anno in area positiva.

Di contro, risultano più elevati – 58 milioni dai precedenti 37 milioni – gli oneri per i contributi ai fondi risoluzione Europeo e Nazionale.

Nell'insieme il risultato ante imposte sconta rettifiche, accantonamenti ed oneri per 23 milioni, rispetto ai 111 milioni dell'esercizio di confronto.



Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata. Lo scalare consente di seguire e meglio rappresentare le principali voci che originano dalla redditività caratteristica; i proventi e gli oneri di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione evolutiva dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi.

In particolare:

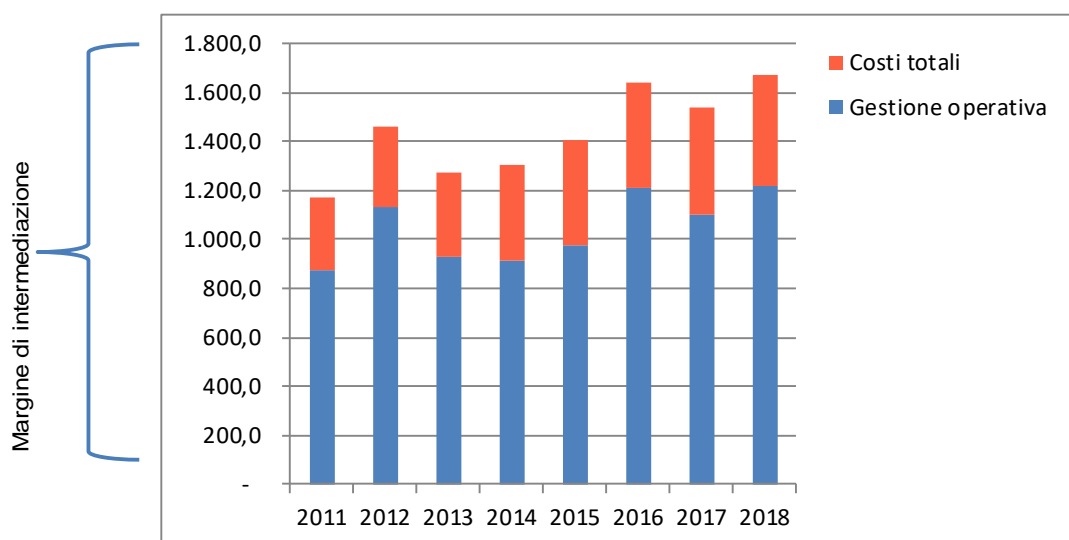
- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading; le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio FVTPL; gli eventuali costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- vengono ricondotte tra le spese per il personale gli effetti della valutazione al fair value delle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio e destinate ai piani di incentivazione del personale;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi, oltre che degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale e dei costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico;
- detti oneri per Fondi di Risoluzione figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"; sempre in tale voce vengono esposti (al netto di eventuali rimborsi) gli oneri di integrazione presenti all'interno delle spese per il personale.

BANCA IMI S.p.A.**Conto economico riclassificato**

(milioni di euro)

Voci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	573,2	503,2	70,0	13,9
Commissioni nette	399,3	405,7	(6,4)	-1,6
Profitti da operazioni finanziarie	678,4	610,6	67,8	11,1
Risultato della gestione caratteristica	1.650,9	1.519,5	131,4	8,6
Risultato non ricorrente netto	18,8	19,9	(1,1)	-5,5
Margine di intermediazione	1.669,7	1.539,4	130,3	8,5
Spese amministrative nette:	(447,7)	(440,1)	(7,6)	1,7
<i>di cui: - spese per il personale</i>	<i>(157,2)</i>	<i>(149,8)</i>	<i>(7,4)</i>	<i>4,9</i>
<i>- altre spese amministrative</i>	<i>(290,5)</i>	<i>(290,3)</i>	<i>(0,2)</i>	<i>0,1</i>
Ammortamenti	(0,2)	(0,2)	-	
Costi operativi	(447,9)	(440,3)	(7,6)	1,7
Risultato della gestione operativa	1.221,8	1.099,1	122,7	11,2
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(22,8)	(110,5)	87,7	-79,4
Utile delle attività ordinarie	1.199,0	988,6	210,4	21,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	(390,0)	(306,0)	(84,0)	27,5
Risultato netto	809,0	682,6	126,4	18,5

Come anticipato, il **marginale di intermediazione** è stata la determinante assoluta dei risultati operativo e netto dell'esercizio. In crescita di 130 milioni rispetto al 31 dicembre 2017, con i suoi 1.670 milioni complessivi rappresenta il miglior risultato raggiunto da Banca IMI – anche estendendo la profondità storica di analisi.

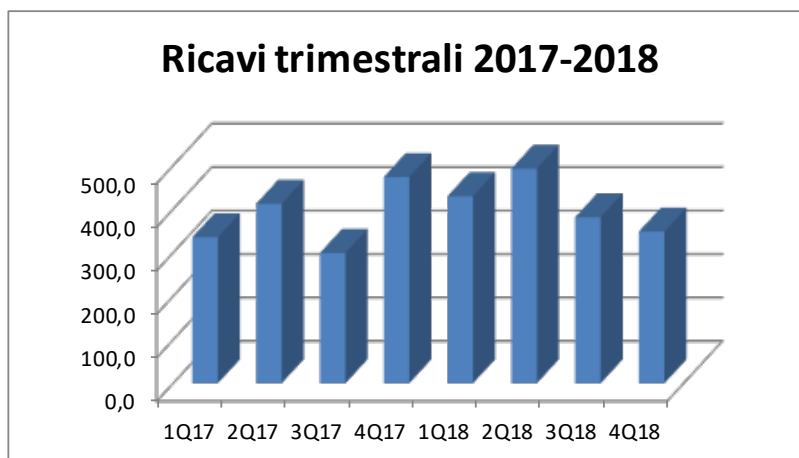


Alla formazione dei ricavi complessivi hanno contribuito le aree **Capital Markets** per **1.288** milioni e **Investment Banking** e **Structured Finance** per **382** milioni.

Aree, queste ultime, che hanno nell'insieme registrato ritmi più distesi dei ricavi per servizi nel primo trimestre, per il differimento temporale di parte della pipeline e l'assenza di singole operazioni a forte portata reddituale, anche per il mutamento nelle scelte strategiche della clientela. A seguire, l'espansione del business internazionale dei finanziamenti strutturati ha ridato slancio alle commissioni da clientela, mitigando il rallentamento in ambito DCM e ECM per le condizioni di mercato nel secondo semestre.

	31/12/2018		31/12/2017	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Capital Markets	1.287,7	77,1%	1.165,2	75,7%
Investment Banking	87,0	5,2%	103,6	6,7%
Structured Finance	295,0	17,7%	270,6	17,6%
Margine di intermediazione	1.669,7		1.539,4	

Più in generale, la formazione dei ricavi nel corso dei trimestri – comunque mantenutasi a livelli elevati per tutto l'anno – ha vissuto una fase riflessiva nell'ultimo trimestre specie in ambito Capital Markets.



All'interno del margine di intermediazione i **profitti finanziari** netti rappresentano il 40% dei ricavi complessivi. Vi concorrono la negoziazione in conto proprio di titoli, derivati e cambi del portafoglio HFT; i proventi ed oneri della cessione del portafoglio HTCS; gli utili da realizzo degli attivi iscritti all'interno del portafoglio HTC; gli oneri dal riacquisto sul mercato secondario di emissioni Banca IMI.

Vi confluiscono inoltre per 22 milioni i risultati della valutazione degli attivi confluiti, nella nuova visione di IFRS9, all'interno dei portafogli con iscrizione obbligatoria a conto economico delle oscillazioni del fair value; pur in assenza di un business model di trading detti strumenti non superano il c.d. "SPPI test", funzionale alla loro iscrizione in bilancio nella configurazione di costo o di costo ammortizzato.

L'aggregato, che in termini assoluti si colloca a 678 milioni (+68 milioni), è per circa un terzo composto dai proventi della cessione dei titoli del portafoglio HTCS, la cui gestione segna un progresso del 17,8% sull'esercizio di confronto, con importanti spunti di redditività nei mesi di febbraio e aprile, a fronte di andamenti più contenuti nel secondo semestre.

L'allargamento degli spread di credito per titoli governativi italiani a valle della tornata elettorale, affiancate per gli investimenti extra Euro dalle dinamiche di crescita dei tassi USA hanno difatti rallentato dal mese di maggio le opportunità di realizzare capital gains, con la valorizzazione ai prezzi di fine esercizio degli investimenti che ha segnato minusvalenze per 342 milioni, al lordo dell'effetto fiscale. Minusvalenze contabilizzate tra le riserve di patrimonio netto.

Profitti finanziari

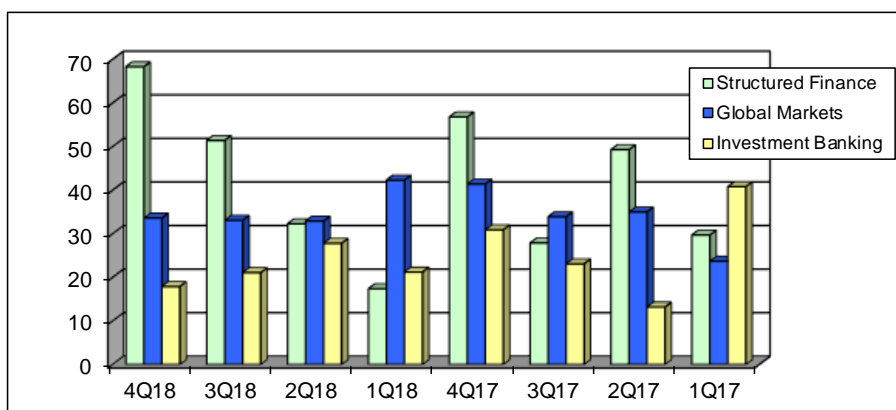
(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	471,2	424,9	46,3	10,9
Attività su investimenti HTCS	206,6	188,8	17,8	9,4
Attività su valute	1,8	15,7	(13,9)	-88,5
Attività su proprie emissioni	(1,2)	(18,8)	17,6	-93,6
Totale	678,4	610,6	67,8	11,1

All'interno delle attività di trading è proseguita la gestione dei fattori di rischio di secondo livello trasversali alla Banca, con una gestione integrata di FVA e DVA a valle del completato perimetro di applicazione avvenuto nel 4Q2017.

Di importo contenuto (1 milione dai precedenti 19 milioni) gli oneri dalla cancellazione contabile al momento del riacquisto sul mercato secondario delle obbligazioni Banca IMI in circolazione, nell'ambito delle ordinarie attività di market making e di liquidity provider. A tali oneri, rilevati immediatamente al riacquisto, faranno seguito nel medio e lungo periodo i benefici sul margine degli interessi per l'avvenuta trasformazione di raccolta a scadenza fissa con provvista bancaria a breve termine.

Al termine dell'esercizio 2018 l'andamento dei **proventi per servizi** ha quasi interamente recuperato il gap sull'esercizio 2017 che era stato registrato sino al traguardo semestrale in particolare nelle attività di Finanza Strutturata ed Investment Banking. Fenomeno dovuto, come più sopra anticipato, al differimento dal primo al secondo trimestre di parte della pipeline ed all'assenza nei primi mesi del 2018 di singole operazioni a forte portata reddituale.



Commissioni nette per segmento – milioni di euro

Di spicco la crescita nei proventi dalla negoziazione di valori mobiliari grazie all'espansione dei prodotti per la gestione di strategie algoritmiche d'investimento ed alla migliorata performance di Market Hub. Banca IMI ha consolidato la propria posizione di leader per volumi trattati sul comparto obbligazionario, raggiungendo una quota di mercato del 21%.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	71,7	50,9	20,8	40,9
. Negoziazione valute	32,6	33,3	(0,7)	-2,1
. Collocamenti equity & debito	70,5	90,1	(19,6)	-21,8
. Finanza strutturata	169,4	163,7	5,7	3,5
. Advisory & specialist	49,8	66,8	(17,0)	-25,4
. Altre	13,7	10,3	3,4	33,0
	407,7	415,1	(7,4)	-1,8
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(8,9)	(8,9)	-	-
. Incasso e pagamento	(0,5)	(0,4)	(0,1)	25,0
. Altri servizi	1,0	(0,1)	1,1	
	(8,4)	(9,4)	1,0	-10,6
Totale	399,3	405,7	(6,4)	-1,6

Nel secondo semestre l'andamento complessivo del mercato primario azionario ed obbligazionario ha ulteriormente inciso sulla formazione dei ricavi in tali ambiti; si è di contro registrata una seppur modesta crescita nei proventi dalla strutturazione di nuovi finanziamenti, soprattutto dalle attività internazionali, confermando comunque un approccio selettivo verso le nuove opportunità.

In particolare il 2018 è stato un anno favorevole per quanto riguarda la finanza strutturata EMEA, specialmente per le attività di acquisizione di infrastrutture, favorite da un basso costo del debito e forti capacità di fundraising specialmente da parte di fondi specializzati.

In ambito ECM Banca IMI ha confermato il presidio del mercato italiano, intervenendo in qualità di global coordinator nell'IPO di Spaxs (in termini di raccolta la prima SPAC italiana e la seconda europea) e in qualità di joint bookrunner nell'aumento di capitale di IGD. A livello internazionale, Banca IMI ha ricoperto il ruolo di joint bookrunner nell'aumento di capitale di Bayer e di co-lead manager nell'ambito della IPO di DWS.

Nel DCM è stata mantenuta la leadership posizionandosi al primo posto nel segmento Corporate Investment Grade e High Yield e nel segmento Financial Institutions, attestandosi al secondo posto nella league table generale per il 2018. Di rilievo, nel segmento degli emittenti pubblici, il ruolo di bookrunner svolto dalla Banca con riferimento alle emissioni di Cassa Depositi e Prestiti, e tra queste il Sustainability Bond emesso per sostenere il miglioramento dell'infrastruttura idrica italiana, nonché al BTP ventennale della Repubblica Italiana.

L'aggregato degli **interessi netti** – a 573 milioni – è in aumento del 13,9% sull'esercizio di confronto.

Il primo fattore trainante è stata la gestione di tesoreria, con ristrutturazione delle scadenze nel quadro della gestione attiva delle fonti di provvista ed impiego, volta in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità di più recente introduzione (net stable funding ratio).

A questa hanno fatto riscontro i minori costi della raccolta cartolare, a seguito della riduzione delle passività in circolazione, con lo stock di emissioni obbligazionarie che si attesta a 6,4 miliardi dai 7,8 miliardi del 31 dicembre 2017.

Interessi netti

(milioni di euro)

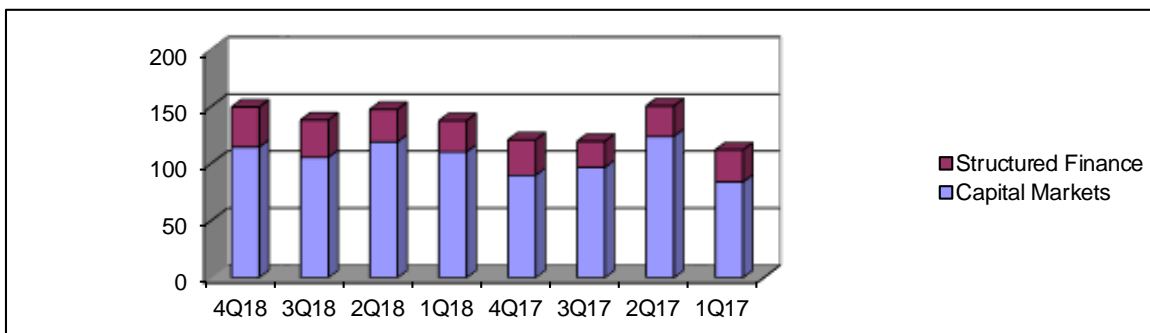
Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	264,4	291,3	(26,9)	-9,2
. Finanza strutturata	193,8	163,1	30,7	18,8
. Funding interbancario	(85,4)	(130,0)	44,6	-34,3
. Depositi attivi e liquidità	384,8	375,7	9,1	2,4
. Raccolta cartolare	(161,8)	(167,6)	5,8	-3,5
. Altri	(22,6)	(29,3)	6,7	22,9
Totale interessi netti	573,2	503,2	70,0	13,9

Migliora nel confronto con l'esercizio precedente l'apporto della finanza strutturata (+31 milioni), grazie alla fase espansiva degli impieghi. Le consistenze medie sono cresciute di un miliardo, mentre quelle puntuali sono passate da 7,3 agli attuali 8 miliardi. Il contributo al conto economico segnala una costante crescita su base mensile.

Pur se la redditività assoluta del portafoglio titoli si è mantenuta su livelli complessivamente inferiori a quelli registrati nel 2017, con interessi netti dal comparto titoli in riduzione del 9,2%, la relativa progressione trimestrale mostra marcati segnali di ripresa.

La dinamica è trainata per un verso dalla riduzione degli scoperti tecnici (passati da 7,9 miliardi a fine esercizio precedente agli attuali 4,8 miliardi), che a fronte di una compressione degli interessi netti determinano risultati positivi del trading, dall'altro dall'incremento delle consistenze degli impieghi cartolari del banking book, grazie all'incremento della quota di attivi del business model HTC e all'espansione del portafoglio HTCS, con le consistenze puntuali in aumento di 2,9 miliardi nel confronto anno su anno.

Si conferma prevalente l'apporto al margine degli interessi da parte delle attività di Capital Markets, pur rendendosi evidente su base trimestrale la crescente incidenza relativa del contributo degli impieghi di finanza strutturata.



Il **risultato non ricorrente** accoglie alla voce "Proventi netti da investimenti" i dividendi incassati dalle controllate Epsilon e EuroTLX, al netto della quota di impairment della partecipazione in IDeAMI per adeguarne il valore di bilancio a quello del net equity di pertinenza.

Gli utili da cessione sono relativi all'alienazione della interessenza detenuta nella Schuttrange Nucleus, nel più ampio quadro della cessione delle esposizioni creditizie vantate verso la sua controllata Excelsia Nove.

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Proventi netti da investimenti	18,6	10,8	7,8	72,2
Utili da cessione	0,2	9,1	(8,9)	-97,8
Risultato non ricorrente netto	18,8	19,9	(1,1)	-5,5

I **costi di struttura**, a 448 milioni, si mostrano in contenuta crescita per circa 8 milioni (+1,7%), essenzialmente tutti riconducibili all'aggregato "Costi del personale". L'incremento deriva in modo paritetico dall'incremento nella componente ordinaria della retribuzione, per l'aumentato numero di risorse addette che salgono di 46 unità, e da maggiori previsioni di accantonamento per il sistema incentivante rispetto all'esercizio 2017.

Gli organici a fine periodo sono qui riepilogati:

Organici effettivi	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Dipendenti a libro	895	843	52	6,2
Distaccati da altre società ed espatriati	26	34	(8)	-23,5
Distaccati presso altre società ed espatriati	(23)	(25)	2	8,0
Totale risorse dedicate	898	852	46	5,4

di cui: presso sedi italiane	795	765	30	3,9
di cui: presso filiali estere	103	87	16	18,4

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti a libro unico di Banca IMI erano rappresentati da n. 895 unità (843 al 31 dicembre 2017), di cui n. 74 dirigenti (72), n. 574 quadri direttivi (545) e n. 247 appartenenti alle restanti categorie professionali (226).

L'aggregato delle "Altre spese amministrative" è in linea con il corrispondente dato di fine 2017, grazie al costante monitoraggio dei livelli delle spese, in particolare generali e di funzionamento non direttamente correlabili allo sviluppo del business.

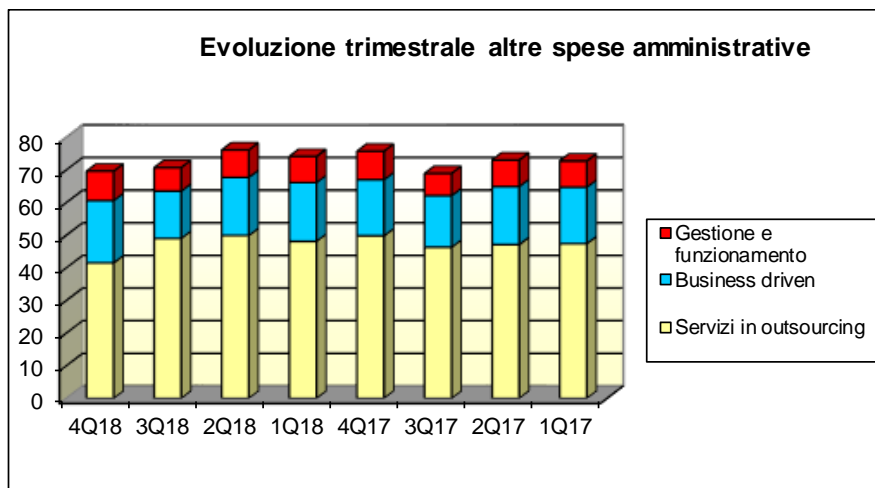
All'interno di queste ultime, a fronte di un aumento nei costi per accesso ai mercati e per le contribuzioni ai sistemi di vigilanza sul sistema bancario ed i mercati (inclusi tra gli adempimenti obbligatori) si assiste ad una riduzione negli oneri per i service erogati dalla Capogruppo e dalla Società Consortile.

Spese amministrative

(milioni di euro)

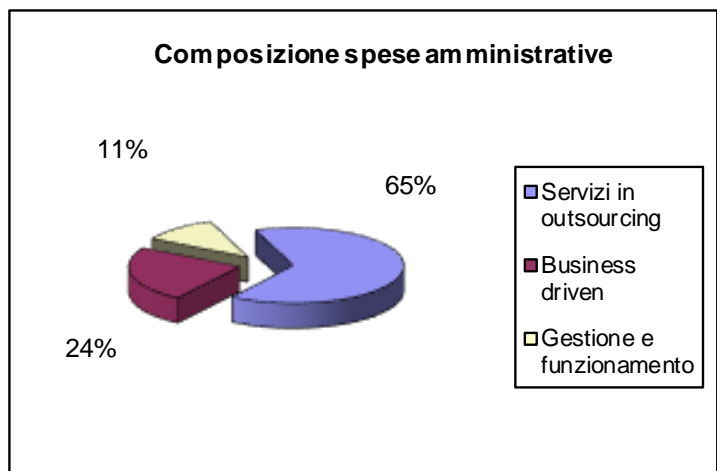
Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(188,5)	(190,6)	2,1	-1,1
Costi per adempimenti obbligatori	(5,6)	(4,9)	(0,7)	14,3
Costi per logistica e funzionamento	(9,9)	(9,7)	(0,2)	2,1
Costi mercati e banche dati	(55,9)	(55,1)	(0,8)	1,5
Costi di consulenza e spese legali	(7,9)	(8,1)	0,2	-2,5
Altri	(22,7)	(21,9)	(0,8)	3,7
Totale spese amministrative	(290,5)	(290,3)	(0,2)	0,1

Resta confermata l'assoluta prevalenza delle spese più direttamente dipendenti dall'attività caratteristica, o funzionali al suo sviluppo, rispetto ai costi generali di struttura e della gestione societaria, come evidenziato nell'analisi trimestrale della composizione delle "altre spese amministrative".



In termini assoluti oltre due terzi del battente costi deriva dalle prestazioni ricevute dalla Capogruppo e dalla Società Consortile.

Il **cost/income ratio** scende nel 2018 al **26,8%**, rispetto al **28,6%** dell'esercizio di confronto, essenzialmente per il miglioramento nel margine di intermediazione.



Dal **risultato della gestione operativa** di 1.222 milioni si perviene all'utile netto di 809 milioni dopo rettifiche agli attivi, accantonamenti netti ed altri proventi/oneri di complessivi 23 milioni; a questi fanno seguito imposte sul reddito di 390 milioni.

Risultato netto

(milioni di euro)

	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	1.221,8	1.099,1	122,7	11,2
Rettifiche nette di valore	33,8	(70,3)	(104,1)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	0,0	(1,0)	(1,0)	
Oneri fondi di risoluzione	(58,3)	(36,5)	(21,8)	59,7
Oneri netti di integrazione	(0,2)	(1,1)	0,9	
Proventi non operativi diversi	5,2	5,1	0,1	
Oneri non operativi diversi	(3,3)	(6,7)	3,4	
Utile delle attività ordinarie	1.199,0	988,6	210,4	21,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	(390,0)	(306,0)	(84,0)	-27,5
Risultato netto	809,0	682,6	126,4	18,5

A valle della adozione del principio contabile IFRS9 e dell'incremento per circa 180 milioni (al lordo degli effetti fiscali) dei fondi svalutazione crediti in sede di First Time Adoption – contabilizzazioni atte ad allineare detti fondi alle nuove metriche di impairment – il consuntivo 2018 contabilizza riprese nette di circa 34 milioni.

Il dato si compone di 16 milioni di rettifiche nette a posizioni di capital markets (ECL su titoli del portafoglio HTCS, sui depositi attivi presso Intesa Sanpaolo, sui PCT attivi), essenzialmente trainate dall'espansione degli attivi di bilancio, e da 50 milioni di riprese di valore nette sulle esposizioni originate dall'area Structured Finance e Investment Banking.

Questo grazie agli interventi gestionali e dispositivi sul portafoglio, che ha registrato rientri in bonis per alcune posizioni rilevanti.

Per la finanza strutturata la percentuale di copertura delle rettifiche di portafoglio rispetto agli impieghi di cassa e firma performing si attesta all'1,3%; percentuale che tiene conto delle ulteriori svalutazioni per 59 milioni appostate in sede di FTA.

Nell'esercizio 2018 sono stati inoltre contabilizzati 58 milioni di oneri per i versamenti effettuati ai Fondi di Risoluzione Europeo e Nazionale. Nel primo caso si tratta della contribuzione ex ante (40 milioni, rispetto ai 37 milioni al 31 dicembre 2017) al **Meccanismo di Risoluzione Unico** previsto dalla Direttiva 2014/59/EU – Bank Recovery and Resolution Directive (BRRD). Nel secondo caso, si è trattato della contribuzione addizionale (per circa 18 milioni) riferita all'anno 2016 e funzionale alla copertura degli oneri di risoluzione di 4 banche italiane (Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio di Ferrara e Cassa di Risparmio di Chieti).

Gli **oneri netti di integrazione** si riferiscono ad una revisione delle stime dei costi per i piani di uscite del personale di Banca IMI, ai sensi dell'accordo concluso dalla controllante Intesa Sanpaolo con le organizzazioni sindacali in data 21 dicembre 2017, nell'ambito dell'acquisizione dei rami di attività di Banca Popolare di Vicenza e Veneto Banca.

I **proventi non operativi** includono per circa 2 milioni la redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale", a fronte di contributi versati dalla Caboto SIM e da IMI Sigeco sino all'esercizio 1998 e sempre spesi a conto economico.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **32,5%**, rispetto al 31% dell'esercizio di confronto; quest'ultimo aveva beneficiato di un più contenuto carico fiscale grazie alla più puntuale definizione dei crediti per imposte estere e delle stime di passività fiscali.

Per l'ulteriore analisi dei risultati reddituali, vengono nel seguito riportati il prospetto di **trimestralizzazione** del conto economico riclassificato ed il **prospetto di raccordo** con il corrispondente scalare civilistico.

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi netti	149,7	138,2	147,6	137,7	120,9	119,6	150,6	112,1
Commissioni nette	119,8	105,6	93,0	80,9	129,1	84,9	97,5	94,2
Profitti da operazioni finanziarie	78,6	137,1	251,9	210,8	223,3	94,6	163,9	128,8
Risultato della gestione caratteristica	348,1	380,9	492,5	429,4	473,3	299,1	412,0	335,1
Risultato non ricorrente netto	0,0	0,0	0,4	18,4	9,1	0,0	10,8	-
Margine di intermediazione	348,1	380,9	492,9	447,8	482,4	299,1	422,8	335,1
Spese amministrative nette:	(114,6)	(108,7)	(111,6)	(112,8)	(123,5)	(102,2)	(107,4)	(107,0)
di cui: - spese per il personale	(45,0)	(38,0)	(35,5)	(38,7)	(47,8)	(33,3)	(34,4)	(34,3)
- altre spese amministrative	(69,6)	(70,7)	(76,1)	(74,1)	(75,7)	(68,9)	(73,0)	(72,7)
Ammortamenti	0,0	(0,1)	0,0	(0,1)	0,0	(0,1)	-	(0,1)
Costi operativi	(114,6)	(108,8)	(111,6)	(112,9)	(123,5)	(102,3)	(107,4)	(107,1)
Risultato della gestione operativa	233,5	272,1	381,3	334,9	358,9	196,8	315,4	228,0
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	61,7	(26,8)	(15,2)	(42,5)	(9,7)	(8,2)	(41,4)	(51,2)
Utile delle attività ordinarie	295,2	245,3	366,1	292,4	349,2	188,6	274,0	176,8
Imposte sul reddito dell'esercizio	(97,0)	(81,0)	(124,0)	(88,0)	(109,0)	(63,0)	(92,0)	(42,0)
Risultato netto	198,2	164,3	242,1	204,4	240,2	125,6	182,0	134,8

BANCA IMI

Raccordo del conto economico riclassificato al 31 dicembre 2018 con gli schemi del bilancio civilistico

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																	
(milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Comm.ni nette	Dividendi	Risultato negoz.ne	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore nette	Perdite da rinegozziazioni senza cancellazione	Spese per il personale	Altre spese ammin.ve	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acc.ti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili delle partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	573,2																573,2
Commissioni nette		399,3															399,3
Profitti finanziari	(2,4)	(139,8)	29,3	549,9	(2,1)	221,5	22,0										678,4
Risultati non ricorrenti			18,8	(4,0)						(153,2)							18,8
Spese per il personale										(1,3)				2,9			(157,2)
Spese amministrative											(292,1)						(290,5)
Ammortamenti												(0,2)					(0,2)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi							26,2		(4,3)	(0,6)	(58,3)		11,9	2,3		(390,0)	(22,8)
Imposte sul reddito																	(390,0)
TOTALE	570,8	259,5	48,1	545,9	(2,1)	221,5	22,0	26,2	(4,3)	(155,1)	(350,4)	(0,2)	11,9	5,2	0,0	(390,0)	809,0

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la commissione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione e delle oscillazioni di fair value degli strumenti finanziari a supporto dei piani di incentivazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

Gli aggregati patrimoniali e finanziari

In questa sezione sono riepilogati i dati patrimoniali i Banca IMI al 31 dicembre 2018, posti a confronto con quelli al 31 dicembre 2017 e di altri periodi precedenti, riclassificati in base alla natura del rapporto sottostante e per destinazione.

La classificazione operata nei vari prospetti riflette i portafogli contabili introdotti con IFRS9 a decorrere dal 1 gennaio di quest'anno. I dati riferiti all'esercizio 2017 non sono stati riesposti alla luce delle nuove modalità di classificazione e dei criteri di valutazione, per quanto applicabili.

In tale modalità non sono stati pertanto modificati i valori di bilancio alle rispettive date, mantenendo invariati il totale dell'attivo e le voci del patrimonio netto contabile, così come il risultato di periodo.

Tale impostazione è coerente con le facoltà concesse dai principi contabili internazionali per i cui dettagli si fa rinvio alla apposita sezione di questo fascicolo riferita alla transizione ad IFRS9.

Gli impieghi per cassa

Gli investimenti in **titoli di debito e azioni** sono essenzialmente riconducibili alle attività di Capital Markets. Il loro ammontare complessivo al 31 dicembre 2018 assomma a 33,8 miliardi, in aumento rispetto ai 26,5 miliardi di fine 2017.

L'operatività sui mercati dei capitali consente di assumere anche posizioni "corte" in titoli all'interno del portafoglio HFT; posizioni definite contabilmente come "scoperti tecnici" e che figurano al passivo dello stato patrimoniale per 4,8 miliardi (7,9 miliardi al 31 dicembre 2017).

La natura dei rischi finanziari accomuna le posizioni "lunghe" e "corte" in valori mobiliari, che si distinguono però per opposta reattività alle variazioni dei prezzi e dei parametri di mercato, consentendo l'impostazione di strategie finanziarie e di gestione dei profili di rischio "a libro". Sotto il profilo reddituale le cedole maturate e staccate sugli scoperti confluiscono a nettare gli interessi attivi,

talché un'espansione delle posizioni corte tende a ridurne il margine.

Similmente, gli utili e perdite, realizzati e da valutazione, vengono rilevati all'interno della voce civilistica "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

La necessità di provvedere alla consegna dei titoli sottostanti gli scoperti è soddisfatta tramite l'attivazione di operazioni SFT (**prestiti di titoli e pronti contro termine di impiego**); questi rappresentano una quota delle operazioni attive della specie in essere. Le rimanenti "securitised financing transactions" incluse in tali aggregati all'attivo del bilancio (25,2 miliardi e 1,8 miliardi rispettivamente i PCT di impiego e i prestiti titoli al 31 dicembre 2018) rappresentano operazioni di impiego di fondi o rientrano nelle attività di intermediazione; queste ultime sono economicamente e funzionalmente collegate a quota parte dei PCT di raccolta e dei prestiti esposti al passivo di bilancio.

BANCA IMI S.p.A.
Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)				
ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	25.165,3	21.705,9	3.459,4	15,9
- Prestito titoli	1.833,0	1.983,8	(150,8)	-7,6
- Titoli a reddito fisso	3.954,1	301,4	3.652,7	
- Collaterali versati	11.076,0	10.887,3	188,7	1,7
- Impieghi finanza strutturata	7.964,3	7.287,3	677,0	9,3
- Depositi interbancari	42.932,1	36.758,7	6.173,4	16,8
- Conti correnti, ROB ed altri conti	7.949,5	9.277,7	(1.328,2)	-14,3
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	11.606,2	11.054,6	551,6	5,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.047,7	815,0	232,7	28,6
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	33.440,2	32.769,1	671,1	2,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	50,8	69,8	(19,0)	-27,2
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	17.129,3	14.249,0	2.880,3	20,2
- Finanziamenti FVTOCI	9,0	-	9,0	
- Partecipazioni e titoli di capitale FVOCI	61,5	279,8	(218,3)	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,4	0,0	
- Altre voci dell'attivo	881,6	944,7	(63,1)	-6,7
5. Attività in via di dismissione				
- Impieghi finanza strutturata	32,8	-	32,8	
Totale dell'Attivo	165.133,8	148.384,5	16.749,3	11,3
(milioni di euro)				
PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	31.963,6	23.884,6	8.079,0	33,8
- Prestito titoli	1.653,8	1.974,2	(320,4)	-16,2
- Collaterali ricevuti	6.592,0	5.833,5	758,5	13,0
- Finanziamenti e depositi	62.479,6	53.032,1	9.447,5	17,8
- Conti correnti ed altri conti	1.822,9	2.081,4	(258,5)	-12,4
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	43.502,8	40.177,3	3.325,5	8,3
- Scoperti tecnici	4.816,3	7.898,8	(3.082,5)	-39,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	426,2	212,9	213,3	
3. Emissioni				
- altre	6.365,8	7.798,6	(1.432,8)	-18,4
4. Fondi a destinazione specifica	34,0	59,7	(25,7)	-43,0
5. Altre voci del passivo	699,8	640,5	59,3	9,3
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.768,0	2.908,3	(140,3)	-4,8
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	-	
- Utile dell'esercizio	809,0	682,6	126,4	18,5
Totale del Passivo	165.133,8	148.384,5	16.749,3	11,3
(milioni di euro)				
OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.494,0	5.002,7	1.491,3	29,8
Derivati finanziari	3.027.253,2	3.168.048,5	(140.795,3)	-4,4
Derivati creditizi	94.324,9	82.464,7	11.860,2	14,4

Il **portafoglio delle attività valutate al fair value attraverso il conto economico (FVTPL)** è cresciuto di 0,8 miliardi rispetto al 31 dicembre 2017, in larga prevalenza nel comparto dei titoli di debito non governativi. Modesta la quota di attività finanziarie confluite in tale categoria in sede di FTA (circa 200 milioni in controvalore) e per effetto degli acquisti successivi.

Si tratta dei fondi Private Equity e Private Debt e delle azioni Intesa Sanpaolo destinate al sistema incentivante; pur in assenza di un business model di trading, gli attivi della specie non superano per propria natura l'SPPI test.

Portafoglio titoli di trading e altri attivi a FVTPL

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2018	30/06/2018	31/12/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	5.012,1	5.631,1	4.972,6	39,5	0,8
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.594,1	4.975,4	6.082,0	512,1	8,4
- Finanziamenti	68,4	36,9	-	68,4	
- Titoli di capitale	979,3	1.206,7	815,0	164,3	20,2
. Azioni	513,8	722,8	625,4	(111,6)	-17,8
. Quote di OICR	465,5	483,9	189,6	275,9	145,5
Totale	12.653,9	11.850,1	11.869,6	784,3	6,6

Sempre in ossequio alle disposizioni di IFRS9 compaiono tra gli attivi a FVTPL obbligatorio quelle quote di finanziamenti alla clientela che non hanno superato l'SPPI test o così classificate per specifica previsione del modello di business (acquisto o originazione con obiettivo di cessione successiva a carattere mandatory).

Il relativo ammontare al 31 dicembre è pari a 68 milioni; a questi andranno ad aggiungersi nel 2019 le quote di prestiti sindacati derivanti dall'implementazione del progetto "loan trading", nuova linea di business che ha visto perfezionare due prime transazioni nel mese di dicembre con regolamento a gennaio 2019.

Le **obbligazioni detenute in ottica di più lungo periodo e iscritte tra le attività valutate al costo ammortizzato (HTC)** ammontano a 4 miliardi (0,3 miliardi al 31 dicembre 2017). L'incremento è in prevalenza avvenuto in sede di transizione ad IFRS9 al 1 gennaio, trasferendo a questa categoria contabile un portafoglio del controvalore di circa 2,9 miliardi, prevalentemente costituito da titoli governativi in precedenza classificati ad AFS. La modalità di gestione degli attivi e del loro finanziamento è stato ritenuto aderente ad un modello HTC.

Nel corso dell'esercizio il portafoglio ha visto ulteriori acquisti, e tra questi l'investimento diretto di Banca Imi nei titoli emessi nel quadro della partnership strategica del Gruppo con Intrum.

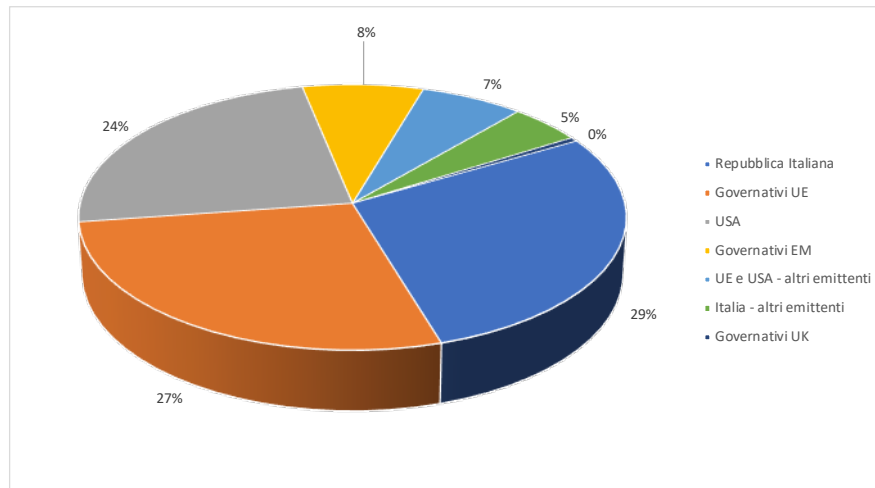
Le consistenze puntuali degli **investimenti in titoli di debito del portafoglio valutato al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)** si riposizionano a 17,1 miliardi (14,2 miliardi al 31 dicembre 2017), grazie alla fase espansiva e alla diversificazione dei nuovi acquisti che hanno fatto recuperare il citato trasferimento al portafoglio HTC.

La composizione del portafoglio è per il 56% rappresentata da titoli governativi dell'area Euro – 9,6 miliardi in termini assoluti – equamente ripartiti tra emissioni della Repubblica Italiana e dei restanti paesi dell'area, in prevalenza Spagna, Francia e Germania.

Gli investimenti in titoli di Stato USA è al 24%, con 4,1 miliardi di consistenze. La quota di titoli del segmento emerging markets, emissioni governative di selezionati paesi denominate in "hard currencies", ammonta a 1,4 miliardi.

Gli strumenti di debito eligibile per tale portafoglio sono i titoli governativi dell'area euro; di emittenti governativi UK, USA, Canada, Australia, Nuova Zelanda, Svezia, oltre ai covered bond. Sono inoltre inclusi titoli di emittenti bancari e, come anticipato, emissioni governative di selezionati paesi emergenti denominati in "hard currencies".

Allo scopo di proteggere il portafoglio da variazioni nei tassi di interesse una parte dei titoli è stata oggetto di copertura a mezzo contratti di interest rates swap.



Composizione per emittente del portafoglio obbligazioni HTCS al 31 dicembre 2018

Il **portafoglio impieghi** più tradizionali per cassa e firma è in prevalenza riconducibile alla Finanza Strutturata ed include i Risk Participation Agreement emessi a profitto della Capogruppo per i finanziamenti da questa erogati.

La nuova produzione del periodo ha nell'insieme compensato e superato i rimborsi intervenuti, determinando l'espansione dei valori lordi complessivi rispetto alla fine dello scorso esercizio.

Portafoglio crediti (milioni di euro)	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Sottovoci								
Crediti per cassa:								
- in bonis	7.823,1	(142,5)	7.680,6	1,82%	6.756,8	(74,1)	6.682,7	1,10%
- inadempienze probabili	543,2	(261,9)	281,3	48,21%	828,2	(246,7)	581,5	29,79%
- sofferenze	92,0	(89,6)	2,4	97,39%	139,0	(115,9)	23,1	83,38%
Crediti di firma								
- in bonis	772,0	(4,0)	768,0	0,52%	405,2	(4,0)	401,2	0,99%
- inadempienze probabili	0,3	0,0	0,3	0,00%	65,9	(27,3)	38,6	41,43%
Accordato non utilizzato	2.628,9	(2,6)	2.626,3	0,10%	1.717,1	(1,0)	1.716,1	0,06%
Totale	11.859,5	(500,6)	11.358,9		9.912,2	(469,0)	9.443,2	

I crediti deteriorati netti (sofferenze e inadempienze probabili) incidono per il 2,5% degli impieghi; l'indicatore è in miglioramento rispetto al 6,8% al 31 dicembre 2017, essenzialmente per gli interventi gestionali di fine anno, con i conseguenti rientri in bonis e la riclassifica alle **attività in via di dismissione** di asset per 38 milioni.

La migliorata qualità del credito è confermata dall'ingresso nel corso del 2018 di una sola nuova posizione tra i crediti deteriorati, per un importo comunque contenuto.

Aumentano nel contempo le rettifiche di valore complessive, da FTA e conto economico, con il mantenimento sulle partite in stage 3 della componente add-on (24 milioni a fine 2018).

L'add-on è una misura integrativa, per la prima volta implementata in sede di FTA, che riduce ulteriormente il valore delle esposizioni per tenere conto dell'evoluzione prospettica nello scenario macroeconomico, con le sue potenziali avverse conseguenze sulle previsioni di recupero formulate dai gestori delle posizioni.

Nel corso dell'esercizio gli affinamenti metodologici e l'evoluzione delle prassi hanno condotto a riconsiderare le modalità di applicazione della componente di add on da vintage, basata sui concetti di "vetustà" e "stagnanza", esentandone dall'applicazione le posizioni forborne che vedono rispettato il piano di ristrutturazione concordato.

La componente vintage è tesa difatti a penalizzare le posizioni più vecchie nello stato di rischio, o prive di movimentazioni/recuperi per un periodo di tempo significativo; in linea di principio quindi non confacente con le posizioni di cui sopra.

I fondi rettificativi annoverano inoltre rettifiche di portafoglio "collettive" per circa 149 milioni (di questi 59 milioni sono stati integrati in FTA) e "rettifiche IAS", ovvero quelle svalutazioni derivanti dall'effetto di attualizzazione dei flussi di rimborso attesi sui finanziamenti deteriorati, per circa 12 milioni. In costanza di esposizione, tali ultime appostazioni saranno progressivamente recuperate a conto economico con il decorrere del tempo.

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti posizioni deteriorate – in termini di fair value e di differenziali insoluti - per derivati OTC.

Le forme di raccolta e i rapporti interbancari

I **pronti contro termine passivi**, strumenti tipici del mercato monetario, rappresentano elettivamente la modalità di finanziamento del portafoglio titoli di debito, ma possono anche costituire la modalità di provvista destinata ad alimentare pronti contro termine di impiego.

Per tale ragione il saldo netto dei PCT attivi e passivi risulta strutturalmente negativo, con 32 miliardi di pronti contro termine passivi al 31 dicembre 2018 per un saldo netto negativo di 6,8 miliardi.

Sulle scadenze di medio e lungo periodo si attinge alla provvista interbancaria dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo; a tale modalità può fare ricorso la Market Treasury di Banca IMI anche per il finanziamento dei portafogli titoli, sulla scorta delle valutazioni gestionali di ottimizzazione dei costi di raccolta e delle posizioni di liquidità. Il tutto nel quadro delle regole di liquidity policy e di rispetto degli indicatori interni di NSFR.

Sempre in contropartita della Capogruppo vengono costituiti i depositi attivi strutturali alimentati dalla raccolta obbligazionaria o da altri strumenti di provvista a scadenza, così come i depositi finalizzati al temporaneo impiego della liquidità in eccesso o conseguenti le azioni di calibrazione della posizione interbancaria sulle varie scadenze; azioni queste ultime volte in via prospettica a posizionare al meglio la Banca rispetto agli standard di liquidità e agli indicatori sopra menzionati.

Le disponibilità liquide a vista ed i saldi passivi nella forma di conti correnti rientrano nella gestione complessiva qui descritta, che tiene anche conto dei flussi di regolamento delle operazioni in titoli e derivati, oltre che delle marginazioni giornaliere da e verso le casse centrali di compensazione o per collateral ricevuti e versati.

La **posizione interbancaria**, intesa come sbilancio netto di depositi e finanziamenti a scadenza e saldo dei conti correnti per liquidità, è negativa per 13,4 miliardi (9,1 miliardi al 31 dicembre 2017). La dinamica della posizione a termine ha visto incrementare i finanziamenti passivi in misura maggiore rispetto ai depositi attivi, quale fonte di provvista alternativa alle operazioni di mercato mobiliare, ed incrementare la posizione di liquidità.

Posizione interbancaria netta

(milioni di euro)

Voci	31/12/2018	30/06/2018	31/12/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
Posizione netta a vista	6.126,6	7.400,7	7.196,3	(1.069,7)	-14,9
Posizione netta a termine:					
- depositi vincolati	42.932,1	47.582,6	36.758,7	6.173,4	16,8
- finanziamenti	(62.479,6)	(66.250,9)	(53.032,1)	(9.447,5)	17,8
	(19.547,5)	(18.668,3)	(16.273,4)	(3.274,1)	
Saldi netti interbancari	(13.420,9)	(11.267,6)	(9.077,1)	(4.343,8)	

Passando a trattare della raccolta cartolare, le nuove emissioni si sono indirizzate al canale MOT con listing diretto, su strutture prevalentemente a tasso fisso sia in euro che in divisa. Il trend dell'aggregato si conferma in flessione anche nel corso del 2018, in linea con l'andamento del sistema bancario italiano, non avendo la nuova produzione superato gli intervenuti rimborsi.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2018	30/06/2018	31/12/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
- Emissioni tasso	2.909,0	3.943,5	4.377,1	(1.468,1)	-33,5
- Emissioni in divisa estera	3.201,7	3.062,5	3.160,3	41,4	1,3
- Emissioni equity	255,1	255,5	261,2	(6,1)	-2,3
Totale	6.365,8	7.261,5	7.798,6	(1.432,8)	-18,4

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

Con riferimento al primo aggregato, è proposta di seguito la situazione al 31 dicembre 2018 a confronto con quella di fine esercizio 2017.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	26.709,0	28.262,1	(1.553,1)	-5,5
Derivati su titoli di capitale e indici	688,4	652,3	36,1	5,5
Derivati su valute	2.309,1	2.332,4	(23,3)	-1,0
Derivati di credito	764,6	1.216,1	(451,5)	-37,1
Derivati su commodities	2.885,5	259,5	2.626,0	
Operazioni a termine su gas fisico	82,0	43,0	39,0	90,7
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	1,6	3,7	(2,1)	-56,8
Totali	33.440,2	32.769,1	671,1	2,0

Valutazione negativa di:	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	26.179,8	27.881,8	(1.702,0)	-6,1
Derivati su titoli di capitale e indici	1.690,7	796,6	894,1	
Derivati su valute	2.785,1	2.686,4	98,7	3,7
Derivati di credito	766,7	1.257,7	(491,0)	-39,0
Derivati su commodities	2.870,4	445,1	2.425,3	
Operazioni a termine su gas fisico	82,5	41,3	41,2	99,8
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	9.127,6	7.068,4	2.059,2	29,1
Totali	43.502,8	40.177,3	3.325,5	8,3

(*) I derivati cartolarizzati includono per 5.629,1 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

La tabella accoglie anche i fair value delle operazioni a termine su gas fisico, operazioni nelle quali Banca IMI entrerà in un momento successivo in contratti di somministrazione (consegna o ritiro) di gas naturale. Il regolamento delle somministrazioni avviene sulle specifiche piattaforme previste nei paesi di attuale operatività, Italia e Olanda.

La quasi totalità dei contratti derivati OTC è attratta ad accordi di netting; accordi spesso accompagnati da CSA con la previsione di versamento reciproco di garanzie a mitigazione del rischio residuo sull'esposizione netta (cash collateral).

Tali accordi di netting sono spesso accompagnati e supportati dalle legal opinion delle associazioni specialistiche di categoria, che ne analizzano e confermano il perimetro giuridico e le fattispecie di applicazione.

Nelle more di ricevere tali legal opinion, gli accordi di netting ancorchè firmati con le controparti vengono considerati quiescenti; coerentemente la tabella che segue espone in modo congiunto sia il totale dei fair value positivi non rientranti in accordi di compensazione sia il totale dei fair value positivi rientranti in accordi quiescenti. L'importo al 31 dicembre 2018 è pari a 4,2 miliardi (per 1,6 miliardi i fair value negativi).

Le predette operazioni a termine su gas fisico sono inquadrare nella normativa specialistica EFET, in alternativa all'inquadramento ISDA previsto per i derivati di natura prettamente finanziaria.

Contratti derivati OTC - accordi di compensazione

(milioni di euro)				
Valutazione positiva di:	31/12/2018	no netting	netting	
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	26.709,0	3.633,7	23.075,3	
Derivati su titoli di capitale e indici	688,4	514,4	174,0	
Derivati su valute	2.309,1	2,6	2.306,5	
Derivati di credito	764,6	0,0	764,6	
Derivati su commodities	2.885,5	4,2	2.881,3	
Operazioni a termine su gas fisico	82,0	x	(*)	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	1,6	x	x	
Totale	33.440,2	4.154,9	29.201,7	
Valutazione negativa di:	31/12/2018	no netting	netting	
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	26.179,8	185,5	25.994,3	
Derivati su titoli di capitale e indici	1.690,7	1.353,9	336,8	
Derivati su valute	2.785,1	38,7	2.746,4	
Derivati di credito	766,7	28,7	738,0	
Derivati su commodities	2.870,4	3,2	2.867,2	
Operazioni a termine su gas fisico	82,5	x	(*)	
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	9.127,6	x	x	
Totale	43.502,8	1.610,0	32.682,7	

(*) Contratti rientranti nella contrattualistica EFET

Per quanto riguarda l'operatività **in credit derivatives** si conferma una posizione corta rischio in termini complessivi, come già registrata al 31 dicembre 2017, nel perdurare delle strategie di rischio impostate nell'esercizio precedente.

L'84% dei derivati di credito è rappresentato da prodotti su indici.

I valori puntuali aumentano del 14,4% rispetto a fine dicembre; nell'esercizio non sono avvenute estinzioni consensuali sul circuito Trioptima.

Derivati di credito

Settore della reference entity	31 dicembre 2018		30 giugno 2018		31 dicembre 2017	
	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione	Acquisti di protezione	Vendite di protezione
. Stati	2.487,7	2.301,8	1.981,1	1.808,3	2.358,8	2.151,1
. Banking and Financials	2.612,6	2.471,5	2.869,9	2.730,9	3.353,5	3.547,8
. Insurance companies	829,4	747,7	792,7	765,0	685,9	761,9
. Corporates	1.044,4	2.850,7	894,2	2.730,9	919,0	2.907,5
. Indici	40.303,8	38.675,3	43.237,0	40.627,6	34.087,8	31.691,4
Totale	47.277,9	47.047,0	49.774,9	48.662,7	41.405,0	41.059,7

Nei **derivati finanziari** i nozionali diminuiscono del 4,4% rispetto al 31 dicembre 2017: la riduzione riguarda gli strumenti OTC (-172 miliardi) mentre sono in aumento gli strumenti quotati (+31 miliardi).

I nuovi flussi intermediati dalla proprietà nel servizio di "client clearing" sulla piattaforma Swapclear per derivati di tasso, rivolta a clientela del gruppo ed a soggetti terzi, hanno fatto registrare una crescita di 13 miliardi.

Il "client clearing" trae origine dal Regolamento europeo n.648/2012/UE European Market Infrastructure Regulation ("EMIR"), che introduce una serie di obblighi tesi a ridurre il rischio nei mercati dei prodotti derivati ed a migliorarne la trasparenza.

I contratti della clientela oggetto di clearing sono contabilmente segregati rispetto alla negoziazione in conto proprio, e prevedono meccanismi di marginazione giornaliera per il tramite di Banca IMI; la segregazione contabile si estende in particolare ai flussi di denaro scambiati, distinti anche sotto il profilo giuridico-legale da quelli della proprietà.

Peraltro, allo scopo di tenere traccia delle singole transazioni, a fronte di ogni derivato tramitato verso la controparte centrale Swapclear viene rilevato tra i conti d'ordine contratto speculare OTC con la clientela avente medesimo nozionale.

Al 31 dicembre 2018 i contratti intermediati sono per circa 457 miliardi (444 miliardi al 31 dicembre 2017). Nella tabella riportata alla pagina successiva detti contratti compaiono, rispettivamente, nella categoria "Swaps & FRA – marginati Swapclear" e nelle categorie "FRA" e "Swaps".

Il totale **attivo del bilancio** si porta a **165 miliardi**, dai 148 miliardi del 31 dicembre 2017 e dopo aver registrato un picco di 167 miliardi alla fine del terzo trimestre, picco correlato alla crescita dei depositi attivi presso la Tesoreria centrale della Capogruppo.

L'incremento si concentra negli impieghi per cassa, sia sotto forma di valori mobiliari (+7,3 miliardi la crescita nei portafogli IFRS9) che per impieghi netti interbancari (+4,8 miliardi), oltre che per le operazioni di pronti contro termine ed i finanziamenti strutturati (rispettivamente +3,4 miliardi e +0,7 miliardi).

Nel presente bilancio, ai sensi delle disposizioni dello IAS 32 § 42, si conferma la compensazione - di totali 29 miliardi - nei fair value positivi e negativi dei derivati oggetto di clearing con compensatori legali. Nessuna ulteriore compensazione è avvenuta con i saldi patrimoniali espressione della marginazione giornaliera, che restano iscritti tra i collateral versati e ricevuti. In assenza di detta compensazione il totale attivo di bilancio risulterebbe al 31 dicembre 2017 pari a 194 miliardi (184 miliardi al 31 dicembre 2017).

Al netto delle partite attive con il Gruppo Intesa Sanpaolo gli attivi totali scendono a 115 miliardi, sempre inclusivi dei fair value positivi dei contratti derivati OTC. Operando le compensazioni con i fair value negativi e con i collateral cash ricevuti e versati, il totale delle attività fruttifere e che contribuiscono alla determinazione dei requisiti di rischio si riduce in modo ulteriormente importante, portandosi nell'area dei 70 miliardi.

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio di negoziazione

Voci	31/12/2018						31/12/2017					
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARIE INDICI	ALTRO	TOTALI		
- Non Quotati	2.657.735,8	84.244,4	25.166,5	13.304,6	2.780.451,3	2.843.685,1	83.857,9	20.672,9	6.455,7	2.954.671,6		
Compravendite a Termine (*)	2.262,8	9.967,8	-	1.050,2	13.280,8	245,6	12.907,1	-	822,6	13.975,3		
FRA	3.895,4	108,8	39,8	-	4.044,0	983,4	149,2	47,6	-	1.180,2		
Sw aps	785.007,1	49.552,3	17,4	10.819,0	845.395,8	801.975,9	46.541,6	16,8	3.006,7	851.541,0		
Sw aps e FRA - marginati Sw apclear	1.767.495,3	-	-	-	1.767.495,3	1.943.139,6	-	-	-	1.943.139,6		
Opzioni comprate	50.571,3	12.449,2	1.537,8	677,8	65.236,1	49.219,2	11.724,8	1.336,9	1.200,6	63.481,5		
Opzioni vendute	48.503,9	12.166,3	23.571,5	757,6	84.999,3	48.121,4	12.535,2	19.271,6	1.425,8	81.354,0		
- Quotati	206.787,3	285,8	19.534,7	1.839,0	228.446,8	178.276,3	271,6	16.334,5	2.031,0	196.913,4		
Future comprati	55.550,4	29,9	1.207,0	1.005,5	57.792,8	47.695,1	5,6	1.301,1	1.049,1	50.050,9		
Future venduti	100.078,5	185,0	328,9	633,0	101.225,4	99.565,6	236,8	420,4	504,8	100.727,6		
Opzioni comprate	23.247,9	32,0	7.574,7	55,2	30.909,8	16.531,8	13,8	6.729,8	305,9	23.581,3		
Opzioni vendute	27.910,5	38,9	10.424,1	145,3	38.518,8	14.483,8	15,4	7.883,2	171,2	22.553,6		
Totale	2.864.523,1	84.530,2	44.701,2	15.143,6	3.008.898,1	3.021.961,4	84.129,5	37.007,4	8.486,7	3.151.585,0		

(*) Gli impegni per divisa da ricevere e consegnare figurano al cambio contrattuale; sono esclusi i contratti "regular way"
La colonna "Altro" include le operazioni a termine su gas fisico

Ripartizione per categoria di rischio dei contratti derivati in essere a fine periodo - portafoglio bancario

Voci	31/12/2018					31/12/2017				
	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI	TASSI INTERESSE	CAMBI	CORSI AZIONARI E INDICI	ALTRO	TOTALI
CONTRATTI										
- Non Quotati	17.759,8	595,3	-	-	18.355,1	15.688,3	775,2	-	-	16.463,5
Compravendite a Termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
FRA	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sw aps	3.739,3	595,3	-	-	4.334,6	3.988,8	775,2	-	-	4.764,0
Sw aps e FRA - marginati Sw apclear	13.941,3	-	-	-	13.941,3	11.613,8	-	-	-	11.613,8
Opzioni comprate	79,2	-	-	-	79,2	85,7	-	-	-	85,7
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Quotati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future comprati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Future venduti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni comprate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opzioni vendute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17.759,8	595,3	-	-	18.355,1	15.688,3	775,2	-	-	16.463,5

Da ultimo, allo scopo di fornire un quadro delle dinamiche evolutive nei due esercizi a confronto, sono riportati i **prospetti di trimestralizzazione** dei principali aggregati patrimoniali.

A seguire, il **prospetto di raccordo** tra lo stato patrimoniale riclassificato ed i corrispondenti schemi civilistici.

BANCA IMI S.p.A.**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato								
- Pronti contro termine	25.165,3	24.950,3	23.718,5	23.346,8	21.705,9	21.774,2	22.643,0	21.210,9
- Prestito titoli	1.833,0	1.817,8	1.789,9	2.050,6	1.983,8	2.071,2	2.119,7	2.034,7
- Titoli a reddito fisso	3.954,1	3.500,1	3.208,8	3.322,3	301,4	339,7	386,6	385,3
- Collaterali versati	11.076,0	10.333,1	10.972,9	11.007,9	10.887,3	10.594,6	10.476,8	10.717,1
- Impieghi finanza strutturata	7.964,3	7.542,8	7.312,6	7.055,6	7.287,3	5.988,8	7.073,4	5.797,9
- Interbancario e altri conti	50.881,6	59.004,2	56.529,6	54.844,1	46.036,4	50.591,8	55.402,4	61.844,6
2. Attività finanziarie FV TPL								
- Titoli a reddito fisso	11.606,2	12.900,1	10.606,5	10.853,0	11.054,6	12.664,7	12.594,3	13.347,6
- Azioni, quote e finanziamenti	1.047,7	1.212,3	1.243,6	1.131,5	815,0	850,2	811,7	874,4
- Valutazione positiva fuori bilancio	33.491,0	30.162,2	31.897,7	31.632,2	32.838,9	33.830,6	35.285,6	38.204,8
3. Investimenti e attività finanziarie FV TOCI								
- Titoli a reddito fisso FV TOCI	17.129,3	14.514,5	14.228,4	13.130,8	14.249,0	15.216,9	13.680,9	15.227,3
- Finanziamenti FV TOCI	9,0	78,4						
- Partecipazioni e titoli di capitale	61,5	54,9	54,9	54,9	279,8	189,4	177,2	162,9
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5
- Altre voci dell'attivo	881,6	1.096,5	640,5	753,4	944,7	850,1	708,2	850,1
5. Attività in via di dismissione								
- Impieghi finanza strutturata	32,8							
Totale dell'Attivo	165.133,8	167.167,6	162.204,3	159.183,5	148.384,5	154.962,7	161.360,3	170.658,1

BANCA IMI**Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato**

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato								
- Pronti contro termine	31.963,6	30.478,9	28.299,2	27.191,3	23.884,6	25.397,4	25.322,9	27.892,3
- Prestito titoli	1.653,8	1.694,4	1.768,1	2.010,8	1.974,2	2.081,5	2.125,4	2.264,2
- Collaterali ricevuti	6.592,0	5.724,1	6.252,3	5.839,4	5.833,5	6.240,3	6.646,0	7.055,5
- Finanziamenti passivi	62.479,6	68.027,3	66.250,9	62.970,1	53.032,1	56.651,9	62.325,5	64.423,8
- Conti correnti ed altri conti	1.822,9	3.069,7	1.546,3	1.401,0	2.081,4	1.117,1	1.256,4	896,5
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	43.929,0	38.711,4	39.538,2	38.902,5	40.390,2	41.497,5	42.925,7	46.316,6
- Scoperti tecnici	4.816,3	6.969,7	6.340,5	7.455,2	7.898,8	7.922,3	5.842,5	5.856,6
3. Emissioni								
- altre	6.365,8	7.324,3	7.261,5	7.415,2	7.798,6	8.965,6	9.965,9	10.491,8
4. Fondi a destinazione specifica	34,0	61,9	65,1	62,4	59,7	51,4	56,0	56,9
5. Altre voci del passivo	699,8	534,6	395,8	914,0	640,5	471,3	445,0	757,4
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	2.768,0	2.760,5	2.839,9	3.617,2	2.908,3	2.924,0	2.932,2	3.511,7
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.000,0
- Utile dell'esercizio	809,0	610,8	446,5	204,4	682,6	442,4	316,8	134,8
Totale del Passivo	165.133,8	167.167,6	162.204,3	159.183,5	148.384,5	154.962,7	161.360,3	170.658,1
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari (valore nozionale)	3.027.253,2	3.280.139,0	3.310.483,0	3.243.051,4	3.168.048,5	3.167.929,7	3.197.504,7	3.044.218,7
Derivati creditizi (valore nozionale)	94.324,9	95.131,9	98.437,6	91.684,3	82.464,7	96.065,6	99.216,7	104.516,2
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	6.494,0	6.416,1	4.975,5	6.053,6	5.002,7	8.836,4	6.440,8	6.328,1

BANCA IMI S.p.A.

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali civilistici - attivo

(milioni di euro)

ATTIVITA'	Attività finanziarie al FVPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Attività in via di dismissione	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato											
- Pronti contro termine			8.706,7	16.458,6							25.165,3
- Prestito titoli			1.751,5	81,5							1.833,0
- Titoli a reddito fisso			20,0	3.834,1							3.954,1
- Collaterali versati			5.944,0	5.132,0							11.076,0
- Impieghi finanza strutturata				7.964,3							7.964,3
- Depositi interbancari			39.965,0	2.967,1							42.932,1
- Conti correnti, ROB ed altri conti			7.049,8	899,7							7.949,5
2. Attività finanziarie FVPL											
- Titoli a reddito fisso	11.606,2										11.606,2
- Azioni, quote e finanziamenti	1.047,7										1.047,7
- Fair value positivi derivati OTC	33.440,2				50,8						33.491,0
- Fair value positivi derivati su CCP e listed											-
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI											
- Titoli a reddito fisso FVTOCI		17.129,3									17.129,3
- Finanziamenti FVTOCI		9,0									9,0
- Partecipazioni e titoli di capitale FVOCI		6,8				54,7			429,9	0,4	61,5
4. Altre voci dell'attivo								32,8			32,8
5. Attività in via di dismissione											
- Impieghi finanza strutturata											
Totale	46.094,1	17.145,1	63.437,0	37.437,3	50,8	54,7	451,7	32,8	429,9	0,4	165.133,8

BANCA IMI S.p.A.

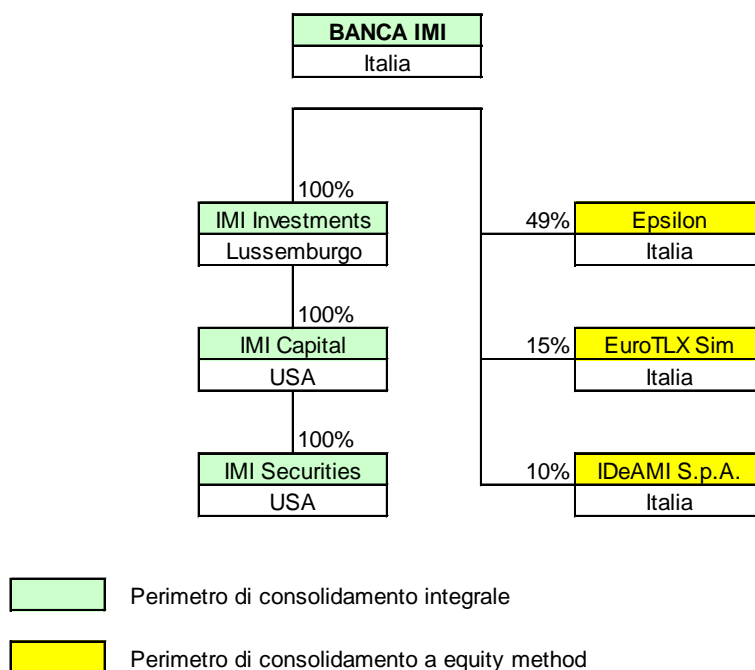
Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali civilistici - passivo

(milioni di euro)

PASSIVITA	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziaria di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Tariffario di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato													
- Pronti contro termine	12.851,7	19.111,91											31.963,6
- Prestiti di titoli	1.490,4	163,4											1.653,8
- Collaterali in denaro ricevuti	6.055,8	536,2											6.592,0
- Finanziamenti e depositi	62.476,8	2,8											62.479,6
- Obbligazioni emesse e prestiti subordinati			6.365,8										6.365,8
- Conti correnti ed altri conti	1.107,0	715,9											1.822,9
2. Passività finanziarie di negoziazione													
- Fair value negativi derivati OTC				30.040,3	126,1								30.166,4
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				4.334,9	300,1								4.635,0
- Certificati e warrants				9.127,6									9.127,6
- Scoperti tecnici				4.816,3		163,3	8,7	25,3	536,5				4.816,3
3. Altre voci e fondi del passivo													733,8
4. Patrimonio netto										1.224,3	1.543,7	809,0	2.768,0
- Capitale, sovrapprezzi e riserve											1.200,0		1.200,0
- Strumenti di capitale													
- Utile dell'esercizio												809,0	809,0
Totale del Passivo	83.981,7	20.530,2	6.365,8	48.319,1	426,2	163,3	8,7	25,3	536,5	1.224,3	2.743,7	809,0	165.133,8

Le società controllate e partecipate

Le attività delle sale operative e dei desk di prodotto localizzati nella sede di Milano sono supportate dalle realtà estere: la sede secondaria di Londra – prevalentemente orientata allo Structured Finance ed alle attività di distribuzione commerciale per clientela istituzionale non domestica – e le società controllate residenti nel Granducato del Lussemburgo e negli Stati Uniti.



Il perimetro del consolidamento contabile nel corso del 2018 ha visto l'uscita:

- della partecipazione detenuta in Schuttrange Nucleus, nell'ambito della più ampia operazione di cessione del finanziamento originariamente concesso alla sua controllata Excelsia Nove; l'operazione ha generato un effetto positivo di 0,2 milioni sul conto economico individuale e consolidato;
- della partecipazione detenuta da IMI Investments in IMI Finance (dicembre 2018) a seguito della cessione a Intesa Sanpaolo Holding International per un corrispettivo pari al valore di patrimonio netto contabile. L'operazione non ha prodotto effetti sul conto economico.

Il quadro di sintesi dei risultati economici prodotti dal **perimetro Banca IMI** conferma e rafforza l'assoluta prevalenza dei risultati della casa madre.

BANCA IMI e controllate/collegate

		Dicembre 2018				Dicembre 2017	
(milioni di euro)							
Società	Unità di conto	Risultato netto	Tasso di cambio (*)	Risultato in euro	Share	Risultato in euro	Share
BANCA IMI (**)	Eur	790,2		790,2	98,38%	672,5	100,29%
IMI Investments (**)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,01%	(0,2)	-0,03%
IMI Finance (***)	Eur	(0,1)		(0,1)	-0,01%	(0,1)	-0,01%
IMI Capital	Usd	0,0	1,1809	0,0	0,00%	0,0	0,00%
IMI Securities	Usd	2,7	1,1809	2,3	0,29%	(20,6)	-3,07%
Epsilon SGR				10,5	1,31%	18,5	2,76%
EuroTLX SIM (****)				0,3	0,04%	0,4	0,06%
Totale				803,1		670,5	

(*) La conversione dei bilanci espressi in divisa estera avviene al cambio medio di periodo

(**) Al netto di eventuali dividendi corrisposti dalle controllate

(***) Uscita dal perimetro di consolidamento al 30 novembre 2018

(****) Equity ratio 15% dal terzo trimestre 2013

IMI Investments S.A.

La holding di partecipazioni registra al 31 dicembre 2018 un risultato di circa 12 milioni, sostanzialmente coincidente con i dividendi per 11 milioni corrisposti dalla controllata IMI Finance e dal provento da cessione della stessa, pari a circa 1 milione. Entrambi gli importi vengono elisi in sede di redazione del bilancio consolidato.

IMI Finance Luxembourg

La società finanziaria e di investimento ha registrato al 30 novembre 2018 (ultimo rendiconto antecedente la data di cessione) un contenuto risultato negativo, corrispondente ai costi di struttura, in assenza di proventi per servizi erogati.

Banca IMI Securities Corp. - IMI Capital Markets USA

Il conglomerato USA ha registrato nell'esercizio un utile netto di USD 2,7 milioni, risultante da ricavi per USD 23,6 milioni (in linea con quelli dell'esercizio precedente) a fronte di costi di struttura per USD 20 milioni (in riduzione del 14%). Al loro interno i consistenti risparmi sulle altre spese amministrative (pari a 2,5 milioni) e segnatamente sui costi legali, sono stati più che compensati dall'aumento delle spese del personale.

Il risultato 2017 era stato fortemente penalizzato dagli oneri collegati al settlement delle contestazioni mosse dalla SEC in ambito operatività di prestito titoli. Nessun adeguamento dei fondi per rischi ed oneri si è reso necessario nell'esercizio 2018.

EuroTLX SIM, società che gestisce l'omonimo mercato regolamentato e Sistema Multilaterale di Negoziazione, risulta partecipata al 15% dal settembre 2013. Resta attratta al perimetro di consolidamento in forza degli accordi di governance che confermano il permanere di influenza notevole.

Nell'esercizio la partecipata ha registrato un risultato netto di 1,8 milioni, contribuendo per 0,3 milioni al conto economico consolidato.

La quota del 49% nella **Epsilon SGR** origina dalla partnership con Eurizon Capital per lo sviluppo di nuovi prodotti di investimento, mettendo a fattor comune le reciproche

competenze di capital markets e wealth management.

La SGR registra a fine esercizio un utile netto di 21,4 milioni (ex 37,7 milioni), in riduzione per il decremento nelle commissioni attive di collocamento e di incentivo. Gli assets under management si posizionano a 30,7 miliardi dai precedenti 31,2 miliardi al 31 dicembre 2017. La riduzione sconta l'evoluzione nei fair value di mercato dei prodotti promossi o gestiti, che ha assorbito l'incremento degli AUM derivante dalla nuova raccolta netta.

Il contributo al consolidato di Banca IMI è pari a 10,5 milioni.

Con riferimento alla partecipata Epsilon SGR S.p.A., in data 6 novembre 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI S.p.A. ha approvato il progetto di scissione parziale a favore di Eurizon Capital SGR S.p.A.. L'operazione di scissione prevede l'assegnazione a Eurizon Capital SGR S.p.A. dell'intera partecipazione detenuta. In coerenza con il Piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo e in particolare con gli obiettivi di semplificazione societaria e del modello operativo del Gruppo, si intende anticipare la riallocazione dell'intero capitale sociale di Epsilon SGR S.p.A. nell'ambito della competente Divisione Asset Management che vede appunto come capofila Eurizon Capital SGR. L'assegnazione a quest'ultima della partecipazione detenuta da Banca IMI S.p.A. in Epsilon SGR S.p.A. avverrà secondo il principio della continuità contabile. La scissione non prevede l'emissione e/o l'assegnazione di nuove azioni di Eurizon Capital SGR, poiché sia la società scissa che la società beneficiaria sono totalitariamente possedute dal medesimo socio Intesa Sanpaolo S.p.A., con la conseguenza che l'operazione non determinerà alcuna variazione del valore complessivo delle partecipazioni detenute dal medesimo socio. Non sono previste modifiche statutarie derivanti dalla scissione né per la società scissa né per la società beneficiaria.

Le restanti interessenze in società consortili originate dal Gruppo Intesa Sanpaolo hanno valenza strategica e consentono a Banca IMI l'accesso ai servizi IT, di post trading, di consulenza tributaria e societaria.

Nel corso dell'esercizio è stata acquistata un'interessenza minoritaria in Intesa Sanpaolo Innovation Center, pari a 20 azioni per un corrispettivo di 10.000 euro.

La dotazione patrimoniale e la vigilanza prudenziale

Banca IMI presenta al 31 dicembre 2018 un patrimonio netto pari a 4,8 miliardi, inclusivo dell'utile dell'esercizio e delle emissioni di strumenti AT1 per 1,2 miliardi.

La movimentazione intervenuta dal 31 dicembre 2016 è la seguente:

		(In milioni di Euro)									
		Capitale sociale	Sovrapprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016		962,4	581,3	1.464,2	(130,0)	(1,1)	1.000,0	0,0	741,2	4.618,0	
Riparto utile dell'esercizio				86,7					(741,2)	(654,5)	
Adeguamento riserva IFRS 2				4,3						4,3	
Adeguamento FV portafoglio AFS					0,1					0,1	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti						(0,1)				(0,1)	
Strumenti di capitale				(59,5)			200,0			140,5	
Risultato dell'esercizio									682,6	682,6	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017		962,4	581,3	1.495,7	(129,9)	(1,2)	1.200,0	0,0	682,6	4.790,9	
Modifica ai saldi di apertura (FTA)				(119,2)	82,9					(36,3)	
Riparto utile dell'esercizio				134,0					(682,6)	(548,6)	
Adeguamento riserva IFRS 2				6,6						6,6	
Adeguamento FV portafoglio HTCS					(181,2)					(181,2)	
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti						0,1				0,1	
Strumenti di capitale				(63,5)						(63,5)	
Risultato dell'esercizio									809,0	809,0	
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018		962,4	581,3	1.453,6	(228,2)	(1,1)	1.200,0	0,0	809,0	4.777,0	

BANCA IMI S.p.A.

Evoluzione del patrimonio netto contabile

Le “**Riserve di utili**” registrano al 1 gennaio 2018 gli effetti della **transizione al principio contabile IFRS9**. La riduzione netta di 119 milioni è principalmente riconducibile alle nuove metriche di impairment, al netto dei correlati effetti fiscali.

Contestualmente le “**Riserve di fair value**” hanno registrato effetti positivi per complessivi 83 milioni, sempre al netto dei correlati effetti fiscali, come segue:

- per circa 75 milioni a seguito della riclassifica, effettuata al valore di acquisto in ossequio alle previsioni del principio, di titoli di debito per 2,9 miliardi al portafoglio HTC;
- per circa 8 milioni da accredito della quota di impairment sui titoli del portafoglio FVTOCI.

Per una più dettagliata disamina delle modalità e degli effetti della introduzione di IFRS9 si fa rinvio alla apposita sezione di questo fascicolo.

Sempre con riferimento alle “**Riserve di utili**”, queste hanno ricevuto le **contabilizzazioni ai sensi di IFRS2** derivanti dai piani di incentivazione del personale e basati su strumenti azionari ed assimilati (per circa 7 milioni nell'esercizio 2018, a fronte dei circa 4 milioni nell'esercizio 2017).

In particolare, a fine esercizio 2014 venne definito un nuovo piano di incentivazione per i dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo (LECOIP) allineato nella durata al Piano d'Impresa 2014-2017. Tale piano si configurava come equity-settled ed il relativo trattamento contabile, disciplinato appunto da IFRS 2, prevedeva che la rilevazione dei costi sostenuti per i servizi ricevuti dai dipendenti venisse effettuata pro-rata temporis all'interno dei costi del personale, avendo quale contropartita le riserve di patrimonio netto.

Il rationale di tale rappresentazione risiede nel fatto che la Capogruppo, tramite il meccanismo di emissione del Lecoip, effettua un apporto di capitale a beneficio di Banca IMI, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. Gli strumenti LECOIP emessi sono scaduti al 30 aprile 2018. La corrispondente “Riserva IFRS 2” aveva raggiunto i 15,4 milioni a fine piano.

Nell'ambito del Piano di impresa 2018-2021 il Gruppo Intesa Sanpaolo ha sviluppato piani di incentivazione a lungo termine (LTI) con la finalità di sostenere il conseguimento dei risultati attesi dal piano stesso, promuovere l'allineamento della popolazione aziendale alla creazione di valore nel lungo periodo per gli azionisti e coinvolgere tutti i dipendenti.

Gli **strumenti di capitale AT1** hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021, e interessi dell'8,315% (pagabili su base semestrale). La seconda emissione, in data 28 settembre 2016, prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi dell'8,294% (pagabili su base

Al fine di realizzare tali obiettivi sono stati definiti due differenti piani LTI, il Performance-based Option Plan (POP) ed un piano di investimento a lungo termine denominato “Lecoip 2.0”. Quest'ultimo, indirizzato ai Manager ed al restante personale, si pone in sostanziale continuità con il piano Lecoip sopra descritto.

L'attivazione del Lecoip 2.0 è avvenuta nel mese di luglio; questa ha comportato al 31 dicembre 2018 l'iscrizione di una ulteriore riserva IFRS 2 pari a 3,7 milioni, nonché la contabilizzazione nel conto economico di costi di competenza per 4 milioni.

Per quanto riguarda il POP, questo ha preso avvio in data 8 giugno 2018. Basato su strumenti collegati alle azioni (Call Option), ha la specifica finalità di allineare il Top Management, i Risk Taker e i Manager Strategici agli obiettivi del Piano d'Impresa 2018-2021, nel quadro di una prudente gestione dei rischi. Il POP prevede il regolamento netto, attraverso la consegna di azioni ISP ai beneficiari; anch'esso si configura pertanto come piano equity-settled, sempre disciplinato da IFRS 2, adottando la medesima tecnica contabile.

Sul conto economico al 31 dicembre 2018 il POP ha inciso per 1,8 milioni, sempre in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

semestrale). La terza ed ultima emissione è avvenuta il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 con interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale). Per tutte le emissioni gli interessi sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Sotto il profilo di bilancio e contabile tali strumenti sono inclusi, in ossequio ai principi contabili internazionali, tra le componenti del patrimonio netto in considerazione del profilo di rischio assunto dall'investitore e della discrezionalità nel servizio del debito. Le cedole corrisposte sono rilevate per cassa, all'atto del pagamento, similmente a quanto avviene per lo stacco di dividendi. La loro rilevazione avviene in contropartita delle "Riserve e utili da ripartire" per l'importo corrisposto al netto dell'effetto fiscale associato, in alternativa all'iscrizione a conto economico.

Le "Riserve di fair value" – a fine esercizio negative per 228 milioni – derivano dalla valutazione dei titoli di debito presenti nei portafogli attratti al modello di business HTCS e figurano al netto del relativo effetto fiscale.

Passando a trattare del **capitale ai fini regolamentari**, questo si colloca al 31 dicembre 2018 a 4,3 miliardi, in aumento dai 3,9 miliardi al 31 dicembre 2017. I fondi propri includono già a fine anno l'importo di circa 617 milioni dell'utile d'esercizio non destinato a dividendi.

Fondi propri e requisiti prudenziali

(In milioni di Euro)

	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017
Fondi Propri					
Capitale primario di Classe 1 (CET1)	3.064,6	2.443,6	2.599,8	2.963,6	2.761,5
Capitale aggiuntivo di Classe 1 (AT1)	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.180,1
Capitale di Classe 2 (T2)	12,9	6,4	4,0	0,0	0,0
Total capital	4.277,5	3.650,0	3.803,8	4.163,6	3.941,6
Requisiti prudenziali					
Rischi di credito e cartolarizzazioni (*)	914,7	813,0	796,6	751,0	717,0
Rischio di controparte: modello interno derivati OTC	54,8	53,9	51,7	46,9	57,0
Rischio di controparte: SFT (**)	161,0	165,7	123,1	149,1	147,6
CVA charge derivati OTC	47,5	44,1	40,3	37,6	37,7
Rischi di mercato: rischio cartolarizzazioni	35,7	37,1	46,7	48,2	48,7
Rischi di mercato: rischio di concentrazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Rischi di mercato: rischio posizione OICVM (***)	19,6	21,1	23,6	24,6	51,8
Rischi di mercato: modello interno VaR	265,5	210,3	148,9	115,2	149,8
Rischi di mercato: stressed VaR	573,5	574,0	480,6	394,7	509,1
Rischi di mercato: Incremental Risk Charge	169,4	125,3	153,3	128,6	136,3
Rischi di mercato: altri	38,0	37,6	33,0	33,7	45,1
Rischi operativi	127,3	120,5	120,5	126,8	126,8
Totale requisiti prudenziali	2.407,0	2.202,6	2.018,3	1.856,4	2.026,9
Attività di rischio ponderate	30.087,5	27.532,5	25.228,5	23.205,0	25.335,8
CET1 ratio	10,19%	8,88%	10,30%	12,77%	10,90%
Total capital ratio	14,22%	13,26%	15,08%	17,94%	15,56%

(*) Include il solo requisito cartolarizzazioni di banking

(**) Modello interno a partire dal 31 dicembre 2016

(***) Requisito standard residuale

Il livello di patrimonializzazione della Banca porta ad un **Total Capital Ratio pari a 14,22%**, in riduzione dal 15,56% al 31 dicembre 2017, ma comunque superiore rispetto al minimo previsto per l'anno 2018 (9,875%) e a regime (10,5%) da Basilea 3.

La riduzione del total capital ratio deriva dall'incremento nelle RWA, salite a 30,1 miliardi, per i maggiori requisiti richiesti sia per rischi di credito e controparte che per rischi di mercato.

Alla determinazione dei requisiti prudenziali di 2.407 milioni hanno concorso i rischi di natura creditizia per il 49%, quelli di mercato per il 46% e quelli operativi per il 5%.

Nella determinazione dei fondi propri ci si è avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

Tale mitigazione è una delle facoltà introdotte dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, che consente di sterilizzare l'impatto negativo derivante dalla First Time Adoption con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo sull'arco di 5 esercizi.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, si forniscono a seguire informazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali di Banca IMI con e senza applicazione delle norme transitorie previste dal Regolamento.

BANCA IMI S.p.A.

Disclosure on own funds and ratios according to Regulation (EU) no. 2017/2395 of 12 December 2017

(in accordance with EBA Guidelines on Pillar 3)

	Based on the transitional rules	Full phase in
Own funds (millions of euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	3.064,6	3.018,0
Additional Tier 1 (AT1)	1.200,0	1.200,0
Tier 2 (T2)	12,9	59,5
Total capital	4.277,5	4.277,5
Capital ratios		
- Common Equity Tier 1	10,19%	10,03%
- Tier 1	14,17%	14,02%
- Total capital	14,22%	14,22%
- Leverage ratio	4,71	4,71

L'attività sulle azioni Intesa Sanpaolo

Le "Riserve e utili da ripartire" includono l'importo di 30 milioni a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2018, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni (pari a circa lo 0,068% del capitale sociale della Controllante) con validità per ulteriori 18 mesi a decorrere dal 2 aprile 2018 e fino all'1 ottobre 2019 incluso.

Obiettivo del Programma di acquisto è quello di fronteggiare le esigenze di copertura dei rischi finanziari derivanti dalla normale operatività della Banca e di rispondere ad eventuali esigenze operative di natura tecnica che richiedano l'intervento del conto di proprietà, in presenza di limitate o nulle posizioni di rischio.

Sono anche incluse le quote di riserve a presidio degli investimenti in azioni Intesa Sanpaolo a supporto del sistema di incentivazione di Gruppo basato su strumenti finanziari. In particolare:

- 22 maggio 2012 - autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un controvalore massimo di 1,4 milioni. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 29 giugno 2012, ha riguardato 1.380.140 azioni al prezzo di euro 0,97862 per un controvalore di circa 1.350.000 euro;
- 31 luglio 2013 – autorizzato l'acquisto di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro;
- 15 maggio 2014 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo (Lecoip);
- 24 aprile 2015 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051, e quindi per un controvalore di 2.164.013 euro;
- 5 aprile 2016 – autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre 2016, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4,2 milioni;
- 15 giugno 2017 – autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni;
- 18 aprile 2018 – autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un numero massimo di 1.476.612, pari al controvalore di euro 4.650.000 diviso per il prezzo ufficiale registrato dal titolo il 27 aprile 2018. L'acquisto è stato perfezionato in data 12 settembre 2018 e ha riguardato un numero di azioni pari a 1.474.785, ad un prezzo medio di 2,2987, che ha comportato un esborso pari a 3,4 milioni.

Tutte le azioni confluiscono, a decorrere dal 1 gennaio 2019, nel portafoglio delle attività valutate al FVTPL: pur in assenza di un business model di trading, gli strumenti non superano per caratteristiche oggettive l'SPPI test.

La movimentazione intervenuta nell'esercizio per tutti i portafogli IAS è la seguente:

Movimentazione azioni Intesa Sanpaolo

Titoli	RIMANENZE INIZIALI		ACQUISTI		VENDITE/ASSEGNAZIONI		VALUTAZIONI	RIMANENZE FINALI	
	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)	Controvalore (in euro)	Quantità (n.ro azioni)	Controvalore (in euro)
Azioni ordinarie - HFT	942.444	2.610.570	3.812.164	10.979.009	2.875.400	8.182.354	-1.486.133	1.879.208	3.658.818
Azioni ordinarie - FVTPLM	5.251.982	14.547.990	1.474.785	3.386.743	1.536.259	4.231.777	-3.637.790	5.190.508	10.105.919
Azioni di risparmio - HFT	-	-	61	162	61	-	-	-	-

Il governo operativo, l'evoluzione organizzativa e di prodotto

Il Piano 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo (cd Piano di Impresa), presentato in data 6 febbraio 2018, prevede una solida e sostenibile creazione e distribuzione di valore nel periodo di riferimento puntando sulle persone e sul digitale come fattori abilitanti e ponendosi gli obiettivi di:

- significativo de-risking senza costi per gli azionisti;
- riduzione dei costi attraverso una ulteriore semplificazione del modello operativo;
- crescita dei ricavi cogliendo nuove opportunità di business.

Per rispondere all'esigenza di realizzare l'ambizioso Piano di Impresa, di cui Banca IMI rappresenta un motore chiave, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 5 marzo 2018 una riconfigurazione

dell'organizzazione aziendale che possa perseguire i seguenti obiettivi:

- facilitare la piena adozione del modello di Originate-to-Share;
- rafforzare il presidio del Business Estero, come fattore chiave di crescita nei prossimi anni;
- rafforzare l'offerta di prodotti di Corporate Finance verso clienti di Banca dei Territori;
- specializzare ulteriormente le competenze distintive, in particolare nel perimetro Global Markets;
- massimizzare l'efficacia commerciale delle strutture organizzative e il presidio dei costi, in linea con il framework di Gruppo.

La citata riorganizzazione ha previsto, a diretto riporto del Direttore Generale:

- la costituzione di due Business Unit dedicate ad attività di mercato cosiddette "Public", ossia focalizzate su attività di mercato basate su informazioni pubbliche:
 - **Business Unit Global Markets Securities**, dedicata ad attività di market making e sales "public" su tutti gli strumenti finanziari su cui Banca IMI è presente;
 - **Business Unit Finance & Investments**, dedicata ad attività di Tesoreria e Finanza di Proprietà;
- la costituzione di due Business Unit dedicate ad attività "Private", ossia focalizzate sulla originazione di soluzioni con clientela financial institutions e corporate basate su informazioni privilegiate:
 - **Business Unit Global Markets Solutions & Financing**, dedicata ad attività di securitization, strutturazione e originazione di solutions per clientela financial institutions e corporate;

- **Business Unit Investment Banking e Structured Finance**, dedicata ad attività di finanza straordinaria (M&A, ECM, DCM) e di Finanza Strutturata;
- la costituzione di una struttura di “**Strategic Support**”, in staff alla Direzione Generale dedicata al supporto nei confronti del Direttore Generale su iniziative strategiche e analisi attinenti tutte le aree di business;
- la conferma dell'Area Governo Operativo, ridenominata **Governo Operativo e Finanziario**, dedicata al supporto e controllo di I livello nei confronti delle business unit.

L'assetto organizzativo si completa con le seguenti ulteriori linee di responsabilità:

- **Personale**, in cui sono presenti le attività di gestione e amministrazione del personale della Banca;
- **Crediti e Portfolio Monitoring**, presidio accentrato di gestione del credito e di monitoraggio di primo livello afferente tutte le linee di business della Banca, includendo il monitoraggio del service esterno sui crediti problematici, non performing e classificati a sofferenze.

La carica di Direttore Generale, che dal 2014 coincideva con la figura dell'Amministratore Delegato, ne è stata disgiunta in data 18 gennaio 2018. A quest'ultima riportano la Segreteria Societaria ed il Personale. Riportano invece al Direttore Generale oltre alle unità di business sopra rappresentate, le filiali di Roma e Londra, la funzione General Counsel e la funzione Crediti e Portfolio Monitoring.

Le funzioni di più immediata rilevanza gestionale e societaria rientrano nel perimetro di Banca IMI, con un riporto funzionale verso le strutture di Intesa Sanpaolo.

Quelle di controllo ed esecutive si confermano esterne al perimetro societario ed erogano servizi disciplinati da contratti di outsourcing. La loro collocazione organizzativa è presso la Capogruppo (Internal Audit, Risk Management, Compliance, gestione dei Non Performing Loans) o presso la Società Consortile (sviluppo ed esercizio dei sistemi IT; attività di post trading; servizi immobiliari e logistico-assicurativi; gestione paghe e contributi).

Dal gennaio 2019, a seguito dell'incorporazione in Intesa Sanpaolo, tutte le attività in service sono erogate dalla Capogruppo.

Come riferito, il modello operativo di Banca IMI prevede ampio ricorso a servizi specializzati erogati in outsourcing. Con riferimento ai **sistemi informativi**, la gestione applicativa e lo sviluppo di nuovi software sono affidati alla DSI – Direzione Sistemi Informativi, inquadrata sino a gennaio 2019 nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services.

Nel 2018 le principali iniziative hanno riguardato:

- il completamento del progetto di implementazione di IFRS9, del quale si riferirà in dettaglio nel seguito;
- l'evoluzione degli sviluppi in ambito normativo relativamente a EMIR, Dodd Frank Act, Volcker Rule e Securities Financing Transaction reporting (SFTR) e Standard Initial Margin Model (SIMM);
- la realizzazione di un sistema per il monitoraggio della esposizione in divisa della Banca, nel quadro del “Progetto cambi” iniziato nel 2016;
- l'evoluzione dei servizi offerti dalla piattaforma Smart Trade a supporto dell'operatività Forex, nel solco del percorso che ha visto la sostituzione di ION FX con Smart Trade;
- l'evoluzione alla piattaforma dedicata alle emissioni di Banca IMI;
- la creazione di un'applicazione per le verifiche di independent price verification;
- il supporto all'implementazione del “Gruppo IVA Intesa Sanpaolo”, con riferimento sia alla divisione “Banca” che alla divisione “Commodity fisiche”.

Con riferimento alla **progettualità IFRS9**, le tematiche di Classificazione e Misurazione e, soprattutto, di Impairment hanno comportato l'esigenza di interventi estremamente impattanti sull'area dell'Information Technology.

Gli interventi sui sistemi, personalizzati per Banca IMI in particolare sul perimetro della finanza strutturata, si sono posti come obiettivo il rispetto dei nuovi requisiti in termini di classificazione dei portafogli, tracking e misurazione del rischio creditizio, contabilità e disclosure.

Una volta delineate le modalità con cui effettuare il test SPPI, sono stati individuati e, ove necessario, acquistati o adeguati gli applicativi e le procedure per la sua implementazione, sia per quel che riguarda i titoli che per le esposizioni creditizie in senso proprio.

Si riferisce che, ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196 – Codice in materia di protezione dei dati personali, è stato aggiornato e redatto il **Documento Programmatico sulla Sicurezza**, relativo alle misure minime di sicurezza da adottare per il trattamento dei dati.

Le **attività di ricerca e sviluppo** di nuovi prodotti da inserire a catalogo sono promosse dalle aree commerciali o dai singoli desk di trading. Una volta definiti gli obiettivi di distribuzione e valutati i volumi e i ricavi attesi, lo “sponsor” attiva - con il supporto di un team dedicato - lo sviluppo dei nuovi prodotti, le analisi e le validazioni preventive da parte delle funzioni aziendali, con particolare riferimento agli aspetti documentali, legali e di compliance; alla gestione e monitoraggio dei rischi; al modello operativo ed al trattamento nel sistema informativo; alla gestione amministrativo-contabile, fiscale e di vigilanza.

Allo scopo di rendere più efficiente il processo di R&D sono stati introdotti un nuovo processo di scoring ed un “Tavolo di Pre-clearing” allargato che esprimono, in via preventiva, un parere in contraddittorio con lo sponsor in merito agli elementi di novità e alle complessità degli strumenti.

I prodotti che presentano minore complessità sono implementati attivando specifiche iniziative o come semplici evolutive.

In relazione all'area dell'Impairment, effettuate le principali scelte sui parametri da considerare ai fini della valutazione del significativo deterioramento, nonché sulle modalità di calcolo dell'ECL (tenendo anche conto dell'informativa forward looking), sono stati individuati ed implementati gli applicativi di risk management su cui effettuare il tracking del rischio creditizio a livello di singola posizione ed il conteggio della relativa ECL, nonché gli interventi di adeguamento ed upgrade necessari.

Analoghi analisi ed interventi sono stati, inoltre, definiti e completati per quel che attiene all'adeguamento degli applicativi contabili, al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Diversamente, i prodotti che, alla luce delle analisi condotte in fase di Pre-clearing, presentano maggiori complessità sono sottoposti alla valutazione ed approvazione collegiale da parte del **Comitato Nuovi Prodotti**. Questo può essere all'occorrenza allargato a funzioni ed entità esterne a Banca IMI.

All'esito positivo delle fasi di analisi funzionale e di raccolta dei vincoli e requisiti, il Comitato Nuovi Prodotti esprime formale e unanime approvazione del modello operativo. Si attivano quindi le necessarie implementazioni IT o gli interventi organizzativi propedeutici all'avvio dell'operatività.

Nell'esercizio 2018 il Tavolo di Pre-clearing ha esaminato ed autorizzato 18 nuovi prodotti e/o nuovi mercati, mentre per altri 14 sono stati avviati o sono in fase di avvio progetti di implementazione. Il Tavolo di Pre-clearing ha inoltre indirizzato alle valutazioni del CNP 2 nuovi prodotti di maggior complessità, per i quali è ancora in corso l'iter di valutazione ed approvazione.

L'innovazione di prodotto e dei modelli di pricing prevede anche il coinvolgimento del team di **Financial Engineering**.

Nel corso dell'esercizio le principali attività hanno indirizzato:

- l'estensione delle tecniche che permettono un calcolo efficiente delle sensitivity ai derivati equity, forex e commodity (adjoint algorithmic differentiation);
- l'evoluzione degli algoritmi su fixed income, per la quotazione e l'hedging automatico dei derivati di tasso in tempo reale;
- l'evoluzione delle metriche di valutazione degli aggiustamenti al fair value al fine di considerare costi di funding e di marginazione anche a livello prospettico e di metriche regolamentari di assorbimento di capitale;
- in ambito derivati forex, l'estensione delle possibilità di pricing a nuove forme contrattuali e nuove valute;
- l'avvio di filoni di ricerca per l'applicazione delle tecniche di machine learning a supporto dell'attività di trading e structuring;
- in ambito blockchain, lo studio delle potenziali applicazioni operative dei cosiddetti smart contract;
- l'estensione della modellistica in ambito commodity per il pricing e la gestione di prodotti su future;
- lo sviluppo di API (alternative performance indicator) per l'utilizzo delle librerie proprietarie in ambienti prototipali (es: python) ai fini di analisi di dettaglio dei rischi connessi all'operatività su derivati in ambito equity, forex, commodity, tassi di interesse e inflazione.

Le risorse umane

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti a libro unico di Banca IMI sono rappresentati da n. 895 unità (843 al 31 dicembre 2017).

Le distribuzioni statistico-demografiche a fine esercizio sono risultate le seguenti:

Distribuzione per fascia d'età del personale iscritto a libro unico

	Fascia d'età				Totale
	< 30	30-40	41-50	> 50	
Donne	14	80	107	55	256
Uomini	67	180	235	157	639
Totale 2018	81	260	342	212	895
Incidenza	9,05%	29,05%	38,21%	23,69%	
Totale 2017	95	254	314	180	843
Incidenza	11,27%	30,13%	37,25%	21,35%	

Età media del personale dipendente

Famiglia professionale	Età media 2018	Età media 2017
Global Markets	43,9	42,0
Investment Banking & Structured Finance	41,2	40,4
Governo Operativo	44,9	44,3
Altre strutture	47,3	44,8
Età media Banca IMI	43,8	42,3

Nel corso del 2017 è stata estesa ad alcune strutture di Banca IMI la possibilità del "Lavoro Flessibile", già introdotta in altre aree del Gruppo in linea con l'Accordo del 10 dicembre 2014, che ha disciplinato principi e regole di fruizione dello stesso nel Gruppo Intesa Sanpaolo.

Il lavoro flessibile costituisce una modalità innovativa e semplificata di lavoro da luogo remoto, su adesione facoltativa del singolo dipendente, per la quale la prestazione lavorativa può essere espletata anche al di fuori della propria sede di assegnazione.

Considerando l'operatività aziendale e nel rispetto della normativa vigente in tema di operazioni di mercato, sono state coinvolte in prevalenza le strutture e le singole figure che erogano il supporto operativo alle funzioni commerciali e di business, che hanno accolto con favore lo smart working. I giorni di "lavoro flessibile" nel 2018 sono stati pari a 2.710.821,05 (nel 2017), complessivamente fruiti da 127 risorse (100 nel 2017).

Le iniziative a carattere formativo, pianificate e realizzate d'intesa con il Servizio Formazione e con la Divisione Corporate & Investment Banking della Capogruppo, sono state diverse. L'erogazione è avvenuta principalmente attraverso la formazione a distanza su piattaforma e-learning, che affiancano la tradizionale sessione in aula.

Gli interventi hanno interessato la maggior parte della popolazione con riscontri positivi, segnando oltre 4.590 giornate/uomo di formazione.

L'offerta formativa ha privilegiato gli aspetti di compliance generali o specifici della banca d'investimento, allo scopo di contribuire al consolidarsi di un più elevato livello della cultura dei controlli. In questo ambito si menzionano le iniziative:

- *Mifid II*: a partire dal febbraio 2018 è entrato in vigore il nuovo Regolamento Consob, recepito con delibera n. 20307, sull'intermediazione mobiliare. Il perimetro dei colleghi coinvolti è stato di circa 450 persone appartenenti a strutture di business in Italia e presso la filiale di Londra. L'offerta formativa ha previsto anche l'erogazione di ore di formazione con docenza esterna a cura di SDA Bocconi;
- *Investor protection e mercati*: si è trattato di un corso in aula remota, definito con il supporto della funzione Compliance;
- *CIB Master Class*: moduli formativi organizzati e tenuti da docenti interni. Gli argomenti trattati nel 2018 sono stati in ambito Credit Risk Analysis, Equity Capital Markets, Gestione Rischio Cambi e Structured Finance. La partecipazione ai suddetti moduli è stata proposta a circa 60 risorse "junior" di volta in volta identificate;
- *Preventing Market Abuse; Regole per le operazioni personali*: corsi organizzati dalla funzione Compliance di Intesa Sanpaolo erogati in modalità e-learning su perimetri di risorse di business preventivamente identificati;
- *La responsabilità amministrativa ai sensi della Legge 231, la cultura del rischio e dei controlli, salute e sicurezza dei lavoratori, elementi di privacy aziendale*: corsi di aggiornamento in modalità e-learning rivolti a tutti i dipendenti.

In base all'art. 2 del D.Lgs. 254/2016, sono tenuti alla redazione di una **Dichiarazione di carattere non finanziario** gli enti di interesse pubblico "qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a 40 milioni di euro."

Banca IMI, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

La direzione e il coordinamento di Intesa Sanpaolo

Il governo unitario del Gruppo, sintetizzato nel "Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo", aggiornato il 23 settembre 2014, viene garantito dal ruolo di indirizzo, governo, servizio e supporto delle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo.

Il suddetto Regolamento ha lo scopo di disciplinare le modalità di funzionamento, i meccanismi istituzionali del Gruppo e i rapporti tra la Capogruppo e le società appartenenti al Gruppo, comportando facoltà ed obblighi coerenti con gli indirizzi e gli obiettivi di crescita e sviluppo prefissati.

Le modalità istituzionali di funzionamento del Gruppo Intesa Sanpaolo ed i rapporti infragruppo, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa di Vigilanza, tendono a (i) garantire livelli di integrazione coerenti con la realizzazione del comune disegno strategico, nell'ottica di massimizzazione del valore e nel rispetto dell'autonomia giuridica delle singole società del Gruppo e dei principi di corretta gestione - societaria e imprenditoriale - delle medesime e (ii) ottimizzare le sinergie determinate dall'appartenenza al Gruppo, valorizzando le caratteristiche delle diverse entità.

Vengono delineate, nel Regolamento, le funzioni assegnate alle strutture di Intesa Sanpaolo inerenti alle (i) responsabilità di indirizzo e governo che, in linea generale, vengono esercitate per le società del Gruppo, (ii) le attività di servizio e supporto che, ove necessario, possono essere erogate sulla base di specifici accordi con le Società e (iii) le funzioni assegnate ad Intesa Sanpaolo Group Services s.c.p.a., a cui è affidata l'erogazione di servizi e le attività di supporto per la Capogruppo e per le società del Gruppo azioniste della società medesima.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo persegue la crescita sostenibile e la creazione di valore, da conseguire sviluppando il rapporto di

fiducia con gli stakeholder, valorizzando le competenze disponibili e mantenendo un efficace presidio delle leve gestionali.

La struttura del Gruppo Intesa Sanpaolo, organizzata secondo logiche divisionali, si articola in:

- **Business Units**, aventi responsabilità di generazione dei ricavi, alle quali sono stati affidati tutti i clienti del Gruppo, attraverso una precisa ed esplicita segmentazione;
- **Direzioni Centrali e Unità di Staff**, con responsabilità di indirizzo, coordinamento, controllo, supporto e servizio, che trovano corrispondenza in precise missioni e caratteristiche funzionali.

La gestione operativa unitaria di Intesa Sanpaolo e del Gruppo è assicurata dal Consigliere Delegato, nell'ambito degli indirizzi strategici deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto la vigilanza del Consiglio stesso e del suo Presidente.

In conformità con le vigenti previsioni normative Intesa Sanpaolo, in qualità di Capogruppo dell'omonimo Gruppo Bancario, nonché di soggetto che esercita la direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 c.c. sulle società del gruppo, emana disposizioni alle componenti del Gruppo, anche per l'esecuzione delle istruzioni impartite da Banca d'Italia. Le Società del Gruppo Bancario sono tenute ad osservare le predette disposizioni.

La Capogruppo verifica altresì l'adempimento, da parte delle singole componenti il Gruppo Bancario, delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia per assicurare il rispetto delle norme sulla vigilanza informativa e regolamentare, ferma restando la responsabilità degli organi aziendali delle Società controllate di assicurare la correttezza dei flussi informativi, l'adeguatezza delle procedure di produzione ed il controllo dei dati forniti.

Il sistema dei controlli

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Il XV aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia¹ "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" ha introdotto i Capitoli 7 - "Il sistema dei controlli interni", 8 - "Il sistema informativo" e 9 - "La continuità operativa". In tale contesto, Banca IMI ha attivato un proprio Action Plan, nell'ambito del quale la Banca ha formalizzato proprie "Regole del Sistema dei Controlli Integrato", documento che definisce i principi di riferimento, le responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo e individua le modalità di coordinamento e i flussi informativi che favoriscono l'integrazione del Sistema dei Controlli Interni.

Il Sistema dei Controlli Interni della Banca - in coerenza con il modello del Gruppo Intesa Sanpaolo - è basato su tre livelli prevedendo le seguenti tipologie di controllo:

- **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche.

Sono effettuati dalle stesse strutture di business e operative (cd. "Funzioni di I livello"), anche tramite unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio.

Le strutture di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi, a cui si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – alle quali Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali ultime funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e delle istruzioni provenienti dalle funzioni di business che al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione; a seguire sono effettuati controlli e riconciliazioni volti a garantire la completa e corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, e la coerente rappresentazione delle operazioni con le controparti.

Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello all'Ufficio Controlli CIB, appartenente alla Direzione Strategie e Risorse di Intesa Sanpaolo – Divisione Corporate e Investment Banking. L'ufficio monitora l'avvenuta esecuzione

¹ Normativa trasposta nella Circolare 285

da parte delle strutture di business dei controlli di competenza, eseguendo i controlli di primo livello per specifici ambiti di conformità, quali le verifiche in ambito abuso di mercato (normativa specifica di riferimento per i mercati organizzati).

Da ultimo alcune delle funzioni del Governo Operativo sono deputate ai controlli di I livello per i rischi caratteristici della Banca.

- **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, per quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo ed al processo di gestione dei rischi; per le attività esternalizzate rientrano in questo livello in misura integrale le strutture medesime nel quadro degli appositi Accordi di Servizio.

Si tratta in particolare di:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme";
 - **Servizio Antiriciclaggio**, a cui Banca IMI ha esternalizzato il ruolo omonimo;
 - **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla "funzione di controllo dei rischi".
- **III livello:** controlli di revisione interna volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit). Attualmente l'attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing della Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

I rapporti con le imprese del Gruppo

Ai fini delle informazioni riportate nel seguito, sono considerate imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo quelle rientranti nel perimetro di consolidamento integrale della Capogruppo.

Le operazioni infragruppo rispondono nella generalità dei casi ai criteri di normalità e sono coerenti con le opportunità ed i mezzi offerti dal Gruppo del quale Banca IMI fa parte. Infatti, nell'ambito del Gruppo Intesa Sanpaolo i rapporti tra i diversi soggetti economici che lo compongono sono ispirati a criteri di centralità per quanto concerne le attività fondamentali di governo, di controllo e indirizzo, nonché di assistenza sotto forma di consulenza in materia giuridica, economica e organizzativa. I rapporti con la Capogruppo rientrano nell'usuale operatività di un gruppo articolato secondo il modello polifunzionale. Gli effetti economici connessi con i predetti rapporti sono di norma regolati sulla base delle condizioni di mercato e disciplinati da un apposito accordo tra le Parti denominato Service Level Agreement.

I rapporti reddituali intercorsi nell'esercizio sono nel seguito sintetizzati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo "Intesa Sanpaolo"

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	484,3	-	48,0	46,8%	1.137,4
Commissioni attive	71,5	0,3	73,3	25,6%	567,9
Interessi passivi	(89,4)	-	(6,0)	16,8%	(566,6)
Commissioni passive	(133,5)	(10,6)	(82,8)	73,6%	(308,3)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(25,1)	-	(174,4)	39,9%	(500,3)

I saldi patrimoniali in essere a fine periodo sono qui riepilogati:

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Banca IMI	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	45.307,0	0,1	1.934,6	46,8%	100.874,3
Debiti verso banche e clientela	68.606,5	2,0	1.201,8	66,8%	104.511,9
Attività finanziarie - titoli di debito	4.874,0		83,4	17,3%	28.735,5
- di cui titoli di debito HTCS	11,8		22,4	0,2%	17.129,3
- di cui titoli di debito HFT	4.862,2		61,0	42,4%	11.606,2
Obbligazioni e strumenti di capitale	1.200,0		8,0	16,0%	7.565,8
Derivati finanziari (nozionali)	571.744,5		48.383,0	20,5%	3.027.253,2
Derivati finanziari - FV netto	4.402,9		1.071,0		
Derivati di credito (nozionali)	3.398,3		240,0	3,9%	94.324,9
Derivati di credito - FV netto	105,0		30,5		

I rapporti con la Controllante sono legati essenzialmente all'operatività finanziaria, come dettagliato nella seguente tabella:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018

		(milioni di euro)	
Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	5.935,6	Conti correnti	715,2
Depositi attivi	39.227,0	Finanziamenti passivi e depositi	60.870,9
Pronti contro termine	111,7	Pronti contro termine	2.646,5
Collateral versati	11,9	Collateral ricevuti	3.857,7
Fatturazioni attive e altri crediti	20,8	Fatturazioni passive e altri debiti	516,2
Titoli a reddito fisso	4.874,0	Obbligazioni e strumenti di capitale	1.200,0
Totale attività	50.181,0	Totale passività	69.806,5

Nel dicembre 2011 il Consiglio di Gestione di Intesa Sanpaolo aveva approvato le “Regole di gestione dei titoli propri del Gruppo”. Tali “Regole” tendono a compendiare una serie di prassi e modalità operative già definite negli accordi di servizio esistenti e più in generale nella normativa aziendale, con riferimento all'origination e all'operatività sul mercato secondario di titoli emessi da Intesa Sanpaolo o da altre società del Gruppo (gli “Emittenti”).

In coerenza con le disposizioni sulla “Struttura Organizzativa del Gruppo” e il “Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo”, le attività di Capital Market e, tra queste, quelle di Market Making, restano affidate a Banca IMI.

Le “Regole” integrano nella sostanza un incarico ad operare nell'interesse degli Emittenti per supportare la liquidità del mercato secondario, sia in qualità di Market Maker per le emissioni retail che con riferimento alla clientela istituzionale. Nell'intendimento di ottimizzare la provvista cartolare e la gestione della liquidità, vengono definiti parametri assoluti e relativi per il mantenimento nei portafogli di Banca IMI dei titoli riacquistati, definendo i valori massimi nominali da quest'ultima detenibili per finalità di Market Making e di ALM.

Valori nominali oggetto di aggiornamento trimestrale da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo.

Al superamento dei valori soglia, così come periodicamente definiti, si prevede l'immediato trasferimento dell'eccedenza all'Emittente ad un prezzo equivalente al costo medio sostenuto per l'acquisto. Il rationale per l'utilizzo di una configurazione di costo quale prezzo di trasferimento, in alternativa all'utilizzo dei prezzi puntuali di mercato, è implicito nella logica dell'incarico previsto dalle “Regole”.

Nel corso del 2018 sono stati perfezionati per fasi successive trasferimenti da Banca IMI a Intesa Sanpaolo di titoli obbligazionari da quest'ultima emessi per un valore nominale di 263 milioni, titoli tutti rientranti nel portafoglio HFT. L'adozione della configurazione di costo quale prezzo di trasferimento ha determinato effetti trascurabili sul conto economico di Banca IMI (pari al 2,2% del nominale trasferito) rispetto a quelli che sarebbero derivati dall'utilizzo del fair value alla data delle transazioni.

La prevedibile evoluzione della gestione

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2019, ma con una ulteriore decelerazione. Le prospettive sono caratterizzate da forte incertezza, a causa del rallentamento sincrono della domanda che si è manifestato in tutte le principali economie, delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina e di altri fenomeni che stanno rendendo i dati economici di inizio anno più volatili. Inoltre, un'eventuale uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe avere ripercussioni di breve periodo negative anche sull'Eurozona e sull'Italia.

La spinta a ridurre lo stimolo monetario si andrà affievolendo negli Stati Uniti. I tassi a brevissimo termine resteranno invariati e negativi sull'euro, in quanto la Banca Centrale Europea ha già segnalato che i tassi ufficiali non saranno mossi almeno fino a tutta l'estate.

In generale, la crescita media annua dell'Eurozona è attesa in ulteriore rallentamento, ma il deterioramento dovrebbe interrompersi nel corso dell'anno. La crescita del PIL sarà in rallentamento anche in Italia, con stime di consenso che ormai oscillano intorno al mezzo punto percentuale.

L'incertezza sulle politiche di bilancio italiane potrebbe alimentare nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare domestici, e possibili peggioramenti del rating sovrano. Il rallentamento della crescita rende più difficile conseguire una discesa del rapporto debito/PIL nel 2019.

Non si può escludere un nuovo allargamento dei premi al rischio sul debito italiano, in particolare se la futura manovra di bilancio per il 2020 non rispettasse neanche la condizione di garantire un percorso discendente per il rapporto debito/PIL.

Al contrario, all'osservazione nel corso del nuovo anno e in via prospettica di una riduzione del rapporto debito/PIL, e del proseguimento del risanamento fiscale, i premi per il rischio potrebbero tornare a scendere e le prospettive negative sui rating potrebbero non tradursi in azioni effettive.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2019 la dinamica dei prestiti alle imprese resterà poco vivace. L'andamento sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza. Fattori positivi a supporto del credito bancario permangono i tassi favorevoli praticati dalle banche e il minore appeal delle emissioni obbligazionarie da parte delle imprese.

Quanto alla raccolta, proseguirà il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail mentre i rendimenti di mercato ancora bassi, il clima di incertezza e l'ampia liquidità continueranno ad alimentare le giacenze dei conti correnti.

Per i tassi sui prestiti, nonostante l'avvio già nel 2018 di un graduale repricing, nel 2019 permarranno condizioni distese e i rialzi risulteranno contenuti. Al contempo, proseguirà la concorrenza sui prestiti ai clienti migliori.

Con riferimento alla prevista uscita del Regno Unito dall'Unione Europea, la Banca ha da tempo attivato cantieri di analisi per l'identificazione dei possibili impatti a carattere operativo e sugli aggregati di bilancio della Brexit.

Una delle aree potenzialmente più impattate nel caso di "no deal" è risultata quella del clearing dei derivati OTC, sia in conto proprio che per la clientela, presso la controparte centrale LCH.Swapclear.

La tematica ha trovato recente definizione con il riconoscimento da parte della Commissione Europea di equivalenza del quadro giuridico applicabile alle CCP britanniche rispetto al contesto normativo comunitario, con efficacia sino al marzo 2020 e condizionatamente al verificarsi, appunto, dell'ipotesi di "no deal".

Tale decisione ha posto le premesse per il riconoscimento di LCH.Swapclear ai sensi del Regolamento europeo in materia di infrastrutture dei mercati (Emir, articolo 25), e consentirà pertanto un'ordinata prosecuzione delle attività anche dopo il 29 marzo 2019.

Proposte all'Assemblea

Signori Azionisti,

sottoponiamo per la Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2018, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, e accompagnato da questa relazione sulla gestione.

Attesi gli effetti sul patrimonio netto iniziale e sugli aggregati dell'attivo e del passivo derivanti dalla introduzione del principio contabile IFRS9, e già incorporati nei suddetti prospetti di bilancio e nelle tabelle di dettaglio della nota integrativa, vi sottoponiamo in particolare per l'approvazione quanto segue.

La variazione netta negativa di euro 181.195.128 nelle "riserve da valutazione di attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" così determinata:

- in diminuzione: per euro 626.812 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di capitale annoverati al 31 dicembre 2018 nel business model "Held to collect and sell";
- in diminuzione: per euro 192.386.674 dalla valutazione al fair value delle consistenze di titoli di debito annoverati al 31 dicembre 2018 nel business model "Held to collect and sell";
- in aumento: per euro 4.259.300 da rettifiche di valore per rischio creditizio delle consistenze di titoli di debito annoverati al 31 dicembre 2018 nel business model "Held to collect and sell";
- in aumento: per euro 15.358.635, corrispondenti alle valutazioni negative nette di titoli di debito classificati al 1° gennaio 2018 tra le attività finanziarie del business model "Held to collect and sell" e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2018;
- in diminuzione: per euro 8.533.816, corrispondenti alle valutazioni positive nette di titoli di debito classificati al 1° gennaio 2018 tra le attività finanziarie del business model "Held to collect and sell" e oggetto di successiva cessione nel corso dell'esercizio 2018;
- in aumento: per euro 728 dalla valutazione al fair value delle consistenze di finanziamenti annoverati al 31 dicembre 2018 nel business model "Held to collect and sell", di cui per euro 733.510 da rettifiche di valore per rischio creditizio;
- in aumento: per euro 733.510 da rettifiche di valore per rischio creditizio delle consistenze di finanziamenti annoverati al 31 dicembre 2018 nel business model "Held to collect and sell".

La variazione netta positiva di euro 80.029 nelle riserve da valutazione di piani a benefici definiti da applicazione dello IAS 19, che prevede la rilevazione a patrimonio netto degli utili e perdite attuariali e la variazione positiva di euro 6.555.319 nelle riserve "altre" per gli effetti della contabilizzazione, in ossequio al principio contabile IFRS 2, dei piani di incentivazione del personale LECOIP, LECOIP 2 e POP.

La proposta di attribuzione dell'utile netto dell'esercizio di euro 809.034.841 come segue:

- a dividendi: in ragione di 0,20 euro per ciascuna delle 962.464.000 azioni, e quindi per complessivi euro 192.492.800;
- alla riserva ex D.Lgs. 38/05, art. 6, riconducibile alle plusvalenze iscritte nel conto economico – al netto del relativo onere fiscale – e relative agli strumenti iscritti nel portafoglio di attività valutate obbligatoriamente al fair value per euro 23.407.115.
- alla riserva straordinaria per il residuo di euro 593.134.926.

Qualora il bilancio e le suddette proposte trovino il Vostro consenso, il patrimonio netto di Banca IMI S.p.A. alla data di approvazione del bilancio risulterà così formato:

Capitale sociale	euro	962.464.000
Sovrapprezzi di emissione	euro	581.259.962
Strumenti di capitale	euro	1.200.000.000
Riserva legale	euro	192.492.800
Riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	euro	23.407.115
Riserva straordinaria	euro	1.931.444.283
Riserva per acquisto azioni della controllante (2359 bis c.c.)	euro	40.069.586
Riserve da valutazione	euro	(229.324.285)
Riserva operazioni straordinarie "Under Common Control"	euro	(7.057.725)
Riserva patrimoniale IFRS 2	euro	20.884.647
Riserva FTA da adozione di IFRS 9	euro	(119.276.184)
Altre riserve	euro	(11.891.326)
In totale	euro	<u>4.584.472.873</u>

Milano, 26 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti di bilancio di Banca IMI S.p.A.

NOTA METODOLOGICA SUI DATI COMPARATIVI PER L'ESERCIZIO 2017 PRESENTATI NEI PROSPETTI CONTABILI AL 31 DICEMBRE 2018 DI BANCA IMI

I prospetti contabili al 31 dicembre 2018 di Banca IMI S.p.A. sono stati redatti secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" del dicembre 2017, in recepimento delle innovazioni introdotte dal principio contabile IFRS9.

I dati di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2017, presentati a fini comparativi, sono stati riesposti secondo tali nuovi schemi mantenendo inalterati il totale dell'attivo, il patrimonio netto ed il risultato economico a quella data.

Ci si è in particolare avvalsi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo la quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

Nella specifica sezione di questo fascicolo sono presentati i prospetti di raccordo della metodologia utilizzata e di riconciliazione tra i dati dello stato patrimoniale del bilancio al 31 dicembre 2017, come approvati il 27 febbraio 2018, e gli omologhi dati al 1° gennaio 2018 come modificati a seguito della FTA – First Time Adoption del principio contabile IFRS9.

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci dell'Attivo	31/12/2018	31/12/2017 (*)	Variazioni	
				assolute	%
10.	Cassa e disponibilità liquide	2.243	2.595	(352)	-13,6
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.094.061.513	44.638.717.713	1.455.343.800	3,3
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	45.707.905.142	44.638.717.713	1.069.187.429	2,4
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	386.156.371	-	386.156.371	
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.145.106.565	14.473.923.484	2.671.183.081	18,5
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.874.337.591	88.202.132.555	12.672.205.036	14,4
	<i>a) crediti verso banche</i>	63.436.995.219	55.236.543.210	8.200.452.009	14,8
	<i>b) crediti verso clientela</i>	37.437.342.372	32.965.589.345	4.471.753.027	13,6
50.	Derivati di copertura	50.836.996	69.788.703	(18.951.707)	-27,2
70.	Partecipazioni	54.707.934	54.899.127	(191.193)	-0,3
80.	Attività materiali	315.232	403.903	(88.671)	-22,0
90.	Attività immateriali	32.548	45.219	(12.671)	-28,0
100.	Attività fiscali	451.657.952	320.437.819	131.220.133	41,0
	<i>a) correnti</i>	121.647.191	97.026.384	24.620.807	25,4
	<i>b) anticipate</i>	330.010.761	223.411.435	106.599.326	47,7
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.838.427	-	32.838.427	
120.	Altre attività	429.931.014	624.160.955	(194.229.941)	-31,1
	Totale dell'attivo	165.133.828.015	148.384.512.073	16.749.315.942	11,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Stato Patrimoniale

(importi in euro)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2018	31/12/2017 (*)	Variazioni	
				assolute	%
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.877.652.637	94.604.475.548	16.273.177.089	17,2
	<i>a) debiti verso banche</i>	83.981.661.888	71.609.885.838	12.371.776.050	17,3
	<i>b) debiti verso clientela</i>	20.530.194.266	15.195.941.480	5.334.252.786	35,1
	<i>c) titoli in circolazione</i>	6.365.796.483	7.798.648.230	(1.432.851.747)	-18,4
20.	Passività finanziarie di negoziazione	48.319.069.946	48.076.068.119	243.001.827	0,5
40.	Derivati di copertura	426.165.849	212.942.792	213.223.057	
60.	Passività fiscali	163.348.001	127.202.585	36.145.416	28,4
	<i>a) correnti</i>	145.314.935	112.903.767	32.411.168	28,7
	<i>b) differite</i>	18.033.066	14.298.818	3.734.248	26,1
80.	Altre passività	536.574.443	513.169.681	23.404.762	4,6
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.731.785	8.918.164	(186.379)	-2,1
100.	Fondi per rischi ed oneri	25.319.681	50.847.296	(25.527.615)	-50,2
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.683.977	32.332.731	(25.648.754)	-79,3
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12.319	12.319	-	
	<i>c) altri fondi per rischi ed oneri</i>	18.623.385	18.502.246	121.139	0,7
110.	Riserve da valutazione	(229.324.285)	(131.144.222)	(98.180.063)	74,9
130.	Strumenti di capitale	1.200.000.000	1.200.000.000	-	
140.	Riserve	1.453.531.155	1.495.734.869	(42.203.714)	-2,8
150.	Sovrapprezzi di emissione	581.259.962	581.259.962	-	
160.	Capitale	962.464.000	962.464.000	-	
180.	Utile dell'esercizio	809.034.841	682.573.279	126.461.562	18,5
	Totale del passivo e del patrimonio netto	165.133.828.015	148.384.512.073	16.749.315.942	11,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Conto economico

(importi in euro)

	Voci	2018	2017 (*)	Variazioni	
				assolute	%
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	1.137.447.862	1.081.060.384	56.387.478	5,2
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(566.631.743)	(576.783.554)	10.151.811	-1,8
30.	Margine di interesse	570.816.119	504.276.830	66.539.289	13,2
40.	Commissioni attive	567.874.047	494.044.323	73.829.724	14,9
50.	Commissioni passive	(308.384.162)	(182.152.295)	(126.231.867)	69,3
60.	Commissioni nette	259.489.885	311.892.028	(52.402.143)	-16,8
70.	Dividendi e proventi simili	48.076.348	48.401.505	(325.157)	-0,7
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	545.869.535	493.138.965	52.730.570	10,7
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(2.100.074)	3.811.601	(5.911.675)	
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	221.491.507	178.674.196	42.817.311	24,0
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.066.889	(665.405)	16.732.294	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	206.640.644	198.143.964	8.496.680	4,3
	c) passività finanziarie	(1.216.026)	(18.804.363)	17.588.337	-93,5
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	22.013.441	-	22.013.441	
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente al fair value	22.013.441	-	22.013.441	
120.	Margine di intermediazione	1.665.656.761	1.540.195.125	125.461.636	8,1
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di	26.175.771	(71.847.038)	98.022.809	
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.635.521	(71.378.295)	105.013.816	
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.459.750)	(468.743)	(6.991.007)	
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.321.221)	-	(4.321.221)	
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	1.687.511.311	1.468.348.087	219.163.224	14,9
160.	Spese amministrative:	(505.543.776)	(485.327.685)	(20.216.091)	4,2
	a) spese per il personale	(155.143.371)	(154.731.302)	(412.069)	0,3
	b) altre spese amministrative	(350.400.405)	(330.596.383)	(19.804.022)	6,0
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	11.925.079	(82.979)	12.008.058	
	a) impegni e garanzie rilasciate	11.925.079	917.021	11.008.058	
	b) altri accantonamenti netti	-	(1.000.000)	1.000.000	
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(136.082)	(136.182)	100	-0,1
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(14.755)	(15.134)	379	-2,5
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.243.784	5.786.851	(543.067)	
210.	Costi operativi	(488.525.750)	(479.775.129)	(8.750.621)	1,8
220.	Utili (perdite) delle partecipazioni	49.280	321	48.959	
260.	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.199.034.841	988.573.279	210.461.562	21,3
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(390.000.000)	(306.000.000)	(84.000.000)	27,5
280.	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	809.034.841	682.573.279	126.461.562	18,5
300.	Utile dell'esercizio	809.034.841	682.573.279	126.461.562	18,5

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

Prospetto della Redditività Complessiva

(importi in euro)

	Voci	2018	2017	Variazioni	
				assolute	%
10.	Utile (Perdita) dell'esercizio	809.034.841	682.573.279	126.461.562	18,5
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(626.812)	-	(626.812)	
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)			-	
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva			-	
50.	Attività materiali			-	
60.	Attività immateriali			-	
70.	Piani a benefici definiti	80.029	(55.667)	135.696	
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100.	Copertura di investimenti esteri			-	
110.	Differenze di cambio			-	
120.	Copertura dei flussi finanziari			-	
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)			-	
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.568.316)	46.388	(180.614.704)	
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione			-	
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			-	
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(181.115.099)	(9.279)	(180.479.008)	
180.	Redditività complessiva (Voce 10 + 170)	627.919.742	682.564.000	(54.644.258)	-8,0

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto								Redditività complessiva al 31.12.2018
						Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock Options		
Capitale: a) azioni ordinarie b) altre azioni	962.464.000 0		962.464.000 0											962.464.000 0
Sovrapprezzi di emissione	581.259.962		581.259.962											581.259.962
Riserve: a) di utili b) altre	1.481.405.541 14.329.328	(119.276.184)	1.362.129.357 14.329.328	133.968.799		(63.451.648) (*)					6.555.319			1.432.646.508 20.884.647
Riserve da valutazione	(131.144.222)	82.935.036	(48.209.186)										(181.115.099)	(229.324.285)
Strumenti di capitale	1.200.000.000		1.200.000.000											1.200.000.000
Azioni proprie (-)	0		0											0
Utile (Perdita) dell'esercizio	682.573.279	(36.341.148)	682.573.279	(133.968.799)	(548.604.480)								809.034.841	809.034.841
Patrimonio netto	4.790.887.888	(36.341.148)	4.754.546.740	0	(548.604.480)	(63.451.648)	0	0	0	0	0	6.555.319	627.919.742	4.776.965.673

(*) - Le variazioni in diminuzione di Riserve di utili si riferiscono alle cedole pagate sugli Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto - *Angelo Bonifatti*

L'Amministratore Delegato - *Mauro Micillo*

BANCA IMI S.p.A.

**Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)**

A. ATTIVITA' OPERATIVA	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Gestione	1.993.913.481	1.216.578.288
Risultato dell'esercizio (+/-)	809.034.841	682.573.279
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	771.199.296	378.588.096
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.100.074	(3.811.601)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(33.779.629)	70.930.017
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali (+/-)	150.837	151.316
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	1.000.000
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	246.579.636	79.811.616
Altri aggiustamenti (+/-)	198.628.426	7.335.565
2. Liquidità generata / assorbita dalle attività finanziarie	(18.219.460.029)	1.369.454.675
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.282.998.379)	8.385.700.527
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	(104.308.163)	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.676.013.846)	214.403.824
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.961.843.195)	(7.246.604.334)
Altre attività	(194.296.446)	15.954.658
3. Liquidità generata / assorbita dalle passività finanziarie	16.849.975.198	(2.027.705.814)
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.415.103.609	3.784.576.425
Passività finanziarie di negoziazione	634.993.169	(5.492.816.994)
Altre passività	(200.121.580)	(319.465.245)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività operativa	624.428.650	558.327.149

Il rendiconto finanziario è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti riferibili alle operazioni di natura non monetaria.

Nel prospetto i flussi generati nel corso dell'esercizio sono indicati senza segno, mentre quelli assorbiti sono riportati fra parentesi.

BANCA IMI S.p.A.

**Rendiconto finanziario
(metodo indiretto)**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Liquidità generata da	19.037.500	10.161.673
Vendite di partecipazioni	250.000	1.411
Dividendi incassati su partecipazioni	18.787.500	10.160.262
Vendite di attività materiali	-	-
Vendite di attività immateriali	-	-
Vendite di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(59.022)	(25.088.947)
Acquisti di partecipazioni	(9.527)	(25.000.000)
Acquisti di attività materiali	(47.411)	(42.935)
Acquisti di attività immateriali	(2.084)	(46.012)
Acquisti di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di investimento	18.978.478	(14.927.274)
C. ATTIVITA' DI PROVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	200.000.000
Distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(643.407.480)	(743.399.520)
Liquidità netta generata / assorbita dall'attività di provvista	(643.407.480)	(543.399.520)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(352)	355

Riconciliazione

VOCI DI BILANCIO	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	2.595	2.240
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(352)	355
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.243	2.595

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Il Dirigente Preposto – *Angelo Bonfatti*

L'Amministratore Delegato – *Mauro Micillo*

Nota integrativa al bilancio d'esercizio

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio d'esercizio di Banca IMI, in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, è stato redatto secondo i principi contabili emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi dell'esercizio 2017 e, a seguito dell'introduzione di IFRS9, dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Nella predisposizione del bilancio sono state inoltre applicate le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con il Provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare n. 262 ed i successivi aggiornamenti (in particolare il 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017), nonché le note di chiarimento in materia, integrate dalle norme generali del Codice Civile e dalle altre norme legislative e regolamentari applicabili.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state compiute deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A..

SEZIONE 2

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio è costituito:

- dallo Stato patrimoniale;
- dal Conto economico;
- dal Prospetto della redditività complessiva;
- dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto;
- dal Rendiconto finanziario;
- dalla Nota integrativa.

E' inoltre corredato da una Relazione degli Amministratori sulla situazione della Società e sull'andamento della gestione, e da una serie di Allegati richiesti da specifiche norme di Legge, normative di settore o dalla prassi contabile.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro.

Le tabelle a corredo della Relazione degli Amministratori sulla gestione, se non diversamente indicato, sono espresse in milioni di Euro.

Il bilancio d'esercizio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Nei casi previsti dalla Circolare sopra menzionata, o qualora ritenuto opportuno ai fini di una più completa comprensione delle dinamiche intervenute negli aggregati economici e patrimoniali, le

tabelle numeriche riportano anche i dati di raffronto riferiti all'esercizio precedente o sono accompagnate da prospetti di dettaglio.

Contenuto dei prospetti contabili

Stato patrimoniale e conto economico

Gli schemi dello stato patrimoniale e del conto economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e sottovoci). Rispetto agli schemi definiti dalla Banca d'Italia sono omesse le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente. Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono esposti tra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione, al netto del relativo effetto fiscale. Con il Regolamento n. 475/2012 la Commissione Europea ha omologato alcune modifiche allo IAS 1 finalizzate ad aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI), mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico al ricorrere di determinate condizioni.

Sono riportate anche le voci che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio, né per quello precedente.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Il prospetto delle variazioni di patrimonio netto riporta la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico.

Rendiconto finanziario

Il prospetto dei flussi finanziari è stato predisposto seguendo il metodo indiretto, in base al quale i flussi derivanti dall'attività operativa sono rappresentati dal risultato dell'esercizio rettificato degli effetti di operazioni di natura non monetaria.

I flussi finanziari sono suddivisi tra quelli derivanti dall'attività operativa, quelli generati dall'attività di investimento e quelli prodotti dall'attività di provvista.

Contenuto della Nota Integrativa

La Nota Integrativa comprende le informazioni previste dalla Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia come sopra commentata, nonché le ulteriori informazioni previste dai principi contabili internazionali e da altre norme dell'Ordinamento italiano.

I Prospetti Contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con quelli dell'esercizio precedente o del corrispondente periodo dell'esercizio precedente, rispettivamente per i dati patrimoniali ed economici.

SEZIONE 3

EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Nel mese di gennaio si è perfezionata la cessione ad Intesa Sanpaolo della interessenza nella società consortile Intesa Sanpaolo Group Services; il corrispettivo ricevuto ha consentito la rilevazione di una modesta plusvalenza.

Nel mese di febbraio è stata perfezionata la cessione dei crediti iscritti tra le "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" ad un valore sostanzialmente coincidente a quello di bilancio.

Sempre nel mese di febbraio è pervenuto il provvedimento di autorizzazione della Banca d'Italia alla scissione delle Epsilon SGR in favore di Eurizon SGR.

Non si segnalano ulteriori aspetti, intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio, oltre a quelli già menzionati nella Nota integrativa.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Con riferimento al Documento Banca d'Italia/Consob/IVASS n. 6 dell'8 marzo 2013 "Trattamento contabile di operazioni di repo strutturati a lungo termine", la disamina delle nuove transazioni dell'esercizio ha escluso la relativa attrazione alle indicazioni fornite dai Regolatori.

Con riferimento alla Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014, in tema di rilevazione dei contratti derivati finanziari che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, si è proceduto anche nel presente bilancio alla classificazione nella categoria dei "titoli strutturati" degli strumenti rientranti in tale fattispecie. Questi compaiono all'interno della voce "Passività finanziarie di negoziazione" avendo a riferimento il business model seguito e il turnover di nuovi strumenti originati, rimborsi anticipati e riacquisti sul mercato secondario.

A fianco dei più tradizionali strumenti del mercato monetario e finanziario, Banca IMI ha ampliato alle operazioni a termine su gas fisico la gamma dei prodotti offerti. La Banca non opera in tale mercato con la finalità di soddisfare la domanda retail, ma per lucrare i margini dalle fluttuazioni dei prezzi delle commodities in un'ottica di intermediazione. Alla luce di tale modello di business e avendo presente lo IAS 39 Paper n.2. IEAF (International Energy Accounting Forum), nel presente bilancio i contratti sul gas per i quali non si è ancora dato seguito alla consegna o al ritiro fisico vengono iscritti e valutati al loro fair value in contropartita del conto economico.

L'analisi approfondita degli impatti di prima applicazione del nuovo Principio contabile IFRS 9 Strumenti finanziari (First Time adoption), inclusa la transizione tra gli schemi pubblicati nel Bilancio 2017 e quelli rappresentati come esercizio a raffronto nel bilancio 2018, è illustrata da pag.11 del presente fascicolo nel capitolo "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9", da intendersi parte integrante della presente sezione di Nota integrativa, cui si rimanda per maggiori dettagli.

Come previsto dallo IAS 12, il presente bilancio sarà pubblicato secondo i termini previsti dalla vigente normativa.

Nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing (in vigore dal 1 gennaio 2019)***Le disposizioni normative***

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing, così come dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato per quanto assimilabili. In particolare nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).

La principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con rilevando una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing/canoni di affitto ancora da corrispondere al locatore, a differenza di quanto prescritto dai principi attuali.

Viene altresì modificata anche la rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti invece, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, per i quali viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Dall'esercizio 2019 gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'effetto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per Banca IMI l'analisi dei nuovi contratti rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano oltre il 90% dei diritti d'uso stimati. Per contro ancorché

significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Le scelte di Banca IMI

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere generale operate da Banca IMI, in coerenza col Gruppo Intesa Sanpaolo, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

La Banca ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

La Banca, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- ha valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;
- sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi.

Con riferimento alla durata del leasing, la Banca ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Inoltre si è definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, la Banca ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza.

La stima di impatto

Una stima preliminare (esclusi gli impatti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato determina un incremento delle attività (a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso) di circa 23 milioni al 1 gennaio 2019 e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

In questo capitolo sono indicati i **Principi contabili** adottati da Banca IMI per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018. L'esposizione è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo.

1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

- A. le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;
- B. le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");
- C. le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

La fattispecie C. non è presente nel bilancio al 31 dicembre 2018.

Trovano quindi evidenza in questa voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other /Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che non sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR.

La voce accoglie inoltre i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Fra i derivati sono inclusi anche quelli incorporati in contratti finanziari complessi - in cui il contratto primario è una passività finanziaria - che sono stati oggetto di rilevazione separata in quanto:

- le loro caratteristiche economiche ed i rischi non sono strettamente correlati alle caratteristiche del contratto sottostante;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con le relative variazioni rilevate a Conto Economico.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono

ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale, alla data di erogazione per i finanziamenti ed alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico vengono rilevate al fair value, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo¹, sono utilizzate le quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio e che sono basati su dati osservabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

I modelli valutativi utilizzati, anche ai fini di bilancio, nella determinazione del fair value dei contratti derivati sono oggetto di preventiva validazione e periodica rivisitazione da parte della funzione di Risk Management del Gruppo Intesa Sanpaolo, indipendente rispetto alle strutture che hanno elaborato i modelli stessi. Detti modelli possono incorporare anche fattori che richiedono l'utilizzo di stime e parametri non direttamente osservabili sul mercato.

Allo scopo di presidiare i rischi connessi alle assunzioni interne dei modelli utilizzati e per gli strumenti finanziari più innovativi, il fair value rilevato attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione viene prudenzialmente ridotto attraverso l'applicazione di un fattore correttivo, determinato in funzione del grado di complessità del modello valutativo utilizzato e del livello di liquidità dello strumento finanziario. Poiché i "rischi di liquidità" tendono a diminuire con l'avvicinarsi della scadenza dello strumento, il corrispondente fattore correttivo è oggetto di riesame ed eventuale riduzione in funzione della vita residua del prodotto finanziario.

Sempre ai fini della determinazione del fair value è prevista l'applicazione di un ulteriore fattore correttivo per tenere conto dell'ampiezza del divario denaro-lettera e dei rischi creditizi insiti in talune categorie di strumenti.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato

¹ Uno strumento finanziario è considerato come quotato su un mercato attivo se le quotazioni, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o enti autorizzati, e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali, al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI, incluse le quote dei prestiti sindacati sottoscritti o altre tipologie di finanziamenti che, sin dall'origine, vengono destinate alla cessione e che sono riconducibili ad un Business model Hold to Collect and Sell.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti

dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in stage 1 (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'origination, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizione deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui sopra;
- i titoli di debito che presentano i requisiti di cui sopra.

Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di advisory).

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di crediti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento. L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;
- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la “significatività” di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento (“lifetime”) ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o “tranche” di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), derivati dai modelli AIRB e opportunamente corretti per tener conto delle previsioni del principio contabile IFRS 9.

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come “deteriorata”, al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono “sostanziali”. La valutazione circa la “sostanzialità” della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la “sostanzialità” delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi

commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:

- le prime, volte a “trattenere” il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - le seconde, effettuate per “ragioni di rischio creditizio” (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il “modification accounting” - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

4. Operazioni di copertura

Banca IMI si avvale della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare integralmente le previsioni del principio contabile IAS 39 in tema di “hedge accounting” (nella versione carved out omologata dalla Commissione Europea) per ogni tipologia di copertura.

La Banca, in funzione delle politiche di risk management e strategie di copertura, ha individuato relazioni di copertura e designato:

- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie;
- derivati su tasso come strumenti di copertura del fair value di titoli obbligazionari iscritti nel portafoglio “Attività finanziarie disponibili per la vendita”;
- derivati su tasso e cambio come strumenti di copertura del fair value di proprie emissioni obbligazionarie denominate in divisa diversa dall'Euro.

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value.

Affinché uno strumento finanziario possa essere classificato come di copertura, viene documentata in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, includendo gli obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura - che deve essere in linea con la politica di gestione del rischio identificata dal Risk Control - e i metodi che saranno utilizzati per verificare l'efficacia della copertura.

Di conseguenza la Banca verifica, sia all'inizio della relazione di copertura che lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del fair value dell'elemento coperto.

Una copertura viene considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto, riconducibili al rischio coperto, sono compensati dai cambiamenti del fair value del derivato di copertura.

La contabilizzazione delle relazioni di copertura dei fair value comporta la rilevazione degli effetti sul conto economico derivanti dalle variazioni di fair value dello strumento di copertura e delle variazioni di fair value imputabili al medesimo profilo di rischio riconducibile alle attività/passività coperte.

L'inefficacia della copertura è misurata dalla differenza fra la variazione del fair value dello strumento di copertura e la variazione del fair value dell'elemento coperto, entrambe esposte alla voce di conto economico "Risultato netto delle attività di copertura" nel caso di Fair Value Hedge.

La Banca cessa di considerare le operazioni come relazioni di copertura, e pertanto di contabilizzarle come tali, se: (i) la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace, (ii) il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato, (iii) l'elemento coperto scade o è rimborsato anticipatamente, in tutto o in parte.

In caso di cessazione della copertura per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, la variazione complessiva del fair value di quest'ultimo, già iscritta in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, viene rilevata a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato. A tali fini si fa riferimento ai valori espressi dall'ultimo test di efficacia superato con esito positivo prima della cessazione della relazione di copertura.

5. Partecipazioni

Per "partecipazioni" si intendono le interessenze in società controllate, in società sottoposte a controllo congiunto nonché quelle in società sottoposte a influenza notevole.

Sono considerate società sottoposte a controllo congiunto (joint ventures), le entità per le quali, su base contrattuale, il controllo è condiviso fra Banca IMI e/o l'insieme delle Società del Gruppo Intesa Sanpaolo e uno o più altri soggetti, ovvero quando per le decisioni riguardanti le attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Sono considerate società sottoposte ad una influenza notevole (collegate), le entità in cui la Banca possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali") o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;

- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Le partecipazioni in società controllate ed in società sottoposte ad influenza notevole sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite durevoli di valore.

Ai fini della informativa sulle partecipazioni resa nella successiva parte B della presente Nota Integrativa, sono considerate significative le interessenze il cui valore di bilancio rappresenta almeno il 5% della voce Partecipazioni, oltre a quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Ad ogni data di bilancio le partecipazioni di collegamento o sottoposte a controllo congiunto sono assoggettate ad un test di impairment al fine di verificare se esistono obiettive evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse.

Il processo di rilevazione di eventuali impairment prevede la verifica della presenza di indicatori di possibili riduzioni di valore e la determinazione dell'eventuale svalutazione. Gli indicatori di impairment sono sostanzialmente suddivisibili in due categorie: indicatori qualitativi e indicatori quantitativi.

Tra quelli qualitativi si segnalano:

- il conseguimento di risultati economici negativi o comunque un significativo scostamento rispetto ad obiettivi di budget o previsti da piani pluriennali comunicati al mercato;
- l'annuncio/avvio di procedure concorsuali o di piani di ristrutturazione;
- la revisione al ribasso del "rating" di oltre due classi;
- l'inadempimento rispetto agli obblighi di puntuale ed integrale pagamento dei titoli di debito emessi;
- il ricorso a strumenti di politica industriale finalizzati a fronteggiare gravi crisi o per consentire alle aziende di affrontare processi di ristrutturazione/riorganizzazione.

Tra gli indicatori quantitativi si segnalano:

- la riduzione del fair value al di sotto del valore di bilancio di oltre il 30% ovvero per un periodo superiore a 24 mesi;
- la capitalizzazione di borsa inferiore al patrimonio netto contabile della società, nel caso di titoli quotati su mercati attivi, ovvero da un valore contabile della partecipazione nel bilancio separato superiore al valore contabile nel bilancio consolidato dell'attivo netto e dell'avviamento della partecipata o dalla distribuzione da parte di quest'ultima di un dividendo superiore al proprio reddito complessivo.

6. Attività materiali

Le immobilizzazioni materiali sono contabilizzate al costo di acquisto, aumentato degli oneri accessori e delle eventuali spese incrementative, ed esposte in bilancio al netto delle eventuali perdite di valore e degli ammortamenti, effettuati in quote costanti a partire dal periodo in cui risultano immessi nel processo produttivo.

Le spese di manutenzione e riparazione che non comportano incremento del valore patrimoniale dei beni sono imputate al conto economico del periodo.

7. Attività immateriali

Le attività immateriali, rappresentate in linea di principio dal software e dai diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno, dai marchi e dalle altre immobilizzazioni immateriali sono iscritte, con il consenso del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla normativa, al costo d'acquisto comprensivo degli oneri accessori.

L'iscrizione avviene solo se le attività risultano identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività. Le attività a vita utile indefinita, quando esistenti, non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Il valore delle attività immateriali è sistematicamente ammortizzato a partire dall'effettiva immissione nel processo produttivo.

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, suo integrale ammortamento e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

8. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Vengono classificate nella voce dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" e in quella del passivo "Passività associate ad attività in via di dismissione" attività non correnti o gruppi di attività/passività per i quali è stato avviato un processo di dismissione e la loro vendita è ritenuta altamente probabile. Tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico ed il loro fair value al netto dei costi di cessione, ad eccezione di alcune tipologie di attività (es. attività finanziarie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9) per cui l'IFRS 5 prevede specificatamente che debbano essere applicati i criteri valutativi del principio contabile di pertinenza.

9. Fiscalità corrente e differita

Gli accantonamenti per imposte sul reddito sono determinati in base alla previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito e tenendo conto anche del fatto che la Banca aderisce al "consolidato fiscale" di Intesa Sanpaolo.

In particolare le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori ai fini fiscali. Non risultano iscritte attività per imposte anticipate riferibili a perdite fiscali riportabili. Per la quantificazione della fiscalità differita e anticipata si fa riferimento alle aliquote previste nei periodi di rigiro dalla normativa vigente.

La rilevazione avviene a conto economico, ad eccezione di quegli effetti (differenze temporanee) relativi a poste che in costanza di applicazione dei principi IAS/IFRS sono normalmente addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

Identico trattamento viene riservato alle variazioni derivanti da modifiche delle aliquote fiscali.

Eventuali imposte differite passive sulle riserve patrimoniali in sospensione d'imposta non sono oggetto di rilevazione, in quanto è ragionevole ritenere che non saranno effettuate operazioni che ne comportino la tassazione.

10. Fondi per rischi ed oneri

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

I Fondi di quiescenza sono costituiti in attuazione di accordi aziendali e si qualificano come piani a benefici definiti. La passività relativa a tali piani ed il relativo costo previdenziale delle prestazioni di lavoro corrente sono determinate sulla base di ipotesi attuariali applicando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi

storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi di mercato relativi alle date di valutazione. Il valore attuale dell'obbligazione alla data di riferimento del bilancio è inoltre rettificato del fair value delle eventuali attività a servizio del piano.

Altri fondi per rischi ed oneri

I Fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni legali, connesse con rapporti di lavoro o relativi a contenzioso originato da un evento passato; sono costituiti da passività di ammontare o scadenza incerti e rilevate in bilancio in quanto:

- la Banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati. L'accantonamento al fondo è rilevato a conto economico, così come gli eventuali interessi passivi maturati sui fondi che sono oggetto di attualizzazione.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili, non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita comunque una descrizione della natura della passività in Nota Integrativa laddove l'importo abbia carattere di significatività.

I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Quando diventa improbabile che sia necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento viene stornato.

11. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso banche e clientela e i titoli in circolazione comprendono le diverse modalità di provvista, sotto forma di finanziamenti, pronti contro termine, prestito titoli e obbligazioni. Sono inclusi i debiti di funzionamento, con l'eccezione di quelli verso fornitori di beni e servizi. La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene alla data di regolamento prevista contrattualmente, che normalmente coincide con il momento della ricezione delle somme raccolte o dell'emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente corrispondente all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

I debiti sono esposti al costo ammortizzato.

I titoli obbligazionari in circolazione sono valutati al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo e sono esposti in bilancio al netto dell'eventuale quota riacquistata. Nel caso siano oggetto di copertura di "fair value" a mezzo contratti derivati, il valore di bilancio viene ulteriormente aggiornato secondo le metriche del "hedge accounting".

Nel caso di operatività in titoli propri, la differenza tra il costo di riacquisto dei titoli in circolazione ed il valore di costo ammortizzato viene imputata a conto economico. L'eventuale successiva vendita di titoli, precedentemente riacquistati, rappresenta, a fini contabili, un nuovo collocamento, con conseguente modifica del costo medio di carico delle relative passività e del corrispondente interesse effettivo.

Le passività sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

12. Passività finanziarie di negoziazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value, le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli, i certificates e più in generale i derivati cartolarizzati.

Le variazioni del fair value vengono rilevate a conto economico alla voce 80 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

14. Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta sono iscritte in bilancio con riferimento al momento del loro regolamento, applicando il tasso di cambio della transazione all'importo in divisa originaria.

Le attività e le passività denominate in valuta sono convertite ai cambi a pronti vigenti alla data di chiusura del periodo (media ufficiale BCE).

Le operazioni "fuori bilancio" sono valutate:

- al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura del periodo, se si tratta di operazioni a pronti non ancora regolate;
- al tasso di cambio a termine corrente alla suddetta data per scadenze corrispondenti a quella delle operazioni oggetto di valutazione, se si tratta di operazioni a termine.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

15. Altre informazioni

Derivati impliciti

Un derivato può essere incorporato in un contratto ospite. Queste combinazioni, conosciute come strumenti ibridi, sono originate principalmente dall'emissione di titoli di debito strutturati.

Il derivato implicito è separato dal contratto ospite e contabilizzato come uno strumento derivato se, e solo se:

- le caratteristiche economiche e i rischi dello strumento derivato non sono strettamente correlati con le caratteristiche economiche e di rischio del contratto ospite;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- il contratto ibrido a cui appartiene non è contabilizzato al fair value con le relative variazioni rilevate a conto economico.

Pagamenti basati su azioni

Si tratta di pagamenti a favore di dipendenti come corrispettivo delle prestazioni di lavoro basati su azioni rappresentative del capitale, che possono consistere nell'assegnazione di:

- diritti a sottoscrivere aumenti di capitale a pagamento (stock option propriamente dette);
- diritti a ricevere azioni al raggiungimento di obiettivi quanti-qualitativi (cosiddette performance share);
- azioni sottoposte a clausole di indisponibilità (cosiddette restricted share).

Il fair value dei pagamenti regolati con l'emissione di azioni è rilevato come costo a conto economico tra le "Spese amministrative: spese per il personale" in contropartita delle "Riserve" del patrimonio netto, secondo il criterio di competenza in proporzione al periodo in cui viene fornita la prestazione.

Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte alla voce 100 "Altre passività". Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando alla voce "Spese amministrative: spese per il personale" tutte le variazioni di fair value.

Trattamento di fine rapporto del personale

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252 il trattamento di fine rapporto non è più considerato come "piano a benefici definiti", bensì come "piano a contribuzione definita". La conseguenza di questa nuova impostazione, che sposta il rischio attuariale e il rischio d'investimento dalla Banca erogante alla Previdenza Complementare ovvero al Fondo Tesoreria dell'INPS, sta nella diversa disciplina che si rende applicabile alle competenze maturate dal 1° gennaio 2007.

Per le competenze maturate fino al 31 dicembre 2006, essendo il TFR un "piano a benefici definiti", con il rischio attuariale e d'investimento in capo alla Banca, si continua alla sua valorizzazione attuariale utilizzando il metodo della "Proiezione Unitaria del Credito", senza applicazione del pro-rata del current service cost.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media ponderata dei tassi Euro-Swap (IRS zero coupon) e Credit Spread dei titoli di Stato "benchmark" italiani alla data di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione.

Le competenze maturate e maturande a partire dal 1° gennaio 2007 configurano un "piano a contribuzione definita", con spostamento del rischio attuariale e d'investimento fuori dalla Banca erogante, sia nel caso di opzione da parte del dipendente per la previdenza complementare, sia nel caso di destinazione al fondo di Tesoreria presso l'INPS.

Essendo l'obbligazione della Banca limitata alle sole quote versate, non si pone più l'esigenza di procedere alla rivalutazione con particolari metodologie di calcolo attuariali, per cui l'importo delle quote contabilizzato tra i costi del personale è determinato soltanto sulla base dei contributi versati.

A far data dal bilancio 2013 trova applicazione la nuova versione dello IAS 19 omologata con il Regolamento 475/2012 della Commissione Europea che ha l'obiettivo di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità di maggior rilievo introdotta riguarda l'eliminazione del "metodo del corridoio", con immediato riconoscimento nel prospetto della redditività complessiva delle modifiche del valore delle obbligazioni e delle attività al servizio del piano.

L'eliminazione di tale metodo ha comportato e comporterà effetti sul patrimonio netto della Banca, in quanto saranno recepiti gli utili o le perdite attuariali non rilevati precedentemente in applicazione del "metodo del corridoio" stesso.

Spese per migliorie sui beni di terzi

I costi direttamente sostenuti per la ristrutturazione di immobili non di proprietà sono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice può trarre da essi benefici economici futuri e ne ha il pieno controllo, col potere di limitarne l'accesso a terzi.

I suddetti costi, classificati tra le "Altre attività" come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, sono ammortizzati per un periodo in ogni caso non superiore alla durata del contratto di affitto.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa e sono rilevati nel momento in cui viene trasferito il controllo dei beni o servizi al cliente, ad un ammontare che rappresenta l'importo del corrispettivo a cui si ritiene di avere diritto. In particolare, la rilevazione dei ricavi avviene tramite l'applicazione di un modello che deve soddisfare i seguenti criteri:

- identificazione del contratto, definito come un accordo in cui le parti si sono impegnate ad adempiere alle rispettive obbligazioni;
- individuazione delle singole obbligazioni di fare ("performance obligations") contenute nel contratto;
- determinazione del prezzo della transazione, ossia il corrispettivo atteso per il trasferimento al cliente dei beni o dei servizi;
- ripartizione del prezzo della transazione a ciascuna "performance obligation", sulla base dei prezzi di vendita della singola obbligazione;
- riconoscimento dei ricavi nel momento in cui (o man mano che) l'obbligazione di fare risulta adempiuta trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il prezzo dell'operazione rappresenta l'importo del corrispettivo a cui l'entità ritiene di aver diritto in cambio del trasferimento al cliente dei beni e servizi promessi. Esso può includere importi fissi, variabili o entrambe le casistiche. I ricavi configurati da corrispettivi variabili vengono rilevati a Conto economico se attendibilmente stimabili e unicamente se è altamente probabile che tale corrispettivo non debba essere, in periodi successivi, in tutto o in una sua parte significativa, stornato dal Conto economico. In caso di forte prevalenza di fattori di incertezza legati alla natura del corrispettivo, il medesimo sarà rilevato solo al momento in cui tale incertezza verrà risolta.

I ricavi possono essere riconosciuti:

- in un momento preciso, quando l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso, o
- nel corso del tempo, mano a mano che l'entità adempie l'obbligazione di fare trasferendo al cliente il bene o servizio promesso.

Il bene è trasferito quando, o nel corso del periodo in cui, il cliente ne acquisisce il controllo.

In particolare:

- gli interessi corrispettivi sono riconosciuti pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato. La voce interessi attivi (ovvero interessi passivi) comprende anche i differenziali o i margini, positivi (o negativi), maturati sino alla data di riferimento del bilancio, relativi a contratti derivati finanziari di copertura di attività e passività che generano interessi;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso;
- i dividendi sono rilevati a Conto Economico nel corso dell'esercizio in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati. Le commissioni considerate nel costo ammortizzato ai fini della determinazione del tasso di interesse effettivo, sono rilevate tra gli interessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al Conto Economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi, ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 1 e livello 2 della gerarchia del fair value). Qualora i parametri di riferimento utilizzati per la valutazione non siano osservabili sul mercato (livello 3) o gli strumenti stessi presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al prezzo della transazione; la differenza rispetto al fair value affluisce al Conto Economico lungo la durata dell'operazione;

- gli utili e perdite derivanti dalla negoziazione di strumenti finanziari sono riconosciuti al Conto Economico al momento del perfezionamento della vendita, sulla base della differenza tra il corrispettivo pagato o incassato ed il valore di iscrizione degli strumenti stessi;
- i ricavi derivanti dalla vendita di attività non finanziarie sono rilevati al momento del perfezionamento della vendita, ovvero quando è adempiuta l'obbligazione di fare nei confronti del cliente.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del bilancio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di esercizio in esercizio e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del fair value degli strumenti finanziari complessi non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva (probability test).

Il fair value degli strumenti finanziari

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli **strumenti finanziari** il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi per gli altri strumenti finanziari. Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario è adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato.

Sono considerati quotati in un mercato attivo i fondi comuni di investimento di tipo aperto² e gli strumenti di investimento equiparati, le operazioni in cambi spot e a termine, i futures, le opzioni ed i titoli quotati su un mercato regolamentato. Parimenti sono considerati quotati in un mercato attivo i titoli obbligazionari per i quali siano rilevabili con continuità almeno due prezzi di tipo “eseguibile” su un servizio di quotazione, e con una differenza tra prezzo di domanda – offerta inferiore ad un intervallo ritenuto congruo.

Gli strumenti che non soddisfano le categorie sopra descritte non sono considerati quotati in un mercato attivo.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi sono utilizzati i prezzi di riferimento, o i prezzi ufficiali di chiusura o di liquidazione dei contratti (sempre rilevati al termine delle contrattazioni nell'ultimo giorno di apertura del mercato nel periodo di riferimento).

Le quote di fondi comuni di investimento aperti e gli strumenti assimilati sono valutati in base alle quotazioni fornite dalle rispettive Società di Gestione nelle date temporalmente coerenti con i prezzi degli strumenti finanziari sottostanti.

Nel caso di assenza di un mercato attivo e liquido, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato, alla data di valutazione. Nell'incorporare tutti i fattori che gli operatori considerano nello stabilire il prezzo, i modelli valutativi sviluppati tengono conto del valore finanziario del tempo al tasso privo di rischio, dei rischi di insolvenza, di pagamento anticipato e di riscatto, della volatilità dello strumento finanziario, nonché, se del caso, dei tassi di cambio di valuta estera, dei prezzi delle materie prime, del prezzo delle azioni.

Per i titoli obbligazionari ed i contratti derivati sono stati definiti modelli valutativi che fanno riferimento a valori correnti di mercato di strumenti sostanzialmente identici, al valore finanziario del tempo e a modelli di prezzatura delle opzioni, facendo riferimento a specifici elementi dell'entità oggetto di valutazione e considerando i parametri desumibili dal mercato. L'individuazione e l'applicazione di questi ultimi è effettuata alla luce della liquidità, profondità e osservabilità dei mercati di riferimento e delle variazioni del merito di credito per controparti ed emittenti.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello, best practice) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria omogenea.

² Sono quindi esclusi i fondi immobiliari chiusi, per i quali le negoziazioni avvengono su base OTC e risulta disponibile il solo NAV pubblicato dalle relative Società di Gestione, e le interessenze in OICR specializzati in Private Equity e Private Debt, per i quali si fa riferimento alle informazioni fornite negli “investor report” e a modelli valutativi della banca.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso del presente esercizio non si è proceduto ad alcun trasferimento tra portafogli.

La transizione al principio contabile IFRS9 ha determinato la riclassifica da "Available for Sale" a "Held to Collect" di un portafoglio di titoli di debito per un valore di bilancio pari a circa 2,9 miliardi, a seguito dell'osservazione del business model in essere a quella data. La diversa classificazione delle attività finanziarie e la conseguente diversa metrica di valutazione (da una valutazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva si passa alla valutazione al costo ammortizzato), hanno determinato un impatto positivo (ante imposte) sul Patrimonio Netto di Banca IMI pari a 119 milioni.

Alla data del 31 dicembre 2018 i titoli di debito riclassificati in sede di FTA residuano per un nominale complessivo di 2.259 milioni e sono iscritti nell'attivo dello stato patrimoniale ad un valore complessivo di 2.696 milioni. Qualora la riclassifica non fosse stata operata, detti titoli risulterebbero iscritti al relativo fair value di 2.473 milioni con impatto sulla redditività complessiva negativo per 223 milioni.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

I principi contabili internazionali IAS/IFRS prescrivono per i prodotti finanziari classificati nel portafoglio di negoziazione o iscritti nel portafoglio Available For Sale la valutazione al Fair Value.

L'esistenza di **quotazioni ufficiali in un mercato attivo**³ costituisce la miglior evidenza del fair value di uno strumento finanziario. In caso di **strumento non quotato in un mercato attivo** la determinazione del fair value avviene utilizzando tecniche di valutazione volte a stabilire quale prezzo avrebbe avuto il prodotto alla data di riferimento in un libero scambio motivato da normali considerazioni commerciali, tenendo in considerazione i valori di mercato di prodotti simili per caratteristiche di rischio.

In mancanza, facendo ricorso a stime ed assunzioni formulate dal valutatore utilizzando input non desunti da parametri non direttamente osservabili sul mercato.

A partire dal 1° gennaio 2013 è obbligatoria l'applicazione del principio contabile IFRS 13 che disciplina la misurazione del fair value e la relativa disclosure. Tale standard non estende il perimetro di applicazione della misurazione al fair value. Con esso, infatti, si sono volute concentrare in un unico principio le regole per la misurazione del fair value presenti in differenti standard, talvolta con prescrizioni non coerenti tra loro.

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione. Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità. Un'entità deve valutare il fair value di un'attività o passività adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella

³ Uno strumento finanziario è considerato quotato su un mercato attivo se i prezzi di quotazione, che riflettono normali operazioni di mercato, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite Borse, Mediatori, Intermediari, Società del settore, Servizi di quotazione o Enti autorizzati, e se tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi sulla base di un normale periodo di riferimento.

determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Nella determinazione del fair value di uno strumento finanziario, l'IFRS 13 stabilisce una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nella valutazione. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value in funzione del grado di soggettività applicato dalle imprese, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione (pricing) dell'attività/passività. Obiettivo della gerarchia è anche quello di incrementare la coerenza e la comparabilità nelle valutazioni al fair value.

Vengono identificati tre diversi livelli di input:

- Livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2: input diversi da prezzi quotati inclusi nel Livello 1 che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- Livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, dovendo le stesse essere applicate in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (livello 1) ovvero per attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (livello 3).

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni – classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "Fair Value Policy") si articola in diverse fasi che vengono brevemente riassunte qui di seguito:

– individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;

– certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative;

– certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle varie metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione;

– monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La Fair Value Policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il “model risk” ed altre incertezze relative alla valutazione. In particolare, il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a: (i) elevato e/o complesso profilo di rischio; (ii) illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione); (iii) difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

L'IFRS 13 fornisce precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento (non performance risk) nella determinazione del fair value dei derivati OTC. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte che le variazioni del merito di credito dell'emittente stesso (own credit risk).

Per adempiere a quanto previsto dal nuovo principio, si è sviluppato un modello di calcolo, denominato Bilateral Credit Value Adjustment (bCVA), che valorizza pienamente, non solo gli effetti delle variazioni del merito creditizio della controparte (prima oggetto della metodologia di aggiustamento della valutazione denominata “credit risk adjustment”), ma anche le variazioni del proprio merito creditizio (Debit Value Adjustment – DVA) e che individua una serie di affinamenti della metodologia preesistente.

Il bCVA è costituito da due addendi, calcolati considerando la possibilità di fallimento di entrambe le controparti, denominati Credit Value Adjustment (CVA) e Debit Value Adjustment (DVA):

- il CVA (negativo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Controparte fallisce prima della Banca e la Banca presenta un'esposizione positiva nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca subisce una perdita di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso;
- il DVA (positivo) tiene in considerazione gli scenari in cui la Banca fallisce prima della Controparte e presenta un'esposizione negativa nei confronti della Controparte. In tali scenari la Banca beneficia di un guadagno di ammontare pari al costo di sostituzione del derivato stesso.

Il bCVA dipende dall'esposizione, dalle probabilità di default e dalle Loss Given Default delle controparti.

Nel 2017 è stato completato il perimetro di applicazione del Funding Value Adjustment, ulteriore metrica di determinazione del fair value, riconducendo ad un framework metodologico sistematico ed unitario le diverse metodologie già in precedenza adottate per incorporare i costi di liquidità nei modelli di determinazione del fair value dei derivati OTC non collateralizzati.

Più nello specifico, FVA rappresenta il premio di liquidità connesso ai costi di finanziamento delle esposizioni future positive, ovvero dei flussi di cassa generati da un portafoglio di derivati (cedole, dividendi, collaterale, etc.), al netto del collaterale ricevuto nell'ipotesi che questo sia riutilizzabile. Nel modello viene assunto che sia il collaterale disponibile sia eventuali esposizioni negative concorrano a ridurre l'esposizione netta futura complessiva e che il surplus di liquidità eventualmente disponibile sia impiegato a breve a tassi overnight, con rischio di controparte nullo. Il calcolo è effettuato a livello di singola Legal Entity basato su logiche di un unico netting set (c.d. funding set) e sulla base di un costo di finanziamento non entity specific. La metodologia FVA ha sostituito gli adjustment specifici di liquidità e il discounting differenziato Eonia based/Euribor based riferito a singoli deal.

Con riferimento agli strumenti classificati a livello 3 è stata svolta un'analisi di sensitività applicando variazioni percentuali e assolute ai parametri non osservabili, allo scopo di valutare i relativi effetti sui fair value positivi e negativi.

Dall'analisi è emerso che le variazioni dei fair value al variare dei parametri non osservabili non risultano di importo significativo.

Attività/Passività finanziarie	Parametri non osservabili	Sensitivity (migliaia di euro)	Variazione parametro non osservabile
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Credit spread	-92,00	1 bp
Titoli e Finanziamenti FVTPL e FVTOCI	Correlazione	-	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	CPR	-16,00	1%
Titoli FVTPL e FVTOCI	Recovery Rate	-59,00	-1%
Derivati OTC - Interest Rates	correlazione per spread options tra tassi swap	-106,53	0,10
Derivati OTC - Equity	correlazione tra sottostanti basket equity	-108,39	0,10
Derivati OTC - Equity	volatilità storica	-241,05	0,10
Derivati OTC - Equity CPPI	correlazione storica	-148,92	0,10

Strumenti Finanziari	Tecnica di valutazione	Principali input non osservabili (Livello 3)	Valore minimo del range di variazione	Valore massimo del range di variazione	Unità	(migliaia di euro)	
						Cambiamenti di Fair Value favorevoli (variazioni positive di FV derivanti dall'utilizzo di alternative possibili ragionevoli)	Cambiamenti di Fair Value sfavorevoli
Titoli e Finanziamenti	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-30,0%	9,0%	%	1.131	-239
Titoli strutturati e Finanziamenti	Modello a due fattori di tasso	Correlazione	-30,0%	31,0%	%	5	-
ABS	Discounting Cash Flow s	Credit Spread	-51,0%	25,0%	%	4.549	-2.557
CLO Cash	Discounting Cash Flow s	Credit spread	-38,0%	6,0%	%	7.979	-1.191
		Recovery rate	-25,0%	10,0%	%	-1.464	586
		CPR	-10,0%	10,0%	%	158	-158
Derivati OTC - Equity Basket Option	Modello di Black - Scholes	Correlazione in basket equity	65,86%	93,63%	%	169	-132
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Black - Scholes	Volatilità storica	11,04%	55,09%	%	385	-236
Derivati OTC - Equity Option	Modello di Marshall - Olkin	Correlazione storica	32,21%	80,93%	%	284	-442
Derivati OTC - Spread Option su tassi sw ap	Modello Lognormale Bivariato	Correlazione tra tassi sw ap	-79,13%	97,34%	%	853	-585
Derivati OTC oggetto di aggiustamento di Fair Value per CVA/DVA	CVA	Probabilità di default (PD) in funzione del rating interno della controparte	B	BBB	rating interno	4	-13

A.4.3 Gerarchia del fair value

La gerarchia dei modelli valutativi, ossia degli approcci adottati per la determinazione del fair value, attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (effective market quotes) ovvero per attività e passività similari (comparable approach); priorità più bassa è da riservarsi a input non osservabili e, pertanto, maggiormente discrezionali (mark-to-model approach).

1. Effective market quotes (livello 1)

L'indicatore di riferimento è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni espresse da un mercato attivo.

2. Comparable approach (livello 2)

La valutazione è basata su prezzi o spread creditizi desunti dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio, utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing).

Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti comparabili in termini di fattori di rischio con lo strumento oggetto di valutazione.

I modelli di pricing utilizzati nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere significativi parametri discrezionali che possano influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

3. Mark-to-model approach (livello 3)

Le valutazioni sono effettuate utilizzando input diversi, non tutti desunti direttamente da parametri osservabili sul mercato e comportano quindi stime ed assunzioni da parte del valutatore.

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene condotta utilizzando una predefinita metodologia di calcolo (modello di pricing) che si basa su specifiche ipotesi riguardanti lo sviluppo dei cash-flows futuri, tenendo conto di quegli eventi futuri o di quelle ipotesi di comportamento che l'esperienza storica faccia ritenere probabili.

Si includono nel modello parametri (significativamente rilevanti ai fini della valutazione dello strumento), per la cui stima sono privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato, ma ricorrendo anche a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato nel caso queste non siano disponibili).

A.4.4 Altre informazioni

Per l'informativa in merito all'"highest and best use" richiesta dall'IFRS 13 si fa rinvio a quanto descritto in calce alla tabella A.4.5.4 con riferimento alle attività non finanziarie.

Banca IMI fa riferimento alle posizioni nette in derivati di ciascuna controparte ai fini del calcolo del bCVA. Non ci si avvale, invece, per altre fattispecie della possibilità prevista dall'IFRS 13, par. 48, che consente di "valutare il fair value di un gruppo di attività e passività finanziarie sulla base del prezzo che si percepirebbe dalla vendita di una posizione netta lunga (ossia un'attività) per una particolare esposizione al rischio o dal trasferimento di una posizione netta corta (ossia una passività) per una particolare esposizione al rischio in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti."

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.401.897	38.044.546	261.462	8.148.657	35.966.132	523.929
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.106	4.025	372.024	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.178.264	898.554	68.289	13.411.925	573.193	488.805
3. Derivati di copertura	-	50.837	-	-	69.789	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	23.590.267	38.997.962	701.775	21.560.582	36.609.114	1.012.734
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.329.169	33.942.814	47.087	14.963.150	33.021.848	91.070
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	426.166	-	-	212.943	-
Totale	14.329.169	34.368.980	47.087	14.963.150	33.234.791	91.070

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contribuenti, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

(migliaia di euro)

	31 dicembre 2018	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.927	140.939
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.748	88.547
3. Derivati di copertura	-	-
Totale A	120.675	229.486
B. Passività finanziarie misurate al fair value		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	214.799	112.578
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale B	214.799	112.578

Al 31 dicembre 2018 l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari e creditizi è stato pari a 46 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 256 milioni in riduzione del fair value negativo. CVA e DVA sono grandezze economiche che rientrano nella nozione di "fattori di rischio finanziario di secondo livello" Unitamente al FVA sono oggetto di monitoraggio e gestione attiva tramite strumenti del mercato dei capitali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	523.929	523.929	-	-	488.805	-	-	-
1.a Effetto della transizione a IFRS 9	233.686	-	-	233.686	(210.319)			
2. Aumenti	970.378	729.489	-	240.889	80.664	-	-	-
2.1 Acquisti	910.569	705.423	-	205.146	40.690	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	55.218	19.475	-	35.743	557	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	41.074	6.381	-	34.693	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	2	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.849	1.849	-	-	32.473	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.742	2.742	-	-	6.942	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.094.507)	(991.956)	-	(102.551)	(290.861)	-	-	-
3.1 Vendite	(946.112)	(871.891)	-	(74.221)	(147.468)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(49.915)	(31.165)	-	(18.750)	(6.353)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(33.232)	(23.652)	-	(9.580)	(158)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(27.777)	(20.905)	-	(6.872)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	(803)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(63.092)	(63.092)	-	-	(136.079)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(2.156)	(2.156)	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	633.486	261.462	-	372.024	68.289	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	91.070	-	-
2. Aumenti	4.456	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	2.807	-	-
- di cui Minusvalenze	2.807	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.648	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-
3. Diminuzioni	(48.439)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(18.761)	-	-
- di cui Plusvalenze	(5.569)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(29.678)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	47.087	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.874.337	3.043.237	62.650.740	34.639.822	88.202.132	-	63.654.023	25.338.496
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.838	-	32.838	-	-	-	-	-
Totale	100.907.175	3.043.237	62.683.578	34.639.822	88.202.132	-	63.654.023	25.338.496
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.877.652	2.314.260	79.173.743	28.694.250	94.604.475	4.536.766	46.955.152	43.307.416
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	110.877.652	2.314.260	79.173.743	28.694.250	94.604.475	4.536.766	46.955.152	43.307.416

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2018 le attività finanziarie al costo ammortizzato a livello 1 sono rappresentate da titoli di debito, in prevalenza di emittenti sovrani. Dette esposizioni sono assenti al 31 dicembre 2017 in quanto per la prevalenza correlate alla riclassifica di business model, operata in sede di FTA, di un portafoglio titoli per 2,9 miliardi precedentemente classificato in AFS.

Le passività finanziarie non valutate al fair value di Livello 1 si riferiscono alle emissioni obbligazionarie negoziate su mercati attivi, quale è ad esempio il MOT.

L'attrazione ai Livelli 2 e 3 tiene conto della presenza o meno di parametri osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività e passività da valutare, avendo presente la durata originaria e la vita residua delle singole operazioni, fattori che influenzano la variabilità nel tempo e la concreta liquidità dei parametri stessi.

Sono comunque considerate a Livello 2 le forme tecniche dell'attivo e del passivo il cui valore contabile è conseguenza delle variazioni nel fair value di altre poste del bilancio (quali ad esempio i cash collateral prestati e ricevuti nel quadro degli accordi di CSA per derivati OTC), o che prendono a riferimento il fair value di uno strumento finanziario sottostante (quali ad esempio i pronti contro termine e i prestiti di titoli, con l'eccezione dei "long term repo") o ancora i titoli di debito iscritti nel portafoglio loans & receivables o per i quali Banca IMI svolge attività di liquidity provider.

Restano attratti al Livello 3 i rapporti nei quali risulta prevalente il profilo di rischio creditizio rispetto a quello di mercato (quali ad esempio i non performing loans), oltre che i rapporti a Medio e Lungo Termine, inclusi quelli intrattenuti con la Capogruppo Intesa Sanpaolo.

Gli impieghi e la raccolta interbancaria sono inoltre classificate a livello 2 o a livello 3 tenendo presente la vita residua delle operazioni. La calibrazione degli impieghi su scadenze oltre i 12 mesi ha determinato una maggiore concentrazione nella classe L3 dei crediti verso banche e clienti.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

La determinazione del fair value degli strumenti finanziari, in situazioni di mercato non attivo, avviene utilizzando una tecnica di valutazione secondo quanto previsto da IFRS 13. Il medesimo principio sancisce peraltro che la migliore prova del fair value di uno strumento è rappresentata, all'atto della rilevazione iniziale, dal prezzo della transazione (es. il fair value del pagamento effettuato o ricevuto).

La conseguenza potenziale, accentuata in determinate situazioni di mercato e per prodotti particolarmente complessi o illiquidi, è il manifestarsi di una differenza tra il fair value dell'attività o passività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale e l'ammontare che sarebbe stato determinato alla stessa data utilizzando la tecnica di valutazione prescelta. Tale differenza conduce all'immediata rilevazione di proventi (oneri) dalla prima valutazione successiva alla “initial recognition”; il fenomeno viene definito come “day one profit (loss)”.

Esulano da tale concetto i profitti derivanti dall'intermediazione caratteristica delle banche di investimento laddove l'arbitraggio tra mercati e prodotti diversi, in presenza di posizioni nette di rischio contenute e gestite a libro, conduce alla formazione di un margine commerciale (avente natura di commissione di negoziazione) volto a remunerare l'intermediario per il servizio reso e per l'assunzione dei rischi finanziari e creditizi.

Nel presente bilancio la sopra descritta casistica riguarda gli strumenti caratterizzati da particolare complessità finanziaria, illiquidità del prodotto o strutturazione “tailor made”. Le tecniche valutative associate a tali strumenti introducono elementi correttivi del fair value atti ad intercettare fattori non incorporati nei modelli finanziari, o l'ampiezza della forbice tra le quotazioni (“bid & ask spread”) osservabili sul mercato. La costante applicazione di tali tecniche conduce al progressivo rilascio dei proventi (oneri) nell'arco della vita dei singoli strumenti o in dipendenza dell'evoluzione dei portafogli cui detti correttivi si riferiscono.

I proventi sospesi a fine esercizio ammontavano a 0,7 milioni (0,8 milioni al 31 dicembre 2017).

(milioni di euro)	
Proventi sospesi al 31 dicembre 2017	0,8
Accrediti al conto economico dell'esercizio	(0,1)
Proventi sospesi ad initial recognition nell'esercizio	-
Variazioni di livello degli strumenti finanziari intervenute nell'esercizio	-
Proventi sospesi al 31 dicembre 2018	0,7

Nel corso dell'esercizio 2018 non si sono riscontrati proventi da differire in sede di initial recognition. Per ulteriori dettagli sulle tecniche valutative in concreto adottate si fa rinvio alla Parte E della Nota integrativa.

Parte B

Informazioni sullo Stato Patrimoniale

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
a) Cassa	2	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	2	3

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	175.688	140.150	17.145	196.339	261.480	4.874
1.2 Altri titoli di debito	6.040.264	5.055.274	153.961	6.659.968	3.505.117	426.761
2. Titoli di capitale	503.446	-	269	625.155	-	285
3. Quote di O.I.C.R.	118.990	-	-	189.596	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	46.819	15.727	-	-	-
Totale (A)	6.838.388	5.242.243	187.102	7.671.058	3.766.597	431.920
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	563.509	32.035.466	74.360	477.599	30.961.040	92.009
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	2.284	-	-	22.416	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	764.553	-	-	1.216.079	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	563.509	32.802.303	74.360	477.599	32.199.535	92.009
Totale (A+B)	7.401.897	38.044.546	261.462	8.148.657	35.966.132	523.929

I titoli strutturati al 31 dicembre 2018 comprendono 104 milioni di strumenti del tipo “equity linked”, 3 milioni di strumenti convertibili, 24 milioni di perpetual e 116 milioni di strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile). Inoltre 86 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso per circa 82 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (83 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

Al punto “4.2 – Finanziamenti: Altri” figurano le quote delle erogazioni originate per le quali è prevista la cessione obbligatoria entro un determinato lasso di tempo; vengono pertanto ricondotte al business model “Other/Trading”.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4.963.398	4.869.871
c) Banche	5.408.112	4.638.040
d) Altre società finanziarie	1.057.684	1.325.370
di cui: imprese di assicurazione	23.805	167.634
e) Società non finanziarie	153.288	221.258
2. Titoli di capitale		
a) Banche	30.315	41.367
b) Altre società finanziarie	63.827	34.186
di cui: imprese di assicurazione	3.476	2.427
c) Società non finanziarie	409.573	549.887
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	118.990	189.596
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	62.546	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	12.267.733	11.869.575
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	562.335	477.599
b) Altre	32.877.837	32.291.544
Totale (B)	33.440.172	32.769.143
Totale (A+B)	45.707.905	44.638.718

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 50 milioni di fondi azionari e da 46 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati. Residuano 15 milioni di quote SICAV e 8 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	19.667	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4.025	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	10.106	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	346.431	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.927	-	-	-
Totale	10.106	4.025	372.025	-	-	-

Il portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value è destinato ad accogliere gli strumenti finanziari che falliscono il c.d. "SPPI test". Introdotto da IFRS 9 non presenta saldi al 31 dicembre 2017. In sede di FTA tale portafoglio è stato alimentato da attivi provenienti dai crediti verso clienti (29 milioni) e dal portafoglio AFS (229 milioni). Nel corso dell'esercizio gli strumenti finanziari inclusi fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si sono ulteriormente incrementati, prevalentemente per la sottoscrizione di quote di fondi chiusi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Titoli di capitale	10.106	-
di cui: banche	10.106	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	4.025	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	19.667	-
3. Quote di O.I.C.R.	346.431	-
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.927	-
f) Famiglie	-	-
Totale	386.156	-

I titoli di capitale si riferiscono alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo al servizio dei piani di incentivazione del personale.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.178.264	887.058	63.960	13.397.377	573.193	278.486
2. Titoli di capitale	-	6.775	-	14.548	-	210.319
3. Finanziamenti	-	4.721	4.329	-	-	-
Totale	16.178.264	898.554	68.289	13.411.925	573.193	488.805

I titoli di capitale che figuravano al 31 dicembre 2017 per complessivi 225 milioni sono stati trasferiti in sede di FTA fra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value.

Le consistenze al 31 dicembre 2018 sono state acquisite nell'esercizio ed inserite nativamente, in considerazione delle caratteristiche degli strumenti, nel portafoglio con valutazione al fair value rilevata tra le riserve di patrimonio netto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.165.841	12.771.644
c) Banche	445.857	391.957
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.109.452	903.509
e) Società non finanziarie	408.132	181.946
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	14.548
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	6.775	-
- di cui: imprese di assicurazione	-	-
- altre società non finanziarie	-	-
- altri	-	210.319
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	2.630	-
e) Società non finanziarie	6.420	-
f) Famiglie	-	-
Totale	17.145.107	14.473.923

I finanziamenti si riferiscono ad erogazioni della finanza strutturata, con particolare riferimento alle quote di prestito per cui è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione. I titoli di capitale al 31 dicembre 2018 sono rappresentati da investimenti in BDC - Business Development Companies; si tratta di strumenti azionari quotati per i quali la Banca ha esercitato l'opzione di misurazione delle oscillazioni di fair value in contropartita del patrimonio netto, tenuto conto del presumibile orizzonte temporale dell'investimento.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	16.949.211	2.982.666	192.862	-	(7.303)	(5.488)	-	-
Finanziamenti	10.146	-	-	-	(1.096)	-	-	-
Totale 31.12.2018	16.959.357	2.982.666	192.862	-	(8.399)	(5.488)	-	-
Totale 31.12.2017	13.872.223	-	376.833	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018						31 dicembre 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Altri	9.636	-	-	X	X	X	6.703	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	12.885.067	-	-	X	X	X	14.124.843	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	39.226.994	-	-	X	X	X	32.888.826	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	10.458.111	-	-	X	X	X	8.094.076	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	837.170	-	-	X	X	X	122.095	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	20.017	-	-	19.239	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.436.995	-	-	19.239	35.224.177	27.599.590	55.236.543	-	-	-	35.831.934	19.967.042

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 6 miliardi (5,4 miliardi al 31 dicembre 2017). La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi a scadenza”, per 12 milioni e 15 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018						31 dicembre 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	159.133	2	-	X	X	X	600.485	-	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	16.540.156	-	-	X	X	X	15.595.660	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	16.520.033	283.902	578	X	X	X	15.863.413	604.645	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.934.116	-	-	3.023.998	671.278	-	301.386	-	-	-	-	-
Totale	37.153.438	283.904	578	3.023.998	27.426.563	7.040.232	32.360.944	604.645	-	-	27.822.089	5.371.454

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli “altri finanziamenti” per 5,1 miliardi, di questi 4,7 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear.

Nella transizione ad IFRS9, a seguito di osservazione del business model agito alla data, è stato trasferito fra gli attivi valutati al costo ammortizzato un portafoglio di titoli del controvalore di circa 2,9 miliardi, prevalentemente costituito da titoli governativi, precedentemente classificato in AFS.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	3.410.953	-	-	199.122	-	-
b) Altre società finanziarie	427.395	-	-	58.444	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	95.768	-	-	43.820	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	3	-	-	3	-	-
b) Altre società finanziarie	24.944.237	33.699	-	24.492.768	42.758	-
di cui: imprese di assicurazione	14.615	-	-	15.002	-	-
c) Società non finanziarie	8.273.902	250.205	578	7.565.610	561.887	-
d) Famiglie	1.180	-	-	1.177	-	-
Totale	37.153.438	283.904	578	32.360.944	604.645	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.891.137	-	65.629	-	(1.683)	(950)	-	-
Finanziamenti	93.996.889	46.771.525	2.823.318	635.402	(106.088)	(77.819)	(351.498)	-
Totale 31.12.2018	97.888.026	46.771.525	2.888.947	635.402	(107.771)	(78.769)	(351.498)	-
Totale 31.12.2017	81.766.879	-	5.605.241	967.214	(38.029)	(38.078)	(362.569)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	578	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le attività finanziarie impaired originate per 0,6 milioni si riferiscono ad una nuova linea di fido erogato a favore di un prenditore classificato ad inadempienza probabile, nell'ambito di un accordo di ristrutturazione della relativa esposizione.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018	Fair value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	50.837	-	3.170.157	-	69.789	-	7.337.515
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	50.837	-	3.170.157	-	69.789	-	7.337.515

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dei rimborsi avvenuti negli strumenti di debito emessi.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri	
	Specifica							Generica	Specifica		Generica
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri					
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X	
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X	
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-	
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
1. Passività finanziarie	46.199	X	4.638	-	-	-	X	-	X	X	
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X	
Totale passività	46.199	-	4.638	-	-	-	-	-	-	-	
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X	
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-	

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %	Valore di bilancio
A. Imprese controllate in via esclusiva					
1. IMI Investments S.A.	Lussemburgo	Lussemburgo	100,00%	100,00%	23.077
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole					
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	0,010%	0,010%	50
3. Epsilon	Milano	Milano	49,00%	49,00%	5.560
4. EuroTLX Sim	Milano	Milano	15,00%	15,00%	1.193
5. IDeAMI S.p.A.	Milano	Milano	10,00%	10,00%	24.799
6. ISP Innovation Center	Torino	Torino	0,013%	0,013%	10

L'interessenza minoritaria in Intesa Sanpaolo Innovation Center è stata acquisita nel corso del 2018.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1. IMI Investments S.A.	23.077	38.637	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Epsilon	5.560	18.073	18.375
4. EuroTLX Sim	1.193	3.998	412
5. IDeAMI S.p.A.	24.799	19.223	-
6. ISP Innovation Center	10	10	-
Totale	54.708	80.009	18.787

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite nel 2013 all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%.

Il fair value dell'interessenza in IDeAMI riflette i valori di quotazione sull'AIM delle azioni ordinarie.

Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile di pertinenza.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1. IMI Investments S.A.	-	38.838	1	-	22	10.908	(39)	-	11.839	11.839	-	11.839	-	11.839
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	997	67	293	512	1.566	X	X	55	-	-	-	-	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	3.400	2.669.894	1.321.904	561.632	11.078	X	X	4.973	-	-	-	-	-
3. Epsilon	X	57.654	661	11.904	9.508	40.213	X	X	30.481	21.405	-	21.405	(2)	21.403
4. EuroTLX Sim	X	8.826	603	-	1.551	11.948	X	X	2.757	1.848	-	1.848	49	1.897

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2018. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. IDeAMI S.p.A.	24.799	258.003	258.003	-	(1.042)	-	(1.042)	-	(1.042)

I dati finanziari di IDeAMI si riferiscono alla relazione finanziaria al 30 giugno 2018, ultimo rendiconto disponibile alla data di questa relazione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Esistenze iniziali	54.899	29.900
B. Aumenti	260	25.000
B.1 Acquisti	10	25.000
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	250	-
C. Diminuzioni	(451)	(1)
C.1 Vendite	(250)	(1)
C.2 Rettifiche di valore	(201)	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	54.708	54.899
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	-	-

Dal perimetro delle imprese sottoposte a influenza notevole è uscita nel corso del 2018 l'interessenza del 15,8% detenuta in Schuttrange Nucleus, nell'ambito della più ampia operazione di cessione del finanziamento originariamente concesso alla sua controllata Excelsia Nove; l'operazione ha generato un effetto positivo di 0,25 milioni sul conto economico.

Le rettifiche di valore si riferiscono alla interessenza nella IDeAMI. Ai fini delle valutazioni di impairment si è ritenuto di fare riferimento all'attivo netto della partecipata, sostanzialmente rappresentato da disponibilità liquide, in alternativa ai valori espressi dal mercato

Sezione 8 – Attività materiali – voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	315	211
d) impianti elettronici	-	192
e) altre	-	1
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	315	404
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	522	491	3	1.016
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(311)	(299)	(2)	(612)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	211	192	1	404
B. Aumenti:	-	-	239	-	-	239
B.1 Acquisti	-	-	239	-	-	239
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni:	-	-	(135)	(192)	(1)	(328)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(135)	-	(1)	(136)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(192)	-	(192)
D. Rimanenze finali	-	-	315	-	-	315
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(446)	-	(3)	(449)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	761	-	3	764
E. Valutazioni al costo	-	-	315	-	-	315

Sezione 9 – Attività immateriali – voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	33	-	45	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	33	-	45	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) altre attività	-	-	-	-
Totale	33	-	45	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Aviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	102	-	102
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(57)	-	(57)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	45	-	45
B. Aumenti	-	-	-	3	-	3
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	3	-	3
C. Diminuzioni	-	-	-	(15)	-	(15)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(15)	-	(15)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	33	-	33
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(72)	-	(72)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	105	-	105
F. Valutazione al costo	-	-	-	33	-	33

9.3 – Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa.

A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Gli importi iscritti al 31 dicembre 2018 a titolo di "Attività fiscali correnti" sono pari a circa 122 milioni. Si riferiscono ad acconti versati per imposte sul reddito (addizionale IRES e IRAP) per 76 milioni e alle imposte assolute all'estero per 41 milioni. Completano la voce gli acconti versati per imposte sostitutive e indirette, oltre a crediti per imposte richieste a rimborso.

Gli acconti versati ai fini IRES (aliquota base) avvengono nell'ambito del Consolidato Fiscale Nazionale. In questo bilancio il loro importo è stato portato in compensazione degli omologhi debiti per imposte dell'esercizio.

Le "Passività fiscali correnti" di 145 milioni si riferiscono prevalentemente a imposte dirette non ancora liquidate alla data del presente bilancio; includono inoltre il presidio della situazione fiscale della Banca e di cui si riferirà in seguito.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

10.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile, senza limitazioni di ordine temporale.

Le differenze temporanee deducibili derivanti dalla gestione operativa hanno condotto a rilevare imposte anticipate su rettifiche di valore ai crediti per cassa e firma (rispettivamente per 91 milioni e 1 milioni), costi per il personale rilevati per competenza (25 milioni), accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri (3 milioni) e ulteriori svalutazioni su strumenti di capital market (9 milioni).

A queste si aggiungono attività per imposte anticipate di 19 milioni a valere sui risparmi d'imposta per gli esercizi successivi al 2016 derivanti dall'avvenuto affrancamento ai fini fiscali, con pagamento di imposta sostitutiva, dell'avviamento originariamente iscritto sul segmento Finanza Strutturata.

Le imposte anticipate in contropartita del patrimonio netto si riferiscono: per 129 milioni alle valutazioni di titoli di debito classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, per 53 milioni alle maggiori svalutazioni degli attivi finanziari introdotte in sede di prima applicazioni di IFRS 9. Di queste ultime, circa 40 milioni da impairment su crediti verso clientela sono stati stanziati a seguito dell'introduzione del piano di rientro decennale ad opera della Legge di Bilancio 2019 (n° 145 del 30 dicembre 2018).

Le imposte differite in contropartita del patrimonio netto si riferiscono in larga prevalenza alle valutazioni degli strumenti di debito annoverati nel modello di business HTCS e in minor misura alle valutazioni già operate in vigore di IAS 39 sugli OICR e azioni ora classificati nel portafoglio delle attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value attraverso il conto economico.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	145.038	157.706
2. Aumenti	11.774	32.435
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.611	32.435
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	163	-
3. Diminuzioni	(8.395)	(45.103)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8.388)	(37.805)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(7)	(7.298)
4. Importo finale	148.417	145.038

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	101.555	115.541
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(13.986)
3.1 Rigiri	-	(13.986)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	101.555	101.555

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	39	65
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1)	(26)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1)	(26)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38	39

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	78.373	79.480
2. Aumenti	109.375	1.734
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	57.172	-
c) altre	52.203	1.734
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(6.154)	(2.841)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(5.835)	(1.944)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(319)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(897)
4. Importo finale	181.594	78.373

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	14.260	14.062
2. Aumenti	6.822	1.872
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	530	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.292	1.872
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3.087)	(1.674)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.799)	(1.674)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(288)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.995	14.260

Situazione fiscale

Al 31 dicembre 2018 il contenzioso fiscale residuo si riferisce agli anni fiscali 2003, 2004 e 2005 della ex Banca d'Intermediazione Mobiliare IMI, per un petitum complessivo di circa 20 milioni a titolo di imposte, sanzioni e interessi. A fronte di tale contenzioso residuo risultano effettuati versamenti a titolo provvisorio per circa 16 milioni, il cui importo è integralmente portato in deduzione del fondo imposte in alternativa all'iscrizione all'attivo. Tali importi saranno, in ipotesi di soccombenza, dedotti da quanto dovuto a titolo definitivo ovvero restituiti nel caso di esito favorevole a Banca IMI.

Ulteriori accantonamenti al fondo imposte sono stati posti a presidio della stima per le passività fiscali potenziali e del possibile mancato riconoscimento dei crediti iscritti verso l'Erario per imposte e ritenute chieste a rimborso.

Alla Società, che si qualifica per l'Amministrazione Finanziaria tra i "grandi contribuenti", viene periodicamente richiesto di fornire dati ed informazioni in merito a tematiche specifiche dell'industria finanziaria o circa le modalità di determinazione della base imponibile. In tal senso si citano: il questionario del febbraio 2015 della Guardia di Finanza, in merito a talune variazioni in diminuzione operate nelle dichiarazioni fiscali per gli anni dal 2010 al 2013; il questionario di dicembre 2016 dell'Agenzia delle Entrate in merito alla "Tobin Tax" italiana, il questionario dell'agosto 2017 in tema di aiuto alla crescita economica (agevolazione ACE).

Nel corso dell'esercizio l'Agenzia delle Entrate ha avviato una verifica generale (per imposte dirette, IVA, IRAP e obblighi del sostituto d'imposta) sull'anno fiscale 2015. La verifica si è conclusa nel mese di luglio senza emersione di alcun rilievo.

Con riferimento al contenzioso in essere sono in corso valutazioni sulla definizione agevolata delle controversie tributarie di cui al D.L. 118/2018. Dalla eventuale definizione non si prevedono effetti di rilievo sul conto economico.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 110 dell'attivo e voce 70 del passivo

11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	32.838	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	32.838	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	32.838	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in via di dismissione sono integralmente riconducibili a crediti per cassa denominati in USD per i quali è stata ricevuta, e già accettata, offerta di acquisto vincolante. La valorizzazione di dette attività riflette il prezzo della citata offerta.

Sezione 12 – Altre attività – voce 120

12.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debitori diversi per operazioni in titoli	73.047	260.911
Crediti verso controllante per consolidato fiscale	-	110.399
Ratei e risconti attivi non ricondotti	7.236	11.734
Migliorie beni di terzi	14	63
Partite fiscali varie	24.222	30.947
Partite varie clientela	29.910	17.382
Altre	265.491	192.725
Totale	429.931	624.161

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre attività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono anche alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell'IVA a credito che sarà liquidato nel mese di gennaio 2019 con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le “Altre passività”. Entrambi i saldi si riferiscono all'attività della divisione “commodities fisiche” che opera in regime di reverse charge domestico all'interno del ramo d'azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

I crediti verso controllante per consolidato fiscale, riferiti agli acconti per imposte dirette versati, non compaiono a fine 2018 in quanto il relativo importo è stato portato in compensazione dei corrispondenti debiti per imposte sul reddito; detta compensazione contabile anticipa in termini sostanziali la liquidazione che avverrà in sede di presentazione di Unico 2019.

La sottovoce “altre” include al 31 dicembre 2018 per 154 milioni (150 milioni al 31 dicembre 2017) i crediti maturati per la somministrazione di gas alla clientela.

Al termine di entrambi gli esercizi la Banca non presenta rimanenze fisiche di gas.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	326.904	X	X	X	528.854	X	X	X
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.680.362	X	X	X	1.816.203	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.564.796	X	X	X	4.168.570	X	X	X
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.015.239	X	X	X	10.984.141	X	X	X
2.3.2 Altri	57.330.666	X	X	X	47.879.473	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	7.063.695	X	X	X	6.232.645	X	X	X
Totale	83.981.662	-	55.078.081	28.486.990	71.609.886	-	28.660.548	43.122.203

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 6,1 miliardi; di questi 3,9 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	484.156	X	X	X	365.139	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.473	X	X	X	7.473	X	X	X
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	19.275.325	X	X	X	14.345.753	X	X	X
3.2 Altri	2.769	X	X	X	16.248	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	760.471	X	X	X	461.328	X	X	X
Totale	20.530.194	-	20.322.571	207.260	15.195.941	-	15.010.754	185.213

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	2.032.128	1.210.127	695.655	-	2.148.252	1.589.667	557.869	-
1.2 altre	4.333.668	1.104.133	3.077.436	-	5.650.396	2.947.099	2.725.981	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.365.796	2.314.260	3.773.091	-	7.798.648	4.536.766	3.283.850	-

Il fair value dei titoli strutturati esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2018 e 2017 rispettivamente per 23 e 49 milioni (a valere su emissioni per 0,3 miliardi nominali).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2018					Totale 31 dicembre 2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.476.338	2.784.437	16.773	1	2.801.211	7.194.916	7.885.435	13.341	-	7.898.776
2. Debiti verso clientela	1.947.815	2.002.665	12.375	-	2.015.040	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	6.121.888	4.902.673	726.461	-	X	4.569.633	4.393.974	74.303	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	10.546.041	9.689.775	755.609	1	4.816.251	11.764.549	12.279.409	87.644	-	7.898.776
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	4.633.258	32.405.690	44.928	X	X	2.676.041	31.636.802	89.305	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	23.148	-	X	X	49.200	-	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	6.136	758.367	2.158	X	X	7.700	1.248.202	1.765	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	4.639.394	33.187.205	47.086	X	X	2.683.741	32.934.204	91.070	X
Totale (A+B)	10.546.041	14.329.169	33.942.814	47.087	4.816.251	11.764.549	14.963.150	33.021.848	91.070	7.898.776

(*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche e clienti sono rappresentate le posizioni "corte" in titoli. La differente composizione nei saldi puntuali alle date di rendicontazione è funzione del settore economico di appartenenza delle controparti contrattuali delle transazioni.

Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 le valutazioni dei derivati cartolarizzati, rispettivamente per 5,6 miliardi e per 4,5 miliardi, che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2018 il saldo netto negativo di 4,3 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe).

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 83 milioni.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	Fair Value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018	Fair Value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	426.166	-	15.184.895	-	212.943	-	9.125.997
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	426.166	-	15.184.895	-	212.943	-	9.125.997

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2018 il saldo netto negativo di euro 300 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300.666	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.559	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	325.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	69.175	X	31.766	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	69.175	-	31.766	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura delle attività si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti dei business model HTC e HTCS e, per le passività, al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Le passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette escluse dal perimetro del consolidato fiscale nazionale non ancora liquidati alla data del presente bilancio. Per le informazioni sulle passività fiscali si fa rinvio alla Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
Debiti verso fornitori	120.316	136.101
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	230.113	182.769
Somme da erogare a personale dipendente	71.137	69.979
Debiti verso enti previdenziali	3.933	3.585
Creditori diversi per operazioni in titoli	37.503	55.186
Creditori diversi per altre partite	29.693	9.256
Partite fiscali varie	22.417	26.668
Partite viaggianti	181	8.813
Ratei e risconti passivi non ricondotti	21.281	20.813
Totale	536.574	513.170

La prevalenza delle voci incluse tra le "Altre passività" è riconducibile alla gestione societaria; a seguire sono incluse voci riconducibili alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. I saldi contabili di queste ultime alle date di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Le passività verso la Controllante per il consolidato fiscale sono relative al debito IRES, esposto al netto dei crediti per acconti versati.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 93 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall'INPS. Tali quote non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
A. Esistenze iniziali	8.918	9.178
B. Aumenti	579	634
B.1 Accantonamento dell'esercizio	318	424
B.2 Altre variazioni	261	210
C. Diminuzioni	(765)	(894)
C.1 Liquidazioni effettuate	(271)	(173)
C.2 Altre variazioni	(494)	(721)
D. Rimanenze finali	8.732	8.918

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 1,33%;
- tasso di inflazione 1,5%;
- tasso atteso di incremento retributivo 2,79%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

9.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 7,9 milioni (8 milioni al 31 dicembre 2017).

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.684	32.333
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
4. Altri fondi per rischi ed oneri	-	-
4.1 controversie legali e fiscali	-	-
4.2 oneri per il personale	4.380	4.048
4.3 altri	14.244	14.454
Totale	25.320	50.847

Gli accantonamenti ai "fondi per rischi ed oneri: altri" indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, gli effetti economici stimati che potrebbero derivare dall'estinzione forzata o dalla rinegoziazione di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	32.333	12	18.502	50.847
Effetto della transizione a IFRS 9	4.397	-	-	4.397
B. Aumenti	748	-	672	1.420
B.1 Accantonamento dell'esercizio	726	-	616	1.342
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	22	-	56	78
C. Diminuzioni	(30.794)	-	(550)	(31.344)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(30.794)	-	(525)	(31.319)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(25)	(25)
D. Rimanenze finali	6.684	12	18.624	25.320

I fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie rilasciate sono stati integrati in sede di transizione ad IFRS 9 da ulteriori appostazioni per 4,4 milioni, ad esito dell'applicazione dell'ECL sul portafoglio performing e degli add-on sul portafoglio deteriorato. Nel corso del 2018 i fondi hanno subito un complessivo decremento di circa 31 milioni, prevalentemente ascrivibile alla avvenuta escussione di un credito di firma deteriorato e al ritorno in bonis di una garanzia rilasciata, in precedenza classificata tra le inadempienze probabili.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.055	532	-	2.587
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.378	2.698	21	4.097
Totale	3.433	3.230	21	6.684

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" nell'esercizio 2009 Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – voce 110, 130, 140, 150, 160, 170, e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale sociale è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. La Società non detiene azioni proprie in portafoglio.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2018, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2018, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni (pari a circa lo 0,06% del capitale sociale della Controllante) con validità per ulteriori 18 mesi a decorrere dal 2 aprile 2018 e fino all'1 ottobre 2019 incluso. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

Una ulteriore quota delle riserve, di 10,1 milioni, è a presidio delle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio acquisite al servizio del sistema incentivante. Per i relativi dettagli si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione.

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Le riserve di utili sono state addebitate nell'esercizio per circa 63 milioni, al netto dell'associato effetto fiscale, riferiti al pagamento delle cedole corrisposte.

Riforma del Diritto Societario

Ai sensi dell'art. 2427 c. 7 bis del Codice Civile vengono di seguito analiticamente indicate le voci di patrimonio netto, con specificazione della possibilità di utilizzazione, nonché dell'eventuale avvenuto utilizzo nei precedenti tre esercizi.

	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)	Quota disponibile	Riepilogo utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	962.464			-	
Sovrapprezzi di emissione	581.260	A, B	-		
Riserve:					
a) riserva legale	192.493	B		-	
b) riserve per azioni o quote proprie (**)	40.069	A, B, C	26.304		
c) riserve statutarie	1.338.309	A, B, C	1.338.276	-	-
d) riserva indisponibile ex art. 6 D.Lgs. 38/05	-	A, B, C	-		
e) altre riserve (***)	(117.340)		-		
Acconti su dividendi (-)	-				
Strumenti di capitale	1.200.000				
Riserve da valutazione	(229.324)				
Utile d'esercizio	809.035	A, B, C	785.628		
Patrimonio netto	4.776.966				

(*) A = per aumento di capitale; B = per copertura perdite; C = per distribuzione ai soci

(**) Ammontare autorizzato per l'acquisto di azioni della Capogruppo, incluso negli schemi di bilancio alla voce "Riserve"

(***) Include riserve da FTA, per operazioni straordinarie tra entità UCC e IFRS 2

In sede di acquisizione della partecipazione nella Epsilon SGR S.p.A. all'aggregato "e) altre riserve" è stata addebitata la riserva negativa - di circa 7 milioni - per operazioni "Under Common Control".

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali	665.755	-	-	665.755	996.118
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	5.831
c) Banche	1.492.071	-	-	1.492.071	403.481
d) Altre società finanziarie	2.055.870	585.380	3.108	2.644.358	3.589.235
e) Società non finanziarie	2.264.097	110.170	18.834	2.393.101	2.516.566
f) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	120.000	-	-	120.000	120.000
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	14.107	19.644	320	34.071	34.471
e) Società non finanziarie	887.058	144.055	-	1.031.113	327.320
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	7.498.958	859.249	22.262	8.380.469	7.993.022

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.570.386	3.770.944
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.290.581	10.675.902
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.691.558	15.105.165
4. Attività materiali di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	32.552.525	29.552.011

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	652.985.991
2) non regolati	14.366.366
b) vendite	
1) regolate	676.540.490
2) non regolate	76.796
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	29.261.214
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.261.214
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.195.340
4. Altre operazioni	456.848.173

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 730 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 270 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 89 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi, stipulati con controparti bancarie e clientela istituzionale, sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

Per contro, alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2018 viene quindi esposto tra le passività finanziarie il saldo netto compensato negativo di 4,6 miliardi, relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su detti compensatori; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 29,4 miliardi e di passività finanziarie per 34 miliardi. Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,6 miliardi è relativo per 3,7 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 300 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 0,9 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 29,2 miliardi.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	58.634.692	(29.430.065)	29.204.627	22.428.824	5.973.315	802.488	4.312.224
2. Pronti contro termine	25.474.230	-	25.474.230	24.928.030	218.862	327.338	489.340
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	84.108.922	(29.430.065)	54.678.857	47.356.854	6.192.177	1.129.826	X
Totale 31 dicembre 2017	88.249.194	(33.630.846)	54.618.348	44.307.733	5.509.051	X	4.801.564

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	62.506.155	(29.430.065)	33.076.090	22.272.907	10.591.696	211.487	265.259
2. Pronti contro termine	33.162.148	-	33.162.148	33.149.637	8.094	4.417	167.651
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	95.668.303	(29.430.065)	66.238.238	55.422.544	10.599.790	215.904	X
Totale 31 dicembre 2017	91.004.781	(33.630.846)	57.373.935	46.577.990	10.363.035	X	432.910

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliera in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,3 miliardi.

8. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 10,5 miliardi nell'esercizio 2018. In particolare:

- | | | | | |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 4,8 miliardi | obbligazioni | 0,5 miliardi |
| • titoli dati a prestito | azioni | 4,3 miliardi | obbligazioni | 0,9 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, ammontavano rispettivamente a 1,8 miliardi e a 1,7 miliardi, nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2018 il parziale perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

Parte C

Informazioni sul Conto Economico

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.389	1.460	-	65.849	116.178
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	164	273	-	437	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	235.360	1.428	X	236.788	198.254
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	26	423.770	X	423.796	445.951
3.2 Crediti verso clientela	66.231	241.271	X	307.502	203.046
4. Derivati di copertura	X	X	(85.335)	(85.335)	(71.701)
5. Altre attività	X	X	229	229	189.332
6. Passività finanziarie	X	X	X	188.182	-
Totale	366.170	668.202	(85.106)	1.137.448	1.081.060
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi includono 28 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 19 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

Alla luce del perdurare del fenomeno dei c.d. “tassi negativi”, con l’emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 si prevede che tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” siano ora inclusi anche gli eventuali interessi positivi su passività finanziarie (cfr. punto 6 della tabella). Tale voce non era stata valorizzata al 31 dicembre 2017.

Similmente, tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” sono ora inclusi anche gli eventuali interessi negativi su attività finanziarie.

Con riferimento ai differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, si prevede ora la loro inclusione tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” oppure tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati stessi vanno a modificare.

Sino al 31 dicembre 2017 tutti i differenziali dei derivati di copertura erano iscritti, in base al segno algebrico risultante, alternativamente tra gli interessi attivi o gli interessi passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	287.200	225.175

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(250.625)	X	X	(250.625)	(250.192)
1.3 Debiti verso clientela	(34.339)	X	X	(34.339)	(37.019)
1.4 Titoli in circolazione	X	(206.044)	X	(206.044)	(260.370)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(216)	(216)	(121.976)
5. Derivati di copertura	X	X	44.161	44.161	92.773
6. Attività finanziarie	X	X	X	(119.569)	-
Totale	(284.964)	(206.044)	43.945	(566.632)	(576.784)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(217.996)	(214.636)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	44.161	92.773
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(85.335)	(71.701)
C. Saldo (A - B)	(41.174)	21.072

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	7.563	6.785
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	107.597	86.275
2. negoziazione di valute	32.606	33.316
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	162.700	119.789
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	875	732
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	283	232
8.2 in materia di struttura finanziaria	44.738	54.594
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.749	3.251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	201.177	184.100
k) operazioni di prestito titoli	6.586	4.970
Totale	567.874	494.044

Gli importi per il 2018 iscritti alla voce “j) altri servizi” si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (132 milioni), underwriting (8 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (23 milioni) erogati nell’operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell’operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 1,8 milioni), Banca IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2018	2017
a) presso propri sportelli:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
b) offerta fuori sede:	162.700	119.789
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	162.700	119.789
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
Totale	162.700	119.789

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	(1.345)	(1.307)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(35.791)	(35.173)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate a terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(8.913)	(8.888)
5. collocamento di strumenti finanziari	(233.812)	(124.724)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.443)	(3.864)
e) altri servizi	(19.276)	(3.726)
f) operazioni di prestito titoli	(4.804)	(4.470)
Totale	(308.384)	(182.152)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.549	-	27.248	256
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	861	7.772	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106	-	828	9.910
D. Partecipazioni	18.788	-	10.160	-
Totale	40.304	7.772	38.236	10.166

Ad esito delle riclassifiche effettuate in sede di FTA, i proventi distribuiti dalle azioni e quote di fondi chiusi in precedenza rientranti in precedenza nel portafoglio AFS compaiono da questo esercizio come proventi da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	55.387	269.200	(109.317)	(380.338)	(165.068)
1.2 Titoli di capitale	10.680	133.889	(43.889)	(150.461)	(49.781)
1.3 Quote di O.I.C.R.	661	952	(4.196)	(3.400)	(5.983)
1.4 Finanziamenti	-	-	(159)	-	(159)
1.5 Altre	-	889.179	-	(882.977)	6.202
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	6.751	707.787	(53.319)	(590.455)	70.764
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	471.488	152.064	(6.026)	(126.294)	491.232
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	226.492
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.159.748	19.095.538	(10.042.472)	(19.117.190)	95.624
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.403.531	8.191.378	(2.698.299)	(6.964.535)	(67.925)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(47.542)
- Altri	3.220.764	1.195.846	(1.312.921)	(3.127.553)	(23.864)
4.2 Derivati su crediti	1.120.051	3.014.482	(2.993.898)	(1.124.757)	15.878
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	16.449.061	33.650.315	(17.264.496)	(32.467.960)	545.870

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	66.239	141.067
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	237.870	83.013
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	40.396	72.358
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	344.505	296.438
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(281.546)	(171.377)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(36.962)	(98.946)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(28.097)	(22.303)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(346.605)	(292.626)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.100)	3.812
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	(500)	(500)	2	-	2
1.2 Crediti verso clientela	17.258	(691)	16.567	9.357	(10.024)	(667)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	258.556	(51.915)	206.641	252.056	(53.913)	198.143
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	275.814	(53.106)	222.708	261.415	(63.937)	197.478
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.515	(5.731)	(1.216)	2.178	(20.982)	(18.804)
Totale passività (B)	4.515	(5.731)	(1.216)	2.178	(20.982)	(18.804)

Gli utili da cessione di crediti verso la clientela sono ascrivibili per 13,7 milioni alla finanza strutturata. Per la parte residua rivengono dalla cessione di titoli del business model HTC, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa interna in materia di smobilizzo di tale portafoglio prima della scadenza contrattuale.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	19.667	-	(102)	(1)	19.564
1.2 Titoli di capitale	-	393	(3.638)	(353)	(3.598)
1.3 Quote di O.I.C.R.	15.305	18	(6.087)	(2.724)	6.512
1.4 Finanziamenti	-	337	(802)	-	(465)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	34.972	748	(10.629)	(3.078)	22.013

Le minusvalenze riferite ai titoli di capitale sono relative alle azioni della controllante Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione del personale. L'effetto sul conto economico 2018 è stato mitigato da corrispondenti proventi per il rilascio di quota parte degli accantonamenti esistenti al 31 dicembre 2017. Accantonamenti la cui contropartita economica è alla voce "Spese per il personale".

Sezione 8 - Rettifiche / riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(20.155)	-	-	8.651	-	(11.504)	3.093
- Titoli di debito	-	-	-	3	-	3	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(48.330)	(2.099)	(31.108)	19.674	105.983	44.120	(74.869)
- Titoli di debito	(394)	-	-	1.411	-	1.017	398
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(68.879)	(2.099)	(31.108)	29.739	105.983	33.636	(71.378)

Le riprese di valore nette ascrivibili agli impieghi della finanza strutturata ammontano a 46,7 milioni. La voce include inoltre le rettifiche nette per rischio di credito relative a esposizioni di capital market (depositi attivi, conti correnti, securitised financial transactions e titoli del business model "held to collect") e a crediti originati dalla prestazione dei servizi tipici dell'investment banking.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6.539)	-	-	175	-	(6.364)	(469)
B. Finanziamenti							
- Verso clientela	(1.096)	-	-	-	-	(1.096)	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(7.635)	-	-	175	-	(7.460)	(469)

Le rettifiche su finanziamenti sono relative ad erogazioni della finanza strutturata, con particolare riferimento alle quote di prestito per cui è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'esercizio sono state registrate perdite complessive di 4,3 milioni, risultanti dalla ristrutturazione di 2 esposizioni deteriorate di finanza strutturata. In entrambi i casi le intervenute modifiche contrattuali non hanno comportato la cancellazione della posizione originaria.

Sezione 10 – Spese amministrative – voce 160

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(105.817)	(103.952)
b) oneri sociali	(28.269)	(28.455)
c) indennità di fine rapporto	(183)	(78)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(318)	(424)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.419)	(4.412)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(8.353)	(9.426)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.031)	(7.706)
2) Altro personale in attività	(208)	(202)
3) Amministratori e sindaci	(1.393)	(1.378)
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	2.442	3.125
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	(3.594)	(1.823)
Totale	(155.143)	(154.731)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono ai piani di incentivazione del personale completati (LECOIP) e in corso alla data di fine esercizio (LECOIP 2.0 e POP).

Al 31 dicembre 2018 l'importo al punto 1) lettera i) include oneri di integrazione per 0,6 milioni (circa 3 milioni al 31 dicembre 2017); sono inoltre comprese altre provvidenze per il personale (per contributi a Casse sanitarie, per assicurazioni, per mutui agevolati e indennità di mensa) per 2,8 milioni oltre allo "Staff Pension Scheme" della filiale di Londra per 1,3 milioni.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti a libro unico erano rappresentati da n. 895 unità (843 al 31 dicembre 2017). L'organico medio dei dipendenti nell'esercizio è stato di 876 unità, inclusivo dei rapporti di lavoro part-time.

Categoria	2018	2017
• Personale dipendente		
a) dirigenti	73	72
b) quadri direttivi	560	549
c) restante personale dipendente	237	217
• Altro personale	6	7
Totale	876	845

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(6.853)	(6.045)
- altre imposte e tasse - Estero	(442)	(442)
Totale imposte e tasse	(7.295)	(6.487)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(213.202)	(209.676)
Consulenze e prestazioni professionali	(35.088)	(39.666)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(873)	(637)
Servizi informatici: manutenzione	(135)	(150)
Affitti e spese gestione stabili	(6.896)	(7.055)
Abbonamenti a banche dati	(1.930)	(1.588)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(5.359)	(6.582)
Contributi associativi e abbonamenti	(4.916)	(4.394)
Rimborsi al personale e trasferte	(4.037)	(3.581)
Spese consulenze legali	(6.857)	(6.949)
Addestramento e altri costi per il personale	(734)	(1.036)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(114)	(108)
Manutenzione mobili e impianti	(388)	(126)
Servizi di vigilanza	(107)	(110)
Manutenzione immobili	(202)	(202)
Pulizia	(291)	(291)
Locazioni diverse altre	(90)	(125)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(116)	(120)
Premi di assicurazione	(1.753)	(1.425)
Gestione archivi e trattamento documenti	(69)	(57)
Postali e telegrafiche	(68)	(34)
Trasporti e altri servizi collegati	(206)	(150)
Contributi Fondi di Risoluzione	(58.343)	(36.474)
Altre spese	(1.331)	(3.573)
Totale	(350.400)	(330.596)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per la sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e foresteria sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene. Le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

In vista dell'applicazione dell'IFRS 16, avvenuta il 1 gennaio 2019, si precisa che i canoni di locazione futuri relativi a contratti immobiliari non annullabili ammontano a euro 22,3 milioni.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 170

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nell'esercizio sono state complessivamente contabilizzate riprese nette per rischio di credito di 11,9 milioni. Tale importo è prevalentemente ascrivibile alla avvenuta escussione di un credito di firma deteriorato per importo inferiore al fondo esistente al 31 dicembre 2017 ed al ritorno in bonis di una garanzia rilasciata già classificata come inadempienza probabile, con conseguente riduzione delle associate rettifiche cumulate.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2018	2017
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	-	(1.000)
Totale	-	(1.000)

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(136)	-	-	(136)
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(136)	-	-	(136)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 190

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(15)	-	-	(15)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(15)	-	-	(15)

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(4)	(1.379)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(49)	(93)
Altri	(9)	(6)
Totale	(62)	(1.478)

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	2.111	2.366
Recuperi di imposte	2.627	2.167
Recupero altre spese	124	442
Recupero oneri di integrazione	413	2.268
Altri	31	22
Totale	5.306	7.265

I crediti iscritti a fronte dei recuperi per oneri di integrazione saranno rimborsati dalla Capogruppo su base annuale a fronte di specifica rendicontazione degli oneri sostenuti; tali recuperi sono a valere sulle contribuzioni concesse ai sensi di Legge, per la quota di spettanza di Banca IMI.

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 2018	Totale 2017
A. Proventi	250	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	250	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(201)	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	(201)	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	49	-

I proventi si riferiscono alla cessione dell'interessenza del 15,8% detenuta nella Schuttrange Nucleus, per un corrispettivo di 250 mila euro a fronte di un valore di libro simbolico. Gli oneri sono invece relativi alla rettifica per impairment della partecipazione in IDeAMI, per adeguarne il valore di bilancio a quello del net equity di pertinenza.

Sezione 19 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 270

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(398.700)	(297.230)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.320	3.924
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.379	(12.668)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	(26)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(390.000)	(306.000)

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

		31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Importi	Aliquota fiscale	Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale					
Utile prima delle imposte		1.199.035	27,5%	988.573	27,5%
Onere fiscale teorico		(329.735)	27,5%	(271.858)	27,5%
• differenze permanenti positive:					
	altre	2.175	27,5%	10.254	27,5%
• differenze permanenti negative:					
	plusvalenze esenti	(237)	27,5%	(8.639)	27,5%
	costi per servizio AT1	(94.803)	27,5%	(88.924)	27,5%
	altre	(18.437)	27,5%	(23.145)	27,5%
• perdite fiscali riportabili		0	27,5%	0	27,5%
• differenze temporanee positive		38.087	27,5%	12.807	27,5%
• differenze temporanee negative		(30.466)	27,5%	(129.393)	27,5%
Imponibile fiscale		1.095.354		761.533	
IRES correnti		(301.222)		(209.422)	
Imposta secondaria					
Utile prima delle imposte		1.199.035	5,57%	988.573	5,57%
Onere fiscale teorico		(66.786)	5,57%	(55.064)	5,57%
• differenze permanenti positive:					
	spese personale al netto del cuneo fiscale	29.888	5,57%	23.044	5,57%
	altre	82.153	5,57%	107.672	5,57%
• differenze permanenti negative:					
	utili da partecipazione	(49)	5,57%	0	5,57%
	dividendi detassati al 50%	(20.099)	5,57%	(19.118)	5,57%
	costi per servizio AT1	(94.803)	5,57%	(88.924)	5,57%
	altre	(43.345)	5,57%	(76.165)	5,57%
• differenze temporanee positive:					
	altre	20.413	5,57%	11.993	5,57%
• differenze temporanee negative:					
	altre	(179)	5,57%	(39.891)	5,57%
Imponibile fiscale		1.173.014		907.184	
IRAP correnti		(65.337)		(50.530)	
Imposte estere					
		(19.790)	21%	(20.871)	21%
• variazione imposte anticipate		3.379		(12.668)	
• variazione imposte differite		1		(26)	
Imposte anticipate e differite		3.380		(12.694)	
• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi		5.320		3.924	
• effetto imposte correnti deduzione costi per servizio AT1		(31.351)		(29.407)	
• variazione aliquota imposta		0		0	
Variazioni imposte correnti		(26.031)		(25.483)	
Recupero imposte estere		19.000		13.000	
Imposte sul reddito		(390.000)		(306.000)	

Sezione 21 – Altre informazioni

I proventi della gestione operativa sono contabilizzati per il 93,9% (ex 94,0% nel 2017) sui libri di Milano; per il residuo 6,1% (ex 6,0% nel 2017) sono registrati sui libri della filiale di Londra.

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica della Banca.

Sezione 22 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,841 e Euro 0,709 rispettivamente per gli esercizi 2018 e 2017; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

22.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo. Nell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto. Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

Si rimanda alla Relazione sulla gestione per i dettagli in merito alla proposta di destinazione del risultato d'esercizio.

Parte D

Redditività complessiva

Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	809.035	682.573
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	(627)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	80	(56)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(192.386)	(758)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	4.993	-
	- utili/perdite da realizzo	6.825	805
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(181.115)	(9)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(181.115)	682.564

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il presidio dei rischi ed il sistema dei controlli

Banca IMI attribuisce da sempre grande rilevanza al presidio dei rischi e al sistema dei controlli, quali precondizioni per:

- garantire un'affidabile e sostenibile generazione di valore in un contesto di rischio controllato;
- proteggere la solidità finanziaria e la reputazione della Banca;
- consentire una trasparente rappresentazione della rischiosità dei propri portafogli.

In tale prospettiva vanno lette le iniziative volte ad ottenere da parte delle Autorità di Vigilanza la validazione, anche ai fini regolamentari, dei modelli interni sui rischi di mercato, di credito, di controparte ed operativo, e per ulteriormente accrescere l'efficacia degli strumenti di monitoraggio inseriti nei processi aziendali.

La definizione di limiti operativi legati agli indicatori di rischio, quali il VaR e il riferimento gestionale alla misurazione del "capitale a rischio" implicito nei diversi portafogli, sono alcuni dei passaggi compiuti in coerenza con gli orientamenti strategici e decisionali definiti dal Consiglio di Amministrazione.

I presidi di monitoraggio del rischio, dislocati lungo tutta la catena decisionale della Banca, si estendono sino alla singola unità operativa ed al singolo desk. Le funzioni della Capogruppo preposte alla gestione dei rischi, alle attività di revisione interna e di conformità sono Risk Management, Internal Audit e Compliance.

Queste, nell'ambito del sistema dei controlli e sulla base di appositi accordi di servizio, si confrontano periodicamente con le funzioni della Banca deputate al presidio dei controlli di linea, nonché con i responsabili delle unità operative, nell'attività giornaliera e nell'ambito di appositi Comitati: il **Comitato Rischi**, il **Comitato Crediti**, il **Comitato HTCS** ed il **Comitato Investimenti**.

L'attività di risk management è volta a garantire un costante presidio dei principali rischi, la compliance regolamentare ed un efficace sostegno al processo decisionale. Questo comporta:

- la misurazione rigorosa e tempestiva dei rischi: le analisi sono condotte principalmente sulle posizioni effettive con riferimento a condizioni storiche e normali di mercato e vengono arricchite da analisi di portafoglio, stime di stress test, simulazioni what-if e di scenario;
- la definizione delle regole di valutazione per i contratti soggetti a mark-to-market e fair value e dei relativi parametri, nonché la strutturazione e la valutazione diretta quando questa non sia ottenibile dagli strumenti standard a disposizione delle unità di business;
- l'interazione con l'Autorità di Vigilanza per la validazione e l'evoluzione dei modelli interni;
- il sostegno informativo alla pianificazione aziendale ed al top management affinché sia possibile misurare la generazione di valore;
- il supporto alla comunicazione per perseguire gli obiettivi di trasparenza verso la clientela e verso il mercato.

Il perimetro dei rischi individuati si articola come segue:

- rischio di credito e di controparte;
- rischio di mercato, comprendente il rischio di posizione, di regolamento e di concentrazione sul portafoglio di negoziazione;
- rischio finanziario del banking book, principalmente da tasso d'interesse e di cambio;
- rischio operativo, inclusivo del rischio legale; a questo si associa il "rischio assicurativo";
- rischio di liquidità e rischio di cambio.

Sezione 1 – RISCHI DI CREDITO

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

Il rischio di credito sorge dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica della Banca, in particolare per effetto di facilitazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati.

Coerentemente con le politiche creditizie del Gruppo, Banca IMI persegue strategie indirizzate:

- al coordinamento delle azioni tese al raggiungimento di un obiettivo sostenibile e coerente, temperando le esigenze della propensione al rischio e la creazione di valore;
- alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ad un'efficiente selezione dei singoli affidati attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza, privilegiando gli interventi creditizi di natura commerciale o destinati a nuovi investimenti produttivi, rispetto a quelli meramente finanziari;
- al controllo andamentale delle relazioni creditizie, effettuato mediante procedure informatiche e con un'attività di sorveglianza sistematica su quelle presentanti irregolarità, entrambe volte a cogliere tempestivamente i sintomi di deterioramento delle posizioni di rischio.

Il costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento (istruttoria, concessione, monitoraggio, gestione crediti problematici).

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio impieghi, sin dalle fasi di istruttoria e concessione, è assicurato:

- dalla normativa in tema di Politiche Creditizie;

- dall'accertamento della sussistenza dei presupposti di affidabilità, con focus particolare sulla capacità attuale e prospettica del cliente di produrre adeguate risorse reddituali e congrui flussi finanziari;
- dalla valutazione della natura e dell'entità degli interventi proposti, tenendo presenti le concrete necessità del richiedente il fido, l'andamento del rapporto creditizio eventualmente già in atto e la presenza di eventuali legami tra il cliente ed altri soggetti affidati.

Con riferimento al rischio di credito originato dall'attività di Structured Finance, le relative esposizioni possono classificarsi in due categorie:

a. per cassa: per operazioni di mercato (di regola mediante la partecipazione con il ruolo di mandated lead arranger, arranger e/o underwriter), tipicamente per finanziamenti a clienti internazionali;

b. rischi indiretti di firma: per fidejussioni rilasciate ed accordi equipollenti, quale compartecipazione al rischio creditizio da parte di Banca IMI, a profitto della Capogruppo e di altre partecipate rientranti nelle Divisioni CIB e Banche dei Territori che detengono in qualità di fronting bank le esposizioni dirette per cassa e firma verso i prenditori finali.

Questa modalità tecnica più tradizionale risulta disciplinata da appositi accordi e contempla, tra l'altro, servizi di assistenza alla rete distributiva quali l'analisi delle potenziali operazioni, la strutturazione delle medesime (incluso la predisposizione di proposte alla clientela), il coordinamento di consulenti esterni e, qualora richiesto, il supporto alla negoziazione.

Il rischio di credito riconducibile all'operatività in strumenti finanziari (rischio di controparte) viene mitigato per effetto dell'ampio ricorso agli accordi di netting e collateralizzazione (CSA, GMRA, GMSLA).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito delle facoltà delegate dal Consiglio di Amministrazione il presidio del rischio di credito è attribuito alla Funzione Crediti e Portfolio Monitoring, sia nella fase di affidamento delle controparti che in quella di gestione e monitoraggio del rischio creditizio. Tale ultima attività è finalizzata ad individuare possibili deterioramenti del profilo di credito del cliente, a garantirne la corretta valutazione, nonché a definire la miglior strategia atta a tutelare le ragioni creditorie della Banca.

La Funzione beneficia a tal fine delle attività di coordinamento espletate dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Gli affidamenti vengono concessi con delibera del Consiglio di Amministrazione e/o di Organi Deliberanti da questo delegati secondo uno schema di poteri e deleghe operative interne. I limiti di competenza deliberativa sono basati su metriche RWA anziché sull'entità dell'affidamento, così da definire le competenze deliberative in base a indicatori

di rischio ponderato ed efficientare il processo del credito.

Il processo di gestione e controllo del rischio di credito si uniforma ai criteri e parametri stabiliti dalla Capogruppo, all'interno dei quali è determinata ed esercitata l'autonomia deliberativa creditizia di Banca IMI.

Nel caso di superamento dei limiti di autonomia creditizia concessi, l'affidamento è subordinato al rilascio di preventivo "Parere di Conformità" da parte della Capogruppo.

La valutazione analitica delle esposizioni creditizie ai fini della verifica di impairment e la metodologia di stima delle rettifiche di valore collettive sono effettuate secondo le policy di risk management della Capogruppo.

La eventuale classificazione delle posizioni fra le attività finanziarie deteriorate avviene su input delle funzioni proprietarie della relazione commerciale o preposte al controllo ed alla gestione dei crediti.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il rischio di controparte viene monitorato ai fini gestionali tramite applicativi alimentati dai sistemi di position keeping, in grado di riflettere in tempo reale gli effetti delle transazioni effettuate.

I limiti operativi accordati e gli utilizzi riferiti alle singole posizioni sono gestiti da un apposito software che consente la visualizzazione dell'esposizione nei confronti dei clienti e delle controparti. Laddove esistano accordi di collateralizzazione e di reciproco versamento di margini di garanzia, l'esposizione figura al netto del collaterale versato dalle controparti.

La metodologia interna di misurazione del rischio di controparte, basata sulla stima dell'evoluzione nel tempo del Mark to Market degli strumenti derivati OTC, collateralizzati e non, è in linea con le best practice di mercato. Al variare dei fattori di rischio sottostanti la metodologia considera un numero elevato di simulazioni (media dell'Effective Potential Future Exposure al 95° percentile) in modalità evoluta basata sulla proiezione nel tempo dei fattori di rischio di mercato per descrivere le possibili modifiche sia del fair value dello strumento sottostante che del derivato, tenendo in considerazione, ove presenti, le caratteristiche proprie dell'accordo di collateralizzazione sottoscritto. In coerenza con quanto previsto a livello regolamentare la nuova misura di rischio considera il c.d. "margin period of risk", ossia il periodo nell'ipotesi di default della controparte che intercorre tra l'ultimo scambio di collaterale ed il close-out delle relative posizioni.

A tal fine gli sconfinamenti - di importo e di durata - vengono monitorati su base giornaliera.

Per quanto riguarda l'attività di finanza strutturata, nella quale si concentra la prevalenza del rischio di credito, Banca IMI è affiancata dalle Direzioni centrali di Capogruppo per gli aspetti relativi alla misurazione e controllo delle esposizioni, per la valutazione del merito creditizio e ai fini della determinazione dell'eventuale impairment.

Il desk di “portfolio monitoring” ha la missione di garantire monitoraggio tempestivo e l'analisi di primo livello del portafoglio creditizio, identificando e classificando periodicamente le potenziali operazioni a rischio. I criteri adottati rispondono a principi di oggettività e analisi quantitativa, corroborati dalle segnalazioni rivenienti dalle funzioni di relazione, dagli specialisti di prodotto e da altre funzioni di controllo. I compiti attribuiti si estendono a proporre la più idonea classificazione dei crediti, coinvolgendo le funzioni competenti ove previsto dalla normativa interna.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Per ciò che riguarda il nuovo modello di impairment fondato sulla ECL (expected credit loss):

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. “tracking”) della qualità creditizia delle posizioni presenti nei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato ed al fair value con contropartita il patrimonio netto;
- sono stati stabiliti parametri per la determinazione del significativo incremento del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello stage 1 o nello stage 2;
- sono stati elaborati i modelli - inclusivi delle informazioni forward looking - da utilizzare ai fini sia della stage allocation (basata sull'utilizzo della PD lifetime) sia del calcolo dell'expected credit loss (ECL) ad un anno (da applicare alle esposizioni in stage 1) e lifetime (da applicare alle esposizioni in stage 2 e stage 3). Per tener conto delle informazioni forward looking e degli scenari macroeconomici in cui la Banca potrà trovarsi ad operare, si è scelto di adottare l'approccio cosiddetto “Most likely scenario + add on”.

Una volta definita l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dalla modellistica IRB/Gestionale, basata sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi correttivi, in modo da garantirne la compliance con le prescrizioni peculiari dell'IFRS 9. Tra tali interventi, si ricordano, in particolare, l'adozione di una PD Point in Time (PIT) a fronte della PD Through the Cycle (TTC) usata ai fini di Basilea, la stima di PD e, se del caso, di LGD multiperiodali per determinare, ove necessario, la perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario, la rimozione dal calcolo della LGD della componente legata al ciclo economico avverso (c.d. Downturn), nonché l'utilizzo, nell'ambito del processo di attualizzazione, del tasso di interesse effettivo delle singole posizioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli elementi che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte (loss given default), quali le garanzie e le tecniche di affidamento. Le politiche creditizie adottate incentivano una maggior presenza di fattori mitiganti per le controparti classificate dal sistema come non investment grade.

Con particolare riferimento agli strumenti derivati, quelli negoziati direttamente con le controparti e la clientela (OTC) si differenziano dagli strumenti quotati in mercati regolamentati per la loro caratteristica di bilateralità. Nella prassi distributiva il meccanismo di contrattazione prevede la presenza di uno o più intermediari finanziari, che si propongono, reciprocamente, come controparte nell'ambito di un'operazione definita con caratteristiche finanziarie ad hoc per il fruitore finale; in tal senso consentono di indirizzare le specifiche esigenze dell'azienda in ogni sua parte, al contrario degli strumenti quotati che presentano elementi di standardizzazione non modificabili.

In prima battuta, elemento caratterizzante dei derivati OTC è l'assenza di impegno, o il limitato utilizzo, di risorse finanziarie al servizio del contratto stesso.

Nel tempo il più elevato rischio di controparte è stato mitigato sia attraverso l'utilizzo di Master Agreement di larga diffusione, che disciplinano le condizioni generali applicabili ai singoli contratti e in particolare le situazioni di inadempienza, sia attraverso la stipula di contratti CSA (Credit Support Annex) che impegnano le parti, previo deposito di garanzie (collaterale), a calcolare periodicamente il valore dei derivati (mark-to-market) e a regolare il margine di variazione (variation margin) al superamento di una determinata soglia (minimum transfer amount); il tutto dopo aver

eseguito un netting tra posizioni creditorie e debitorie, sia per importi liquidi ed esigibili (differenziali) che per quanto riguarda la quantificazione dei flussi di pagamento futuri attesi. Nonostante l'introduzione su base privatistica di tali strumenti generalmente accettati, il subentro di scenari di crisi finanziaria (e tra questi il più significativo è stato il fallimento della Lehman Brothers) ha evidenziato la fragilità del sistema e reso necessario un intervento "dall'alto" e non più su input endogeno dell'industria finanziaria di rafforzamento del quadro normativo allo scopo di minimizzare il rischio di controparte ed il rischio sistemico, creando al contempo trasparenza all'interno dei mercati.

Per raggiungere tali obiettivi, sono stati introdotti:

- la compensazione centralizzata (central clearing) per alcuni derivati OTC caratterizzati da alti livelli di standardizzazione stipulati tra controparti finanziarie e/o non-finanziarie aventi determinate caratteristiche. La compensazione centralizzata è un processo, che si origina in una fase successiva alla conclusione di una transazione bilaterale a seguito di una novazione contrattuale, attraverso il quale la CCP (Central Counterparty Clearing House) subentra direttamente o indirettamente ad una delle due controparti (step in) e assume su di sé tutti gli obblighi derivanti dall'operazione finanziaria stessa;
- tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non compensati centralmente, e tra questi l'obbligo di scambio giornaliero del margine di variazione e del margine iniziale (initial margin) al superamento di determinate soglie quantitative;
- l'obbligo di esecuzione di alcuni contratti altamente standardizzati in sedi regolamentate di negoziazione;
- l'obbligo di reportistica di tutte le transazioni concluse presso i cosiddetti Trade Repository (TR).

Al fine di assolvere gli obblighi normativi di clearing, Banca IMI nel corso degli anni ha esteso le proprie membership a LCH.Clearnet Ltd (SwapClear), Eurex Clearing e Ice Clearing Europe sia con riferimento alle operazioni della proprietà che offrendo alla propria clientela istituzionale, nel ruolo di intermediario (Clearing Broker), il servizio di clearing indiretto sia presso LCH.Clearnet Ltd (SwapClear) che presso Eurex Clearing.

L'evoluzione delle tecniche di mitigazione del rischio di credito sopra descritte si associa al permanere di accordi bilaterali di netting che consentono, nel caso di default, la compensazione di tutte le posizioni creditorie e debitorie afferenti operazioni in strumenti finanziari derivati, pronti contro termine e prestito titoli in essere. In via generale, vengono adottati i protocolli ISDA – International Swaps & Derivatives Association (per operazioni in derivati) e ISMA – International Securities Market Association (operazioni aventi ad oggetto titoli). Entrambi consentono la gestione e la mitigazione del rischio creditizio; in presenza di talune circostanze detti protocolli possono concorrere alla riduzione degli assorbimenti di capitale regolamentare.

Attualmente sono operativi 1.089 contratti di collateral: 270 **GMRA** (Global Master Repurchase Agreement) a copertura dell'operatività in pronti contro termine; 89 **GMSLA** (Global Master Securities Lending Agreement) a copertura dell'operatività in prestito titoli e 730 **CSA** (Credit Support Annex) a copertura dell'operatività in derivati OTC.

Con riferimento alla divisione "commodities fisiche" l'inizio dell'operatività avviene a seguito della firma dell'accordo **EFET**, contratto quadro specifico di settore che consente ulteriori mitigazioni dei rischi creditizi, in particolare con riferimento ai crediti reciprocamente vantati per le consegne di gas naturale effettivamente avvenute, oltre a definire un framework di riferimento per la risoluzione e definizione delle obbligazioni assunte tra le parti nel caso di inadempimento.

L'entrata in vigore della normativa European Market Infrastructure Regulation (EMIR) ha contribuito all'incremento registrato nel numero di Credit Support Annex firmati dalla Banca. EMIR infatti prevede l'obbligo di compensazione con le CCP per i prodotti da queste gestiti e la collateralizzazione per tutta la restante operatività in derivati OTC con tutte le controparti identificate "Financial" e "Non-Financial Counterparties +"¹.

¹ Non-Financial Counterparty +: rientrano nella definizione tutte le controparti non finanziarie con soglie rilevanti di operatività per finalità diverse da quelle di copertura dei rischi finanziari

L'operatività di prestito titoli avviene sempre a seguito della firma del contratto Global Master Securities Lending Agreement, che prevede giornalmente lo scambio di un collateral pari al valore nozionale del singolo prestito maggiorato di uno scarto percentuale (variabile tra il 2% ed il 5%).

L'adesione al circuito CLS - Continuous Linked Settlement ed ai corrispondenti servizi di settlement nella modalità payment-versus-payment (meccanismo volto ad assicurare che il trasferimento definitivo di una valuta sia eseguito soltanto a condizione che abbia luogo il contestuale trasferimento della valuta di contropartita) permette di mitigare ulteriormente il rischio di regolamento.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Per la classificazione delle attività deteriorate nelle diverse categorie di rischio la Banca fa riferimento alla normativa in materia emanata dall'Organo di Vigilanza, integrata da disposizioni interne che fissano criteri e regole automatiche per il passaggio dei crediti nell'ambito delle distinte categorie di rischio.

Il processo di gestione del credito non performing è affidato alle strutture di Intesa Sanpaolo già preposte alla gestione a livello di Gruppo, sulla scorta di apposito Accordo di Servizio. Nell'ambito di tale processo il ritorno in bonis delle posizioni non performing viene autorizzato dalle stesse strutture, previa verifica del venir meno delle condizioni che ne avevano giustificato la catalogazione fra le partite deteriorate.

Il passaggio a sofferenze comporta il trasferimento della gestione alla Direzione Recupero Crediti, inquadrata all'interno della Società Consortile, che opera anch'essa sulla scorta di apposito Accordo di Servizio.

Per le esposizioni classificate nel cosiddetto "stage 3" (corrispondenti al perimetro degli asset deteriorati), pur in presenza di una sostanziale equiparazione della definizione di credito deteriorato (credit-impaired financial asset) presente nell'IFRS 9 rispetto al principio contabile previgente, le modalità di calcolo dell'ECL lifetime hanno comportato riflessi metodologici anche ai fini delle valutazioni da svolgere in tale comparto, principalmente in relazione:

- all'inclusione di informazioni di tipo forward looking, quali quelle relative agli scenari macroeconomici, alle stime e alle tempistiche di recupero, alla probabilità di migrazione in classi peggiori, nonché quelle che possono avere influenza sul valore del collaterale o sulla durata attesa del relativo recupero;
- alla considerazione di scenari alternativi di recupero, quali quelli di vendita degli asset creditizi, in connessione con possibili cessioni di quote del portafoglio deteriorato, in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non performing, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva.

Per quel che attiene all'inclusione di informazioni forward looking, anche in relazione alle esposizioni deteriorate è stata considerata una componente legata agli scenari most-likely e peggiorativi (add-on) previsti nell'orizzonte temporale dei successivi tre anni. Come richiesto dall'IFRS 9, occorre, infatti, considerare anche gli effetti dello scenario forward looking rispetto alle stime di LGD ancorate alle "current conditions". La componente di scenario forward looking è volta a catturare la non linearità della relazione tra le variabili macroeconomiche e la misurazione dell'ECL, tramite analisi dell'incertezza previsionale delle variabili utilizzate per la predisposizione dello scenario most-likely.

L'add-on è una specifica componente portata a rettifica del valore di libro delle esposizioni in stato di Inadempienza Probabile (unlikely to pay - UTP) che tiene conto sia delle possibili evoluzioni dello scenario economico sia del cosiddetto "vintage" delle posizioni. Quest'ultimo si basa sui concetti di "Vetustà" e "Stagnanza" e mira a penalizzare le posizioni più vecchie o che non presentano movimentazioni e/o recuperi per un periodo di tempo significativo.

In un'ottica forward looking della specifica posizione l'add-on tende ad avvicinare le svalutazioni analitiche degli UTP a quelle delle sofferenze. L'approccio seguito indirizza l'incremento della probabilità per un UTP di migrare a sofferenza, tanto più elevato per il perdurare in questo stato di

rischio di posizioni caratterizzate da vetustà/stagnanza. Il tutto in coerenza con quanto riportato nel paragrafo B.5.5.53 del principio.

In sede di FTA l'add-on registrato da Banca IMI fu di complessivi 78,7 milioni, a valere su esposizioni di circa 900 milioni nominali. Importo particolarmente elevato in ragione dell'utilizzo di "floor percentuali" minimi di svalutazione legati al numero di anni trascorsi dal momento della classificazione ad inadempienze probabili, indipendentemente dalle azioni gestionali già avvenute o in corso miranti al risanamento delle Società debentrici.

La crescente progressività della percentuale di svalutazione minima da vintage rispetto al trascorrere del tempo fu alla base dell'incidenza di tali appostazioni in sede di applicazione del nuovo principio.

Ad esito delle evoluzioni interpretative ed affinamenti nell'applicazione del principio IFRS 9 intercorse nell'esercizio 2018, a dicembre la impairment policy ha ricevuto una serie di aggiornamenti, approvati nel mese di dicembre 2018 dal Comitato Rischi, organo endoconsiliare di Intesa Sanpaolo.

L'ambito applicativo dell'add-on in caso di valutazioni analitiche è stato in particolare differenziato per tre dimensioni: UTP Large Exposures; UTP con misure di Forbearance rispettate («IF»); UTP senza misure di forbearance o con misure concesse e non rispettate («IN»).

Per le posizioni UTP che presentano misure di forbearance regolarmente rispettate viene disapplicato l'add-on da vintage.

Il rationale sottostante è che questa porzione di portafoglio rappresenta un bacino di clienti in stato di cura o di risanamento, che può essere trattata in maniera diversa rispetto al restante bacino di posizioni classificate ad inadempienza probabile. Per queste ultime resta confermata l'applicazione di un aggravio in funzione di trigger automatici legati all'anzianità della posizione nello stato rischio.

Al 31 dicembre 2018 nessuna delle posizioni creditizie nel portafoglio di Banca IMI sta contravvenendo alle misure di forbearance accordate.

L'effetto sul conto economico della rimodulazione degli add-on riferito a posizioni che a fine anno risultano classificate UTP (al netto quindi di quelle estinte nell'esercizio o uscite da questo stato di rischio) non risulta significativo (riprese di valore per circa 3 milioni). L'add-on complessivo al 31 dicembre 2018 è di 24 milioni, sostanzialmente in linea con quello al 1 gennaio 2018 riferibile alle medesime posizioni.

3.2 Write-off

Per quel che attiene ai crediti deteriorati, si ricorda, infine, che la Banca, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ricorre allo stralcio/cancellazione, integrale o parziale, di partite contabili inesigibili (cosiddetto write-off) e procede alla conseguente imputazione a perdite del residuo non ancora rettificato nei seguenti casi:

- a) irrecuperabilità del credito, risultante da elementi certi e precisi (quali, a titolo di esempio, irreperibilità e nullatenenza del debitore, mancati recuperi da esecuzioni mobiliari ed immobiliari, pignoramenti negativi, procedure concorsuali chiuse con non completo ristoro per la Banca, se non vi sono ulteriori garanzie utilmente escutibili);
- b) rinuncia al credito, in conseguenza di remissione unilaterale del debito o residuo a fronte di contratti transattivi;
- c) cessioni di credito.

In alcune circostanze è inoltre necessario procedere all'effettuazione di stralci parziali dei crediti lordi al fine di adeguare gli stessi alle effettive ragioni di credito della Banca. Tali circostanze ricorrono, ad esempio, in caso di provvedimenti non impugnati, nell'ambito di procedure concorsuali, in base ai quali è riconosciuto un credito inferiore a quello contabilizzato.

Si evidenzia che le porzioni di credito in questione oggetto di stralcio risultano, di regola, già interamente accantonate.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write off sono rilevati fra le riprese di valore del conto economico.

L'esercizio 2018 ha visto lo stralcio di 2 esposizioni, una per cassa ed una di firma, per complessivi 20 milioni, con effetti trascurabili sul conto economico.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando, sin dalla data di rilevazione iniziale, fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cosiddetta Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired. Nel corso del 2018 la Banca ha complessivamente originato crediti impaired per 0,6 milioni, nell'ambito della ristrutturazione dell'esposizione verso un debitore classificato fra le Inadempienze probabili (UTP).

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessione

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria dovranno pertanto considerare:

1. **le finalità per** cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
 - I. le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniquale volta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
 - II. le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recupero dei flussi di cassa del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;

2. **la presenza di specifici elementi oggettivi** (“trigger”) che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Nel corso del 2018 la Banca ha concordato con 2 debitori la rinegoziazione delle relative esposizioni deteriorate, senza che le intervenute modifiche contrattuali abbiano comportato la cancellazione delle originali attività finanziarie. Gli effetti sul conto economico dell'esercizio ammontano a circa 4 milioni.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.420	281.484	-	-	100.590.433	100.874.337
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	17.138.332	17.138.332
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	29.619	29.619
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	32.838	-	-	-	32.838
Totale 2018	2.420	314.322	-	-	117.758.384	118.075.126
Totale 2017	23.149	581.496	-	38.479	101.808.064	102.451.188

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 8 miliardi. I crediti in bonis includono 0,4 miliardi di esposizioni definite “forborne”.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia
 (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.402	(351.498)	283.904	-	100.776.974	(186.541)	100.590.433	100.874.337
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	17.151.122	(12.790)	17.138.332	17.138.332
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	29.619	29.619
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	45.959	(13.120)	32.839	-	-	-	-	32.839
Totale 2018	681.361	(364.618)	316.743	-	117.928.096	(199.331)	117.758.384	118.075.127
Totale 2017	967.214	(362.569)	604.645	-	101.912.537	(65.994)	101.846.543	102.451.188

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni collettive su operazioni di pronti contro termine, sui conti correnti e depositi, nonché sui titoli dei business model HTC e HTCS.

Al 31 dicembre 2018 e 2017 non sono presenti attività impaired acquisite.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia, come esposte nella tabella che segue, sono riconducibili in prevalenza a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; per questi ultimi, prevalentemente emissioni della Repubblica Argentina, esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Al 31 dicembre 2018 non sono in essere esposizioni in derivati OTC con controparti deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.071	1.153	45.084.047
2. Derivati di copertura	-	-	50.837
Totale 2018	1.071	1.153	45.134.884
Totale 2017	856	14.628	43.878.843

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si evidenzia che al 31 dicembre 2018 non sono in essere posizioni in bonis rientranti nel "banking book" che risultino scadute e impagate.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420
Totale 2017	-	-	-	-	-	38.479	-	-	-

La peculiarità della clientela di riferimento di Banca IMI, oltre che la specifica operatività di banca d'investimento, determinano l'assenza di esposizioni oggetto di rinegoziazione nell'ambito di Accordi collettivi (es. Accordo Quadro ABI-MEF).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive											Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio		Secondo stadio	Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	(38.029)	-	-	(38.029)	(38.078)	-	-	(38.078)	(362.569)	-	(362.569)	-	-	(2.238)	(2.749)	(27.346)	(471.009)
Effetto della transizione a IFRS 9	(37.682)	(3.083)	-	(40.765)	(50.765)	(9.619)	-	(60.384)	(76.319)	-	(76.319)	-	-	(1.664)	(334)	(2.399)	(181.865)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(32.049)	(4.220)	(251)	(36.019)	9.954	4.132	-	14.087	78.591	-	78.591	-	-	940	130	9.559	67.037
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.321)	-	(4.321)	-	-	-	-	-	(4.321)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.165	20.165
Altre variazioni	(11)	-	-	(11)	119	-	-	119	13.120	-	13.120	-	-	(470)	(278)	-	12.480
Rimaneze finali	(107.771)	(7.303)	(251)	(114.824)	(78.770)	(5.487)	-	(84.256)	(351.498)	-	(351.498)	-	-	(3.432)	(3.231)	(21)	(557.513)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.626	1.090.936	32.985	294.675	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	42.568	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	298.626	1.133.504	32.985	294.675	-	-

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	69.336.429	(41.440)	69.294.989	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	69.336.429	(41.440)	69.294.989	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	22.662.517	-	22.662.517	-
Totale B	-	22.662.517	-	22.662.517	-
Totale A + B	-	91.998.946	(41.440)	91.957.506	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le tabelle A.1.6 e A.1.7 accolgono gli attivi verso banche e clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	92.038	X	(89.618)	2.420	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.226	X	(16.226)	-	-
b) Inadempienze probabili	589.322	X	(275.000)	314.322	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	498.838	X	(194.265)	304.573	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	60.266.315	(157.892)	60.108.423	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	458.462	(30.061)	428.401	-
Totale A	681.360	60.266.315	(522.510)	60.425.165	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	22.262	X	(21)	22.241	-
b) Non deteriorate	X	54.945.225	(6.663)	54.938.562	-
Totale B	22.262	54.945.225	(6.684)	54.960.803	-
Totale A + B	703.622	115.211.540	(529.194)	115.385.968	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	139.006	828.208	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	270.990	-
B. Variazioni in aumento	49	92.021	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	40.344	-
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	46.884	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	49	4.793	-
C. Variazioni in diminuzione	(47.017)	(330.907)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(296.326)	-
C.2 write-off	-	(2.099)	-
C.3 incassi	(133)	(28.161)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(46.884)	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(4.321)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	92.038	589.322	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	45.100	-

A.1.9 bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	777.609 246.768	339.074 -
B. Variazioni in aumento	68.361	394.552
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	61.861
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	40.344	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	296.325
B.4 altre variazioni in aumento	28.017	36.366
C. Variazioni in diminuzione	(330.906)	(275.164)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(123.070)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(296.325)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(40.344)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(34.581)	(111.750)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.064 (45.100)	458.462 (219.752)

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(115.857) -	(48.036) -	(246.712) (50.213)	(162.730) (41.516)	-	-
Effetto della transizione a IFRS 9	(177)	-	(76.141)	(71.542)	-	-
B. Variazioni in aumento	(5.581)	-	(57.337)	(65.183)	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	(5.581)	-	(25.527)	(24.767)	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(31.810)	(31.810)	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	(8.606)	-	-
C. Variazioni in diminuzione	31.997	31.810	105.190	105.190	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	187	-	105.190	105.190	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31.810	31.810	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali di cui: esposizioni cedute non cancellate	(89.618) -	(16.226) -	(275.000) (34.360)	(194.265) (34.360)	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	2.692.599	3.922.218	60.436.833	1.210.538	2.525.463	1.480.409	25.619.967	97.888.027
- Secondo stadio	-	4.573	553.053	23.778	46.733	53.298	2.207.512	2.888.947
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	635.402	635.402
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	6.343.617	3.879.723	5.885.456	505.881	54.367	-	289.216	16.958.260
- Secondo stadio	-	-	-	132.017	60.845	-	-	192.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	9.036.216	7.806.514	66.875.342	1.872.214	2.687.408	1.533.707	28.752.097	118.563.498
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	578	578
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	509.678	109.393	1.879.136	95.191	29.229	150	4.876.181	7.498.958
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	859.249	859.249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.262	22.262
Totale (C)	509.678	109.393	1.879.136	95.191	29.229	150	5.757.692	8.380.469
Totale (A + B + C)	9.545.894	7.915.907	68.754.478	1.967.405	2.716.637	1.533.857	34.509.789	126.943.967

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del "delivery versus payment". In particolare il cluster "senza rating" include gli impegni per acquisti da regolare.

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	19.315.523	3.327.626	58.811.375	2.553.389	1.364.397	102.219	12.413.498	97.888.027
- Secondo stadio	689.960	-	553.053	156.059	623	50.800	1.438.452	2.888.947
- Terzo stadio	-	-	-	-	90.485	138.633	406.284	635.402
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	263.277	6.844.051	7.077.959	597.688	54.367	-	2.120.918	16.958.260
- Secondo stadio	-	-	-	132.017	60.845	-	-	192.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	20.268.760	10.171.677	66.442.387	3.439.153	1.570.717	291.652	16.379.152	118.563.498
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	578	578
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.602.824	99.871	1.684.086	2.382	861	13	4.108.921	7.498.958
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	5.868	853.381	859.249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.262	22.262
Totale (C)	1.602.824	99.871	1.684.086	2.382	861	5.881	4.984.564	8.380.469
Totale (A + B + C)	21.871.584	10.271.548	68.126.473	3.441.535	1.571.578	297.533	21.363.716	126.943.967

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare.

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
																	Altri derivati
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1. totalmente garantite	19.707.947	19.403.640	2.182.405	-	15.947.434	276.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.507.202
- di cui deteriorate	554.889	306.823	300.637	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.063
1.2. parzialmente garantite	1.736.383	1.672.096	143.725	-	207.588	33.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	385.244
- di cui deteriorate	19.465	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																	
2.1. totalmente garantite	1.266.600	1.266.567	196.638	-	814.279	221.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.234.819
- di cui deteriorate	21.086	21.086	19.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.067
2.2. parzialmente garantite	184.527	184.108	24.028	-	117.306	8.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.443
- di cui deteriorate	320	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.044	(20.164)	-	-	1.376	(69.454)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	(16.226)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	32.655	(54.359)	-	-	281.667	(220.641)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	32.655	(54.359)	-	-	271.918	(139.906)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.540.195	(9.046)	27.541.398	(60.291)	38.420	-	9.025.650	(88.555)	1.180	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	50.163	(3.941)	-	-	378.238	(26.120)	-	-
Totale (A)	23.540.195	(9.046)	27.575.097	(134.814)	38.420	-	9.308.693	(378.650)	1.180	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.407	(21)	-	-	18.834	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.367.659	(110)	17.167.731	(350)	5.691.789	-	21.097.106	(6.203)	117.094	-
Totale (B)	16.367.659	(110)	17.171.138	(371)	5.691.789	-	21.115.940	(6.203)	117.094	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2018	39.907.854	(9.156)	44.746.235	(135.185)	5.730.209	-	30.424.633	(384.853)	118.274	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017	23.632.631	(1.851)	43.384.399	(110.275)	3.921.075	-	27.022.748	(346.481)	190.203	-

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	2.420	(89.618)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	312.897	(254.552)	1.425	(20.448)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.007.307	(122.492)	19.029.367	(27.998)	4.957.777	(3.579)
Totale (A)	35.322.624	(466.662)	19.030.792	(48.446)	4.957.777	(3.579)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	20.997	(21)	1.244	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.267.800	(1.936)	33.275.507	(4.203)	5.163.416	(524)
Totale (B)	15.288.797	(1.957)	33.276.751	(4.203)	5.163.416	(524)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	50.611.421	(468.619)	52.307.543	(52.649)	10.121.193	(4.103)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	39.561.167	(426.677)	44.761.132	(31.930)	8.461.912	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	2.420	(89.618)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	314.322	(275.000)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	572.142	(1.028)	541.830	(2.795)	60.108.423	(157.892)
Totale (A)	572.142	(1.028)	541.830	(2.795)	60.425.165	(522.510)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	22.241	(21)
B.2 Esposizioni non deteriorate	577.566	-	465.301	-	54.749.590	(6.663)
Totale (B)	577.566	-	465.301	-	54.771.831	(6.684)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	1.149.708	(1.028)	1.007.131	(2.795)	115.196.996	(529.194)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	510.572	-	935.198	-	94.229.981	(458.607)

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.060.517	(40.324)	10.850.050	(1.104)	348.478	(12)
Totale (A)	58.060.517	(40.324)	10.850.050	(1.104)	348.478	(12)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.135.604	-	12.009.145	-	49.527	-
Totale (B)	8.135.604	-	12.009.145	-	49.527	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	66.196.121	(40.324)	22.859.195	(1.104)	398.005	(12)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	60.611.408	(1.097)	19.639.328	(801)	402.493	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.521	-	25.423	-	69.294.989	(41.440)
Totale (A)	10.521	-	25.423	-	69.294.989	(41.440)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	260.050	-	52.629	-	20.506.955	-
Totale (B)	260.050	-	52.629	-	20.506.955	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	270.571	-	78.052	-	89.801.944	(41.440)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	192.959	-	152.519	-	80.998.707	(1.898)

B.4 Grandi esposizioni

a) Ammontare (valore di bilancio)	90.336.042
b) Ammontare (valore ponderato)	5.684.947
c) Numero	16

L'“Ammontare (valore di bilancio)” dei grandi rischi include le esposizioni verso la Capogruppo Intesa Sanpaolo per circa 54 miliardi e per gli investimenti in titoli governativi area UE e USA di 24 miliardi; in entrambi i casi in assenza di ponderazione.

Le esposizioni verso i Gruppi London Stock Exchange e Deutsche Boerse ammontano a 6,4 miliardi. Tale ultimo importo è prevalentemente riferito ai derivati OTC oggetto di clearing presso la central counterparty Swapclear, esposizioni misurate secondo metriche di vigilanza EPE (che fanno riferimento ai fair value nettati, ai margini versati e alle proiezioni sulle esposizioni future).

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Banca IMI opera tradizionalmente in strumenti cartolarizzati nell'ambito delle attività di mercato primario – strutturando e/o collocando emissioni di terzi – e di intermediazione sui mercati secondari. I rischi connessi alle posizioni temporaneamente detenute sono monitorati dalle funzioni di risk management.

A fianco della tradizionale operatività al servizio della clientela, a partire dall'esercizio 2016 lo strumento della cartolarizzazione ha anche indirizzato esposizioni deteriorate originate da Banca IMI, nell'ottica di ottimizzazione delle possibilità di recupero.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio												
A.1 TIBET CMBS S.R.L. - Altre attività	-	1	-	-	-	-						
C. Non cancellate dal bilancio												
C.1 SIRTÌ - Crediti verso clientela			191.114	59.814			1.829	-	34.758	9.559	3.377	-
C.2 POSEIDON - Crediti verso clientela			9.917	2.355								
Totale	-	1	201.031	62.169	-	-	1.829	-	34.758	9.559	3.377	-

La tabella riporta le rettifiche/riprese di valore dell'anno (dato di flusso) anche per le esposizioni che presentano a fine esercizio valore di bilancio nullo.

Cartolarizzazione Tibet

Nel corso del 2015, Banca IMI ha provveduto a cartolarizzare un finanziamento di 203 milioni garantito da ipoteca, concesso nel 2014 per l'acquisizione di un immobile di pregio sito in Milano. Nell'operazione è stato utilizzato il veicolo Tibet CMBS S.r.l.. I titoli emessi hanno i seguenti rating: Senior: AA; 1° Mezzanine: A; 2° Mezzanine: A-; Junior: BB.

Cartolarizzazione Haywave

Nel dicembre 2015, Banca IMI ha ceduto parte di un finanziamento, per complessivi 37 milioni, che era stato concesso nel 2014 in relazione all'acquisizione di un portafoglio di immobili non residenziali. L'acquisto è avvenuto tramite il veicolo Haywave SPV S.r.l. che ha emesso due classi di note, una classe senior ed una classe junior. I titoli emessi sono privi di rating.

Cartolarizzazioni K-Equity

Nel corso del 2016 Banca IMI ha aderito al programma di cartolarizzazioni avviato da Intesa Sanpaolo e da un'altra primaria banca italiana, volto alla cessione ad entità terze costituite ad hoc di proprie esposizioni creditizie non performing, al fine di agevolarne la valorizzazione mediante ristrutturazione sia finanziaria che industriale.

La cessione ha riguardato portafogli di crediti derivanti da finanziamenti a medio-lungo termine in euro e divisa ed eventuali partecipazioni azionarie, con la finalità di accentrare la gestione delle

posizioni su entità costituite e gestite da operatori specializzati nell'ottimizzazione dei processi di rientro dell'esposizione complessiva. Oltre alla provata esperienza ed al know how, detti operatori intervengono anche mediante l'erogazione di nuova finanza a sostegno dei fabbisogni e dei costi di finanziamento dei debitori ceduti.

Più nello specifico, nel corso del 2016 erano stati oggetto di cessione a Pillarstone Italy SPV nominali 355 milioni di esposizioni non performing (di cui 43 milioni di firma), non oggetto di derecognition ai fini sia di bilancio che di vigilanza prudenziale. A fronte di tali cessioni Pillarstone Italy SPV ha emesso anche titoli Super Senior sottoscritti da terzi. Tutti i titoli emessi risultano privi di rating esterno.

E' inoltre stata ceduta a Pillarstone Italy Holding l'interessenza azionaria detenuta in un debitore ceduto, oggetto di cancellazione dal bilancio.

Le operazioni (denominate SIRTI e POSEIDON) si sono realizzate mediante il ricorso ad un veicolo di cartolarizzazione costituito ai sensi della L. 130/99, Pillarstone Italy SPV S.r.l., il quale acquista e cartolarizza i crediti ceduti nell'ambito di patrimoni destinati appositamente costituiti ai sensi dell'art. 2447-bis, primo comma, lett.a) del codice civile. L'operazione ha inoltre previsto la cessione dei pacchetti partecipativi ad un ulteriore veicolo (Pillarstone Italy Holding S.p.A.), destinato alla gestione delle azioni cedute nonché delle eventuali ulteriori esposizioni equity sottoscritte nell'ambito di future ristrutturazioni dell'indebitamento dei debitori ceduti.

Service delle cartolarizzazioni è un intermediario finanziario autorizzato ai sensi del TUB, Securitisation Services S.p.A..

La Banca non intrattiene legami partecipativi con le società veicolo, che restano soggetti terzi ed indipendenti. Questi ultimi si sono impegnati a fare affidamento su un sistema informativo-contabile adeguato al fine di monitorare e gestire l'attività operativa attesa e i relativi rischi, nonché in grado di garantire adeguati flussi informativi verso le banche per l'adempimento dei rispettivi obblighi regolamentari e gestionali.

Il processo prevede la realizzazione di tante cartolarizzazioni quanti sono i debitori ceduti, mediante l'emissione di titoli senior e junior integralmente sottoscritti pro quota da ciascuna banca originator e il pagamento di una componente cash, oltre al riconoscimento di un deferred purchase price (DPP) postergato nel rimborso rispetto alle junior notes.

L'acquisizione degli strumenti di capitale da parte di Pillarstone Italy Holding S.p.A. avviene per cassa e mediante il riconoscimento di un earn out per accogliere eventuali plusvalori futuri rivenienti dalla valorizzazione delle esposizioni.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione

	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa				Rettifiche/riprese di valore	
		Senior		Mezzanine			Junior
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore		
A.1	2017 POPOLARE BARI RMBS SRL	64.678	(560)	-	-	-	
A.2	ACCUNIA EUROPEAN CLO II B.V.	9.573	(77)	-	-	-	
A.3	ADAGIO VI CLO	3.957	-	897	(70)	-	
A.4	ALBA 2006-2 PLC	1.384	(50)	-	-	-	
A.5	ALBA 2007-1 PLC	-	-	790	(6)	-	
A.6	ALBA 9 SPV S.R.L.	3.974	(5)	-	-	-	
A.7	ALME LOAN FUNDING III DAC	4.981	(56)	-	-	-	
A.8	APULIA FINANCE 4 SRL	3.526	(5)	-	-	-	
A.9	AQUEDUCT EUROPEAN CLO	-	-	2.455	(77)	-	
A.10	ARGO MORTGAGE 2 SRL	-	-	4.377	(13)	-	
A.11	ASTI FINANCE SRL	40.740	(77)	-	-	-	
A.12	ASTI GROUP RMBS S.R.L.	25.169	(166)	-	-	-	
A.13	ASTI RMBS SRL	18.881	(10)	-	-	-	
A.14	AURIUM CLO I LTD	4.985	(37)	-	-	-	
A.15	AURIUM CLO III DESIGNATED AC	7.966	(76)	-	-	-	
A.16	AVOCA CLO XII DAC	13.920	-	-	-	-	
A.17	AVOCA CLO XIV	4.988	-	-	-	-	
A.18	AVOCA CLO XV	10.519	-	-	-	832 (54)	
A.19	BANCAJA 3 FONDO DE TITULIZACION DE ACTIVOS	-	-	-	-	-	
A.20	BANCAJA 6FDO DE TITULIZACION	376	-	2.944	12	1.946 (10)	
A.21	BCC MORTGAGES	-	3	-	-	-	
A.22	BERICA 9 RESIDENTIAL MBS SRL	-	7	-	-	-	
A.23	BERICA ABS 3 S.R.L.	-	-	37.319	(307)	-	
A.24	BERICA ABS 4 S.R.L.	27.921	(7)	-	-	-	
A.25	BNPP AM EURO CLO 2017 B.V.	1.495	(14)	-	-	-	
A.26	BOSPHORUS CLO II DESIGNATED ACTIVITY COMPANY	-	1	-	-	-	
A.27	BOSPHORUS CLO III DAC	38.849	1	5.488	(73)	-	
A.28	BOSPHORUS CLO III DESIGNATED	6.762	-	25.502	(254)	-	
A.29	BP MORTGAGES	-	-	1.969	-	-	
A.30	BPM SECURITISATION 2	1.571	-	-	-	-	
A.31	BPM SECURITISATION SRL	4.490	(70)	-	-	-	
A.32	BRUNEL RESIDENTIAL MORTGAGES SECURITISATION 1 PLC	4.975	-	-	-	-	
A.33	CADOGAN SQUARE CLO BV	4.989	3	-	-	-	
A.34	CAIRN CLO V B.V.	12.159	(89)	-	-	-	
A.35	CAPITAL MORTGAGE SRL	11.303	(207)	-	-	-	
A.36	CARLYLE GLOBAL MARKET STRATE	-	-	2.640	(26)	-	
A.37	CFHL-1 2014 FONDS COMMUN DE TITRISATION	-	-	6.161	(35)	-	
A.38	CFHL-2 2015 FCT	-	-	2.420	(41)	-	
A.39	CIVITAS SPV S.R.L.	12.528	-	-	-	-	
A.40	CLARINDA PARK CLO DAC	-	-	-	-	-	
A.41	CLARIS FINANCE 2008 S.R.L.	-	-	-	-	-	
A.42	CLARIS FINANCE SRL	6.906	(52)	-	-	-	
A.43	CLARIS LEASE FINANCE 2009 S. R.L.	9.682	(41)	-	-	-	

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.44	GLARIS RMBS 2011 SRL	-	9	-	-	-
A.45	COLOMBO SRL	-	-	-	-	47
A.46	CORDUSIO 2 RMBS SRL	-	-	56.423	(334)	866
A.47	CORDUSIO 3 RMBS	-	-	1.802	157	-
A.48	CREDICO FINANCE	8.594	(18)	-	-	-
A.49	CVC CORDATUS LOAN FUND III LIMITED	19.799	-	-	-	-
A.50	CVC CORDATUS LOAN FUND V DES	10.014	(40)	-	-	-
A.51	DARTRY PARK CLO DESIGNATED A	-	-	-	-	2
A.52	DECO 2014 - GONDOLA S.R.L.	-	-	5.016	(9)	-
A.53	DILOSK RMBS N 1 LIMITED	-	-	-	-	-
A.54	DRYDEN 32 EURO CLO 2014 B.V.	-	-	-	-	-
A.55	DRYDEN XX/II EURO CLO 2013 B V	7	-	-	-	-
A.56	DUTCH PROPERTY FINANCE 2017-	11.498	-	3.243	(35)	-
A.57	ELM BV	-	-	-	-	751
A.58	ERIDANO SPV S.R.L.	32.473	49	-	-	-
A.59	FASTNET SECURITIES 12 DAC	6.416	(31)	-	-	-
A.60	FASTNET SECURITIES 13 DAC	-	-	1.976	(28)	-
A.61	F-E MORTGAGES SRL	-	-	22.580	(199)	-
A.62	FIP FUNDING SRL	-	6	-	-	-
A.63	FIRST FLEXIBLE N. 6 PLC	-	-	2.702	(58)	-
A.64	GRAND CANAL SECURITIES	30.416	(48)	-	-	-
A.65	GREAT HALL MORTGAGES N.1 PLC	5.633	(67)	-	-	-
A.66	GRECALE 2017 S.R.L.	9.567	(27)	-	-	-
A.67	GRECALE ABS	7.955	(9)	-	-	-
A.68	GRECALE RMBS 2015 S.R.L.	20.172	2	-	-	-
A.69	HARVEST CLO V/III LIMITED	17.912	6	-	-	-
A.70	HARVEST CLO X LIMITED	25.422	-	-	-	-
A.71	HARVEST CLO XI LIMITED	4.977	-	-	-	-
A.72	HARVEST CLO XII LIMITED	-	-	-	-	-
A.73	HELICONUS SRL	-	-	11.122	(86)	-
A.74	HIGHLIGHT INVESTMENTS LIMITE	-	-	1.502	(1)	-
A.75	INTESA SEC3 SRL	-	-	25.456	(14)	-
A.76	JUBILEE CLO 2014-XII B.V.	6.975	-	-	-	-
A.77	LANA TRADE RECEIVABLES S.A.R.L.	893	(14)	-	-	-
A.78	LANA TRADE RECEIVABLES SARL	130	-	-	-	-
A.79	MADELEINE SPV SRL	-	-	1.591	(44)	-
A.80	MARCHE M6 S.R.L.	5.030	(4)	-	-	-
A.81	MARCHE MUTUI SRL	5.971	(31)	-	-	-
A.82	MARS 2600 SRL	13.856	-	-	-	-
A.83	MECENATE	-	-	14.930	82	-
A.84	MEDIA FINANCE SRL	12.695	(2)	-	-	-
A.85	MODA 2014 S.R.L.	-	1	-	-	-
A.86	NEWHAVEN CLO DAC	-	-	988	(28)	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.87	PARAGON MORTGAGES N.11	-	1.208	(48)	-	-
A.88	PARAGON MORTGAGES N.9	1.301	-	-	-	-
A.89	PATRIMONIO UNO	-	3.546	(14)	997	11
A.90	PHOENIX PARK CLO LTD	-	-	-	-	-
A.91	POSILLIPO FINANCE II	4.097	-	(49)	-	-
A.92	QUADRIVIO RMBS 2011 S.R.L.	23.478	-	(6)	-	-
A.93	SAPPHIREONE MORTGAGES FCT 20 16-2	-	5.046	-	-	-
A.94	SESTANTE FINANCE SRL	11.000	-	-	(34)	-
A.95	SIENA MORTGAGES 02 3 SRL	18.712	-	(7)	-	-
A.96	SIVIGLIA SPV SRL	790	-	(4)	-	-
A.97	ST PAUL'S CLO IV DAC	9.947	-	-	-	-
A.98	STORM 2017-II B.V.	5.029	-	(83)	-	-
A.99	SUNRISE SRL	-	193	2	-	-
A.100	TAGUS-SOCIEDADE DE TITULATZ	49.305	(390)	-	-	-
A.101	TIKEHAU CLO B.V.	4.004	1	-	-	-
A.102	TIKEHAU CLO III B.V.	9.934	(8)	-	-	-
A.103	TOWERS CQ SRL	3.846	(1)	-	-	-
A.104	TRADE RECEIVABLES INVESTMENT VEHICLE SARL	9.925	(249)	(387)	1.076	(44)
A.105	TRICOLORE 2014 SPV SRL	-	4.212	(23)	-	-
A.106	TWIN BRIDGES 2017-1 PLC	-	3.742	(50)	-	-
A.107	VELA ABS	-	4.895	(28)	-	-
A.108	VELA HOME SRL	3.777	(3)	-	-	-
A.109	VOBA N. 3 S.R.L.	18.894	(26)	-	-	-
A.110	VOBA N.6 SRL	123	(1)	-	-	-
A.111	WILLOW PARK CLO	4.702	(7)	(116)	-	-
A.112	ZURICH INSURANCE COMPANY LTD	4.216	(13)	-	10	-
A.113	NORIA 2018-1	-	10.425	(76)	-	-
A.114	CREDIC FINANCE 7	-	7.047	(82)	-	-
A.115	QUARZO CQS SRL	11.924	(153)	-	-	-
A.116	SMERALDA SPV S.R.L.	-	8.716	(2)	-	-
A.117	PIETRA NERA UNO S.R.L.	32.314	(70)	(63)	-	-
A.118	TAURUS 2018-1 IT SRL	34.193	(61)	-	-	-
A.119	SUNRISE SPV 40 S.R.L.	17.847	(15)	-	-	-
A.120	ELOISE SPV SRL	-	6.447	(10)	-	-
A.121	QUARZO SRL	76.146	52	-	-	-
A.122	MAGELLAN MORTGAGES N.1 PLC	52	-	-	-	-
A.123	LUSITANO MORTGAGE N.4 PLC	1.456	(51)	-	-	-
A.124	E-MAC DE 2007-IBV	13.257	(170)	-	-	-
A.125	DECO 2014 - TULIP LTD	3.460	(27)	-	-	-
A.126	CVC CORDATUS LOAN FUNDING IV	-	-	(11)	-	-
A.127	SWISS LIFE AG	-	-	-	421	-
A.128	EURO-GALAXY V CLO BV	-	-	-	4.237	-
A.129	TIKEHAU CLO II BV	1.002	-	(11)	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
Tipologia attività sottostanti/Esposizioni						
A.130	4.009	(2)				
A.131	-	-	3.023	2	-	-
A.132	-	-	990	(28)	-	-
A.133	996	(6)	-	-	-	-
A.134	7.943	(27)	-	-	-	-
A.135	-	-	1.032	(47)	-	-
A.136	-	-	2.781	(256)	-	-
A.137	-	-	4.688	(377)	-	-
A.138	9.897	-	218	(25)	-	-
A.139	-	-	2.595	(204)	-	-
A.140	-	-	3.701	(303)	-	-
A.141	-	-	1.305	(66)	-	-
A.142	-	-	3.792	(178)	-	-
A.143	2.407	(48)	-	-	-	-
A.144	-	-	897	(15)	-	-
A.145	15.461	8	-	-	1.809	(11)
A.146	1.342	(8)	-	-	-	-
A.147	7.194	25	-	-	-	-
A.148	-	-	-	-	-	-
A.149	-	-	-	-	-	-
A.150	-	-	2.919	(62)	-	-
A.151	-	-	5.392	(18)	-	-
A.152	7.457	(71)	-	-	-	-
A.153	9.570	(12)	-	-	-	-
A.154	2.991	(18)	-	-	-	-
A.155	11.900	(91)	-	-	-	-
A.156	-	-	-	-	962	(38)
A.157	-	-	3.956	(71)	-	-
A.158	-	-	4.172	(177)	-	-
A.159	-	-	1.169	(45)	-	-
A.160	-	-	2.796	(83)	844	(36)
A.161	-	-	3.489	(12)	-	-
A.162	-	-	1.977	(38)	-	-
A.163	25.004	(52)	-	-	-	-
A.164	4.993	(9)	-	-	633	(18)
A.165	8.008	(2)	-	-	-	-
A.166	14.984	(31)	-	-	-	-
A.167	3.373	(1)	-	-	-	-
A.168	-	-	22.538	(3)	-	-
A.169	-	-	-	-	-	-
A.170	14.448	(1)	-	-	-	-
A.171	13.981	(43)	-	-	-	-
A.172	4.995	-	4.934	-	-	-

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi”
 ripartite per tipologia delle attività cartolarizzate e per tipologia di esposizione (segue)

	Tipologia attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
		Senior		Mezzanine		Junior	
		Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A.173	CVC CORDATUS LOAN FUND IX DA	-	-	4.931	-	-	-
A.174	CADOGAN SQUARE CLO V BV	-	-	4.437	-	-	-
A.175	ARES EUROPEAN CLO VI BV	4.981	-	-	-	-	-
A.176	AVOCA CLO X LIMITED	14.963	-	-	-	-	-
A.177	HARVEST CLO IX LIMITED	-	-	3.454	-	-	-
A.178	KANTOOR FINANCE 2018 DAC	3.950	-	-	-	-	-
A.179	ST PAUL S CLO VII DESIGNATED	3.997	-	-	-	-	-
A.180	DUTCH PROPERTY FINANCE 2018-	25.791	(1)	-	-	-	-
A.181	ADAGIO V CLO DAC	15.024	-	-	-	-	-
A.182	CAIRN CLO I BV	4.997	-	-	-	-	-
A.183	DILOSK RMBS N.2 DAC	14.859	-	-	-	-	-
A.184	PENELope SPV S.R.L.	365.090	(357)	-	-	-	-
A.185	ARMADA EURO CLO I DAC.	14.906	(45)	-	-	-	-
	Totale	1.633.887	(3.954)	471.168	(4.640)	12.825	(310)

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
POSEIDON / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	226.815	-	5.249	32.176	169.715	88.911
PILLARSTONE SIRTI / Pillarstone Italy SPV s.r.l.	Via Pietro Mascagni 14, Milano	NO	317.420	-	2.365	43.775	230.959	36.903

I crediti esposti in tabella si riferiscono al complesso degli attivi acquistati dalle Società veicolo a valere sui medesimi debitori nel quadro di operazioni “multioriginator”

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

Le informazioni di cui alla presente sezione non vanno fornite dalle banche che redigono il bilancio consolidato ai sensi della Circolare 262 di Banca d'Italia.

C.5 Attività di servicer – cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

Banca IMI non svolge attività di servicer per le cartolarizzazioni proprie né di terzi.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Informazioni di natura qualitativa

Società veicolo (diverse da quelle per la cartolarizzazione)

Banca IMI è arranger delle emissioni obbligazionarie di Dunia Capital BV, SPV multicomparto di diritto olandese. Per ciascuna operazione, che costituisce un comparto segregato, Dunia ha emesso un titolo di debito destinato a investitori istituzionali e successivamente impiegato la relativa provvista per l'acquisto di Titoli di Stato.

Relativamente a ciascuna emissione Dunia è entrata in un contratto swap con Banca IMI per rendere i profili finanziari dell'emissione obbligazionaria coerenti con quelli degli impieghi effettuati. In alcuni casi il derivato concluso fra Dunia e Banca IMI è assistito da un accordo di collateralizzazione bilaterale.

La totalità del nominale dei titoli emessi da Dunia è detenuta da soggetti terzi al Gruppo IMI. Per conseguenza, il veicolo non è oggetto di consolidamento.

Fondi immobiliari chiusi

Banca IMI ha sottoscritto quote di fondi immobiliari chiusi iscritte nel portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value attraverso il conto economico per circa 50,2 milioni.

Le interessenze in questi fondi si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento o sui valori di trasferimento delle quote desunti da transazioni recenti.

I rapporti con i fondi immobiliari chiusi possono talvolta estendersi all'erogazione di finanziamenti (Fondo Anastasia) nell'ambito dell'operatività di finanza strutturata. L'esposizione massima potenziale è pertanto collegata al valore delle quote sottoscritte ed alla misura del sostegno finanziario eventualmente prestato.

Investimenti in fondi di private debt e private equity

Alla data del 31 dicembre 2018 gli investimenti in fondi di private debt e private equity ammontano a 207,7 milioni, tutti classificati nel portafoglio valutato obbligatoriamente al fair value attraverso il conto economico. I fondi di private debt effettuano operazioni ed interventi di sostegno finanziario, diretto e indiretto, a favore di società non quotate di piccole e medie dimensioni; gli investimenti sono indirizzati in via privilegiata verso strumenti finanziari di debito di piccole-medie imprese.

Le interessenze nei fondi di private debt e di private equity si mantengono sotto le soglie identificate per il collegamento e la relativa valutazione è basata sul NAV periodicamente pubblicato dalle SGR di riferimento.

Investimenti in hedge fund

Alla data del 31 dicembre 2018 la consistenza del portafoglio hedge fund risulta pari a 88,5 milioni nell'ambito del del Banking Book, con contabilizzazione fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value attraverso il conto economico. Detti attivi prevedono strategie di investimento con arco temporale di medio/lungo termine e tempi di riscatto superiori a quelli dei Fondi UCITS (Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities).

I rapporti sopra descritti trovano rappresentazione nelle grandezze quantitative della seguente tabella (la categoria OICR accoglie le quote di fondi chiusi e gli Hedge Funds)..

Informazioni di natura quantitativa

Voci di bilancio / Tipologia di entità strutturata	Portafogli contabili dell'attivo	Totale attività (A)	Portafogli contabili del passivo	Totale passività (B)	Valore contabile netto (C=A-B)	Esposizione massima al rischio di perdita (D)	Differenza tra esposizione al rischio di perdita e valore contabile (E=D-C)
1. DUNIA	HFT	51.235	-	-	51.235	-	(51.235)
2. OICR	FVTPL	346.431	-	-	346.431	-	(346.431)

Altre imprese

Banca IMI svolge, per il tramite della filiale di Londra, servizi di natura amministrativa e di consulenza finanziaria a favore del veicolo Duomo Funding, società che unitamente a Romulus Funding Corporation è controllata da Intesa Sanpaolo.

Entrambe le società risultano inserite nel perimetro di consolidamento della Controllante. Si tratta di asset-backed commercial paper conduit, inizialmente costituiti al fine di rispondere alla strategia di Intesa Sanpaolo di fornire alla clientela un canale alternativo di funding tramite accesso al mercato internazionale delle commercial papers.

Gli asset originati dalla clientela sono concentrati sul veicolo Duomo, mentre al veicolo Romulus spetta la sola attività di raccolta sul mercato.

I servizi di natura amministrativa a profitto della Duomo Funding includono:

- la supervisione nelle funzioni amministrative, inclusi i pagamenti di onorari, spese, debiti e altri obblighi amministrativi;
- la predisposizione di note informative e comunicazioni eventualmente richieste;
- lo scambio di informazioni con il corrispondente Administrator di Romulus Funding;
- l'espletamento degli adempimenti di natura regolamentare e fiscale;
- la rendicontazione sull'andamento, l'incasso dei pagamenti e il rating degli asset detenuti dal veicolo;
- l'assistenza nella richiesta di eventuale liquidità.

Quale Investment Advisor del veicolo, Banca IMI offre servizi di consulenza con particolare riferimento alla gestione del portafoglio di attivi, che includono:

- la fornitura di indicazioni circa le scelte di investimento o di disinvestimento più opportune nell'implementazione delle operazioni di cartolarizzazione di cui trattasi, in conformità a policies predefinite;
- l'assistenza nella predisposizione della documentazione necessaria al perfezionamento delle operazioni di investimento o di disinvestimento o alla modifica di operazioni in essere;
- la negoziazione per conto del veicolo delle condizioni economiche di ciascuna operazione posta in essere dal veicolo;
- il monitoraggio della situazione economico finanziaria del veicolo, per garantire che il rendimento del portafoglio di attivi sia idoneo al soddisfacimento delle obbligazioni assunte;
- la fornitura di consulenza con riferimento a richieste di estensione o modifica di contratti di finanziamento contratti per l'acquisto degli asset dalla clientela.

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2018 ammontano a circa 35 milioni.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività cedute tali da dover essere parzialmente riconosciute in forza del parziale mantenimento degli associati rischi e benefici.
 Le operazioni K-Equity sono state oggetto di no-derecognition integrale.

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito	1.878.550	-	1.878.550	X	1.865.048	-	1.865.048
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva							
1. Titoli di debito	12.287.479	-	12.287.479	-	12.084.277	-	12.084.277
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato							
1. Titoli di debito	2.650.341	-	2.650.341	-	2.592.208	-	2.592.208
2. Finanziamenti	212.180	212.180	-	10.740	13.570	13.570	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	17.028.550	212.180	16.816.370	10.740	16.555.103	13.570	16.541.533
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	14.426.709	220.779	14.205.930	220.779	14.093.692	13.479	14.080.213

La quota per cassa del corrispettivo ricevuto nelle cartolarizzazioni K-Equity, di 13,6 milioni è esposta tra i debiti verso la clientela a fronte di crediti ceduti e non cancellati.

Al 31 dicembre 2018 non sono in essere operazioni di cessione che abbiano determinato la rilevazione solo parziale in bilancio.

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			2018	2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
1. Titoli di debito	1.878.550	-	1.878.550	3.426.499
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie designate al fair value				
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				
1. Titoli di debito	12.287.479	-	12.287.479	10.545.439
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
1. Titoli di debito	2.595.506	-	2.595.505	244.301
2. Finanziamenti	217.002	-	217.002	220.778
Totale attività finanziarie	16.978.537	-	16.978.536	14.437.017
Totale passività finanziarie associate	16.558.136	-	X	X
Valore netto 31 dicembre 2018	420.401	-	420.401	X
Valore netto 31 dicembre 2017	341.743	-	X	341.743

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

A far data dal 30 giugno 2012 Banca IMI è stata autorizzata all'adozione del modello interno "rischi di credito – AIRB", incluso alla voce "rischio di credito e controparte", con riferimento al portafoglio Corporate e Specialised Lending. Tale modello si fonda su rating specialistici e sulle perdite attese, definite come il prodotto dell'esposizione a rischio (EAD) per la probabilità di default (PD) e l'entità delle perdite attese (LGD).

A partire dalla segnalazione al 30 giugno 2017 è stata approvata la revisione del modello per il segmento Corporate Domestic (soggetti residenti in Italia con fatturato sino ai 500 milioni) e Large Corporate (domestico, con fatturato superiore alla soglia dei 500 milioni, e per soggetti non residenti, indipendentemente dalla soglia di fatturato) oltre che per le banche e gli Enti pubblici, passate dal modello standard al modello advanced.

Il modello associa PD differenziate alle esposizioni in bonis mentre nel caso di posizioni classificate in default (esposizione scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze) la probabilità viene assunta convenzionalmente pari a 1.

A fine 2018, la perdita attesa risultava pari allo 0,75% dell'utilizzato relativo ai crediti a clientela in bonis. Nonostante l'aggiornamento delle serie storiche dei parametri di rischio, tale indicatore risulta in riduzione rispetto al dato di fine 2017 (0,96%) per effetto del miglioramento della qualità creditizia e della ricomposizione del portafoglio su controparti meno rischiose.

Per le società che rientrano nel piano di roll-out, i modelli interni di rating, di LGD e di EAD sono sottoposti ad un controllo di secondo livello da parte della funzione di Convalida e ad un controllo di terzo livello da parte della funzione di Revisione Interna. Le funzioni di controllo producono per il Supervisor una relazione di conformità dei modelli alla normativa di Vigilanza, nell'ambito della quale si verifica lo scostamento tra le stime effettuate ex-ante e i valori realizzati ex-post. Tale relazione, approvata dal Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo, attesta il permanere dei requisiti di conformità.

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per Banca IMI l'operatività in prodotti strutturati di credito è parte dell'attività di trading proprietario; in passato è stata anche intrapresa con un tipico approccio di carry-trade volto a conseguire rendimenti apprezzabili in asset giudicati di buona qualità creditizia. Questa attività è sempre stata svolta all'interno di limiti operativi atti a garantire una coerenza dei volumi in essere con la propensione al rischio complessivo della Banca, senza mai intraprendere un modello di attività del tipo originate-to-distribute.

Il prospetto che segue riporta i dati relativi all'esposizione al rischio al 31 dicembre 2018 per titoli che rientrano – in ottica estensiva – tra i prodotti strutturati di credito. Si nota la prevalenza degli investimenti in ABS europei, per la quasi totalità di classe senior.

Il prospetto evidenzia inoltre le partite di conto economico (somma algebrica di oneri e proventi realizzati, svalutazioni e rivalutazioni).

Esposizione in ABS/CDO funded		(in milioni di euro)					
Prodotto	Categoria IAS	Posizione al 31.12.2018		Conto Economico al 31.12.2018			
		Valore nominale	Esposizione al rischio (tenuto conto delle svalutazioni e rivalutazioni)	Risultato dell'attività di negoziazione		Totale	
	Dopo riclassifica			Oneri / proventi realizzati	Svalutazioni e rivalutazioni	Intero anno	di cui 4° trim.
ABS/CDO funded Europei	Att.fin di negoz.	794	783	-	-7	-7	-5
	HTCS	727	724	1	-	1	-
	Crediti	62	62	-	-	-	-
Posizioni "lunghe"		1.583	1.569	1	-7	-6	-5

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Come previsto dai principi contabili internazionali (in particolare IAS 1 e IFRS 7) con specifico riferimento alle informazioni da rendere sulle esposizioni al rischio di credito Sovrano (quale emittente di titoli di debito, controparte di contratti derivati OTC, reference entity di derivati di credito), si fornisce il dettaglio delle esposizioni vantate da Banca IMI al 31 dicembre 2018.

Esposizioni al rischio di credito sovrano (emittente, controparte, reference entity) - Strumenti finanziari

	Titoli di debito			Derivati finanziari		Derivati di credito				Totale esposizione
	HFT	HTCS	HTC	Notional amount	Net Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Positive Value	Notional amount ⁽²⁾	Gross Negative Value	
	Fair Value ⁽¹⁾	Fair Value	Costo amm.to							
Paesi dell'Unione Europea	4.827,0	9.726,8	3.411,0	10.825,0	3.303,7	1.311,5	160,0	1.495,3	(136,1)	21.292,4
- Austria	1,1									1,1
- Belgio	0,6	172,9								173,5
- Croazia	1,1	26,3				10,5	0,1	30,6	(0,2)	27,3
- Francia	280,7	923,4	211,0							1.415,1
- Germania	566,7	206,2								772,9
- Grecia	72,3			3.600,0	63,7	55,0	7,4			143,4
- Irlanda	2,3					21,8	0,3	21,8	(0,2)	2,4
- Italia ⁽³⁾	3.605,1	4.899,9	2.923,4	7.225,0	3.240,0	1.016,2	150,8	1.197,6	(133,7)	14.685,5
- Lettonia		8,6						21,8	(0,2)	8,4
- Lituania	4,7	4,7								9,4
- Paesi Bassi	10,5	244,7								255,2
- Polonia		40,4						52,4	(0,8)	40,1
- Portogallo	0,7					56,4	0,2	54,1	(0,3)	0,6
- Regno Unito		87,1								87,1
- Romania	1,0	75,2				8,7				76,2
- Spagna	273,7	3.037,4	276,6			112,3	0,7	117,0	(0,7)	3.587,7
- Svezia	0,6									0,6
- Ungheria	5,9									5,9
Altri paesi	88,1	5.439,1	0,0	0,0	0,0	1.012,9	29,4	969,4	(29,7)	5.495,4
- Arabia Saudita	4,4	9,9				26,2		17,5	(0,1)	14,2
- Argentina	4,8					65,4	1,4	56,8	(1,1)	5,1
- Australia	0,8	308,6								309,4
- Bielorussia		4,5								4,5
- Brasile	0,3	13,4				91,7	3,4	74,2	(2,7)	14,4
- Cile		43,3				8,7	0,2	8,7	(0,2)	43,3
- Colombia		41,7								41,7
- Costa d'Avorio		14,8								14,8
- Egitto		16,8								16,8
- Filippine		88,6				21,8	0,1	21,8	(0,1)	88,6
- Israele		77,5								77,5
- Indonesia		99,7				104,8	1,5	87,3	(1,4)	99,8
- Kazakistan		32,7								32,7
- Malesia						65,5	0,3	30,6	(0,2)	0,1
- Marocco		28,1								28,1
- Messico	0,6	109,0				122,3	0,9	161,6	(1,5)	109,0
- Mongolia		9,0								
- Nigeria		6,9								
- Norvegia	0,2									0,2
- Oman		7,7								7,7
- Panama		11,6								
- Perù		53,6								53,6
- Qatar		6,6								6,6
- Repubblica Dominicana		28,3								28,3
- Repubblica Popolare Cinese	22,1	62,5								84,6
- Russia	10,1	94,5				144,1	1,1	135,4	(1,0)	104,7
- Sri Lanka		4,0								
- Sud Africa		84,1				157,2	6,0	170,3	(6,6)	83,5
- Sud Corea		4,2				8,7	0,2	8,7	(0,2)	4,2
- Turchia	0,1	57,9				196,5	14,3	196,5	(14,6)	57,7
- Uruguay		11,8								11,8
- USA	44,6	4.107,8								4.152,4
- Venezuela	0,1									0,1
Totale	4.915,1	15.165,9	3.411,0	10.825,0	3.303,7	2.324,4	189,4	2.464,7	(165,8)	26.787,8

(1) Esclude le *short positions* del portafoglio HFT ed include i dietimi maturati al 31 dicembre 2018

(2) Somma in valore assoluto degli acquisti e delle vendite di protezione

(3) Le *short positions* del portafoglio HFT ammontano a 2.077,8 milioni

La colonna “totale esposizione” esprime i net total asset riconducibili al singolo Paese Sovrano e inclusi nelle consistenze patrimoniali di bilancio. Restano esclusi eventuali contratti derivati quotati su mercati regolamentati in quanto gli effetti economici da questi determinati sono direttamente rilevati in contropartita delle disponibilità liquide, quale risultante del regolamento dei margini di variazione su base giornaliera.

Nel complesso l'esposizione al rischio di credito Sovrano ammonta a 26,8 miliardi, per il 79% rappresentato da paesi dell'Unione Europea (55% circa dalla Repubblica Italiana, 13% circa dalla Spagna, 5% circa dalla Francia, 3% circa dalla Germania).
Le residue esposizioni vedono al primo posto gli USA (16%).

Sezione 2 – RISCHI DI MERCATO

Con riferimento ai rischi di mercato – rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – il commento di seguito riportato, nel rispetto sostanziale dell'impostazione prevista da Banca d'Italia, è stato formulato – anche per gli aspetti quantitativi – in coerenza con l'utilizzo dei modelli interni adottati per la misurazione del rischio.

2.1 – Rischio di tasso d'interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

L'attività di quantificazione dei rischi di trading si basa sull'analisi giornaliera e periodale della vulnerabilità dei portafogli di negoziazione a movimenti avversi di mercato, relativamente ai seguenti fattori di rischio:

- tassi di interesse;
- titoli azionari e indici;
- fondi comuni di investimento;
- tassi di cambio;
- volatilità implicite;
- spread dei credit default swaps;
- spread delle emissioni obbligazionarie;
- strumenti di correlazione;
- dividend derivatives;
- asset backed securities;
- merci.

Per alcuni dei fattori di rischio sopra indicati l'Autorità di Vigilanza ha validato i modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali.

In particolare, nell'ambito dei rischi di mercato, i profili di rischio validati sono: (i) generico/specifico su titoli di debito e su titoli di capitale; (ii) rischio di posizione su quote di OICR con riferimento alle sole quote in CPPI (Constant Proportion Portfolio Insurance); (iii) rischio di posizione su dividend derivatives; (iv) rischio di posizione in merci.

A partire dal 31 dicembre 2011 è incluso anche il requisito di stressed VaR, presidio che mira ad intercettare l'impatto sul VaR di un "periodo di stress dei mercati".

Sulla base delle indicazioni riportate nel documento "Revision to the Basel II market risk framework" di Basilea, l'individuazione del "periodo" è stata effettuata considerando le linee guida seguenti:

- deve costituire uno scenario di stress per il portafoglio;

- deve incidere in modo significativo sui principali fattori di rischio dei portafogli;
- deve permettere di utilizzare, per tutti i fattori di rischio, serie storiche reali.

Coerentemente con l'approccio di simulazione storica utilizzato per il calcolo del VaR, il periodo storico è una condizione discriminante nella selezione dell'orizzonte temporale. Infatti, al fine di garantire l'effettiva consistenza dello scenario adottato ed evitare l'utilizzo di fattori driver o comparable, deve garantire l'effettiva disponibilità dei dati di mercato.

L'analisi dei profili di rischio di mercato del portafoglio di negoziazione si avvale di alcuni indicatori quantitativi di cui il VaR è il principale. Essendo il VaR un indicatore di sintesi che non cattura pienamente tutte le possibili fattispecie di perdita potenziale, il presidio dei rischi è stato arricchito con ulteriori misure, quali le misure di simulazione per la quantificazione dei rischi rivenienti da parametri illiquidi (dividendi, correlazione, ABS, hedge fund). Le stime di VaR vengono svolte giornalmente con metodologie di simulazione storica, intervallo di confidenza del 99% e orizzonte temporale di un giorno.

L'Incremental Risk Charge (IRC) è la massima perdita potenziale del portafoglio di credit trading dovuta a upgrade, downgrade e fallimento degli emittenti, riferita a un orizzonte temporale annuale, con intervallo di confidenza pari al 99,9%. Tale misura è aggiuntiva rispetto al VaR e consente la corretta rappresentazione del rischio specifico su titoli di debito e derivati

di credito poiché coglie, oltre al rischio idiosincratico, anche i rischi di evento e di default.

Gli **stress test** misurano la variazione di valore di strumenti o portafogli a fronte di variazioni dei fattori di rischio di intensità e correlazione non attesi o estremi, nonché variazioni rappresentative di aspettative sulla evoluzione futura delle variabili di mercato.

Gli stress test vengono applicati su base settimanale alle esposizioni a rischio di mercato, adottando scenari fondati sull'analisi storica dell'andamento dei fattori di rischio e con il fine di individuare worst case passati, nonché definendo una griglia deterministica di variazione per evidenziare pin-risk, direzionalità ovvero implied views.

Le misure di **sensitivity** consentono di rendere più accurata la profilatura dei rischi, soprattutto in presenza di componenti non lineari. Esse misurano il rischio riconducibile alla variazione del valore teorico di una posizione finanziaria al mutare di una quantità definita dei fattori di rischio ad essa connessi. I principali indicatori di sensitivity impiegati attualmente sono: il pv01 (variazione di 1 basis point delle curve dei tassi di interesse); il vega01 (variazione di 1 punto percentuale delle volatilità implicite); il cr01 (variazione di 1 basis point degli spread creditizi).

Le **misure di livello** sono indicatori di rischio che si fondano sull'assunzione che esista una relazione diretta tra l'entità di una posizione finanziaria ed il profilo di rischio. Esse vengono utilizzate per il monitoraggio delle esposizioni a rischio emittente/settore/paese ai fini dell'analisi di concentrazione, attraverso l'individuazione del valore nozionale, del valore di mercato ovvero della conversione della posizione di uno o più strumenti benchmark (c.d. posizione equivalente).

Da un punto di vista gestionale l'operatività di Banca IMI in ambito negoziazione può essere suddivisa sulla base dei seguenti principali fattori di rischio:

- i rischi azionari: assunti nell'ottica dell'attività di intermediazione in titoli azionari e derivati quotati, nonché per la gestione di posizioni acquisite nell'attività di equity origination. Maggiore complessità risiede nell'operatività di strutturazione e gestione del rischio per i prodotti più innovativi, che si avvale di attività di dynamic hedging con strumenti cash e derivati quotati;
- i rischi di credito: gestiti nell'ambito dell'attività di mercato primario e secondario sul mercato dei titoli obbligazionari (sia per economie mature che emergenti), negoziando in particolare emissioni corporate e financial institutions prevalentemente dell'area euro, e gestendo il profilo di rischio essenzialmente con derivati regolamentati e credit derivatives;
- il rischio di tasso di interesse: concentrato sull'area dei tassi euro, risulta originato sia dai rischi assunti nell'attività di negoziazione sui mercati finanziari (trainata dai prodotti distribuiti dal Gruppo alla propria clientela) che dalle strategie direzionali e opzionali sul mercato dei tassi e delle volatilità. La gestione dei rischi si avvale di attività di dynamic hedging sul mercato dei derivati OTC (per gestire sia i rischi di volatilità che i rischi di tasso), nonché di strumenti derivati quotati (futures);
- il rischio merci: nell'ottica dell'attività di intermediazione con la clientela derivante dalla negoziazione di derivati quotati e OTC.

Informazioni di natura quantitativa

Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni ed altre metodologie di analisi della sensitività

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato¹. Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il VaR gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi, come più sopra dettagliato.

Evoluzione del capitale a rischio

Il monitoraggio dei rischi attraverso la metodologia VaR si estende ai fini gestionali anche alle posizioni su titoli del business model HTCS, nella volontà di mantenere un costante e completo controllo dei rischi di natura finanziaria intrinseci nel Banking Book. Nel corso del quarto trimestre 2018 i rischi di mercato originati da Banca IMI risultano in lieve aumento rispetto al trimestre precedente.

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI – confronto tra i trimestri 2018

	(milioni di euro)					
	2018					
	4° trimestre medio	4° trimestre minimo	4° trimestre massimo	3° trimestre medio	2° trimestre medio	1° trimestre medio
Banca IMI	81,3	66,9	106,3	75,9	50,1	40,3

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica trimestrale di Banca IMI

Il complessivo profilo medio di rischio per il 2018 (62 milioni) è in aumento rispetto ai valori medi del 2017 (pari a 59 milioni).

VaR gestionale giornaliero di trading per Banca IMI (valori minimi, medi e massimi di periodo)

	2018			2017		
	medio	minimo	massimo	medio	minimo	massimo
Banca IMI	61,9	24,7	106,3	58,9	44,2	93,2

La tabella riporta la variabilità storica del VaR gestionale giornaliero calcolato sulla serie storica annuale di Banca IMI

L'utilizzo del limite gestionale di VaR si è mediamente attestato al 50%, con un utilizzo massimo dell'83%.

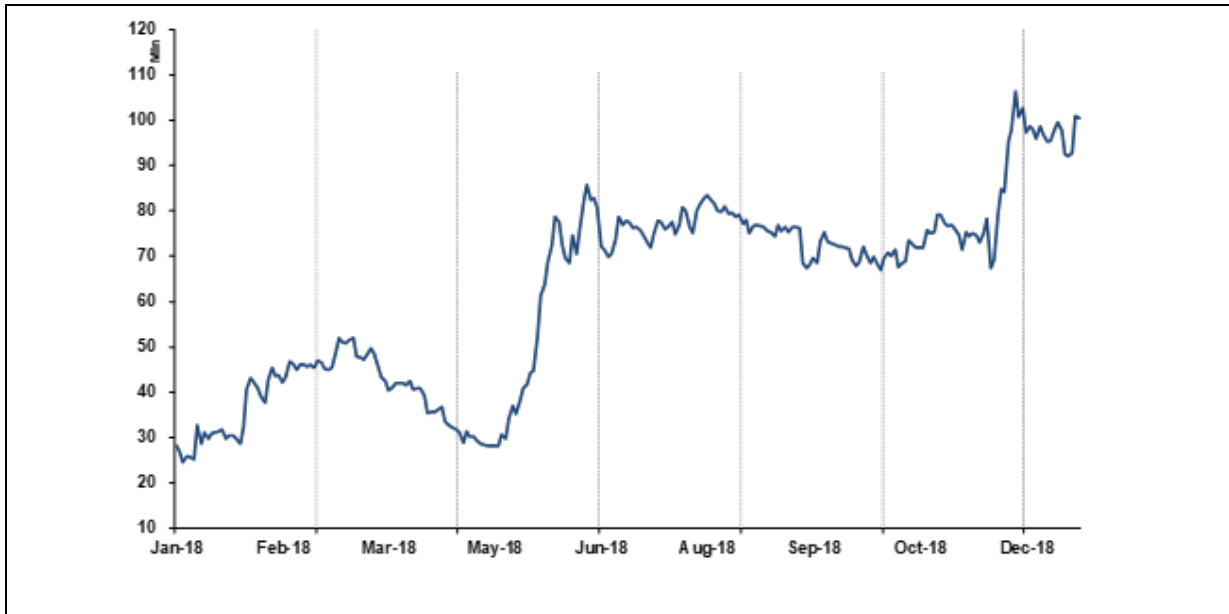
Il grafico che segue presenta l'andamento del VaR gestionale negli ultimi dodici mesi.

¹ Il perimetro regolamentare di applicazione del modello interno è un sottoinsieme del modello interno gestionale sui rischi di mercato; questo è funzione sia del diverso stato di avanzamento delle metodologie utilizzate, la cui estensione non è ancora autorizzata ai fini della vigilanza prudenziale, sia della normativa vigente che disciplina l'esclusione dal perimetro dei modelli interni di alcune voci di rischio trattate con il metodo standard (quali gli investimenti in OICR).

Nel corso del primo semestre del 2018 si rileva un aumento delle misure di rischio a seguito dell'accresciuta volatilità dei mercati finanziari, registrata con particolare riferimento al comparto governativo italiano nel mese di maggio.

Nel secondo semestre la dinamica VaR di Banca IMI è spiegata principalmente dalle movimentazioni di portafoglio e da effetti tecnici di modello (scenari VaR) legati al trascorrere del tempo, che mantengono stabile la media dei rischi sino a metà novembre. Successivamente si registra un ulteriore aumento del VaR riconducibile ad una più elevata esposizione del portafoglio titoli governativi.

Evoluzione rischi di mercato – VaR gestionale



La composizione del profilo di rischio, con riferimento ai diversi fattori, evidenzia nel quarto trimestre 2018 la prevalenza del rischio legato alla volatilità degli spread creditizi, pari al 77% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al VaR gestionale giornaliero (percentuali di periodo sul totale di area)

4° trimestre 2018	Azioni	Hedge fund	Tassi	Credit spread	Cambi	Altri parametri	Merci
Banca IMI	3%	0%	15%	77%	0%	4%	1%

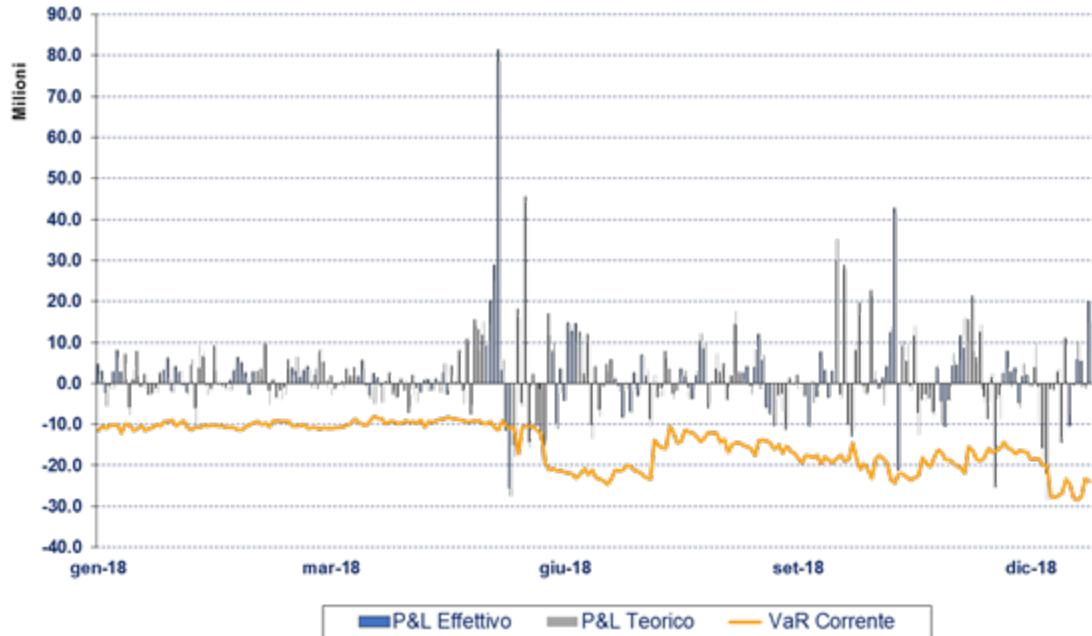
La tabella riporta il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo

L'efficacia del modello di calcolo del VaR deve essere monitorata giornalmente per mezzo di analisi di backtesting che, relativamente al perimetro regolamentare, consentano di confrontare:

- le stime giornaliere del valore a rischio;
- le rilevazioni giornaliere di profitti/perdite di backtesting per la cui determinazione si utilizzano le evidenze gestionali giornaliere del profit and loss effettivo conseguito dai singoli desk, depurate delle componenti che non sono pertinenti alle verifiche di backtesting (quali le commissioni e l'attività intraday).

Il backtesting consente di verificare la capacità del modello di cogliere correttamente, da un punto di vista statistico, la variabilità nella valutazione giornaliera delle posizioni di trading, coprendo un periodo di osservazione di un anno (circa 250 stime). Eventuali criticità relative all'adeguatezza del modello interno sono rappresentate da situazioni in cui le rilevazioni giornaliere dei profitti/perdite di backtesting evidenzino sull'anno di osservazione più di 4 rilevazioni in cui la perdita giornaliera è superiore alla stima del valore a rischio.

La normativa vigente richiede che i test retrospettivi siano effettuati considerando sia la serie di P&L effettivamente registrata che quella teorica. Quest'ultima si basa sulla rivalutazione del valore del portafoglio attraverso l'utilizzo dei modelli di pricing adottati per il calcolo della misura di VaR. Il numero di eccezioni di backtesting rilevanti è determinato come il massimo tra quelle di P&L effettivo e di P&L teorico.



Il 2018 è stato caratterizzato da una estrema volatilità degli spread creditizi. Tale volatilità ha determinato sette breach di backtesting sia per il P&L teorico sia per quello effettivo. Il portafoglio è risultato particolarmente sensibile all'andamento del settore financial ed in misura minore a quello governativo.

Il **rischio emittente** del portafoglio titoli di trading è oggetto di analisi in termini di fair value, aggregando le esposizioni per classi di rating; viene monitorato con un sistema di limiti operativi basati sia sulle classi di rating/settori che su indicatori di concentrazione.

Composizione delle esposizioni per tipologia di emittente/classi di rating per Banca IMI
 (valori percentuali di fine periodo sul totale di area, ad esclusione dei titoli governativi Italia, AAA, titoli propri e comprensivo dei cds di copertura)

	Totale	di cui					Governativi
		Corporate	Financial	Emerging	Covered	Securitisation	
2018	100%	1%	24%	13%	1%	57%	4%

La tabella riporta nella colonna totale il contributo all'esposizione complessiva a rischio emittente di Banca IMI, dettagliando il contributo dell'esposizione per tipologia di emittente 100% il totale di riga

Al 31 dicembre il trading book denota una prevalenza del settore securitization. La composizione per rating del portafoglio di trading è prevalentemente investment grade. Sul portafoglio HTCS le esposizioni risultano concentrate sui titoli governativi (86% del plafond complessivo).

L'utilizzo dei limiti di IRC (430 milioni massimi) a fine anno è pari al 39,4%.

Il controllo dei rischi per le attività di trading di Banca IMI si avvale anche di analisi di scenario e prove di stress. Gli impatti sul conto economico di selezionati scenari relativi all'evoluzione dei prezzi azionari, dei tassi di interesse, degli spread creditizi e dei tassi di cambio sono sintetizzati nella tavola che segue.

(milioni di euro)

	EQUITY		TASSI D'INTERESSE		CREDIT SPREAD		CAMBI		MATERIE PRIME	
	Crash	Bullish	+40bp	low er rate	-25bp	+25bp	-10%	+10%	Crash	Bullish
Totale	-2,0	-7,0	-118,0	67,0	361,0	-351,0	37,0	-13,0	-1,0	0,0

In particolare al 31 dicembre 2018:

- per le posizioni sui mercati azionari si registrerebbe una perdita in entrambi gli scenari crash e bullish stante la non linearità del portafoglio;
- per le posizioni su tassi di interesse si registrerebbe una perdita di 118 milioni in caso di rialzo delle curve dei tassi di 40bp;
- per le esposizioni sensibili a variazioni degli spread creditizi un ampliamento di 25 punti base avrebbe comportato una perdita di 351 milioni;
- per le posizioni su valute si registrerebbero perdite per 13 milioni nel caso di un aumento del 10% del cambio EUR-USD e diminuzione delle volatilità del 25%;
- infine, per le posizioni su materie prime, si registrerebbe una perdita di 1 milione nel caso di riduzione dei prezzi delle materie prime del 20% accompagnato da un aumento dei prezzi dell'oro del 15%.

La struttura dei limiti operativi riflette il livello di rischio ritenuto accettabile con riferimento alle singole aree di business, in coerenza con gli orientamenti gestionali e strategici definiti dai vertici. L'attribuzione e il controllo dei limiti ai vari livelli gerarchici comporta l'assegnazione di poteri delegati ai differenti responsabili delle unità di business, volti al raggiungimento del trade-off ottimale tra un ambiente di rischio controllato e le esigenze di flessibilità operativa.

Il concreto funzionamento del sistema dei limiti e dei poteri delegati si fonda sui concetti base di gerarchia e interazione, la cui applicazione ha condotto alla definizione di una struttura di:

- limiti di primo livello (VaR): sono approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, contestualmente all'approvazione del Risk Appetite Framework (RAF). L'andamento dell'assorbimento di tali limiti e la relativa verifica di congruità sono oggetto di periodica analisi da parte del Comitato Rischi Finanziari di Gruppo;
- limiti di secondo livello (sensitivity e greche): hanno l'obiettivo di controllare l'operatività dei singoli desk sulla base di misure differenziate in funzione della specificità degli strumenti trattati e delle strategie operative, quali le sensitivity, le greche e le esposizioni equivalenti;
- altri limiti rilevanti: hanno l'obiettivo di presidiare particolari operatività (a titolo di esempio plafond per operatività a rischio emittente, oppure limite per Incremental Risk Charge).

Il **rischio di controparte** è misurato in termini di costo di sostituzione dei contratti derivati e monitorato sia in termini di esposizione futura che di aggregazioni per settori e classi di rischio. Le tipiche controparti di Banca IMI sul mercato OTC sono rappresentate da istituzioni creditizie, enti finanziari ed assicurativi e, solo in un contenuto numero di casi, da entità corporate. Il modello adottato per la distribuzione dei derivati alla clientela non istituzionale (prevalentemente IRS e operazioni su cambi) prevede il mantenimento del rischio di credito nei libri delle banche commerciali ed il trasferimento dei rischi di mercato a Banca IMI.

Il modello interno per il rischio di controparte ha portato all'utilizzo della misura di PFE (Potential Future Exposure) ai fini di monitoraggio delle esposizioni sulle linee di credito per operatività in derivati OTC e Securitised Financing Transactions – SFT (PCT e Securities Lending).

Il modello interno viene applicato dal 1° trimestre 2014 ai fini di calcolo dei requisiti regolamentari per i derivati OTC e listed (central counterparties) e per la componente SFT dal 4° trimestre 2016.

La sua applicazione avviene secondo le direttive di Basilea III; ne consegue che il requisito a fronte del rischio di controparte è la somma del rischio di default e del rischio CVA. Il rischio di default è determinato a partire da una EAD che è la massima tra l'EAD calcolata secondo i parametri di rischio correnti e quella calcolata secondo parametri di rischio calibrati su un periodo di stress.

Il CVA Capital Charge è determinato come somma fra il CVA VaR calcolato sui movimenti dei credit spread delle controparti registrati nell'ultimo anno e quello calcolato sui movimenti di un periodo di stress che attualmente è stato individuato nel biennio 2011-2012.

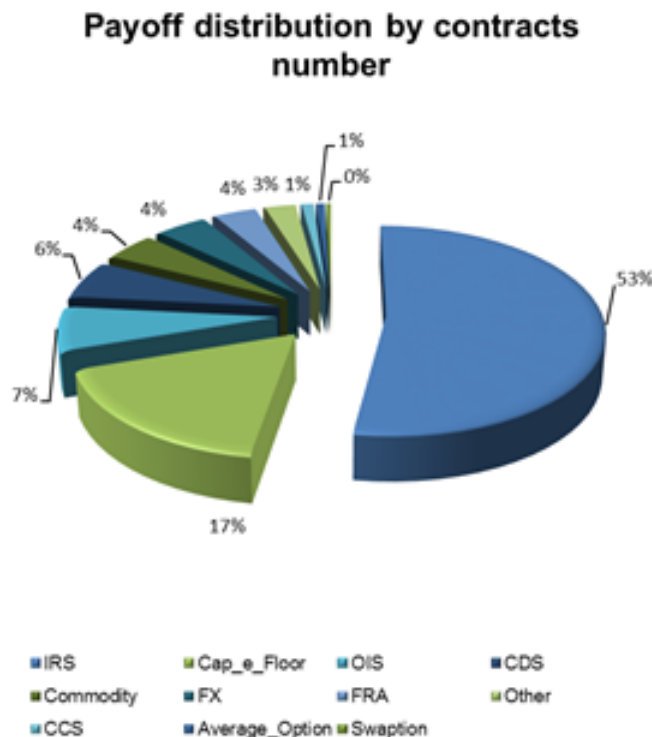
A seguito dell'adozione del modello interno sono stati attivati i seguenti processi aziendali:

- definizione e calcolo periodico di prove di stress su scenari di mercato e scenari congiunti mercato/credito sulle misure di rischio controparte;
- definizione e analisi periodica del rischio di correlazione sfavorevole (Wrong Way Risk), ovvero del rischio di una correlazione positiva tra l'esposizione futura nei confronti di una controparte e la sua probabilità di default;
- definizione e monitoraggio di limiti gestionali a livello di portafoglio, deliberati dal Comitato Rischi Finanziari di Gruppo, per l'operatività in derivati;
- contribuzione delle misure di rischio di inflows/outflows di collaterale, calcolate tramite il modello interno sul rischio di controparte, per le operazioni in derivati OTC con accordo di collaterale (CSA);
- backtesting: al fine di testare la bontà del modello. Le prove vengono effettuate a livello di fattori di rischio, strumento finanziario e netting set;
- reporting ai vari comitati delle misure di rischio avanzate, requisito di capitale, livello di utilizzo dei limiti gestionali, risultati delle prove di stress e delle analisi di rischio di correlazione sfavorevole.

I contratti derivati OTC, conclusi con circa 390 controparti, sono oltre 84.000; di questi circa 33.200 sono oggetto di clearing presso la CCP Swapclear.

Presentano una scadenza media di 5 anni e l'81% è rappresentato da strumenti di tasso. I deal collateralizzati rappresentano il 67% del totale.

Il grafico che segue riporta la distribuzione dei contratti per tipologia di payoff.



2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	261.013	26.187	39.026	21.633	41.175	233.402	269
- posizioni corte	49.915	19.693	76.462	-	14.339	5.081	1
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	13.144	5.184	2.488	6	466	2.460	-
- posizioni corte	4.553	575	8.788	277	1.978	3.261	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	30.065	1	119	1.196	538.359	309	-
- posizioni corte	1.688.839	-	81	1.081	59.852	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	347.887	183.732	65.890	223.472	6.181.430	-	-
- posizioni corte	2.136.448	158.191	34.500	127.784	7.309.295	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio

DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE

Principi generali

Nel presente capitolo vengono sintetizzati i criteri attraverso i quali il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca Imi pervengono alla valorizzazione al fair value degli strumenti finanziari.

Il fair value è il prezzo che alla data di valutazione si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto). Il fair value è un criterio di valutazione di mercato, non specifico dell'entità, che deve avvenire adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli operatori di mercato agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Per gli strumenti finanziari il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, per gli strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi interni per gli altri strumenti finanziari.

Un mercato è considerato attivo se i prezzi di quotazione, rappresentanti effettive e regolari transazioni verificatesi in un congruo periodo di riferimento, sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società del settore, servizi di quotazione o enti autorizzati.

In assenza di quotazione su un mercato attivo o in assenza di un regolare funzionamento del mercato, cioè quando il mercato non ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni e si osservano spread denaro-lettera e volatilità non sufficientemente contenuti, la determinazione del fair value degli strumenti finanziari è prevalentemente realizzata grazie all'utilizzo di tecniche aventi l'obiettivo di stabilire il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, motivata da normali considerazioni di mercato.

Tali tecniche includono:

- il riferimento a valori di mercato indirettamente collegabili allo strumento da valutare e desunti da prodotti simili per caratteristiche di rischio (comparable approach);
- le valutazioni effettuate utilizzando – anche solo in parte – input non desunti da parametri osservabili sul mercato, per i quali si ricorre a stime ed assunzioni formulate dal valutatore (Mark-to-Model).

La scelta tra le suddette metodologie non è opzionale, in quanto prevede un'applicazione delle stesse in ordine gerarchico: è attribuita assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e passività da valutare (Effective market quotes – livello 1), priorità successiva ad attività e passività misurate sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario (Comparable Approach – livello 2) e priorità più bassa ad attività e passività il cui fair value è calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato e, quindi, maggiormente discrezionali (Mark-to-Model Approach – livello 3).

Sono considerati **quotati in un mercato attivo (livello 1)** i titoli azionari quotati su un mercato regolamentato; i titoli obbligazionari quotati sul circuito EuroMTS e quelli per i quali sono rilevabili con continuità dalle principali piattaforme internazionali di contribuzione prezzi almeno tre quotazioni eseguibili; i fondi comuni di investimento quotati su un mercato armonizzato; le operazioni in cambi spot; i contratti derivati per i quali siano disponibili quotazioni su un mercato attivo (quali futures e opzioni exchanged traded).

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi viene utilizzato il prezzo "corrente" offerto ("denaro") per le attività finanziarie ed il prezzo corrente richiesto dal venditore ("lettera") per le passività finanziarie, rilevato sul mercato più vantaggioso al quale si ha accesso, alla chiusura del periodo di riferimento. Nel caso di strumenti finanziari per i quali il differenziale domanda-offerta risulta scarsamente rilevante, o per le attività e passività finanziarie con caratteristiche tali da portare a posizioni compensative per il rischio di mercato, viene utilizzato un prezzo medio di mercato (sempre riferito all'ultimo giorno del periodo di riferimento) in alternativa al prezzo di offerta o del prezzo richiesto.

In assenza di prezzi rilevabili su mercati attivi, il fair value degli strumenti finanziari è determinato attraverso il cosiddetto "**Comparable Approach**" (**livello 2**) che utilizza modelli valutativi basati su parametri di mercato. In questo caso la valutazione non è basata su quotazioni dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ma utilizzando una data metodologia di calcolo (modello di pricing) basata su prezzi o spread creditizi ricavati dalle quotazioni ufficiali di strumenti sostanzialmente simili in termini di fattori di rischio. Il ricorso a tale approccio si traduce nella ricerca di transazioni presenti su mercati attivi, relative a strumenti che, in termini di fattori di rischio, sono comparabili con lo strumento oggetto di valutazione.

Le metodologie di calcolo utilizzate nel comparable approach consentono di riprodurre i prezzi di strumenti finanziari quotati su mercati attivi (calibrazione del modello) senza includere parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi, oppure che non può essere fissato su livelli tali da replicare quotazioni presenti su mercati attivi e tali da influire in maniera determinante sul prezzo di valutazione finale.

Il fair value dei titoli obbligazionari privi di quotazioni ufficiali espresse da un mercato attivo viene determinato tramite l'utilizzo di un appropriato credit spread, individuato a partire da strumenti finanziari contribuiti e liquidi con caratteristiche similari di contribuzione e liquidità. Le fonti del credit spread sono titoli contribuiti e liquidi del medesimo emittente, credit default swap sulla medesima reference entity, titoli contribuiti e liquidi emessi da emittente con stesso rating e dello stesso settore. Si tiene anche conto della differente seniority del titolo da prezzare relativamente alla struttura del debito dell'emittente.

Per i contratti derivati, in considerazione della loro numerosità e complessità, è stato individuato un quadro sistematico di riferimento che rappresenta le linee comuni (algoritmi di calcolo, modelli di elaborazione, dati di mercato utilizzati, assunzioni di base del modello) sulle quali si fonda la valutazione di ogni categoria di strumenti derivati.

La valutazione di derivati di tasso, cambio, azionari, su inflazione e su commodity non scambiati su mercati regolamentati - strumenti Over The Counter (OTC) -, negoziati bilateralmente con controparti di mercato è effettuata mediante appositi modelli di pricing, alimentati da parametri di input quali curve di tasso, cambi, volatilità osservati sul mercato.

Il fair value tiene conto del rischio creditizio di controparte (tramite le misure di CVA e DVA) e delle esposizioni future del contratto (PFE).

Con riferimento ai prodotti strutturati di credito, quali gli ABS, nel caso in cui non siano disponibili prezzi significativi, si fa ricorso a tecniche di valutazione che tengono conto di parametri desumibili dal mercato (comparable approach), quali spread desunti dalle nuove emissioni e/o raccolti dalle maggiori case di investimento, rafforzati da un'analisi qualitativa relativa alla performance dei sottostanti desumibili dai periodici investor reports e oggetto di confronto (backtesting) con i prezzi di vendite effettive.

Nell'ambito degli strumenti finanziari il cui fair value è determinato attraverso il comparable approach rientrano anche i titoli azionari valutati con il ricorso a transazioni dirette, ovvero transazioni significative sul titolo registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti. In questi casi vengono utilizzati i cosiddetti modelli valutativi "relativi" basati su moltiplicatori, secondo l'approccio delle società comparabili, o delle transazioni comparabili. Nel primo caso il riferimento è rappresentato da un campione di società quotate comparabili e quindi dai prezzi rilevati dalle borse da cui si deducono i multipli per valutare la partecipata; nel secondo caso il riferimento è rappresentato dai prezzi di negoziazioni intervenute sul mercato relative a società comparabili registrate in un arco di tempo ritenuto sufficientemente breve rispetto al momento della valutazione ed in condizioni di mercato costanti.

Infine, rientrano tra gli strumenti finanziari valutati mediante il comparable approach la prevalenza dei rapporti creditizi attivi e passivi. In particolare, per le attività e passività a medio e lungo termine, la valutazione viene effettuata attraverso l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri basata sul discount rate adjustment approach, che prevede l'inserimento dei fattori di rischio connessi all'erogazione del credito nel tasso utilizzato per l'attualizzazione dei cash flow futuri.

Per la determinazione del fair value di talune tipologie di strumenti finanziari è necessario ricorrere a modelli valutativi che presuppongono l'utilizzo di parametri non direttamente osservabili sul mercato e che quindi comportano stime e assunzioni da parte del valutatore (**livello 3 – mark to model approach**).

In particolare, la valutazione dello strumento finanziario viene effettuata utilizzando una data metodologia di calcolo basata su specifiche ipotesi riguardanti:

- lo sviluppo dei cash-flow futuri, eventualmente condizionati ad eventi futuri ai quali possono essere attribuite probabilità desunte dall'esperienza storica o sulla base di ipotesi di comportamento;
- il livello di determinati parametri in input non quotati su mercati attivi, per la cui stima sono comunque privilegiate le informazioni acquisite da prezzi e spread osservati sul mercato. Nel caso queste non siano disponibili, si ricorre a dati storici del fattore di rischio specifico sottostante o a ricerche specializzate in materia (ad es. report di agenzie di rating o di primari attori del mercato).

Sono valutati secondo un mark-to-model approach:

- titoli di debito e derivati di credito complessi (CDO) rientranti nel perimetro dei prodotti strutturati di credito e derivati di credito su tranche di indici;
- quote partecipative e altri titoli di capitale la cui valutazione viene effettuata con l'utilizzo di modelli fondati su flussi finanziari attualizzati;
- alcune operazioni in derivati legate a cartolarizzazioni e alcune opzioni strutturate su rischio equity.

Il fair value dei titoli di debito e dei derivati di credito complessi (CDO funded e unfunded) viene determinato utilizzando un modello quantitativo che stima le perdite sul collaterale mediante un approccio simulativo dei relativi cash flow ricorrendo a funzioni di copula. I fattori più rilevanti considerati nella simulazione - per i singoli collateral - sono le probabilità di default risk-neutral derivate dagli spread di mercato, i recovery rate, le correlazioni tra i valori dei collateral presenti nella struttura e le vite residue attese dei contratti. Per incorporare nelle valutazioni l'elevata dislocation dei mercati e gli intensi fenomeni di illiquidità che li caratterizzano, sono stati predisposti una serie di aggiustamenti alle valutazioni riferiti ai principali parametri di input. A valle di questa valutazione, è prevista una Qualitative Credit Review che consiste in un'analisi accurata degli aspetti creditizi riguardanti sia la struttura stessa dell'ABS/CDO che il collaterale presente. Questa ha lo scopo di identificare elementi di debolezza presenti o futuri, che emergono dalle caratteristiche dei sottostanti, che potrebbero non essere stati colti dalle agenzie di rating e pertanto non pienamente considerati nelle valutazioni al punto precedente. I risultati di tale analisi, integrati con elementi di carattere oggettivo (ad esempio Past Due, Weighted Average Delinquency, ecc.) sono sintetizzati in un indicatore rappresentativo della qualità del credito da cui dipendono le revisioni al ribasso del rating, effettuate in modo da procedere ad un coerente aggiustamento della valutazione elaborata. Infine, per questa classe di prodotti, è prevista la possibilità di un ulteriore adjustment deciso dal management sulla base di prezzi osservati presso controparti e in giudizi di esperti.

Per i derivati di credito su tranche di indici, vengono valutate nell'ambito del livello 3 le serie off the run (non più in corso di emissione) quando non siano disponibili quotazioni attendibili e certificabili dalla Direzione Risk Management; la determinazione del fair value avviene sulla base delle quotazioni relative alle serie in corso di emissione aggiustate per tenere conto della diversità di sottostante.

Per i titoli azionari per i quali non vengono applicati i modelli "relativi" citati con riferimento al livello 2, la valutazione viene effettuata attraverso modelli valutativi "assoluti". In particolare si tratta di modelli fondati su flussi, che in sostanza prevedono la definizione del valore del titolo attraverso la stima dei flussi finanziari o reddituali che lo stesso è in grado di generare nel tempo attualizzati con un tasso appropriato in funzione del livello di rischio dello strumento, di modelli patrimoniali o di modelli misti patrimoniali-reddituali.

Il metodo di valutazione definito per uno strumento finanziario viene adottato con continuità nel tempo ed è modificato solo a seguito di variazioni rilevanti nelle condizioni di mercato o soggettive dell'emittente lo strumento finanziario.

Il processo di valutazione degli strumenti finanziari (la cosiddetta "fair value policy") si articola in diverse fasi riepilogate nelle seguenti macro attività:

- individuazione delle fonti per le valutazioni: la Market Data Reference Guide stabilisce, per ogni categoria di riferimento (asset class), i processi necessari all'identificazione dei parametri di mercato e le modalità secondo le quali tali dati devono essere recepiti e utilizzati;
- certificazione e trattamento dei dati di mercato per le valutazioni: tale fase consiste nel controllo puntuale dei parametri di mercato utilizzati (rilevazione dell'integrità del dato storicizzato sulla piattaforma proprietaria rispetto alla fonte di contribuzione), nel test di verosimiglianza (congruenza di ogni singolo dato con dati simili o comparabili) e nella verifica delle concrete modalità applicative. In particolare, vengono:
 - o distinte le categorie di riferimento per differenti tipologie di parametri di mercato;
 - o stabiliti i requisiti di riferimento per determinare le fonti ufficiali di rivalutazione;
 - o fissate le modalità di fixing dei dati ufficiali;
 - o determinate le modalità di certificazione dei dati;
- certificazione dei modelli di pricing e Model Risk Assessment: in questa fase viene verificata la consistenza e l'aderenza delle distinte metodologie valutative utilizzate con la corrente prassi di mercato, al fine di porre in luce eventuali aspetti critici insiti nei modelli di pricing usati e di determinare eventuali aggiustamenti necessari alla valutazione. Il processo di validazione è di particolare importanza quando viene introdotta l'operatività in un nuovo strumento finanziario, che necessita dello sviluppo di ulteriori modelli di pricing, così come quando si decide di utilizzare un nuovo modello per valutare payoff precedentemente gestiti con modelli ritenuti meno adeguati. Tutti i modelli utilizzati per la valutazione vengono sottoposti ad un processo di certificazione interna che vede coinvolte le diverse strutture competenti o società esterne, in casi di elevata complessità o particolare turbolenza;
- monitoraggio della consistenza dei modelli di pricing nel tempo: il monitoraggio periodico dell'aderenza al mercato del modello di pricing per la valutazione consente di evidenziare tempestivamente eventuali scostamenti e avviare le necessarie verifiche e interventi.

La fair value policy prevede anche eventuali aggiustamenti per riflettere il "model risk" ed altre incertezze relative alla valutazione. Il model risk è rappresentato dalla possibilità che la valutazione di uno strumento complesso sia materialmente sensibile alla scelta del modello. E' infatti possibile che diversi modelli, pur prezzando con qualità analoga gli strumenti elementari, possano dare luogo a pricing diversi per gli strumenti esotici. In questi casi, laddove possibile, i modelli alternativi sono confrontati e, laddove necessario, gli input al modello sono sottoposti a stress, ottenendo così elementi utili per quantificare aggiustamenti di fair value, espressi in termini di grandezze finanziarie misurabili (vega, delta, shift di correlazione) e rivisti periodicamente. Questi aggiustamenti di fair value, dovuti a rischi di modello, sono parte di una Policy di Mark to Market Adjustment adottata al fine di tenere in considerazione, oltre al model risk sopra illustrato, anche altri fattori suscettibili di influenzare la valutazione ed essenzialmente riconducibili a:

- elevato e/o complesso profilo di rischio;
- illiquidità delle posizioni determinata da condizioni temporanee o strutturali sui mercati o in relazione all'entità dei controvalori detenuti (in caso di eccessiva concentrazione);
- difficoltà di valutazione per mancanza di parametri di mercato liquidi e rilevabili.

2.2 – Rischio di tasso d'interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

L'operatività di Banca IMI qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all'emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività (valori mobiliari) classificato in HTCS e HTC.

La maggior parte delle relazioni di copertura in questo ultimo portafoglio erano state originariamente attivate avendo ad oggetto titoli del portafoglio AFS, successivamente riclassificati in sede di FTA il 1 gennaio 2018. In tali circostanze IFRS 9 ha previsto il mantenimento della relazione di copertura vigente alla data di FTA.

Le emissioni obbligazionarie sono assoggettate al trattamento contabile a "costo ammortizzato": rientrano in tale categoria gli strumenti con rendimento correlato all'andamento di tassi di interesse, tassi di cambio e/o all'andamento di basket azionari. Questi sono esposti alla voce 10c) del passivo "titoli in circolazione".

Per quanto riguarda il portafoglio HTCS, tutti gli attivi presenti sono rilevati al fair value alla data di regolamento; gli interessi sono imputati a conto economico secondo il metodo dell'interesse effettivo. La valutazione avviene al fair value in contropartita delle riserve di patrimonio netto.

La Banca adotta un approccio integrato per il monitoraggio della esposizione al rischio di tasso di interesse sia per il portafoglio di negoziazione di vigilanza che per il portafoglio bancario di vigilanza.

B. Attività di copertura del fair value

Dal punto di vista contabile la Banca si è posta l'obiettivo di mitigare la volatilità dei risultati economici indotta dal rischio di tasso di interesse. Per tale motivo il trattamento contabile adottato per una porzione di obbligazioni iscritte al costo ammortizzato e una parte dei titoli di debito appartenenti al portafoglio HTCS (denominate in euro) prevede la designazione di specifiche relazioni di copertura e la conseguente applicazione dell'hedge accounting limitatamente alle variazioni di fair value relative al tasso di interesse. Le obbligazioni emesse e denominate in divisa estera possono essere oggetto di copertura tramite Cross Currency Swaps.

Al momento dell'emissione obbligazionaria, o in sede di acquisto di un titolo per il portafoglio HTCS, il contratto derivato perfezionato allo scopo di coprire lo specifico profilo di rischio deve soddisfare i requisiti previsti da IFRS 9 per poter essere designato come strumento di copertura. La misurazione dell'efficacia della relazione è svolta su base mensile dalla Funzione Risk Management della Capogruppo, anche su base prospettica.

Qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati positivi, la contropartita economica della rivalutazione degli oggetti coperti e del relativo derivato sottostante è iscritta alla voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Con riferimento alle emissioni obbligazionarie, qualora i test di efficacia eseguiti forniscano risultati negativi, si provvede in alternativa a:

1. estinzione dello strumento coperto - Le variazioni di fair value intervenute sul derivato a decorrere dalla data in cui è stata misurata l'inefficacia alla data di estinzione trovano collocazione in voce 80 di conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione";
2. non estinzione dello strumento coperto - Si procede ad ammortizzare gli adeguamenti di valore sul titolo emesso (adeguamenti effettuati nel corso della relazione di copertura sulla base del tasso interno di rendimento). Tale ammortamento decorre dalla data di superamento dell'ultimo test di efficacia e con riferimento all'adeguamento di valore progressivamente iscritto alla stessa data.

In entrambi i casi i derivati, precedentemente classificati di copertura, sono considerati di negoziazione.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

Al 31 dicembre 2018 non sono presenti attività di copertura di flussi finanziari (c.d. cash flow hedge), né copertura di investimenti netti in divisa diversa dall'Euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	22.308.547	58.903.759	3.732.454	2.404.679	8.804.782	7.245.602	3.304.528	-
1.1 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	2.823	466.681	11.480	-	52.247	125.862	35.970	-
- altri	100.248	1.545.544	121.394	53.605	2.947.061	7.013.801	3.046.763	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.600.051	43.052.439	461.530	2.039.388	699.775	76.176	213.976	-
1.3 Finanziamenti a clientela								-
- c/c	110.467	-	-	-	2	-	-	-
- altri finanziamenti								-
- con opzione di rimborso anticipato	887.282	2.415.722	2.850.971	263.897	174.833	-	1.158	-
- altri	8.607.676	11.423.373	287.079	47.789	4.930.864	29.763	6.661	-
2. Passività per cassa	8.572.606	82.087.065	6.277.667	1.241.850	880.649	752.435	258.022	-
2.1 Debiti verso clientela								-
- c/c	131.206	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	534.260	18.550.381	51.915	-	8.687	35.736	31.513	-
2.2 Debiti verso banche								-
- c/c	1.474.334	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.408.382	63.034.007	5.722.208	341.381	246.128	109.607	226.509	-
2.3 Titoli di debito								-
- con opzione di rimborso anticipato	988	-	-	-	47.483	-	-	-
- altri	23.436	502.677	503.544	900.469	578.351	607.092	-	-
2.4 Altre passività								-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.481.005	5.888.774	996.787	1.854.922	7.047.837	2.613.300	-
3.1 Con titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								-
- Opzioni								-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								-
+ posizioni lunghe	-	3.974.482	5.815.408	859.415	433.404	1.238.306	25.000	-
+ posizioni corte	-	3.506.523	73.366	137.372	1.421.518	5.809.531	2.588.300	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	32.190.247	29.736.977	321.360	2.565	866.386	70.722	17.544	-
+ posizioni lunghe	26.499.258	3.825.066	321.360	2.565	866.386	70.722	17.544	-
+ posizioni corte	5.690.989	25.911.911	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: Altre divise

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.489.658	4.068.705	170.206	210.010	1.177.066	3.397.531	801.918	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	1.242	-	-	-	48.445	38.634	-	-
- altri	35.482	8.901	-	207.306	1.107.928	3.355.119	763.654	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.171.587	3.069.579	-	434	7.723	3.034	21.286	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	48.666	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	822	201.532	31.055	-	-	-	-	-
- altri	231.859	788.693	139.151	2.270	12.970	744	16.978	-
2. Passività per cassa	1.522.182	5.891.913	604.050	578.732	1.800.357	334.725	75.401	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	352.950	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	221.707	494.295	-	686	589	85.446	30.823	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	206.029	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	676.073	4.968.828	329.148	-	83.788	110.663	44.578	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65.423	428.790	274.902	578.046	1.715.980	138.616	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.383.285	371.777	774.534	1.965.924	2.738.400	625.757	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	13	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	13	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.442.635	371.764	603.067	1.589.842	517.816	-	-
+ posizioni corte	-	1.940.650	-	171.467	376.069	2.220.584	625.757	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.160.382	1.114.059	44.378	573	-	-	1.372	-
+ posizioni lunghe	-	1.114.059	44.378	573	-	-	1.372	-
+ posizioni corte	1.160.382	-	-	-	-	-	-	-

2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, dei controvalori patrimoniali espressi in Euro della Banca, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

L'evoluzione organizzativa del Gruppo Intesa Sanpaolo ha accentrato in Banca IMI le strutture specialistiche e di prodotto deputate ad operare sui mercati dei cambi a pronti e a termine e dei prodotti derivati. Oltre che per il portafoglio di negoziazione e di proprietà, dette strutture operano anche sui libri della Capogruppo in forza di specifici accordi con le Divisioni CIB e Banca dei Territori; garantiscono inoltre liquidità delle quotazioni proposte alle restanti unità commerciali domestiche del Gruppo, fornendo così supporto per la gestione dei rischi da queste originati nell'attività con la clientela.

La parte qualitativa relativa al trading book è compresa nella voce rischi di mercato di cui sopra.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati con la clientela è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è in generale oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	5.391.090	115.885	-	173	54	551.240
A.2 - Titoli di capitale	112.144	11.211	84	-	6.663	13.248
A.3 - Finanziamenti a banche	3.895.679	68.069	137.299	1.942	72.885	97.769
A.4 - Finanziamenti a clientela	585.208	769.491	13.911	-	67.284	16.482
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	248.538	3.850	14	5	8.672	5.465
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	5.334.576	122.403	87.346	11.012	371.689	715.721
C.2 - Debiti verso clientela	1.049.693	21.612	30.659	685	24.850	74.979
C.3 - Titoli di debito	2.556.479	47.330	-	43.862	-	757.593
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	273.611	7.241	5	5	2.894	26.103
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	3.404.850	149.398	105.411	-	14.526	201.867
+ Posizioni corte	3.956.337	71.016	76.164	-	18.361	234.224
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	31.149.479	3.447.292	875.067	106.275	1.832.202	2.627.141
+ Posizioni corte	30.996.118	4.409.803	938.576	48.826	1.587.930	1.736.698
Totale attività	44.786.988	4.565.196	1.131.786	108.395	2.002.286	3.513.212
Totale passività	44.166.814	4.679.405	1.132.750	104.390	2.005.724	3.545.318
Sbilancio (+/-)	620.174	(114.209)	(964)	4.005	(3.438)	(32.106)

Nella predisposizione della tabella che precede si è fatto riferimento alle impostazioni utilizzate in ambito segnalazioni di vigilanza per la determinazione dei requisiti per rischio di cambio secondo la metrica standard. In particolare la rappresentazione dei CCS (Cross Currency Swap) è basata sul valore nozionale e non sul fair value, indipendentemente dal portafoglio di appartenenza (trading o hedging).

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non si sono rilevati effetti economici significativi a seguito delle variazioni intervenute nei tassi di cambio.

La tabella di seguito riepiloga i tassi di cambio verso euro per le principali divise di denominazione delle attività e passività, rispettivamente a fine esercizio e al 26 febbraio 2019.

Divisa	Codice	31/12/2018	26/02/2019	Variazione
STATI UNITI Dollaro	USD	1,1450	1,1361	(0,00890)
REGNO UNITO Sterlina	GBP	0,8945	0,8606	(0,03398)
SVIZZERA Franco	CHF	1,1269	1,1371	0,01020
GIAPPONE Yen	JPY	125,8500	125,9300	0,08000
REP. CECA Corona	CZK	25,7240	25,6630	(0,06100)
UNGHERIA Fiorino	HUF	320,9800	317,0600	(3,92000)
POLONIA Zloty	PLN	4,3014	4,3282	0,02680
TURCHIA Nuova Lira	TRY	6,0588	6,0254	(0,03340)
REP. SUDAFRICANA Rand	ZAR	16,4594	15,7520	(0,70740)

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Portafoglio di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni	-	94.890.497	4.184.774	51.158.434	97.340.671	31.015.532
b) Swap	1.768.172.940	769.472.534	21.125.382	-	2.748.937.578	-
c) Forward	-	-	2.141.918	-	240.563	-
d) Futures	-	-	-	155.628.917	-	147.260.749
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni	-	10.161.586	14.947.720	17.998.740	20.608.275	14.613.085
b) Swap	-	48.486	-	-	64.364	-
c) Forward	-	-	850	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.535.984	-	1.721.478
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro						
a) Opzioni	-	23.424.816	632.226	70.884	23.147.488	29.185
b) Swap	-	50.289.929	648.428	-	47.543.052	-
c) Forward	-	9.641.452	2.123	-	12.694.720	-
d) Futures	-	-	-	214.939	-	242.431
e) Altri	-	1.028.109	4.145	-	1.797.585	-
4. Merci	-	12.228.700	1.075.888	1.838.970	6.455.685	2.030.966
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.768.172.940	971.186.109	44.763.454	228.446.868	2.958.829.981	196.913.426

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 1.768,2 miliardi (1.944 miliardi al 31 dicembre 2017).

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.589.690	12.893	562.335	-	2.863.144	31.040	477.599
b) Interest rate swap	-	20.929.153	3.620.675	-	-	25.683.454	242.860	-
c) Cross currency swap	-	1.850.208	695	-	-	1.890.808	84	-
d) Equity swap	-	5.472	-	-	-	5.173	-	-
e) Forward	-	176.787	712	-	-	155.130	2.814	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.842.479	84.520	-	-	156.895	44.063	-
Totale	-	28.393.789	3.719.495	562.335	-	30.754.604	320.861	477.599
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.664.383	3.520.324	1.424.503	-	2.884.401	2.703.814	545.490
b) Interest rate swap	4.297.986	19.599.932	157.265	-	4.140.846	21.382.641	47.398	-
c) Cross currency swap	-	2.303.051	36.458	-	-	2.271.888	11.327	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	2.274	-	-
e) Forward	-	176.819	36.631	-	-	182.751	4	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.806.995	82.677	-	-	236.868	41.646	-
Totale	4.297.986	27.551.180	3.833.355	1.424.503	4.140.846	26.960.823	2.804.189	545.490

Ai fini della tabella si considera il fair value di tutti i contratti non marginati, sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

I valori esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono al fair value netto dei derivati OTC regolati tramite compensatori legali per 4,3 miliardi (4,1 miliardi al 31 dicembre 2017).

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	14.250.564	3.789.890	9.411.619
- fair value positivo	X	114.838	66.119	3.449.517
- fair value negativo	X	(76.562)	(11.789)	(125.997)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	287.068	14.661.112	390
- fair value positivo	X	1.063	791	390
- fair value negativo	X	(18.677)	(3.479.427)	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	741.071	-	545.852
- fair value positivo	X	2.355	-	-
- fair value negativo	X	(2.074)	-	(35.953)
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	16.723	1.059.165
- fair value positivo	X	-	711	83.711
- fair value negativo	X	-	(1.016)	(81.859)
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.768.172.940	812.231.485	46.805.514	5.326.032
- fair value positivo	-	21.307.282	1.532.451	235.540
- fair value negativo	(4.297.986)	(19.435.122)	(2.238.366)	(22.752)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.896.005	5.314.066	-
- fair value positivo	-	79.131	51.578	-
- fair value negativo	-	(179.897)	(61.339)	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	64.430.897	18.970.997	982.412
- fair value positivo	-	1.542.994	748.474	15.042
- fair value negativo	-	(2.362.339)	(342.001)	(42.146)
4) Mercati				
- valore nozionale	-	8.632.165	3.437.380	159.156
- fair value positivo	-	2.209.068	663.221	9.008
- fair value negativo	-	(2.366.724)	(490.083)	(10.412)
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	574.076.869	1.098.938.454	986.972.722	2.659.988.045
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.698.634	15.324.846	7.135.162	25.158.642
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	27.951.486	36.234.004	21.485.738	85.671.228
A.4 Derivati finanziari su merci	11.211.347	2.093.241	-	13.304.588
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	615.938.336	1.152.590.545	1.015.593.622	2.784.122.503
Totale 31 dicembre 2017	763.396.370	1.237.031.326	957.643.760	2.958.071.456

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	6.974.009	40.303.883
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.974.009	40.303.883
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	7.317.206	34.087.802
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	8.371.657	38.675.384
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	8.371.657	38.675.384
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	9.368.289	31.691.371

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2018	Totale 2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	764.553	1.216.079
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	764.553	1.216.079
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	766.661	1.257.667
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	766.661	1.257.667

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	59.870	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	(28.699)	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	20.978.006	17.365.617	8.934.269	-
- fair value positivo	-	237.984	93.620	-
- fair value negativo	(36.888)	(238.547)	(115.880)	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	21.149.947	16.416.285	9.420.939	-
- fair value positivo	-	250.456	182.493	-
- fair value negativo	-	(145.953)	(200.694)	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
.1 Vendita di protezione	2.944.232	42.811.119	1.291.690	47.047.041
.2 Acquisto di protezione	3.169.294	43.130.823	977.775	47.277.892
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.113.526	85.941.942	2.269.465	94.324.933
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	15.254.701	64.870.122	2.339.845	82.464.668

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017	
	Controparti Centrali	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni	-	79.212	-	-	85.715	-
b) Swap	13.941.307	2.498.883	1.240.351	-	15.602.610	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	595.298	-	-	775.187	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	13.941.307	3.173.393	1.240.351	-	16.463.512	-

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 13,9 miliardi (11,6 miliardi al 31 dicembre 2017).

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2018				Totale 2017				Totale 2018	Totale 2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione						
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	3.530	-	-	-	2.829	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	38.117	4.552	-	-	54.998	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	4.638	-	-	-	11.962	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	46.285	4.552	-	-	69.789	-	-	-	-
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	300.073	61.595	32.732	-	75.382	85.522	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	31.766	-	-	-	52.039	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	300.073	93.361	32.732	-	75.382	137.561	-	-	-	-

I valori esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono al fair value netto dei derivati OTC di copertura regolati tramite compensatori legali per 300 milioni (75 milioni al 31 dicembre 2017).

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.240.351	-	-
- fair value positivo	X	4.552	-	-
- fair value negativo	X	(32.732)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Mercati				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	13.941.307	2.433.889	144.206	-
- fair value positivo	-	41.149	498	-
- fair value negativo	(300.073)	(44.498)	(17.097)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	542.894	52.404	-
- fair value positivo	-	4.638	-	-
- fair value negativo	-	(29.793)	(1.973)	-
4) Mercati				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.310.827	3.382.131	13.066.795	17.759.753
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	294.557	300.741	-	595.298
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	1.605.384	3.682.872	13.066.795	18.355.051
Totale 31 dicembre 2017	1.128.888	4.543.366	10.791.258	16.463.512

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche - posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.291.725	-	163.725	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.259.324	-	89.110	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2018	13.551.049	-	252.835	-	-	-
Totale 2017	11.494.409	-	51.926	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.499.975	-	(71.888)	893	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2018	5.499.975	-	(71.888)	893	-	-
Totale 2017	5.699.685	-	(58.668)	3.609	-	-

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.782.114.247	830.156.289	50.739.611	14.737.651
- fair value positivo	-	1.258.545	142.738	3.658.005
- fair value negativo	-	(368.646)	(4.511.971)	(125.997)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	88	5.183.073	19.975.090	390
- fair value positivo	-	1.063	8.484	390
- fair value negativo	-	(18.677)	(3.531.656)	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	65.714.861	19.023.401	1.528.264
- fair value positivo	-	4.912	-	-
- fair value negativo	-	(6.226)	(701)	(43.167)
4) Mercati				
- valore nozionale	8.632.165	3.454.103	1.218.321	-
- fair value positivo	-	711	83.711	-
- fair value negativo	-	(1.016)	(81.859)	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	5.489.249	91.846	1.038
- fair value negativo	-	(5.602.967)	(362.360)	(18.031)
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	20.978.006	17.365.617	8.934.269	-
- fair value positivo	-	-	265	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	21.149.947	16.416.285	9.480.809	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(66.584)	-

Sezione 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce “rischio di liquidità” la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell’incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte all’eventuale sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretta a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

La Funzione Bank Resource Management dell’area Finance & Investments di Banca IMI è responsabile della gestione e del controllo dei flussi di tesoreria della Banca e del rispetto dei ratio di liquidità; presidia e sviluppa inoltre le attività di rifinanziamento del portafoglio titoli in coordinamento con i responsabili delle altre unità di negoziazione e gestisce le attività di ricopertura della materialità nel regolamento dei titoli. Allo scopo di ottimizzare la gestione complessiva della liquidità, il desk presidia inoltre le garanzie in denaro e titoli di debito scambiate con le controparti di derivati OTC.

L’interlocutore unico per le forme tecniche di provvista sull’unsecured money market è la Direzione Centrale Tesoreria della Capogruppo. Nell’ambito delle linee guida indicate dalla liquidity policy adottata da Intesa Sanpaolo viene definita e approvata la liquidity policy di Banca IMI, che tiene conto delle specificità della Banca d’Investimento. La policy è oggetto di periodico aggiornamento per recepire le evoluzioni indotte dai regulators, dal mercato e dalla liquidity policy del Gruppo.

Intesa Sanpaolo è inoltre banca depositaria per il regolamento di tutte le transazioni in titoli, derivati OTC e derivati quotati sul mercato IDEM, sia in conto proprio che per conto di terzi, originate dalle sale mercato. Nell’ETD business anche la gestione dei flussi di liquidità originati dalla clientela e verso le clearing house è supportata dal network globale della Capogruppo.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EUR

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
A. Attività per cassa	21.878.825	8.822.340	2.389.263	2.662.219	9.452.165	6.069.678	9.598.990	35.339.474	22.068.847	11.810
A.1 Titoli di Stato	860	50.247	8.158	3.916	402.227	473.031	1.616.464	3.889.913	10.876.859	-
A.2 Altri titoli di debito	71.897	1.830	3.199	24.704	486.664	78.041	528.552	2.705.288	4.832.113	-
A.3 Quote di OICR	407.204	-	-	-	-	-	-	-	-	153
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	12.575.945	3.112.038	703.354	1.656.602	5.321.199	4.564.664	7.097.904	19.762.418	4.628.655	11.657
- Clientela	8.822.919	5.658.225	1.674.552	976.997	3.242.075	953.942	356.070	8.981.855	1.731.220	-
B. Passività per cassa	13.096.078	24.824.286	4.452.703	5.293.070	23.664.444	7.500.777	8.693.517	16.006.162	7.199.554	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	891.845	2.502.289	2.501.200	3.752.301	21.421.449	6.895.953	7.505.775	12.664.612	2.602.596	-
- Clientela	131.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	531	40	23	20.864	124.725	549.397	1.055.743	3.142.652	4.229.716	-
B.3 Altre passività	12.072.496	22.321.957	1.951.480	1.519.905	2.118.270	55.427	131.999	198.898	367.242	-
C. Operazioni fuori bilancio	92.374.532	34.765.245	984.038	2.714.478	16.956.364	6.334.675	4.510.006	36.072.984	23.078.703	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.321.291	2.576.835	235.134	1.186.274	7.577.951	3.117.023	2.050.289	17.155.065	9.655.803	-
- Posizioni corte	2.091.241	3.345.063	744.714	1.215.800	8.662.429	2.987.849	2.232.684	16.804.080	9.001.234	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	26.261.506	124	15	5.823	7.318	24.508	40.339	-	-	-
- Posizioni corte	29.397.735	61	175	6.581	16.826	31.695	64.751	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	25.907.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.907.911	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	407.052	2.935.251	4.000	-	309.840	-	14.943	1.470.239	557.666	-
- Posizioni corte	5.287.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	150.000	191.000	86.800	53.500	321.800	1.932.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	150.000	191.000	86.800	53.500	321.800	1.932.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	380.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	319.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: ALTRE DIVISE

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.529.188	57.212	133.067	90.613	37.694	56.284	557.529	4.396.229	5.186.347	-
A.1 Titoli di Stato	174	59	1.079	3.522	15.274	21.857	252.563	1.185.791	4.031.814	-
A.2 Altri titoli di debito	37.276	10	52.427	447	4.683	7.542	8.033	271.843	247.029	-
A.3 Quote di OICR	58.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.156.807	42.492	78.782	26.865	17.693	24.007	94.601	2.377.974	566.830	-
- Clientela	276.867	14.651	779	59.779	44	2.878	202.332	560.621	340.674	-
Passività per cassa	1.682.756	1.308.040	1.834.209	2.009.726	370.538	368.340	398.836	2.540.928	889.743	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	788.521	793.853	-	312	3.254	17.747	15.720	348.894	-	-
- Clientela	360.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	54.989	143.417	115.042	100.596	379.778	2.107.657	618.232	-
B.3 Altre passività	533.812	514.187	1.779.220	1.865.997	252.242	249.997	3.338	84.377	271.511	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.136.429	2.905.047	1.277.880	3.759.506	7.846.274	5.319.872	6.711.913	33.497.720	19.495.845	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	465.456	1.151.884	707.698	1.860.351	3.729.796	2.700.211	3.067.956	16.694.812	9.709.997	-
- Posizioni corte	99.883	1.752.699	568.977	1.858.736	4.083.923	2.547.791	3.160.962	16.428.075	9.784.476	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.990.210	241	463	25.262	15.786	34.315	61.482	-	-	-
- Posizioni corte	4.134.876	223	742	15.157	16.769	37.555	75.088	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	947.066	-	-	-	-	-	573	8.021	1.372	-
- Posizioni corte	9.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	172.926	183.406	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	172.926	183.406	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	251.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	237.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Sezione 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è definito come il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo sono compresi anche il rischio legale e di non conformità, il rischio di modello, il rischio informatico e il rischio di informativa finanziaria; non sono invece inclusi i rischi strategici e di reputazione.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha da tempo definito il quadro complessivo per la gestione dei rischi operativi, stabilendo normativa e processi organizzativi per la misurazione, la gestione e il controllo degli stessi.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo ha una Funzione centralizzata di gestione del rischio operativo, che è parte della Direzione Enterprise Risk Management. L'unità è responsabile della progettazione, dell'implementazione e del presidio del framework metodologico e organizzativo, nonché della misurazione dei profili di rischio, della verifica dell'efficacia delle misure di mitigazione e del reporting verso i vertici aziendali.

In Banca IMI il governo dei rischi operativi è attribuito all'Amministratore Delegato, che individua gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio, e garantisce l'informativa al Consiglio di Amministrazione, al fine di integrare nei processi decisionali e nella gestione dell'operatività aziendale il sistema di misurazione, gestione e controllo dei rischi operativi.

Coerentemente al Modello del gruppo Intesa Sanpaolo, Banca IMI si è dotata di una funzione di gestione del rischio operativo, l'Operational Risk Manager Decentrato (ORMD), attualmente collocata nell'ambito dell'Area Governo Operativo e Finanziario. La funzione è responsabile, in coordinamento con il servizio Operational Reputational Risk della Capogruppo, del processo di raccolta e aggiornamento delle informazioni inerenti i Rischi Operativi (eventi operativi, criticità operative e relative azioni di mitigazione), del processo di rilevazione dell'esposizione ai rischi della specie (Autodiagnosi) e della produzione di regolare reporting al Management, attraverso il quale sono fornite le informazioni a supporto della gestione e/o della mitigazione dei rischi assunti.

Per supportare con continuità il processo di governo del rischio operativo Banca IMI ha inoltre attivato un programma strutturato di formazione per le risorse coinvolte nel processo di rilevazione, gestione e reporting degli eventi operativi.

L'Autodiagnosi è il processo annuale attraverso il quale le Unità Organizzative identificano il proprio livello di esposizione al rischio operativo attraverso la valutazione del livello di presidio degli elementi caratterizzanti il proprio contesto operativo (Valutazione del Contesto Operativo) e la stima delle perdite potenziali in caso di accadimento di eventi operativi potenzialmente dannosi (Analisi di Scenario). La valutazione tiene conto delle aree di criticità individuate e degli eventi operativi effettivamente occorsi. Tale assessment non sostituisce specifiche rilevazioni di rischio effettuate, nell'ambito delle proprie competenze, sia dalle funzioni specialistiche (ad esempio la valutazione dell'esposizione al rischio informatico effettuata dalla Direzione Centrale Sistemi Informativi e da Cybersecurity e Business Continuity Management) sia dalle funzioni di controllo (ad esempio le valutazioni effettuate dal Chief Audit Officer, dal Dirigente Preposto e dal Chief Compliance Officer), ma consente di portare all'attenzione delle funzioni interessate le valutazioni emerse nel corso del processo e di discutere tali evidenze con il responsabile dell'Unità Organizzativa interessata. La rilevazione delle criticità operative consente di procedere all'individuazione e alla definizione di adeguate azioni di mitigazione la cui attuazione è monitorata nel tempo al fine di ridurre l'esposizione al rischio operativo.

Il processo di Autodiagnosi di Banca IMI per l'anno 2018 ha evidenziato complessivamente l'esistenza di un buon presidio dei rischi operativi ed ha contribuito ad ampliare la diffusione di una cultura aziendale finalizzata al presidio continuativo di tali rischi.

Il modello interno di calcolo dell'assorbimento patrimoniale sviluppato dalla Capogruppo è concepito in modo da combinare tutte le principali fonti informative sia di tipo quantitativo (perdite operative) che qualitativo (Autodiagnosi).

La componente quantitativa si basa sull'analisi dei dati storici relativi a eventi interni (rilevati presso i presidi decentrati, opportunamente verificati dalla funzione centralizzata e gestiti da un sistema informatico dedicato) e esterni (dal consorzio Operational Riskdata eXchange Association). Il processo di raccolta dei dati sugli eventi operativi contribuisce inoltre alla conoscenza e alla comprensione dell'esposizione al rischio operativo da un lato e alla valutazione dell'efficacia ovvero di potenziali debolezze nel sistema dei controlli interni dall'altro, oltre ad evidenziare dove è necessario intraprendere eventuali azioni di mitigazione dei rischi.

La componente qualitativa (Analisi di Scenario) è focalizzata sulla valutazione prospettica del profilo di rischio e si basa sulla raccolta strutturata ed organizzata di stime soggettive espresse direttamente dal Management ed aventi per obiettivo la valutazione del potenziale impatto economico di eventi operativi di particolare gravità.

Il capitale a rischio è quindi individuato come la misura minima a livello di Gruppo, necessaria per fronteggiare la massima perdita potenziale; il capitale a rischio è stimato utilizzando un modello di Loss Distribution Approach (modello statistico di derivazione attuariale per il calcolo del Value-at-Risk delle perdite operative), applicato sia ai dati quantitativi sia ai risultati dell'analisi di scenario su un orizzonte temporale di un anno, con un intervallo di confidenza del 99,90%; la metodologia prevede inoltre l'applicazione di un fattore di correzione, derivante dalle analisi qualitative sulla rischiosità del contesto operativo, per tenere conto dell'efficacia dei controlli interni nelle varie Unità Organizzative.

Il Gruppo Intesa Sanpaolo e Banca IMI attuano una politica tradizionale di trasferimento del rischio operativo (a tutela da illeciti come l'infedeltà dei dipendenti, furto e danneggiamenti, trasporto valori, frode informatica, falsificazione, cyber risk, incendio e terremoto nonché da responsabilità civile verso terzi) che contribuisce alla sua attenuazione. A fine giugno 2013 per consentire un utilizzo ottimale degli strumenti di trasferimento del rischio operativo disponibili e poter fruire dei benefici patrimoniali, nel rispetto dei requisiti stabiliti dalla normativa, il Gruppo ha stipulato una polizza assicurativa denominata Operational Risk Insurance Programme che offre una copertura in supero alle polizze tradizionali, elevando sensibilmente i massimali coperti, con trasferimento al mercato assicurativo del rischio derivante da perdite operative rilevanti. La componente di mitigazione assicurativa del modello interno è stata autorizzata da Banca d'Italia nel mese di giugno 2013 e ha esplicitato i suoi benefici e sul requisito patrimoniale con pari decorrenza.

Inoltre, al fine di contenere gli impatti di fenomeni quali eventi ambientali catastrofici, situazioni di crisi internazionali, manifestazioni di protesta sociale, Banca IMI può attivare le proprie soluzioni di continuità operativa.

Informazioni di natura quantitativa

Per la determinazione del requisito patrimoniale la Banca adotta il Metodo Avanzato AMA; l'assorbimento patrimoniale al 31 dicembre 2018 è pari a 127,3 milioni.

Il sistema integrato di reporting fornisce al management le informazioni necessarie alla gestione e/o alla mitigazione dei rischi assunti.

I dati quantitativi rilevati dalle unità organizzative sono oggetto di analisi da parte della funzione di Operational Risk Management.

Tali report evidenziano i principali eventi operativi rilevati nel periodo di riferimento, oltre a fornire un'analisi dell'andamento temporale dell'esposizione al rischio e un confronto con le perdite stimate nell'Analisi di Scenario dell'anno precedente.

Lo schema proprietario di classificazione degli eventi operativi utilizzato è conforme a quello previsto dalla Autorità di Vigilanza:

- Atti illeciti interni: eventi riconducibili ad atti volontari che coinvolgono almeno un soggetto interno alla Banca e che comportino dei danni (perdite pecuniarie) per la stessa.
- Atti illeciti esterni: eventi riconducibili ad atti volontari posti in essere esclusivamente da soggetti non qualificabili come interni alla Società, in genere perpetrati allo scopo di ottenere vantaggi personali.
- Relazioni con il personale e sicurezza dell'ambiente di lavoro: eventi riconducibili ai rapporti con il personale o alla non conformità dell'ambiente di lavoro alle norme in tema di salute e sicurezza; sono comprese le passività per incidenti a dipendenti occorsi in uffici della Banca o con mezzi della stessa.
- Pratiche commerciali: eventi legati a prestazioni di servizi e fornitura di prodotti alla clientela eseguiti in modo improprio o negligente (compresi i requisiti fiduciari e di adeguata informazione sugli investimenti); o ancora, dovuti a vizi nella natura o nelle caratteristiche dei prodotti, dei modelli o dei contratti. Sono comprese le revocatorie fallimentari e le passività per violazione delle norme di pubblica sicurezza o di normativa non specifica del settore bancario.
- Disastri o altri eventi: derivanti da cause naturali o da atti umani, che determinano danni a risorse aziendali (beni materiali o immateriali, persone, ecc.) e/o interruzione di servizio; o ancora, altri eventi (ivi compresi comportamenti scorretti e/o atti impropri di società terze che danneggino la Banca). Sono comprese le passività derivanti da cambiamenti politici, legislativi e fiscali con effetto retroattivo.
- Sistemi tecnologici e servizi: eventi derivanti da malfunzionamenti, difetti logici o strutturali dei sistemi tecnologici e di altri sistemi di supporto.
- Esecuzione, consegna e gestione dei processi: eventi dovuti ad errori non intenzionali nella gestione dell'attività operativa e di supporto, oppure causati da controparti diverse dai clienti e fornitori. Sono compresi gli eventi collegabili ai modelli di pricing utilizzati.

I rischi legali

I rischi connessi alle controversie legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono oggetto di periodica analisi.

In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri; tali accantonamenti includono le spese legali connesse, in particolare quando significative. L'entità di tali accantonamenti è

conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

Allo stato attuale per nessuna delle controversie in essere il rischio di esborso è stimato probabile, o assume carattere significativo. E' considerata significativa una controversia, o un insieme di controversie, che possano determinare un esborso superiore ai 20 milioni; per tale ragione non viene riportata nel presente bilancio alcuna descrizione delle controversie in essere.

INFORMATIVA SULL'OPERATIVITA' IN DERIVATI E OPERAZIONI A TERMINE DI NEGOZIAZIONE STIPULATI CON CLIENTELA

La clientela diretta di Banca IMI è costituita prevalentemente da controparti "istituzionali" (OICR, fondi pensione, assicurazioni, ecc.), banche e altri intermediari autorizzati alla prestazione dei servizi di investimento e clienti corporate. Per talune tipologie di attività, disciplinate da specifici accordi, è altresì previsto che i desk di Banca IMI operino in nome e per conto della Capogruppo o che svolgano comunque le attività di fabbrica di prodotto per le Società del Gruppo.

Con particolare riferimento all'operatività in derivati OTC - includendo le operazioni a termine su cambi - vengono adottati due modelli di servizio differenziati per la tipologia di clientela del Gruppo Intesa Sanpaolo, a seconda che la stessa faccia capo alla Divisione Banca dei Territori ovvero alla Divisione Corporate e Investment Banking.

Nei confronti del segmento di clientela "imprese", seguito dalla Divisione Banca dei Territori, l'attività di origination e di conclusione del deal nei confronti della clientela è di competenza dell'Addetto, dello Specialista derivati o del Gestore imprese; a Banca IMI compete, invece, la responsabilità di strutturare i prodotti e di effettuare il pricing in conformità all'execution policy concordata con la Divisione stessa. Il rischio finanziario associato ad ogni contratto derivato stipulato dall'addetto di rete rimane in capo a Banca IMI mediante contratti infragruppo, mentre l'esposizione al rischio di credito è sempre assunta dalla banca che ha il rapporto diretto con il cliente.

Per quanto attiene alla clientela della Divisione Corporate e Investment Banking, per la quale Banca IMI opera in nome e per conto di Intesa Sanpaolo, il modello operativo per derivati OTC e cambi a termine attribuisce al gestore di Intesa Sanpaolo la responsabilità della relazione con il cliente, includendo definizione e gestione delle linee di credito, nonché la responsabilità della classificazione e profilatura della clientela ai fini MiFid. Banca IMI effettua la strutturazione del prodotto e la valutazione di adeguatezza dell'operazione posta in essere rispetto al profilo del cliente. Il rischio di credito relativo ai contratti conclusi con i clienti rimane a carico di Intesa Sanpaolo, mentre il rischio finanziario viene trasferito a mezzo contratti con la Banca o filiale estera di riferimento del Cliente.

Per il segmento "large corporate" Banca IMI può peraltro operare anche direttamente in regime di negoziazione per conto proprio.

Considerando i soli rapporti relativi a tale ultima categoria (clientela non finanziaria, con esclusione degli enti pubblici), alla data del 31 dicembre 2018 Banca IMI presentava un fair value positivo pari a 385 milioni, riferibile per il 75% ai primi 9 clienti per esposizione. Il valore nozionale di tali derivati era di 2.893 milioni. Con riferimento a questi ultimi, il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 2.100 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 286 milioni, quello con sottostante rischio commodity o equity pari a 507 milioni.

Il fair value negativo lordo nei confronti delle stesse categorie di controparti – sempre alla data del 31 dicembre 2018 – era pari a 187 milioni (per il 73% riconducibile a 6 soggetti) su un valore nozionale di 2.214 milioni. Il nozionale dei contratti con sottostante rischio tasso risultava pari a 1.022 milioni, quello con sottostante rischio cambio pari a 696 milioni, quello con sottostante rischio merci o equity pari a 516 milioni.

L'esposizione netta compensata verso i precedenti soggetti, aventi contratti con fair value sia positivo che negativo, risultava rispettivamente di 248 milioni positivi e 173 milioni negativi.

Il rischio di controparte implicito negli strumenti finanziari derivati di cui sopra è contabilmente presidiato, così come per tutti gli altri derivati OTC, tramite rettifiche al fair value (cosiddetto Bilateral Credit Value Adjustment) per tenere conto della qualità creditizia delle singole controparti e delle eventuali garanzie accessorie acquisite.

Parte F - Informazioni sul patrimonio

Sezione 1 –IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio della Banca si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati profili di rischio o emittenti.

In valore assoluto, un adeguato livello dei fondi propri è inoltre a presidio dei limiti, interni di RAF – Risk Appetite Framework, o a carattere regolamentare, di esposizione verso singoli Gruppi economici e di espansione dell'attivo complessivo: Grandi Rischi e Leverage Ratio.

La politica di destinazione del risultato d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale della Banca con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Capitale	962.464	962.464
2. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	192.493	192.493
b) statutaria	1.338.309	1.263.313
c) azioni proprie	40.070	44.548
d) altre	(131.168)	(11.891)
- altre	13.827	7.272
4. Strumenti di capitale	1.200.000	1.200.000
5. (Azioni proprie)	-	-
6. Riserve da valutazione:		
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(627)	-
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(227.580)	(129.947)
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.121)	(1.201)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	4	4
7. Utile (perdita) d'esercizio	809.035	682.573
Totale	4.776.966	4.790.888

Le "Riserve di utili – d) altre" accolgono per 119,3 milioni gli effetti negativi determinati dalla FTA IFRS9.

Le "Riserve: - altre" includono in entrambi gli esercizi il saldo negativo di circa 7 milioni della "riserva per operazioni under common control", iscritta in sede di acquisizione della quota di interessenza nella Epsilon SGR. Includono inoltre gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di incentivazione equity-settled rispettivamente per 20,9 milioni e 14 milioni al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2018		Totale 31 dicembre 2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.020	(259.334)	19.046	(154.229)
2. Titoli di capitale	-	(627)	8.702	(3.466)
3. Finanziamenti	734	-	-	-
Totale	31.754	(259.961)	27.748	(157.695)

Alla data del 31 dicembre 2017 le riserve su titoli di capitale si riferivano anche alle quote di OICR. Tali investimenti sono stati riclassificati fra le attività con misurazione obbligatoria al fair value in sede di FTA.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(135.183)	5.236	-
Effetto della transizione a IFRS 9	88.171	(5.236)	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	36.448	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5.282	X	734
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	15.359	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(228.834)	(627)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.023)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(8.534)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(228.314)	(627)	734

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(1.201)
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value	80
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative: - da deterioramento - da realizzo	- -
2.3. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	- -
3.4. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(1.121)

Sezione 2 – I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

La Circolare 262 del 22 dicembre 2015, nel suo 5° aggiornamento, ha rimosso la presente sezione facendo rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico (c.d. Pillar 3).

Informativa allo stato non richiesta a Banca IMI su base individuale, ma resa a livello consolidato dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Informativa cui concorrono anche gli aggregati riferiti a Banca IMI.

Allo scopo peraltro di fornire al lettore del bilancio informazioni specifiche sui parametri prudenziali al 31 dicembre 2018, si è ritenuto di proporre tale sezione in continuità con il passato.

2.1 FONDI PROPRI

Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri, le attività ponderate per il rischio ed i coefficienti di solvibilità sono determinati in base alla disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nella Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) e nel Regolamento (UE) 575/2013 (CRR) del 26 giugno 2013 e sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 e n. 286 (emanate nel corso del 2013 e del 2014) e dell'aggiornamento della Circolare n. 154.

Le disposizioni normative relative ai fondi propri avevano previsto l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio, durante il quale alcuni elementi che a regime saranno computabili o deducibili integralmente nel Common Equity, impattano sul Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale (c.d. Phase In). Meccanismi di fatto venuti a cessare con il 31 dicembre 2018.

A decorrere dal 1 gennaio 2018, a valle delle determinazioni della BCE in occasione dell'ultimo SREP del 22 dicembre 2017, si procede alla deduzione dal CET1 dell'importo cumulato degli "Irrevocable Payment Commitments" (IPC) costituiti su base opzionale nell'ambito della contribuzione ordinaria al Single Resolution Fund.

In tale ultimo contesto è consentito alle singole banche di adempiere alla contribuzione per l'85% con versamento in denaro mentre per il restante 15% è possibile adempiere tramite impegno irrevocabile al versamento, a prima richiesta, dei fondi corrispondenti; a garanzia dell'adempimento si prevede che gli IPC siano assistiti da versamento di garanzia in denaro o titoli.

Con riferimento al risultato d'esercizio, alla luce delle indicazioni da parte dell'EBA (6 febbraio 2015) risulta possibile la sua inclusione o, nel caso delle relazioni infrannuali, il risultato in corso di formazione sulla base di due presupposti rilevanti:

- richiesta formale alla European Banking Authority e conseguente autorizzazione;
- certificazione esterna.

Tali presupposti devono essere verificati entro la data di invio delle relative Segnalazioni. In ogni caso dal risultato di periodo vanno decurtati i dividendi di prevista distribuzione o eventuali altri oneri che andassero a incidere sulla destinazione del risultato. Il tutto sulla base di evidenze ufficiali interne o esterne.

Al 31 dicembre 2018 i Fondi Propri includono pertanto la quota non destinata a dividendi dell'utile d'esercizio per 616,5 milioni.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)

Il Capitale Primario è composto principalmente da strumenti di capitale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili, riserve da valutazione, oltre agli elementi in deduzione ed ai filtri prudenziali.

Gli elementi da dedurre dal Capitale primario di Classe 1, in termini assoluti o al superamento di una determinata soglia, rilevanti per Banca IMI sono i seguenti:

- avviamento, intangibili e attività immateriali residuali;
- eccedenza delle perdite attese rispetto alle rettifiche di valore complessive (shortfall reserve) per le posizioni ponderate secondo metodi IRB;
- investimenti non significativi in strumenti di CET1 emessi da società del settore finanziario (dedotti per la parte che eccede la franchigia prevista dalla normativa);
- investimenti diretti in strumenti cartolarizzati privi di rating.

Sono inoltre previsti alcuni filtri prudenziali con effetto sul Common Equity; quelli rilevanti per Banca IMI sono:

- filtro su utili o perdite per passività al fair value (derivative e no) connessi alle variazioni del proprio merito creditizio;
- rettifiche di valore sulle attività al fair value connesse alla cosiddetta "Prudent valuation".

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)

In tale categoria vengono in genere ricompresi gli strumenti di capitale diversi dalle azioni ordinarie (che sono computabili nel Common Equity) e che rispettano i requisiti normativi per l'inclusione in tale livello dei Fondi propri (ad esempio le azioni di risparmio).

Banca IMI al 31 dicembre 2018 presenta capitale aggiuntivo di classe 1 per nominali 1,2 miliardi; gli strumenti sono stati integralmente sottoscritti dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

Ulteriori emissioni di strumenti AT1 sono pianificate nel corso dell'esercizio 2019, per complessivi massimi 800 milioni. I passaggi autorizzativi interni sono già stati completati alla data di questo bilancio.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)

Il Capitale di Classe 2 (Tier 2) è composto dall'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese (excess reserve) per le posizioni ponderate secondo i metodi IRB.

Al 31 dicembre 2018 Banca IMI non ha emesso strumenti di capitale di classe 2.

Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	3.383.818	2.908.315
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+ / -)	(269.339)	(59.745)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	3.114.479	2.848.570
D. Elementi da dedurre dal CET 1	(96.756)	(128.620)
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	46.829	41.516
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D +/-E)	3.064.552	2.761.466
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	1.200.000	1.200.000
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	(6.999)
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	(12.860)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G H +/- I)	1.200.000	1.180.141
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	12.913	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	6.999
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+ / -)	-	(6.999)
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	12.913	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	4.277.465	3.941.607

I fondi propri beneficiano in via residuale della norma che consente di rilevare gradualmente nel patrimonio di vigilanza gli effetti derivanti dall'applicazione del nuovo IAS 19. L'ammontare del "filtro prudenziale" a valere sulla riserva negativa di Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti non è significativo, di importo inferiore al milione.

Nella determinazione dei fondi propri ci si è inoltre avvalsi, in linea con l'impostazione adottata dal Gruppo Intesa Sanpaolo, della facoltà di attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS9 per la quota di impairment contabilizzata in sede di FTA (secondo il c.d. approccio "statico").

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 del 12 dicembre 2017, si forniscono a seguire informazioni sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali di Banca IMI con e in assenza di applicazione delle norme transitorie previste dal Regolamento.

BANCA IMI S.p.A.

Disclosure on own funds and ratios according to Regulation (EU) no. 2017/2395 of 12 December 2017

(in accordance with EBA Guidelines on Pillar 3)

	Based on the transitional rules	Full phase in
Own funds (millions of euro)		
Common Equity Tier 1 (CET1)	3.064,6	3.018,0
Additional Tier 1 (AT1)	1.200,0	1.200,0
Tier 2 (T2)	12,9	59,5
Total capital	4.277,5	4.277,5
Capital ratios		
- Common Equity Tier 1	10,19%	10,03%
- Tier 1	14,17%	14,02%
- Total capital	14,22%	14,22%
- Leverage ratio	4,71	4,71

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. Informazioni di natura qualitativa

La valutazione dell'adeguatezza patrimoniale è effettuata tenendo in considerazione il pianificato sviluppo delle attività di Capital Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Nella gestione strategica dell'adeguatezza patrimoniale, fattore critico per supportare l'espansione dell'attività e consolidare i profili reddituali, si considerano in modo adeguato gli sviluppi attesi o prospettici delle disposizioni di vigilanza prudenziale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE				
1. Metodologia standardizzata	82.779.220	70.107.131	3.761.338	2.850.025
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	20.136.000	13.905.892	10.236.029	8.558.973
3. Cartolarizzazioni	1.178.781	834.478	132.961	111.593
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			1.130.426	921.647
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			47.535	37.667
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO				
1. Metodologia standardizzata			93.406	145.493
2. Modelli interni			1.008.319	795.245
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO				
1. Metodo base			-	-
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			127.287	126.812
B.6 ALTRI ELEMENTI DEL CALCOLO			-	-
B.7 TOTALE REQUISITI PRUDENZIALI			2.406.973	2.026.863
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			30.087.164	25.335.792
C.2 Capitale primario di classe 1 / Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			10,19%	10,90%
C.3 Capitale di classe 1 / Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,17%	15,56%
C.4 Totale fondi propri / Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			14,22%	15,56%

In ottemperanza della Circolare 262 di Banca d'Italia, le attività di rischio ed i coefficienti riportati al punto C sono ottenuti convenzionalmente moltiplicando per 12,5, quale reciproco del coefficiente di ponderazione del 8%, i requisiti prudenziali esposti al punto B.7.

Sulla base delle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti), che recepiscono gli ordinamenti in materia di misurazione del capitale e dei coefficienti patrimoniali (Basilea 3), il patrimonio deve rappresentare a regime almeno il 10,5% del totale delle attività ponderate (Total capital ratio) derivanti dai rischi tipici dell'attività bancaria e finanziaria (rischi di credito, di controparte, di mercato e operativi), pesati in base alla segmentazione regolamentare delle controparti debitorie e tenendo conto delle tecniche di mitigazione del rischio di credito e della riduzione dei rischi operativi a seguito di coperture assicurative.

Il percorso di avvicinamento a livello individuale per Banche appartenenti a Gruppi bancari ha previsto la messa a regime nel 2019, partendo dal requisito minimo di 8,625% per il triennio 2014-2016 con il progressivo aumento (dallo 0,625% al 2,5%) del coefficiente richiesto per "Buffer di conservazione del capitale".

Per quanto riguarda i rischi creditizi, il Gruppo ha ricevuto l'autorizzazione ai metodi basati sui rating interni a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2008 sul portafoglio Corporate. Successivamente, l'ambito di applicazione è stato progressivamente esteso ai portafogli SME Retail e Mortgage e ad altre società del Gruppo italiane ed estere.

L'adozione per Banca IMI è avvenuta il 30 giugno 2012, in data successiva quindi al conferimento del ramo d'azienda "finanza strutturata" (settembre 2009). Nel giugno 2017 il modello AIRB specialistico è stato esteso al segmento clientela Corporate domestico e Large Corporate, oltre che alle banche ed agli Enti Pubblici.

Le banche sono tenute anche a rispettare i requisiti patrimoniali a fronte dei rischi di mercato, calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione distintamente per i diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio, il rischio di regolamento ed il rischio di posizione su merci.

E' consentito l'utilizzo di modelli interni per determinare il requisito patrimoniale dei rischi di mercato; in particolare Banca IMI applica il modello interno per il calcolo del rischio di posizione generico (rischio di oscillazione dei prezzi) e specifico (rischio emittente) per i titoli di capitale e del rischio di posizione generico (rischio oscillazione dei tassi) sui titoli di debito.

A partire dalla segnalazione al 30 settembre 2012 il perimetro si è esteso anche al rischio specifico su titoli di debito. L'estensione del modello è avvenuto sulla base dell'impianto metodologico corrente (simulazione storica in full evaluation) ed ha richiesto l'integrazione dell'Incremental Risk Charge nell'ambito del calcolo del requisito di capitale sui rischi di mercato; per Banca IMI è incluso nel modello interno anche il rischio di posizione in quote OICR (per la componente Constant Proportion Portfolio Insurance - CPPI) e sui dividend derivatives, oltre che il rischio di posizione in merci.

Da dicembre 2011 viene utilizzato lo Stressed VaR per il calcolo del requisito a fronte dei rischi di mercato.

Relativamente al rischio di controparte, questo è calcolato indipendentemente dal portafoglio di allocazione. A valere dalla segnalazione del 31 marzo 2014 è stata ricevuta l'autorizzazione da parte della Banca d'Italia per l'utilizzo del modello interno di rischio controparte a fini regolamentari. A partire da tale data segnaletica i modelli interni sono utilizzati anche ai fini del calcolo del nuovo requisito di CVA capital charge.

A partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2016, ai fini del calcolo dei requisiti regolamentari di rischio di controparte per la componente SFT (Securitized Financing Transactions – Repo e Security Lending), la Banca si avvale del modello interno.

Per quanto attiene i rischi operativi si evidenzia che il Gruppo ha ottenuto l'autorizzazione all'utilizzo del Metodo Avanzato AMA (modello interno) per la determinazione del relativo requisito patrimoniale a partire dalla segnalazione al 31 dicembre 2009. La metodologia è stata estesa progressivamente anche a Banca IMI, in alternativa al computo del requisito sulla base della metodologia semplificata basata su una percentuale del margine di intermediazione.

A partire dal giugno 2013 il modello annovera quale fattore mitigante la stipula di apposita polizza assicurativa per "rischi operativi".

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai fini della presente sezione sono inclusi nel perimetro dei "dirigenti con responsabilità strategiche", ai sensi dello IAS 24 (di seguito "esponenti"): i Consiglieri di Amministrazione; i Sindaci; l'Amministratore Delegato; il Direttore Generale; i Responsabili delle Business Units e del Governo Operativo e Finanziario; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dalla Banca agli esponenti per l'anno 2018 (dati in migliaia di euro), esclusi gli importi massimi relativi alla parte variabile della retribuzione che saranno corrisposti in denaro e/o in azioni della Capogruppo, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo. Ai sensi di tali politiche di incentivazione la effettiva corresponsione della parte variabile è differita negli anni e subordinata al conseguimento dei target assegnati, oltre che alle determinazioni dei competenti Organi della Capogruppo.

Benefici a breve termine	3.736
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	207
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	3.943

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

I rapporti economici e patrimoniali intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento. Tali rapporti nella generalità dei casi, valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato per transazioni comparabili.

Per gli aggregati inclusi nel conto economico e nei saldi patrimoniali dei due esercizi in esame si faccia riferimento alle tabelle seguenti (dati in migliaia di euro), che accolgono gli effetti contabili delle transazioni effettuate con parti correlate diverse dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo. Per queste ultime si rimanda alla Relazione sulla Gestione - I rapporti con le imprese del Gruppo).

Voci di Conto Economico	Parti correlate non intercompany 2018	Parti correlate non intercompany 2017
Interessi netti	2.584	7.611
Commissioni nette	3.712	9.492
Costi amministrativi	(1.784)	(2.462)
Accantonamenti e rettifiche nette	(2.279)	(42.093)
Altri proventi e oneri	(275.474)	(135.723)
Totale	(273.241)	(163.175)

Gli altri oneri e proventi sono prevalentemente riconducibili ai risultati dell'attività di negoziazione

Voci di Stato Patrimoniale	Parti correlate non intercompany 31/12/2018	Parti correlate non intercompany 31/12/2017
Attività finanziarie	1.737.053	10.530
Finanziamenti	2.721.511	228.693
Partecipazioni	25.992	-
Altre attività	3.371	297
	4.487.927	239.520
Debiti	656.798	13.194
Passività finanziarie	3.758.126	169
Altre passività	1.030	104
	4.415.954	13.467
Garanzie e impegni	537.531	17.677

In coerenza con il principio contabile IAS 24 la Banca ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di "Soggetti Collegati" ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;
- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

Ai sensi del citato Regolamento sono considerate Parti Correlate di Intesa Sanpaolo: i soggetti che esercitano il controllo o l'influenza notevole, le entità controllate e collegate, le joint venture, i fondi pensione del Gruppo, gli Esponenti e i Key Manager di Intesa Sanpaolo, con i relativi stretti familiari e le entità partecipate rilevanti.

L'insieme dei Soggetti Collegati di Gruppo è costituito dai Soggetti Collegati di ciascuna banca del Gruppo (compresa Banca IMI) e di ciascun intermediario vigilato rilevante con patrimonio di vigilanza superiore al 2% del patrimonio consolidato. Rispetto a ciascuna banca o intermediario vigilato rilevante del Gruppo sono Soggetti Collegati: i) gli azionisti che esercitano il controllo, l'influenza notevole o che sono comunque tenuti a richiedere autorizzazione ai sensi dell'art. 19 TUB o in grado di nominare un componente dell'organo con funzione di gestione o di supervisione strategica e i

relativi gruppi societari; ii) le entità controllate, controllate congiunte e collegate, nonché le entità da queste controllate anche congiuntamente ad altri; iii) gli esponenti aziendali con i relativi parenti fino al secondo grado e le entità partecipate rilevanti.

In via di autoregolamentazione, la Capogruppo ha esteso la disciplina in materia di operazioni con Parti Correlate e quella sull'attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei Soggetti Collegati a: i) gli azionisti di Intesa Sanpaolo e relativi gruppi societari che abbiano una partecipazione al capitale con diritto di voto della Capogruppo superiore alla soglia minima prevista dalla disciplina sulla comunicazione delle partecipazioni rilevanti nelle società con azioni quotate calcolata sulle sole azioni in proprietà o in gestione; ii) le società nelle quali hanno cariche esecutive gli stretti familiari di esponenti con cariche esecutive nelle banche e negli Intermediari Vigilati Rilevanti del Gruppo; iii) le società con le quali il Gruppo presenta significativi legami partecipativi e finanziari. Tale soluzione consente di sviluppare uno standard più elevato di monitoraggio delle transazioni con le principali entità in potenziale rischio di conflitto di interessi - assoggettandole agli adempimenti istruttori, deliberativi e di informativa successiva agli Organi e al mercato riservati alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati - e contenere entro i limiti prudenziali stabiliti dalla Banca d'Italia anche le attività di rischio svolte dal Gruppo con tali soggetti.

Il perimetro complessivo dei soggetti considerati rilevanti dal Regolamento include le parti correlate della Banca identificate ai sensi dello IAS 24 e della disciplina emanata dalla Consob sopra indicata.

Il Regolamento contempla le diverse cautele istruttorie che devono essere osservate dalle strutture della Banca nella realizzazione di operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, Soggetti Collegati di Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB, al fine di soddisfare le esigenze di correttezza sostanziale delle transazioni, richiedendo, tra l'altro, un esame dettagliato delle motivazioni, degli interessi, degli effetti dal punto di vista patrimoniale, economico e finanziario e delle condizioni dell'operazione.

In coerenza con la regolamentazione adottata dalla Consob e dalla Banca d'Italia è inoltre previsto un regime di esenzioni, integrali o parziali, dall'applicazione della disciplina.

Per quanto attiene ai profili deliberativi, il procedimento viene differenziato per:

- operazioni di importo esiguo: di controvalore inferiore o pari a euro 250.000 per le persone fisiche e euro 1 milione per le persone giuridiche (escluse dall'applicazione della disciplina);
- operazioni di minore rilevanza: di controvalore superiore alle soglie di esiguità come sopra definite ma inferiore o pari alle soglie di maggiore rilevanza di seguito indicate;
- operazioni di maggiore rilevanza: di controvalore superiore alla soglia del 5% degli indicatori definiti dalla Consob e dalla Banca d'Italia (circa euro 2,5 miliardi per il Gruppo Intesa Sanpaolo);
- operazioni di competenza assembleare, a norma di legge o di statuto.

Nel processo finalizzato all'approvazione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo e Soggetti Collegati di Gruppo, un ruolo qualificato è svolto dal Comitato Tecnico Audit, in possesso dei necessari requisiti di indipendenza. Il Comitato può avvalersi, ove ritenuto opportuno, di esperti indipendenti in relazione alla significatività, alle particolari caratteristiche economiche o strutturali dell'operazione o alla natura della parte correlata o soggetto collegato.

Per le operazioni di maggiore rilevanza le strutture devono coinvolgere il Comitato nelle fasi dell'istruttoria e delle trattative, attraverso l'invio di un flusso completo e tempestivo e con la facoltà del Comitato di richiedere ulteriori informazioni e formulare osservazioni.

Tutte le operazioni – che non siano esenti in base al Regolamento – realizzate dalla Banca con una Parte Correlata o Soggetto Collegato sono assoggettate al benessere della Capogruppo e riservate alla competenza deliberativa del Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato Tecnico Audit. Inoltre, con l'adozione delle nuove regole, sono comunque assoggettate al parere del Comitato Tecnico Audit della Banca e alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione le operazioni con Parti Correlate o Soggetti Collegati non appartenenti al Gruppo Intesa Sanpaolo, anche se di natura ordinaria e a condizioni di mercato, qualora queste siano soggette alla deliberazione del Consiglio di Amministrazione sulla base delle regole aziendali della Banca.

Il Regolamento prevede specifici presidi nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione deliberi un'operazione di minore o maggiore rilevanza, nonostante il parere negativo del Comitato di indipendenti, rappresentato per Banca IMI dal Comitato Tecnico Audit.

Il Regolamento definisce altresì i criteri generali per l'informativa da rendere, almeno trimestralmente, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in ordine alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati perfezionate dalla Banca nel periodo di riferimento, al fine di fornire un quadro completo dell'insieme delle operazioni più significative poste in essere, nonché dei volumi e delle principali caratteristiche di tutte quelle delegate. L'informativa deve riguardare tutte le operazioni, anche se esenti da procedura deliberativa, di controvalore superiore alle soglie di esiguità; sono escluse le operazioni di minore rilevanza di finanziamento e di raccolta bancaria infragruppo (sempre che non riguardino una società controllata con interessi significativi di altra parte correlata o soggetto collegato e presentino condizioni non di mercato o standard). Per le operazioni di minore rilevanza infragruppo ordinarie e a condizioni di mercato è, invece, prevista un'informativa di tipo aggregato su base annuale.

Il nuovo Regolamento disciplina inoltre l'operatività con Soggetti Rilevanti ai sensi dell'art. 136 TUB che deve essere applicato da tutte le banche italiane del Gruppo Intesa Sanpaolo, ivi inclusa Banca IMI. Tale norma richiede l'adozione di una procedura deliberativa aggravata (delibera unanime dell'organo amministrativo, con esclusione del voto dell'esponente interessato, e voto favorevole dei componenti l'organo di controllo) per consentire agli esponenti bancari di assumere, direttamente o indirettamente, obbligazioni con la banca nella quale gli stessi rivestono la carica di esponente.

Sono inoltre fatti salvi gli obblighi previsti dal codice civile (art. 2391) e dall'art. 53 TUB in materia di interessi degli amministratori.

L'art. 2391 c.c., primo comma, stabilisce che ciascun Consigliere dia notizia di ogni interesse detenuto, per conto proprio o di terzi, che possa rilevare nell'esercizio della funzione gestoria, con riferimento a una determinata operazione. Ai sensi della predetta disposizione sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le delibere relative a quelle operazioni, anche con Parti Correlate, nelle quali il Consigliere Delegato sia titolare di un interesse per conto proprio o di terzi ed osservi quindi l'obbligo di astensione dal compiere l'operazione, investendo della stessa l'organo collegiale ex art. 2391 c.c..

In aggiunta l'art. 53 TUB prevede che i soci e gli amministratori delle banche debbano astenersi dalle deliberazioni nelle quali abbiano un conflitto di interessi per conto proprio o di terzi.

IMPRESA CAPOGRUPPO

Intesa Sanpaolo S.p.A.

Sede legale: Piazza S. Carlo, 156 – 10121 Torino

Sede secondaria: Via Monte di Pietà, 8 – 20121 Milano

L'art. 2497 bis del Codice Civile prevede che le società sottoposte alla direzione e controllo presentino, all'interno del proprio fascicolo di bilancio, un prospetto riepilogativo dei dati salienti della Capogruppo. Nel seguito i dati di sintesi dell'ultimo bilancio approvato.

Dati di sintesi di bilancio di Intesa Sanpaolo

Dati di bilancio	2017	2016	variazioni	
			assolute	%
Dati economici (milioni di euro)				
Interessi netti	2.986	2.890	96	3,3
Commissioni nette	2.851	2.790	61	2,2
Risultato dell'attività di negoziazione	356	133	223	
Proventi operativi netti	8.219	7.664	555	7,2
Costi operativi	-4.547	-4.470	77	1,7
Risultato della gestione operativa	3.672	3.194	478	15,0
Rettifiche di valore nette su crediti	-1.819	-1.998	-179	-9,0
Risultato netto	4.841	1.680	3.161	
Dati patrimoniali (milioni di euro)				
Crediti verso clientela	232.693	200.586	32.107	16,0
Totale attività	509.377	447.729	61.648	13,8
Raccolta diretta da clientela	253.580	232.143	21.437	9,2
Raccolta indiretta da clientela	208.322	182.946	25.376	13,9
<i>di cui: Risparmio gestito</i>	124.363	116.010	8.353	7,2
Patrimonio netto	48.472	43.408	5.064	11,7
Struttura operativa				
Numero dei dipendenti	39.887	33.341	6.546	
<i>di cui: Italia</i>	38.970	32.698	6.272	
<i>Estero</i>	917	643	274	
Numero degli sportelli bancari	2.840	2.273	567	
<i>di cui: Italia</i>	2.736	2.163	573	
<i>Estero</i>	104	110	-6	

Dati riesposti su basi omogenee.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Le Disposizioni di Vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione nelle banche e nei gruppi bancari emanate il 30 marzo 2011 (ora integrate nella Circolare 285 della Banca d'Italia), hanno prescritto tra l'altro che una parte dei premi erogati (50%) ai cosiddetti risk takers (con ciò intendendosi i dirigenti con responsabilità strategica) venga attribuita mediante l'assegnazione di strumenti finanziari, in un orizzonte temporale pluriennale. Conseguentemente, è stato nel tempo perfezionato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, secondo tempi e modalità dettagliate nella Relazione sulla Gestione, cui si fa rinvio.

Le suddette azioni saranno attribuite ai beneficiari nel rispetto delle norme attuative contenute nei sistemi di incentivazione che richiedono la permanenza in servizio dei beneficiari sino al momento dell'effettiva consegna dei titoli agli stessi e sottopongono ciascuna quota differita dell'incentivo (sia essa erogata in forma cash, sia mediante strumenti finanziari) a un meccanismo di correzione ex post – cosiddetta malus condition – secondo il quale il relativo importo riconosciuto e il numero delle eventuali azioni attribuite potranno essere decurtati in relazione al grado di conseguimento, nell'esercizio a cui la quota differita fa riferimento, di specifici obiettivi economico-patrimoniali che misurano la sostenibilità nel tempo dei risultati conseguiti.

Piano di investimento azionario (LECOIP)

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di "azionariato diffuso".

Elemento di novità è la messa a disposizione della generalità dei dipendenti di un Piano di Investimento - inclusivo di aumenti di capitale riservati, assegnazione addizionale di azioni Intesa Sanpaolo e salvaguardia del capitale investito - che prevede la possibilità per ogni dipendente di "trasformare" le azioni ricevute in uno strumento d'investimento (LECOIP) con durata legale allineata al piano di impresa permettendo di partecipare all'auspicata crescita di capitalizzazione in Borsa del Gruppo.

Il Piano di Investimento è stato sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo l'8 maggio 2014, chiamata anche a deliberare, in via preliminare, l'acquisto delle azioni proprie (ai sensi dell'art. 2357, comma 2 del codice civile) funzionale all'assegnazione di azioni gratuite alla pluralità dei dipendenti del Gruppo (c.d. Free Share).

L'assemblea straordinaria di Intesa Sanpaolo venne convocata, sempre in data 8 maggio 2014, allo scopo di deliberare la delega al Consiglio di Gestione per:

- aumentare il capitale (aumento gratuito del capitale sociale) per l'attribuzione ai dipendenti di ulteriori azioni gratuite (c.d. Matching Shares), e
- aumentare il capitale a pagamento con esclusione del diritto di opzione a favore dei dipendenti, mediante emissione di azioni a prezzo scontato rispetto a quello di mercato delle azioni ordinarie ISP.

Il Piano di Investimento fu autorizzato dalla Banca d'Italia il successivo 30 settembre 2014; a seguito di tale provvedimento il Consiglio di Gestione - in data 2 ottobre 2014 - assunse le delibere necessarie per dare attuazione al Piano.

Quale fattore abilitante del piano complessivo, il 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo; l'acquisto avvenne nel successivo mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro. In data 1 dicembre furono assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario in oggetto.

Per la contabilizzazione degli effetti economici e patrimoniali derivanti dall'assegnazione di azioni ai dipendenti e dall'emissione del "Lecoip" si è fatto riferimento alle indicazioni fornite dall'IFRS 2 "Share based payment", che indirizza il trattamento dei corrispettivi in natura (le azioni) a valere su servizi ricevuti (in questo caso, le prestazioni lavorative dei dipendenti). La tecnica dell'IFRS 2 prevede due distinte modalità di rilevazione patrimoniale dei piani di pagamento a mezzo azioni, distinguendo tra quelli "cash settled" (con manifestazione numeraria immediata da parte di Banca IMI) e quelli "equity settled" (senza obbligo diretto di regolare il piano azionario con i propri dipendenti).

Nello specifico, tenendo conto degli adempimenti formali interni (delibere societarie) ed esterni (comunicati stampa) o contrattuali si vengono a determinare entrambe le differenti tipologie:

- per la parte relativa alle Free Shares, Banca IMI ha provveduto all'acquisto diretto sul mercato delle azioni della Capogruppo, con successiva assegnazione ai propri dipendenti in data 1 dicembre 2014: tale componente del Piano si configura pertanto come cash settled. Per quanto riguarda i pagamenti basati su azioni e regolati per cassa le prestazioni ottenute e le passività assunte sono misurate al fair value di queste ultime, iscritte nei debiti verso il personale. Fino a quando la passività non viene estinta, il fair value è ricalcolato a ciascuna data di chiusura di bilancio fino alla data di regolamento, rilevando fra le spese per il personale tutte le variazioni di fair value;
- per la parte relativa alle Azioni Scontate e alle Matching Shares è la Capogruppo Intesa Sanpaolo che assume l'obbligazione di assegnare le azioni ai dipendenti di tutte le società del Gruppo (inclusa Banca IMI); tale componente del Piano si configura come equity settled. Il relativo trattamento contabile prevede l'iscrizione al fair value, determinato solo alla data di assegnazione senza successiva rimisurazione del valore delle azioni.

Il valore del corrispettivo viene in linea di principio fatto coincidere con il fair value delle azioni o degli strumenti finanziari assegnati, aumentati degli oneri accessori (quali il rimborso della fiscalità sugli assegnatari o gli oneri sociali) con imputazione dell'importo complessivo sul c.d. "vesting period", ovvero sull'arco del piano, secondo una modalità che non risponde alla semplice logica dei ratei e dei risconti, ma sottende la periodica stima della passività per tenere conto delle dinamiche della popolazione detentrici dei LECOIP (es. permanenza nel Gruppo del dipendente). La rilevazione avviene alla voce di conto economico "costi del personale", in contropartita delle riserve di patrimonio netto per la componente "equity settled".

Il rationale di tale rappresentazione assume che la Controllante Intesa Sanpaolo abbia effettuato un arricchimento della partecipata, rappresentato come apporto di capitale, facendosi carico del costo della remunerazione dei dipendenti di quest'ultima. All'atto del rimborso degli strumenti, o del riaddebito periodico degli oneri, la riserva di patrimonio netto verrà ridotta in contropartita dell'uscita monetaria.

Per la quota di dipendenti, residuale, che aderì al solo Piano di Azionariato Diffuso, senza aderire ai Piani di Investimento LECOIP (e che, quindi, hanno ricevuto le sole Free Shares) il costo venne interamente speso al momento dell'assegnazione, in quanto le azioni non sono soggette a condizioni di maturazione (vesting period).

Il LECOIP è stato rimborsato nel mese di maggio 2018.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d'Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d'incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Takers e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Con riferimento alla popolazione Top Management, Risk Taker e Manager Strategici, che ha un impatto diretto sui risultati del Gruppo, si è ritenuto necessario adottare uno strumento esplicitamente connesso al raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e con un profilo di rischio/rendimento adeguato al ruolo ricoperto e ai livelli di ambizione e sfida del nuovo Business Plan.

Il Piano POP è basato su strumenti finanziari collegati alle azioni ("Call Option") e sottoposti al raggiungimento di condizioni di performance chiave del Piano d'Impresa nonché subordinati a condizioni di attivazione e di accesso individuale (c.d. compliance breach).

L'intero ammontare maturato sarà liquidato in azioni e in un orizzonte temporale di 3/5 anni, in funzione del cluster di appartenenza del beneficiario, previa verifica delle condizioni di malus, definite in modo speculare alle condizioni di attivazione, negli anni in cui queste siano previste.

Inoltre, a giugno il Gruppo ha firmato con J.P. Morgan un accordo di accollo liberatorio, con cui trasferisce a J.P. Morgan l'obbligo di consegna ai dipendenti del Gruppo Intesa Sanpaolo delle eventuali azioni ordinarie che saranno dovute alla scadenza delle Opzioni POP e, conseguentemente, alla controparte stessa l'assunzione di tutti i rischi di volatilità del Piano. Con riferimento ai Manager e al restante personale, in sostanziale continuità con il LECOIP 2014-2017, è stato invece introdotto un piano di retention 2018 – 2021 denominato LECOIP 2.0.

Il piano LECOIP 2.0 è finalizzato a favorire la condivisione a tutti i livelli dell'organizzazione del valore creato nel tempo a seguito del raggiungimento degli obiettivi del Piano d'Impresa e a promuovere l'identificazione e lo spirito di appartenenza al Gruppo. Trova realizzazione tramite l'assegnazione di Certificates emessi da JP Morgan, ovvero strumenti finanziari basati su azioni.

In particolare, il Piano LECOIP 2.0 prevede:

- l'assegnazione gratuita al dipendente di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento gratuito di capitale ("Free Shares");
- l'assegnazione gratuita al dipendente di ulteriori azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, di nuova emissione a fronte del medesimo aumento gratuito di capitale ("Matching Shares"), e la sottoscrizione, da parte del dipendente, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo di nuova emissione rivenienti da un aumento di capitale a pagamento riservato ai dipendenti, con emissione di azioni a un prezzo scontato rispetto al valore di mercato ("Azioni Scontate").

I Certificates sono suddivisi in due categorie e hanno caratteristiche diverse a seconda che siano destinati ai dipendenti "Professional" oppure "Manager" del perimetro italiano del Gruppo. I Certificates riflettono i termini di alcune opzioni aventi come sottostante azioni ordinarie Intesa Sanpaolo e consentono al dipendente di ricevere alla scadenza, salvo il verificarsi di determinati eventi, un ammontare per cassa (o in azioni ordinarie Intesa Sanpaolo) pari al valore di mercato originario delle Free Shares e delle Matching Shares per i dipendenti "Professional" e al 75% dello stesso per i dipendenti "Manager", più l'eventuale

apprezzamento, rispetto al valore di mercato originario, connesso all'ammontare di Free Shares, Matching Shares e Azioni Scontate.

I Piani POP e LECOIP 2.0 sono stati sottoposti all'approvazione dell'Assemblea ordinaria dei soci di Intesa Sanpaolo del 27 aprile 2018. La parte straordinaria della stessa Assemblea ha deliberato in merito al conferimento di una delega al Consiglio di Amministrazione ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del codice civile, funzionale all'attuazione del Piano LECOIP 2.0. Tali aumenti di capitale sono stati eseguiti in data 11 luglio 2018 contestualmente all'avvio dei Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021.

Entrambi i piani di incentivazione a lungo termine in oggetto (POP e LECOIP 2.0) rientrano nel perimetro di applicazione dell'IFRS 2 e sono qualificabili come operazioni con pagamento basato su azioni regolate con strumenti rappresentativi di capitale (cd. piani "equity-settled").

Con riferimento al Piano POP, alla data di assegnazione è stato definito il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (rappresentato dal fair value delle opzioni rettificato per il vincolo di disponibilità cui saranno soggette le azioni a seguito dell'esercizio delle opzioni) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (le condizioni di attivazione e le performance conditions), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto. Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici del Piano POP (performance conditions, condizioni di attivazione e venir meno della permanenza in servizio) la controllante Intesa Sanpaolo si iscriverà in bilancio un'entrata di cassa. Per quanto concerne il diritto di accollo – essendo nella sostanza configurabile come la modalità operativa adottata dal Gruppo per adempiere all'obbligazione di delivery fisica delle azioni rinveniente dal Piano - la rappresentazione contabile è quella di uno strumento di capitale movimentando in contropartita il patrimonio netto.

Per quanto riguarda il Piano LECOIP 2.0, alla data di assegnazione è stato calcolato il fair value degli strumenti rappresentativi di capitale oggetto del piano (equivalente alla somma del fair value delle azioni assegnate gratuitamente e dal fair value dello sconto per le azioni a pagamento) e non più modificato. Il Piano prevede la presenza di condizioni di servizio e di performance non di mercato (i trigger events), di cui è stato tenuto conto al fine di determinare il numero di azioni per la valorizzazione del costo del piano. Tali stime saranno oggetto di revisione nel corso del vesting period e fino alla scadenza. Il costo del piano, così definito, è imputato a conto economico (come costo del lavoro) pro rata temporis lungo il periodo di maturazione del beneficio, in contropartita ad una specifica riserva di Patrimonio Netto.

Al verificarsi degli eventi che comportano per i dipendenti la perdita del diritto ai benefici dei LECOIP 2.0 Certificates (trigger events e venir meno della permanenza in servizio) la controllante Intesa Sanpaolo iscriverà in bilancio un'attività finanziaria (il "credito ceduto" rappresentativo dei Certificates) in contropartita del Patrimonio Netto.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore di Banca IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	46.069,1		75,8	46.144,9
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a OCI	17.136,1		9,0	17.145,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.910,0		7.964,3	100.874,3
Attività in via di dismissione			32,8	32,8
Passività finanziarie di negoziazione	48.319,1			48.319,1
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.297,6		7.214,3	104.511,9
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	3.099,4		3.394,6	6.494,0
Margine d'intermediazione	1.287,7	87,0	295,0	1.669,7
Costi operativi	(326,6)	(69,6)	(51,7)	(447,9)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(59,2)	(3,2)	39,6	(22,8)
Imposte sul reddito	(291,1)	(5,2)	(93,7)	(390,0)
Risultato netto	610,8	9,0	189,2	809,0
Cost income	25,4%	80,0%	17,5%	26,8%
Numero delle risorse addette (***)	572	168	158	898
Risk Weighted Assets	22.600,0	82,5	7.405,0	30.087,5

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono ripartiti tra i segmenti in funzione delle relative RWA

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Informativa ai sensi dell'art. 1, comma 125 della Legge n. 124/2017 – Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai fini dell'adempimento di quanto prescritto dall'art. 1, comma 125 della Legge 124/2017, ed in base a quanto suggerito dal Documento del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili del 15 marzo 2019, viene riportato in questa sezione della Nota Integrativa il dettaglio delle erogazioni pubbliche di cui Banca IMI è risultata assegnataria nell'esercizio 2018.

Nelle more di chiarimenti interpretativi e coerentemente con la circolare Assonime n. 5 del 22 febbraio 2019, si è ritenuto di indicare i contributi presenti e dettagliati nel Registro Nazionale degli Aiuti di Stato pubblicamente consultabile sul relativo sito internet e, nell'insieme, tutti qualificabili come Aiuti alla Formazione (art. 31 Reg (UE) 651/2014).

Si è ritenuto pertanto, in linea con la Circolare Assonime citata che ha affrontato sul piano interpretativo alcune delle incertezze della citata norma, di escludere dall'obbligo di disclosure le "attribuzioni", i corrispettivi e le retribuzioni che trovano giustificazione in prestazioni dell'impresa, o comunque in rapporti sinallagmatici che siano tipici dell'attività del percipiente, nonché quelli rivolti alla generalità delle imprese quali le misure agevolative fiscali e contributive.

(importi in euro)			
Ambito	Titolo Misura	Importo	Autorità concedente
Formazione	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n. 1407/2013	2.562,00	FONDIR
Formazione	Regolamento per i fondi interprofessionali per la formazione continua per la concessione di aiuti di Stato esentati ai sensi del regolamento CE n. 651/2014 e in regime de minimis ai sensi del regolamento CE n. 1407/2013	239.872,52	FONDO BANCHE E ASSICURAZIONI
Contributi totali		242.434,52	

Attestazione del
Dirigente Preposto
alla redazione dei documenti
contabili societari

Attestazione del bilancio d'esercizio
ai sensi dell'art. 154 bis del D. Lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Mauro Micillo, in qualità di Amministratore Delegato, e Angelo Bonfatti, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, di Banca IMI, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazionedelle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso del 2018.
2. La verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio 2018 è avvenuta sulla base di metodologie definite dal Gruppo Intesa Sanpaolo in coerenza con i modelli COSO e, per la componente IT, COBIT, che costituiscono framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettati a livello internazionale¹. Le metodologie sono state modulate per tenere conto dell'attuale assetto industriale di Banca IMI con particolare riferimento ai modelli di servizio.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 Il **bilancio d'esercizio** al 31 dicembre 2018:
 - è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.
 - 3.2 La **relazione sulla gestione** comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione di Banca IMI, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposta.

Milano, 26 febbraio 2019

Mauro Micillo

Amministratore Delegato

Angelo Bonfatti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

¹ Il COSO Framework è stato elaborato dal Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission, organismo statunitense che ha l'obiettivo di migliorare la qualità dell'informativa societaria, attraverso la definizione di standard etici ed un sistema di corporate governance ed organizzativo efficace. Il COBIT Framework - Control Objectives for IT and related technology è un insieme di regole predisposto dall'IT Governance Institute, organismo statunitense che ha l'obiettivo di definire e migliorare gli standard aziendali nel settore IT.

Relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico di
Banca IMI S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IMI S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Bilancio: "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9".

Nota Integrativa "Parte A – Politiche contabili: A1 – Parte Generale

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali della Banca al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dalla Banca e dal Gruppo, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico della Banca e del Gruppo Intesa Sanpaolo, con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dal Gruppo e dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo e dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" applicate dal Gruppo e dalla Banca ai crediti rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto della Banca al 1° gennaio 2018 pari a €36 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 99,3% delle attività totali della Banca.</p> <p>Le attività connesse alla transizione all'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.</p>

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2.1 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL)", paragrafo A.2.2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVTOCI)", paragrafo A.2.4 "Operazioni di copertura", paragrafo A.2.12 "Passività finanziarie di negoziazione", paragrafo A.4 "Informativa sul fair value"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura"

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 7 "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 2 "Rischi di mercato" Sezione 3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura"



Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituisce una rilevante attività della Banca.</p> <p>Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €69.290 milioni e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €48.745 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €39.700 milioni (di cui €38.998 con livello di <i>fair value</i> 2 ed €702 milioni con livello di <i>fair value</i> 3) e a €34.416 milioni (di cui €34.369 con livello di <i>fair value</i> 2 ed €47 milioni con livello di <i>fair value</i> 3), è costituita da attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Banca come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione agli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 poiché la loro classificazione e, soprattutto, la loro valutazione richiedono un elevato grado di giudizio in funzione della particolare complessità.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none">— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;— l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG;— l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>;— l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;— l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio" paragrafo A.2.3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (CA)

Nota integrativa "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/ripreses di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": Sezione 1 "Rischi di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018 ammontano a €37.437 milioni e rappresentano il 22,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Nell'ambito di tale voce vi sono crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata pari a €7.964 milioni.</p> <p>L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 presenta riprese di valore nette su crediti verso la clientela per €45 milioni di cui €47 milioni relative a crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (cd. "staging") e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi a operazioni di finanza strutturata, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<ul style="list-style-type: none">— la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute;— l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte;— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata.

Altri aspetti

Come richiesto dalla legge, gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. hanno inserito nella nota integrativa i dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita su di essa l'attività di direzione e coordinamento. Il giudizio sul bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. non si estende a tali dati.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.



Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI S.p.A. ci ha conferito in data 20 dicembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.



Banca IMI S.p.A.
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Milano, 19 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Beltramme'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke extending to the right.

Luca Beltramme
Socio

Relazione del Collegio Sindacale

BANCA IMI S.P.A.

Sede in Milano – Largo Raffaele Mattioli n. 3

Capitale sociale: Euro 962.464.000

Registro delle Imprese di Milano, Codice Fiscale 04377700150

Società rientrante nel Gruppo IVA Intesa Sanpaolo – Partita IVA di Gruppo 11991500015

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Intesa Sanpaolo S.p.A., quale Socio Unico, appartenente al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, iscritto all'Albo dei Gruppi Bancari

* * * *

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

All'Assemblea di Banca IMI S.p.A. – Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

Signor Azionista,

la presente relazione, redatta ai sensi dell'art. 153 del D. Lgs. N. 58/1998 (T.U.F.), riferisce sulle attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio concluso il 31 dicembre 2018, in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli esperti contabili, delle previsioni contenute nelle Linee operative per i Collegi Sindacali delle società controllate del Gruppo Intesa Sanpaolo, oltre alla pertinente normativa emanata dalla Banca d'Italia e dalla Consob.

Lo scrivente Collegio Sindacale nominato per il triennio 2016-2018, oltre al mandato della istituzionale vigilanza ai sensi dell'art. 2403 codice civile, svolge le funzioni dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001. L'attività svolta in qualità di Organismo di Vigilanza e le relative conclusioni vengono relazionate semestralmente al Consiglio di Amministrazione.

È stata, inoltre, svolta l'attività riferita al Collegio Sindacale, ai sensi del D.Lgs. 39 del 2010 art. 19, quale Comitato per il Controllo Interno, i cui esiti sono proposti in apposita sezione della presente relazione.

Il Collegio Sindacale dà atto che nel mese di giugno 2018 il Dott. Carlo Maria Augusto Bertola è subentrato quale Sindaco effettivo al Dott. Gianluca Ponzellini, che il

Collegio ricorda per le qualità umane e professionali e per la sua preziosa e competente collaborazione.

Come richiesto dalle Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche il Collegio Sindacale ha verificato per l'esercizio 2018 la propria indipendenza e adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla Banca.

Il Collegio Sindacale ha accertato e assicurato nel continuo l'idoneità dei suoi componenti sotto il profilo della professionalità, della disponibilità di tempo, nonché dell'indipendenza a svolgere le proprie funzioni.

Il Bilancio e la Relazione sulla gestione sono stati trasmessi al Collegio Sindacale dal Consiglio di Amministrazione il 26 febbraio 2019 nei termini di legge.

Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo

Il Collegio Sindacale, avvalendosi anche del supporto dell'Internal Auditing e delle altre strutture di controllo di primo e secondo livello della Banca e della Capogruppo che presentano le attività in service a Banca IMI, ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto.

Riunioni dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Tecnico Audit e del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale ha partecipato, così come è documentato dai relativi verbali, alle 2 Assemblee degli Azionisti, alle 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione e a 9 adunanze del Comitato Tecnico Audit, di cui 4 come Comitato per le Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati e 4 congiunte con il Collegio Sindacale.

Le riunioni si sono svolte nel rispetto delle norme statutarie, regolamentari e legislative che ne disciplinano il funzionamento. In particolare, l'iter decisionale del Consiglio di Amministrazione è apparso correttamente ispirato al rispetto del fondamentale principio dell'agire informato. Nel corso delle riunioni, il Direttore Generale ha riferito sull'attività svolta dalla Società e sull'esercizio delle deleghe all'interno della Banca, informando il Collegio Sindacale sull'andamento della gestione e sui risultati economici periodicamente conseguiti, anche raffrontandoli al budget approvato.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte - di cui 14 anche in qualità di Organismo di Vigilanza e 4 congiunte con il Comitato Tecnico Audit - per le verifiche e gli adempimenti di competenza.

Pareri rilasciati ai sensi della normativa vigente

Nel corso dell'esercizio 2018 il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge.

Richieste/normative delle Autorità di Vigilanza

Il Collegio non ha evidenze di richieste e/o verifiche della Banca d'Italia rilevanti per l'esercizio 2018 e, nel corso delle sue attività di vigilanza, non è venuto a conoscenza di richieste/normative pervenute a cui la Banca non abbia dato seguito.

Il Collegio Sindacale - anche in qualità di Organismo di Vigilanza - evidenzia che nel corso dell'esercizio 2018 non ha provveduto ad effettuare segnalazioni ex art. 52 del D. Lgs. 231/2007.

Esposti e reclami

Nel corso del 2018 non sono state indirizzate al Collegio Sindacale lettere di reclamo da parte di clienti della Banca.

Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione

Operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale

Il Collegio Sindacale ha preso in esame le operazioni di maggiore rilievo economico, finanziario e patrimoniale constatandone la conformità alla legge ed allo Statuto ed evidenzia di non aver riscontrato operazioni manifestamente imprudenti o azzardate, né operazioni che possano compromettere l'integrità del patrimonio aziendale. Tali operazioni, valutate positivamente anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interessi, sono ampiamente illustrate nella Relazione sulla gestione e nella Nota integrativa.

La prevista incorporazione di Banca IMI nella Capogruppo Intesa Sanpaolo, indicata nel piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo, ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio 2018, non ha al momento ancora definito in modo ufficiale tempi e modalità di sua effettuazione. Resta confermato che avverrà successivamente alla scadenza del mandato di questo Collegio. In ossequio al principio di semplificazione operativa enunciato nel Piano, nel corso dell'esercizio 2018 Banca IMI ha deliberato la cessione della partecipata indiretta IMI Finance e la scissione della partecipata Epsilon SGR.

Operazioni atipiche e/o inusuali e con parti correlate

Non sono state riscontrate operazioni atipiche e/o inusuali effettuate dalla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate, esse sono state sostanzialmente poste in essere - nel rispetto del Regolamento di Gruppo - con la Capogruppo Intesa Sanpaolo o sue controllate in una logica di ottimizzazione delle potenzialità del

Gruppo. Il Collegio Sindacale ritiene che tali operazioni siano state adeguatamente illustrate dagli Amministratori nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa.

Nel corso del 2018, ed in continuità con i passati esercizi, la Banca si è avvalsa di istituti deflativi del contenzioso fiscale pregresso di cui si è dato atto nei bilanci precedenti.

Principi di corretta amministrazione

Il Collegio ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sul principio di corretta amministrazione, tramite osservazioni dirette, acquisizione d'informazioni ed incontri periodici con i Responsabili delle principali funzioni aziendali e con la Società di Revisione KPMG S.p.A., ai fini del reciproco scambio di dati e di informazioni rilevanti. Sulla base delle informazioni ottenute, il Collegio è in grado di affermare di non aver rilevato evidenti violazioni ai principi di corretta amministrazione.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza della struttura organizzativa e del sistema di controllo interno

Struttura organizzativa

Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca, anche alla luce dei contratti di servizio in essere con Intesa Sanpaolo ed altre società del Gruppo. L'attività del Collegio si è svolta tramite osservazioni dirette, raccolta di informazioni dalle competenti funzioni aziendali, ivi comprese quelle degli outsourcers, e incontri periodici con i responsabili delle stesse e della revisione esterna, riscontrando l'idoneità della struttura organizzativa al soddisfacimento delle esigenze gestionali. Non sono state rilevate disfunzioni ed omissioni tali da ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza ed efficacia del sistema dei controlli interni mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni, ivi comprese quelle degli outsourcers, nonché mediante l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione.

Si ricorda che le funzioni di audit, di compliance, di risk management e di antiriciclaggio sono svolte in outsourcing rispettivamente dalla Direzione Internal Auditing, dalla Direzione Compliance, dall'Area Chief Risk Officer e dal Servizio Antiriciclaggio della Capogruppo che valutano la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni, vigilano sulla regolarità dell'operatività e sull'andamento dei rischi, proponendo i possibili miglioramenti del livello di presidio

anche per le attività svolte dalle competenti funzioni di Intesa Sanpaolo che operano in qualità di provider per il Banca IMI.

Il Collegio Sindacale ha riscontrato un adeguato livello di interesse del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico Audit in merito ai punti di attenzione evidenziati dalle funzioni di controllo e sulle relative azioni programmate per il superamento delle anomalie riscontrate.

Il Collegio si è nel continuo confrontato anche con il Comitato Tecnico Audit nella verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento del sistema dei controlli interni.

Il Collegio Sindacale, nella sua qualità di Organismo di Vigilanza, ha monitorato il rispetto da parte della Banca del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001", relazionando il Consiglio di Amministrazione sull'applicazione dello stesso all'interno della Banca, sull'evoluzione della normativa e sugli adeguamenti proposti.

In conclusione e in considerazione dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio Sindacale non ha motivo di segnalare significative carenze nel sistema dei controlli interni.

Attività di vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo - contabile

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo contabile tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni rilevanti (in particolare dalla apposita struttura dedicata ad assicurare un adeguato presidio delle procedure amministrativo-contabili) e dalla Società di Revisione, riscontrandone l'affidabilità e l'idoneità a rappresentare correttamente i fatti di gestione.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, preso atto dell'attestazione a firma dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto di Banca IMI S.p.A. ai fini della valutazione dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure funzionali all'informativa finanziaria di Banca IMI S.p.A. relativa all'esercizio 2018.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della Lettera della Società di Revisione del 6 febbraio 2019, predisposta in conformità all'art. 26 del Regolamento UE n. 575/2013 e alla Decisione UE della BCE n. 2015/656. La menzionata lettera non evidenziava elementi che facessero ritenere, alla data di emissione, che la relazione di revisione sul bilancio d'esercizio 2018 potesse includere un giudizio con rilievi.

Il Collegio Sindacale ha esaminato il contenuto della relazione di revisione sul bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018 emessa dalla KPMG S.p.A. in data 19 marzo 2019. La suddetta relazione non evidenzia aspetti di criticità.

Il Collegio ha preso inoltre atto che, a partire dal 1° gennaio 2018, sono entrati in vigore i nuovi standard contabili IFRS 9 e IFRS 15, emanati dallo IASB a luglio 2014 e omologati dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, in sostituzione dello IAS 39 e dello IAS 18.

A far data dal quarto trimestre 2015 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva al riguardo intrapreso, con la partecipazione diretta anche di Banca IMI un progetto, tra l'altro, funzionale a supportare e monitorare le attività connesse alla First Time Adoption (FTA) del nuovo standard ed all'implementazione degli ultimi interventi applicativi ed organizzativi, atti a garantire una coerente applicazione "a regime" delle nuove regole.

A valle delle scelte di carattere "generale" effettuate dal Gruppo Intesa Sanpaolo e da Banca IMI in tema, si sono determinati, in sede di FTA, impairment addizionali rispetto alle svalutazioni iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2017, sia con riferimento a esposizioni verso terzi che verso società del Gruppo, sia classificate in bonis che tra le partite deteriorate come illustrato nella relazione e nella nota integrativa.

Con riferimento agli effetti sui fondi propri di vigilanza delle scritture di FTA, il Gruppo Intesa Sanpaolo e conseguentemente Banca IMI hanno, inoltre, scelto di adottare il cosiddetto "approccio statico", da applicare all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31 dicembre 2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1 gennaio 2018. È comunque richiesto di fornire al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio "fully loaded". Adempimenti ai quali Banca IMI ottempera sia tramite le comunicazioni al mercato che all'interno delle relazioni finanziarie periodiche.

Scambio di informazioni e vigilanza con la Società di Revisione

L'incarico di revisione legale del Bilancio di esercizio è attribuito alla società KPMG S.p.A. Il Collegio Sindacale ha condotto un periodico scambio di informazioni con la Società di Revisione al fine di condividere l'attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione, sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell'esercizio e di quelli infrannuali. Nel mese di dicembre 2018 il Collegio ha esaminato e condiviso la pianificazione dell'attività di revisione legale per l'esercizio in chiusura al 31 dicembre 2018 in relazione alla quale non sono emerse, da parte del Collegio, osservazioni meritevoli di essere riportare in questa sede. Il Collegio ha preso nota che la Società di Revisione ha utilizzato quale benchmark di riferimento per il calcolo della materialità, ai fini del Bilancio Individuale di Banca IMI, il Patrimonio Netto al netto dell'utile netto del periodo. Inoltre, la Società di Revisione ha considerato (i) la "classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value"; (ii) la "classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e (iii) la "Transizione al principio contabile

IFRS9” quali aspetti chiave, nell’ambito della revisione contabile, per la formazione del suo giudizio sul bilancio d’esercizio in esame.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che, con riferimento al bilancio al 31 dicembre 2018, la Società di Revisione non ha indirizzato alcuna lettera di suggerimenti alla Direzione.

Attività derivanti dal ruolo di Comitato per il Controllo interno e la revisione ai sensi del D.Lgs 39/2010

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, esaminato “la relazione aggiuntiva per il Comitato per il Controllo interno e la revisione contabile” ai sensi dell’articolo 19, del D. Lgs. n. 39/2010, così come da ultimo modificato con il D.Lgs 135/2016, per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 redatta dalla KPMG S.p.A. in data 14 marzo 2019.

Il Collegio Sindacale nella seduta del 20 marzo 2019 ha informato il Consiglio di Amministrazione dell’esito della revisione legale, trasmettendo altresì la relazione aggiuntiva di cui sopra, da cui non emergono carenze significative nel sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria.

Al riguardo si è posta evidenza sul contenuto di tale documento innovativo, sulle valutazioni fatte dalla società di revisione esplicitando i parametri di materialità su cui è improntata l’attività. Con riferimento agli aspetti chiave nell’ambito della revisione, il Collegio Sindacale richiama in merito alla “Classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie valutate al fair value” quanto riportato nella relazione sulla gestione ovvero l’estensione del perimetro di applicazione delle metriche di Funding Value Adjustment (FVA) per la valutazione dei derivati OTC a tutto il perimetro delle operazioni proprietarie.

La Società di Revisione in relazione alla “Relazione sulla gestione redatta da parte degli Amministratori” ha espresso un giudizio di conformità alle norme di legge e di coerenza con il bilancio d’esercizio della Banca al 31 dicembre 2018.

Il Collegio ha altresì condotto un periodico scambio di informazioni con la società di revisione al fine di condividere l’attività svolta, con particolare attenzione alle attività di verifica sui processi di valutazione e sull’adeguatezza del sistema amministrativo e contabile e sistema dei controlli interni con riferimento alla formazione del bilancio dell’esercizio e di quelli infrannuali.

Attività di vigilanza sull’indipendenza della società di revisione

La Società di Revisione KPMG S.p.A. ha pubblicato, sul proprio sito internet, la relazione di trasparenza e ha confermato la propria indipendenza.

In base alle informazioni a noi note, gli incarichi conferiti alla Società di Revisione

sono quelli riportati nella nota integrativa per gli importi ivi indicati e si riferiscono all'attività di revisione legale del bilancio e della situazione semestrale svolta ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 39 del 27 gennaio 2010 e alla sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali, oltre ai servizi di attestazione sui conti annuali separati di Banca IMI ai sensi della delibera 231/14 dell'Autorità per l'Energia Elettrica il Gas ed il Sistema Idrico.

La Società di Revisione ha dichiarato che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento UE 573/14.

Valutazioni conclusive



In conclusione, dall'attività di vigilanza espletata dal Collegio Sindacale, anche ai sensi dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, non sono emersi ulteriori fatti censurabili, omissioni o irregolarità meritevoli di segnalazione alle Autorità di Vigilanza o all'Azionista.

Ad esito di quanto riferito e per i profili di propria competenza, il Collegio Sindacale precisa di non avere obiezioni da formulare sulle proposte di deliberazione presentate dal Consiglio di Amministrazione in merito all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2018 ed alla destinazione dell'utile d'esercizio.

Il Collegio Sindacale da altresì atto che il bilancio consolidato, ottenuto sulla base delle idonee informazioni trasmesse dalle società controllate, è stato presentato unitamente al bilancio individuale della Banca nel corso della riunione del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2019.

Milano, 20 marzo 2019

Il Collegio Sindacale


Stefano Mancini


Allegati

Corrispettivi di revisione

Dati economici e patrimoniali
delle Società controllate e collegate

Dettaglio delle emissioni
obbligazionarie

Relazione sul Governo Societario
e gli Assetti Proprietari

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi contrattualmente stabiliti per l'esercizio 2018 relativi a Banca IMI. Gli importi sono al netto di IVA, spese e adeguamenti Istat.

			(migliaia di euro)
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	1.003
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	94
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			-
Totale			1.097

Dati economici e patrimoniali delle Società controllate e collegate

IMI INVESTMENTS S.A.

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.634	2.688
70 Partecipazioni	24.204	24.304
100 Attività fiscali		
a) correnti	1	14
120 Altre attività	-	2
TOTALE DELL'ATTIVO	38.839	27.008

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
60 Passività fiscali		
a) correnti	-	14
80 Altre passività	22	16
140 Riserve	5.318	5.412
160 Capitale	21.660	21.660
180 Utile (Perdita) d'esercizio	11.839	(94)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	38.839	27.008

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	(39)	-
30 Margine di interesse	(39)	-
50 Commissioni passive	(53)	(51)
60 Commissioni nette	(53)	(51)
70 Dividendi e proventi simili	11.000	-
120 Margine di intermediazione	10.908	(51)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	10.908	(51)
160 Spese amministrative:		
a) spese del personale	-	-
b) altre spese amministrative	(42)	(29)
210 Costi operativi	(42)	(29)
220 Utili delle partecipazioni	973	-
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	11.839	(80)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(14)
300 Utile (perdita) d'esercizio	11.839	(94)

IMI CAPITAL MARKETS

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	986	986	861	822
70 Partecipazioni	105.034	105.034	91.733	87.579
TOTALE DELL'ATTIVO	106.020	106.020	92.594	88.401

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
140 Riserve	(1.983)	(1.983)	(1.731)	(1.654)
150 Sovraprezzi di emissione	107.998	107.998	94.321	90.051
160 Capitale	5	5	4	4
180 Utile (Perdita) d'esercizio	-	-	-	-
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	106.020	106.020	92.594	88.401

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,145 al 31 dicembre 2018 e 1,1993 al 31 dicembre 2017.

CONTO ECONOMICO

(migliaia di USD)			(migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
60 Commissioni nette	-	-	-	-
210 Costi operativi	-	-	-	-
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	-	-	-	-
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	-	-	-
300 Utile (perdita) d'esercizio	-	-	-	-

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,145 al 31 dicembre 2018 e 1,1993 al 31 dicembre 2017.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 determinati secondo gli US GAAP coincidono con il risultato determinato secondo IFRS.

Banca IMI Securities Corp.

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1	1	1
20 Attività finanziarie valutate la fair value con impatto a conto economico	69.869	64.973	61.021	54.176
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.785	43.793	32.127	36.515
80 Attività materiali	118	189	103	158
90 Attività immateriali	28	97	24	81
100 Attività fiscali	624	635	545	529
a) correnti	-	-	-	-
b) anticipate	624	635	545	529
120 Altre attività	18.859	30.387	16.471	25.337
TOTALE DELL'ATTIVO	126.284	140.075	110.292	116.797

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	7.103	-	5.923
60 Passività fiscali	-	56	-	47
a) correnti	-	56	-	47
80 Altre passività	3.953	13.252	3.452	11.049
100 Fondi per rischi e oneri	4.589	4.589	4.008	3.826
140 Riserve	(31.425)	(8.141)	(27.445)	(6.788)
150 Sovraprezzi di emissione	102.000	102.000	89.083	85.050
160 Capitale	44.500	44.500	38.865	37.105
180 Utile (Perdita) d'esercizio	2.667	(23.284)	2.329	(19.415)
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	126.284	140.075	110.292	116.797

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,145 al 31 dicembre 2018 e 1,1993 al 31 dicembre 2017.

CONTO ECONOMICO

	(migliaia di USD)		(migliaia di euro)	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	1.603	1.020	1.400	850
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(26)	(204)	(23)	(170)
30 Margine di interesse	1.577	816	1.377	680
40 Commissioni attive	22.085	23.021	19.288	19.195
50 Commissioni passive	(438)	(451)	(383)	(376)
60 Commissioni nette	21.647	22.570	18.905	18.819
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	364	86	318	72
120 Margine di intermediazione	23.588	23.472	20.600	19.571
150 Risultato netto della gestione finanziaria	23.588	23.472	20.600	19.571
160 Spese amministrative:	(19.839)	(23.034)	(17.327)	(19.206)
a) spese del personale	(12.359)	(12.067)	(10.794)	(10.062)
b) altre spese amministrative	(7.480)	(10.967)	(6.533)	(9.145)
180 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(139)	(187)	(121)	(157)
190 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(69)	(93)	(60)	(78)
200 Altri oneri/proventi di gestione	10	(23.787)	9	(19.832)
210 Costi operativi	(20.037)	(47.101)	(17.499)	(39.273)
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	3.551	(23.629)	3.101	(19.702)
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(884)	345	(772)	287
300 Utile (perdita) d'esercizio	2.667	(23.284)	2.329	(19.415)

La partecipata redige il bilancio in USD.

La conversione in euro è avvenuta al cambio di 1,145 al 31 dicembre 2018 e 1,1993 al 31 dicembre 2017.

L'utile d'esercizio ed il patrimonio netto al 31 dicembre 2018 determinati secondo gli US GAAP coincidono con il risultato determinato secondo IFRS.

EuroTLX SIM

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	8.826	12.864
80 Attività materiali	4	52
90 Attività immateriali	5	15
100 Attività fiscali		
a) correnti	440	70
b) anticipate	24	50
120 Altre attività	130	23
TOTALE DELL'ATTIVO	9.429	13.074

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
60 Passività fiscali		
a) correnti	-	-
80 Altre passività	1.170	4.082
90 Trattamento di fine rapporto del personale	382	370
110 Riserve da valutazione	68	25
140 Riserve	961	768
160 Capitale	5.000	5.000
180 Utile (Perdita) d'esercizio	1.848	2.829
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	9.429	13.074

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(5)	-
40 Commissioni attive	11.952	13.348
120 Margine di intermediazione	11.947	13.348
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:		
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5	(12)
160 Spese amministrative:	(9.132)	(8.955)
a) spese del personale	(2.933)	(2.946)
b) altre spese amministrative	(6.199)	(6.009)
180 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(47)	(179)
190 Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(11)	(44)
200 Altri oneri/proventi di gestione	(6)	(20)
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	2.756	4.138
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(908)	(1.309)
300 Utile (perdita) d'esercizio	1.848	2.829

EPSILON SGR

STATO PATRIMONIALE

(migliaia di euro)

ATTIVO	31.12.2018	31.12.2017
10 Cassa e disponibilità liquide	1	1
20 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.976	21.547
30 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		7.485
40 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.667	53.940
a) per gestione di patrimoni	12.647	28.639
b) altri crediti	16.020	25.301
70 Partecipazioni	10	10
80 Attività materiali	13	13
100 Attività fiscali		
b) anticipate	252	609
120 Altre attività	396	305
TOTALE DELL'ATTIVO	58.315	83.910

PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	31.12.2018	31.12.2017
10 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	11.904	14.508
60 Passività fiscali		
a) correnti	488	1.086
b) differite	15	16
80 Altre passività	8.041	13.255
90 Trattamento di fine rapporto del personale	117	113
100 Fondi per rischi e oneri:		
b) altri fondi	848	2.037
110 Riserve da valutazione	(38)	(54)
140 Riserve	10.335	10.101
160 Capitale	5.200	5.200
180 Utile (Perdita) d'esercizio	21.405	37.648
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	58.315	83.910

CONTO ECONOMICO

(migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
10 Interessi attivi e proventi assimilati	-	14
30 Margine di interesse	-	14
40 Commissioni attive	92.934	161.771
50 Commissioni passive	(52.387)	(97.474)
60 Commissioni nette	40.547	64.297
70 Dividendi e proventi simili	43	27
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	(148)	(47)
110 Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	(229)	50
120 Margine di intermediazione	40.213	64.341
130 Rettifiche per rischio di credito	(8)	-
150 Risultato della gestione finanziaria	40.205	64.341
160 Spese amministrative:	(9.708)	(10.877)
a) spese del personale	(3.290)	(4.526)
b) altre spese amministrative	(6.418)	(6.351)
180 Rettifiche di valore nette su attività materiali	(5)	(3)
200 Altri oneri/proventi di gestione	(10)	(2)
210 Costi operativi	(9.723)	(10.882)
260 Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	30.482	53.459
270 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(9.077)	(15.811)
300 Utile (perdita) d'esercizio	21.405	37.648

Dettaglio delle emissioni obbligazionarie

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005012817	B IMI 14-19 LK	CURRENCY	30-Mag-2014	30-Mag-2019	EUR	29.900.000,00	29.676.894,82	Strutturato	NO
IT0005042194	B IMI 14-20 LK	CURRENCY	15-Ott-2014	15-Ott-2020	EUR	39.990.000,00	39.617.914,49	Strutturato	NO
TOTALE							69.294.809,31		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0004893928	BCA IMI 13/19 OC	EQUITY	05-Mar-2013	05-Mar-2019	EUR	3.050.000,00	3.038.409,31	Strutturato	NO
IT0004923972	BCA IMI 13/19 TV	EQUITY	31-Lug-2013	31-Lug-2019	EUR	25.072.000,00	25.309.482,69	Strutturato	NO
IT0004940745	BCA IMI 13/19 TV EC	EQUITY	30-Set-2013	30-Set-2019	EUR	34.923.000,00	34.375.280,38	Strutturato	NO
IT0004953284	BCA IMI 9/10/19 TV	EQUITY	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	2.971.000,00	2.910.575,53	Strutturato	NO
IT0004980485	B IMI 14-20 LK	EQUITY	31-Gen-2014	31-Gen-2020	EUR	32.912.000,00	34.176.322,23	Strutturato	NO
IT0004982176	B IMI 14-20 LK	EQUITY	06-Mar-2014	06-Mar-2020	EUR	22.877.000,00	22.507.074,08	Strutturato	NO
IT0004997927	B IMI 14-20 LK	EQUITY	07-Mag-2014	07-Mag-2020	EUR	24.043.000,00	23.628.029,00	Strutturato	NO
IT0005172140	B IMI 16-22 LK	EQUITY	05-Mag-2016	05-Mag-2022	EUR	22.523.000,00	21.647.808,16	Strutturato	NO
XS0366925377	BANCA IMI FR 23 EUR	EQUITY	12-Giu-2008	12-Giu-2023	EUR	15.000.000,00	14.539.694,37	Strutturato	NO
XS0376935028	BANCA IMI FR 08 EUR	EQUITY	30-Lug-2008	31-Lug-2023	EUR	30.000.000,00	28.942.116,60	Strutturato	NO
XS0891667486	BCA IMI CERT TELECOM	EQUITY	30-Apr-2013	30-Apr-2019	EUR	42.857.000,00	43.986.795,61	Strutturato	NO
TOTALE							255.061.587,96		

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0001304341	BIM 99/24 FIX ZERO	TASSO	01-Feb-1999	01-Feb-2024	EUR	21.324.000,00	46.784.437,36	NS	NO
IT0001349023	BIM 99/24 TV	TASSO	05-Lug-1999	05-Lug-2024	EUR	5.000.000,00	5.155.056,61	NS	NO
IT0004766587	BCA IMI 11/21 OC	TASSO	09-Nov-2011	09-Nov-2021	EUR	9.745.000,00	13.060.108,00	NS	SI
IT0004863723	BCA IMI 12/19 4,10	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	EUR	11.628.000,00	11.806.389,00	NS	NO
IT0004863731	BCA IMI 4,40% 12/19	TASSO	18-Ott-2012	18-Ott-2019	USD	54.708.000,00	47.218.703,97	NS	NO
IT0004894462	BCA IMI 13/19 TV	TASSO	28-Mar-2013	28-Mar-2019	EUR	23.603.000,00	23.563.254,83	NS	NO
IT0004906308	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Mag-2013	31-Mag-2019	EUR	177.874.000,00	177.963.620,99	Strutturato	NO
IT0004936545	BCA IMI 13/19 S/U-D	TASSO	30-Ago-2013	30-Ago-2019	EUR	196.024.000,00	201.762.905,69	NS	NO
IT0004953151	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	76.966.000,00	77.457.581,65	Strutturato	NO
IT0004953292	BCA IMI 09/10/19 TV	TASSO	09-Ott-2013	09-Ott-2019	EUR	12.252.000,00	12.252.150,04	Strutturato	NO
IT0004953821	BCA IMI 0 10/18/19	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2019	EUR	34.178.000,00	33.995.693,26	NS	NO
IT0004957020	B IMI 13-19 4.55	TASSO	31-Ott-2013	31-Ott-2019	EUR	194.969.000,00	200.160.944,77	NS	NO
IT0004960362	BIMI TF 4,50% 13/09/	TASSO	13-Set-2013	13-Set-2019	USD	108.316.000,00	93.724.117,24	NS	NO
IT0004961360	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	04-Nov-2013	04-Nov-2019	EUR	144.390.000,00	145.389.323,18	Strutturato	NO
IT0004965627	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	15-Nov-2013	15-Nov-2019	EUR	4.200.000,00	4.158.703,87	Strutturato	NO
IT0004965650	BCA IMI 13/19 TM	TASSO	11-Nov-2013	11-Nov-2019	EUR	66.487.000,00	66.539.891,63	Strutturato	NO
IT0004966229	BANCA IMI TM 10/2020	TASSO	18-Ott-2013	18-Ott-2020	USD	177.404.000,00	154.493.828,41	NS	NO
IT0004967623	BIMI STUP 02/01/14-2	TASSO	02-Gen-2014	02-Gen-2020	EUR	19.856.000,00	20.329.217,54	NS	NO
IT0004977739	BIMI COLLEZIONE TF D	TASSO	29-Nov-2013	29-Nov-2019	CAD	69.882.000,00	43.861.512,35	NS	NO
IT0004990161	B IMI 14-19 5.3	TASSO	28-Gen-2014	28-Gen-2019	AUD	145.020.000,00	91.399.000,83	NS	NO
IT0004990302	BCA IMI TM 19.02.14-	TASSO	19-Feb-2014	19-Feb-2019	EUR	1.933.000,00	1.933.801,47	NS	NO
IT0004990310	B IMI 14-19 3.55	TASSO	28-Gen-2014	28-Gen-2019	NOK	284.415.000,00	29.404.550,92	NS	NO
IT0005000218	B IMI 14-20 2.75	TASSO	30-Apr-2014	30-Apr-2020	EUR	52.886.000,00	54.608.570,69	NS	NO
IT0005001422	B IMI 14-19 3.1	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	USD	77.254.000,00	68.318.855,11	NS	NO
IT0005012932	B IMI 14-19 6	TASSO	13-Mar-2014	13-Mar-2019	NZD	46.587.500,00	27.812.077,34	NS	NO
IT0005012932	B IMI 14-19 3.25	TASSO	14-Mag-2014	14-Mag-2019	GBP	3.557.000,00	3.999.278,28	NS	NO
IT0005023699	B IMI 14-20 3	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	6.714.000,00	6.703.806,47	Strutturato	NO
IT0005023970	B IMI 14-20 2.25	TASSO	03-Giu-2014	03-Giu-2020	EUR	14.760.000,00	14.762.710,89	Strutturato	NO
IT0005026825	B IMI 14-19 4.2	TASSO	17-Giu-2014	17-Giu-2019	AUD	115.824.000,00	72.358.713,12	NS	NO
IT0005029134	B IMI 14-19 TV	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2019	EUR	7.790.000,00	7.774.018,12	NS	NO
IT0005029175	B IMI 14-20 1.75	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	USD	39.520.000,00	34.659.221,79	NS	NO
IT0005030702	B IMI 14-14 3	TASSO	31-Lug-2014	31-Lug-2020	EUR	2.790.000,00	2.773.594,29	Strutturato	NO
IT0005038630	B IMI 14-21 2.5	TASSO	22-Set-2014	22-Set-2021	EUR	5.463.000,00	5.507.228,05	NS	NO
IT0005039794	B IMI 14-20 1.5	TASSO	16-Set-2014	16-Set-2020	USD	72.520.000,00	63.698.906,68	NS	NO
IT0005042087	B IMI 14-21 1.25	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2021	EUR	89.289.000,00	88.647.926,20	Strutturato	NO
IT0005042640	B IMI 14-20 1.8	TASSO	05-Nov-2014	05-Nov-2020	USD	16.368.000,00	13.964.290,69	NS	NO
IT0005045221	B IMI 14-20 4.3	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2020	AUD	203.928.000,00	126.299.835,27	NS	NO
IT0005045247	B IMI 14-18 5	TASSO	08-Set-2014	08-Set-2019	NZD	160.174.000,00	95.695.207,83	NS	NO
IT0005047052	B IMI 14-20 2	TASSO	14-Ott-2014	14-Ott-2020	USD	19.690.000,00	17.130.963,10	Strutturato	NO
IT0005055071	B IMI 14-20 1.8	TASSO	23-Dic-2014	23-Dic-2020	USD	34.116.000,00	28.677.408,44	NS	NO
IT0005055444	B IMI 14-19 2.5	TASSO	23-Ott-2014	23-Ott-2019	NOK	100.030.000,00	10.049.459,75	NS	NO
IT0005056608	B IMI 14-20 2	TASSO	07-Nov-2014	07-Nov-2020	USD	31.700.000,00	27.952.331,27	NS	NO
IT0005059362	B IMI 14-19 1.5	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2019	USD	30.510.000,00	26.463.069,37	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
IT0005059610	B IMI 14-20 2.15	TASSO	24-Dic-2014	24-Dic-2020	USD	6.650.000,00	5.754.194,92	NS	NO
IT0005068116	B IMI 14-21 2.9	TASSO	27-Nov-2014	27-Nov-2021	USD	122.956.000,00	105.510.195,30	NS	NO
IT0005071755	B IMI 15-21 1.65	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	USD	35.810.000,00	31.774.787,84	NS	NO
IT0005071938	B IMI 15-21 1	TASSO	27-Feb-2015	27-Feb-2021	EUR	4.470.000,00	4.446.456,54	NS	NO
IT0005075509	B IMI 15-20 4.9	TASSO	22-Jan-2015	22-Jan-2020	NZD	138.070.000,00	85.204.752,61	NS	NO
IT0005086811	B IMI 15-20 1.7	TASSO	31-Mar-2015	31-Mar-2021	USD	21.410.000,00	19.011.558,00	NS	NO
IT0005089336	B IMI 15-21 3	TASSO	07-Apr-2015	07-Apr-2021	USD	85.080.000,00	73.972.995,55	Strutturato	NO
IT0005107120	B IMI 15-20 TV	TASSO	04-Giu-2015	04-Giu-2020	EUR	12.010.000,00	11.922.026,27	NS	NO
IT0005114357	B IMI 15-22 3.25	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	GBP	24.654.000,00	27.319.969,18	NS	NO
IT0005114365	B IMI 15-22 3.6	TASSO	14-Mag-2015	14-Mag-2022	USD	81.492.000,00	71.070.157,92	NS	NO
IT0005139958	B IMI 16-23 2.05	TASSO	16-Ott-2015	20-Jan-2023	USD	202.178.000,00	173.697.126,85	Strutturato	NO
IT0005139966	B IMI 16-26 2	TASSO	16-Ott-2015	20-Jan-2026	EUR	123.622.000,00	119.165.387,22	Strutturato	NO
IT0005158537	B IMI 16-24 2	TASSO	26-Feb-2016	26-Feb-2024	EUR	122.000,00	122.035,17	NS	NO
IT0005161580	B IMI 16-23 LK	TASSO	25-Feb-2016	25-Feb-2023	EUR	89.600.000,00	88.992.718,28	NS	SI
IT0005163644	B IMI 16-21 3.5	TASSO	17-Mar-2016	17-Mar-2021	USD	164.536.000,00	143.250.627,18	NS	NO
IT0005202699	B IMI 16-21 TV	TASSO	21-Lug-2016	21-Lug-2021	USD	1.694.000,00	1.495.907,92	NS	NO
IT0005216038	B IMI 16-21 TV	TASSO	12-Ott-2016	12-Ott-2021	USD	2.730.000,00	2.372.364,99	NS	NO
IT0005246902	B IMI 17-24 4.15	TASSO	21-Apr-2017	21-Apr-2024	EUR	4.098.000,00	4.050.693,46	NS	NO
XS0508527842	BANCA IMI STEP 2020	TASSO	30-Giu-2010	30-Giu-2020	EUR	2.800.000,00	620.853,20	NS	NO
XS0707705983	BANCA IMI FR 11/31	TASSO	17-Nov-2011	19-Dic-2031	EUR	25.000.000,00	26.735.787,86	NS	NO
XS1251080088	B IMI 15-22 3.55	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2022	USD	132.660.000,00	114.088.547,65	NS	NO
XS1251080831	B IMI 15-21 4.3	TASSO	26-Giu-2015	26-Giu-2021	AUD	98.998.000,00	63.178.712,80	NS	NO
XS1251926967	B IMI 15-20 2.5	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	USD	24.830.000,00	21.953.678,28	NS	NO
XS1252215485	B IMI 15-20 TV	TASSO	28-Lug-2015	28-Lug-2020	EUR	21.970.000,00	21.823.799,14	NS	NO
XS1254411736	B IMI 15-22 2	TASSO	31-Lug-2015	31-Lug-2022	EUR	7.427.000,00	7.329.361,05	Strutturato	NO
XS1259647706	B IMI 15-22 2	TASSO	07-Ago-2015	07-Ago-2022	EUR	8.957.000,00	8.827.370,53	Strutturato	NO
XS1298740314	B IMI 15-22 2	TASSO	11-Nov-2015	11-Nov-2022	EUR	11.487.000,00	11.300.460,62	Strutturato	NO
XS1341083555	B IMI 16-25 2.25	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2026	EUR	286.696.000,00	272.881.918,32	NS	NO
XS1341083639	B IMI 16-23 3.9	TASSO	26-Jan-2016	26-Jan-2023	USD	145.292.000,00	123.666.186,01	NS	NO
XS1369274425	B IMI 16-21 1.75	TASSO	30-Mar-2016	30-Mar-2021	EUR	4.207.000,00	4.183.356,28	NS	NO
XS1376683865	B IMI 16-22 4	TASSO	31-Mar-2016	31-Mar-2022	USD	21.664.000,00	18.502.923,40	NS	NO
XS1378969072	B IMI 16-24 3.2	TASSO	15-Apr-2016	10-Mag-2024	USD	100.800.000,00	84.578.716,03	NS	NO
XS1379091546	B IMI 16-26 2.20	TASSO	10-Mag-2016	10-Mag-2026	EUR	122.502.000,00	119.140.000,45	NS	NO
XS1394283078	B IMI 16-26 ZC	TASSO	25-Mag-2016	25-Mag-2026	EUR	35.958.000,00	31.742.034,38	NS	NO
XS1407936043	B IMI 16-22 2	TASSO	14-Giu-2016	14-Giu-2022	USD	12.626.000,00	10.978.450,28	Strutturato	NO
XS1433102214	B IMI 16-20 1	TASSO	20-Giu-2016	20-Giu-2020	EUR	35.000.000,00	35.397.041,80	NS	NO
XS1490786735	B IMI 16-22 3.2	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2022	USD	70.774.000,00	60.670.568,76	NS	NO
XS1490787113	B IMI 16-26 3	TASSO	28-Sep-2016	28-Sep-2026	EUR	184.990.000,00	176.270.141,09	NS	NO
XS1520729614	B IMI 16-20 1.05	TASSO	12-Dic-2016	20-Dic-2020	EUR	72.000.000,00	72.228.130,40	Strutturato	NO
XS1522284576	B IMI 16/22 TM GBP	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2022	GBP	14.235.000,00	16.010.972,59	NS	NO
XS1522284659	B IMI 16/21 3.38%	TASSO	23-Nov-2016	23-Nov-2021	AUD	47.112.000,00	29.089.699,34	NS	NO

ISIN	Descrizione	Categoria	Data emissione	Data scadenza	Divisa	Valore Nominale	Valore di bilancio (netto)	Strutturato Non Strutturato	Inflattivo
XS1534969511	B IMI 17-25 0	TASSO	17-Feb-2017	17-Feb-2025	EUR	60.420.000,00	58.605.846,51	NS	NO
XS1546193308	B IMI 17-19 7,95	TASSO	13-Jan-2017	13-Jan-2019	RUB	4.039.800.000,00	54.827.327,21	NS	NO
XS1551929760	B IMI 17-27 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2027	EUR	77.703.000,00	77.002.130,89	NS	NO
XS1555142568	B IMI 17-23 TV	TASSO	25-Jan-2017	25-Jan-2027	USD	76.816.000,00	67.575.662,33	NS	NO
XS1567900102	B IMI 17-20 TV	TASSO	20-Feb-2017	08-Jan-2020	EUR	33.000.000,00	32.978.485,05	NS	NO
XS1575872699	B IMI 17-21 4	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2021	NZD	23.640.000,00	14.339.365,99	NS	NO
XS1575872855	B IMI 17-19 10	TASSO	13-Mar-2017	13-Mar-2019	TRY	50.040.000,00	8.965.736,20	NS	NO
XS1588019650	B IMI 17-24 4	TASSO	07-Jul-2017	07-Jul-2024	USD	36.728.000,00	31.356.947,96	NS	NO
XS1588019817	B IMI 17-27 0	TASSO	07-Jul-2017	07-Jul-2027	EUR	39.008.000,00	37.243.365,22	Strutturato	NO
XS1608207566	B IMI 17-27 STUP	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2027	EUR	168.609.000,00	164.734.497,83	Strutturato	NO
XS1608207640	B IMI 17-25 4	TASSO	17-Mag-2017	17-Mag-2025	USD	77.290.000,00	66.354.544,03	Strutturato	NO
XS1614419619	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Mag-2017	06-Lug-2020	EUR	6.000.000,00	5.991.913,85	NS	NO
XS1639080776	B IMI 17-22 3,3 AUD	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2022	AUD	26.914.000,00	16.847.975,28	NS	NO
XS1639080933	B IMI 2023 USD 3%	TASSO	05-Lug-2017	05-Lug-2023	USD	38.292.000,00	33.006.641,97	NS	NO
XS1650145029	B IMI 17-22 0,68	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2022	EUR	10.260.000,00	10.348.222,04	NS	NO
XS1650145458	B IMI 17-19 7,25	TASSO	21-Lug-2017	21-Lug-2019	RUB	377.700.000,00	4.912.808,31	NS	NO
XS1685354653	B IMI 17-25 TV	TASSO	29-Sep-2017	29-Sep-2025	EUR	21.269.000,00	21.331.612,31	Strutturato	NO
XS1685354901	B IMI 17-19 10,5	TASSO	25-Sep-2017	25-Sep-2019	TRY	30.075.000,00	5.021.609,88	NS	NO
XS1685355973	B IMI 17-19 6,5 BRL	TASSO	29-Sep-2017	29-Sep-2019	BRL	4.955.000,00	4.132.784,06	NS	NO
XS1691784372	B IMI 17-20 0,48	TASSO	19-Ott-2017	20-Dic-2020	EUR	5.000.000,00	4.943.021,59	Strutturato	NO
XS1720194981	B IMI 17-27 TM	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2027	EUR	25.676.000,00	25.584.342,31	Strutturato	NO
XS1720195285	B IMI 17-25 VAR	TASSO	24-Nov-2017	24-Nov-2025	USD	62.942.000,00	54.304.888,25	Strutturato	NO
XS1740252827	B IMI 17-20 TV	TASSO	29-Dic-2017	10-Jan-2020	EUR	10.000.000,00	9.986.963,22	NS	NO
XS1751477131	B IMI 18-20 6,45	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2020	RUB	744.900.000,00	9.887.455,88	NS	NO
XS1751478709	B IMI 18-26 3,39	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2023	USD	57.048.000,00	51.349.434,33	Strutturato	NO
XS1751479426	B IMI 18-28 TM	TASSO	22-Jan-2018	22-Jan-2028	USD	83.642.000,00	75.687.422,10	Strutturato	NO
XS1774146465	B IMI 18-21 STD	TASSO	09-Mar-2018	01-Dic-2021	EUR	2.000.000,00	1.978.653,59	NS	NO
XS1779700423	B IMI 18-21 0,25	TASSO	09-Mar-2018	31-Dic-2021	EUR	3.400.000,00	3.386.632,31	NS	NO
XS1783248450	B IMI 18-24 TM	TASSO	29-Mar-2018	29-Mar-2024	USD	10.542.000,00	9.110.178,55	Strutturato	NO
XS1791340554	B IMI 18-24 LK TM	TASSO	26-Mar-2018	26-Mar-2024	USD	40.912.000,00	36.619.469,22	NS	SI
XS1791340711	B IMI 18-20 4,63	TASSO	12-Apr-2018	12-Apr-2020	CNY	29.540.000,00	3.868.888,23	NS	NO
XS1822866643	B IMI 18-26 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2026	RUB	63.916.000,00	57.377.887,71	Strutturato	NO
XS1822867963	B IMI 18-20 6,7% RUB	TASSO	29-Giu-2018	29-Giu-2020	USD	563.900.000,00	7.296.674,79	NS	NO
XS1822868698	B IMI 18-28 TM	TASSO	24-Mag-2018	24-Mag-2028	EUR	47.800.000,00	48.471.224,26	Strutturato	NO
XS1839081202	B IMI 18-23 STDW	TASSO	25-Giu-2018	20-Giu-2023	EUR	15.500.000,00	15.082.835,08	NS	NO
XS1854164024	B IMI 18-28 STEP UP	TASSO	16-Lug-2018	16-Lug-2026	EUR	80.766.000,00	81.743.487,00	NS	NO
XS1854164370	B IMI 18-26 STEP USD	TASSO	16-Lug-2018	16-Lug-2024	USD	156.410.000,00	140.829.775,72	NS	NO
XS1895776562	B IMI 18-20 4,51	TASSO	22-Nov-2018	22-Nov-2020	USD	59.172.000,00	52.045.432,21	NS	NO
XS1895777370	B IMI 18-23 5,18	TASSO	22-Nov-2018	22-Nov-2023	USD	43.560.000,00	38.703.010,38	NS	NO

TOTALE 6.041.440.085,47

TOTALE DI BILANCIO 6.365.796.482,74

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58

Premessa

La Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari è redatta in conformità del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 - “Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”.

Banca IMI è emittente di strumenti finanziari diversi dalle azioni ammessi alle negoziazioni in mercati regolamentati o in sistemi multilaterali di negoziazione.

Ai sensi del comma 5 dell’art. 123-bis sono pertanto rappresentate di seguito le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria.

Si riportano inoltre alcuni aspetti di Governance societaria ritenuti rilevanti per una migliore comprensione del *framework* societario e per il sistema dei controlli, secondo il Template previsto dalla CONSOB.

Indice

1. Profilo dell'emittente	Pagina	311
2. Informazioni sugli assetti proprietari	Pagina	311
3. Consiglio di Amministrazione	Pagina	312
4. Sistema di controllo interno	Pagina	315
5. Società di revisione	Pagina	342
6. Sindaci	Pagina	343
7. Assemblee	Pagina	346

1. Profilo dell'emittente

Banca IMI è la banca d'investimento di Intesa Sanpaolo, Gruppo Bancario leader in Italia e con una forte presenza internazionale. Banca IMI ha come obiettivo principale quello di assistere i propri clienti – investitori istituzionali, financial networks, imprese e amministrazioni pubbliche - attraverso l'offerta di prodotti e servizi finanziari mirati all'eccellenza. Grazie alla professionalità e alla competenza di oltre 850 professionisti, Banca IMI opera nell'investment banking, nella finanza strutturata e nel capital markets sui principali mercati domestici e internazionali, attraverso gli uffici di Milano, le filiali di Londra e Roma e la controllata Banca IMI Securities Corporation di New York. E' inoltre punto di riferimento nell'investment banking in Italia per l'attività di M&A Advisory, con una forte presenza nei collocamenti azionari e obbligazionari.

Banca IMI vanta una leadership storica nel mercato italiano della finanza strutturata e un solido track record internazionale, avvalendosi anche del patrimonio di relazioni che il Gruppo Intesa Sanpaolo ha costruito in Italia e nel resto del mondo. E' uno dei maggiori player nell'attività d'intermediazione sui mercati azionari e obbligazionari, si rivolge alle società quotate con un efficiente servizio di Corporate Broking e fornisce alla clientela consulenza specialistica sulla gestione dei rischi finanziari. Mette a disposizione della propria clientela una gamma completa di analisi, previsioni e strategie d'investimento sui mercati finanziari, grazie alla collaborazione con la Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo.

Banca IMI è nota per le sue competenze nella strutturazione e realizzazione di prodotti d'investimento per la clientela retail e attraverso Market Hub, l'innovativa piattaforma proprietaria di accesso ai mercati, ricerca in modo dinamico la best execution degli ordini MiFID compliant, permettendo a oltre 350 clienti Istituzionali italiani ed esteri l'accesso a più di 70 mercati (azionari, obbligazionari e dei derivati) domestici e internazionali. Offre attraverso le strutture di Intesa Sanpaolo, un'ampia gamma di servizi accessori come il post trading, il regolamento, la custodia e l'amministrazione titoli.

2. Informazioni sugli assetti proprietari (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il Capitale Sociale interamente sottoscritto e versato è di Euro 962.464.000, diviso in n. 962.464.000 azioni ordinarie. Le azioni sono nominative e indivisibili. Ogni azione ordinaria attribuisce il diritto ad un voto. Oltre alle azioni ordinarie potranno essere emesse anche azioni aventi diritti diversi, nonché obbligazioni. Il Capitale può essere aumentato anche con conferimenti diversi dal denaro, nei limiti consentiti dalla Legge.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Non sono previsti limiti al possesso di azioni né restrizioni al loro trasferimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Intesa Sanpaolo S.p.A. detiene direttamente il 100% del capitale sociale dell'Emittente. Banca IMI S.p.A. è soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Socio unico Intesa Sanpaolo S.p.A., nonché società appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo, di cui Intesa Sanpaolo S.p.A. è Capogruppo.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non esistono, in linea con quanto previsto dalla controllante Intesa Sanpaolo, titoli che conferiscano diritti speciali di controllo ai propri possessori

e) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esistono, in Banca IMI, restrizioni al diritto di voto.

3. Consiglio di Amministrazione

La Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea.

3.1. Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è composto da un minimo di 7 a un massimo di 11 membri, secondo le determinazioni dell'Assemblea, dei quali almeno due – ovvero tre, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da undici componenti – indipendenti.

Ai fini della presente disposizione sono considerati non indipendenti gli amministratori che:

- (a) abbiano con la società o con le società da queste controllate ovvero con le società che la controllano ovvero con quelle sottoposte a comune controllo un rapporto di lavoro o un rapporto continuativo di consulenza o di prestazione d'opera retribuita ovvero altri rapporti di natura patrimoniale che ne compromettano l'indipendenza;
- (b) rivestano la carica di amministratore esecutivo nella società o nelle società da queste controllate ovvero nelle società che la controllano ovvero in quelle sottoposte a comune controllo;
- (c) abbiano un vincolo di parentela entro il secondo grado con una persona che si trovi in una delle situazioni di cui alla lettera (b).

L'indipendenza è attestata dall'amministratore per iscritto all'atto della nomina o dell'accettazione della carica. Ogni fatto o circostanza che comporti il venire meno di tale requisito deve essere comunicato per iscritto al Consiglio di Amministrazione e al Presidente del Collegio Sindacale e determina la decadenza dall'ufficio. Peraltro, il venire meno del requisito di indipendenza in capo ad un amministratore non ne determina la decadenza se i requisiti permangono in capo al numero minimo di amministratori che, ai sensi del presente articolo, devono possedere detto requisito.

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

I Consiglieri durano in carica, secondo le determinazioni dell'Assemblea, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili; essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica.

Ove il numero di amministratori sia determinato in misura inferiore al massimo previsto, l'Assemblea, durante il periodo di permanenza in carica del Consiglio, potrà aumentare tale numero nel rispetto di quanto previsto al secondo comma del presente articolo. I nuovi amministratori così nominati scadranno insieme con quelli in carica all'atto della loro nomina.

Qualora, per rinuncia o per qualsiasi altra causa, venga a cessare la maggioranza dei consiglieri nominati dall'Assemblea, l'intero Consiglio si intende cessato con effetto dal momento della sua ricostituzione.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio di Amministrazione determina anche i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere contemporaneamente detenuti dagli amministratori, tenendo conto della natura dell'incarico e delle caratteristiche e dimensioni della società amministrata ed in coerenza con le politiche stabilite dalla Capogruppo.

3.2. Ruolo del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è investito di tutti i poteri per la ordinaria e straordinaria amministrazione della Società. Restano esclusi i poteri espressamente attribuiti dalla Legge alla competenza esclusiva dell'Assemblea.

Oltre alle attribuzioni non delegabili a norma di legge e di regolamento, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione le decisioni concernenti:

- a) le linee e le operazioni strategiche e i piani industriali e finanziari, nonché l'assetto organizzativo generale;
- b) la nomina e revoca del Direttore Generale e dei Dirigenti nonché il conferimento dei relativi poteri;
- c) la nomina e la revoca con il parere favorevole del Collegio Sindacale dei responsabili delle funzioni di controllo interno, ivi incluse quelle di revisione interna, di conformità alle norme e di gestione dei rischi, previste da disposizioni legislative o regolamentari;
- d) l'assunzione, la modifica e la cessione di partecipazioni, fatto salvo quanto previsto dal 2 comma dell'art. 2361 cc;
- e) l'istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali e rappresentanze;
- f) le deleghe all'erogazione e alla gestione del credito;
- g) l'approvazione e le modifiche dei regolamenti interni;
- h) il recepimento del regolamento di Gruppo predisposto dalla Capogruppo nell'interesse del Gruppo medesimo;
- i) la costituzione al suo interno di speciali comitati con funzioni propositive, consultive ed istruttorie nonché la determinazione della loro composizione e delle loro attribuzioni;
- j) l'approvazione dei contratti aziendali di lavoro e degli accordi sindacali di valenza generale;
- k) i provvedimenti di carattere disciplinare nei confronti del personale con qualifica di Dirigente;
- l) la vendita e l'acquisto di immobili.

Il Consiglio di Amministrazione provvede inoltre a nominare, se del caso, l'Organismo di Vigilanza ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231, stabilendone la composizione e indicando l'eventuale partecipazione di esponenti aziendali

Ferma restando la competenza dell'Assemblea, sono altresì attribuite al Consiglio di Amministrazione, senza facoltà di subdelega, le ulteriori seguenti competenze oltre a quelle riservate dalla legge o dal presente statuto ai sensi dell'articolo 20:

- a) la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505 bis c.c. e la scissione nel caso previsto dall'articolo 2506 ter c.c.;
- b) l'istituzione e soppressione di sedi secondarie;
- c) l'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza della società;
- d) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso del socio;
- e) l'adeguamento dello statuto sociale a disposizioni normative;
- f) il trasferimento della sede sociale in altro comune del territorio nazionale;
- g) la riduzione del capitale sociale per perdite ai sensi dell'art 2446 c.c. nel caso in cui la società abbia emesso azioni senza il valore nominale Il Consiglio di Amministrazione può deliberare l'emissione di obbligazioni.

3.3. Organi Delegati

L'Amministratore Delegato

Il Consiglio di Amministrazione, nel rispetto delle disposizioni di legge e del presente statuto, può delegare proprie attribuzioni ad un Amministratore Delegato, determinando i limiti della delega.

Il Consiglio può inoltre delegare, predeterminandone i limiti, poteri deliberativi in materia di erogazione del credito e di gestione corrente a dipendenti della società in base alle funzioni o al grado ricoperto, singolarmente o riuniti in comitati.

Per quanto riguarda particolari operazioni o categorie di operazioni, anche creditizie potranno essere delegati anche poteri di delibera e di erogazione a banche del gruppo nei limiti e con i criteri che saranno oggetto di convenzione fra le parti contraenti.

Le decisioni assunte in tema di erogazione del credito dai predetti delegati dovranno essere portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione, al quale in ogni caso dovrà essere resa un'informativa periodica per importi globali.

In occasione delle riunioni e con cadenza almeno trimestrale il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo per le loro dimensioni e caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, qualora non vi abbia provveduto l'Assemblea, nomina tra i suoi membri il Presidente nonché un Vice Presidente o due Vice Presidenti, di cui uno designato a svolgere funzioni vicarie; può altresì nominare un Amministratore Delegato determinandone i poteri.

Il Presidente o in caso di sua assenza o impedimento chi lo sostituisce, convoca il Consiglio di Amministrazione, di regola con cadenza mensile e comunque ogni volta che lo giudichi opportuno o ne sia fatta domanda scritta, indicante gli argomenti da trattare, da almeno un quarto dei Consiglieri in carica o dal Collegio Sindacale e ne formula l'ordine del giorno.

L'avviso di convocazione preciserà la data della riunione, l'ora e il luogo, che può essere diverso da quello della sede legale, purché nell'ambito dell'Unione Europea.

Di ogni convocazione viene data notizia ai membri del Consiglio ed ai Sindaci effettivi tramite comunicazione scritta da inviarsi con qualunque mezzo, anche telematico, che garantisca la prova dell'avvenuta ricezione almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione e, nei casi di urgenza, almeno ventiquattro ore prima.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha compiti di impulso e di coordinamento dell'attività degli organi collegiali cui partecipa, dei quali convoca le riunioni e stabilisce l'ordine del giorno. Vigila sull'esecuzione delle relative deliberazioni e sull'andamento generale della società. Egli provvede inoltre affinché adeguate informazioni sulle materie iscritte all'ordine del giorno vengano fornite a tutti i Consiglieri.

In caso di urgenza il Presidente del Consiglio di Amministrazione su proposta vincolante dell'amministratore delegato, se nominato, ovvero ove non nominato o in caso di sua assenza o impedimento, del Direttore Generale, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi affare od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione, fatta eccezione per le materie riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione stesso.

Le decisioni così assunte devono essere portate a conoscenza dell'organo competente alla sua prima riunione successiva.

Fermo restando quanto previsto per le deliberazioni in via d'urgenza, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione ne adempie le funzioni il Vice Presidente e, in caso di nomina di due Vice Presidenti, quello designato dal Consiglio a

svolgere le funzioni vicarie o, nell'ulteriore ipotesi di assenza o impedimento di quest'ultimo, l'altro Vice Presidente.

Nel caso di assenza o di impedimento anche dell'altro Vice Presidente, le funzioni sono esercitate dall'Amministratore Delegato, se nominato, o, ove non nominato o in caso di assenza o impedimento di quest'ultimo, dal Consigliere più anziano di nomina presente in sede e, a parità di anzianità di nomina, dal più anziano d'età.

Di fronte ai terzi la firma di chi sostituisce il Presidente fa prova dell'assenza o dell'impedimento di questi.

4. Sistema di controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettere a) e b), TUF)

Banca IMI ha definito e formalizzato un documento denominato "Regole del Sistema dei Controlli Interni integrato" con l'obiettivo di definire le linee guida del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, attraverso la declinazione dei principi di riferimento e la definizione delle responsabilità degli Organi e delle funzioni con compiti di controllo che contribuiscono, a vario titolo, al corretto funzionamento del Sistema dei Controlli Interni stesso, nonché l'individuazione delle modalità di coordinamento e dei flussi informativi che favoriscono l'integrazione del sistema.

Il documento di Regole è stato formalizzato in coerenza con le previsioni contenute nella parte I, titolo IV, Capitolo 3 della Circolare n.285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia, e rappresenta la cornice di riferimento del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI, nella quale si inquadrano i principi e le regole sui controlli cui devono ispirarsi e ricondursi i documenti normativi emanati all'interno del Gruppo con riferimento a specifici ambiti della vigilanza prudenziale.

Approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca, è sottoposto a revisione al verificarsi di circostanze rilevanti che ne richiedano una modifica e/o integrazione, anche per tenere conto dei cambiamenti del contesto normativo e/o dell'assetto organizzativo della Banca o della Capogruppo. In esso vengono delineati:

- (i) i principi generali alla base del Sistema dei Controlli Interni della Banca;
- (ii) i compiti e le responsabilità dei vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca (Organi Societari, Comitati costituiti all'interno degli Organi, Strutture di governo interno della Banca, Funzioni aziendali di controllo e altre Funzioni con compiti di controllo di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI e Società di revisione);
- (iii) le modalità di coordinamento e interazione tra Funzioni con responsabilità di controllo;
- (iv) il modello di gestione adottato dalla Banca e le modalità di indirizzo e coordinamento delle proprie eventuali filiali estere;
- (v) i principali flussi informativi tra i vari attori del Sistema dei Controlli Interni della Banca.

Posto che uno dei principali obiettivi del Sistema dei Controlli Interni è quello di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, il documento di Regole presenta un focus sul processo di gestione dei rischi, con particolare riferimento all'individuazione delle varie fasi in cui è articolato il processo medesimo e ai principali parametri di integrazione.

Un robusto presidio dei rischi si basa su una cultura aziendale fondata sul valore dell'integrità (onestà, correttezza, responsabilità) e su un insieme di valori da riconoscere e condividere a tutti i livelli organizzativi; di conseguenza il Gruppo Intesa Sanpaolo si è dotato a titolo di autoregolamentazione volontaria di un Codice Etico che mira a orientare le scelte aziendali a partire proprio dai valori, incoraggiando l'atteggiamento responsabile a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale.

Al fine di realizzare un Sistema dei Controlli Interni integrato a livello di Gruppo, Banca IMI ha recepito il Regolamento del Sistema dei Controlli Interni integrato di Capogruppo.

Principi generali

Banca IMI ed il Gruppo Intesa Sanpaolo attribuiscono un rilievo strategico al Sistema dei Controlli Interni in quanto il medesimo rappresenta:

- ✓ un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo del Gruppo Intesa Sanpaolo, che consente di assicurare che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione;
- ✓ un elemento fondamentale di conoscenza per gli Organi aziendali, che consente loro di avere piena consapevolezza della situazione, di assicurare un efficace presidio dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni, di orientare i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali e di adattare in modo coerente il contesto organizzativo;
- ✓ un elemento importante per presidiare il rispetto degli istituti di vigilanza prudenziale e per favorire la diffusione di una corretta cultura dei rischi.

La cultura del controllo non riguarda solo le Funzioni aziendali di controllo ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (Organi aziendali, Funzioni di controllo, Funzioni di business, a ogni livello gerarchico) nello sviluppo e nell'applicazione di metodi per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

La Banca adotta un proprio Sistema dei Controlli Interni basato su tre livelli, in coerenza con le disposizioni normative e regolamentari vigenti.

Tale modello prevede le seguenti tipologie di controllo:

- ✓ **I livello:** controlli di linea che sono diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni (ad esempio, controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione) e che, per quanto possibile, sono incorporati nelle procedure informatiche. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative e di business (cd. "Funzioni di I livello"), anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture medesime, ovvero eseguiti nell'ambito delle strutture di middle o back office esternalizzate presso altre entità del Gruppo sulla base di specifici accordi di servizio. Le strutture operative e di business sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi; nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture, in collaborazione con le Funzioni di II livello e la funzione di Organizzazione ove previsto, devono identificare, misurare e valutare, monitorare e controllare, mitigare e comunicare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. Esse devono rispettare i limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi.
- ✓ **II livello:** controlli sui rischi e sulla conformità che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:
 - la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - la conformità dell'operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione, in quanto applicabili.

Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive e concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi; laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel II livello le strutture che svolgono le attività (cd "Funzioni di controllo di II livello"). Pertanto, attualmente rientrano nel II livello le seguenti strutture di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione l'attività per Banca IMI:

- **Direzione Centrale Compliance**, a cui Banca IMI ha affidato il ruolo di "funzione di conformità alle norme (compliance)" così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio;

- **Direzione Centrale Risk Management, Servizio Presidio Qualità del Credito e Servizio Validazione Interna** a cui Banca IMI ha affidato, per le parti di rispettiva competenza, i compiti attribuiti alla “funzione di controllo dei rischi (risk management function)” così come definita nella normativa di riferimento con appositi Accordi di Servizio.
- ✓ **III livello:** controlli di revisione interna (cd “Funzione di III livello”), volti ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l’affidabilità della struttura organizzativa delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni e del sistema informativo (ICT audit) a livello di Gruppo, con cadenza prefissata in relazione alla natura e all’intensità dei rischi. Laddove le attività siano state esternalizzate rientrano nel III livello le strutture che le svolgono.

Attualmente, l’attività di revisione interna per la Banca è svolta, in esternalizzazione, dalla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo, sulla base di appositi Accordi di Servizio.

Nell’ambito delle funzioni e responsabilità attribuite al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca IMI, si prevede la possibilità che quest’ultimo si avvalga dei flussi informativi prodotti dalle funzioni di controllo come meglio specificato nel seguito del documento.

Gli attori del sistema dei controlli interni

Gli Organi aziendali, le Strutture di governo interno di Intesa Sanpaolo e le Funzioni della Banca, ovvero, nel caso di esternalizzazione, quelle della Capogruppo Intesa Sanpaolo e Intesa Sanpaolo Group Services S.c.p.a., preposte ad assicurare, ognuno per quanto di propria competenza, la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità e l’affidabilità del Sistema dei Controlli Interni sono:

Organi societari:

- Consiglio di Amministrazione
- Comitato Tecnico Audit
- Amministratore Delegato
- Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Direttore Generale

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari (ex art. 154-bis del TUF)

Strutture di governo interno di Banca IMI

- Comitato Rischi
- Comitato Crediti
- Comitato Nuovi Prodotti
- Comitato di Direzione
- Comitato Coordinamento Controlli
- Comitato Investimenti Alternativi
- Comitato HTCS
- Comitato Allocazione del Capitale
- Comitato Investimenti in SPAC
- Comitato Sviluppo Tecnologico (CST)
- Comitato Sign – Off Hold to Collect and Sell (HTCS)

Strutture di governo interno della Capogruppo (di seguito anche “Comitati manageriali”):

- Comitato per il controllo sulla Gestione
- Comitato Rischi di Gruppo
- Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo
- Comitato Crediti di Gruppo
- Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo
- Comitato per le operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo

Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo:

- Chief Risk Officer di Capogruppo
 - Direzione Centrale Credit Risk Management
 - Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato
 - Direzione Centrale Enterprise Risk Management
 - Direzione Centrale Convalida interna e Controlli
 - Coordinamento Iniziative Risk Management
- Chief Compliance Officer di Capogruppo
 - Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli
 - Direzione Centrale Compliance Retail e Corporate Banking
 - Direzione Antiriciclaggio
 - Presidio iniziative di Compliance
- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo

Altre Funzioni con compiti di controllo

- Funzione di Sicurezza Informatica
- Funzione di Continuità Operativa
- Funzioni specialistiche

Funzioni operative, di business e di supporto

Concorre al sistema dei controlli anche la società di revisione, i cui ruoli e responsabilità sono descritti nel seguito del documento.

Organi Societari

Banca IMI adotta il modello di amministrazione e controllo di tipo tradizionale, basato sulla presenza di un Consiglio di Amministrazione e di un Collegio Sindacale, in linea con quanto stabilito dagli artt. 2380-bis e ss. c.c.. Tale scelta tiene conto del contesto organizzativo del Gruppo, della struttura proprietaria della Banca e del mercato in cui essa opera e infine delle esigenze gestionali connesse alla specifica attività svolta.

L'adozione da parte delle controllate di un modello unitario di governo societario è stato ritenuto una precondizione per il più efficiente esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Capogruppo.

Alla luce del modello di governance adottato e in conformità con la Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario, al Consiglio di Amministrazione della Banca competono tanto le funzioni di supervisione strategica che di gestione - intesa, quest'ultima, come gestione corrente in attuazione degli

indirizzi generali, programmatici e strategici - alla quale concorrono anche l'Amministratore Delegato e il Direttore Generale.

Le funzioni di controllo competono invece al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è competente, in via esclusiva, in merito alle decisioni concernenti le linee e le operazioni strategiche, i piani industriali e finanziari, la nomina dell'Amministratore Delegato e del Direttore Generale, l'approvazione e la modifica dei principali regolamenti interni, la nomina e la revoca dei responsabili delle strutture con compiti di revisione interna e di conformità, nonché ogni altra decisione avente portata strategica in considerazione dell'attività concretamente svolta dalla società.

Nelle restanti materie il Consiglio può delegare propri poteri: in tal caso sono inoltre specificamente individuate, contestualmente all'attribuzione dei poteri, le modalità attraverso le quali i soggetti delegati sono chiamati a portare a conoscenza dell'organo collegiale l'attività svolta e le principali decisioni in concreto assunte, in modo tale da consentire l'esercizio da parte del Consiglio dei propri compiti e dei connessi poteri di direttiva e di eventuale avocazione.

Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione è stato costituito il Comitato Tecnico Audit, composto da tre consiglieri indipendenti che svolge compiti di vigilanza, consultivi e propositivi in materia di sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Detto Comitato, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, svolge anche le funzioni di Comitato Parti Correlate ai sensi del "Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e soggetti collegati del Gruppo" ai sensi del Regolamento CONSOB adottato con Delibera n. 17221 del 12 Marzo 2010 e successive modifiche nonché del Titolo V, Capitolo 5, delle Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le Banche (Circolare 285 del 17 dicembre 2013 di Banca d'Italia) incaricato, tra l'altro, di rilasciare un parere motivato nel processo di approvazione delle operazioni in questione.

Considerata l'appartenenza al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, gli Organi della Banca agiscono nell'ambito delle strategie e delle policy definite dalla Capogruppo anche nell'esercizio dei compiti di direzione e coordinamento.

A tale riguardo, al fine di realizzare una politica di gestione e di controllo dei rischi integrata e coerente, le decisioni strategiche a livello di Gruppo in materia di gestione dei rischi e di Sistema dei Controlli Interni sono rimesse al Consiglio di Amministrazione, secondo le proprie specifiche e distinte competenze, di Intesa Sanpaolo in qualità di Capogruppo. Nel fare ciò il Consiglio di Amministrazione valuta l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi ai quali, in ragione di ciò, esso è esposto.

In questa prospettiva, detti Organi definiscono gli orientamenti strategici, le politiche e le procedure di gestione dei rischi nonché le linee di indirizzo dei controlli interni indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo nel suo complesso, vigilano sul suo concreto funzionamento, verificano la sua complessiva funzionalità e rispondenza ai requisiti previsti dalla normativa. Essi prestano particolare attenzione ai processi, alle funzioni e agli altri profili che assumono rilievo nei casi di adozione, previa autorizzazione della Banca d'Italia, dei sistemi interni di misurazione a fronte dei rischi di credito, operativi di mercato e di controparte.

Gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano a livello di Gruppo (i) gli indirizzi strategici, ivi compreso il modello di business, (ii) i piani industriali e/o finanziari e i budget, (iii) il RAF (Risk Appetite Framework), (iv) le linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni (v) le politiche dei processi di gestione dei rischi e (vi) le linee strategiche, il disegno e l'organizzazione del processo ICAAP.

La gestione operativa unitaria del Gruppo è assicurata, nell'ambito degli indirizzi strategici e del modello di business deliberati dal Consiglio di Amministrazione e sotto la vigilanza del Consiglio stesso e dei loro Presidenti, dal Consigliere Delegato e CEO della Capogruppo.

Intesa Sanpaolo si attiva con adeguate modalità (tra cui: Regolamento di Gruppo, Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo) affinché gli Organi aziendali delle Società del Gruppo (i) siano pienamente consapevoli degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione dei rischi definiti dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo e (ii) si attivino per attuare - ciascuno secondo le proprie competenze, in modo coerente con la propria realtà aziendale e tenendo conto degli interessi della Società - le strategie e le politiche di gestione del rischio definite e approvate dagli Organi Societari di Intesa Sanpaolo.

In questa prospettiva, in particolare, gli Organi Societari di Intesa Sanpaolo definiscono e approvano vari Documenti di Governance interna a valenza di Gruppo aventi ad oggetto le politiche di gestione e controllo per le varie tipologie di rischio, nel cui ambito sono definiti i principi generali di organizzazione, il ruolo e le responsabilità degli Organi e delle Funzioni aziendali (comprese quelle di controllo), i macro-processi che disciplinano le varie attività aziendali e i flussi informativi, nonché l'attività di indirizzo e coordinamento della Capogruppo nei confronti delle Società del Gruppo.

Consiglio di Amministrazione

Con riferimento più specificatamente al Sistema dei Controlli Interni, al Consiglio di Amministrazione di Banca IMI competono le funzioni di: A) supervisione strategica e B) gestione.

A) Funzioni di supervisione strategica

Con riferimento al RAF, la Capogruppo provvede a sviluppare il RAF e ad approvarlo in ottica di Gruppo. In tale ambito viene definito il RAF di dettaglio della Banca che il Consiglio di Amministrazione esamina e recepisce.

Gli Organi della Capogruppo definiscono il modello di business a livello di Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca condivide gli orientamenti strategici definiti dalla Capogruppo ed il modello di business della Banca, nonché il profilo di rischio cui tale modello di business espone la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca attraverso l'approvazione del budget annuale fa propri gli obiettivi assegnati dalla Capogruppo ed è responsabile dell'attuazione del modello di business in modo coerente con la propria realtà aziendale. Nello Statuto della Banca le decisioni concernenti l'esame e l'approvazione delle linee strategiche e dei piani industriali e finanziari sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione, che le assume periodicamente in coerenza con le deliberazioni adottate in materia dagli Organi della Capogruppo.

Gli Organi della Capogruppo individuano obiettivi e limiti di rischio a livello di Gruppo il cui rispetto è poi demandato alle funzioni di business e di gestione operativa dei rischi a livello di Gruppo (ad esempio singole Divisioni e Chief Lending Officer).

La Banca, coerentemente con la propria area di attività e di responsabilità, implementa le opportune azioni gestionali nel rispetto delle linee guida di gestione dei rischi emanate dalla Capogruppo e recepite dai propri Organi aziendali. Nelle normative di Gruppo in materia di rischi sono indicati i flussi informativi interni tra gli Organi aziendali e le funzioni preposte al controllo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca agisce poi in coerenza con detti obiettivi e limiti, essendo responsabile della loro attuazione per quanto concerne gli aspetti relativi alla propria realtà aziendale.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi definite dalla Capogruppo per il Gruppo, provvede ad adottare un sistema di controlli interni idoneo a rilevare, misurare e verificare i rischi tipici dell'attività sociale (quale definita nel modello di business), anche attraverso l'esternalizzazione in tutto o in parte delle funzioni aziendali di controllo. A tal fine, il Consiglio provvede altresì a recepire i Documenti di Governance emanati in materia dalla Capogruppo.

Con particolare riferimento al processo ICAAP, il Consiglio ha recepito la normativa di Gruppo ed ha nominato un referente ICAAP per Banca IMI.

Con riguardo alle tecniche di attenuazione dei rischi di credito il Consiglio di Amministrazione della Banca recepisce i relativi documenti di Governance.

Nell'ambito delle attività relative alla costituzione delle funzioni aziendali di controllo, gli Organi della Capogruppo, al fine di assicurare l'effettività e l'integrazione dei controlli a livello di Gruppo, hanno adottato un modello che prevede l'accentramento presso la stessa delle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello per la Banca.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca provvede all'attuazione all'interno della propria realtà aziendale delle linee di indirizzo del Sistema dei Controlli Interni definite dalla Capogruppo, al fine di favorirne l'integrazione nell'ambito dei controlli di Gruppo. In questa prospettiva ha approvato, a sua volta, l'accentramento presso la Capogruppo delle Funzioni aziendali di controllo non provvedendo pertanto alla loro istituzione all'interno della Banca. L'accentramento è disciplinato in termini quali-quantitativi da appositi contratti di outsourcing - sottoposti annualmente all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca - che prevedono anche i livelli di servizio concordati e i flussi informativi verso il Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo approva inoltre la normativa aziendale in materia di controlli e, in particolare, i Documenti di Governance emanati dalla Capogruppo con i quali vengono definite, in caso di esternalizzazione, i ruoli, le responsabilità delle funzioni di controllo della Capogruppo, le modalità di coordinamento e di collaborazione, i flussi informativi tra tali funzioni e tra queste e gli Organi aziendali della Banca.

Per quanto riguarda il presidio del rischio di liquidità, la Liquidity Policy assegna alla Banca dei limiti operativi coerenti con il Risk Appetite Framework a livello di Gruppo. La Tesoreria di Capogruppo garantisce il rispetto dei ratio di liquidità a livello consolidato.

Con riferimento al processo per l'approvazione di nuovi prodotti e servizi, l'avvio di nuove attività, l'inserimento in nuovi mercati, il Consiglio di Amministrazione della Banca ha approvato il processo di coordinamento nuovi prodotti da attuare in caso di introduzione di un nuovo prodotto o di una sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente definito dalla Capogruppo.

La Capogruppo ha approvato a livello di Gruppo il processo per lo sviluppo e la convalida dei sistemi interni di misurazione dei rischi per la determinazione dei requisiti patrimoniali stabilendone le caratteristiche essenziali e assumendosi la responsabilità della realizzazione del progetto nonché della supervisione sul corretto funzionamento di tali sistemi e sul loro costante adeguamento sotto il profilo metodologico, organizzativo e procedurale.

Nell'esercizio delle proprie prerogative di direzione e coordinamento, compete alla Capogruppo la definizione del perimetro societario interessato dalle attività di sviluppo e realizzazione dei sistemi interni. Gli Organi della Banca sono tenuti a prendere atto della decisione strategica della Capogruppo di adottare il sistema interno e a deliberare le misure necessarie per attuare, in modo coerente con le specificità e le caratteristiche della propria realtà aziendale, le strategie e le politiche di gestione del rischio decise dagli Organi della Capogruppo. La Banca deve inoltre raccordarsi con le competenti strutture di Capogruppo al fine di fare proprie le metodologie e gli standard operativi di lavoro recependo la normativa emanata da Capogruppo.

In tale ambito, il Consiglio della Banca approva l'adozione dei modelli interni ai fini regolamentari e vigila periodicamente sul loro corretto utilizzo avvalendosi delle Funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca è destinatario di un costante e periodico flusso di relazioni da parte delle funzioni della Capogruppo che svolgono in outsourcing alcune attività, ivi comprese quelle di controllo di secondo e terzo livello. Tali flussi informativi sono finalizzati a consentire al Consiglio di Amministrazione di: (i) verificare periodicamente la completezza,

l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli in essere, (ii) verificare sistematicamente che i processi di gestione dei rischi siano compatibili e uniformi con gli indirizzi strategici e le politiche di governo dei rischi nonché con il modello di business e (iii) esaminare i piani annuali e ove previsti pluriennali. Laddove emergessero carenze od anomalie provvede ad individuare, d'intesa con le competenti strutture della Capogruppo, le opportune misure da adottare.

Il Consiglio della Banca assicura che la struttura della Banca sia coerente con l'attività svolta e con il modello di business. In questa prospettiva, approva l'organigramma aziendale e il connesso funzionigramma (con il quale vengono definiti i compiti e le responsabilità delle varie funzioni aziendali), atti a rispecchiare l'evoluzione del modello di business e conseguentemente l'organizzazione della Banca stessa, trovano rappresentazione periodica al Consiglio di Amministrazione.

Al fine di attenuare i rischi operativi e reputazionali a livello di Gruppo e delle sue singole componenti e favorire la diffusione di una cultura dei controlli interni, la Capogruppo ha emanato un Codice Etico cui sono tenuti ad uniformarsi i componenti degli Organi aziendali e i dipendenti di tutte le Società del Gruppo. Il Consiglio di Amministrazione della Banca ne favorisce la diffusione tra il proprio personale unitamente al Codice interno di Comportamento di Gruppo.

B) Funzioni di gestione

Al Consiglio di Amministrazione, in qualità di Organo anche con funzione di gestione, compete:

- ✓ la comprensione di tutti i rischi aziendali, delle loro interrelazioni reciproche e con l'evoluzione del contesto esterno, sulla base delle informative ricevute dalle diverse Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ l'efficace attuazione, unitamente al soggetto da questo eventualmente delegato, del complessivo Sistema dei Controlli Interni, garantendone nel continuo la completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità, nonché – nel caso emergano carenze o anomalie – promuovendo tempestivamente l'adozione di misure correttive, in coordinamento con le strutture competenti di Capogruppo.

Comitato Tecnico Audit

Con riferimento al modello di governo e controllo adottato, presso la Banca è presente un Comitato Tecnico Audit costituito nell'ambito del Consiglio di Amministrazione.

In particolare il Comitato Tecnico Audit assiste e supporta il Consiglio di Amministrazione nelle attività inerenti la configurazione del Sistema dei Controlli Interni, al fine di assicurarne l'adeguatezza e il corretto funzionamento.

Il Comitato Tecnico Audit svolge, ai sensi del Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A. e Soggetti Collegati del Gruppo, anche le funzioni di Comitato Operazioni Parti Correlate, il quale, unitamente al Comitato per le Operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo, ha un ruolo qualificato nel processo finalizzato all'approvazione di operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (di minore rilevanza, di maggiore rilevanza e strategiche).

Sulle operazioni che non siano esenti dall'iter deliberativo, il Comitato è tenuto a rilasciare un parere preventivo e motivato:

- ✓ sull'interesse della Banca al compimento dell'operazione;
- ✓ sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Nelle operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza, il Comitato, o uno o più componenti dallo stesso delegati, partecipa alle fasi delle trattative e dell'istruttoria attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e tempestivo e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli Organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative e dell'istruttoria.

Amministratore Delegato

L'Amministratore Delegato della Banca concorre alla funzione di gestione e gli sono assegnati dal Consiglio di Amministrazione una serie di poteri e funzioni in ambito gestionale e operativo nonché di rappresentanza.

In particolare l'Amministratore Delegato, oltre alle competenze previste dalla legge e dallo Statuto:

(i) sovrintende all'organizzazione della Banca, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, proponendo allo stesso l'assetto organizzativo generale della Banca;

(ii) presenta al Consiglio di Amministrazione, per la necessaria approvazione, il budget annuale, il piano degli investimenti e gli altri documenti programmatici per l'indirizzo generale di gestione.

Collegio Sindacale e Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001

Si veda apposita sezione del documento.

Direttore Generale

Il Direttore Generale concorre alla funzione di gestione e rappresenta il vertice esecutivo della Banca.

Il Consiglio di Amministrazione determina contenuto, limiti e modalità di esercizio della delega conferita al Direttore Generale, nell'ambito delle funzioni allo stesso attribuite dallo Statuto della Banca.

Con riferimento all'assetto organizzativo della Banca, si rimanda all'organigramma della Banca dove sono rappresentati in modo più dettagliato i riporti del Direttore Generale.

Il Direttore Generale predispone, in conformità degli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato, il disegno organizzativo di dettaglio della Banca. In merito alla gestione delle risorse umane, definisce le politiche di sviluppo e gestione delle risorse umane nel rispetto delle linee guida stabilite dalla Capogruppo, dal Consiglio di Amministrazione e dall'Amministratore Delegato.

In particolare, al Direttore Generale sono attribuiti (i) il compito di dare attuazione alle delibere adottate dal Consiglio di Amministrazione nonché di curare l'organizzazione delle diverse strutture della banca e (ii) il potere di sovrintendere alla gestione aziendale affinché siano coerenti con la natura e le dimensioni della società e di assumere la responsabilità operativa delle strutture della stessa.

Attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio, con poteri anche propositivi, il Direttore Generale è in grado di avere una visione integrata di tutte le attività della Banca e dei progetti in essere e, conseguentemente, dei relativi rischi e di tutte le problematiche interne o esterne che ne possono derivare.

Al fine di agevolare lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli di una cultura del rischio integrata in relazione alle diverse tipologie di rischi ed estesa a tutta la banca, il Direttore Generale cura che le politiche aziendali, i regolamenti interni, i codici di comportamento e le relative procedure siano tempestivamente comunicati a tutto il personale interessato.

Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (art. 154- bis del TUF)

Banca IMI, in quanto emittente di strumenti finanziari diffusi, risulta soggetta ad alcuni adempimenti a carattere pubblicistico (quale, ad esempio, la redazione del bilancio consolidato), di informativa al mercato (comunicati stampa, deposito in Borsa Italiana di bilancio e relazione semestrale) e di Governance sull'informativa di natura finanziaria. In tale ultimo ambito rientra l'introduzione della figura del Dirigente Preposto quale prima conseguenza della raccolta diretta derivante dal collocamento di prodotti finanziari sul mercato primario da parte di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto è stato introdotto con la legge 262/2005 "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (cd "legge sul risparmio"), che ha, tra le altre, provveduto all'inserimento dell'Art. 154 bis nel D. Lgs. 58/98 "Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria".

Il "Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari", in conformità alle disposizioni di cui all'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza è nominato dal Consiglio di Amministrazione di Banca IMI, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale. Il Consiglio di Amministrazione vigila affinché il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, nonché sul rispetto effettivo delle procedure amministrativo-contabili.

Ai sensi delle previsioni statutarie, il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI stabilisce inoltre i compensi spettanti al Dirigente Preposto.

Ai sensi dello Statuto di Banca IMI il Dirigente Preposto viene scelto tra i dirigenti della Società, deve essere iscritto nel registro dei revisori contabili e in possesso di requisiti di professionalità consistenti in una specifica competenza in materia di a) informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati in mercati regolamentati o a loro società controllate e b) gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturate per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della Società, del Gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa. Il Dirigente preposto deve inoltre possedere i requisiti di onorabilità stabiliti per i membri degli organi di controllo delle società quotate dal Regolamento adottato ai sensi dell'Art. 148, comma 4, D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58. Il Consiglio di Amministrazione accerta la sussistenza di tutti i predetti requisiti al momento della nomina.

Il Dirigente Preposto ha il compito di presidiare il Sistema dei Controlli Interni relativi all'informativa contabile e finanziaria. Ai sensi del citato art. 154-bis, deve attestare:

- ✓ che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infrannuale, corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- ✓ congiuntamente all'Amministratore Delegato, mediante apposita relazione allegata al bilancio d'esercizio e al bilancio semestrale abbreviato, (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, (ii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iii) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, e (iv) che la relazione sulla gestione comprenda un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Il Consiglio di Amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il documento di "Linee guida di governo amministrativo finanziario", che disciplina:

- ✓ il modello di governo che consente al Dirigente Preposto della Capogruppo di verificare in via continuativa l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili a livello di Gruppo ed al Dirigente Preposto della Banca di esercitare il medesimo ruolo in relazione al proprio perimetro societario;

- ✓ il sistema di flussi informativi che le Società sono tenute a produrre al Dirigente Preposto della Capogruppo per rafforzare il livello di monitoraggio sulle informazioni utili alla rappresentazione, su base consolidata, della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo e dei principali rischi e incertezze cui è esposto;
- ✓ il sistema di attestazioni al Consigliere Delegato e CEO e al Dirigente Preposto da parte delle funzioni aziendali della Capogruppo e delle società controllate, in merito all'avvenuto rispetto degli obblighi normativi e dei regolamenti aziendali, per quanto di competenza;
- ✓ i flussi di comunicazione da parte del Dirigente Preposto verso gli Organi sociali e gli scambi informativi con la società di revisione; medesimo dovere informativo sussiste in capo al Dirigente Preposto della Banca a favore dei rispettivi Organi sociali e della Società di revisione.

Le linee guida sono state recepite da Banca IMI con riferimento agli adempimenti funzionali alle attestazioni per il bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo. Le stesse linee guida hanno improntato la definizione del modello di Governance amministrativa finanziaria a supporto del Dirigente Preposto di Banca IMI.

Il Dirigente Preposto della Capogruppo esercita un ruolo di indirizzo e coordinamento delle società del Gruppo in materia amministrativa e contabile e di presidio del Sistema dei Controlli Interni funzionali al processo di informativa finanziaria di Gruppo.

A tal scopo definisce il programma di attività che il Gruppo è tenuto a svolgere; quelle rilevanti per Banca IMI sono in particolare:

- ✓ il coordinamento delle indicazioni per la corretta ed omogenea applicazione dei principi contabili nelle rendicontazioni consolidate, delle regole e dei criteri di valutazione;
- ✓ la predisposizione delle procedure amministrative e contabili per la produzione del bilancio d'esercizio e consolidato annuale, nonché il coordinamento degli interventi evolutivi sulle procedure per l'assolvimento degli obblighi di informativa finanziaria agli Organismi nazionali e sovranazionali;
- ✓ la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione nel periodo delle procedure amministrative e contabili realizzate mediante un processo valutativo strutturato, ad esito del quale le risultanze sono formalizzate nella Relazione sul Sistema dei Controlli Interni sul processo di informativa finanziaria;
- ✓ il monitoraggio sul processo di acquisizione dei dati e delle informazioni necessarie alla rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria di Banca IMI, in specie con riferimento ai principali rischi e incertezze cui le società risultino esposte;
- ✓ la supervisione degli incarichi conferiti a Società di revisione per vigilare sulle condizioni di indipendenza ed obiettività del revisore, in coerenza ai disposti di legge e secondo le modalità disciplinate con Regolamento di Gruppo, in attuazione del quale viene resa periodica informativa al Consiglio di Amministrazione di Capogruppo e al Comitato per il Controllo sulla gestione.

La definizione e contestualizzazione degli adempimenti di Governance amministrativa finanziaria in Banca IMI ha riguardato le seguenti fasi:

- ✓ nomina del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- ✓ recepimento del Regolamento del Gruppo Intesa Sanpaolo "Linee Guida di governo amministrativo finanziario";
- ✓ progressiva modulazione e definizione del modello di Governo amministrativo finanziario di Banca IMI, che si è negli anni adattato ai mutamenti dell'operatività e della struttura complessiva.

Nella declinazione delle metodologie di Gruppo in Banca IMI è da sempre stato tenuto in considerazione l'assetto industriale che fa ampio ricorso a servizi esterni, erogati da strutture di Intesa Sanpaolo o della Società Consortile, con modelli organizzativi e processi operativi

omogenei per l'intero Gruppo ma declinati all'esterno di Banca IMI stessa. Con particolare riferimento ai processi funzionali alla predisposizione delle relazioni finanziarie di Banca IMI, infatti, intervengono:

- ✓ le procedure amministrative e contabili seguite da Intesa Sanpaolo Group Services, responsabile del completo e corretto inserimento di tutte le transazioni nei sezionali alimentanti la contabilità generale;
- ✓ le attività di monitoraggio e certificazione dei parametri valutativi e dei prezzi degli strumenti finanziari, la determinazione delle rettifiche collettive al portafoglio crediti e la determinazione dei requisiti patrimoniali originati dai modelli interni della Direzione Risk Management di Intesa Sanpaolo;
- ✓ le attività di gestione, classificazione e valutazione delle esposizioni creditizie in risanamento, delle inadempienze probabili, oltre che delle sofferenze, erogate dall'area Chief Lending Officer della Capogruppo e dalla Direzione Recupero Crediti di Intesa Sanpaolo Group Services;
- ✓ le procedure contabili e di controllo dei flussi finanziari, i processi di valutazione ai fini di bilancio delle attività e passività, le scritture di assestamento attinenti il ciclo di formazione delle relazioni finanziarie svolte dall'Amministrazione di Banca IMI S.p.A..

Le strutture di governo interno di Banca IMI

Banca IMI ha costituito i seguenti Comitati manageriali il cui funzionamento è descritto all'interno di apposito Regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Comitato Rischi

Il Comitato Rischi è un organo tecnico avente potere deliberativo, propositivo ed informativo, costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione coordinata delle problematiche inerenti la gestione dei rischi di mercato, credito, liquidità e operativi. Il Comitato segue gli indirizzi del Comitato di Direzione della Capogruppo.

Al Comitato Rischi è altresì attribuita la supervisione dei progetti/interventi necessari per garantire la compliance regolamentare, con particolare riguardo alle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo tecnico avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito, nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Il Comitato esercita le proprie funzioni su proposta del Responsabile della struttura Crediti e Portfolio Monitoring di Banca IMI, che presenta le pratiche, corredate dal proprio parere, svolgendo un ruolo di filtro istruttorio.

Comitato Nuovi Prodotti

Il Comitato Nuovi Prodotti è un organo tecnico avente potere propositivo e deliberativo, costituito allo scopo di vagliare l'impatto dell'introduzione di un nuovo prodotto o servizio o la sostanziale rivisitazione di un prodotto esistente valutandone l'impatto sui rischi, sui processi e sulle procedure operative, sul sistema contabile nonché in termini fiscali e di compliance.

Il CNP si riunisce con l'obiettivo di deliberare in merito all'approvazione del nuovo prodotto e delle modalità di implementazione.

Nel caso di nuovi prodotti strutturati e commercializzati da Banca IMI per conto di Intesa Sanpaolo e distribuiti verso controparti e clienti di Banca IMI e della Divisione Corporate e Investment Banking di Intesa Sanpaolo, il "Processo CNP" sarà allargato alle Funzioni Valutatrici della Capogruppo che possano esprimere valutazioni circa gli impatti su filiere applicative, operative, di controlli, contabili e segnaletiche proprie della Capogruppo.

Comitato di Direzione

Il Comitato di Direzione svolge un ruolo consultivo, informativo e di coordinamento delle aree di business e di governo. Il Comitato di Direzione, tra l'altro, condivide le evidenze sullo stato dei rischi caratteristici della Banca.

Comitato Coordinamento Controlli

Il Comitato Coordinamento Controlli è un Organo tecnico che opera con l'obiettivo di rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale nell'ambito del Sistema dei Controlli Interni di Banca IMI agevolando l'integrazione del processo di gestione dei rischi.

Al Comitato Coordinamento Controlli è attribuita la funzione di presidiare l'implementazione e la manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni Integrato, secondo quanto indicato nel documento "Regole del Sistema dei Controlli Interni Integrato", favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;

Il Comitato condivide la pianificazione delle attività delle funzioni aziendali di controllo agevolando il coordinamento di tali funzioni nella definizione del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo con l'obiettivo di integrare il processo di controllo dei rischi.

Nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, il Comitato indirizza le tematiche rilevanti e monitora lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio.

Il Comitato inoltre identifica le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione dell'Amministratore Delegato - ferme restando le autonomie in capo alle singole funzioni aziendali di controllo - affinché questi possano valutare le modalità di intervento e – eventualmente - richiederne l'attuazione.

Inoltre il Comitato cura l'attività di revisione del presente documento di Regole sul Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Il Comitato Coordinamento Controlli cura la predisposizione di eventuale documentazione sulle attività svolte da inviare periodicamente al Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato di Capogruppo.

Comitato Investimenti Alternativi

Il Comitato Investimenti Alternativi ha la funzione di decidere l'asset allocation operativa del portafoglio di proprietà investito in Strumenti Alternativi, in coerenza con le linee guida deliberate dal Consiglio di Amministrazione, e di approvare gli investimenti e i disinvestimenti nell'ambito dei plafond deliberati.

Con maggior dettaglio il Comitato delibererà, motivando le proprie decisioni:

- sulle proposte di investimento e di disinvestimento presentate dalla funzione Principal Investments, sulla base del set documentale predisposto ed approvato dal proprio Comitato di Due Diligence;
- sull'asset allocation del portafoglio di proprietà proposta dalla struttura Principal Investments e sulle modifiche dello stesso proposte dai membri del Comitato stesso;
- sulle principali decisioni sottoposte all'approvazione dell'assemblea degli investitori dei Fondi.

Comitato HTCS

Il Comitato HTCS ha la funzione di definire e monitorare nel tempo l'indirizzo strategico delle posizioni in attività finanziarie (titoli e fondi) con un periodo di detenzione previsto di almeno 30 giorni (titoli e fondi) di Banca IMI.

Con maggior dettaglio il Comitato:

- ✓ Monitora ed analizza su base periodica le strategie da applicare all'operatività in titoli e fondi gestiti secondo un modello di business HTCS;
- ✓ Esamina le statistiche relative al turnover del portafoglio e holding period;
- ✓ Delibera in merito alle situazioni di breach dei limiti di turnover e di holding period, in seguito all'analisi delle motivazioni alla base dello sfioramento;
- ✓ Monitora il rispetto del limite di riserva FVTOCI del portafoglio.

Comitato Allocazione del Capitale

Il Comitato Allocazione del Capitale ha la funzione di definire gli obiettivi strategici ed i target di capitale sia della banca nel suo complesso, sia a livello di Investment Banking & Structured Finance, sia a livello Markets (BU Global Markets Sales, BU Global Markets Solutions & Financing, BU Finance & Investments).

Con maggior dettaglio il Comitato effettua le seguenti attività:

- ✓ Analizza e monitora l'andamento di medio e lungo termine del capitale regolamentare di Banca IMI, in funzione degli obiettivi strategici e dei target prefissati, proponendo le opportune azioni per il loro raggiungimento;
- ✓ Definisce - annualmente - sulla base e in coerenza con i vincoli e limiti imposti dal RAF di Gruppo e di Banca IMI, gli obiettivi di Capital Ratio, RWA, Leverage Ratio, a livello complessivo e delle Business Unit di Banca IMI;
- ✓ Integra il punto precedente delle analisi riferibili all'intera Banca IMI (es. profili per rischio di cambio, requisiti patrimoniali per regolamento titoli e derivati, requisiti patrimoniali per attività sui mercati regolamentati);
- ✓ Verifica - trimestralmente - l'utilizzo di capitale e stabilisce eventuali modifiche all'allocazione iniziale, su proposta delle singole Business Unit o del Senior Management della Banca.

Comitato Investimenti in SPAC

Il Comitato Investimenti in SPAC ha la funzione di deliberare in merito alle proposte di investimento in SPAC nei casi in cui Banca IMI rivesta il ruolo di Co-Promotore dell'iniziativa:

- ✓ nella fase di avvio di una nuova SPAC;
- ✓ nella fase di Business Combination

Tali passaggi sono propedeutici alla successiva presentazione delle operazioni al fine di ottenere il nulla osta da parte degli organi di Banca IMI e della Capogruppo.

Comitato Sviluppo Tecnologico (CST)

Il Comitato Sviluppo Tecnologico è un organo tecnico, avente potere deliberativo e consultivo, costituito allo scopo di:

- ✓ definire l'indirizzo strategico tecnologico di Banca IMI in merito alle iniziative con potenziali impatti sui sistemi informativi, sul business e su intellectual & data property;
- ✓ deliberare in merito alle iniziative da sottoporre al processo di Capital Budget, valutando le possibili soluzioni alternative e definendo le priorità di investimento;
- ✓ monitorare lo stato di avanzamento delle principali iniziative tecnologiche in corso;
- ✓ monitorare l'adeguatezza della strumentazione informatica e della relativa manutenzione come fattori abilitanti per l'operatività di capital markets e investment banking.

Comitato Sign - Off Hold To Collect and Sell (HTCS)

Il Comitato è un organismo tecnico costituito allo scopo di approvare l'assunzione, da parte della banca, di rischi di mercato avanzata da parte delle strutture di business sulle quote HTCS

previste nell'ambito delle operazioni c.d. "Originate to Share" ("OtS"). Tali operazioni consistono in finanziamenti sindacati originati con l'intento di essere distribuiti ad operatori terzi sul mercato primario o post-primario e che all'origination prevedono un holding period inferiore o uguale ai 12 mesi.

Il Comitato è chiamato ad intervenire nell'ambito di un processo di approvazione più ampio che, in accordo alle Linee Guida dell'operatività Originate to Share vigenti a livello di Gruppo Intesa Sanpaolo, prevede:

- ✓ credit due diligence da parte dell' Area Chief Lending Officer che culmina nella delibera in merito alla quota di finanziamento destinata a rimanere in capo a Banca IMI (c.d. final take-HTC);
- ✓ market due diligence da parte dell'Area Chief Risk Officer in merito alla quota di finanziamento destinata al mercato (c.d. to share - HTCS);
- ✓ la gestione da parte dell'Area Chief Lending Officer della quota di finanziamento destinata al mercato (HTCS) e rimasta invenduta trascorso l'holding period stabilito per la cessione, all'interno di apposita delibera creditizia.

In particolare, al Comitato Sign-Off HTCS vengono attribuite le funzioni di:

- ✓ approvare la proposta di assunzione di rischio di mercato, derivante dalle variazioni di prezzo che le operazioni possono subire durante l'holding period, da parte delle strutture di business sulle quote to share (HTCS) di operazioni OtS entro i limiti di rischio stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito di un plafond. Il Comitato può delegare entro limiti di importo predefiniti, in approvazione congiunta, il Responsabile della Direzione Rischi Finanziari e di Mercato e il Direttore Generale;
- ✓ autorizzare, nell'ambito del plafond HTCS stabilito dal Consiglio di Amministrazione, esposizioni limitate al rischio in relazione ad operazioni OtS che presentino componenti limitate di rating inferiore a B-;
- ✓ approvare, in casi eccezionali, l'estensione fino a 18 mesi dell'holding period per la distribuzione delle quote HTCS.

Le strutture di governo interno della Capogruppo

Intesa Sanpaolo ha costituito al proprio interno i seguenti Comitati manageriali che si occupano di gestire diversi profili di rischio; il relativo funzionamento è descritto all'interno del "*Regolamento dei Comitati del Gruppo Intesa Sanpaolo*".

Nel definire i Regolamenti dei Comitati manageriali, la Capogruppo presta attenzione (i) a non alterare le responsabilità primarie degli Organi societari sul Sistema dei Controlli Interni e (ii) a non depotenziare le prerogative della funzione di controllo dei rischi e a garantire la completa indipendenza della medesima dal processo di assunzione dei rischi.

Comitato per il Controllo sulla Gestione

Organo con funzione di controllo ai sensi della normativa vigente applicabile alla capogruppo bancaria al vertice di un conglomerato finanziario ed emittente azioni quotate sui mercati regolamentati.

Comitato Rischi di Gruppo

Organo di Gruppo costituito allo scopo di assicurare il presidio e la gestione dei rischi e la salvaguardia del valore aziendale a livello di Gruppo, ivi compreso il Sistema dei Controlli Interni, in attuazione degli indirizzi strategici e delle politiche di gestione definite dagli Organi societari.

Comitato Rischi Finanziari di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo e informativo, focalizzato sui rischi finanziari proprietari di banking e trading book e sull'Active Value Management; le funzioni del Comitato Rischi

Finanziari di Gruppo sono articolate in due apposite e distinte sessioni: Analisi e Valutazione dei Rischi (Risk Assessment) e Indirizzi Gestionali e Scelte Operative (ALCO).

Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo, informativo e consultivo volto al coordinamento dei controlli nella Banca e nel Gruppo, tramite due sessioni dedicate:

- ✓ *Sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale relativi al Sistema dei Controlli Interni ed agevolare l'integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ *Sessione Operational Risk*: volta a rafforzare il coordinamento e i meccanismi di cooperazione interfunzionale in relazione ai rischi operativi e ad agevolare un'efficace gestione.

Il ruolo deliberativo è attribuito solo alla Sessione Operational Risk.

Comitato Crediti di Gruppo

Organo tecnico con ruolo deliberativo e consultivo, volto ad assicurare la gestione coordinata delle problematiche inerenti i rischi di credito nell'ambito delle deleghe ad esso attribuite.

Comitato per il Coordinamento dei Mercati Internazionali di Gruppo

Organo di Gruppo con ruolo informativo e consultivo, volto a favorire un'azione sinergica e un'adeguata condivisione delle informazioni tra il Management e le strutture di business della Banca e del Gruppo attive nei mercati esteri, nonché a rafforzare il coordinamento e la comunicazione interfunzionale tra le strutture di business e le Aree di Governo.

Funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo

In Intesa Sanpaolo sono istituite le seguenti strutture organizzative che svolgono, in base a specifici contratti di esternalizzazione, anche per Banca IMI, le attività previste per le seguenti Funzioni aziendali di controllo:

- Area di governo Chief Risk Officer di Capogruppo

- Direzione Centrale Credit Risk Management;
- Direzione Centrale Rischi Finanziari e di Mercato;
- Direzione Centrale Enterprise Risk Management
- Direzione Centrale Convalida Interni e Controlli
- Coordinamento iniziative Risk Management

- Area di governo Chief Compliance Officer di Capogruppo

- Direzione Centrale Compliance Retail e Corporate Banking
- Direzione Centrale Compliance Governance e Controlli
- Direzione Centrale Antiriciclaggio
- Coordinamento Iniziative di Compliance

- Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo

Tali Funzioni sono tra loro separate sotto il profilo organizzativo; i rispettivi ruoli e responsabilità sono descritti all'interno del rispettivo Funzionigramma di Intesa Sanpaolo e maggiormente dettagliati nei Documenti di Governance sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca ad inquadramento del modello di controllo di Gruppo per i diversi ambiti di rischio.

Per assicurare l'indipendenza tali funzioni:

- ✓ dispongono dell'autorità, delle risorse e delle competenze necessarie per lo svolgimento dei compiti ad esse attribuiti;
- ✓ sono dotate di un budget esercitabile in autonomia;
- ✓ hanno accesso a tutti i dati aziendali e a quelli esterni (es. relativi ad attività esternalizzate);
- ✓ dispongono di personale adeguato per numero, competenze tecnico-professionali e formazione nel continuo. Al fine di garantire la formazione di competenze trasversali e di acquisire una visione complessiva ed integrata dell'attività di controllo svolta dalla funzione, sono formalizzati e incentivati programmi di rotazione delle risorse tra le Funzioni aziendali di controllo.

Per quanto concerne i soggetti designati in qualità di responsabili delle Funzioni aziendali di controllo della Banca:

- ✓ possiedono requisiti di professionalità adeguati;
- ✓ sono collocati in posizione gerarchico-funzionale adeguata;
- ✓ non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo né sono gerarchicamente subordinati ai responsabili di tale aree;
- ✓ sono nominati e revocati dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio Sindacale, su proposta della Funzione aziendale di controllo della Capogruppo;
- ✓ riferiscono direttamente agli Organi aziendali della Banca; in particolare, tali soggetti hanno, in ogni caso, accesso diretto al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale e comunicano con essi senza restrizioni o intermediazioni.

Il personale che opera nelle Funzioni aziendali di controllo non è coinvolto in attività operative che tali Funzioni sono chiamate a controllare; i relativi criteri di remunerazione non ne compromettono l'obiettività e concorrono a creare un sistema di incentivi coerente con le finalità della funzione svolta.

Per ciascuna Funzione aziendale di controllo, la regolamentazione interna declina ruoli e responsabilità, compiti, modalità operative, flussi informativi, modalità di programmazione dell'attività di controllo, a livello di Capogruppo e di Gruppo.

In particolare:

- ✓ le funzioni di conformità alle norme, antiriciclaggio e di controllo dei rischi presentano annualmente agli Organi aziendali della Banca, ciascuna in base alle rispettive competenze, un programma di attività, in cui sono identificati e valutati i principali rischi a cui la Banca è esposta e sono programmati i relativi interventi di gestione. La programmazione degli interventi tiene conto sia delle eventuali carenze emerse nei controlli, sia di eventuali nuovi rischi identificati;
- ✓ la funzione di revisione interna presenta annualmente agli Organi aziendali della Banca un piano di audit che indica le attività di controllo pianificate, tenuto conto dei rischi delle varie attività e strutture aziendali; il piano contiene una specifica sezione relativa all'attività di revisione del sistema informativo (ICT auditing). La funzione presenta nel contempo anche un piano pluriennale delle proprie attività.

Al termine del ciclo gestionale, con cadenza quindi annuale, le suddette funzioni:

- ✓ presentano agli Organi aziendali della Banca una relazione dell'attività svolta, che illustra le verifiche effettuate, i risultati emersi, i punti di debolezza rilevati, proponendo gli interventi da adottare per la loro rimozione;
- ✓ riferiscono, ciascuna per gli aspetti di rispettiva competenza, in ordine alla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

Tali informative o parti di esse vengono altresì utilizzate, da parte della Capogruppo, per produrre una relazione di sintesi riguardante gli accertamenti effettuati sulle società controllate e sul Gruppo nel suo complesso che viene inviata alla Banca d'Italia.

In ogni caso, le Funzioni aziendali di controllo informano tempestivamente gli Organi aziendali della Banca su ogni violazione o carenza rilevante riscontrate.

Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo

Il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo ha una posizione gerarchico – funzionale adeguata; in ottemperanza a quanto previsto nella Circolare 285 al Capitolo 5, provvede a:

- ✓ curare lo sviluppo del piano di continuità operativa, assicurarne l'aggiornamento nel continuo e verificarne l'adeguatezza;
- ✓ rendicontare gli Organi Societari di Capogruppo sugli esiti dei controlli svolti;
- ✓ tenere i contatti con Banca d'Italia in caso di crisi.

Poiché le responsabilità previste dall'Autorità di Vigilanza in capo al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo richiedono costanti e continuative attività di indirizzo e controllo, tali attività vengono assolte avvalendosi del Servizio Information Security e Business Continuity Intesa Sanpaolo Group Services.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Altre Funzioni con compiti di controllo di Gruppo

Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa – Direzione Centrale Personale e Organizzazione di Intesa Sanpaolo Group Services

Il Servizio Information Security e Business Continuity, in ottemperanza a quanto previsto ai Capitoli 8 e 9 della Circolare 285, svolge i compiti attribuiti alla funzione di sicurezza informatica e fornisce supporto al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo, come meglio specificato nei successivi paragrafi.

Funzione di Sicurezza Informatica

La Funzione di sicurezza informatica è deputata allo svolgimento dei compiti specialistici in materia di sicurezza delle risorse ICT e si avvale della collaborazione delle funzioni aziendali che gestiscono operativamente tale ambito. In particolare:

- ✓ redige e aggiorna il quadro normativo, i modelli e le metodologie di sicurezza informatica per il Gruppo; gestisce le guide operative necessarie alla loro implementazione e ne indirizza la declinazione in istruzioni operative;
- ✓ pianifica ed esegue i controlli sulla coerenza dei presidi di sicurezza con le policy approvate;
- ✓ partecipa alla progettazione, realizzazione e manutenzione dei presidi a tutela degli asset ICT dalle minacce di sicurezza informatica, assicurando il coordinamento e l'indirizzo dei test di sicurezza prima dell'avvio in produzione di un sistema nuovo o modificato;
- ✓ coordina e indirizza la valutazione del rischio e l'individuazione dei presidi di sicurezza informatica nell'ambito del processo di analisi e trattamento del rischio informatico coerentemente con le priorità e le strategie di accettazione del rischio stabilite dall'azienda;
- ✓ assicura il monitoraggio nel continuo delle minacce applicabili alle diverse risorse informatiche in coordinamento con le attività di monitoraggio minacce informatiche svolte dalle strutture competenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di sicurezza informatica contribuisce nella gestione dei rischi operativi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance, per quanto di competenza:

- ✓ nella definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica;
- ✓ nell'identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo complessivi dei rischi di competenza.

Nel quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione del rischio di sicurezza informatica sono declinati ruoli e responsabilità delle diverse funzioni di controllo coinvolte.

Funzione di Continuità Operativa

Nell'ambito del supporto fornito al Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo il Servizio Governo Sicurezza e Continuità Operativa svolge i seguenti compiti:

- ✓ definire linee guida, regole e metodologie di Continuità Operativa per il Gruppo, controllandone e monitorandone il grado di conformità alle norme e regole definite;
- ✓ governare a livello di Gruppo i processi di definizione, manutenzione e verifica del Piano di Continuità Operativa;
- ✓ eseguire controlli delle soluzioni di continuità in funzione della criticità dei processi e delle evidenze sull'adeguatezza del Piano;
- ✓ predisporre la documentazione per il Responsabile del Piano e supportarlo nel processo di gestione delle crisi garantendo l'integrazione con le funzioni preposte alla gestione degli incidenti.

In relazione al processo di gestione dei rischi, la funzione di Continuità Operativa contribuisce alla gestione dei rischi operativi afferenti gli Eventi Esterni e i Sistemi, coordinandosi con la Direzione Centrale Risk Management e la Direzione Centrale Compliance e in ottica integrata con la gestione complessiva dei rischi operativi, nelle proprie attività di:

- ✓ definizione del quadro metodologico e di controllo relativo alla gestione della continuità operativa;
- ✓ identificazione, misurazione e valutazione, monitoraggio e controllo dei rischi di competenza;
- ✓ comunicazione agli Organi aziendali, supportando a tal fine il Responsabile del Piano di Continuità Operativa di Gruppo nelle responsabilità a questi assegnate.

Ruoli e responsabilità del Responsabile del Piano di Continuità Operativa, della Funzione di Continuità Operativa e delle altre strutture coinvolte nel processo di continuità operativa sono più dettagliatamente disciplinati all'interno delle relative Linee Guida sviluppate dalla Capogruppo e successivamente recepite dalla Banca.

Funzioni specialistiche

Le Funzioni specialistiche sono tutte quelle strutture che, a fronte di specifiche attribuzioni disciplinate da normativa esterna e/o dei compiti svolti all'interno della Capogruppo e/o del Gruppo, svolgono, almeno in parte, specifici compiti di controllo all'interno del processo di gestione dei rischi.

Un maggior dettaglio circa i ruoli e le responsabilità, i compiti, le modalità di interazione e i flussi informativi delle Funzioni specialistiche è fornito nei Documenti di Governance/Regole di Gruppo relative ai diversi ambiti della Vigilanza prudenziale sviluppati dalla Capogruppo e successivamente recepiti dalla Banca.

Referenti delle Funzioni aziendali di controllo

La Banca nomina al proprio interno un referente per le funzioni aziendali di controllo accentrate presso la Capogruppo.

I referenti sono identificati e nominati dal Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale e previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di

Capogruppo, e devono possedere i medesimi requisiti richiesti ai responsabili delle funzioni aziendali di controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Banca, sentito il Collegio Sindacale, può revocare un referente motivandone le ragioni in modo opportuno, previo parere da parte della rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo.

I referenti per le attività di revisione interna riportano alla Direzione Centrale Internal Auditing di Capogruppo e in ogni caso sono collocati alle dirette dipendenze degli Organi aziendali della Banca che hanno funzioni di supervisione strategica.

Sia i referenti per le attività di revisione interna, sia i referenti per le funzioni di controllo dei rischi e conformità alle norme non hanno responsabilità diretta di aree operative sottoposte a controllo.

Nell'ambito delle proprie prerogative, i referenti inoltre hanno il compito di:

- ✓ supportare la funzione aziendale di controllo esternalizzata, partecipando anche agli incontri con gli Organi aziendali;
- ✓ segnalare tempestivamente eventi o situazioni particolari, suscettibili di modificare i rischi generati dalla Banca, sia ai propri Organi aziendali che alla rispettiva Funzione aziendale di controllo di Capogruppo;
- ✓ sensibilizzare il proprio Management e i Vertici aziendali sull'attività di "risk mitigation" in corso e da fare;
- ✓ contribuire alla risoluzione delle problematiche indirizzandole presso la struttura competente.

Funzioni operative, di business e di supporto

Le Funzioni operative, di business e di supporto sono parte integrante del Sistema dei Controlli Interni e costituiscono, per quanto di rispettiva competenza, il I livello di controllo.

I ruoli, le responsabilità ed i compiti di tali funzioni sono declinati all'interno dei rispettivi Funzionigrammi.

Funzioni di business

Le funzioni di business di Banca IMI costituiscono in parte il I livello di controllo in quanto, nell'operatività quotidiana, sono tenute a garantire il monitoraggio dei rischi caratteristici a cui la Banca e l'operatività condotta risultano esposte. Tali funzioni fanno riferimento per le attività di controllo in questione alla normativa interna (declinata in documenti di Regole o Guide Operative), nonché si avvalgono di reportistica di supporto prodotta dalle funzioni di supporto della stessa Banca e del Gruppo (declinate nel seguito) e dalle funzioni aziendali di controllo esternalizzate presso la Capogruppo.

Funzioni operative

A tali funzioni di business si affiancano funzioni operative – tipicamente le funzioni di middle e back office di Intesa Sanpaolo Group Services – a cui Banca IMI ha esternalizzato la gestione delle fasi amministrative, di regolamento, incasso e pagamento relative all'operatività tipica della Banca. Tali funzioni, nell'ambito delle attività di propria competenza, svolgono il ruolo di controllo di I livello (o controlli di linea), con l'obiettivo sia di verificare preventivamente la correttezza e coerenza delle transazioni e istruzioni provenienti dalle funzioni di business al fine di garantire l'efficacia dell'operazione ed il riscontro della stessa da parte della controparte della transazione, sia di effettuare controlli – denominati riconciliazioni – atti a garantire la corretta alimentazione della filiera contabile e segnaletica della Banca, nonché la corretta rappresentazione delle operazioni nei confronti delle controparti delle operazioni. Per maggiori

dettagli si rimanda al Funzionigramma delle Strutture riferito ad Intesa Sanpaolo Group Services, cui tali funzioni fanno capo.

A tali funzioni, nell'ambito della Divisione CIB della Capogruppo, si affianca il Servizio Controlli e Operational Risk, a cui Banca IMI ha affidato, mediante apposito Accordo di Servizio, talune attività di controllo di I livello.

Nella fattispecie, il predetto Servizio garantisce il coordinamento, la manutenzione ed evoluzione del sistema dei controlli della Divisione Corporate e Investment Banking nel suo complesso, in allineamento con quanto definito dalle funzioni di controllo di Capogruppo:

- ✓ monitora l'avvenuta esecuzione dei controlli da parte delle Strutture di Business della Divisione e/o esegue per quanto di competenza controlli di primo livello all'interno della Divisione, a distanza e/o in loco, con particolare riguardo agli specifici ambiti di Compliance, Antiriciclaggio, Operativi, Credito;
- ✓ contribuisce a formulare nuove proposte per il miglioramento delle modalità operative di svolgimento dei controlli da parte delle strutture di business, ricercando ove possibile soluzioni automatizzate;
- ✓ coordina la realizzazione delle iniziative progettuali della Divisione con riferimento agli ambiti normativi di Compliance, AML, presidi operativi in ambito Credito e Operational Risk, supportando gli utenti nell'identificazione di priorità progettuali e nell'interazione con gli enti realizzatori e le funzioni competenti di Governance;
- ✓ svolge, per conto di Banca IMI, le attività di competenza previste nel Regolamento dell'Internalizzatore Sistemático Market Hub Exchange.

In ultimo vi sono funzioni di supporto di Banca IMI, deputate ai controlli di I livello in merito ai rischi caratteristici della Banca.

Funzioni di supporto

Product Control

La Funzione Product Control dell'Area Governo Operativo è principalmente responsabile di garantire e certificare la qualità e la correttezza dei dati finanziari presenti nei sistemi di Front Office per la corretta gestione nella filiera operativa Front to End.

Pianificazione e Controllo di Gestione

La Funzione Pianificazione e Controllo di Gestione è composta di differenti unità che nell'operatività quotidiana svolgono controlli di I livello inerenti la rendicontazione giornaliera dei risultati gestionali delle Unità Operative di Banca IMI.

Crediti e Portfolio Monitoring

Tale Funzione è principalmente responsabile di:

- ✓ condurre i controlli di I livello in ambito creditizio per quanto attiene l'operatività inerente le BU Global Markets e Corporate & Strategic Finance, assicurando il monitoraggio giornaliero delle linee di credito allocate sulla clientela e controparti con cui tali linee di business interagiscono. Inoltre la Funzione presidia la fase di registrazione delle delibere e garanzie inerenti la linea di business finanza strutturata;
- ✓ supportare l'Unità Finanza Strutturata della BU Corporate & Strategic Finance nella conduzione dei controlli di I livello in relazione alla qualità del credito inerente il portafoglio di finanziamenti strutturati attinente tale linea di business.

Modalità di coordinamento e collaborazione tra funzioni con responsabilità di controllo secondo le principali fasi del processo di gestione dei rischi

Sono in seguito riportati il processo di gestione dei rischi della Banca e le modalità di coordinamento e collaborazione adottate per perseguire un sistema dei controlli efficacemente integrato. La manutenzione ed aggiornamento di tali elementi del Sistema dei Controlli Interni sono presidiati secondo necessità dalle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo avendo come momento di coordinamento anche il Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI, nel rispetto degli indirizzi ricevuti dalla Capogruppo.

Nel rispetto di tali indirizzi al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI sono attribuiti i seguenti compiti:

- ✓ presidiare l'implementazione e manutenzione nel continuo del Sistema dei Controlli Interni integrato, secondo quanto indicato nel documento "Regole del Sistema dei Controlli Interni Integrato", favorendo il coordinamento tra le funzioni di controllo e l'indirizzo delle azioni comuni avviate a tal fine;
- ✓ condividere a pianificazione delle attività da parte delle funzioni di controllo e le risultanze ed azioni di rimedio, favorendo la valutazione omogenea di evidenze comuni;
- ✓ coordinare il confronto sulle valutazioni espresse dalle funzioni aziendali di controllo, sulla base delle relazioni da ciascuna predisposte, anche al fine di maturare tempi, standard e contenuti coerenti da adottare nelle informative periodiche da inviare all'Autorità di Vigilanza;
- ✓ nel caso di criticità identificate da parte di più funzioni aziendali di controllo o afferenti alle medesime aree operative o di rischio, indirizzare tematiche rilevanti e monitorare lo stato di avanzamento delle relative azioni di rimedio;
- ✓ identificare le tematiche di maggior rilievo da portare all'attenzione del Direttore Generale - fermo restando le autonomie in capo alle singole funzioni di controllo – affinché questi possa valurare le modalità di intervento e, eventualmente, richiederne l'attuazione;
- ✓ agevolare il coordinamento delle funzioni di controllo nella definizione e nell'aggiornamento del quadro metodologico relativo ad ambiti trasversali di controllo (es. risk assessment, tassonomie), perseguendo un'efficace integrazione del processo di gestione dei rischi;
- ✓ verificare periodicamente il profilo di rischio operativo della Banca, monitorare le azioni correttive intraprese e l'efficacia delle principali attività di mitigazione;
- ✓ curare l'attività di revisione delle Regole sul Sistema dei Controlli Integrato, in coerenza con quanto disposto nelle regole stesse.

Le Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo, nell'ambito delle loro attività di service verso la Banca, favoriscono la collaborazione e lo scambio informativo tramite momenti di incontro e condivisione; gli esiti di tale collaborazione si possono riflettere anche nelle informative prodotte nei confronti degli Organi aziendali della Banca e – laddove rilevanti – possono essere portati all'attenzione del Comitato Coordinamento Controlli e Operational Risk di Gruppo – sessione Sistema dei Controlli Interni Integrato.

Processo di gestione dei rischi

Il processo di gestione dei rischi della Banca si articola nelle seguenti fasi:

- ✓ identificazione;
- ✓ misurazione e valutazione (metodi e strumenti);
- ✓ monitoraggio e controllo;
- ✓ mitigazione;
- ✓ comunicazione.

Nell'ambito di ciascuna fase ogni funzione di I, II e III livello ricopre specifiche responsabilità.

A tal fine, nei paragrafi seguenti si forniscono, per ciascuna fase del processo, le macro – responsabilità attribuite a ciascun livello di controllo.

Identificazione

I livello

Le funzioni operative e di business sono responsabili dei rischi connessi alla propria operatività e identificano gli stessi in collaborazione con le funzioni di controllo. La Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo, per quanto di competenza e avvalendosi della consulenza e della collaborazione delle funzioni di controllo, nonché delle altre funzioni di supporto (es.: Direzione Centrale Sistemi Informativi di Intesa Sanpaolo Group Services), definisce, disegna e mantiene i processi che devono includere altresì i controlli necessari alla mitigazione di tutti i rischi identificati, individuando chiaramente le strutture responsabili dei controlli che dovranno disporre di personale adeguato per numero, competenze tecnico – professionali e formazione nel continuo nonché di un budget esercitabile in autonomia.

Il I livello svolge tali attività in attuazione e nel rispetto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito con il contributo delle funzioni di controllo di II livello per i diversi ambiti di rischio e formalizzato a cura della Capogruppo nei Documenti di Governance e/o nelle Regole successivamente recepiti dalla Banca; in tale contesto, i controlli e, più in generale, i processi e le procedure operative di gestione dei rischi sono aggiornati da parte della Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo con la consulenza e la collaborazione delle funzioni operative e di business e delle altre funzioni di supporto, a fronte di variazioni nel contesto interno (es. modifiche nell'operatività, lancio di nuovi prodotti/servizi) ovvero esterno (es. emanazione di nuova normativa da parte delle Autorità di Vigilanza) o su sollecitazione delle funzioni di controllo di II e III livello. A tal fine le funzioni operative e di business prendono parte al Comitato Coordinamento Controlli di Banca IMI in qualità di membri non permanenti laddove vengano toccate tematiche di rilievo relativamente ai rischi connessi alla loro operatività.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello definiscono e partecipano all'implementazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo, ciascuna per gli ambiti di rischio di propria competenza, da utilizzare a livello aziendale e di Gruppo.

Il quadro metodologico e di controllo:

- ✓ costituisce il riferimento per le attività di gestione del rischio svolte dalle funzioni di I livello; tale riferimento può essere fornito anche attraverso l'indicazione di obiettivi di controllo;
- ✓ indica le modalità con le quali le funzioni di I livello devono chiedere pareri preventivi alle funzioni di controllo di II livello su determinati ambiti operativi o di rischio;
- ✓ indirizza le successive attività di gestione del rischio delle stesse funzioni di controllo di II livello.

Le funzioni di controllo di II livello forniscono, nell'ambito delle proprie attività e coerentemente con gli indirizzi strategici e le politiche e i processi di gestione del rischio, consulenza ed assistenza alle funzioni di I livello nella fase di disegno dei presidi di controllo, anche per favorire una corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito.

Inoltre, le funzioni di controllo di II livello forniscono consulenza e assistenza nei confronti degli Organi aziendali in tema di gestione dei rischi.

Periodicamente le funzioni di controllo di II livello effettuano analisi volte all'identificazione/aggiornamento delle aree di rischio prioritarie su cui indirizzare le proprie attività, monitorano nel continuo l'evoluzione del contesto di riferimento interno ed esterno e

ne verificano l'impatto sul proprio perimetro e forniscono indicazioni sulle necessità di evoluzione del sistema dei controlli di I livello.

III livello

La funzione di revisione interna ha la responsabilità di effettuare una valutazione complessiva del Sistema dei Controlli Interni e della gestione complessiva del rischio, tenuto conto del quadro di riferimento metodologico e di controllo definito dalle funzioni di controllo di II livello e della sua applicazione anche da parte delle funzioni di I livello.

Ai fini delle proprie attività di gestione del rischio cura la definizione dell'universo di audit, ossia l'insieme degli elementi (es. processi, strutture organizzative, ecc.) che formano oggetto di verifica.

Inoltre, la revisione interna presta attività di consulenza nei confronti delle funzioni aziendali tese a fornire valore aggiunto e a migliorare i processi di governance, gestione del rischio e controllo.

Misurazione e valutazione (metodi e strumenti)

I livello

Sulla base dei processi e delle procedure operative definite nel corso della fase "identificazione", le funzioni di I livello, con l'ausilio delle funzioni di supporto, contribuiscono alla misurazione e valutazione dei rischi potenzialmente generati nell'ambito della propria operatività.

Le modalità, metodologie e procedure con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla valutazione e misurazione dei rischi, sono riportate nelle normative aziendali e/o di Gruppo, ossia all'interno del quadro di riferimento metodologico e di controllo.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello, ciascuna per gli ambiti di propria competenza, provvedono a:

- ✓ definire i propri criteri e le proprie metodologie per la misurazione e la valutazione dei rischi identificati da applicare in fase di *risk assessment*, ivi incluse le modalità, metodologie e strumenti con le quali le funzioni di I livello devono contribuire alla fase di valutazione e misurazione;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, con specifico riferimento agli aspetti di propria competenza;
- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi propedeutica alle successive fasi di gestione degli stessi. Tali valutazioni possono essere sia di natura quantitativa che qualitativa a seconda della tipologia e natura dei rischi trattati e tengono altresì conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di *risk assessment* utili a esprimere una propria valutazione sulla capacità di gestione dei rischi da parte delle funzioni di I livello e alla pianificazione delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

III livello

La funzione di revisione interna provvede a:

- ✓ definire i criteri e le metodologie per la valutazione dei rischi e dei connessi presidi di controllo da applicare in fase di risk assessment e nel corso dei singoli interventi di audit;
- ✓ individuare e declinare i criteri per la valutazione di completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del complessivo Sistema dei Controlli Interni.

La funzione ha il compito di:

- ✓ effettuare, sulla base dei criteri e delle metodologie precedentemente definiti, una valutazione dell'impatto dei rischi e dei connessi presidi di controllo in relazione agli elementi che costituiscono l'universo di audit finalizzata alla definizione degli interventi di audit da inserire nel Piano di Audit. Tali valutazioni sono fatte sulla base di metodologie che tengono conto degli esiti del processo di gestione dei rischi dei periodi precedenti e di aspetti di contesto interno (es.: modello di business, piano strategico, RAF) ed esterno (es.: evoluzioni normative e regolamentari);
- ✓ effettuare periodiche analisi di risk assessment utili a esprimere una propria valutazione sull'efficienza ed efficacia rilevata sul sistema dei controlli di I e II livello e alla pianificazione annuale e pluriennale delle proprie attività nonché a comunicarne le evidenze agli Organi sociali.

Monitoraggio e controllo

I livello

Le funzioni operative e di business sono le prime responsabili dei presidi di linea necessari alla mitigazione dei rischi identificati sulle aree operative e di business di propria competenza. A tal fine eseguono in particolare:

- ✓ *Controlli di linea*, svolti nel continuo e costantemente a valere, in linea di principio, sulle singole transazioni e definiti in collaborazione con le funzioni di controllo e la Funzione Gestione Operativa Integrata dell'Area Governo Operativo per quanto di competenza, devono consentire la tracciabilità e la ripercorribilità delle verifiche. Tali controlli sono originati da input diretti ed insistenti sul processo operativo ed assicurano il rispetto dei limiti operativi stabiliti e delle procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi, costituendo il primo presidio sugli stessi;
- ✓ *Analisi gestionali*, ovvero una sorveglianza sistematica delle posizioni e nello specifico su fenomeni caratterizzati da un elevato livello di anomalia per le quali occorre una pronta sistemazione e/o riconduzione in ambiti di regolarità operativa e gestionale. Tali analisi sono di regola condotte seguendo una specifica pianificazione od originate da specifici segnali non correlati al processo operativo e sono volte a evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza dei processi produttivi dando spunti di indirizzo sul business.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili sia del monitoraggio e misurazione del rischio che del controllo, privilegiando tra questi gli approcci maggiormente coerenti con la mission e le prerogative assegnate a ciascuna funzione di controllo di II livello da fonti esterne (indicazioni normative e regolamentari) nonché dalle proprie valutazioni di rischio.

Tali responsabilità sono declinate in:

- ✓ *Monitoraggio e misurazione del rischio*: per tutti i rischi rilevanti del Gruppo, analizzare i profili di rischio, assicurandosi che l'esposizione al rischio si mantenga entro il livello desiderato (risk appetite).
- ✓ *Controllo*: presidiare la corretta applicazione del quadro di riferimento metodologico e di controllo da parte delle funzioni di I livello, tramite verifiche sia di disegno dei processi, procedure e controlli - anche favorendo l'identificazione di applicazioni informatiche a mitigazione del rischio - sia

dell'effettiva e corretta applicazione dei controlli, anche per il tramite dei flussi di rendicontazione ricevuti dalle funzioni di controllo di I livello nonché dalla revisione interna, identificando le modalità di verifica più opportune, ivi inclusi controlli finalizzati a verificare singole posizioni di rischio.

In relazione allo sviluppo dei modelli interni rientrano nella presente fase anche l'attività di convalida degli stessi.

III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di indirizzare le attività di sorveglianza in coerenza con il modello adottato dalla medesima e assicurare, anche attraverso l'acquisizione e l'analisi delle informazioni in modo completo ed accurato, la correttezza dell'operatività ed il rispetto delle strategie e normative aziendali, tramite:

- ✓ verifiche sull'efficacia dei controlli, sui profili di indipendenza e sulla qualità del quadro di riferimento metodologico e di controllo impostato dalle altre funzioni di controllo;
- ✓ verifiche sulle unità di business, di supporto, di governo nonché sulle altre funzioni di controllo (entità che nel loro insieme costituiscono l'Universo di Audit) per riscontrare il complessivo funzionamento del Sistema dei Controlli Interni. In tale ambito tiene presenti i risultati delle verifiche condotte dalle altre funzioni di controllo.

Più in particolare le attività di sorveglianza e riscontro della revisione interna sono orientate a:

- ✓ fornire assurance complessiva sul disegno e il funzionamento del Sistema dei Controlli Interni attraverso valutazioni indipendenti;
- ✓ valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni rispetto alle strategie aziendali;
- ✓ verificare la regolarità delle diverse attività aziendali, incluse quelle esternalizzate, e l'evoluzione dei rischi sia nelle strutture centrali, sia nelle filiali e nelle altre sedi territoriali;
- ✓ valutare: l'attività di monitoraggio della conformità alle norme; il rispetto nei diversi settori operativi dei limiti previsti dai meccanismi di delega; il pieno e corretto utilizzo delle informazioni disponibili nelle diverse attività; l'efficacia dei poteri delle funzioni di controllo dei rischi di fornire pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo; l'adeguatezza e il corretto funzionamento dei processi e delle metodologie di valutazione delle attività aziendali e, in particolare, degli strumenti finanziari; l'adeguatezza, l'affidabilità complessiva e la sicurezza del sistema informativo (ICT audit);
- ✓ riscontrare la regolarità dei comportamenti, effettuando anche accertamenti con riguardo a specifiche irregolarità emerse.

Mitigazione

I livello

Le strutture operative e di business sono le prime responsabili della gestione dei rischi sulle aree operative e di business di propria competenza, ivi inclusa l'attuazione delle azioni gestionali finalizzate alla mitigazione degli stessi.

Le strutture operative e di supporto sono responsabili altresì di eseguire tempestivamente le azioni correttive individuate in autonomia e/o conseguenti alle segnalazioni di criticità delle funzioni di controllo di II e III livello, adeguando procedure, processi e controlli, ponendo in

essere adeguate azioni gestionali e perseguendo un costante aumento di efficienza ed efficacia nel presidio dei rischi tramite la loro mitigazione.

A tal proposito, in funzione dei rilievi a loro indirizzati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di supporto:

- ✓ individuano l'/gli owner responsabile/i della corretta e tempestiva sistemazione;
- ✓ mantengono periodicamente aggiornate le funzioni di controllo di II e III livello circa lo stato di avanzamento delle azioni correttive.

II livello

Le funzioni di controllo di II livello sono responsabili di segnalare le criticità e le situazioni di inadeguatezza riscontrate alle funzioni operative e di business interessate, fornendo consulenza per l'individuazione delle opportune azioni di rimedio e delle funzioni cui richiedere la loro implementazione. Le funzioni di controllo di II livello monitorano lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verificano la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up; a fronte delle problematiche a maggior rilevanza o laddove gli interventi di mitigazioni intrapresi dal I livello non risultino efficaci, le funzioni di controllo di II livello indirizzano la risoluzione delle criticità, anche avviando opportune azioni di escalation.

A loro volta, le funzioni di controllo di II livello ricevono eventuali rilievi formulati dalla funzione di III livello riferiti alle stesse funzioni di controllo di II livello o a processi da queste direttamente gestiti e provvedono a:

- ✓ identificare, al proprio interno l'/gli owner responsabile/i della presa in carico dell'azione correttiva;
- ✓ avviare le attività di sistemazione mantenendo periodicamente aggiornata la funzione di III livello circa lo stato di avanzamento delle stesse.

III livello

La funzione di revisione interna è responsabile di segnalare alle funzioni di I livello e/o alle funzioni di controllo di II livello le irregolarità e le situazioni di non adeguatezza riscontrate, identificando le funzioni di I e/o di II livello a cui indirizzare i rilievi. La funzione di revisione interna monitora lo stato di risoluzione dei rilievi formulati alle funzioni competenti e ne verifica la sistemazione anche attraverso specifici interventi di follow-up.

Comunicazione

I livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalle funzioni di controllo di II e III livello, le strutture operative e di business hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente alle funzioni di controllo di II e III livello lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilievo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione ai propri presidi (controlli di linea e/o analisi gestionali), le funzioni di I livello ne comunicano gli esiti alle funzioni di controllo di II livello secondo le modalità da queste definite nei rispettivi quadri di riferimento metodologici e di controllo.

II livello

Nell'ambito delle attività di gestione dei rilievi formulati dalla funzione di III livello, le funzioni di controllo di II livello hanno il compito di:

- ✓ rendicontare periodicamente lo stato di avanzamento delle azioni correttive e comunicare l'avvenuta sistemazione del/i rilevo/i;
- ✓ evidenziare eventuali situazioni di difficoltà riscontrate nel corso delle attività implementative, qualora ritenuto opportuno.

In relazione agli interventi di verifica svolti, le funzioni di controllo di II livello identificano i destinatari cui trasmettere i report prodotti.

Inoltre, tali funzioni predispongono apposita reportistica periodica a favore degli Organi Societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del Sistema dei Controlli Interni, per gli aspetti di rispettiva competenza.

III livello

In relazione agli interventi di verifica svolti, la funzione di revisione interna identifica i destinatari cui trasmettere i report di audit prodotti.

Inoltre, la funzione di revisione interna predispone apposita reportistica periodica a favore degli Organi societari, tra cui una relazione a consuntivo delle attività svolte che contiene, tra l'altro, una valutazione sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del Sistema dei Controlli Interni.

5. Società di revisione

In Intesa Sanpaolo, controllante di Banca IMI, quale Società quotata (Ente di Interesse Pubblico ai sensi della normativa in materia), l'attività di revisione legale dei conti spetta per legge in via esclusiva ad una società di revisione (Revisore legale), cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e di esprimere, con apposite relazioni, un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale dopo aver accertato che essi corrispondono alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che sono conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione è KPMG S.p.A., alla quale l'Assemblea ordinaria degli azionisti di Intesa Sanpaolo del 10 maggio 2011 ha conferito l'incarico per gli esercizi 2012-2020.

Anche al fine di presidiare il rispetto della normativa riguardante le società incaricate della revisione legale delle società del Gruppo, assicurando condizioni per la salvaguardia dell'indipendenza dei revisori, Intesa Sanpaolo ha adottato uno specifico Regolamento di Gruppo con cui è stato istituito un sistema di supervisione finalizzato a monitorare gli incarichi di revisione contabile e gli altri servizi conferiti dalle Strutture della Capogruppo e dalle società del Gruppo a società di revisione, alle loro reti e a soggetti alle stesse collegati, in conformità agli indirizzi espressi in merito dal Consiglio di Amministrazione.

In base alle vigenti disposizioni di Gruppo il conferimento, da parte di Strutture della Capogruppo e di società del Gruppo, di incarichi a società di revisione per la prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile, comporta l'esame preventivo da parte del Dirigente Preposto della Capogruppo e successivo da parte del Comitato per il Controllo Interno della Capogruppo ovvero del Collegio Sindacale delle società interessate. Il Dirigente Preposto di Intesa Sanpaolo è altresì responsabile di predisporre l'informativa periodica al Comitato per il Controllo, al Consiglio di Amministrazione - nonché alla Consob, secondo le previsioni regolamentari vigenti - avente ad oggetto gli incarichi affidati nel periodo dal Gruppo al revisore di Capogruppo e agli eventuali altri revisori del Gruppo, con evidenza dei corrispettivi di competenza dell'esercizio.

Il nuovo Regolamento di Gruppo per il conferimento di incarichi a società di revisione legale e loro reti è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo nella seduta

del 6 dicembre 2016 e recepito da Banca IMI (a sua volta Ente di Interesse Pubblico) nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 21 febbraio 2017.

Le modifiche introdotte al Regolamento di Gruppo sono state orientate a:

- recepire gli aggiornamenti normativi in materia di tipologia di incarico ammissibile introdotti dal Dlgs. n. 135 del 17 luglio 2016 e dal Regolamento Europeo n. 537/2014, che ha introdotto nuovi requisiti per gli Enti di Interesse Pubblico (di seguito EIP), fra i quali rientra Banca IMI in quanto istituto bancario e per il suo status di emittente valori mobiliari quotati su mercati regolamentati dell'Unione Europea;
- introdurre le dovute variazioni a seguito dell'adozione del sistema di governance monistico previsto dal nuovo Statuto sociale approvato dall'Assemblea di Intesa Sanpaolo il 26 febbraio 2016.

Il Regolamento conferma a livello di Gruppo il sistema interno di supervisione degli incarichi per servizi di revisione e altri servizi conferiti dalle strutture della Capogruppo e dalle Società del Gruppo a Società di revisione legale, alle loro reti e ai soggetti collegati alle medesime, con l'obiettivo di presidiare l'applicazione della normativa in materia, tutelando l'indipendenza dei revisori. Il Regolamento conferma, tra gli altri, il principio del revisore unico per tutto il Gruppo Intesa Sanpaolo.

Le caratteristiche più significative della disciplina in vigore con riferimento agli Enti di Interesse Pubblico sono nel seguito sintetizzate:

- alla revisione legale si applica un regime speciale che si caratterizza, in particolare, per l'indipendenza, la durata dell'incarico dei revisori, l'obbligo in capo alla Società di Revisione di pubblicare una relazione di trasparenza e l'obbligo in capo alla Banca di costituire un apposito "comitato per il controllo interno e la revisione contabile" (per Banca IMI coincide con il Collegio Sindacale), che è chiamato, tra l'altro, a vigilare sull'indipendenza del revisore legale;
- il conferimento dell'incarico di revisione, la determinazione dei corrispettivi per l'intera durata dell'incarico e gli eventuali criteri per il loro adeguamento durante l'incarico rientrano nelle competenze deliberative dell'Assemblea degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale;
- la durata massima dell'incarico conferito alla Società di Revisione è stabilita in nove esercizi;
- è obbligatoria la rotazione del responsabile chiave della revisione dei bilanci, il cui mandato non può eccedere i sette esercizi;
- a salvaguardia dell'indipendenza della Società di Revisione, è fatto divieto di effettuare la revisione legale di una società qualora sussistano rischi di autoriesame, di interesse personale o rischi derivanti dall'esercizio del patrocinio legale, o da familiarità ovvero una minaccia di intimidazione, determinati da relazioni finanziarie, personali, d'affari, di lavoro o di altro genere;
- sono previste limitazioni alla prestazione di servizi diversi dalla revisione contabile da parte della Società di Revisione incaricata, del suo network e dei soggetti a essa collegati.

6. Sindaci (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale è composto di tre Sindaci effettivi e due supplenti, che durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili.

Essi scadono alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica, con effetto dal momento in cui il Collegio è ricostituito.

I Sindaci intervengono alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nonché alle Assemblee.

L'Assemblea ordinaria, all'atto della nomina, determina la retribuzione annuale spettante a ciascun Sindaco effettivo per l'intero periodo di durata dell'ufficio; ai sindaci spetta altresì il rimborso delle spese documentate occasionate per ragioni del loro incarico.

Le riunioni del Collegio Sindacale possono svolgersi mediante l'utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza nel rispetto dei principi di cui all'art. 17.

Il Collegio Sindacale di Banca IMI, in adempimento degli obblighi civilistici, vigila in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Banca.

Il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, acquisendo la relativa documentazione, e incontra:

- ✓ nell'ambito delle verifiche periodiche, i Responsabili delle Funzioni aziendali di controllo di Capogruppo;
- ✓ periodicamente i vertici aziendali al fine di sottoporre alla loro attenzione argomenti ritenuti rilevanti per la funzionalità e l'efficacia del Sistema dei Controlli Interni.

Il Collegio Sindacale esercita i compiti di vigilanza previsti dalla disciplina in materia di revisione contabile (art. 19 d.lgs. 39/2010) che riguardano: a) il processo di informativa finanziaria, b) l'efficacia dei sistemi di controllo, di revisione interna e di gestione del rischio, c) la revisione dei conti annuali, d) l'indipendenza della società di revisione legale, con particolare riferimento alla prestazione di servizi diversi dalla revisione alla società.

Il Collegio Sindacale ha autonomi poteri di iniziativa e di controllo e può procedere in qualunque momento ad atti di ispezione e di controllo presso le strutture della Banca.

Nell'adempimento dei propri compiti, il Collegio Sindacale - direttamente o per il tramite delle strutture aziendali all'uopo designate - ha libero accesso presso tutte le funzioni aziendali della Banca, senza necessità di richiedere alcun consenso preventivo al superiore gerarchico di tali funzioni aziendali.

Il Collegio Sindacale può comunque avvalersi dell'ausilio di tutte le strutture della Banca perché collaborino nell'esecuzione dei suoi compiti sotto la sua diretta sorveglianza.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, il Collegio Sindacale riceve adeguati flussi informativi da parte degli altri Organi aziendali e delle Funzioni aziendali, anche di controllo; a tal proposito al Collegio Sindacale devono essere altresì trasmessi, a cura delle Funzioni Aziendali competenti, flussi informativi periodici inerenti alla gestione e al controllo dei rischi nonché – a cura della Segreteria Societaria della Banca e/o delle altre strutture volta per volta attivate – copia della corrispondenza ricevuta dalle Autorità di Vigilanza relativa ad argomenti di competenza del Collegio.

Il Collegio Sindacale segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze riscontrate e richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

A tale ultimo riguardo il Collegio, qualora sia destinatario diretto di specifiche richieste, è autorizzato a fornire alle citate Autorità i dati e le informazioni d'interesse delle stesse, informandone tempestivamente il Consiglio di Amministrazione.

Al Collegio Sindacale sono inoltre demandati i compiti e le funzioni dell'Organismo di Vigilanza (di seguito "l'Organismo") previsto dal D. Lgs. n.231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, che vigila sul funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello di organizzazione, gestione e controllo (di seguito "il Modello") adottato dalla Banca per prevenire i reati rilevanti ai fini del medesimo decreto legislativo.

L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo sulle attività svolte dalle singole unità organizzative nelle aree sensibili e si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e di controllo.

Nell'esecuzione della sua attività ordinaria, l'Organismo vigila in generale:

- ✓ sull'efficienza, l'efficacia e l'adeguatezza del Modello nel prevenire e contrastare la commissione degli illeciti ai quali è applicabile il D. Lgs. 231/2001;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni contenute nel Modello da parte dei destinatari, rilevando la coerenza e gli eventuali scostamenti dei comportamenti attuati, attraverso l'analisi dei flussi informativi e le segnalazioni alle quali sono tenuti i responsabili delle varie funzioni aziendali;
- ✓ sull'aggiornamento del Modello laddove si riscontrino esigenze di adeguamento, formulando proposte agli Organi Societari competenti, qualora si rendano opportune le modifiche e/o integrazioni;
- ✓ sull'esistenza ed effettività del sistema aziendale di prevenzione e protezione in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- ✓ sull'attuazione del piano di formazione del Personale, anche attraverso i flussi informativi provenienti dalla funzione Compliance di Capogruppo a cui è affidata in esternalizzazione tale attività per la Banca;
- ✓ sull'avvio e sullo svolgimento del procedimento di irrogazione di un'eventuale sanzione disciplinare, a seguito dell'accertata violazione del Modello;
- ✓ sull'osservanza delle disposizioni in tema di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento al terrorismo dettate dal D. Lgs. n. 231 del 21 novembre 2007 ed effettua le conseguenti comunicazioni interne ed esterne previste dall'art. 52 dello stesso Decreto Legislativo;
- ✓ sul rispetto dei principi e dei valori contenuti nel Codice Etico del Gruppo Intesa Sanpaolo. L'Organismo si avvale ordinariamente delle strutture della Banca per l'espletamento dei suoi compiti di vigilanza e controllo e, in primis, della funzione Internal Auditing di Capogruppo, a cui è affidata in esternalizzazione l'attività di revisione interna per la Banca, che:
 - ✓ assicura in generale una costante e indipendente azione di sorveglianza sul regolare andamento dell'operatività e dei processi, al fine di prevenire o rilevare l'insorgere di comportamenti o situazioni anomale e rischiose, valutando la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni e la sua idoneità a garantire l'efficacia e l'efficienza dei processi aziendali;
 - ✓ supporta l'Organismo nel vigilare sul rispetto e sull'adeguatezza delle regole contenute nel Modello attivando, a fronte delle eventuali criticità riscontrate, le funzioni di volta in volta competenti per le opportune azioni di mitigazione.

L'Organismo è inoltre supportato dalla funzione Compliance di Capogruppo, competente a garantire nel tempo la presenza di regole, procedure e prassi operative che prevengano efficacemente violazioni o infrazioni alle norme vigenti e che coadiuva l'Organismo nello svolgimento delle attività di controllo mediante:

- ✓ la definizione e l'aggiornamento del Modello, congiuntamente alle funzioni Legale e Organizzazione di Capogruppo, in coerenza con l'evoluzione della normativa di riferimento e alle modifiche della struttura organizzativa aziendale;
- ✓ il monitoraggio, nel tempo, in merito alla efficacia del Modello con riferimento alle regole e principi di comportamento per la prevenzione dei reati sensibili;
- ✓ l'esame dell'informativa proveniente dalla funzione Internal Auditing di Capogruppo in merito alle criticità riscontrate nel corso della propria attività di verifica;
- ✓ l'analisi delle risultanze del processo di autovalutazione e attestazione delle unità organizzative circa il rispetto dei principi di controllo e comportamento prescritti nel Modello.

Per il presidio degli ambiti normativi specialistici l'Organismo si avvale anche delle strutture interne o di Capogruppo funzionalmente competenti e dei ruoli aziendali istituiti ai sensi di leggi ovvero in attuazione di specifiche normative di settore (ad es. Dirigente Preposto, Datore di lavoro, Responsabile della funzione antiriciclaggio, ecc.).

Al fine di adempiere alle funzioni che gli sono proprie, l'Organismo di Vigilanza è destinatario di flussi informativi (periodici e al verificarsi di particolari eventi) ed è tenuto a fornire adeguata informativa al Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai quali si rimanda al "*Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*".

7. Assemblee (ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF)

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei soci. Le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e all'atto costitutivo, vincolano tutti i soci, ancorché non intervenuti o dissenzienti.

Fermi i poteri di convocazione previsti da specifiche disposizioni di legge, l'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione presso la sede sociale od in altro luogo indicato nell'avviso di convocazione, purché nell'ambito dell'Unione Europea mediante avviso scritto comunicato ai soci almeno otto giorni prima dell'assemblea con mezzi che garantiscano la prova dell'avvenuto ricevimento.

L'avviso dovrà contenere l'indicazione del giorno, dell'ora, del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare; nello stesso avviso potrà essere fissata per altro giorno la data della seconda adunanza, qualora la prima andasse deserta.

L'intervento e la rappresentanza dei soci nelle Assemblee sono regolate da norme di legge. Possono intervenire all'Assemblea i soci aventi diritto di voto che abbiano depositato le azioni presso la sede sociale o le banche indicate nell'avviso di convocazione. Ai fini di detto deposito non è previsto alcun termine preventivo. L'Assemblea può tenersi anche mediante utilizzo di idonei sistemi di collegamento a distanza a condizione che tutti gli aventi diritto possano parteciparvi, possa essere accertata in qualsiasi momento l'identità dei soci intervenuti in proprio o rappresentati per delega e verificata la regolarità delle deleghe rilasciate, vengano garantiti il regolare svolgimento delle adunanze e l'esercizio del diritto di intervento in tempo reale alla trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno, l'esercizio del diritto di voto nonché la regolarità delle operazioni di votazione e la correttezza del processo di verbalizzazione consentendo al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione.

In tale ipotesi, l'Assemblea si riterrà tenuta nel luogo in cui devono trovarsi il Presidente ed il segretario.

L'Assemblea è ordinaria e straordinaria ai sensi di Legge.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale.

L'Assemblea ordinaria approva, in linea con le disposizioni di legge e regolamentari vigenti:

- i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari;
- i criteri per la determinazione del compenso in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti di qualsivoglia natura fissati per detti compensi.

L'Assemblea è presieduta del Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, da chi lo sostituisce ai sensi del quarto comma del successivo art. 23 o, in mancanza, dalla persona designata dall'Assemblea.

Spetta al Presidente accertare il diritto dei soci ad intervenire all'Assemblea, constatarne la regolare costituzione, dirigere e regolare lo svolgimento dell'Assemblea, stabilire le modalità della votazione, accertare e proclamare i risultati della stessa.

Il Presidente è assistito da un Segretario designato dall'Assemblea ed eventualmente da due scrutatori da lui prescelti tra i presenti.

Nei casi previsti dalla legge ed in ogni altro caso in cui lo ritenga opportuno, il Presidente si farà assistere da un Notaio per la redazione del verbale.

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO IMI

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione consolidata

Il consuntivo del Gruppo al 31 dicembre 2018 riporta un risultato di 803 milioni, in aumento del 19,8% rispetto all'esercizio di confronto.

La positiva performance replica i fondamentali economici già commentati per Banca IMI: evoluzione positiva negli interessi netti (+71 milioni) e nei profitti finanziari (+68 milioni), nell'insieme forti elementi di traino del margine di intermediazione; interventi gestionali sul portafoglio crediti, in particolare nel 4Q18, con le conseguenti riprese di valore da incasso e da valutazione.

Tra le partecipate, a fronte di un risultato modestamente positivo della IMI New York (che aveva chiuso con forti perdite l'esercizio 2017 in ragione degli accantonamenti effettuati per la definizione delle contestazioni mosse dalla SEC) si assiste ad una riduzione nella redditività espressa da Epsilon SGR (utile in riduzione di oltre il 40% sul consuntivo annuale precedente), dovuta alle minori commissioni di performance contabilizzate nel 4Q18 rispetto all'omologo periodo 2017.

Nell'insieme, data la rilevanza di Banca IMI sul perimetro consolidato, l'andamento degli aggregati riflette in prevalenza le dinamiche gestionali della controllante. Per tale ragione nel seguito di questa relazione si farà ampio rinvio ai commenti già espressi con riferimento al bilancio di Banca IMI S.p.A..

Per una più completa analisi delle performance reddituali è proposto nel seguito lo scalare di conto economico in forma riclassificata, che consente di seguire e meglio rappresentare i principali aggregati dei ricavi dalla redditività caratteristica; i risultati di natura non ricorrente; le voci di costo relative alla gestione dell'infrastruttura; la costituzione di accantonamenti e presidi creditizi; i proventi e gli oneri estranei alla gestione ordinaria.

In particolare:

- vengono ricondotti ai profitti finanziari i dividendi e i manufactured dividends incassati su azioni del trading; le commissioni di collocamento di strumenti finanziari del portafoglio FVTPL; gli eventuali costi di stoccaggio e iniezione correlati alle rimanenze di gas fisico;
- vengono ricondotte tra le spese per il personale gli effetti della valutazione al fair value delle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio e destinate ai piani di incentivazione delle risorse;
- sono presentati in linea distinta all'interno del margine di intermediazione (risultato non ricorrente netto) i proventi e gli oneri originati dalla gestione strategica o che presentano natura non ricorrente;
- le altre spese amministrative figurano al netto dei recuperi, oltre che degli oneri derivanti dai contributi ex ante ed ex post ai Fondi di Risoluzione Unico e Nazionale e degli eventuali costi di stoccaggio e iniezione per rimanenze di gas fisico;
- detti oneri per Fondi di Risoluzione figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi";
- sempre in tale voce vengono esposti (al netto di eventuali rimborsi) gli oneri di integrazione presenti all'interno delle spese per il personale.

Gruppo BANCA IMI

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	574,4	503,9	70,5	14,0
Commissioni nette	417,6	425,6	(8,0)	-1,9
Profitti da operazioni finanziarie	678,7	610,7	68,0	11,1
Risultato della gestione caratteristica	1.670,7	1.540,2	130,5	8,5
Risultato non ricorrente netto	10,9	28,7	(17,8)	
Margine di intermediazione	1.681,6	1.568,9	112,7	7,2
Spese amministrative nette:	(464,6)	(460,5)	(4,1)	0,9
<i>di cui: - spese per il personale</i>	<i>(167,7)</i>	<i>(160,4)</i>	<i>(7,3)</i>	<i>4,6</i>
<i>- altre spese amministrative</i>	<i>(296,9)</i>	<i>(300,1)</i>	<i>3,2</i>	<i>-1,1</i>
Ammortamenti	(0,4)	(0,5)	0,1	-20,0
Costi operativi	(465,0)	(461,0)	(4,0)	0,9
Risultato della gestione operativa	1.216,6	1.107,9	108,7	9,8
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	(22,7)	(131,7)	109,0	-82,8
Utile delle attività ordinarie	1.193,9	976,2	217,7	22,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	(390,8)	(305,7)	(85,1)	27,8
Risultato netto	803,1	670,5	132,6	19,8

Il **margin** di intermediazione, a **1.682** milioni in vista consolidata, è in aumento del 7,2% sul consuntivo di confronto. Alla sua formazione hanno contribuito le attività di **Capital Markets** per **1.290** milioni e, nell'insieme, per 392 milioni le attività di Finanza Strutturata e di Investment Banking.

	2018		2017	
(milioni di euro)	Valore assoluto	Share	Valore assoluto	Share
Capital Markets	1.289,6	76,7%	1.182,9	75,4%
Structured Finance	300,0	17,8%	275,0	17,5%
Investment banking	92,0	5,5%	111,0	7,1%
Margine di intermediazione	1.681,6		1.568,9	

Al suo interno, gli **interessi netti** confermano a livello consolidato il trend al rialzo già commentato nel bilancio di Banca IMI, con un incremento in termini assoluti e per forme tecniche sostanzialmente corrispondente a quello esposto nel bilancio d'impresa. Le società controllate presentano difatti business model orientati prevalentemente ai margini commissionali.

Interessi netti

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
. Bond e repo	265,1	291,8	(26,7)	-9,2
. Finanza strutturata	193,8	163,1	30,7	18,8
. Funding interbancario	(85,4)	(130,0)	44,6	-34,3
. Depositi attivi e liquidità	385,3	375,9	9,4	2,5
. Raccolta cartolare	(161,8)	(167,6)	5,8	-3,5
. Altri	(22,6)	(29,3)	6,7	22,9
Totale interessi netti	574,4	503,9	70,5	14,0

Con riferimento ai **proventi per servizi resi**, si registra peraltro un complessivo calo di 8 milioni rispetto al consuntivo di confronto. Una riduzione di poco superiore a quanto già osservato per la sola Banca IMI, legata ai minori ricavi dalle attività sui mercati primari conseguiti dalla IMI New York.

Commissioni nette

(milioni di euro)

Voci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Intermediazione e consulenze				
. Negoziazione e raccolta ordini	78,8	58,9	19,9	33,8
. Negoziazione valute	32,6	34,0	(1,4)	-4,1
. Collocamenti equity & debito	70,5	93,4	(22,9)	-24,5
. Finanza strutturata	169,4	163,7	5,7	3,5
. Advisory & specialist	61,3	75,1	(13,8)	-18,4
. Altre	13,8	10,3	3,5	34,0
	426,4	435,4	(9,0)	-2,1
Gestione e servizi				
. Custodia e regolamento titoli	(9,2)	(9,3)	0,1	-1,1
. Incasso e pagamento	(0,5)	(0,4)	(0,1)	25,0
. Altri servizi	0,9	(0,1)	1,0	
	(8,8)	(9,8)	1,0	-10,2
Totale	417,6	425,6	(8,0)	-1,9

I **profitti finanziari** sono integralmente ascrivibili a Banca IMI, entità nella quale sono concentrate le esposizioni a rischio di mercato del Gruppo. Il portafoglio titoli della IMI Securities, classificato in un modello di business "other/trading" presenta consistenze di 61 milioni e rappresenta investimenti della liquidità e del patrimonio della partecipata.

La finalità di gestione e la qualità del portafoglio non hanno determinato effetti significativi sui risultati della negoziazione e dalle valutazioni di fine periodo.

Per una disamina delle determinanti che hanno concorso ai profitti finanziari si fa pertanto rinvio al bilancio d'impresa.

Profitti finanziari

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Attività in titoli e derivati HFT	471,5	425,0	46,5	10,9
Attività su investimenti HTCS	206,6	188,8	17,8	9,4
Attività su valute	1,8	15,7	(13,9)	-88,5
Attività su proprie emissioni	(1,2)	(18,8)	17,6	-93,6
Totale	678,7	610,7	68,0	11,1

Al **risultato della gestione caratteristica** di 1.671 milioni (+131 milioni sul dicembre 2017) si aggiungono i **risultati a carattere non ricorrente**. Questi ultimi accolgono la quota di pertinenza dell'utile delle società collegate (Proventi netti da investimenti). Si assiste, come più sopra indicato, alla riduzione, rispetto al precedente esercizio, dei risultati conseguiti dalla Epsilon SGR (-9 milioni) per gli effetti indotti dalla volatilità dei mercati sulle commissioni di performance. Gli utili da cessione coincidono con quanto registrato nel bilancio d'impresa.

Risultato non ricorrente netto

(milioni di euro)

	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Proventi netti da investimenti	10,7	19,6	(8,9)	-45,4
Utili da cessione	0,2	9,1	(8,9)	-97,8
Risultato non ricorrente netto	10,9	28,7	(17,8)	-62,0

I **costi di struttura**, a 465 milioni, sono in contenuta crescita (+4 milioni in valore assoluto), inferiore al 1%.

Riflettendo l'aumento netto delle risorse addette, le spese per il personale aumentano di 7 milioni (+4,6%). Fenomeno riconducibile in modo paritetico all'incremento nella componente ordinaria della retribuzione, (+46 risorse), ed alle maggiori previsioni di accantonamento per il sistema incentivante rispetto all'esercizio 2017.

Al 31 dicembre 2018 le risorse erano complessivamente 946. Il 16% di queste stabilite al di fuori del territorio italiano.

L'aggregato delle "Altre spese amministrative", che nel bilancio separato di Banca IMI registra una sostanziale stabilità, vede a livello consolidato una riduzione complessiva di 3 milioni, concentrata nell'area delle spese legali.

Dinamica riferita ad IMI Securities New York (con costi per 1 milione di USD contro i precedenti 4 milioni di USD); gli oneri della specie si riportano a livelli fisiologici dopo la avvenuta definizione ad agosto 2017 delle contestazioni mosse dalla SEC in ambito prestito titoli.

Altre spese amministrative

(milioni di euro)

Voci / sottovoci	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Costi di outsourcing	(188,5)	(190,6)	2,1	-1,1
Costi per adempimenti obbligatori	(5,6)	(5,1)	(0,5)	9,8
Costi per logistica e funzionamento	(12,7)	(13,0)	0,3	-2,3
Costi mercati e banche dati	(57,0)	(56,3)	(0,7)	1,2
Costi di consulenza e spese legali	(9,0)	(11,8)	2,8	-23,7
Altri	(24,1)	(23,3)	(0,8)	3,4
Totale spese amministrative	(296,9)	(300,1)	3,2	-1,1

Il **cost/income ratio** è al **27,7%** rispetto al **29,4%** del consuntivo di confronto. Riduzione ascrivibile in via prevalente alle dinamiche del margine di intermediazione.

Dal **risultato della gestione operativa** di 1.217 milioni si perviene all'utile netto consolidato di 803 milioni dopo rettifiche, accantonamenti netti e altri oneri di 23 milioni, cui si aggiungono imposte sul reddito di 391 milioni.

Risultato netto

(milioni di euro)

	2018	2017	variazioni	
			assolute	%
Risultato della gestione operativa	1.216,6	1.107,9	108,7	9,8
Rettifiche di valore	33,8	(70,3)	(104,1)	
Accantonamenti per rischi ed oneri	0,0	(1,0)	1,0	
Oneri fondi di risoluzione	(58,3)	(36,5)	(21,8)	59,7
Oneri netti di integrazione	(0,2)	(1,1)	0,9	
Proventi non operativi diversi	5,3	5,3	0,0	
Oneri non operativi diversi	(3,3)	(28,1)	24,8	
Utile delle attività ordinarie	1.193,9	976,2	217,7	22,3
Imposte sul reddito dell'esercizio	(390,8)	(305,7)	(85,1)	-27,8
Risultato netto	803,1	670,5	132,6	19,8

Nell'esercizio 2018 i saldi relativi alle rettifiche di valore, agli oneri per fondi di risoluzione e di integrazione sono riconducibili alla sola Banca IMI; per la relativa disamina si fa rinvio al bilancio separato.

La forte riduzione degli "oneri non operativi diversi" è riferibile a Banca IMI Securities, che nell'esercizio 2017 aveva definito le contestazioni mosse dalla SEC per l'operatività di prestito titoli. Nessun ulteriore onere è stato contabilizzato nel corrente esercizio, né si è reso necessario effettuare ulteriori accantonamenti ai fondi rischi, che risultano allo stato adeguati a fronteggiare possibili passività potenziali.

I **proventi non operativi** includono per circa 2 milioni la redistribuzione da parte del Fondo Nazionale di Garanzia del residuo attivo della "Gestione Speciale", a fronte di contributi versati dalla Caboto SIM e da IMI Sigeco sino all'esercizio 1998; contributi costantemente spesati a conto economico.

Le imposte sul reddito incidono sulla formazione del risultato netto consolidato con un **tax rate** del **32,7%**, rispetto al 31,4% dell'esercizio di confronto. Per Banca IMI quest'ultimo aveva beneficiato di un più contenuto carico fiscale grazie alla più puntuale definizione dei crediti per imposte estere e delle stime di passività fiscali. Più contenuto anche il tax rate della controllata USA, che contabilizza circa 1 milione di USD di crediti per le imposte dirette locali in contropartita del conto economico; importo riferito alla deduzione delle sanzioni SEC.

Per l'ulteriore analisi del conto economico, vengono nel seguito riportati il **prospetto di trimestralizzazione** del conto economico riclassificato consolidato ed il **prospetto di raccordo** con il corrispondente scalare civilistico.

A seguire è riportato il prospetto degli aggregati patrimoniali riclassificati al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

Gruppo BANCA IMI

Conto economico riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)

	4Q18	3Q18	2Q18	1Q18	4Q17	3Q17	2Q17	1Q17
Interessi netti	150,0	138,6	147,9	137,9	121,1	119,7	150,8	112,3
Commissioni nette	123,8	112,1	97,5	84,2	133,9	90,6	101,6	99,5
Profitti da operazioni finanziarie	78,9	137,1	251,9	210,8	223,2	94,6	164,0	128,9
Risultato della gestione caratteristica	352,7	387,8	497,3	432,9	478,2	304,9	416,4	340,7
Risultato non ricorrente netto	3,2	2,5	2,5	2,7	17,4	4,0	3,7	3,6
Margine di intermediazione	355,9	390,3	499,8	435,6	495,6	308,9	420,1	344,3
Spese amministrative nette:	(118,9)	(113,0)	(115,7)	(117,0)	(127,6)	(107,3)	(112,6)	(113,0)
di cui: - spese per il personale	(47,7)	(40,6)	(38,2)	(41,2)	(50,0)	(35,8)	(37,3)	(37,3)
- altre spese amministrative	(71,2)	(72,4)	(77,5)	(75,8)	(77,6)	(71,5)	(75,3)	(75,7)
Ammortamenti	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,1)	(0,2)	-	(0,2)
Costi operativi	(119,0)	(113,1)	(115,8)	(117,1)	(127,7)	(107,5)	(112,6)	(113,2)
Risultato della gestione operativa	236,9	277,2	384,0	318,5	367,9	201,4	307,5	231,1
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi	61,8	(26,7)	(15,3)	(42,5)	(9,6)	(7,3)	(54,1)	(60,7)
Utile delle attività ordinarie	298,7	250,5	368,7	276,0	358,3	194,1	253,4	170,4
Imposte sul reddito dell'esercizio	(97,1)	(81,5)	(124,2)	(88,0)	(109,4)	(62,9)	(91,5)	(41,9)
Risultato netto	201,6	169,0	244,5	188,0	248,9	131,2	161,9	128,5

Gruppo BANCA IMI

Raccordo del conto economico consolidato riclassificato al 31 dicembre 2018 con gli schemi del bilancio consolidato

CONTO ECONOMICO - PROSPETTI CONTABILI																	
(milioni di euro)																	
CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	Margine di interesse	Commissioni nette	Dividendi	Risultato negozie	Risultato attività di copertura	Utili da cessione	Risultato attività valutate al fair value	Rettifiche di valore nette	Percite da rinegoziazioni senza cancellazione	Spese per il personale	Altre spese amministrative	Rettifiche attività materiali ed immateriali	Acciti ai fondi per rischi ed oneri	Altri oneri e proventi di gestione	Utili (perdite) partecipazioni	Imposte sul reddito	TOTALE
Interessi netti	574,4																574,4
Commissioni nette	(2,3)	417,6															417,6
Profitti finanziari		(139,8)	29,3	550,2	(2,1)	221,4	22,0										678,7
Risultati non ricorrenti				(4,0)						(163,7)					10,9		10,9
Spese per il personale										(1,3)	(298,5)			2,9			(167,7)
Spese amministrative																	(296,9)
Ammortamenti																	(0,4)
Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi		0,8					26,2	(4,3)		(0,6)	(58,3)		11,9	1,6		(390,8)	(22,7)
Imposte sul reddito																	(390,8)
TOTALE	572,1	278,6	29,3	546,2	(2,1)	221,4	22,0	(4,3)	(165,6)	(356,8)	(0,4)	(0,4)	11,9	4,5	10,9	(390,8)	803,1

Il conto economico riclassificato ha la finalità di meglio rappresentare i fenomeni gestionali, evidenziando la connessione economica tra singole voci dello schema di bilancio e le dinamiche economiche non caratteristiche

In particolare:

- i dividendi e i manufactured dividends relativi ad azioni del trading, le commissioni di collocamento di strumenti HFT, i costi di stoccaggio e iniezione correlati all'operatività del gas fisico sono ricondotti tra i profitti finanziari;
- le altre spese amministrative figurano al netto di rimborsi e recuperi;
- le spese per il personale figurano al netto degli oneri di integrazione e delle oscillazioni di fair value degli strumenti finanziari a supporto dei piani di incentivazione;
- i contributi ex-ante ed ex-post ai Fondi di Risoluzione sono ricondotti tra gli altri oneri di gestione;
- questi ultimi, unitamente ai risultati della cessione di crediti non performing e agli oneri di integrazione, figurano alla voce "Rettifiche, accantonamenti, altri oneri e proventi"

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato di sintesi

(milioni di euro)

ATTIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	25.165,3	21.705,9	3.459,4	15,9
- Prestito titoli	1.833,0	1.983,8	(150,8)	-7,6
- Titoli a reddito fisso	3.954,1	301,4	3.652,7	
- Collaterali versati	11.076,0	10.887,3	188,7	1,7
- Impieghi finanza strutturata	7.964,3	7.287,3	677,0	9,3
- Depositi interbancari	42.932,1	36.758,7	6.173,4	16,8
- Conti correnti, ROB ed altri conti	7.997,2	9.330,0	(1.332,8)	-14,3
2. Attività finanziarie FVTPL				
- Titoli a reddito fisso	11.667,0	11.108,6	558,4	5,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.047,9	815,2	232,7	28,5
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	33.440,2	32.769,1	671,1	2,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	50,8	69,8	(19,0)	-27,2
3. Investimenti e attività finanziarie FVTOCI				
- Titoli a reddito fisso FVTOCI	17.129,3	14.249,0	2.880,3	20,2
- Finanziamenti FVTOCI	9,0	-	9,0	
- Partecipazioni e titoli di capitale FVOCI	51,9	277,9	(226,0)	
4. Altre attività				
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,5	0,6	(0,1)	
- Altre voci dell'attivo	896,7	967,2	(70,5)	-7,3
5. Attività in via di dismissione				
- Impieghi finanza strutturata	32,8	-	32,8	
Totale dell'Attivo	165.248,1	148.511,8	16.736,3	11,3

(milioni di euro)

PASSIVITA'	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato				
- Pronti contro termine	31.963,6	23.884,6	8.079,0	33,8
- Prestito titoli	1.653,8	1.974,2	(320,4)	-16,2
- Collaterali ricevuti	6.592,0	5.833,5	758,5	13,0
- Finanziamenti e depositi	62.479,6	53.032,1	9.447,5	17,8
- Conti correnti ed altri conti	1.821,0	2.087,3	(266,3)	-12,8
2. Passività finanziarie di negoziazione				
- Valutazione operazioni fuori bilancio trading	43.502,8	40.177,3	3.325,5	8,3
- Scoperti tecnici	4.816,3	7.898,8	(3.082,5)	-39,0
- Valutazione operazioni fuori bilancio hedging	426,2	212,9	213,3	
3. Emissioni				
- altre	6.365,8	7.798,6	(1.432,8)	-18,4
4. Fondi a destinazione specifica	38,0	63,5	(25,5)	-40,2
5. Altre voci del passivo	703,3	648,1	55,2	8,5
6. Patrimonio netto				
- Capitale e riserve	2.882,6	3.030,4	(147,8)	-4,9
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	-	
- Utile dell'esercizio	803,1	670,5	132,6	19,8
Totale del Passivo	165.248,1	148.511,8	16.736,3	11,3

(milioni di euro)

OPERAZIONI FUORI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate e impegni a erogare fondi	6.494,0	5.002,7	1.491,3	29,8
Derivati finanziari	3.027.253,2	3.168.048,5	(140.795,3)	-4,4
Derivati creditizi	94.324,9	82.464,7	11.860,2	14,4

Il portafoglio **titoli detenuti per la negoziazione** a livello consolidato si integra di 61 milioni per gli investimenti della IMI Securities; titoli tutti di emittenti governativi e ad alto rating.

Portafoglio titoli di trading e altri attivi a FVTPL

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2018	30/06/2018	31/12/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
- Titoli Governativi ed enti pubblici	5.072,9	5.686,6	5.026,6	46,3	0,9
- Obbligazioni e altri titoli di debito	6.594,1	4.975,4	6.082,0	512,1	8,4
- Finanziamenti	68,4	36,9	-	68,4	
- Titoli di capitale	979,5	1.206,9	815,2	164,3	20,2
. Azioni	514,0	723,0	625,6	(111,6)	-17,8
. Quote di OICR	465,5	483,9	189,6	275,9	145,5
Totale	12.714,9	11.905,8	11.923,8	791,1	6,6

Gli **investimenti in titoli di debito** effettuati in ottica di più lungo periodo, inclusi nei business model HTC e HTCS, sono tutti riferiti a Banca IMI S.p.A..

Gli **impieghi a clientela** a fine 2018 accolgono gli attivi gestionalmente riconducibili all'area Finanza Strutturata; a fine esercizio sono interamente concentrati sui libri di Banca IMI.

Per le relative dinamiche gestionali e i commenti sulla qualità del credito si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Portafoglio crediti

(milioni di euro)

Sottovoci	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage	Esposizione nominale	Rettifiche cumulate	Esposizione netta	Coverage
Crediti per cassa:								
- in bonis	7.823,1	(142,5)	7.680,6	1,82%	6.756,8	(74,1)	6.682,7	1,10%
- inadempienze probabili	543,2	(261,9)	281,3	48,21%	828,2	(246,7)	581,5	29,79%
- sofferenze	92,0	(89,6)	2,4	97,39%	139,0	(115,9)	23,1	83,38%
Crediti di firma								
- in bonis	772,0	(4,0)	768,0	0,52%	405,2	(4,0)	401,2	0,99%
- inadempienze probabili	0,3	0,0	0,3	0,00%	65,9	(27,3)	38,6	41,43%
Accordato non utilizzato	2.628,9	(2,6)	2.626,3	0,10%	1.717,1	(1,0)	1.716,1	0,06%
Totale	11.859,5	(500,6)	11.358,9		9.912,2	(469,0)	9.443,2	

Medesime considerazioni valgono per la **raccolta cartolare**, così come per l'operatività in pronti contro termine; aggregati tutti integralmente riferiti a IMI, mentre la provvista delle restanti società controllate avviene a mezzo finanziamenti bancari.

Emissioni obbligazionarie

(milioni di euro)

Sottovoci	31/12/2018	30/06/2018	31/12/2017	variazioni su dic 2017	
				assolute	%
- Emissioni tasso	2.909,0	3.943,5	4.377,1	(1.468,1)	-33,5
- Emissioni in divisa estera	3.201,7	3.062,5	3.160,3	41,4	1,3
- Emissioni equity	255,1	255,5	261,2	(6,1)	-2,3
Totale	6.365,8	7.261,5	7.798,6	(1.432,8)	-18,4

Gli strumenti derivati

L'evidenza patrimoniale dei contratti derivati è rappresentata: per quelli negoziati OTC dai fair value positivi e negativi alle singole date di reporting; per i contratti derivati quotati su mercati regolamentati dalle movimentazioni nei conti correnti bancari per i margini di variazione versati ed incassati.

L'operatività è integralmente gestita nelle sale mercato di IMI Milano, dove sono attivi i processi e presenti le strutture di controllo, regolamento, gestione contabile e segnaletica. Presso le realtà estere sono presenti unicamente strutture di relazione, distribuzione di prodotti finanziari e promozione commerciale; la successiva execution avviene da parte delle filiali estere della Capogruppo o direttamente da parte di Banca IMI.

Non sussistono al 31 dicembre 2018 operazioni derivate tra Banca IMI e le proprie controllate.

Valutazione operazioni fuori bilancio di trading

(milioni di euro)

Valutazione positiva di:	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	26.709,0	28.262,1	(1.553,1)	-5,5
Derivati su titoli di capitale e indici	688,4	652,3	36,1	5,5
Derivati su valute	2.309,1	2.332,4	(23,3)	-1,0
Derivati di credito	764,6	1.216,1	(451,5)	-37,1
Derivati su commodities	2.885,5	259,5	2.626,0	
Operazioni a termine su gas fisico	82,0	43,0	39,0	90,7
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine	1,6	3,7	(2,1)	-56,8
Totali	33.440,2	32.769,1	671,1	2,0

Valutazione negativa di:	31/12/2018	31/12/2017	variazioni	
			assolute	%
Derivati su titoli di debito e tassi di interesse	26.179,8	27.881,8	(1.702,0)	-6,1
Derivati su titoli di capitale e indici	1.690,7	796,6	894,1	
Derivati su valute	2.785,1	2.686,4	98,7	3,7
Derivati di credito	766,7	1.257,7	(491,0)	-39,0
Derivati su commodities	2.870,4	445,1	2.425,3	
Operazioni a termine su gas fisico	82,5	41,3	41,2	99,8
Derivati cartolarizzati e operazioni a termine (*)	9.127,6	7.068,4	2.059,2	29,1
Totali	43.502,8	40.177,3	3.325,5	8,3

(*) I derivati cartolarizzati includono per 5.629,1 milioni i certificates con rimborso parziale/integrale del premio che, nella Nota Integrativa civilistica, figurano tra le passività finanziarie di negoziazione quali titoli strutturati.

Per la disamina degli stock dei nozionali in essere a fine esercizio e della loro evoluzione si fa rinvio al bilancio d'impresa.

Di seguito, vengono presentati i **prospetti di trimestralizzazione** dello stato patrimoniale riclassificato consolidato ed il **prospetto di raccordo** con i corrispondenti schemi civilistici.

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

(milioni di euro)	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
ATTIVITA'								
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato								
- Pronti contro termine	25.165,3	24.950,3	23.718,5	23.346,8	21.705,9	21.774,2	22.643,0	21.210,9
- Prestito titoli	1.833,0	1.817,8	1.789,9	2.050,6	1.983,8	2.071,2	2.119,7	2.034,7
- Titoli a reddito fisso	3.954,1	3.500,1	3.208,8	3.322,3	301,4	339,7	386,6	385,3
- Collaterali versati	11.076,0	10.333,1	10.972,9	11.007,9	10.887,3	10.594,6	10.476,8	10.717,1
- Impieghi finanza strutturata	7.964,3	7.542,8	7.312,6	7.055,6	7.287,3	5.988,8	7.073,4	5.797,9
- Interbancario e altri conti	50.929,3	59.054,6	56.579,4	54.890,7	46.088,7	50.645,5	55.483,3	61.927,2
2. Attività finanziarie FV TPL								
- Titoli a reddito fisso	11.667,0	12.955,8	10.662,0	10.913,6	11.108,6	12.719,7	12.655,5	13.413,1
- Azioni, quote e finanziamenti	1.047,9	1.212,5	1.243,8	1.131,7	815,2	850,4	811,9	874,5
- Valutazione positiva fuori bilancio	33.491,0	30.162,2	31.897,7	31.632,2	32.838,9	33.830,6	35.285,6	38.204,8
3. Investimenti e attività finanziarie FV TOCI								
- Titoli a reddito fisso FV TOCI	17.129,3	14.514,5	14.228,4	13.130,8	14.249,0	15.216,9	13.680,9	15.227,3
- Finanziamenti FV TOCI	9,0	78,4						
- Partecipazioni, titoli di capitale	51,9	42,0	39,5	37,4	277,9	179,5	163,3	156,1
4. Altre attività								
- Immobilizzazioni materiali e immateriali	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6	0,8	0,9	1,0
- Altre voci dell'attivo	896,7	1.143,4	668,8	841,5	967,2	865,9	940,8	867,7
5. Attività in via di dismissione								
- Impieghi finanza strutturata	32,8							
Totale dell'Attivo	165.248,1	167.308,1	162.322,9	159.361,7	148.511,8	155.077,8	161.721,7	170.817,6

Gruppo BANCA IMI

Stato patrimoniale riclassificato trimestralizzato

PASSIVITA'	31/12/2018	30/09/2018	30/06/2018	31/03/2018	31/12/2017	30/09/2017	30/06/2017	31/03/2017
1. Debiti verso banche e clientela								
- Pronti contro termine	31.963,6	30.478,9	28.299,2	27.191,3	23.884,6	25.397,4	25.322,9	27.892,3
- Prestito titoli	1.653,8	1.694,4	1.768,1	2.010,8	1.974,2	2.081,5	2.125,4	2.264,2
- Collaterali ricevuti	6.592,0	5.724,1	6.252,3	5.839,4	5.833,5	6.240,3	6.646,0	7.055,5
- Finanziamenti passivi	62.479,6	68.027,3	66.250,9	62.970,1	53.032,1	56.651,9	62.325,5	64.423,8
- Conti correnti ed altri conti	1.821,0	3.063,9	1.542,9	1.398,4	2.087,3	1.117,1	1.253,2	893,5
2. Passività finanziarie di negoziazione								
- Valutazione negativa fuori bilancio	43.929,0	38.711,4	39.538,2	38.902,5	40.390,2	41.497,5	42.925,7	46.316,6
- Scoperti tecnici	4.816,3	6.969,7	6.340,5	7.455,2	7.898,8	7.922,3	5.842,5	5.856,6
3. Emissioni								
- altre	6.365,8	7.324,3	7.261,5	7.415,2	7.798,6	8.965,6	9.965,9	10.491,8
4. Fondi a destinazione specifica	38,0	65,9	69,0	66,1	63,5	55,3	91,0	81,2
5. Altre voci del passivo	703,3	572,6	415,0	1.000,0	648,1	479,3	673,1	766,7
6. Patrimonio netto								
- Capitale e riserve	2.882,6	2.874,1	2.952,8	3.724,7	3.030,4	3.048,0	3.060,1	3.646,9
- Strumenti di capitale	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.200,0	1.000,0
- Utile dell'esercizio	803,1	601,5	432,5	188,0	670,5	421,6	290,4	128,5
Totale del Passivo	165.248,1	167.308,1	162.322,9	159.361,7	148.511,8	155.077,8	161.721,7	170.817,6
OPERAZIONI FUORI BILANCIO								
Derivati finanziari	3.027.253,2	3.280.139,0	3.310.483,0	3.243.051,4	3.168.048,5	3.167.929,7	3.197.504,7	3.044.218,7
Derivati creditizi	94.324,9	95.131,9	98.437,6	91.684,3	82.464,7	96.065,6	99.216,7	104.516,2
Garanzie rilasciate ed impegni ad erogare fondi	6.494,0	6.416,1	4.975,5	6.053,6	5.002,7	8.836,4	6.440,8	6.328,1

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali consolidati - Attivo

ATTIVITA'	Attività finanziarie al FVPL	Attività finanziarie al FVTOCI	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Derivati di copertura	Partecipazioni	Attività fiscali	Attività in via di dismissione	Altre attività	SP attivo - altre	Stato Patrimoniale riclassificato Attivo
(milioni di euro)											
1. Attività finanziarie al costo ammortizzato											
- Pronti contro termine			8.706,7	16.456,6							25.165,3
- Presiti di titoli			1.751,5	81,5							1.833,0
- Titoli a reddito fisso			20,0	3.934,1							3.954,1
- Collaterali in denaro versati			5.944,0	5.132,0							11.076,0
- Impieghi di finanza strutturata				7.964,3							7.964,3
- Depositi			39.965,0	2.967,1							42.932,1
- Conti correnti, ROB ed altri conti			7.097,5	899,7							7.997,2
2. Attività finanziarie FV/TPL											
- Titoli a reddito fisso	11.667,0										11.667,0
- Azioni, quote e finanziamenti	1.047,9										1.047,9
- Fair value positivi derivati OTC	33.440,2				50,8						33.491,0
- Fair value positivi derivati su CCP e listed											-
3. Investimenti											
- Titoli a reddito fisso FVTOCI		17.129,3									17.129,3
- Finanziamenti FV/TOCI		9,0									9,0
- Partecipazioni e titoli di capitale FVOCI		6,8				45,1	452,2		444,5	0,5	51,9
4. Altre voci dell'attivo								32,8			32,8
5. Attività in via di dismissione											
- Impieghi finanza strutturata											
Totale dell'Attivo	46.155,1	17.145,1	63.484,7	37.437,3	50,8	45,1	452,2	32,8	444,5	0,5	165.248,1

Gruppo BANCA IMI

Raccordo dello stato patrimoniale riclassificato al 31 dicembre 2018 con i prospetti ufficiali consolidati - Passivo

(milioni di euro)

PASSIVITA'	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Titoli in circolazione	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Passività fiscali	Talento di fine rapporto del personale	Fondi per rischi ed oneri	Altre passività	Riserve da Valutazione - Riserve altre	Capitale, sovrapprezzi azioni e strumenti di capitale	Utile dell'esercizio	Stato Patrimoniale riclassificato Passivo
1. Passività finanziarie al costo ammortizzato													
- Pronti contro termine	12.851,7	19.111,9											31.963,6
- Prestiti di titoli	1.490,4	163,4											1.653,8
- Collaterali in denaro ricevuti	6.065,8	536,2											6.592,0
- Finanziamenti e depositi	62.476,8	2,8											62.479,6
- Obligazioni emesse e prestiti subordinati			6.365,8										6.365,8
- Conti correnti ed altri conti	1.107,0	714,0											1.821,0
2. Passività finanziarie di negoziazione													
- Fair value negativi derivati OTC				30.040,3	126,1								30.166,4
- Fair value negativi derivati su CCP e listed				4.334,9	300,1								4.635,0
- Certificates e warrants				9.127,6									9.127,6
- Scoperti tecnici				4.816,3									4.816,3
3. Altre voci e fondi del passivo						163,3	8,7	29,3	540,0				741,3
4. Patrimonio netto										1.338,9	1.543,7		2.882,6
- Capitale, sovrapprezzi e riserve											1.200,0		1.200,0
- Strumenti di capitale												803,1	803,1
- Utile dell'esercizio													
Totale del Passivo	83.981,7	20.528,3	6.365,8	48.319,1	426,2	163,3	8,7	29,3	540,0	1.338,9	2.743,7	803,1	165.248,1

La movimentazione del **patrimonio netto consolidato**, a partire dal 31 dicembre 2016, è risultata la seguente:

Evoluzione del patrimonio netto contabile

(In milioni di Euro)

	Capitale sociale	Sovraprezzo azioni	Riserve e utili da ripartire	Riserve di Fair Value	Altre riserve di valutazione	Strumenti di capitale	Acconti su dividendi	Utile	Totale patrimonio netto
Patrimonio netto al 31 dicembre 2016	962,4	581,3	1.600,7	(130,0)	(1,1)	1.000,0	0,0	741,7	4.755,0
Riparto utile dell'esercizio			87,2					(741,7)	(654,5)
Adeguamento riserva IFRS 2			4,3						4,3
Adeguamento FV portafoglio AFS									0,0
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					(0,1)				(0,1)
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			(14,8)						(14,8)
Strumenti di capitale			(59,5)			200,0			140,5
Risultato dell'esercizio								670,5	670,5
Patrimonio netto al 31 dicembre 2017	962,4	581,3	1.617,9	(130,0)	(1,2)	1.200,0	0,0	670,5	4.900,9
Modifica ai saldi di apertura (FTA)			(119,3)	83,0					(36,3)
Riparto utile dell'esercizio			121,9					(670,5)	(548,6)
Adeguamento riserva IFRS 2			6,6						6,6
Adeguamento FV portafoglio HTCS				(181,2)					(181,2)
Utili/Perdite attuariali su piani a benefici definiti					0,1				0,1
Conversione bilanci in valuta e altre variazioni			4,6						4,6
Strumenti di capitale			(63,5)						(63,5)
Risultato dell'esercizio								803,1	803,1
Patrimonio netto al 31 dicembre 2018	962,4	581,3	1.568,2	(228,2)	(1,1)	1.200,0	0,0	803,1	4.885,7

Le "Riserve di utili" e le "Riserve di Fair Value" accolgono nell'esercizio 2018 gli effetti della First Time Adoption IFRS 9. L'adozione del nuovo principio non ha avuto riflessi sui saldi di apertura delle partecipate ma solo su Banca IMI.

Banca IMI e controllate appartengono al Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo. Gli adempimenti di vigilanza prudenziale consolidata risultano assolti dalla Capogruppo.

Il perimetro del consolidamento contabile nel corso del 2018 ha visto l'uscita:

- della partecipazione detenuta in Schuttrange Nucleus, nell'ambito della più ampia operazione di cessione del finanziamento originariamente concesso alla sua controllata Excelsia Nove; l'operazione ha generato un effetto positivo di 0,2 milioni sul conto economico consolidato;
- della partecipazione detenuta da IMI Investments nella IMI Finance, ceduta nel dicembre 2018 ad Intesa Sanpaolo Holding International per un corrispettivo pari al patrimonio netto contabile. L'operazione non ha prodotto effetti sul conto economico consolidato diversi da quanto già rilevato sino al 3Q18.

Nessun atto dispositivo ha interessato nei dodici mesi le azioni di Banca IMI o delle sue partecipate.

Di seguito è proposto il **prospetto di raccordo** tra il patrimonio netto e l'utile al 31 dicembre 2018 di Banca IMI con gli omologhi aggregati del bilancio consolidato:

Causali	(migliaia di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.12.2018
Saldi dei conti di Banca IMI al 31 dicembre 2018	4.776.966	809.035
Effetto del consolidamento delle imprese controllate	95.228	2.059
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle imprese controllate congiuntamente	13.510	(7.962)
Dividendi incassati nell'esercizio	-	-
Altre variazioni	-	(72)
Saldi dei conti consolidati al 31 dicembre 2018	4.885.704	803.060

Le entità che rientrano nel perimetro di consolidamento hanno tutte una sede unica, con la sola eccezione di Banca IMI che detiene una filiale a Londra e una filiale a Roma.

I principali rischi ed incertezze ai quali è esposto il Gruppo IMI, le relative politiche di copertura, le attività a supporto di risultati economici sostenuti e sostenibili – includendo le attività di ricerca e sviluppo, il sistema dei controlli, la politica di distribuzione degli utili e la pianificazione dei fondi propri – sono illustrati nel complesso del presente fascicolo ed in particolare nelle

parti E ed F delle note integrative individuale e consolidata.

Il Gruppo IMI si è evoluto nel 2018, e similmente sarà nel 2019, in coerenza con il piano d'impresa 2018-2021 del Gruppo Intesa Sanpaolo, sia in termini di iniziative di business che di definizione dell'assetto organizzativo e distributivo.

Ufficializzato ad investitori e mercati il 6 febbraio 2018, il Piano indica la riduzione degli oneri operativi attraverso una ulteriore semplificazione del modello organizzativo.

In tal senso si è provveduto alla riduzione del numero di entità partecipate.

Milano, 26 febbraio 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Prospetti del bilancio consolidato di Banca IMI

NOTA METODOLOGICA SUI DATI COMPARATIVI PER L'ESERCIZIO 2017 PRESENTATI NEI PROSPETTI CONTABILI CONSOLIDATI DI BANCA IMI AL 31 DICEMBRE 2018

I prospetti contabili consolidati di Banca IMI S.p.A. al 31 dicembre 2018 sono stati redatti secondo le indicazioni contenute nell'atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione" del dicembre 2017, in recepimento delle innovazioni introdotte dal principio contabile IFRS9.

I dati di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2017, presentati a fini comparativi, sono stati riesposti secondo tali nuovi schemi mantenendo inalterati il totale dell'attivo, il patrimonio netto ed il risultato economico a quella data.

Ci si è in particolare avvalsi della facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell'IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell'IFRS 1 "First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards", secondo la quale – ferma restando l'applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio.

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017 (*)	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	3	4	-1	-25,0
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	46.155.082	44.692.894	1.462.188	3,3
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	45.768.926	44.692.894	1.076.032	2,4
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>	-	-	-	
<i>c) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	386.156	-	386.156	
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	17.145.107	14.473.923	2.671.184	18,5
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.921.959	88.254.351	12.667.608	14,4
<i>a) crediti verso banche</i>	63.484.617	55.288.763	8.195.854	14,8
<i>b) crediti verso clientela</i>	37.437.342	32.965.588	4.471.754	13,6
50. Derivati di copertura	50.837	69.789	(18.952)	-27,2
70. Partecipazioni	45.141	53.034	(7.893)	-14,9
90. Attività materiali	418	562	(144)	-25,6
100. Attività immateriali	57	126	(69)	-54,8
110. Attività fiscali	452.204	321.008	131.196	40,9
<i>a) correnti</i>	121.648	97.068	24.580	25,3
<i>b) anticipate</i>	330.556	223.940	106.616	47,6
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.838	-	32.838	
130. Altre attività	444.442	646.126	(201.684)	-31,2
Totale dell'attivo	165.248.088	148.511.817	16.736.271	11,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

BANCA IMI e controllate

Stato Patrimoniale consolidato

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2018	31.12.2017 (*)	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.875.700	94.610.398	16.265.302	17,2
<i>a) debiti verso banche</i>	83.981.662	71.615.809	12.365.853	17,3
<i>b) debiti verso clientela</i>	20.528.242	15.195.941	5.332.301	35,1
<i>c) titoli in circolazione</i>	6.365.796	7.798.648	(1.432.852)	-18,4
20. Passività finanziarie di negoziazione	48.319.070	48.076.068	243.002	0,5
40. Derivati di copertura	426.166	212.943	213.223	
60. Passività fiscali	163.348	127.264	36.084	28,4
<i>a) correnti</i>	145.315	112.965	32.350	28,6
<i>b) differite</i>	18.033	14.299	3.734	26,1
80. Altre passività	540.041	520.617	19.424	3,7
90. Trattamento di fine rapporto del personale	8.732	8.918	(186)	-2,1
100. Fondi per rischi ed oneri	29.327	54.673	(25.346)	-46,4
<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	6.684	32.333	(25.649)	-79,3
<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>	12	12	-	-
<i>c) altri fondi</i>	22.631	22.328	303	1,4
120. Riserve da valutazione	(229.334)	(131.168)	(98.166)	74,8
140. Strumenti di capitale	1.200.000	1.200.000	-	-
150. Riserve	1.568.254	1.617.916	(49.662)	-3,1
160. Sovrapprezzi di emissione	581.260	581.260	-	-
170. Capitale	962.464	962.464	-	-
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	-	-	-	-
200. Utile (perdita) dell'esercizio	803.060	670.464	132.596	19,8
Totale del passivo e del patrimonio netto	165.248.088	148.511.817	16.736.271	11,3

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

BANCA IMI e controllate

Conto Economico Consolidato

	2018	2017 (*)	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.138.805	1.081.963	56.842	5,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(566.697)	(576.964)	10.267	-1,8
30. Margine di interesse	572.108	504.999	67.109	13,3
40. Commissioni attive	576.828	504.943	71.885	14,2
50. Commissioni passive	(298.203)	(173.166)	(125.037)	72,2
60. Commissioni nette	278.625	331.777	(53.152)	-16,0
70. Dividendi e proventi simili	29.289	38.242	(8.953)	-23,4
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	546.178	493.215	52.963	10,7
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(2.100)	3.812	(5.912)	
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	221.492	178.675	42.817	24,0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.067	(665)	16.732	
b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	206.641	198.144	8.497	4,3
c) passività finanziarie	(1.216)	(18.804)	17.588	-93,5
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	22.013	-	22.013	
a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	22.013	-	22.013	
120. Margine di intermediazione	1.667.605	1.550.720	116.885	7,5
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	26.176	(71.847)	98.023	
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	33.636	(71.378)	105.014	
b) attività finanziarie al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(7.460)	(469)	(6.991)	
140. Utili (perdite) da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(4.321)	-	(4.321)	
150. Risultato netto della gestione finanziaria	1.689.460	1.478.873	210.587	14,2
180. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	1.689.460	1.478.873	210.587	14,2
190. Spese amministrative:	(522.402)	(505.757)	(16.645)	3,3
a) spese per il personale	(165.598)	(165.403)	(195)	0,1
b) altre spese amministrative	(356.804)	(340.354)	(16.450)	4,8
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	11.925	(83)	12.008	
a) impegni e garanzie rilasciate	11.925	917	11.008	
b) altri accantonamenti netti	-	(1.000)	1.000	
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(254)	(301)	47	-15,6
220. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(73)	(97)	24	-24,7
230. Altri oneri/proventi di gestione	4.340	(15.317)	19.657	
240. Costi operativi	(506.464)	(521.555)	15.091	-2,9
250. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.874	18.896	(8.022)	-42,5
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.193.870	976.214	217.656	22,3
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(390.810)	(305.750)	(85.060)	-27,8
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	803.060	670.464	132.596	19,8
330. Utile (Perdita) dell'esercizio	803.060	670.464	132.596	19,8
340. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	-	-	
350. Utile (Perdita) dell'esercizio di pertinenza della capogruppo	803.060	670.464	132.596	19,8
Utile base per azione (basic EPS) - euro	0,834	0,697		
Utile diluito per azione (diluted EPS) - euro	0,834	0,697		

(*) Aggregati riesposti nelle voci di bilancio previste dalla Circolare 262/2005 di Banca d'Italia - 5° aggiornamento del 22.12.2017

BANCA IMI e controllate

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA CONSOLIDATA

	2018	2017	(migliaia di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
10. UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	803.060	670.464	132.596	19,8
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico				
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(627)	-	(627)	
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-	
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	
50. Attività materiali	-	-	-	
60. Attività immateriali	-	-	-	
70. Piani a benefici definiti	85	(49)	134	
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico				
100. Copertura di investimenti esteri	-	-	-	
110. Differenze di cambio	6.692	(35.264)	41.956	
120. Copertura dei flussi finanziari	-	-	-	
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-	
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.568)	34	(180.602)	
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-	-	
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(174.418)	(35.279)	(139.139)	
180. REDDITIVITA' COMPLESSIVA (Voce 10 + 170)	628.642	635.185	(6.543)	-1,0
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-	-	
200. Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	628.642	635.185	(6.543)	

BANCA IMI e controllate**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2017**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione AFS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2016	962.464	581.260	1.590.687	10.007	(129.988)	(1.165)	1.000.000	741.718	4.754.983
Modifiche ai saldi di apertura									-
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2017	962.464	581.260	1.590.687	10.007	(129.988)	(1.165)	1.000.000	741.718	4.754.983
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			87.242					(87.242)	-
Dividendi e altre destinazioni								(654.476)	(654.476)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(39.078)	4.322					(34.756)
Strumenti di capitale							200.000		200.000
Redditività complessiva dell'esercizio			(35.264)		34	(49)		670.464	635.185
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	962.464	581.260	1.603.587	14.329	(129.954)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.900.936

BANCA IMI e controllate**Prospetto delle variazioni delle voci di patrimonio netto consolidato al 31 dicembre 2018**

(migliaia di euro)

	Capitale azioni ordinarie	Sovrap- prezzi di emissione	Riserve di utili	altre	Riserve da valutazione HTCS	Riserve da valutazione TFR	Variazione strumenti di capitale	Utile (Perdita) dell'esercizio	Patrimonio netto
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2017	962.464	581.260	1.603.587	14.329	(129.954)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.900.936
Modifiche ai saldi di apertura			(119.285)		82.944				(36.341)
PATRIMONIO NETTO AL 1.1.2018	962.464	581.260	1.484.302	14.329	(47.010)	(1.214)	1.200.000	670.464	4.864.595
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE									
Riserve			121.860					(121.860)	-
Dividendi e altre destinazioni								(548.604)	(548.604)
VARIAZIONI DEL PERIODO									
Variazioni di riserve e differenze cambio			(65.485)	6.556					(58.929)
Strumenti di capitale							-		-
Redditività complessiva dell'esercizio			6.692		(181.195)	85		803.060	628.642
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2018	962.464	581.260	1.547.369	20.885	(228.205)	(1.129)	1.200.000	803.060	4.885.704

BANCA IMI e controllate

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(migliaia di euro)

	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.998.398	1.195.889
- risultato dell'esercizio (+/-)	803.060	670.464
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	771.200	378.589
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	2.101	(3.812)
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(33.780)	70.930
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	327	543
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	-	1.000
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)	247.464	79.569
- altri aggiustamenti (+/-)	208.026	(1.394)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(18.193.444)	1.417.044
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(2.290.469)	8.398.058
- attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(104.308)	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(5.676.014)	214.404
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(9.938.458)	(7.205.744)
- altre attività	(184.195)	10.326
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	16.837.253	(2.044.690)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	16.407.229	3.790.499
- passività finanziarie di negoziazione	671.567	(5.492.817)
- altre passività	(241.543)	(342.372)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	642.207	568.243
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	1.323	1
- vendite di partecipazioni	1.323	1
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	(124)	(24.843)
- acquisti di partecipazioni	(10)	(24.745)
- acquisti di attività materiali	(110)	(52)
- acquisti di attività immateriali	(4)	(46)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	1.199	(24.842)
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	-	200.000
- distribuzione dividendi e altre finalità (*)	(643.407)	(743.400)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	(643.407)	(543.400)
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(1)	1
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	4	3
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(1)	1
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	3	4

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

(*) - Include le cedole corrisposte su Strumenti di capitale

Nota integrativa consolidata

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

SEZIONE 1 - DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

La redazione del bilancio consolidato è avvenuta in applicazione del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) omologati ed in vigore al 31 dicembre 2018, inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. Tali principi sono stati utilizzati per la predisposizione dei dati comparativi e dei saldi di apertura al 1° gennaio 2018.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono state seguite le istruzioni in materia di bilancio emanate da Banca d'Italia con il provvedimento del 22 dicembre 2005, la contestuale Circolare 262/05 ed i successivi aggiornamenti (ultimo applicabile del 22 dicembre 2017).

Al fine di garantire coerenza con le informazioni utilizzate nel bilancio consolidato del Gruppo Intesa Sanpaolo, i dati patrimoniali ed economici delle partecipate corrispondono alle informazioni di dettaglio contribuiti nei reporting packages analitici a tale scopo predisposti. Detti reporting packages sono redatti sulla base dei principi contabili del Gruppo Intesa Sanpaolo, omogenei con i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Non vi sono pertanto effetti sul patrimonio netto e sull'utile consolidati di Banca IMI e partecipate derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione contabile da parte della KPMG S.p.A.

SEZIONE 2 - PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria di Banca IMI e delle sue controllate e collegate.

I prospetti contabili, predisposti in conformità ai principi generali previsti dallo IAS, presentano gli importi alla data di riferimento confrontati con i dati dell'esercizio precedente.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. Gli importi dei Prospetti contabili e della Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro; quelli indicati nella Relazione sulla gestione - qualora non diversamente specificato - in milioni di Euro.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione Europea ed illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dallo IASB.

Gli specifici principi contabili adottati sono stati applicati con continuità. Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Nella Relazione sulla gestione e nella Nota Integrativa sono fornite le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente

necessarie per dare una rappresentazione corretta e veritiera della situazione consolidata.

SEZIONE 3 - AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca IMI e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, oltre che le società collegate.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali Banca IMI è esposta a rendimenti variabili, o detiene diritti su tali rendimenti, derivanti dal proprio rapporto con le stesse e nel contempo ha la capacità di incidere sui rendimenti esercitando il proprio potere su tali entità.

Il controllo può configurarsi solamente con la presenza contemporanea dei seguenti elementi:

- il potere di dirigere le attività rilevanti della partecipata;
- l'esposizione o i diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l'entità oggetto di investimento;
- la capacità di esercitare il proprio potere sull'entità oggetto di investimento per incidere sull'ammontare dei suoi rendimenti.

Nello specifico la Banca considera i seguenti fattori per valutare l'esistenza di controllo:

- lo scopo e la struttura della partecipata, al fine di identificare gli obiettivi dell'entità, le sue attività rilevanti, ovvero quelle che maggiormente ne influenzano i rendimenti, e come tali attività sono governate;
- il potere, al fine di comprendere se la Banca ha diritti contrattuali che attribuiscono la capacità di dirigere le attività rilevanti;
- l'esposizione alla variabilità dei rendimenti della partecipata, al fine di valutare se il rendimento percepito dalla Banca può variare in via potenziale in funzione dei risultati raggiunti dalla partecipata.

L'IFRS 10 identifica come "attività rilevanti" solo le attività che influenzano significativamente i rendimenti della società partecipata. In termini generali, quando le attività rilevanti sono gestite attraverso diritti di voto, i seguenti fattori forniscono evidenza di controllo:

- possesso, direttamente o indirettamente attraverso le proprie controllate, di più della metà dei diritti di voto di una entità a meno che, in casi eccezionali, possa essere chiaramente dimostrato che tale possesso non costituisce controllo;
- possesso della metà, o di una quota inferiore, dei voti esercitabili in assemblea e capacità pratica di governare unilateralmente le attività rilevanti attraverso:
- il controllo di più della metà dei diritti di voto in virtù di un accordo con altri investitori;
- il potere di determinare le politiche finanziarie e operative dell'entità in virtù di clausole statutarie o di un contratto;
- il potere di nominare o di rimuovere la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario;
- il potere di esercitare la maggioranza dei diritti di voto nelle sedute del consiglio di amministrazione o dell'equivalente organo di governo societario.

Per esercitare il potere è necessario che i diritti vantati dalla Banca sull'entità partecipata siano sostanziali; per essere sostanziali tali diritti devono essere praticamente esercitabili quando le decisioni sulle attività rilevanti devono essere prese.

L'esistenza e l'effetto di diritti di voto potenziali, ove sostanziali, sono presi in considerazione all'atto di valutare se sussiste il potere o meno di dirigere le politiche finanziarie e gestionali di un'altra entità.

Può accadere talvolta che il Gruppo eserciti un "controllo di fatto" su talune entità quando, pur in assenza della maggioranza dei diritti di voto, si possiedono diritti tali da consentire l'indirizzo in modo unidirezionale delle attività rilevanti dell'entità partecipata.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo

dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca IMI, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali Banca IMI, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali in virtù di particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato.

Rispetto a 31 dicembre 2017, il perimetro del consolidamento contabile nel corso del 2018 ha visto l'uscita:

- della partecipazione detenuta in Schuttrange Nucleus, nell'ambito della più ampia operazione di cessione del finanziamento originariamente concesso alla sua controllata Excelsia Nove;
- della partecipazione detenuta da IMI Investments in IMI Finance, intervenuta nel dicembre 2018, a seguito della cessione a Intesa Sanpaolo Holding International per un corrispettivo pari al valore di patrimonio netto contabile di IMI Finance. La contribuzione al bilancio consolidato della IMI Finance è avvenuta fino al 30 settembre 2018.

Di seguito le partecipazioni incluse nell'area di consolidamento integrale al 31 dicembre 2018.

Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

Denominazione	Sede	Tipo rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponib. voti %
			Impresa partecipante	quota %	
A. PARTECIPAZIONI DI CONTROLLO					
Controllante					
Banca IMI S.p.A.	Milano				
Capitale sociale Euro 962.464.000 suddiviso in azioni senza valore nominale espresso					
A. 1 CONSOLIDATE INTEGRALMENTE					
IMI Investments S.A.	Lussemburgo	(1)	Banca IMI	100%	100%
Capitale sociale Euro 21.660.000					
IMI Capital Markets	Delaware	(1)	IMI Investments	100%	100%
Capitale sociale USD 5.000					
Banca IMI Securities Corp.	New York	(1)	IMI Capital	100%	100%
Capitale sociale USD 44.500.000					

(1) Maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

Le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili. Le differenze negative sono imputate al conto economico.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati. Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il “metodo dell’acquisizione” previsto dall’IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite, le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) dell’impresa acquisita devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione. Inoltre, per ogni aggregazione aziendale, eventuali quote di minoranza nella società acquisita possono essere rilevate al fair value o in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili delle società acquisite. L’eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) e della eventuale rilevazione al fair value delle quote di minoranza rispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il “metodo dell’acquisizione” viene applicato a partire dalla data dell’acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato. La differenza tra il corrispettivo di cessione e il valore contabile alla data di dismissione (ivi incluse le differenze di cambio rilevate tempo per tempo nel patrimonio netto in sede di consolidamento) è rilevata nel conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell’adeguatezza del valore dell’avviamento. A tal fine viene identificata l’unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l’avviamento. L’ammontare dell’eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore d’iscrizione dell’avviamento ed il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell’unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d’uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

I bilanci di Banca IMI e delle altre società utilizzati per predisporre il bilancio consolidato fanno riferimento alla stessa data.

Consolidamento con il metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto e quelle sottoposte a influenza notevole.

Il metodo del patrimonio netto prevede l’iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

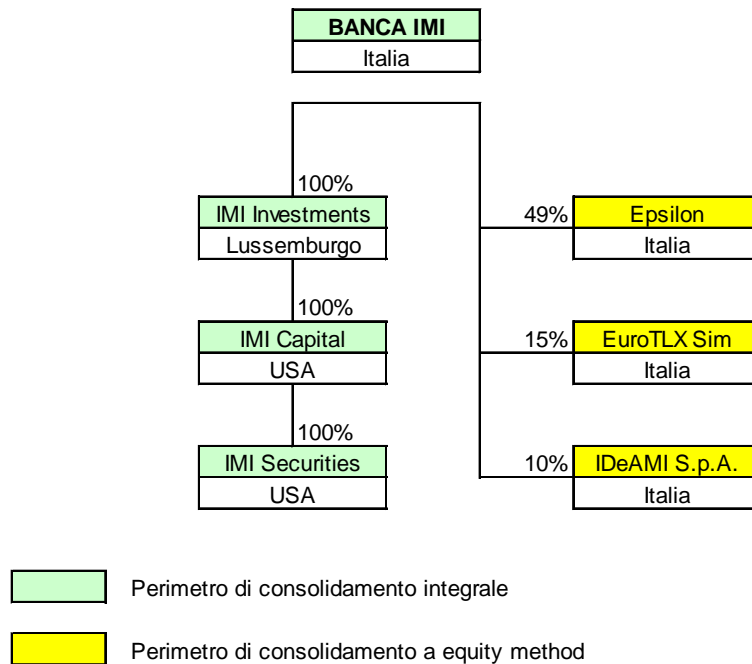
Le differenze tra il valore di carico della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipazione.

Nella valorizzazione della quota di pertinenza non vengono considerati eventuali diritti di voto potenziali. La quota di pertinenza dei risultati d’esercizio della partecipata è rilevata in specifica voce del conto economico consolidato.

Se esistono elementi rappresentativi di eventuali riduzioni di valore, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell’investimento. Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata nel conto economico.

Per il consolidamento delle partecipazioni in società collegate o sottoposte a controllo congiunto sono stati utilizzati i progetti di bilancio (annuali o infrannuali) in corso di approvazione.

La tabella seguente mostra il perimetro di consolidamento con inclusione delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto. Sono rappresentate nell’area tratteggiata le partecipazioni originate dalla conversione di esposizioni creditizie.



Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese con divisa funzionale diversa dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio e alle voci di conto economico i cambi medi dell'esercizio.

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle partecipate vengono rilevate nella voce Riserve di utili. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel conto economico nell'esercizio in cui la partecipazione viene dismessa.

SEZIONE 4 – EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Non si sono verificati ulteriori eventi da menzionare nella presente Nota integrativa in aggiunta a quanto già rappresentato nel bilancio di Banca IMI.

SEZIONE 5 – ALTRI ASPETTI

Per quanto riguarda gli aspetti contabili riferiti alle operazioni di repo strutturati a lungo termine, ai contratti derivati che prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati e all'operatività su gas fisico, attività tutte peculiari di Banca IMI, si fa rinvio al bilancio individuale di quest'ultima.

In base all'art. 2 del D.Lgs. 254/2016, sono tenuti alla redazione di una **Dichiarazione di carattere non finanziario** gli enti di interesse pubblico "qualora abbiano avuto, in media, durante l'esercizio finanziario un numero di dipendenti superiore a cinquecento e, alla data di chiusura del bilancio, abbiano superato almeno uno dei due seguenti limiti dimensionali: a) totale dello stato patrimoniale pari a 20 milioni di euro; b) totale dei ricavi netti delle vendite e delle prestazioni pari a 40 milioni di euro."

Il gruppo IMI, pur ricadendo nell'ambito di applicazione previsto dall'art. 2 del D. Lgs. 254/2016, non ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario avvalendosi del caso di esonero previsto dall'art. 6 del Decreto stesso, in quanto società figlia ricompresa nella Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario resa da Intesa Sanpaolo S.p.A..

Nuovo principio contabile IFRS 16 Leasing

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 16, emanato dallo IASB a gennaio 2016 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 1986/2017, sostituisce, a partire dal 1° gennaio 2019, lo IAS 17 "Leasing", l'IFRIC 4 "Determinare se un accordo contiene un leasing", il SIC 15 "Leasing operativo – Incentivi" e il SIC 27 "Valutare la sostanza delle operazioni che coinvolgono la forma legale di un leasing", ed ha disciplinato i requisiti per la contabilizzazione dei contratti di leasing.

Il nuovo principio richiede di identificare se un contratto è (oppure contiene) un leasing, basandosi sul concetto di controllo dell'utilizzo di un bene identificato per un periodo di tempo.

Ne consegue che anche i contratti di affitto, noleggio, locazione o comodato, in precedenza non assimilati al leasing, potrebbero ora a determinate condizioni rientrare nel perimetro di applicazione delle regole sul leasing.

Alla luce di quanto sopra, vengono introdotte significative modifiche alla contabilizzazione delle operazioni di leasing, così come dei contratti di affitto, noleggio, locazione e comodato per quanto assimilabili. In particolare nel bilancio del locatario/utilizzatore si prevede l'introduzione di un unico modello di contabilizzazione dei contratti, sulla base del modello del diritto d'uso (right of use).

La principale modifica consiste nel superamento della distinzione, prevista dallo IAS 17, tra leasing operativo e finanziario: tutti i contratti di leasing devono essere quindi contabilizzati allo stesso modo con rilevando una attività e passività. Il modello di contabilizzazione prevede l'iscrizione nell'attivo patrimoniale del diritto d'uso dell'attività oggetto di leasing; nel passivo patrimoniale vengono rappresentati i debiti per canoni di leasing/canoni di affitto ancora da corrispondere al locatore, a differenza di quanto prescritto dai principi attuali.

Viene altresì modificata anche la rilevazione delle componenti di conto economico: mentre per lo IAS 17 i canoni di leasing trovano rappresentazione nella voce relativa alle Spese Amministrative, in accordo con l'IFRS16 saranno invece rilevati gli oneri relativi all'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi sul debito.

L'informativa minima richiesta alle imprese locatarie ricomprende tra l'altro:

- la suddivisione tra le diverse "classi" di beni in leasing;
- un'analisi per scadenze delle passività correlate ai contratti di leasing;
- le informazioni potenzialmente utili per comprendere meglio l'attività dell'impresa con riferimento ai contratti di leasing (ad esempio le opzioni di rimborso anticipato o di estensione).

Non vi sono sostanziali cambiamenti invece, ad eccezione delle maggiori richieste di informativa, nella contabilità dei leasing da parte dei locatori, per i quali viene comunque mantenuta la distinzione tra leasing operativi e leasing finanziari.

Dall'esercizio 2019 gli effetti sul bilancio conseguenti all'applicazione dell'IFRS 16 sono identificabili per il locatario – a parità di redditività e di cash flow finali – in un incremento delle attività registrate in bilancio (gli asset in locazione), un incremento delle passività (il debito a fronte degli asset locati), una riduzione delle spese amministrative (i canoni di locazione) e un contestuale incremento dei costi finanziari (la remunerazione del debito iscritto) e degli ammortamenti (relativi al diritto d'uso). Con riferimento al conto economico, considerando l'intera durata dei contratti, l'effetto economico non cambia nell'orizzonte temporale del leasing sia applicando il previgente IAS 17, sia applicando il nuovo IFRS 16, ma si manifesta con una diversa ripartizione temporale.

Per il Gruppo IMI l'analisi dei nuovi contratti rientranti nell'ambito di applicazione di tale principio, ha riguardato in particolare quelli relativi alle seguenti fattispecie: (i) immobili, (ii) autovetture. I contratti di leasing immobiliare rappresentano l'area d'impatto di implementazione più significativa in quanto tali contratti rappresentano oltre il 90% dei diritti d'uso stimati. Per contro ancorché significativa in termini di numerosità, l'incidenza delle autovetture risulta trascurabile in termini di ammontare del diritto d'uso.

Le scelte di Banca IMI e controllate

Risulta opportuno illustrare alcune scelte di carattere generale operate da Banca IMI e controllate, in coerenza col Gruppo Intesa Sanpaolo, con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, nonché alcune regole applicate a regime al fine di contabilizzare i contratti di leasing.

Il Gruppo IMI ha scelto di effettuare la first time application (FTA) tramite l'approccio modified retrospective, che consente la facoltà, prevista dal principio IFRS 16, di rilevare l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione e di non riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16. Pertanto i dati relativi all'esercizio 2019 non saranno comparabili con riferimento alla valorizzazione dei diritti d'uso e del corrispondente debito per leasing.

Il Gruppo IMI, in coerenza con il Gruppo Intesa Sanpaolo, ha adottato in sede di prima applicazione alcuni degli espedienti pratici previsti dal principio al paragrafo C10 e seguenti, in particolare:

- ha valutato il carattere oneroso del leasing già effettuato tramite l'applicazione dello IAS 37. Si precisa che non sono presenti accantonamenti per leasing onerosi valutati in base allo IAS 37 e rilevati nel Bilancio al 31.12.2018;
- sono stati esclusi i contratti con durata (lease term) rimanente inferiore o uguale ai 12 mesi.

Con riferimento alla durata del leasing, il Gruppo IMI ha deciso di considerare alla data di prima applicazione (e a regime sui nuovi contratti) solo il primo periodo di rinnovo come ragionevolmente certo, a meno che non ci siano clausole contrattuali particolari, fatti o circostanze, che portino a considerare rinnovi aggiuntivi o a determinare la fine del leasing.

Inoltre si è definito di non applicare il nuovo principio ai contratti con durata (lease term) complessiva inferiore o uguale ai 12 mesi ed ai contratti con valore del bene sottostante, quando nuovo, inferiore o uguale a 5 mila euro.

In merito al tasso di attualizzazione, il Gruppo IMI ha deciso di adottare il tasso interno di trasferimento (TIT) della raccolta. Si tratta di una curva tassi non garantita (unsecured) e amortizing, prevedendo il contratto di leasing dei canoni, tipicamente costanti, lungo la durata del contratto, e non un unico pagamento a scadenza.

La stima di impatto

Una stima preliminare (esclusi gli impatti fiscali) dell'adeguamento del bilancio di apertura a seguito dell'applicazione dell'IFRS 16 utilizzando l'approccio retrospettivo modificato determina un incremento delle attività (a seguito dell'iscrizione del diritto d'uso) di circa 25 milioni al 1 gennaio 2019 e delle passività finanziarie (debito verso il locatore) del medesimo importo. Non emergono impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il modified approach (opzione B), in sede di prima applicazione i due valori, attività e passività, coincidono.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili seguiti nella predisposizione del bilancio consolidato sono gli stessi utilizzati nel bilancio individuale, al quale si fa rinvio.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Per le dinamiche di trasferimento tra portafogli – ascrivibili esclusivamente a Banca IMI – si fa rinvio al bilancio individuale.

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

Per i principi generali sulla gerarchia del fair value e le modalità di applicazione alle attività e passività valutate sia su base ricorrente che non ricorrente si fa rinvio a quanto già espresso nel bilancio individuale.

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico						
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.462.688	38.044.546	261.692	8.202.640	35.966.132	524.122
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	10.106	4.025	372.024	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.178.264	898.554	68.289	13.411.925	573.193	488.805
3. Derivati di copertura	-	50.837	-	-	69.789	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	23.651.058	38.997.962	702.005	21.614.565	36.609.114	1.012.927
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	14.329.169	33.942.814	47.087	14.963.150	33.021.848	91.070
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	426.166	-	-	212.943	-
Totale	14.329.169	34.368.980	47.087	14.963.150	33.234.791	91.070

Legenda:

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Al 31 dicembre 2018 l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari e creditizi è stato pari a 46 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 256 milioni in riduzione del fair value negativo.

Trasferimenti di attività e passività misurate al fair value (livelli 1 e 2)

I trasferimenti tra livelli di fair value derivano dall'osservazione empirica di fenomeni intrinseci dello strumento preso in considerazione o dei mercati di sua trattazione.

Il passaggio da Livello 1 a Livello 2 è conseguenza del venir meno di un numero adeguato di contributori, ovvero per il limitato numero di investitori che detiene il flottante in circolazione. Fattispecie che si riscontrano sovente con l'approssimarsi della scadenza degli strumenti.

Per converso, titoli che all'emissione presentano scarsa liquidità e numerosità delle contrattazioni - classificati quindi a Livello 2 - vengono trasferiti al Livello 1 nel momento in cui si riscontra l'esistenza di un mercato attivo.

	(migliaia di euro)	
	31 dicembre 2018	
	Livello 1	Livello 2
	Trasferimenti da Livello 2	Trasferimenti da Livello 1
A. Attività finanziarie misurate al fair value		
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	97.927	140.939
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	22.748	88.547
3. Derivati di copertura	-	-
Totale A	120.675	229.486
B. Passività finanziarie misurate al fair value		
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	214.799	112.578
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-
3. Derivati di copertura	-	-
Totale B	214.799	112.578

Al 31 dicembre 2018 l'impatto del rischio di non performance (Credit Value Adjustment e Debit Value Adjustment) nella determinazione del fair value degli strumenti derivati finanziari e creditizi è stato pari a 46 milioni in riduzione del fair value positivo e pari a 256 milioni in riduzione del fair value negativo. CVA e DVA sono grandezze economiche che rientrano nella nozione di "fattori di rischio finanziario di secondo livello" Unitamente al FVA sono oggetto di monitoraggio e gestione attiva tramite strumenti del mercato dei capitali.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	524.122	524.122	-	-	488.805	-	-	-
1.a Effetto della transizione a IFRS 9	233.686	-	-	233.686	(210.319)			
2. Aumenti	970.415	729.526	-	240.889	80.664	-	-	-
2.1 Acquisti	910.569	705.423	-	205.146	40.690	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico	55.218	19.475	-	35.743	557	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	41.074	6.381	-	34.693	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	2	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.849	1.849	-	-	32.473	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	2.779	2.779	-	-	6.942	-	-	-
3. Diminuzioni	(1.094.507)	(991.956)	-	(102.551)	(290.861)	-	-	-
3.1 Vendite	(946.112)	(871.891)	-	(74.221)	(147.468)	-	-	-
3.2 Rimborsi	(49.915)	(31.165)	-	(18.750)	(6.353)	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico	(33.232)	(23.652)	-	(9.580)	(158)	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(27.777)	(20.905)	-	(6.872)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	X	X	X	(803)	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(63.092)	(63.092)	-	-	(136.079)	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(2.156)	(2.156)	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	633.716	261.692	-	372.024	68.289	-	-	-

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

(migliaia di euro)

	Passività finanziarie detenute per la negoziazione	Passività finanziarie designate al fair value	Derivati di copertura
1. Esistenze iniziali	91.070	-	-
2. Aumenti	4.456	-	-
2.1 Emissioni	-	-	-
2.2 Perdite imputate a:			
2.2.1 Conto Economico	2.807	-	-
- di cui Minusvalenze	2.807	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	X	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	1.648	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	1	-	-
3. Diminuzioni	(48.439)	-	-
3.1 Rimborsi	-	-	-
3.2 Riacquisti	-	-	-
3.3 Profitti imputati a:			
3.3.1 Conto Economico	(18.761)	-	-
- di cui Plusvalenze	(5.569)	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	X	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	(29.678)	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	-	-	-
4. Rimanenze finali	47.087	-	-

Le passività finanziarie a livello 3 si riferiscono prevalentemente a derivati con fair value negativo, in larga parte rappresentati da opzioni su tassi.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

(migliaia di euro)

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31 dicembre 2018				31 dicembre 2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	100.921.959	3.043.237	62.698.361	34.564.967	88.254.351	-	63.654.298	25.390.441
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	32.838	-	32.838	-	-	-	-	-
Totale	100.954.797	3.043.237	62.731.199	34.564.967	88.254.351	-	63.654.298	25.390.441
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	110.875.700	2.314.260	79.171.791	28.694.250	94.610.398	4.536.766	46.955.152	43.313.339
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	110.875.700	2.314.260	79.171.791	28.694.250	94.610.398	4.536.766	46.955.152	43.313.339

Legenda:

VB = Valore di bilancio

L1 = Livello 1

L2 = Livello 2

L3 = Livello 3

Gli aggregati esposti in tabella si riferiscono prevalentemente a Banca IMI S.p.A..
Per un commento qualitativo si fa rinvio al bilancio d'impresa.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT"

I ricavi derivanti dalla vendita di strumenti finanziari, determinati dalla differenza tra corrispettivo pagato o incassato della transazione ed il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato.

Qualora questi valori non siano agevolmente riscontrabili o presentino una ridotta liquidità, lo strumento finanziario viene iscritto per un importo pari al corrispettivo della transazione, depurato del margine commerciale. Gli eventuali maggiori proventi ed oneri vengono sospesi.

Al 31 dicembre 2018 i proventi netti non ancora accreditati a conto economico ammontavano a 0,7 milioni, integralmente ascrivibili a Banca IMI S.p.A..

Per maggiori dettagli si fa rinvio al bilancio separato.

Parte B

Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
a) Cassa	3	4
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	-	-
Totale	3	4

Sezione 2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	175.688	140.150	17.145	196.339	261.480	4.874
1.2 Altri titoli di debito	6.101.055	5.055.274	153.961	6.713.951	3.505.117	426.761
2. Titoli di capitale	503.446	-	499	625.155	-	478
3. Quote di O.I.C.R.	118.990	-	-	189.596	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	46.819	15.727	-	-	-
Totale (A)	6.899.179	5.242.243	187.332	7.725.041	3.766.597	432.113
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione	563.509	32.035.466	74.360	477.599	30.961.040	92.009
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	2.284	-	-	22.416	-
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione	-	764.553	-	-	1.216.079	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	563.509	32.802.303	74.360	477.599	32.199.535	92.009
Totale (A+B)	7.462.688	38.044.546	261.692	8.202.640	35.966.132	524.122

I titoli strutturati al 31 dicembre 2018 comprendono 104 milioni di strumenti del tipo “equity linked”, 3 milioni di strumenti convertibili, 24 milioni di perpetual e 116 milioni di strutture a tasso misto (fisso, indicizzato e trasformabile). Inoltre 86 milioni presentano opzionalità di tasso complesse (in particolare reverse floater, step-up e step-down).

Il fair value positivo dei contratti a termine su gas fisico è incluso per circa 43 milioni tra i “Derivati finanziari di negoziazione” (41 milioni circa i fair value negativi esposti nella tabella 4.1 del passivo patrimoniale).

Le "Attività per cassa: Titoli di debito" di Banca IMI si integrano di titoli di debito governativi per USD 70 milioni della controllata IMI Securities.

Al punto "4.2 – Finanziamenti: Altri" figurano le quote delle erogazioni originate per le quali è prevista la cessione obbligatoria entro un determinato lasso di tempo; vengono pertanto ricondotte al business model "Other/Trading".

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	5.024.189	4.923.854
c) Banche	5.408.112	4.638.040
d) Altre società finanziarie	1.057.684	1.325.370
di cui: imprese di assicurazione	23.805	167.634
e) Società non finanziarie	153.288	221.258
2. Titoli di capitale		
a) Banche	30.315	41.367
b) Altre società finanziarie	64.057	34.379
di cui: imprese di assicurazione	3.476	2.427
c) Società non finanziarie	409.573	549.887
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	118.990	189.596
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	62.546	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	12.328.754	11.923.751
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	562.335	477.599
b) Altre	32.877.837	32.291.544
Totale (B)	33.440.172	32.769.143
Totale (A+B)	45.768.926	44.692.894

Le quote di O.I.C.R. in portafoglio a fine esercizio sono rappresentate da 50 milioni di fondi azionari e da 46 milioni di fondi obbligazionari e bilanciati. Residuano 15 milioni di quote SICAV e 8 milioni di investimenti in fondi immobiliari quotati.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	19.667	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	4.025	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	10.106	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	346.431	-	-	-
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	5.927	-	-	-
Totale	10.106	4.025	372.025	-	-	-

Il portafoglio contabile delle attività finanziarie obbligatoriamente al fair value, destinato ad accogliere gli strumenti finanziari che falliscono il test SPPI, è stato introdotto da IFRS 9; pertanto i relativi saldi non risultano compilati al 31 dicembre 2017. In sede di FTA tale portafoglio è stato alimentato per 258 milioni da attivi provenienti dai crediti verso clienti (29 milioni) e da attivi provenienti dal portafoglio AFS (229 milioni). Nel corso dell'esercizio gli strumenti finanziari inclusi fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value si sono ulteriormente incrementati, prevalentemente per la sottoscrizione di quote di fondi chiusi.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Titoli di capitale	10.106	
di cui: banche	10.106	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	4.025	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	19.667	-
3. Quote di O.I.C.R.	346.431	-
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	5.927	-
f) Famiglie	-	-
Totale	386.156	-

I titoli di capitale si riferiscono alle azioni della Controllante Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione al personale.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	16.178.264	887.058	63.960	13.397.377	573.193	278.486
2. Titoli di capitale	-	6.775	-	14.548	-	210.319
3. Finanziamenti	-	4.721	4.329	-	-	-
Totale	16.178.264	898.554	68.289	13.411.925	573.193	488.805

I titoli di capitale che figuravano al 31 dicembre 2017 per complessivi 225 milioni sono stati trasferiti in sede di FTA fra le attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value.

Le consistenze al 31 dicembre 2018 sono state acquisite nell'esercizio ed inserite nativamente, in considerazione delle caratteristiche degli strumenti, nel portafoglio con valutazione al fair value rilevata tra le riserve di patrimonio netto.

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	15.165.841	12.771.644
c) Banche	445.857	391.957
d) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	1.109.452	903.509
e) Società non finanziarie	408.132	181.946
2. Titoli di capitale		
a) Banche	-	14.548
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	6.775	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- altre società non finanziarie	-	-
- altri	-	210.319
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	2.630	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	6.420	-
f) Famiglie	-	-
Totale	17.145.107	14.473.923

I finanziamenti si riferiscono ad erogazioni della finanza strutturata, con particolare riferimento alle quote di prestito per cui è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione.

I titoli di capitale al 31 dicembre 2018 sono rappresentati da investimenti in BDC - Business Development Companies; si tratta di strumenti azionari quotati per i quali la Banca ha esercitato l'opzione di misurazione delle oscillazioni di fair value in contropartita del patrimonio netto, tenuto conto del presumibile orizzonte temporale dell'investimento.

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	16.949.211	2.982.666	192.862	-	(7.303)	(5.488)	-	-
Finanziamenti	10.146	-	-	-	(1.096)	-	-	-
Totale 31.12.2018	16.959.357	2.982.666	192.862	-	(8.399)	(5.488)	-	-
Totale 31.12.2017	13.872.223	-	376.833	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018						31 dicembre 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
3. Altri	9.636	-	-	X	X	X	6.703	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche												
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti e depositi a vista	12.932.689	-	-	X	X	X	14.176.787	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	39.226.994	-	-	X	X	X	32.888.826	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti:												
- Pronti contro termine attivi	10.458.111	-	-	X	X	X	8.094.076	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	837.170	-	-	X	X	X	122.371	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	20.017	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	63.484.617	-	-	19.239	35.271.798	27.524.735	55.288.763	-	-	-	35.832.210	20.018.987

I “conti correnti e depositi liberi” includono collateral versati per accordi di CSA di 6 miliardi (5,4 miliardi al 31 dicembre 2017).

La Riserva Obbligatoria assolta in via indiretta è iscritta tra i “depositi vincolati”, per 12 milioni e 15 milioni rispettivamente al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018						31 dicembre 2017					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Finanziamenti												
1.1 Conti correnti	159.133	2	-	X	X	X	600.485	-	-	X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	16.540.156	-	-	X	X	X	15.595.660	-	-	X	X	X
1.3 Mutui	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.5 Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6 Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	16.520.033	283.902	578	X	X	X	15.863.412	604.645	-	X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	3.934.116	-	-	3.023.998	671.278	-	301.386	-	-	-	-	-
Totale	37.153.438	283.904	578	3.023.998	27.426.563	7.040.232	32.360.943	604.645	-	-	27.822.088	5.371.454

I collateral versati a valere su accordi di CSA figurano tra gli "altri finanziamenti" per 5,1 miliardi, di questi 4,7 miliardi sono riferiti alla sola Swapclear.

Nella transizione ad IFRS9, a seguito di osservazione del business model agito alla data, è stato trasferito fra gli attivi valutati al costo ammortizzato un portafoglio di titoli del controvalore di circa 2,9 miliardi, prevalentemente costituito da titoli governativi, precedentemente classificato in AFS.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018			31 dicembre 2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche	3.410.953	-	-	199.122	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	427.395	-	-	58.444	-	-
c) Società non finanziarie	95.768	-	-	43.820	-	-
2. Finanziamenti verso:						
a) Amministrazioni pubbliche	3	-	-	3	-	-
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione	24.944.237	33.699	-	24.492.767	42.758	-
c) Società non finanziarie	14.615	-	-	15.002	-	-
d) Famiglie	8.273.902	250.205	578	7.565.610	561.887	-
	1.180	-	-	1.177	-	-
Totale	37.153.438	283.904	578	32.360.943	604.645	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	3.891.137	-	65.629	-	(1.683)	(950)	-	-
Finanziamenti	94.044.511	46.771.525	2.823.318	635.402	(106.088)	(77.819)	(351.498)	-
Totale 31.12.2018	97.935.648	46.771.525	2.888.947	635.402	(107.771)	(78.769)	(351.498)	-
Totale 31.12.2017	81.819.186	-	5.605.241	967.214	(38.029)	(38.078)	(362.569)	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	578	-	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le attività finanziarie impaired originate per 0,6 milioni si riferiscono ad una nuova linea di fido erogato a favore di un prestatore classificato ad inadempienza probabile, nell'ambito di un accordo di ristrutturazione della relativa esposizione.

Sezione 5 - Derivati di copertura - voce 50

5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018	Fair value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	50.837	-	3.170.157	-	69.789	-	7.337.515
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	50.837	-	3.170.157	-	69.789	-	7.337.515

La riduzione dei valori nozionali nei derivati di copertura riflette l'evoluzione delle strategie ed esigenze di gestione del rischio di tasso alla luce dei rimborsi avvenuti negli strumenti di debito.

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	46.199	X	4.638	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	46.199	-	4.638	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura si riferiscono al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI.

Sezione 7 - Partecipazioni - voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %	Valore di bilancio
				Impresa partecipante	Quota %		
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole							
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	Roma	Roma	influenza notevole	Banca IMI	7,50%	7,50%	19
2. Intesa Sanpaolo Group Services	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,010%	0,010%	50
3. Epsilon	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	49,000%	49,000%	19.063
4. EuroTLX Sim	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	15,00%	15,00%	1.200
5. IDeAMI S.p.A.	Milano	Milano	influenza notevole	Banca IMI	10,00%	10,00%	24.799
6. ISP Innovation Center	Torino	Torino	influenza notevole	Banca IMI	0,013%	0,013%	10

Nel corso dell'esercizio è stata acquistata da Banca IMI un'interessenza minoritaria in Intesa Sanpaolo Innovation Center.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair value	Dividendi percepiti
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Consorzio Studi e Ricerche Fiscali	19	19	-
2. Intesa Sanpaolo Group Services	50	50	-
3. Epsilon	19.063	18.073	18.375
4. EuroTLX Sim	1.200	3.998	412
5. IDeAMI S.p.A.	24.799	19.223	-
6. ISP Innovation Center	10	10	-
Totale	45.141	41.372	18.787

Sono considerate significative le interessenze che totalizzano almeno il 5% della voce partecipazioni, oltre che quelle detenute in società consolidate integralmente dalla Capogruppo Intesa Sanpaolo. Per la valutazione della interessenza in EuroTLX SIM si è fatto riferimento alle previsioni contrattuali definite all'atto della cessione a Borsa Italiana, intervenuta nell'esercizio 2013, di una quota di possesso pari al 35%.

Il fair value dell'interessenza in IDeAMI riflette i valori di quotazione sull'AIM delle azioni ordinarie. Le altre interessenze sono valutate in base al patrimonio netto contabile pro-quota.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1. Consorzio Studi e Ricerche fiscali	X	997	67	255	512	1.605	X	X	94	38	-	38	-	38
2. Intesa Sanpaolo Group Services	X	3.400	2.669.894	1.321.904	561.632	11.078	X	X	4.973	-	-	-	-	-
3. Epsilon	X	57.654	661	11.904	9.508	40.213	X	X	30.481	21.405	-	21.405	(2)	21.403
4. EuroTLX Sim	X	8.826	603	-	1.551	11.948	X	X	2.757	1.848	-	1.848	49	1.897

I dati in tabella sono tratti dai progetti di bilancio per l'esercizio 2018. Per le società finanziarie si assume che i ricavi totali corrispondano al margine di intermediazione, quando positivo.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Totale ricavi	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
B. Imprese sottoposte ad influenza notevole									
1. IDeAMI S.p.A.	24.799	258.003	258.003	-	(1.042)	-	(1.042)	-	(1.042)

I dati finanziari di IDeAMI si riferiscono alla relazione finanziaria al 30 giugno 2018, ultimo rendiconto disponibile alla data di questa relazione.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Esistenze iniziali	53.034	19.560
B. Aumenti	11.090	43.635
B.1 Acquisti	10	24.745
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	10.830	18.890
B.4 Altre variazioni	250	-
C. Diminuzioni	(18.983)	(10.161)
C.1 Vendite	(250)	(1)
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Svalutazioni	-	-
C.4 Altre variazioni	(18.733)	(10.160)
D. Rimanenze finali	45.141	53.034
E. Rivalutazioni totali	59.696	48.866
F. Rettifiche totali	-	-

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2018 si riferiscono: all'acquisto di un'interessenza minoritaria in Intesa Sanpaolo Innovation Center (pari a 20 azioni per un corrispettivo di 10 mila euro), alla cessione dell'interessenza del 15,8% detenuta in Schuttrange Nucleus, per un corrispettivo di 250 mila euro a fronte di un valore di libro simbolico.

Sezione 9 – Attività materiali – voce 90

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Attività di proprietà		
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	321	245
d) impianti elettronici	97	316
e) altre	-	1
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	418	562
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	786	2.170	4	2.960
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(541)	(1.854)	(3)	(2.398)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	245	316	1	562
B. Aumenti:	-	-	239	62	-	301
B.1 Acquisti	-	-	239	62	-	301
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	(163)	(281)	(1)	(445)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	-	(163)	(90)	(1)	(254)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	4	-	4
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	(195)	-	(195)
D. Rimanenze finali	-	-	321	97	-	418
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	(704)	(1.944)	(4)	(2.652)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	-	1.025	2.041	4	3.070
E. Valutazioni al costo	-	-	321	97	-	418

Sezione 10 – Attività immateriali – voce 100

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Awiamiento	X	-	X	-
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	-	X	-
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X	-	X	-
A.2 Altre attività immateriali	57	-	126	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	57	-	126	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	57	-	126	-

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Awiamiento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	-	-	-	643	-	643
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(517)	-	(517)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	126	-	126
B. Aumenti	-	-	-	4	-	4
B.1 Acquisti	-	-	-	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	2	-	2
B.6 Altre variazioni	-	-	-	2	-	2
C. Diminuzioni	-	-	-	(73)	-	(73)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X	-	-	(73)	-	(73)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali	-	-	-	57	-	57
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(590)	-	(590)
E. Rimanenze finali lorde	-	-	-	647	-	647
F. Valutazione al costo	-	-	-	57	-	57

10.3 Altre informazioni

Ai sensi del principio contabile IAS 38 si precisa che le attività immateriali non sono state oggetto di rivalutazione, né risultano acquisite – in tutto o in parte – per concessione governativa. A fine esercizio non esistono impegni per l'acquisto di nuove attività immateriali né diritti di terzi su quelle iscritte nel presente bilancio.

Sezione 11 – Attività fiscali e passività fiscali – voce 110 dell'attivo e voce 60 del passivo

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione

11.2 Passività per imposte differite: composizione

La rilevazione della fiscalità anticipata e differita in contropartita del conto economico avviene con riferimento a tutte le differenze temporanee originate dalle variazioni in aumento e diminuzione della base imponibile e senza limitazioni di ordine temporale.

I dati riferiti a Banca IMI, per il cui dettaglio si fa rinvio al bilancio d'impresa, si integrano di imposte anticipate per 0,5 milioni della IMI Securities, prevalentemente relative a costi del personale rilevati per competenza.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	145.568	158.823
2. Aumenti	11.800	32.435
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	11.611	32.435
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	189	-
3. Diminuzioni	(8.405)	(45.690)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(8.388)	(38.284)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazioni in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	-	-
b) altre	(17)	(7.406)
4. Importo finale	148.963	145.568

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	101.555	115.541
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	(13.986)
3.1 Rigiri	-	(13.986)
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	101.555	101.555

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	39	65
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(1)	(26)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	(1)	(26)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	38	39

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	78.372	79.480
2. Aumenti	109.375	1.734
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	57.172	-
c) altre	52.203	1.734
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(6.154)	(2.842)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(5.835)	(1.944)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(319)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	(898)
4. Importo finale	181.593	78.372

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Importo iniziale	14.260	14.062
2. Aumenti	6.822	1.872
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	530	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	6.292	1.872
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(3.087)	(1.674)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.799)	(1.674)
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(288)	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	17.995	14.260

Sezione 12 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – voce 120 dell’attivo e voce 70 del passivo

12.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	32.838	-
A.2 Partecipazioni	-	-
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	32.838	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	32.838	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate		
B.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
B.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
B.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
B.4 Partecipazioni	-	-
B.5 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
B.6 Attività immateriali	-	-
B.7 Altre attività	-	-
Totale (B)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita		
C.1 Debiti	-	-
C.2 Titoli	-	-
C.3 Altre passività	-	-
Totale (C)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate		
D.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
D.2 Passività finanziarie di negoziazione	-	-
D.3 Passività finanziarie designate al fair value	-	-
D.4 Fondi	-	-
D.5 Altre passività	-	-
Totale (D)	-	-
di cui valutate al costo	-	-
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-

Le attività in via di dismissione sono integralmente riconducibili a crediti per cassa denominati in USD per i quali è stata ricevuta, e già accettata, offerta di acquisto vincolante. La valorizzazione di dette attività riflette il prezzo della citata offerta.

Sezione 13 – Altre attività – voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
Debitori diversi per operazioni in titoli	74.088	273.008
Crediti verso controllante per consolidato fiscale nazionale	-	110.399
Ratei e risconti attivi non ricondotti	7.709	12.241
Migliorie beni di terzi	14	63
Margini di garanzia conto terzi	9.113	2.774
Partite fiscali varie	24.222	30.947
Partite varie clientela	29.910	17.382
Altre	269.375	199.312
Totale	444.442	646.126

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre attività” è riconducibile alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. Per propria natura i saldi contabili alle chiusure di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

I ratei e risconti attivi non ricondotti si riferiscono anche alla gestione per competenza dei costi per il personale originati dai piani di incentivazione di Gruppo.

Le partite fiscali varie includono il saldo dell’IVA a credito che sarà liquidato nel mese di gennaio 2019 con IVA a debito – di importo sostanzialmente equivalente – iscritta tra le “Altre passività”. Entrambi i saldi si riferiscono all’attività della divisione “commodities fisiche” che opera in regime di reverse charge domestico all’interno del ramo d’azienda specificamente identificato ai fini contabili e fiscali.

La sottovoce “altre” include al 31 dicembre 2018 per 154 milioni (150 milioni al 31 dicembre 2017) i crediti maturati per la somministrazione di gas alla clientela.

Al termine di entrambi gli esercizi il Gruppo non presenta rimanenze fisiche di gas.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	326.904	X	X	X	528.854	X	X	X
2. Debiti verso banche								
2.1 Conti correnti e depositi a vista	1.680.362	X	X	X	1.822.126	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	3.564.796	X	X	X	4.168.570	X	X	X
2.3 Finanziamenti								
2.3.1 Pronti contro termine passivi	14.015.239	X	X	X	10.984.141	X	X	X
2.3.2 Altri	57.330.666	X	X	X	47.879.473	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Altri debiti	7.063.695	X	X	X	6.232.645	X	X	X
Totale	83.981.662	-	55.078.081	28.486.990	71.615.809	-	28.660.548	43.128.126

I “debiti verso banche centrali” corrispondono alle operazioni di investimento della liquidità da parte della BCE sul mercato monetario; non afferiscono pertanto alle strategie di finanziamento a medio e lungo termine del portafoglio titoli di debito.

Fra gli “Altri debiti” figurano i debiti per collateral ricevuti sotto CSA per 6,1 miliardi; di questi 3,9 miliardi sono riferiti alla controllante Intesa Sanpaolo.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni /Valori	Totale 31 dicembre 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	484.156	X	X	X	365.139	X	X	X
2. Depositi a scadenza	7.473	X	X	X	7.473	X	X	X
3. Finanziamenti								
3.1 Pronti contro termine passivi	19.275.325	X	X	X	14.345.753	X	X	X
3.2 Altri	2.769	X	X	X	16.248	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	758.519	X	X	X	461.328	X	X	X
Totale	20.528.242	-	20.320.619	207.260	15.195.941	-	15.010.754	185.213

Gli “Altri debiti” si riferiscono principalmente a collateral ricevuti sotto CSA.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli /Valori	Totale 31 dicembre 2018				Totale 31 dicembre 2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. obbligazioni								
1.1 strutturate	2.032.128	1.210.127	695.655	-	2.148.252	1.589.667	557.869	-
1.2 altre	4.333.668	1.104.133	3.077.436	-	5.650.396	2.947.099	2.725.981	-
2. altri titoli								
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	6.365.796	2.314.260	3.773.091	-	7.798.648	4.536.766	3.283.850	-

Il fair value dei titoli strutturati esclude il valore equo dei derivati oggetto di scorporo in ossequio ai principi contabili di riferimento.

Detti derivati figurano tra le "passività finanziarie di negoziazione" al 31 dicembre 2018 e 2017 rispettivamente per 23 e 49 milioni (a valere su emissioni per 0,3 miliardi nominali).

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2018					Totale 31 dicembre 2017				
	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)	Valore nominale o nozionale	Fair Value			Fair Value ^(*)
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	2.476.338	2.784.437	16.773	1	2.801.211	7.194.916	7.885.435	13.341	-	7.898.776
2. Debiti verso clientela	1.947.815	2.002.665	12.375	-	2.015.040	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	4.569.633	4.393.974	74.303	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	6.121.888	4.902.673	726.461	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale (A)	10.546.041	9.689.775	755.609	1	4.816.251	11.764.549	12.279.409	87.644	-	7.898.776
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	X	4.633.258	32.405.690	44.928	X	X	2.676.041	31.636.802	89.305	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	23.148	-	X	X	-	49.200	-	X
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	X	6.136	758.367	2.158	X	X	7.700	1.248.202	1.765	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale (B)	X	4.639.394	33.187.205	47.086	X	X	2.683.741	32.934.204	91.070	X
Totale (A+B)	10.546.041	14.329.169	33.942.814	47.087	4.816.251	11.764.549	14.963.150	33.021.848	91.070	7.898.776

(*) - fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Nei debiti verso banche e clienti sono rappresentate le posizioni "corte" in titoli. La differente composizione nei saldi puntuali alle date di rendicontazione è funzione del settore economico di appartenenza delle controparti contrattuali delle transazioni.

Negli altri titoli strutturati figurano al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017 le valutazioni dei derivati cartolarizzati, rispettivamente per 5,6 miliardi e per 4,5 miliardi, che alla scadenza prevedono la restituzione parziale o integrale dei premi versati, ai sensi della Circolare di Banca d'Italia n. 1034598/14 del 21 ottobre 2014.

Il fair value dei derivati di negoziazione include al 31 dicembre 2018 il saldo netto negativo di 4,3 miliardi relativo ai derivati di trading oggetto di clearing su compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe).

Sono state in tal senso applicate le logiche dell'offsetting di cui allo IAS 32 e alle connesse previsioni della Circolare n.262 emanata da Banca d'Italia.

La valutazione negativa delle operazioni a termine su gas fisico è inclusa nel punto B.1.1 per circa 83 milioni.

Sezione 4 - Derivati di copertura - voce 40

4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31 dicembre 2018			Valore nozionale 31.12.2018	Fair Value 31 dicembre 2017			Valore nozionale 31.12.2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari								
1) Fair value	-	426.166	-	15.184.895	-	212.943	-	9.125.997
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	426.166	-	15.184.895	-	212.943	-	9.125.997

Il fair value dei derivati di copertura include al 31 dicembre 2018 il saldo netto negativo di euro 300 milioni relativo ai derivati di hedging oggetto di clearing su Swapclear.

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologie di copertura

Operazioni / Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	Titoli di debito e tassi di interesse	Titoli di capitale e indici azionari	Valute e oro	Credito	Merci	Altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	300.666	-	-	-	X	X	X	-	X	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	24.559	X	-	-	X	X	X	-	X	X
3. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	X	-	X	-
Totale attività	325.225	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	69.175	X	31.766	-	-	-	X	-	X	X
2. Portafoglio	X	X	X	X	X	X	-	X	-	X
Totale passività	69.175	-	31.766	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	X	X	X	X	X	X	X	-	X	X
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	X	X	X	X	X	X	-	X	-	-

I derivati di copertura delle attività si riferiscono al rischio di tasso degli investimenti dei business model HTC e HTCS e, per le passività, al rischio di tasso e di cambio dei prestiti obbligazionari emessi da Banca IMI.

Sezione 6 – Passività fiscali – voce 60

Le Passività fiscali correnti si riferiscono essenzialmente ai debiti tributari per imposte dirette non ancora liquidati alla data del presente bilancio.

Per le informazioni sulle Passività per imposte differite si fa rinvio alla Sezione 11 dell'attivo.

Sezione 8 – Altre passività – voce 80

8.1 Altre passività: composizione

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
Debiti verso fornitori	120.316	136.101
Debiti verso controllante per consolidato fiscale	230.113	182.768
Somme da erogare a personale dipendente	72.884	71.825
Debiti verso enti previdenziali	4.029	3.585
Creditori diversi per operazioni in titoli	38.489	58.180
Creditori diversi per altre partite	29.923	11.126
Partite fiscali varie	22.417	26.668
Partite viaggianti	181	8.813
Ratei e risconti passivi non ricondotti	21.689	21.551
Totale	540.041	520.617

La prevalenza delle voci incluse tra le “Altre passività” è riconducibile alla gestione societaria; a seguire sono incluse voci riconducibili alla negoziazione in conto proprio e in conto terzi della CGU Global Markets. I saldi contabili di queste ultime alle date di bilancio risultano influenzati dai calendari operativi delle piattaforme di regolamento.

Nella sottovoce debiti verso fornitori sono incluse per 93 milioni le passività per fatture ricevute o da ricevere in relazione agli acquisti di gas.

Le passività verso Intesa Sanpaolo per il consolidato fiscale sono relative al debito IRES, esposto al netto dei crediti per acconti versati.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

A seguito della riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n.252, le quote di TFR maturate a partire dal 1 gennaio 2007 sono, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero trasferite al fondo gestito dall’INPS; non compaiono quindi da quella data nel prospetto di movimentazione.

	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
A. Esistenze iniziali	8.918	9.178
B. Aumenti	579	634
B.1 Accantonamento dell'esercizio	318	424
B.2 Altre variazioni	261	210
C. Diminuzioni	(765)	(894)
C.1 Liquidazioni effettuate	(271)	(173)
C.2 Altre variazioni	(494)	(721)
D. Rimanenze finali	8.732	8.918

Gli accantonamenti tengono conto delle valutazioni attuariali.

Ai fini del calcolo del TFR IAS sono stati utilizzati i seguenti parametri:

- tasso di attualizzazione 1,33%;
- tasso di inflazione 1,5%;

- tasso atteso di incremento retributivo 2,79%.

Le altre variazioni in aumento e diminuzione si riferiscono ai trasferimenti del personale all'interno del Gruppo Intesa Sanpaolo.

9.2 – Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2424-bis del Codice Civile si segnala che la passività civilistica maturata a fine esercizio per trattamento di fine rapporto di lavoro è pari a 7,9 milioni (8 milioni al 31 dicembre 2017).

Sezione 10 – Fondi per rischi ed oneri – voce 100

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Componenti	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	6.684	32.333
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	12	12
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali	4.007	3.825
4.2 oneri per il personale	4.380	4.048
4.3 altri	14.244	14.455
Totale	29.327	54.673

Gli accantonamenti ai “fondi per rischi ed oneri: altri” indirizzano, oltre alle passività di natura legale o giudiziale, i probabili effetti economici che potrebbero derivare dall'estinzione forzata o dalla rinegoziazione di contratti derivati OTC per eventi di natura esogena. Rischi nel loro insieme diversi da quelli di natura creditizia già incorporati nella determinazione del fair value.

Nel bilancio consolidato i fondi rischi e oneri stanziati da Banca IMI si integrano per 4 milioni circa dei residui accantonamenti per controversie legali effettuati dalla controllata IMI Securities.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali	32.333	12	22.328	54.673
Effetto della transizione a IFRS 9	4.397	-	-	4.397
B. Aumenti	748	-	853	1.601
B.1 Accantonamento dell'esercizio	726	-	616	1.342
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	22	-	237	259
C. Diminuzioni	(30.794)	-	(550)	(31.344)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(30.794)	-	(525)	(31.319)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(25)	(25)
D. Rimanenze finali	6.684	12	22.631	29.327

I fondi per rischio di credito relativi a impegni e garanzie rilasciate sono stati integrati in sede di transizione ad IFRS 9 da ulteriori appostazioni per 4,4 milioni, ad esito dell'applicazione dell'ECL sul portafoglio performing e degli add-on sul portafoglio deteriorato. Nel corso del 2018 i fondi hanno subito un complessivo decremento di circa 31 milioni, prevalentemente ascrivibile all'avvenuta escussione di un

credito di firma deteriorato e al ritorno in bonis di una garanzia rilasciata, in precedenza classificata come inadempienza probabile.

Il punto C.3 "Altre variazioni" si riferisce alla conversione di bilanci in valuta.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	2.055	532	-	2.587
2. Garanzie finanziarie rilasciate	1.378	2.698	21	4.097
Totale	3.433	3.230	21	6.684

10.5 Fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti

Con riferimento ai fondi di previdenza complementare a prestazione definita, la determinazione dei valori attuariali richiesti dall'applicazione dello IAS 19 "Benefici ai dipendenti" viene effettuata da un Attuario indipendente, con l'utilizzo del "metodo della proiezione unitaria".

A seguito del conferimento di risorse appartenenti al perimetro "Finanza Strutturata" Banca IMI risulta coobbligata nel fondo esterno denominato "Cassa di Previdenza Integrativa per il Personale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino", fondo con personalità giuridica, piena autonomia patrimoniale e gestione patrimoniale autonoma. L'obbligazione assunta (con riferimento ad un solo iscritto) consiste nella responsabilità solidale negli impegni della "Cassa" verso i dipendenti iscritti, i pensionati ed i terzi.

Sezione 13 – Patrimonio del Gruppo voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

13.1 “Capitale” e “Azioni proprie”: composizione

Il capitale sociale di Banca IMI S.p.A. è costituito da 962.464.000 azioni senza valore nominale espresso. Il Gruppo non detiene azioni proprie in portafoglio.

13.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	962.464.000	-
B. Aumenti	-	-
B.1. Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazione di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	-	-
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di imprese		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	962.464.000	-
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	962.464.000	-
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili, costituite ai sensi delle norme del Codice Civile, in base alle previsioni statutarie o in relazione alle specifiche delibere assunte dall'Assemblea dei Soci in sede di destinazione dei risultati economici di periodo, hanno la finalità di rafforzare patrimonialmente la Banca.

Una parte di tali riserve, per 30 milioni al 31 dicembre 2018, include l'importo a presidio delle negoziazioni su titoli azionari Intesa Sanpaolo. Tale ammontare è stato confermato dall'Assemblea del 22 marzo 2018, che ne ha fissato i limiti di acquisto in 12 milioni di azioni (pari a circa lo 0,06% del capitale sociale della Controllante) con validità per ulteriori 18 mesi a decorrere dal 2 aprile 2018 e fino all'1 ottobre 2019 incluso. Tali acquisti sono effettuati nell'ambito dell'operatività di intermediazione su indici azionari ed opzioni quotate, o in contropartita di ordini della clientela che richiedano l'intervento temporaneo dei conti della proprietà.

Una ulteriore quota delle riserve, di 10,1 milioni, è a presidio delle azioni Intesa Sanpaolo in portafoglio acquisite al servizio del sistema incentivante. Tali acquisti sono stati periodicamente autorizzati come segue:

In data 22 maggio 2012 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, fino ad un impegno finanziario massimo di 1,4 milioni, a supporto del sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari, come descritto nella successiva sezione I della Nota Integrativa.

In data 31 luglio 2013 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI aveva ulteriormente autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo, nel quadro del suddetto sistema di incentivazione. L'acquisto, avvenuto con regolamento il 7 ottobre 2013, ha riguardato 2.081.111 azioni al prezzo medio di euro 1,72788 per un controvalore di circa 3.596.000 euro.

In data 15 maggio 2014 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.248.185 azioni ordinarie Intesa Sanpaolo a supporto del piano di incentivazione LECOIP; l'acquisto è avvenuto nel mese di ottobre al prezzo medio di euro 2,22887 per un controvalore di circa 5.011.000 euro; in data 1 dicembre 2014 sono state assegnate 2.134.807 azioni ai dipendenti in ottemperanza delle previsioni del piano azionario di Gruppo.

In data 24 aprile 2015 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di azioni ordinarie della controllante Intesa Sanpaolo fino al limite massimo cumulativo di azioni ordinarie determinato dividendo l'importo omnicomprensivo di euro 2.200.000 per il prezzo ufficiale registrato dall'azione Intesa Sanpaolo il 27 aprile 2015 (3,11 euro/azione); in data 9 ottobre 2015 è stato perfezionato l'acquisto di 677.481 azioni ad un prezzo medio di euro 3,1942051 per un controvalore di 2.164.013 euro.

In data 5 aprile 2016 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto di ulteriori 2.435.164 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 6.000.000 e il prezzo ufficiale delle stesse azioni nella seduta di Borsa del 27 aprile 2016. Banca IMI ha perfezionato l'acquisto di 1.959.292 azioni in data 16 novembre, ad un prezzo medio di 2,1488 euro, che ha comportato un esborso pari a 4.210.182 euro.

In data 15 giugno 2017 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha inoltre autorizzato l'acquisto sino ad un massimo di 1.739.839 azioni, corrispondente al rapporto tra euro 4.700.000 ed il prezzo ufficiale di Borsa registrato dalle stesse azioni nella seduta del 27 aprile 2017. L'acquisto è stato perfezionato in data 18 settembre 2017 ad un prezzo medio di 2,9367, che ha comportato un esborso pari a 5,1 milioni.

In data 18 aprile 2018 l'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI ha infine autorizzato l'acquisto, anche in più tranches, di azioni ordinarie Intesa Sanpaolo per un numero massimo di 1.476.612, pari al controvalore di euro 4.650.000 diviso per il prezzo ufficiale registrato dal titolo il 27 aprile 2018. L'acquisto è stato perfezionato in data 12 settembre 2018 e ha riguardato un numero di azioni pari a 1.474.785, ad un prezzo medio di 2,2987, che ha comportato un esborso pari a 3,4 milioni.

13.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

La prima emissione per 500 milioni nominali è avvenuta in data 31 marzo 2016, con facoltà di rimborso al 31 marzo 2021; gli interessi del 8,315% (pagabili su base semestrale) sono capitalizzabili a discrezione dell'emittente. La seconda emissione, in data 28 settembre 2016 per 500 milioni nominali; prevede facoltà di rimborso al 28 settembre 2021 e interessi del 8,294% (pagabili su base semestrale); anche in questo caso capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

La terza ed ultima emissione è avvenuta per 200 milioni nominali il 29 giugno 2017, e prevede facoltà di rimborso al 29 giugno 2022 e interessi del 5,879% (pagabili su base semestrale), capitalizzabili a discrezione dell'emittente.

Le riserve di utili sono state addebitate nell'esercizio per circa 63 milioni, al netto dell'associato effetto fiscale, riferiti al pagamento delle cedole sulle emissioni AT1 sottoscritte dalla Controllante.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie rilasciate

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	31 dicembre 2018	31 dicembre 2017
1. Impegni a erogare fondi					
a) Banche Centrali	665.755	-	-	665.755	996.118
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	5.831
c) Banche	1.492.071	-	-	1.492.071	403.481
d) Altre società finanziarie	2.021.862	585.380	3.108	2.610.350	3.517.160
e) Società non finanziarie	2.264.097	110.170	18.834	2.393.101	2.516.566
f) Famiglie	-	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate					
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	120.000	-	-	120.000	120.000
c) Banche	-	-	-	-	-
d) Altre società finanziarie	14.107	19.644	320	34.071	34.471
e) Società non finanziarie	887.058	144.055	-	1.031.113	327.320
f) Famiglie	-	-	-	-	-
Totale	7.464.950	859.249	22.262	8.346.461	7.920.947

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Totale 31 dicembre 2018	Totale 31 dicembre 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	2.570.386	3.770.944
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	12.290.581	10.675.902
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	17.691.558	5.489.120
4. Attività materiali	-	9.616.045
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	32.552.525	29.552.011

Gli importi si riferiscono prevalentemente al valore contabile dei titoli di proprietà impegnati a fronte di pronti contro termine di raccolta e per operatività in derivati.

6. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1) regolati	652.985.991
2) non regolati	14.366.366
b) vendite	
1) regolate	676.540.490
2) non regolate	76.796
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	-
b) collettive	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	-
2. altri titoli	29.261.214
c) titoli di terzi depositati presso terzi	29.261.214
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	33.256.131
4. Altre operazioni	456.848.173

Le "altre operazioni" riguardano le attività di ricezione e raccolta ordini e di collocamento.

Accordi quadro di compensazione

A partire dall'esercizio 2013, come disciplinato dall'aggiornamento del 21 gennaio 2014 alla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, e confermato dai successivi aggiornamenti, è prevista la redazione di specifiche tabelle di nota integrativa atte a rappresentare quelle attività e passività finanziarie che formano oggetto di accordi di compensazione ai sensi dello IAS 32 § 42, indipendentemente dalla circostanza che abbiano anche dato luogo ad una compensazione contabile.

Le tabelle di seguito proposte fanno riferimento agli accordi quadro attualmente operativi in Banca IMI, e segnatamente (i) 730 CSA a copertura dell'operatività in derivati OTC, (ii) 270 GMRA a copertura dell'operatività in pronti contro termine e (iii) 89 GSMLA a copertura dell'operatività in prestito titoli. Tali accordi sono rilevanti ai fini del monitoraggio e della misurazione dei rischi e dei correlati requisiti patrimoniali, ma non hanno comportato alcuna compensazione di poste patrimoniali attive e passive.

7. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	58.634.692	(29.430.065)	29.204.627	22.428.824	5.973.315	802.488	4.312.224
2. Pronti contro termine	25.474.230	-	25.474.230	24.928.030	218.862	327.338	489.340
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	84.108.922	(29.430.065)	54.678.857	47.356.854	6.192.177	1.129.826	X
Totale 31 dicembre 2017	88.249.194	(33.630.846)	54.618.348	44.307.733	5.509.051	X	4.801.564

8. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31 dicembre 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 31 dicembre 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	62.506.155	(29.430.065)	33.076.090	22.272.907	10.591.696	211.487	265.259
2. Pronti contro termine	33.162.148	-	33.162.148	33.149.637	8.094	4.417	167.651
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	95.668.303	(29.430.065)	66.238.238	55.422.544	10.599.790	215.904	X
Totale 31 dicembre 2017	91.004.781	(33.630.846)	57.373.935	46.577.990	10.363.035	X	432.910

Alla luce delle prassi contabili e di mercato, nonché delle prevalenti interpretazioni vigenti in tema di offsetting, si è ritenuto, in continuità con i bilanci precedenti, che l'operatività in derivati OTC con i compensatori legali (Swapclear, Eurex Clearing e ICE Clear Europe) soddisfi i requisiti previsti per la compensazione contabile ("legal enforceable rights to set-off") tra saldi lordi positivi e negativi.

Al 31 dicembre 2018 viene quindi esposto tra le passività finanziarie il saldo netto compensato negativo di 4,6 miliardi, relativo al fair value dei derivati OTC trasferiti su detti compensatori; saldo netto che origina da ammontari lordi di attività finanziarie per 29,4 miliardi e di passività finanziarie per 34 miliardi. Più in particolare, il saldo netto negativo per 4,6 miliardi è relativo per 3,7 miliardi all'operatività in conto proprio (di cui 300 milioni riferiti all'operatività di copertura) e per 0,9 miliardi all'operatività originata da clientela e società del Gruppo. La compensazione contabile dei saldi avviene in via separata per il conto proprio e per il conto terzi.

Da quanto sopra consegue che il fair value lordo positivo di tutti i derivati esposto in bilancio sia pari a 29,2 miliardi.

Gli importi definiti "ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio" identificano il fair value degli strumenti finanziari e i debiti (crediti) per garanzie ricevute (prestate) che risultano esposti separatamente quali attività e passività lorde nello stato patrimoniale, ma che risultano giuridicamente compensabili, rispettivamente con attività e passività lorde, ai sensi degli accordi-quadro suddetti.

Con riferimento alle operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli gli "ammontari correlati non oggetto di compensazione" tengono conto del fair value dei titoli sottostanti le operazioni medesime e delle marginazioni integrative giornaliera in denaro.

L'esposizione al rischio di controparte per contratti derivati è ulteriormente mitigata da garanzie reali (titoli) per 0,3 miliardi.

9. Operazioni di prestito titoli

L'operatività di prestito titoli vede Banca Imi agire sempre in modalità "principal by principal" interessando i conti della proprietà, con obiettivi sia di contribuire al margine dei ricavi che di servizio e supporto alle attività tipiche di capital market.

Rientrano nel primo ambito i servizi d'investimento offerti alle banche del Gruppo delle divisioni Private e Banca dei Territori per la valorizzazione della raccolta indiretta e l'intermediazione verso controparti di mercato; nel secondo ambito rientrano il rifinanziamento delle posizioni in titoli e la gestione della materialità per scoperti tecnici.

Gli strumenti sottostanti sono i Titoli di Stato, le obbligazioni bancarie e i titoli quotati su mercati regolamentati e organizzati che risultino eleggibili per il rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea (bond lending); in ambito azionario (stock lending) le azioni quotate in Italia e sulle principali piazze europee, negli USA e Canada oltre agli ETF – Exchange Traded Funds con sottostante equity.

Le controparti di riferimento sono banche italiane ed europee, SIM tradizionali e di trading on-line, global players di mercato con i quali sono stati siglati accordi GMSLA ai fini della mitigazione del rischio creditizio.

Tutte le operazioni sono assistite da garanzie reali, prevalentemente nella forma di cash collateral oggetto di adeguamento giornaliero sulla base dell'andamento del valore dei titoli prestati. Tali cash collateral figurano in bilancio tra i crediti e i debiti verso banche e clientela per l'importo delle somme effettivamente versate e ricevute.

I prestiti in cui la garanzia è costituita da titoli compaiono invece "sotto la linea" per il controvalore dei titoli prestati. I titoli ricevuti o dati a garanzia sono di norma Titoli di Stato o garantiti dallo Stato.

La durata dei prestiti può variare da un solo giorno sino ad alcuni mesi o anni; è facoltà delle parti estinguere parzialmente o totalmente i prestiti con una semplice notifica nei tempi prestabiliti dal contratto.

Tali modalità operative hanno determinato un turnover, in termini di nuovi prestiti aperti, di 10,5 miliardi nell'esercizio 2018. In particolare:

- | | | | | |
|---------------------------|--------|--------------|--------------|--------------|
| • titoli presi a prestito | azioni | 4,8 miliardi | obbligazioni | 0,5 miliardi |
| • titoli dati a prestito | azioni | 4,3 miliardi | obbligazioni | 0,9 miliardi |

A fine esercizio i prestiti di titoli in essere, attivi e passivi, ammontavano rispettivamente a 1,8 miliardi e a 1,7 miliardi, nella componente assistita da collateral cash.

Sotto il profilo economico la remunerazione dei prestiti è rappresentata dalle commissioni attive e passive, per le quali si fa rinvio alla sezione C della nota integrativa.

Le garanzie in denaro scambiate tra le parti sono oggetto di remunerazione avendo a riferimento il tasso EONIA (con eventuale applicazione di uno spread, sia positivo che negativo); gli interessi passivi (attivi) sulle garanzie ricevute (versate) mirano a compensare il prestatore (prestatario) per la mancata disponibilità dei fondi e non a remunerare il prestito titoli stesso.

Nell'esercizio 2018 il parziale perdurare dei tassi negativi ha determinato l'inversione del segno economico degli interessi maturati e liquidati, non più concordi quindi con il flusso delle garanzie rispetto alla ordinarietà della fattispecie.

Parte C

Informazioni sul conto economico consolidato

Sezione 1 – Interessi – voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	2018	2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	65.192	1.460	-	66.652	116.717
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	164	273	-	437	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	235.360	1.428	X	236.788	198.254
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche	26	424.324	X	424.350	446.314
3.2 Crediti verso clientela	66.231	241.271	X	307.502	203.046
4. Derivati di copertura	X	X	(85.335)	(85.335)	(71.700)
5. Altre attività	X	X	229	229	189.332
6. Passività finanziarie	X	X	X	188.182	-
Totale	366.973	668.756	(85.106)	1.138.805	1.081.963
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

Gli interessi attivi includono 28 milioni da esposizioni per cassa forborne verso clienti, gestionalmente riferibili al portafoglio di finanza strutturata. Di tali interessi 19 milioni sono relativi a finanziamenti in bonis.

Alla luce del perdurare del fenomeno dei c.d. “tassi negativi”, con l’emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 si prevede che tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” siano ora inclusi anche gli eventuali interessi positivi su passività finanziarie (cfr. punto 6 della tabella). Tale voce non era stata valorizzata al 31 dicembre 2017.

Similmente, tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” sono ora inclusi anche gli eventuali interessi negativi su attività finanziarie.

Con riferimento ai differenziali o margini maturati sui derivati di copertura del rischio di tasso di interesse, si prevede ora la loro inclusione tra gli “Interessi attivi e proventi assimilati” oppure tra gli “Interessi passivi e oneri assimilati” a seconda del segno del flusso di interessi (positivo o negativo) che i derivati stessi vanno a modificare.

Sino al 31 dicembre 2017 tutti i differenziali dei derivati di copertura erano iscritti, in base al segno algebrico risultante, alternativamente tra gli interessi attivi o gli interessi passivi.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	288.557	226.077

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	2018	2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-
1.2 Debiti verso banche	(250.651)	X	X	(250.651)	(250.201)
1.3 Debiti verso clientela	(34.339)	X	X	(34.339)	(37.190)
1.4 Titoli in circolazione	X	(206.044)	X	(206.044)	(260.370)
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	(216)	(216)	(121.975)
5. Derivati di copertura	X	X	44.161	44.161	92.772
6. Attività finanziarie	X	X	X	(119.608)	-
Totale	(284.990)	(206.044)	43.945	(566.697)	(576.964)

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

	2018	2017
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta	(218.018)	(214.817)

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

Voci	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	44.161	92.773
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(85.335)	(71.701)
C. Saldo (A - B)	(41.174)	21.072

Sezione 2 – Commissioni – voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	7.563	6.785
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza		
1. negoziazione di strumenti finanziari	108.105	88.261
2. negoziazione di valute	32.606	34.006
3. gestioni di portafogli		
3.1 individuali	-	-
3.2 collettive	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	162.700	119.897
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	875	732
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti	2.265	4.195
8.2 in materia di struttura finanziaria	51.202	58.964
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1 gestioni di portafogli		
9.1.1 individuali	-	-
9.1.2 collettive	-	-
9.2 prodotti assicurativi	-	-
9.3 altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.749	3.251
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	-	-
j) altri servizi	201.177	184.099
k) operazioni di prestito titoli	6.586	4.753
Totale	576.828	504.943

Gli importi per il 2018 iscritti alla voce “j) altri servizi” si riferiscono prevalentemente ai proventi per servizi di arrangement (132 milioni), underwriting (8 milioni), agency (10 milioni) e mancato utilizzo (23 milioni) erogati nell’operatività di Finanza Strutturata. Tale voce accoglie inoltre i proventi realizzati dal desk Credit Solutions relativi alla strutturazione di operazioni di cartolarizzazione.

Si segnala che nell’operatività di prestito titoli (da cui originano margini netti commissionali per circa 1,8 milioni), il gruppo IMI si propone in veste di intermediario.

2.2 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	(1.345)	(1.307)
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	(29.100)	(29.172)
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	(9.250)	(9.235)
5. collocamento di strumenti finanziari	(229.981)	(121.533)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	(4.443)	(3.864)
e) altri servizi	(19.280)	(3.803)
f) operazioni di prestito titoli	(4.804)	(4.252)
Totale	(298.203)	(173.166)

Le commissioni di collocamento passive originano prevalentemente dalle attività sul mercato primario per strumenti finanziari emessi da terzi e dalla distribuzione dei certificates venduti da Banca IMI. Trovano corrispondenza nelle commissioni attive di cui alla voce c.6 della tabella 2.1 precedente e nei proventi dalla negoziazione di derivati in conto proprio inclusi tra i "profitti da operazioni finanziarie".

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci /Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	20.550	-	27.248	256
B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	861	7.772	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	106	-	828	9.910
D. Partecipazioni	-	-	-	-
Totale	21.517	7.772	28.076	10.166

Ad esito delle riclassifiche effettuate in sede di FTA, i proventi distribuiti dalle azioni e quote di fondi chiusi in precedenza rientranti in precedenza nel portafoglio AFS compaiono da questo esercizio come proventi da attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Sezione 4 – Risultato netto dell'attività di negoziazione – voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito	55.387	269.458	(109.317)	(380.338)	(164.810)
1.2 Titoli di capitale	10.680	133.971	(43.889)	(150.470)	(49.708)
1.3 Quote di O.I.C.R.	661	952	(4.196)	(3.400)	(5.983)
1.4 Finanziamenti	-	-	(159)	-	(159)
1.5 Altre	-	889.179	-	(883.000)	6.179
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	6.751	707.787	(53.319)	(590.455)	70.764
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	471.488	152.064	(6.026)	(126.294)	491.232
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	226.492
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse	10.159.748	19.095.538	(10.042.472)	(19.117.190)	95.624
- Su titoli di capitale e indici azionari	1.403.531	8.191.378	(2.698.299)	(6.964.535)	(67.925)
- Su valute e oro	X	X	X	X	(47.542)
- Altri	3.220.764	1.195.846	(1.312.921)	(3.127.553)	(23.864)
4.2 Derivati su crediti	1.120.051	3.014.482	(2.993.898)	(1.124.757)	15.878
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	16.449.061	33.650.655	(17.264.496)	(32.467.992)	546.178

Le differenze di cambio su attività e passività finanziarie "cash" sono da porre in relazione con i risultati in ambito derivati finanziari, sia su valute e oro che per titoli di debito e tassi di interesse.

Sezione 5 – Risultato netto dell'attività di copertura – voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali / Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	66.239	-
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	237.870	141.067
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	40.396	83.013
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	72.358
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	344.505	296.438
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(281.546)	(171.377)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(36.962)	(98.946)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	(28.097)	(22.303)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(346.605)	(292.626)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	(2.100)	3.812
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto – voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci /Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche	-	(500)	(500)	2	-	2
1.2 Crediti verso clientela	17.258	(691)	16.567	9.357	(10.024)	(667)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	258.556	(51.915)	206.641	252.057	(53.913)	198.144
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	275.814	(53.106)	222.708	261.416	(63.937)	197.479
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	4.515	(5.731)	(1.216)	2.178	(20.982)	(18.804)
Totale passività (B)	4.515	(5.731)	(1.216)	2.178	(20.982)	(18.804)

Gli utili da cessione di crediti verso la clientela sono ascrivibili per 13,7 milioni a vendite di finanziamenti di finanza strutturata. Per la parte residua rivengono dalla cessione di titoli del business model HTC, nel rispetto dei limiti imposti dalla normativa interna in materia di smobilizzo del portafoglio "held to collect" prima della scadenza contrattuale.

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - voce 110

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni /Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	19.667	-	(102)	(1)	19.564
1.2 Titoli di capitale	-	393	(3.638)	(353)	(3.598)
1.3 Quote di O.I.C.R.	15.305	18	(6.087)	(2.724)	6.512
1.4 Finanziamenti	-	337	(802)	-	(465)
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	-
Totale	34.972	748	(10.629)	(3.078)	22.013

Le minusvalenze riferite ai titoli di capitale sono relative alle azioni della controllante Intesa Sanpaolo a supporto dei piani di incentivazione del personale. L'effetto sul conto economico 2018 è stato mitigato da corrispondenti proventi per il rilascio di quota parte degli accantonamenti esistenti al 31 dicembre 2017. Accantonamenti la cui contropartita economica è alla voce "Spese per il personale".

Sezione 8 - Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche							
- Finanziamenti	(20.155)	-	-	8.651	-	(11.504)	3.093
- Titoli di debito	-	-	-	3	-	3	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela							
- Finanziamenti	(48.330)	(2.099)	(31.108)	19.674	105.983	44.120	(74.869)
- Titoli di debito	(394)	-	-	1.411	-	1.017	398
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(68.879)	(2.099)	(31.108)	29.739	105.983	33.636	(71.378)

Le riprese di valore nette ascrivibili agli impieghi della finanza strutturata ammontano a 46,7 milioni. La voce include inoltre le rettifiche nette per rischio di credito relative a esposizioni di capital market (depositi attivi, conti correnti, securitised financial transactions e titoli del business model "held to collect") e a crediti originati dalla prestazione dei servizi tipici dell'investment banking.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(6.539)	-	-	175	-	(6.364)	-
B. Finanziamenti	(1.096)	-	-	-	-	(1.096)	(469)
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(7.635)	-	-	175	-	(7.460)	(469)

Le rettifiche su finanziamenti sono relative ad erogazioni della finanza strutturata, con particolare riferimento alle quote di prestito per cui è stato formalizzato in fase di delibera un orientamento alla sindacazione.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – voce 140

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Nell'esercizio è stata registrata una complessiva perdita di 4,3 milioni, risultante dalla ristrutturazione di 2 esposizioni deteriorate di finanza strutturata. In entrambi i casi le intervenute modifiche contrattuali non hanno comportato la cancellazione della originaria attività finanziaria.

Sezione 12 – Spese amministrative – voce 190

12.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2016
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	(114.976)	(111.146)
b) oneri sociali	(30.239)	(30.165)
c) indennità di fine rapporto	(183)	(78)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(318)	(424)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita	(4.409)	(4.348)
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	(8.377)	(9.426)
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(5.495)	(8.236)
2) Altro personale in attività	(208)	(202)
3) Amministratori e sindaci	(1.393)	(1.378)
4) Personale collocato a riposo	-	-
Totale	(165.598)	(165.403)

I costi riportati al punto 1) lettera h) si riferiscono ai piani di incentivazione del personale completati (LECOIP) e in corso alla data di fine esercizio (LECOIP 2.0 e POP).

Al 31 dicembre 2018 l'importo al punto 1) lettera i) include oneri di integrazione per 0,6 milioni (circa 3 milioni al 31 dicembre 2017); sono inoltre comprese altre provvidenze per il personale (per contributi a Casse sanitarie, per assicurazioni, per mutui agevolati e indennità di mensa) per 2,8 milioni oltre allo "Staff Pension Scheme" della filiale di Londra per 1,3 milioni.

12.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Categoria	2018	2017
• Personale dipendente		
a) dirigenti	73	73
b) quadri direttivi	594	585
c) restante personale dipendente	250	228
• Altro personale	6	7
Totale	923	893

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Nell'esercizio non sono stati rilevati oneri attuariali su fondi interni o esterni.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

	2018	2017
Imposte e tasse:		
- altre imposte e tasse - Italia	(6.853)	(6.045)
- altre imposte e tasse - Estero	(457)	(444)
Totale imposte e tasse	(7.310)	(6.489)
Servizi informatici: elaborazione e trattamento dati	(213.956)	(210.802)
Consulenze e prestazioni professionali	(35.445)	(39.903)
Telefoniche, teletrasmissioni e trasmissione dati	(1.137)	(957)
Servizi informatici: manutenzione	(883)	(870)
Affitti e spese gestione stabili	(7.842)	(8.081)
Abbonamenti a banche dati	(3.040)	(2.762)
Pubblicità, iniziative promozionali e di rappresentanza	(5.513)	(6.782)
Contributi associativi e abbonamenti	(4.916)	(4.408)
Rimborsi al personale e trasferte	(4.037)	(3.581)
Spese consulenze legali	(7.683)	(10.613)
Addestramento e altri costi per il personale	(1.134)	(1.351)
Illuminazione riscaldamento e condizionamento	(114)	(108)
Manutenzione mobili e impianti	(388)	(126)
Servizi di vigilanza	(107)	(110)
Manutenzione immobili	(202)	(215)
Pulizia	(291)	(291)
Locazioni diverse altre	(90)	(125)
Stampati, cancelleria e materiale di consumo	(188)	(187)
Premi di assicurazione	(1.809)	(1.488)
Gestione archivi e trattamento documenti	(69)	(57)
Postali e telegrafiche	(75)	(41)
Trasporti e altri servizi collegati	(206)	(150)
Contributi Fondi di Risoluzione	(58.343)	(36.474)
Altre spese	(2.026)	(4.383)
Totale	(356.804)	(340.354)

Successivamente all'abrogazione della "tassa sui contratti di borsa" restano in carico alla Banca la Italian Tobin Tax, le imposte sostitutive sui finanziamenti (con diritto di rivalsa), le restanti imposte indirette (quali Tarsu e Tosap) e l'IVA indeducibile.

Tale ultima voce di costo è esposta in linea separata per la filiale di Londra e le controllate estere mentre risulta inclusa nelle singole voci del conto economico per Banca IMI sede di Milano.

I contributi ai Fondi di Risoluzione figurano fra le altre spese amministrative come da chiarimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016.

I costi rilevati nel corso dell'esercizio per spese relative ad autoveicoli e foresteria sono allocati nelle voci appropriate in base alla natura del bene. Le quote di canoni potenziali di locazione ivi incluse sono di importo non significativo.

In vista dell'applicazione dell'IFRS 16, avvenuta il 1 gennaio 2019, si precisa che i canoni di locazione futuri relativi a contratti immobiliari non annullabili ammontano a euro 22,3 milioni.

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – voce 200

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Nell'esercizio sono state complessivamente contabilizzate riprese nette per rischio di credito di 11,9 milioni. Tale importo è prevalentemente ascrivibile alla avvenuta escussione di un credito di firma deteriorato per importo inferiore al fondo esistente al 31 dicembre 2017 ed al ritorno in bonis di una garanzia rilasciata già classificata come inadempienza probabile, con conseguente riduzione delle associate rettifiche cumulate.

13.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologie di Spese/Valori	2018	2017
Accantonamenti per contenzioso legale	-	-
Accantonamenti per altri rischi ed oneri	-	(1.000)
Totale	-	(1.000)

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – voce 210

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà				
- ad uso funzionale	(254)	-	-	(254)
- per investimento	-	-	-	-
- rimanenze	X			
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale	-	-	-	-
- per investimento	-	-	-	-
Totale	(254)	-	-	(254)

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – voce 220

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività /Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- generate internamente dall'azienda	-	-	-	-
- altre	(73)	-	-	(73)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-
Totale	(73)	-	-	(73)

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – voce 230

16.1 Altri oneri di gestione: composizione

	2018	2017
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	(4)	(1.379)
Ammortamento migliorie beni di terzi	(49)	(93)
Oneri non ricorrenti	-	(21.226)
Altri	(981)	(157)
Totale	(1.034)	(22.855)

16.2 Altri proventi di gestione: composizione

	2018	2017
Soprawvenienze e sistemazioni contabili	2.111	2.366
Recuperi di imposte	2.627	2.167
Recupero altre spese	192	477
Recupero oneri di integrazione	413	2.268
Altri	31	260
Totale	5.374	7.538

I crediti iscritti a fronte dei recuperi per oneri di integrazione saranno rimborsati dalla Capogruppo su base annuale a fronte di specifica rendicontazione degli oneri sostenuti; tali recuperi sono a valere sulle contribuzioni concesse ai sensi di Legge, per la quota di spettanza di Banca IMI.

Sezione 17 – Utili (perdite) delle partecipazioni – voce 250

17.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 2018	Totale 2017
1) Imprese a controllo congiunto		
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	-	-
1. Svalutazioni	-	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	-	-
2) Imprese sottoposte a influenza notevole		
A. Proventi	11.075	18.896
1. Rivalutazioni	10.825	18.896
2. Utili da cessione	250	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(201)	-
1. Svalutazioni	(201)	-
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	10.874	18.896
Totale	10.874	18.896

I proventi si riferiscono alla cessione dell'interessenza del 15,8% detenuta nella Schuttrange Nucleus, per un corrispettivo di 250 mila euro a fronte di un valore di libro simbolico. Gli oneri sono invece relativi alla rettifica per impairment della partecipazione in IDeAMI, per adeguarne il valore di bilancio a quello del net equity di pertinenza.

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – voce 300

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	(399.500)	(296.502)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	5.320	3.924
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n 214/2011 (+)	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	3.369	(13.146)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	1	(26)
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(390.810)	(305.750)

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico ed onere fiscale effettivo di bilancio

		31 dicembre 2018		31 dicembre 2017	
		Importi	Aliquota fiscale	Importi	Aliquota fiscale
Imposta principale					
Utile prima delle imposte della Capogruppo		1.199.035	27,5%	988.573	27,5%
Onere fiscale teorico		(329.735)	27,5%	(271.858)	27,5%
• differenze permanenti positive:					
	altre	2.175	27,5%	10.254	27,5%
• differenze permanenti negative:					
	plusvalenze esenti	(237)	27,5%	(8.639)	27,5%
	costi per servizio AT1	(94.803)	27,5%	(88.924)	27,5%
	altre	(18.437)	27,5%	(23.145)	27,5%
• perdite fiscali riportabili		0	27,5%	0	27,5%
• differenze temporanee positive		38.087	27,5%	12.807	27,5%
• differenze temporanee negative		(30.466)	27,5%	(129.393)	27,5%
Imponibile fiscale		1.095.354		761.533	
IRES correnti		(301.222)		(209.422)	
Imposta secondaria					
Utile prima delle imposte		1.199.035	5,57%	988.573	5,57%
Onere fiscale teorico		(66.786)	5,57%	(55.064)	5,57%
• differenze permanenti positive:					
	spese personale al netto del cuneo fiscale	29.888	5,57%	23.044	5,57%
	altre	82.153	5,57%	107.672	5,57%
• differenze permanenti negative:					
	utili da partecipazione	(49)	5,57%	0	5,57%
	dividendi detassati al 50%	(20.099)	5,57%	(19.118)	5,57%
	costi per servizio AT1	(94.803)	5,57%	(88.924)	5,57%
	altre	(43.345)	5,57%	(76.165)	5,57%
• differenze temporanee positive:					
	altre	20.413	5,57%	11.993	5,57%
• differenze temporanee negative:					
	altre	(179)	5,57%	(39.891)	5,57%
Imponibile fiscale		1.173.014		907.184	
IRAP correnti		(65.337)		(50.530)	
Imposte estere		(20.590)	19% - 37%	(20.143)	19% - 37%
• variazione imposte anticipate		3.369		(13.146)	
• variazione imposte differite		1		(26)	
Imposte anticipate e differite		3.370		(13.172)	
• variazione imposte correnti relative a precedenti esercizi		5.320		3.924	
• effetto imposte correnti deduzione costi per servizio AT1		(31.351)		(29.407)	
• variazione aliquota imposta		0		0	
Variazioni imposte correnti		(26.031)		(25.483)	
Recupero imposte estere		19.000		13.000	
Imposte sul reddito		(390.810)		(305.750)	

Sezione 24 – Altre informazioni

Il margine d'intermediazione è riconducibile per il 99,9% (99,3% nel 2017) a Banca IMI S.p.A. (sede di Milano e filiale di Londra).

Data la particolare natura dell'operatività, svolta in misura rilevante tramite accesso telematico ai sistemi di scambi organizzati o a circuiti multilaterali di negoziazione, la ripartizione territoriale dei proventi non è direttamente correlabile alla dislocazione geografica del Gruppo.

Sezione 25 – Utile per azione

L'utile per azione è stato di Euro 0,834 per l'anno 2018 e di Euro 0,697 per l'anno 2017; tale importo è stato determinato rapportando il risultato netto alla media ponderata del numero di azioni ordinarie in circolazione nei singoli esercizi.

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Il numero medio ponderato delle azioni nell'esercizio è stato di 962.464.000.

25.2 Altre informazioni

L'utile per azione come sopra rappresentato è riferito all'azionista unico Intesa Sanpaolo. Nell'esercizio 2018 non sono state effettuate operazioni sul capitale e non sono stati emessi strumenti convertibili in azioni e tali da modificare il rapporto suddetto. Gli strumenti di capitale AT1 di cui si è in precedenza riferito non prevedono la convertibilità in azioni.

Parte D

Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della redditività consolidata complessiva

	Voci	2018	2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	803.060	670.464
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value	(627)	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	85	(50)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore	6.692	(35.264)
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
	di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di fair value	(192.386)	(770)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	4.993	-
	- utili/perdite da realizzo	6.825	805
	c) altre variazioni	-	-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	-	-
190.	Totale altre componenti reddituali	(174.418)	(35.279)
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	628.642	635.185
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
220.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza della Capogruppo	628.642	635.185

Parte E

Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 – RISCHI DEL CONSOLIDATO CONTABILE

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 *Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)*

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.420	281.484	-	-	100.638.055	100.921.959
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	17.138.332	17.138.332
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	29.619	29.619
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	32.838	-	-	-	32.838
Totale 2018	2.420	314.322	-	-	117.806.006	118.122.748
Totale 2017	23.149	581.496	-	38.479	101.860.283	102.503.407

Le esposizioni nette per cassa riconducibili al segmento “structured finance” ammontano a 8 miliardi. I crediti in bonis includono 0,4 miliardi di esposizioni definite “forborne”.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	635.402	(351.498)	283.904	-	100.824.596	(186.541)	100.638.055	100.921.959
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	17.151.122	(12.790)	17.138.332	17.138.332
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	29.619	29.619
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	45.959	(13.120)	32.839	-	-	-	-	32.839
Totale 2018	681.361	(364.618)	316.743	-	117.975.718	(199.331)	117.806.006	118.122.749
Totale 2017	967.214	(362.569)	604.645		101.964.756	(65.994)	101.898.762	102.503.407

* Valore da esporre a fini informativi

Le rettifiche di portafoglio includono le svalutazioni collettive su operazioni di pronti contro termine, sui conti correnti e depositi, nonché sui titoli dei business model HTC e HTCS.

Al 31 dicembre 2018 e 2017 non sono presenti attività impaired acquisite.

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione di evidente scarsa qualità creditizia, come esposte nella tabella che segue, sono riconducibili in prevalenza a titoli di debito bancari, finanziari, corporate e governativi; questi ultimi prevalentemente per emissioni della Repubblica Argentina, per le quali esiste tuttora un mercato secondario nel quale IMI si pone come intermediario al servizio della clientela.

Al 31 dicembre 2018 non sono in essere esposizioni in derivati OTC con controparti deteriorate.

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.071	1.153	45.144.838
2. Derivati di copertura	-	-	50.837
Totale 2018	1.071	1.153	45.195.675
Totale 2017	856	14.628	43.932.826

Informativa di dettaglio sui crediti in bonis – IFRS 7, par.7° e IG28

Ai sensi della comunicazione di Banca d'Italia (roneata 0159710/11 del 22 febbraio 2011) si evidenzia che al 31 dicembre 2018 non sono in essere posizioni in bonis rientranti nel "banking book" che risultino scadute e impagate.

B. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE (DIVERSE DALLE SOCIETA' PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

B.1 Entità strutturate consolidate

Al 31 dicembre 2018 i rapporti che il Gruppo Banca IMI intrattiene con entità strutturate non sono tali da determinarne il consolidamento.

B.2 Entità strutturate non consolidate contabilmente

Per i rapporti con SPV diversi da quelli di cartolarizzazione e gli investimenti in OICR del banking book valgono le considerazioni svolte con riferimento a Banca IMI S.p.A..

Le commissioni attive percepite nell'esercizio 2018 per le attività svolte a profitto delle società Duomo e Romulus ammontano per il Gruppo a circa 40 milioni.

B.2.1. Entità strutturate consolidate prudenzialmente

Al 31 dicembre 2018 non si rilevano entità strutturate oggetto di consolidamento prudenziale.

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Sezione 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Aspetti generali

Politiche di gestione del rischio di credito

Il rischio di credito deriva dalla possibilità che una controparte possa non adempiere alle obbligazioni contratte nell'ambito dell'operatività tipica del Gruppo, in particolare per effetto di erogazioni creditizie per cassa e firma, transazioni in strumenti finanziari e per prodotti derivati. Con riferimento (i) agli aspetti organizzativi, (ii) ai sistemi di gestione, misurazione e controllo, (iii) alle tecniche di mitigazione del rischio di credito e (iv) all'individuazione e gestione delle attività finanziarie deteriorate valgono i presidi e le metodologie già trattate nella nota integrativa del bilancio d'impresa, alla quale si fa rinvio.

In particolare:

- le facilitazioni creditizie concesse dalle partecipate sono soggette al preventivo parere delle strutture di Banca IMI e della Capogruppo Intesa Sanpaolo;
- il monitoraggio delle esposizioni per cassa e firma effettivamente assunte è effettuato a livello centrale;
- le tecniche di mitigazione del rischio di credito implicito nelle transazioni di capital market presso Banca IMI Securities sono della stessa natura di quelle adottate presso Banca IMI S.p.A.;
- la definizione di rettifiche di valore, specifiche o collettive, avviene secondo le metodologie e sotto la supervisione delle strutture deputate al recupero crediti, alla gestione dei crediti problematici e del Risk Management.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-	-	-	-	-	2.420
Totale 2017	-	-	-	-	-	38.479	-	-	-

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causali / stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive					
Esistenze iniziali	(38.029)	-	-	(38.029)	(38.078)	-	-	(38.078)	(362.569)	-	(362.569)	-	-	(2.238)	(2.749)	(27.346)	(471.009)
Effetto della transizione a IFRS 9	(37.682)	(3.083)	-	(40.765)	(50.765)	(9.619)	-	(60.384)	(76.319)	-	(76.319)	-	-	(1.664)	(334)	(2.399)	(181.865)
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Cancellazioni diverse dai write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(32.049)	(4.220)	(251)	(36.019)	9.954	4.132	-	14.087	78.591	-	78.591	-	-	940	130	9.559	67.037
Modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(4.321)	-	(4.321)	-	-	-	-	-	(4.321)
Cambiamenti della metodologia di stima	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	20.165	20.165
Altre variazioni	(11)	-	-	(11)	119	-	-	119	13.120	-	13.120	-	-	(470)	(278)	-	12.480
Rimanenze finali	(107.771)	(7.303)	(251)	(114.824)	(78.770)	(5.487)	-	(84.256)	(351.498)	-	(351.498)	-	-	(3.432)	(3.231)	(21)	(557.513)
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Write-off rilevati direttamente a conto economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli / stadi di rischio	Valori lordi/valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	298.626	1.090.936	32.985	294.675	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	42.568	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	298.626	1.133.504	32.985	294.675	-	-

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	69.384.051	(41.440)	69.342.611	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale A	-	69.384.051	(41.440)	69.342.611	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	22.662.517	-	22.662.517	-
Totale B	-	22.662.517	-	22.662.517	-
Totale A + B	-	92.046.568	(41.440)	92.005.128	-

* Valore da esporre a fini informativi

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	92.038	X	(89.618)	2.420	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	16.226	X	(16.226)	-	-
b) Inadempienze probabili	589.322	X	(275.000)	314.322	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	498.838	X	(194.265)	304.573	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	60.327.106	(157.892)	60.169.214	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	458.462	(30.061)	428.401	-
Totale A	681.360	60.327.106	(522.510)	60.485.956	-
B. Esposizioni fuori bilancio					
a) Deteriorate	22.262	X	(21)	22.241	-
b) Non deteriorate	X	54.945.225	(6.663)	54.938.562	-
Totale B	22.262	54.945.225	(6.684)	54.960.803	-
Totale A + B	703.622	115.272.331	(529.194)	115.446.759	-

* Valore da esporre a fini informativi

Le tabelle A.1.4 e A.1.5 accolgono gli attivi verso banche e clientela indipendentemente dal portafoglio di registrazione.

A.1.7 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	139.006 -	828.208 270.990	- -
B. Variazioni in aumento	49	92.021	-
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	40.344	-
B.2 trasferimenti da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	46.884	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	49	4.793	-
C. Variazioni in diminuzione	(47.017)	(330.907)	-
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(296.326)	-
C.2 write-off	-	(2.099)	-
C.3 incassi	(133)	(28.161)	-
C.4 realizzi per cessioni	-	-	-
C.5 perdite da cessione	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(46.884)	-	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	(4.321)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	92.038 -	589.322 45.100	- -

A.1.7 bis Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale di cui: esposizioni cedute non cancellate	777.609 246.768	339.074 -
B. Variazioni in aumento	68.361	394.552
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	61.861
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	40.344	-
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	296.325
B.4 altre variazioni in aumento	28.017	36.366
C. Variazioni in diminuzione	(330.906)	(275.164)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	-	(123.070)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(296.325)	-
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(40.344)
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	(34.581)	(111.750)
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale di cui: esposizioni cedute non cancellate	515.064 (45.100)	458.462 (219.752)

A.1.9 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	(115.857)	(48.036)	(246.712)	(162.730)	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(50.213)	(41.516)	-	-
Effetto della transizione a IFRS 9	(177)	-	(76.141)	(71.542)	-	-
B. Variazioni in aumento	(5.581)	-	(57.337)	(65.183)	-	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	(5.581)	-	(25.527)	(24.767)	-	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(31.810)	(31.810)	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	(8.606)	-	-
C. Variazioni in diminuzione	31.997	31.810	105.190	105.190	-	-
C.1 riprese di valore da valutazione	187	-	105.190	105.190	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	-	-	-	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	31.810	31.810	-	-	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	(89.618)	(16.226)	(275.000)	(194.265)	-	-
di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	(34.360)	(34.360)	-	-

A.2 CLASSIFICAZIONE DELLE ESPOSIZIONI IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	2.725.214	3.922.301	60.436.833	1.210.538	2.525.463	1.480.409	25.634.891	97.935.649
- Secondo stadio	-	4.573	553.053	23.778	46.733	53.298	2.207.512	2.888.947
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	635.402	635.402
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	6.343.617	3.879.723	5.885.456	505.881	54.367	-	289.216	16.958.260
- Secondo stadio	-	-	-	132.017	60.845	-	-	192.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	9.068.831	7.806.597	66.875.342	1.872.214	2.687.408	1.533.707	28.767.021	118.611.120
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	578	578
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	509.678	109.393	1.845.128	95.191	29.229	150	4.876.181	7.464.950
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	859.249	859.249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.262	22.262
Totale (C)	509.678	109.393	1.845.128	95.191	29.229	150	5.757.692	8.346.461
Totale (A + B + C)	9.578.509	7.915.990	68.720.470	1.967.405	2.716.637	1.533.857	34.524.713	126.957.581

Gli impegni ad erogare fondi si riferiscono prevalentemente a contratti finanziari a prestazioni corrispettive, il cui regolamento avviene secondo le modalità del “delivery versus payment”. In particolare il cluster “senza rating” include gli impegni per acquisti da regolare.

A.2.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating interni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating interni						Senza rating	Totale
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio	19.348.138	3.327.709	58.811.375	2.553.389	1.364.397	102.219	12.428.422	97.935.649
- Secondo stadio	689.960	-	553.053	156.059	623	50.800	1.438.452	2.888.947
- Terzo stadio	-	-	-	-	90.485	138.633	406.284	635.402
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva								
- Primo stadio	263.277	6.844.051	7.077.959	597.688	54.367	-	2.120.918	16.958.260
- Secondo stadio	-	-	-	132.017	60.845	-	-	192.862
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A + B)	20.301.375	10.171.760	66.442.387	3.439.153	1.570.717	291.652	16.394.076	118.611.120
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	578	578
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio	1.602.824	99.871	1.650.078	2.382	861	13	4.108.921	7.464.950
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	5.868	853.381	859.249
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	22.262	22.262
Totale (C)	1.602.824	99.871	1.650.078	2.382	861	5.881	4.984.564	8.346.461
Totale (A + B + C)	21.904.199	10.271.631	68.092.465	3.441.535	1.571.578	297.533	21.378.640	126.957.581

La presente tavola è stata redatta con riferimento a tutti i rating interni, ancorché non rientranti nel perimetro regolamentare.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche garantite

	Esposizione lorda		Esposizione netta		Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)				Totale (1) + (2)	
					Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:														
1.1. totalmente garantite	10.476.235		10.458.111				10.300.718							10.300.718
- di cui deteriorate														
1.2. parzialmente garantite														
- di cui deteriorate														
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:														
2.1. totalmente garantite	1.378.510		1.378.510				1.078.765	299.745						1.378.510
- di cui deteriorate														
2.2. parzialmente garantite	6.281.306		6.281.306				22.097	5.518.127						6.281.306
- di cui deteriorate														

Le esposizioni garantite da titoli sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine e di prestito titoli. A queste si aggiungono garanzie personali per 0,8 miliardi.

Le “garanzie reali – titoli” a presidio delle esposizioni “fuori bilancio” si riferiscono al rischio di controparte netto, determinato sulla base degli accordi di netting e CSA, implicito nei contratti derivati OTC.

A.3.2 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1) + (2)		
			Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma						
							CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:																	
1.1. totalmente garantite	19.707.947	19.403.640	2.182.405	-	15.947.434	276.229	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	18.507.202
- di cui deteriorate	554.889	306.823	300.637	-	15	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	302.063
1.2. parzialmente garantite	1.736.383	1.672.096	143.725	-	207.588	33.931	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	385.244
- di cui deteriorate	19.465	170	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:																	
2.1. totalmente garantite	1.266.600	1.266.567	196.638	-	814.279	221.433	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.234.819
- di cui deteriorate	21.086	21.086	19.842	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	21.067
2.2. parzialmente garantite	184.527	184.108	24.028	-	117.306	8.669	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	150.443
- di cui deteriorate	320	299	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Consolidato prudenziale - Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	1.044	(20.164)	-	-	1.376	(69.454)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	(16.226)	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	32.655	(54.359)	-	-	281.667	(220.641)	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	32.655	(54.359)	-	-	271.918	(139.906)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	23.600.986	(9.046)	27.541.398	(60.291)	38.420	-	9.025.650	(88.555)	1.180	-
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	50.163	(3.941)	-	-	378.238	(26.120)	-	-
Totale (A)	23.600.986	(9.046)	27.575.097	(134.814)	38.420	-	9.308.693	(378.650)	1.180	-
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	3.407	(21)	-	-	18.834	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.367.659	(110)	17.167.731	(350)	5.691.789	-	21.097.106	(6.203)	117.094	-
Totale (B)	16.367.659	(110)	17.171.138	(371)	5.691.789	-	21.115.940	(6.203)	117.094	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2018	39.968.645	(9.156)	44.746.235	(135.185)	5.730.209	-	30.424.633	(384.853)	118.274	-
TOTALE (A + B) 31 DICEMBRE 2017	23.686.614	(1.851)	43.312.323	(110.275)	3.921.075	-	27.022.748	(346.481)	190.203	-

B.2 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	2.420	(89.618)	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	312.897	(254.552)	1.425	(20.448)	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	35.007.307	(122.492)	19.029.367	(27.998)	5.018.568	(3.579)
Totale (A)	35.322.624	(466.662)	19.030.792	(48.446)	5.018.568	(3.579)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	20.997	(21)	1.244	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.267.800	(1.936)	33.275.507	(4.203)	5.163.416	(524)
Totale (B)	15.288.797	(1.957)	33.276.751	(4.203)	5.163.416	(524)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	50.611.421	(468.619)	52.307.543	(52.649)	10.181.984	(4.103)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	39.561.167	(426.677)	44.761.132	(31.930)	8.443.819	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	2.420	(89.618)
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	314.322	(275.000)
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	572.142	(1.028)	541.830	(2.795)	60.169.214	(157.892)
Totale (A)	572.142	(1.028)	541.830	(2.795)	60.485.956	(522.510)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	22.241	(21)
B.2 Esposizioni non deteriorate	577.566	-	465.301	-	54.749.590	(6.663)
Totale (B)	577.566	-	465.301	-	54.771.831	(6.684)
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	1.149.708	(1.028)	1.007.131	(2.795)	115.257.787	(529.194)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	510.572	-	935.198	-	94.211.888	(458.607)

B.3 Consolidato prudenziale - Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi Europei		America	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	58.060.600	(40.324)	10.864.974	(1.104)	381.093	(12)
Totale (A)	58.060.600	(40.324)	10.864.974	(1.104)	381.093	(12)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	8.135.604	-	12.009.145	-	49.527	-
Totale (B)	8.135.604	-	12.009.145	-	49.527	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	66.196.204	(40.324)	22.874.119	(1.104)	430.620	(12)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	60.611.684	(1.097)	19.654.211	(801)	439.554	-

Esposizioni/Aree geografiche	Asia		Resto del mondo		Totale	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa						
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	10.521	-	25.423	-	69.342.611	(41.440)
Totale (A)	10.521	-	25.423	-	69.342.611	(41.440)
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio						
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	260.050	-	52.629	-	20.506.955	-
Totale (B)	260.050	-	52.629	-	20.506.955	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	270.571	-	78.052	-	89.849.566	(41.440)
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	192.959	-	152.519	-	81.050.927	(1.898)

B.4 Grandi esposizioni

Banca IMI e controllate non costituiscono Gruppo Bancario, ma rientrano nel Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

C.1 OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..
Il Gruppo non detiene interessenze in società veicolo.

D. OPERAZIONI DI CESSIONE

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

E. CONSOLIDATO PRUDENZIALE - MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si fa rinvio alla omologa sezione della nota integrativa del bilancio di Banca IMI S.p.A..

PRODOTTI STRUTTURATI DI CREDITO

Per l'informazione relativa si fa rinvio al bilancio di Banca IMI S.p.A..

ESPOSIZIONI AL RISCHIO DI CREDITO SOVRANO

Alle esposizioni detenute da Banca IMI si aggiungono esclusivamente gli investimenti della IMI Securities in Titoli del Tesoro USA, per un controvalore di circa 70 milioni di USD.

1.2 – RISCHI DI MERCATO

1.2.1 – Rischio di tasso d’interesse e rischio di prezzo portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Si fa rinvio a quanto riportato nel bilancio di Banca IMI S.p.A..

Informazioni di natura quantitativa

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Quotati						Non quotati
	ITALIA	USA	FRANCIA	REGNO UNITO	GERMANIA	ALTRI	
A. Titoli di capitale							
- posizioni lunghe	261.013	26.187	39.026	21.633	41.175	233.402	499
- posizioni corte	49.915	19.693	76.462	-	14.339	5.081	1
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	13.144	5.184	2.488	6	466	2.460	-
- posizioni corte	4.553	575	8.788	277	1.978	3.261	-
C. Altri derivati su titoli di capitale							
- posizioni lunghe	30.065	1	119	1.196	538.359	309	-
- posizioni corte	1.688.839	-	81	1.081	59.852	-	-
D. Derivati su indici azionari							
- posizioni lunghe	347.887	183.732	65.890	223.472	6.181.430	-	-
- posizioni corte	2.136.448	158.191	34.500	127.784	7.309.295	-	-

La tabella non include i derivati cartolarizzati con rimborso parziale/integrale del premio.

1.2.2 – Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.

L’operatività del Gruppo qualificata nel portafoglio bancario si riferisce all’emissione di obbligazioni e al portafoglio di attività finanziarie annoverate nei business model HTC e HTCS. Entrambe le fattispecie sono riferite nel presente bilancio a Banca IMI S.p.A.. Gli aggregati patrimoniali si integrano delle disponibilità liquide e delle attività e passività afferenti alla gestione di tesoreria.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	22.308.547	58.918.459	3.732.454	2.404.679	8.804.782	7.245.603	3.304.528	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	2.823	466.681	11.480	-	52.247	125.862	35.970	-
- altri	100.248	1.545.544	121.394	53.605	2.947.061	7.013.801	3.046.763	-
1.2 Finanziamenti a banche	12.600.051	43.067.140	461.530	2.039.388	699.775	76.176	213.975	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	110.467	-	-	-	2	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	887.282	2.415.722	2.850.971	263.897	174.833	-	1.158	-
- altri	8.607.676	11.423.372	287.079	47.789	4.930.864	29.764	6.662	-
2. Passività per cassa	8.572.606	82.087.065	6.277.667	1.241.850	880.649	752.435	258.021	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	131.206	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	534.260	18.550.381	51.916	-	8.687	35.736	31.512	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	1.474.334	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.408.382	63.034.007	5.722.207	341.381	246.128	109.607	226.509	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	988	-	-	-	47.483	-	-	-
- altri	23.436	502.677	503.544	900.469	578.351	607.092	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	7.481.005	5.888.774	996.787	1.854.921	7.047.837	2.613.300	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.974.482	5.815.408	859.415	433.404	1.238.305	25.000	-
+ posizioni corte	-	3.506.523	73.366	137.372	1.421.517	5.809.532	2.588.300	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	32.190.247	29.736.977	321.360	2.565	866.386	70.722	17.543	-
+ posizioni lunghe	26.499.258	3.825.066	321.360	2.565	866.386	70.722	17.543	-
+ posizioni corte	5.690.989	25.911.911	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	1.522.579	4.068.704	170.206	210.010	1.177.066	3.397.531	801.917	-
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	1.242	-	-	-	48.445	38.634	-	-
- altri	35.482	8.901	-	207.306	1.107.928	3.355.119	763.654	-
1.2 Finanziamenti a banche	1.204.508	3.069.579	-	434	7.723	3.034	21.286	-
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	48.666	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti								
- con opzione di rimborso anticipato	822	201.532	31.055	-	-	-	-	-
- altri	231.859	788.692	139.151	2.270	12.970	744	16.977	-
2. Passività per cassa	1.522.182	5.891.913	604.050	578.732	1.800.356	334.725	75.402	-
2.1 Debiti verso clientela								
- c/c	352.950	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	221.707	494.295	-	686	589	85.446	30.824	-
2.2 Debiti verso banche								
- c/c	206.029	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	676.073	4.968.828	329.148	-	83.788	110.663	44.578	-
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	65.423	428.790	274.902	578.046	1.715.979	138.616	-	-
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	5.383.285	371.777	774.534	1.965.924	2.738.401	625.757	-
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe	-	-	13	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	13	-	-	-
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe	-	3.442.635	371.764	603.067	1.589.842	517.817	-	-
+ posizioni corte	-	1.940.650	-	171.467	376.069	2.220.584	625.757	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	1.160.382	1.114.059	44.378	574	-	-	1.372	-
+ posizioni lunghe	-	1.114.059	44.378	574	-	-	1.372	-
+ posizioni corte	1.160.382	-	-	-	-	-	-	-

1.2.3 – Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Si definisce “rischio di cambio” la possibilità che oscillazioni dei tassi di cambio di mercato producano significative variazioni, sia positive che negative, del valore patrimoniale del Gruppo, inteso come fair value delle posizioni di rischio gestite.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Il rischio di cambio derivante dalle attività di intermediazione in titoli e derivati di Banca IMI è gestito a livello di singola unità operativa, per il tramite sia di strumenti cash che derivati. L'eventuale posizione “aperta” è in generale oggetto di trasferimento dalle singole unità al desk “Forex” al fine di ottimizzare la gestione del rischio di cambio a livello complessivo. Tale ultimo desk è anche incaricato della gestione del rischio di cambio originato dalle reti commerciali del Gruppo per effetto sempre dell'operatività con clientela.

In ambito Finance & Investment alcuni desk proprietari hanno facoltà di gestire in autonomia la posizione in cambi con transazioni dirette sul mercato.

Il rischio di cambio di oneri e proventi commissionali, in particolare per investment banking e structured finance, viene gestito con la puntuale negoziazione contro euro delle singole partite incassate.

La sterilizzazione del rischio di cambio sulla forbice degli impieghi di finanza strutturata avviene con riferimento ai flussi lordi di interessi incassati dalla clientela o pagati sui finanziamenti.

Ad oggi non si sono verificate fattispecie che abbiano reso necessaria l'attivazione di coperture a rilevanza contabile delle transazioni future.

Esigenze di mitigazione del rischio cambio con riferimento alle emissioni in divisa della Banca hanno indotto l'utilizzo dei CCS quale hedging instrument delle stesse, nell'ambito di relazioni di copertura contabile del fair value.

La principale strategia di mitigazione del rischio è l'effettuazione di funding nella stessa divisa degli attivi, per il tramite di erogazioni dalla Capogruppo, o in alternativa la trasformazione sintetica di provvista in euro.

Per Banca IMI Securities l'operatività avviene prevalentemente in USD. Eventuali commissioni incassate in euro sono negoziate nella divisa locale.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 - Titoli di debito	5.451.881	115.885	-	173	54	551.240
A.2 - Titoli di capitale	112.374	11.211	84	-	6.663	13.248
A.3 - Finanziamenti a banche	3.928.471	68.096	137.299	1.972	72.962	97.772
A.4 - Finanziamenti a clientela	585.208	769.491	13.911	-	67.284	16.482
A.5 - Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività'	263.053	3.850	14	5	8.672	5.465
C. Passività finanziarie						
C.1 - Debiti verso banche	5.334.576	122.403	87.346	11.012	371.689	715.721
C.2 - Debiti verso clientela	1.049.693	21.612	30.659	685	24.850	74.979
C.3 - Titoli di debito	2.556.479	47.330	-	43.862	-	757.593
C.4 - Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività'	276.832	7.241	5	5	2.894	26.103
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	3.404.850	149.398	105.411	-	14.526	201.867
+ Posizioni corte	3.956.337	71.016	76.164	-	18.361	234.224
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	31.149.479	3.447.292	875.067	106.275	1.832.202	2.627.141
+ Posizioni corte	30.996.118	4.409.803	938.576	48.826	1.587.930	1.736.698
Totale attività'	44.895.316	4.565.223	1.131.786	108.425	2.002.363	3.513.215
Totale passività'	44.170.035	4.679.405	1.132.750	104.390	2.005.724	3.545.318
Sbilancio (+/-)	725.281	(114.182)	(964)	4.035	(3.361)	(32.103)

1.3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

1.3.1 GLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni	-	94.890.497	4.184.774	51.158.434	97.340.671	31.015.532
b) Swap	1.768.172.940	769.472.534	21.125.382	-	2.748.937.578	-
c) Forward	-	-	2.141.918	-	240.563	-
d) Futures	-	-	-	155.628.917	-	147.260.749
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni	-	10.161.586	14.947.720	17.998.740	20.608.275	14.613.085
b) Swap	-	48.486	-	-	64.364	-
c) Forward	-	-	850	-	-	-
d) Futures	-	-	-	1.535.984	-	1.721.478
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro						
a) Opzioni	-	23.424.816	632.226	70.884	23.147.488	29.185
b) Swap	-	50.289.929	648.428	-	47.543.052	-
c) Forward	-	9.641.452	2.123	-	12.694.720	-
d) Futures	-	-	-	214.939	-	242.431
e) Altri	-	1.028.109	4.145	-	1.797.585	-
4. Merci	-	12.228.700	1.075.888	1.838.970	6.455.685	2.030.966
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	1.768.172.940	971.186.109	44.763.454	228.446.868	2.958.829.981	196.913.426

I nozionali esposti nella colonna "Over the counter" con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 1.768,2 miliardi (1.944 miliardi al 31 dicembre 2017).

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	2.589.690	12.893	562.335	-	2.863.144	31.040	477.599
b) Interest rate swap	-	20.929.153	3.620.675	-	-	25.683.454	242.860	-
c) Cross currency swap	-	1.850.208	695	-	-	1.890.808	84	-
d) Equity swap	-	5.472	-	-	-	5.173	-	-
e) Forward	-	176.787	712	-	-	155.130	2.814	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.842.479	84.520	-	-	156.895	44.063	-
Totale	-	28.393.789	3.719.495	562.335	-	30.754.604	320.861	477.599
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	2.664.383	3.520.324	1.424.503	-	2.884.401	2.703.814	545.490
b) Interest rate swap	4.297.986	19.599.932	157.265	-	4.140.846	21.382.641	47.398	-
c) Cross currency swap	-	2.303.051	36.458	-	-	2.271.888	11.327	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	2.274	-	-
e) Forward	-	176.819	36.631	-	-	182.751	4	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	2.806.995	82.677	-	-	236.868	41.646	-
Totale	4.297.986	27.551.180	3.833.355	1.424.503	4.140.846	26.960.823	2.804.189	545.490

Ai fini della tabella si considera il fair value di tutti i contratti non marginati, sia su mercati regolamentati che su controparti centrali.

I valori esposti nella colonna “Over the counter” con controparti centrali afferiscono al fair value netto dei derivati OTC regolati tramite compensatori legali per 4,3 miliardi (4,1 miliardi al 31 dicembre 2017).

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	14.250.564	3.789.890	9.411.619
- fair value positivo	X	114.838	66.119	3.449.517
- fair value negativo	X	(76.562)	(11.789)	(125.997)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	287.068	14.661.112	390
- fair value positivo	X	1.063	791	390
- fair value negativo	X	(18.677)	(3.479.427)	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	741.071	-	545.852
- fair value positivo	X	2.355	-	-
- fair value negativo	X	(2.074)	-	(35.953)
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	16.723	1.059.165
- fair value positivo	X	-	711	83.711
- fair value negativo	X	-	(1.016)	(81.859)
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.768.172.940	812.231.485	46.805.514	5.326.032
- fair value positivo	-	21.307.282	1.532.451	235.540
- fair value negativo	(4.297.986)	(19.435.122)	(2.238.366)	(22.752)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	4.896.005	5.314.066	-
- fair value positivo	-	79.131	51.578	-
- fair value negativo	-	(179.897)	(61.339)	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	64.430.897	18.970.997	982.412
- fair value positivo	-	1.542.994	748.474	15.042
- fair value negativo	-	(2.362.339)	(342.001)	(42.146)
4) Merci				
- valore nozionale	-	8.632.165	3.437.380	159.156
- fair value positivo	-	2.209.068	663.221	9.008
- fair value negativo	-	(2.366.724)	(490.083)	(10.412)
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	574.076.869	1.098.938.454	986.972.722	2.659.988.045
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	2.698.634	15.324.846	7.135.162	25.158.642
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	27.951.486	36.234.004	21.485.738	85.671.228
A.4 Derivati finanziari su merci	11.211.347	2.093.241	-	13.304.588
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	615.938.336	1.152.590.545	1.015.593.622	2.784.122.503
Totale 31 dicembre 2017	763.396.370	1.237.031.326	957.643.760	2.958.071.456

B. DERIVATI CREDITIZI

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	6.974.009	40.303.883
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.974.009	40.303.883
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	7.317.206	34.087.802
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	8.371.657	38.675.384
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	8.371.657	38.675.384
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	9.368.289	31.691.371

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 2018	Totale 2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	764.553	1.216.079
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	764.553	1.216.079
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	766.661	1.257.667
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	766.661	1.257.667

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo (positivo e negativo) per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	X	-	59.870	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	(28.699)	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	20.978.006	17.365.617	8.934.269	-
- fair value positivo	-	237.984	93.620	-
- fair value negativo	(36.888)	(238.547)	(115.880)	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	21.149.947	16.416.285	9.420.939	-
- fair value positivo	-	250.456	182.493	-
- fair value negativo	-	(145.953)	(200.694)	-

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
.1 Vendita di protezione	2.944.232	42.811.119	1.291.690	47.047.041
.2 Acquisto di protezione	3.169.294	43.130.823	977.775	47.277.892
TOTALE 31 DICEMBRE 2018	6.113.526	85.941.942	2.269.465	94.324.933
TOTALE 31 DICEMBRE 2017	15.254.701	64.870.122	2.339.845	82.464.668

1.3.2 LE COPERTURE CONTABILI

Informazioni di natura quantitativa

A. DERIVATI FINANZIARI DI COPERTURA

A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 2018				Totale 2017	
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter	Mercati organizzati
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			
1. Titoli di debito e tassi d'interesse						
a) Opzioni	-	79.212	-	-	85.715	-
b) Swap	13.941.307	2.498.883	1.240.351	-	15.602.610	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro						
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	595.298	-	-	775.187	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-
4. Mercati	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	13.941.307	3.173.393	1.240.351	-	16.463.512	-

I nozionali esposti nella colonna “Over the counter” con controparti centrali afferiscono derivati di tasso regolati tramite compensatori legali per 13,9 miliardi (11,6 miliardi al 31 dicembre 2017).

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Fair value positivo e negativo								Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 2018				Totale 2017				Totale 2018	Totale 2017
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati		
	Controparti Centrali	Senza controparti centrali			Controparti Centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Fair value positivo										
a) Opzioni	-	3.530	-	-	-	2.829	-	-	-	
b) Interest rate swap	-	38.117	4.552	-	-	54.998	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	4.638	-	-	-	11.962	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	46.285	4.552	-	-	69.789	-	-	-	
2. Fair value negativo										
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Interest rate swap	300.073	61.595	32.732	-	75.382	85.522	-	-	-	
c) Cross currency swap	-	31.766	-	-	-	52.039	-	-	-	
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	300.073	93.361	32.732	-	75.382	137.561	-	-	-	

I valori esposti nella colonna “Over the counter” con controparti centrali afferiscono al fair value netto dei derivati OTC di copertura regolati tramite compensatori legali per 300 milioni (75 milioni al 31 dicembre 2017).

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	1.240.351	-	-
- fair value positivo	X	4.552	-	-
- fair value negativo	X	(32.732)	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	13.941.307	2.433.889	144.206	-
- fair value positivo	-	41.149	498	-
- fair value negativo	(300.073)	(44.498)	(17.097)	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	542.894	52.404	-
- fair value positivo	-	4.638	-	-
- fair value negativo	-	(29.793)	(1.973)	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.310.827	3.382.131	13.066.795	17.759.753
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	294.557	300.741	-	595.298
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Derivati finanziari su altri valori	-	-	-	-
Totale 31 dicembre 2018	1.605.384	3.682.872	13.066.795	18.355.051
Totale 31 dicembre 2017	1.128.888	4.543.366	10.791.258	16.463.512

D. STRUMENTI COPERTI

D.1 Coperture del fair value

	Coperture specifiche: valore di bilancio	Coperture specifiche posizioni nette: valore di bilancio delle attività o passività (prima della compensazione)	Coperture specifiche			Coperture generiche: Valore di bilancio
			Variazioni cumulate di fair value dello strumento coperto	Cessazione della copertura: variazioni cumulate residue del fair value	Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
A. Attività						
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	10.291.725	-	163.725	-	-	X
1.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
1.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
1.5 Altri	-	-	-	-	-	X
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
2.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	3.259.324	-	89.110	-	-	X
2.2 Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	X
2.3 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
2.4 Crediti	-	-	-	-	-	X
2.5 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2018	13.551.049	-	252.835	-	-	-
Totale 2017	11.494.409	-	51.926	-	-	-
B. Passività						
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - copertura di:						
1.1 Titoli di debito e tassi d'interesse	5.499.975	-	(71.888)	893	-	X
1.2 Valute e oro	-	-	-	-	-	X
1.3 Altri	-	-	-	-	-	X
Totale 2018	5.499.975	-	(71.888)	893	-	-
Totale 2017	5.699.685	-	(58.668)	3.609	-	-

1.3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA

A. DERIVATI FINANZIARI E CREDITIZI

A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	1.782.114.247	830.156.289	50.739.611	14.737.651
- fair value positivo	-	1.258.545	142.738	3.658.005
- fair value negativo	-	(368.646)	(4.511.971)	(125.997)
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	88	5.183.073	19.975.090	390
- fair value positivo	-	1.063	8.484	390
- fair value negativo	-	(18.677)	(3.531.656)	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	65.714.861	19.023.401	1.528.264
- fair value positivo	-	4.912	-	-
- fair value negativo	-	(6.226)	(701)	(43.167)
4) Merci				
- valore nozionale	8.632.165	3.454.103	1.218.321	-
- fair value positivo	-	711	83.711	-
- fair value negativo	-	(1.016)	(81.859)	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	5.489.249	91.846	1.038
- fair value negativo	-	(5.602.967)	(362.360)	(18.031)
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto protezione				
- valore nozionale	20.978.006	17.365.617	8.934.269	-
- fair value positivo	-	-	265	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione				
- valore nozionale	21.149.947	16.416.285	9.480.809	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	(66.584)	-

1.4 RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

B.

Si definisce "rischio di liquidità" la possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità (i) di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o (ii) di vendere attività sul mercato (market liquidity risk) per far fronte allo sbilancio da finanziare, o che comunque sia costretto a sostenere costi elevati per far fronte ai propri impegni.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: **EUR**

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	21.893.517	8.822.340	2.389.283	2.662.219	9.452.165	6.069.678	9.598.990	35.339.474	22.068.847	11.810
A.1 Titoli di Stato	860	50.247	8.158	3.916	402.227	473.031	1.616.464	3.889.913	10.876.859	-
A.2 Altri titoli di debito	71.897	1.830	3.199	24.704	486.664	78.041	528.552	2.705.288	4.832.113	-
A.3 Quote di OICR	407.204	-	-	-	-	-	-	-	-	153
A.4 Finanziamenti	12.590.637	3.112.038	703.354	1.656.602	5.321.199	4.564.664	7.097.904	19.762.418	4.628.655	11.657
- Banche	8.822.919	5.658.225	1.674.552	976.997	3.242.075	953.942	356.070	8.981.855	1.731.220	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività per cassa	13.094.126	24.824.286	4.452.703	5.293.070	23.664.444	7.500.777	8.693.517	16.006.162	7.199.554	-
B.1 Depositi e conti correnti	891.846	2.502.289	2.501.200	3.752.301	21.421.449	6.895.953	7.505.775	12.664.612	2.602.596	-
- Banche	131.206	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	531	40	23	20.864	124.725	549.397	1.055.743	3.142.652	4.229.716	-
B.3 Altre passività	12.070.544	22.321.957	1.951.480	1.519.905	2.118.270	55.427	131.999	198.898	367.242	-
Operazioni "fuori bilancio"	92.374.532	34.551.323	984.038	2.714.478	16.956.364	6.334.674	4.510.006	36.012.984	22.935.036	-
C.1 Derivati finanziati con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	2.321.291	2.396.921	235.134	1.186.274	7.577.951	3.117.023	2.050.289	17.125.065	9.655.801	-
- Posizioni corte	2.091.241	3.311.055	744.714	1.215.800	8.662.429	2.987.848	2.232.684	16.774.080	8.857.569	-
C.2 Derivati finanziati senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	26.261.506	124	15	5.823	7.318	24.508	40.339	-	-	-
- Posizioni corte	29.397.735	61	175	6.581	16.826	31.695	64.751	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	25.907.911	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	25.907.911	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	407.052	2.935.251	4.000	-	309.840	-	14.943	1.470.239	557.666	-
- Posizioni corte	5.287.938	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	150.000	191.000	86.800	53.500	321.800	1.932.000	-
- Posizioni corte	-	-	-	150.000	191.000	86.800	53.500	321.800	1.932.000	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	380.187	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	319.671	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione: **ALTRE DIVISE**

Voci/Scagioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	1.562.117	56.858	133.067	90.613	37.694	56.284	584.327	4.430.222	5.186.347	-
A.1 Titoli di Stato	174	59	1.079	3.522	15.274	21.857	279.361	1.219.784	4.031.814	-
A.2 Altri titoli di debito	37.276	(344)	52.427	447	4.683	7.542	8.033	271.843	247.029	-
A.3 Quote di OICR	58.064	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	1.189.736	42.492	78.782	26.865	17.693	24.007	94.601	2.377.974	566.830	-
- Clientela	276.867	14.651	779	59.779	44	2.878	202.332	560.621	340.674	-
Passività per cassa	1.682.756	1.308.040	1.834.209	2.009.726	370.538	368.340	398.836	2.540.928	889.743	-
B.1 Depositi e conti correnti	-	-	-	312	3.254	17.747	15.720	348.894	-	-
- Banche	788.521	793.853	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	360.423	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	54.989	143.417	115.042	100.596	379.778	2.107.657	618.232	-
B.3 Altre passività	533.812	514.187	1.779.220	1.865.997	252.242	249.997	3.338	84.377	271.511	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.136.080	2.905.047	1.277.880	3.759.506	7.846.274	5.319.872	6.711.913	33.497.720	19.495.845	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	465.456	1.151.884	707.698	1.860.351	3.729.796	2.700.211	3.067.956	16.694.812	9.709.997	-
- Posizioni corte	99.534	1.752.699	568.977	1.858.736	4.083.923	2.547.791	3.160.962	16.428.075	9.784.476	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	3.990.210	241	463	25.262	15.786	34.315	61.482	-	-	-
- Posizioni corte	4.134.876	223	742	15.157	16.769	37.555	75.088	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	573	8.021	1.372	-
- Posizioni lunghe	947.066	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	9.967	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	172.926	183.406	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	172.926	183.406	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	251.261	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	237.710	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1.5 RISCHI OPERATIVI

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Si fa rinvio a quanto illustrato nella nota integrativa del bilancio d'impresa.

I rischi legali

I rischi connessi alle vertenze legali, al contenzioso potenziale ed agli eventuali reclami pervenuti sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte di Banca IMI e delle controllate. In presenza di obbligazioni legali per le quali risulti probabile l'esborso di risorse economiche, e qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si procede ad opportuni accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri. L'entità di tali accantonamenti è conseguentemente adeguata per tenere conto dell'evoluzione dei rischi sottostanti.

In aggiunta a quanto esposto nel bilancio separato di Banca IMI, si ricorda che nella seconda metà del 2017 si era concluso il procedimento SEC relativo alla Banca IMI Securities, mediante versamento della somma complessiva di USD 35 milioni circa. La contestazione verteva sulle accertate violazioni degli artt. 15(b)(4)(E) dell'Exchange Act e 17(a)(3) del Securities Act.

Nell'ottobre 2016 si era aperta da parte della Divisione Antitrust del Dipartimento di Giustizia (DoJ) una corrispondente indagine in materia. La partecipata ha supportato per tutto il 2017 ed il 2018 la Divisione con la produzione di documenti ed informazioni in ottica di piena collaborazione. Alla data di questa relazione non è ancora nota la data di conclusione dell'indagine; si ha ragione di ritenere che l'entità dei fondi per rischi ed oneri già iscritti in bilancio della Banca IMI Securities siano congrui a fronteggiare eventuali passività che dovessero emergere.

Parte F

Informazioni sul patrimonio consolidato

Sezione 1 – IL PATRIMONIO CONSOLIDATO

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli obiettivi perseguiti nella gestione del patrimonio del Gruppo si ispirano alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e sono finalizzati al mantenimento di adeguati livelli di patrimonializzazione per la assunzione dei rischi tipici di structured finance, capital markets e investment banking. Rischi che possono – tra l'altro – comportare temporanei assorbimenti di capitale regolamentare a seguito di operazioni di collocamento effettuate sui mercati primari o per requisito di concentrazione su determinati emittenti o gruppi aziendali.

La politica di destinazione dei risultati d'esercizio mira al rafforzamento patrimoniale con particolare enfasi al capitale regolamentare di qualità primaria, alla valutazione del capitale economico e a garantire un corretto equilibrio della posizione finanziaria.

Allo scopo di ottimizzare l'utilizzo del capitale regolamentare sono state introdotte tecniche di mitigazione del rischio creditizio (netting) e modelli interni validati anche ai fini regolamentari.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia d'impresa

Voci del patrimonio netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	Totale
1. Capitale	962.464				962.464
2. Sovraprezzi di emissione	581.260				581.260
3. Riserve	1.568.254				1.568.254
3.5 Acconti su dividendi (-)	-				-
4. Strumenti di capitale	1.200.000				1.200.000
5. (Azioni proprie)	-				-
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(627)				(627)
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-				-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(227.583)				(227.583)
- Attività materiali	-				-
- Attività immateriali	-				-
- Copertura di investimenti esteri	-				-
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-				-
- Differenze di cambio	-				-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-				-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-				-
- Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(1.128)				(1.128)
- Quote delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-				-
- Leggi speciali di rivalutazione	4				4
7. Utile (perdita) del periodo (+/-) del gruppo e di terzi	803.060				803.060
Totale	4.885.704	-	-	-	4.885.704

Le Riserve di utili "altre" includono per 119,3 milioni gli effetti negativi determinati dalla FTA IFRS 9.

Le "Riserve: - altre" includono in entrambi gli esercizi il saldo negativo di circa 7 milioni della "riserva per operazioni under common control"; includono inoltre gli effetti positivi ai sensi dell'IFRS 2 dei piani di incentivazione equity-settled rispettivamente per 20,9 milioni e 14 milioni al 31 dicembre 2018 e 31 dicembre 2017.

L'emissione di strumenti di capitale Additional Tier 1 rientra nella strategia di rafforzamento patrimoniale della Banca nel percorso di convergenza a Basilea 3 "fully loaded". Tali emissioni hanno natura perpetua con facoltà di rimborso anticipato al quinto anno da parte dell'emittente e sono state integralmente sottoscritte dalla Controllante Intesa Sanpaolo.

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	Consolidato prudenziale		Imprese di Assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		Totale 31 dicembre 2018	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	31.020	(259.337)							31.020	(259.337)
2. Titoli di capitale	-	(627)							-	(627)
3. Finanziamenti	734	-	-	-	-	-	-	-	734	-
Totale 31 dicembre 2018	31.754	(259.964)	-	-	-	-	-	-	31.754	(259.964)
Totale 31 dicembre 2017	27.736	(157.695)	-	-	-	-	-	-	27.736	(157.695)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	(135.195)	5.236	-
Effetto della transizione a IFRS 9	88.171	(5.236)	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	36.448	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	5.282	X	734
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	15.359	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5. Altre variazioni	-	-	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(228.825)	(627)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	(1.023)	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: - da realizzo	(8.534)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5. Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	(228.317)	(627)	734

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

1. Esistenze iniziali	(1.213)
2. Variazioni positive	
2.1 Incrementi di fair value	85
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	
- da deterioramento	-
- da realizzo	-
2.3. Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	
3.1 Riduzioni di fair value	-
3.2 Rettifiche da deterioramento	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive:	
- da realizzo	-
3.4. Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(1.128)

Le variazioni includono gli effetti dell'applicazione dello IAS 19 alle società valutate a patrimonio netto.

Parte H

Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Il perimetro dei “dirigenti con responsabilità strategiche”, ai sensi dello IAS 24 (di seguito “esponenti”), include gli Amministratori e i Sindaci di Banca IMI.

Sono inoltre compresi: il Direttore Generale; i Responsabili delle Business Units e del Governo Operativo e Finanziario; il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.

Gli stessi hanno competenza funzionale per le controllate estere.

Di seguito sono riportati i principali benefici riconosciuti dal Gruppo agli esponenti per l'anno 2018 (dati in migliaia di Euro).

Benefici a breve termine	3.736
Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro	207
Altri benefici a lungo termine	-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-
Pagamento in azioni	-
Totale	3.943

2. Informazioni su transazioni con parti correlate

In coerenza con il principio contabile IAS 24 il Gruppo ha identificato le proprie parti correlate e provvede agli obblighi di informativa sui rapporti con tali soggetti.

Per quanto riguarda gli aspetti procedurali, con delibera del 12 ottobre 2016 il Consiglio di Amministrazione di Banca IMI ha recepito, nel rispetto delle procedure previste dalla normativa, il Regolamento di Gruppo per la gestione delle operazioni con Parti Correlate di Intesa Sanpaolo S.p.A., Soggetti Collegati del Gruppo e Soggetti Rilevanti ex art. 136 TUB e ha adottato Regole e Procedure integrative (di seguito, congiuntamente, Regolamento). Il Regolamento tiene conto sia della disciplina emanata dalla Consob, ai sensi del art. 2391 bis c.c. direttamente applicabile alla Banca in quanto emittente azioni diffuse tra il pubblico in misura rilevante, che delle disposizioni di vigilanza introdotte dalla Banca d'Italia il 12 dicembre 2011 in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” ed emanate in attuazione dell'art. 53, comma 4 e ss. del Testo Unico Bancario e in conformità alla delibera del CICR del 29 luglio 2008, n. 277 nonché, in aggiunta, delle regole stabilite dall'art. 136 del Testo Unico Bancario.

Il Regolamento disciplina per l'intero Gruppo Intesa Sanpaolo, i seguenti aspetti:

- i criteri per identificare le Parti Correlate e i Soggetti Collegati;
- il processo di istruttoria, deliberazione e informazione agli Organi sociali per le operazioni realizzate con Parti Correlate e Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato per le operazioni con Parti Correlate;
- i limiti prudenziali e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per le attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati;
- le regole che riguardano i controlli e i presidi organizzativi;

- le regole generali di disclosure e di astensione per la gestione degli interessi personali degli esponenti, dei dipendenti e dei collaboratori aziendali anche diversi dai Soggetti Collegati.

I rapporti patrimoniali ed economici intrattenuti con coloro che vengono definiti soggetti "correlati" si riferiscono essenzialmente alla normale operatività di intermediazione finanziaria o di servizi di investimento.

Tali rapporti, ove presenti, e valutati anche sotto il profilo del potenziale conflitto d'interesse, sono regolati a normali condizioni di mercato.

Rapporti patrimoniali con imprese del Gruppo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Crediti verso banche e clientela	45.307,8	1.949,7	46,8%	100.922,0
Debiti verso banche e clientela	68.606,6	1.201,8	66,8%	104.510,0
Attività finanziarie HFT - titoli di debito	4.862,2	61,0	42,2%	11.667,0
Attività finanziarie HTCS - titoli di debito	11,8	22,4	0,2%	17.129,3
Obbligazioni e strumenti di capitale	1.200,0	8,0	16,0%	7.565,8
Derivati finanziari (nozionali)	571.744,5	48.383,0	20,5%	3.027.253,2
Derivati finanziari - FV netto	4.402,9	1.071,0		
Derivati di credito (nozionali)	3.398,3	240,0	3,9%	94.324,9
Derivati di credito - FV netto	105,0	30,5		

I rapporti con Intesa Sanpaolo si riferiscono prevalentemente a Banca IMI per l'operatività finanziaria, come segue:

Rapporti con Intesa Sanpaolo al 31 dicembre 2018

(milioni di euro)

Attività	Importo	Passività	Importo
Conti correnti	5.935,7	Conti correnti	715,2
Depositi attivi	39.227,0	Finanziamenti passivi e depositi	60.870,9
Pronti contro termine	111,7	Pronti contro termine	2.646,5
Collateral versati	11,9	Collateral ricevuti	3.857,7
Fatturazioni attive e altri crediti	21,5	Fatturazioni passive e altri debiti	516,3
Titoli a reddito fisso	4.874,0	Obbligazioni e strumenti di capitale emessi	1.200,0
Totale attività	50.181,8	Totale passività	69.806,6

I rapporti economici con il Gruppo Intesa Sanpaolo sono di seguito dettagliati:

Rapporti economici con imprese del Gruppo Intesa Sanpaolo

(milioni di euro)

Voci	Capogruppo	Controllate da Intesa Sanpaolo	Incidenza % su aggregato	Aggregato di bilancio
Interessi attivi	485,3	48,0	97,0%	549,7
Commissioni attive	72,9	78,3	57,5%	262,8
Interessi passivi	(89,4)	(6,0)	35,8%	(266,6)
Commissioni passive	(133,5)	(82,8)	182,4%	(118,6)
Spese amministrative e Altri oneri e proventi di gestione	(25,9)	(174,5)	69,3%	(289,0)

Gli ulteriori rapporti con parti correlate diverse dai key managers e dalle società del Gruppo Intesa Sanpaolo sono riconducibili a Banca IMI.

Per la relativa disclosure si fa pertanto riferimento al bilancio separato.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Piano di incentivazione riservato ai risk takers

Il sistema di incentivazione basato su strumenti finanziari è indirizzato ai cosiddetti “risk takers”, la cui identificazione consegue dall’analisi delle responsabilità attribuite e delle autonomie gestionali assegnate, prescindendo dalla collocazione geografica all’interno del Gruppo IMI.

Per i dettagli del piano si fa rinvio a quanto già rappresentato nel bilancio d’impresa, con la precisazione che le azioni ordinarie Intesa Sanpaolo al servizio del piano stesso sono state acquistate esclusivamente da Banca IMI.

Piano di investimento azionario LECOIP

In concomitanza con il lancio del Piano di Impresa 2014-2017 il Gruppo Intesa Sanpaolo aveva definito un sistema incentivante per i dipendenti, caratterizzato da modalità innovative di motivazione e fidelizzazione a fianco della più tradizionale assegnazione di azioni in ottica di “azionariato diffuso”.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi, interni ed esterni, sono rappresentati nella sezione I della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

Il rimborso del Lecoip è avvenuto nel mese di maggio 2018.

Piani di incentivazione a lungo termine 2018-2021: Piano POP e Piano LECOIP 2.0

In concomitanza con il lancio del Piano d’Impresa 2018-2021 sono stati avviati due nuovi piani d’incentivazione a lungo termine destinati a differenti cluster di popolazione:

- Piano POP (Performance-based Option Plan) destinato al Top Management, ai Risk Taker e ai Manager Strategici;
- Piano LECOIP 2.0 destinato ai Manager e al restante personale.

Le principali caratteristiche tecniche e i passaggi autorizzativi sono rappresentati nella sezione I della nota integrativa del bilancio di Banca IMI, alla quale si fa rinvio.

Parte L - Informativa di settore

L'informativa di settore del gruppo IMI si basa sugli elementi che il management utilizza su base giornaliera e periodica per monitorare i margini di redditività, allocare le risorse e prendere le proprie decisioni operative (c.d. "management approach"). Risulta dunque coerente con i requisiti informativi previsti dall'IFRS 8.

Il modello organizzativo si articola in due aree di business su tre settori di attività con specifiche responsabilità operative: Global Markets, Investment Banking e Structured Finance.

Principali aggregati per Area di business

(milioni di euro)

Voci	Capital Markets	Investment Banking	Structured Finance	Totale
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a CE	46.130,1		75,8	46.205,9
Attività finanziarie valutate al fv con impatto a OCI	17.136,1		9,0	17.145,1
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	92.957,7		7.964,3	100.922,0
Attività in via di dismissione			32,8	32,8
Passività finanziarie di negoziazione	48.319,1			48.319,1
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	97.295,7		7.214,3	104.510,0
Garanzie rilasciate ed impegni (*)	3.099,4		3.394,6	6.494,0
Margine d'intermediazione	1.289,6	92,0	300,0	1.681,6
Costi operativi	(335,1)	(73,9)	(56,0)	(465,0)
Rettifiche, accantonamenti, altri proventi e oneri (**)	(59,1)	(3,2)	39,6	(22,7)
Imposte sul reddito	(291,4)	(5,4)	(94,0)	(390,8)
Risultato netto	604,0	9,5	189,6	803,1
Cost income	26,0%	80,3%	18,7%	27,7%
Numero delle risorse addette (***)	596	180	170	946
Risk Weighted Assets	22.600,0	82,5	7.405,0	30.087,5

(*) Con esclusione degli impegni sottostanti ai derivati creditizi (vendite di protezione)

(**) Gli oneri per i Fondi di Risoluzione sono ripartiti tra i segmenti in funzione delle relative RWA

(***) Include pro-quota le risorse di staff

L'attribuzione degli aggregati alle Aree di business è effettuata sulla scorta dei dati gestionali per quanto riguarda il margine di intermediazione ed i costi operativi – opportunamente riconciliati con le evidenze contabili – e per le restanti voci sulla specifica allocazione e ripartizione degli aggregati di bilancio, includendo le attività di rischio ponderate.

Per quanto attiene la valorizzazione dei ricavi e dei costi derivanti dalle operazioni infra-settoriali, l'applicazione del modello di contribuzione a Tassi Interni di Trasferimento (TIT) multipli per le varie scadenze permette la corretta attribuzione degli interessi netti alle singole Aree.

Relazione della Società di Revisione al bilancio consolidato



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Vittor Pisani, 25
20124 MILANO MI
Telefono +39 02 6763.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

*All'Azionista Unico di
Banca IMI S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI (nel seguito anche il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle vari del patrimonio netto e dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 e dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca IMI S.p.A. (nel seguito anche la "Banca" o la "Capogruppo") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Transizione al principio contabile internazionale IFRS 9

Bilancio: "La transizione al principio contabile internazionale IFRS 9".

Nota integrativa "Parte A - Politiche contabili": "A.1 – Parte Generale"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>Il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti finanziari" la cui prima applicazione è avvenuta nel 2018, ha modificato le regole di classificazione, misurazione, valutazione ("<i>impairment</i>") e di <i>hedge accounting</i> degli strumenti finanziari, rispetto a quanto previsto dallo IAS 39, applicato fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>La prima applicazione del nuovo principio contabile ha richiesto la rideterminazione dei saldi iniziali del Gruppo al 1° gennaio 2018.</p> <p>In particolare, gli Amministratori hanno:</p> <ul style="list-style-type: none"> — riclassificato le attività finanziarie nelle nuove voci contabili "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto a conto economico", "Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> con impatto sulla redditività complessiva" e "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"; — rideterminato il valore delle attività finanziarie secondo le regole di misurazione previste dall'IFRS 9; — rideterminato l'<i>impairment</i> delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti verso la clientela, secondo le regole previste dal nuovo principio contabile; — rilevato gli effetti derivanti dalla prima applicazione del nuovo principio contabile, al netto dei relativi effetti fiscali, tra le riserve di patrimonio netto; — descritto le principali novità introdotte dal nuovo principio contabile, il processo di transizione seguito dal Gruppo, le principali scelte adottate e gli impatti derivanti dalla prima applicazione dell'IFRS 9. 	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali di transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 e del relativo ambiente informatico del Gruppo Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo, con riferimento alla classificazione, alla misurazione e all'<i>impairment</i> degli strumenti finanziari; — l'analisi a campione della corretta classificazione delle attività finanziarie tramite l'esame delle attività svolte dal Gruppo e dalla Banca in sede di transizione, l'ottenimento delle evidenze delle analisi svolte, la verifica della coerenza tra le analisi svolte e i risultati ottenuti; — l'analisi a campione dell'applicazione del modello di misurazione delle attività finanziarie (costo ammortizzato o <i>fair value</i>) coerentemente con i criteri di classificazione adottati dal Gruppo e dalla Banca; — l'analisi della coerenza delle regole di "<i>stage allocation</i>" applicate dal Gruppo e dalla Banca ai crediti rispetto alle indicazioni del nuovo principio contabile e la verifica a campione dell'effettiva applicazione di tali regole; — l'analisi delle principali stime e metodologie applicate nei nuovi modelli di <i>impairment</i>, incluso l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG;

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'applicazione del nuovo principio contabile ha determinato una riduzione del patrimonio netto del Gruppo al 1° gennaio 2018 pari ad €36 milioni, al netto dei relativi effetti fiscali.</p> <p>L'adozione del nuovo principio contabile ha inoltre comportato rilevanti modifiche di processo, organizzative e valutative delle attività finanziarie che, al 1° gennaio 2018, rappresentano il 99,3% delle attività totali del Gruppo.</p> <p>Le attività connesse alla transizione dell'IFRS 9 sono caratterizzate da notevole complessità di stima e da elementi di soggettività e incertezza.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la transizione al principio contabile internazionale IFRS 9 "Strumenti Finanziari" un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>— l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa alla transizione al nuovo principio contabile.</p>

Classificazione e valutazione delle attività e delle passività finanziarie valutate al fair value

Nota integrativa consolidata "Parte A – Politiche contabili": paragrafo A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Attivo": Sezione 2 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", Sezione 5 "Derivati di copertura"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale - Passivo": Sezione 2 "Passività finanziarie di negoziazione", Sezione 4 "Derivati di copertura"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 4 "Risultato netto dell'attività di negoziazione", Sezione 5 "Risultato netto dell'attività di copertura", Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito", Sezione 7 – "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico"

Nota integrativa consolidata Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.2 "Rischi di mercato", paragrafo 1.3 "Gli strumenti derivati e le politiche di copertura".

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'acquisto, la vendita e la detenzione di strumenti finanziari costituisce una rilevante attività della Capogruppo e delle società del Gruppo.</p> <p>Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 include attività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €63.351 milioni e</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <p>— la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Capogruppo e delle società del Gruppo con riferimento all'acquisto, alla vendita, alla classificazione e alla valutazione degli strumenti finanziari;</p>

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per complessivi €48.745 milioni.</p> <p>Una parte di esse, pari rispettivamente a €39.700 milioni (di cui €38.998 con livello di <i>fair value</i> 2 ed €702 milioni con livello di <i>fair value</i> 3) e €34.416 milioni (di cui €34.369 con livello di <i>fair value</i> 2 ed €47 milioni con livello di <i>fair value</i> 3), è costituita da attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> per le quali non esiste un prezzo quotato su un mercato attivo, identificate dagli Amministratori della Capogruppo e delle società del Gruppo come strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3.</p> <p>Nell'ambito dell'attività di revisione, abbiamo dedicato particolare attenzione agli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3 poiché la loro classificazione e, soprattutto, la loro valutazione richiedono un elevato grado di giudizio in funzione della particolare complessità.</p>	<ul style="list-style-type: none"> — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti con particolare riferimento al processo di classificazione e di valutazione degli strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3; tali procedure sono state svolte con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame, su base campionaria, dell'appropriata classificazione degli strumenti finanziari in base al livello di <i>fair value</i>; — l'analisi, per un campione di strumenti finanziari con livello di <i>fair value</i> 2 e 3, della ragionevolezza dei parametri utilizzati dagli Amministratori ai fini della valutazione; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'analisi delle variazioni nella composizione dei portafogli di strumenti finanziari rispetto all'esercizio precedente e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa agli strumenti finanziari e ai relativi livelli di <i>fair value</i>.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata

Nota integrativa consolidata "Parte A - Politiche contabili": paragrafo A.2. "Parte relativa alle principali voci di bilancio"

Nota integrativa consolidata "Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale". Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato"

Nota integrativa consolidata "Parte C - Informazioni sul conto economico": Sezione 8 "Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito"

Nota integrativa consolidata "Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura": paragrafo 1.1 "Rischio di credito"

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Capogruppo nell'ambito del Gruppo Banca IMI. I crediti verso clientela iscritti tra le</p>	<p>Le nostre procedure di revisione hanno incluso:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della

Aspetto chiave	Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave
<p>attività finanziarie valutate al costo ammortizzato al 31 dicembre 2018 ammontano a €37.437 milioni e rappresentano il 22,7% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Nell'ambito di tale voce vi sono crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata pari a €7.964 milioni.</p> <p>L'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 presenta riprese di valore nette su crediti verso la clientela per €45 milioni, di cui €47 milioni relative a crediti derivanti da operazioni di finanza strutturata.</p> <p>Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento e all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario.</p> <p>La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente, che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Capogruppo.</p> <p>Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata, un aspetto chiave dell'attività di revisione.</p>	<p>Capogruppo con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela;</p> <ul style="list-style-type: none"> — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (cd. "staging") e l'esame su base campionaria dell'appropriata classificazione dei crediti; — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfaitari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfaitarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di crediti e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, relativi ad operazioni di finanza strutturata.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale di Banca IMI S.p.A. per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05 dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Capogruppo Banca IMI S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea degli Azionisti di Banca IMI S.p.A. ci ha conferito in data 20 dicembre 2011 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca e del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2018, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2018 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca IMI al 31 dicembre 2018 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.



Gruppo Banca IMI
Relazione della società di revisione
31 dicembre 2018

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Banca IMI S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi dell'art. 6, comma 2, del D.Lgs. 254/16.

Milano, 19 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luca Beltramme'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Luca Beltramme
Socio

Allegati

Corrispettivi di revisione consolidati

Elenco dei Principi Contabili
Internazionali IAS/IFRS

Gruppo IMI e Governo Societario

Corrispettivi di revisione contabile e dei servizi diversi dalla revisione ai sensi dell'art. 149 *duodecies* del Regolamento Consob n. 11971

A seguito della riforma del Testo Unico della Finanza - contenuta nella Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, integrata dal D.Lgs. 29 dicembre 2006, n. 3032 - risultano modificate le norme sull'incompatibilità della società di revisione e sono stati introdotti nuovi adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione contabile ai sensi dell'art. 160, comma 1-bis.

L'art.149-duodecies del regolamento emittenti Consob ha dato attuazione alla delega contenuta in quest'ultimo articolo; in particolare la norma d'attuazione ha stabilito che le società che hanno conferito l'incarico di revisione provvedono alla pubblicità dei corrispettivi in occasione del bilancio relativo all'esercizio avente inizio in data successiva al 30 giugno 2006.

La tabella seguente riepiloga i corrispettivi al Revisore Principale per l'esercizio 2018 relativi al Gruppo Banca IMI.

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	KPMG	Banca IMI	1.003
	Network KPMG	Banca IMI Securities; IMI Investments; IMI Finance	32
Servizi di attestazione	KPMG	Banca IMI	94
Servizi di consulenza fiscale			-
Altri servizi			
Totale			1.129

La tabella include i compensi per servizi resi dal solo revisore principale

Il reporting package ai fini del bilancio consolidato, di Banca IMI e del Gruppo Intesa Sanpaolo, è oggetto di revisione da parte della KPMG.

Il bilancio redatto ai sensi delle normative USA è soggetto a revisione da parte della Crowe LLP, sulla scorta di un mandato annuale.

I compensi concordati per l'esercizio 2018 sono per USD 135.000.

Elenco dei principi contabili internazionali omologati e pubblicati sino al 31 dicembre 2018

PRINCIPI CONTABILI	Regolamento omologazione
IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 254/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1136/2009 - 1164/2009 - 550/2010 - 574/2010 - 662/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 183/2013 - 301/2013 - 1174/2013 - 2173/2015 - 2343/2015 - 2441/2015 - 1905/2016 - 2067/2016 - 182/2018
IFRS 2 Pagamenti basati su azioni	1126/2008 mod. 1261/2008 - 495/2009 - 243/2010 - 244/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2067/2016 - 289/2018
IFRS 3 Aggregazioni aziendali	1126/2008 mod. 495/2009 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1361/2014 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IFRS 4 Contratti assicurativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 1165/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 - 2067/2016 - 1988/2017
IFRS 5 Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 1142/2009 - 243/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2343/2015 - 2067/2016
IFRS 6 Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 1165/2009 - 574/2010 - 149/2011 - 1205/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 2067/2016
IFRS 8 Settori operativi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 243/2010 - 632/2010 - 475/2012 - 28/2015
IFRS 9 Strumenti finanziari	2067/2016 - 498/2018
IFRS 10 Bilancio consolidato	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016
IFRS 11 Accordi a controllo congiunto	1254/2012 mod. 313/2013 - 2173/2015
IFRS 12 Informativa sulle partecipazioni in altre entità	1254/2012 mod. 313/2013 - 1174/2013 - 1703/2016 - 182/2018
IFRS 13 Valutazioni del fair value	1255/2012 mod. 1361/2014 - 2067/2016
IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti	1905/2016 - 1987/2017
IFRS 16 Leasing	1986/2017 (*)
IAS 1 Presentazione del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 2113/2015 - 2406/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 2 Rimanenze	1126/2008 mod. 70/2009 - 1255/2012 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 7 Rendiconto finanziario	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1174/2013 - 1990/2017
IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1142/2009 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 11 Lavori su ordinazione	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 1905/2016
IAS 12 Imposte sul reddito	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1905/2016 - 2067/2016 - 1989/2017
IAS 16 Immobili, impianti e macchinari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 28/2015 - 2113/2015 - 2231/2015 - 1905/2016
IAS 17 Leasing	1126/2008 mod. 243/2010 - 1255/2012 - 2113/2015
IAS 18 Ricavi	1126/2008 mod. 69/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1905/2016
IAS 19 Benefici per i dipendenti	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 29/2015 - 2343/2015
IAS 20 Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 475/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 494/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 23 Oneri finanziari	1126/2008 mod. 1260/2008 - 70/2009 - 2113/2015 - 2067/2016
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 632/2010 - 475/2012 - 1254/2012 - 1174/2013 - 28/2015
IAS 26 Rilevazione e rappresentazione in bilancio di fondi pensione	1126/2008
IAS 27 Bilancio separato	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 1254/2012 - 1174/2013 - 2441/2015
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e Joint Venture	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2441/2015 - 1703/2016 - 2067/2016 - 182/2018
IAS 29 Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 1293/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1256/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 33 Utile per azione	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009 - 495/2009 - 475/2012 - 1254/2012 - 1255/2012 - 2067/2016
IAS 34 Bilanci intermedi	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 149/2011 - 475/2012 - 1255/2012 - 301/2013 - 1174/2013 - 2343/2015 - 2406/2015 - 1905/2016
IAS 36 Riduzione di valore delle attività	1126/2008 mod. 1274/2008 - 69/2009 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1374/2013 - 2113/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008 mod. 1274/2008 - 495/2009 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 38 Attività immateriali	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008 - 70/2009 - 495/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 1255/2012 - 28/2015 - 2231/2015 - 1905/2016
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione (ad eccezione di talune disposizioni relative alla contabilizzazione delle operazioni di copertura)	1126/2008 mod. 1274/2008 - 53/2009 - 70/2009 - 494/2009 - 495/2009 - 824/2009 - 839/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 149/2011 - 1254/2012 - 1255/2012 - 1174/2013 - 1375/2013 - 28/2015 - 1905/2016 - 2067/2016
IAS 40 Investimenti immobiliari	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 1361/2014 - 2113/2015 - 1905/2016 - 400/2018
IAS 41 Agricoltura	1126/2008 mod. 1274/2008 - 70/2009 - 1255/2012 - 2113/2015

(*) Le società applicano quanto previsto dal presente Regolamento al più tardi a partire dalla data di inizio del loro primo esercizio finanziario che cominci dopo il 1 gennaio 2019.

INTERPRETAZIONI	Regolamento omologazione
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini e passività simili	1126/2008 mod. 1260/2008 - 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008 mod. 53/2009 - 1255/2012 - 301/2013 - 2067/2016
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008 mod. 254/2009 - 1255/2012
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008 mod. 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore ai sensi dello IAS 29 - Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008 mod. 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008 mod. 495/2009 - 1171/2009 - 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione di valore	1126/2008 mod. 1274/2008 - 2067/2016
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009 - 1905/2016 - 2067/2016
IFRIC 13 Programmi di fedelizzazione della clientela	1262/2008 mod. 149/2011 - 1255/2012 - 1905/2016
IFRIC 14 Il limite relativo ad una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008 mod. 1274/2008 - 633/2010 - 475/2012
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009 - 1905/2016
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009 mod. 243/2010 - 1254/2012 - 2067/2016
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009 mod. 1254/2012 - 1255/2012
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009 - 1905/2016
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010 mod. 1255/2012 - 2067/2016
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/2012
IFRIC 21 Tariffe	634/2014
IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi	519/2018
IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito	1595/2018
SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008 mod. 1274/2008 - 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica – Nessuna specifica relazione con le attività operative	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo – Incentivi	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 25 Imposte sul reddito – Cambiamenti nella condizione fiscale di un'entità o dei suoi azionisti	1126/2008 mod. 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008 - 1905/2016 - 2067/2016
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008 mod. 1274/2008 - 254/2009
SIC 31 Ricavi – Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008 - 1905/2016
SIC 32 Attività immateriali – Costi connessi a siti web	1126/2008 mod. 1274/2008 - 1905/2016

Gruppo IMI e Governo Societario

Banca IMI S.p.A. Largo Raffaele Mattioli, 3 20121 Milano (Italy)	
Numero registrazione CCIAA e codice fiscale	04377700150
Società partecipante al Gruppo IVA "Intesa Sanpaolo"	
Partita IVA del Gruppo	11991500015
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D911IN.00011.ME.380
LEI (Legal Entity Identification) number	QV4Q8OGJ7OA6PA8SCM14

Banca IMI London Branch 90 Queen Street EC4N 1SA London, United Kingdom	
VAT Number	GB654042163
GIIN (Global Intermediary Identification Number)	D911IN.00011.BR.826

Banca IMI Securities Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	13-3380760
LEI (Legal Entity Identification) number	V48XYRSNOB3HY0J4NK61

IMI Capital Markets USA Corp. 1 William Street – 9th floor New York, NY 10004 USA	
TIN	53-0257352

IMI Investments S.A. 11-13, Boulevard de la Foire L-1528 Luxembourg	
Numéro fiscal	LU19962205162
LEI (Legal Entity Identification) number	222100ECVDB4RTLS8E02

Per i contenuti di Governance sul Gruppo si fa rinvio alla Relazione sulla Gestione ed alla "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari" del bilancio separato di Banca IMI.